LA STAMPA

... LE NOTIZIE FINO IN FONDO. RAI Di tutto di più

ANNO 129. N. 116 · MERCOLEDI' 3 MAGGIO 1995 · L. 1500

Rappresaglia dei miliziani contro i croati, stato di guerra nella Krajina

Pioggia di bombe su Zagabria

Undici missili serbi, 5 morti e 120 feriti

LO SPETTRO DELLA GUERRA TOTALE

GLI undici razzi esplosi nel centro di Zagabria segnano la più grave svolta nella guerra balcanica di questi quattro anni. I colpi sono arrivati dalla cosiddetta Repubblica serba di Krajna, proclamata tale dalla minoranza serba in armi sul territorio croato: di fatto, più che una minoranza, una testa di ponte delle due Serbie di Milosevic e di Karadzic conficcata nel cuore della Croazia. Ora, mentre le ostilità si riaccendono anche in Bosnia dopo la fine di una tregua formale, mai garantita né rispettata da nessuno, ci sarà chi accuserà i croati di aver attaccato per primi con la loro offensiva i serbi della Krajina e chi, viceversa, accuserà i serbi di aver provocato i croati bloccando l'autostrada che collega Zagabria al resto della Croazia. Il solito scaricabarile che, al di là dei torti e delle ragioni congiunturali, non centra il punto essenziale e paradossale della questione: e cioè che Zagabria, oggi capitale di uno Stato europeo sovrano, è alla mercè di cannoni piazzati sul territorio croato.

Dunque, l'offensiva croata, per quanto allarmante, può spiegarsi come un atto di preventiva e legittima difesa. Così possono spiegarsi pure le ultime controffensive musulmane in una Bosnia occupata per il settanta per cento dalle milizie di Karadzic e di Mladic, con l'aeroporto di Sarajevo abbandonato dai caschi blu francesi e confiscato dai serbi, col cecchinaggio che è continuato implacabile anche durante la tregua nella capitale bosniaca e in altre città assediate.

Il mediatore dell'Onu per l'ex Jugoslavia, il sorridente e imperturbabile Akashi, commentando gli eventi dell'escalation in atto, ha sospirato col suo solito tocco evasivo ed enigmatico: «E' più di

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

LA SCOMMESSA DEL GENERALE

Tudjman vuole la rivincita

Franjo Tudjman (nella foto), ex partigiano, fu il più giovane tra i generali di Tito. Ora non si sa rassegnare alla perdita della Krajina e vuole la rivincita.

A. Rizzo A PAG. 3

INFERNO SULLA CITTA'

Il fuoco avvolge tutto il centro

ZAGABRIA. Sono le 10 e trenta del mattino quando l'inferno si scatena su Zagabria. La prima bomba cade sui giardinetti dell'Accademia.

I. Baderina A PAG. 3

ZAGABRIA. Cinque morti e 120 feriti sono il tragico bilancio dei bombardamenti di ieri mattina, a Zagabria, quando i serbi della Krajina hanno lanciato 11 missili contro la capitale croata. I serbi avevano più volte minacciato di attaccare Zagabria, ma pochi si aspettavano una rappresaglia del genere. I miliziani della Krajina hanno voluto vendicare l'offensiva delle forze croate in Slavonia occidentale, una delle regioni della Croazia occupate dai serbi.

La riesplosione di una guerra generale in tutta l'ex Jugoslavia non è mai stata così vicina. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto ieri a Zagabria e a Knin di cessare le ostilità e di riprendere i negoziati. Ma nella Krajina è stato proclamato lo stato di guerra e anche in Bosnia, al termine della tregua di 4 mesi, la situazione si aggrava di ora in ora. I serbi hanno sparato ieri otto granate contro il centro di Sarajevo. Bombe serbe anche a Brcko e a Tuzla, a Nord del Paese.

SERVIZI A PAG. 3

TERRORE A CASERTA

Sei morti nel rogo dell'albergo

CASERTA. Un ammasso di ferro rovente e di mobili bruciati racchiusi fra spesse mura di cemento annerito: è ciò che resta del «Reggia Palace» di Caserta, nel cui rogo sono morte sei persone e 14 sono rimaste ferite. E' ancora presto per azzardare ipotesi sulle cause dell'incendio. I vigili del fuoco non escludono un corto circuito, ma carabinieri e polizia non possono scartare nemmeno l'eventualità di un attentato. Fra le vittime vi sono due ragazzi di 23 anni, Vincenzo Di Palo e Maria Grazia Masullo: la morte se li è portati via mentre trascorrevano la prima notte di nozze in una stanza al secondo piano dell'hotel

Cirillo e Milone A PAG. 11

REFERENDUM RAI SALTA L'ACCORDO

Tatarella: il pds fa il doppio gioco

ROMA. Berlusconi è furioso per la fuga di notizie, e così salta il vertice segreto tra destra e sinistra per evitare i referendum sulla Rai. Giuseppe Tatarella (nella foto) spiega in questo modo l'irrigidimento del polo: «Il pds gioca su due tavoli, con una tipica doppiezza togliattiana. E anche stavolta i ccd, con le loro soffiate, hanno rovinato tutto».

A. Minzolini A PAG. 2

La Confindustria: «Non c'è nessun accordo». Perplessi i sindacati autonomi. Da domani trattativa no-stop

Pensioni, «siamo in alto mare»

La lira migliora fino a quota 1208 e la Borsa sale dell'1%

ROMA. Il cammino della riforma delle pensioni è ancora in salita. Il confronto decisivo, senza interruzioni, comincia oggi a palazzo Chigi e tutti vorrebbero che si concludesse entro sabato. Ma lunedì il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha gettato acqua sui facili entusiasmi di chi dava per raggiunta un'intesa sull'applicazione del sistema. Ieri, la Confindustria si è impuntata su una data, il Duemila, per la «messa a regime» del sistema (i sindacati sostengono che l'intesa c'è già stata sul 2012), mentre autonomi, Confartigianato, Cna e Casa pongono nuove, pesanti pregiudiziali su tutta la materia.

Degli intoppi alla riforma delle pensioni non hanno risentito i mercati azionari e valutari. Anzi, la Borsa ha recuperato un sostanzioso 1% (il quarto consecutivo) e il marco è sceso, per poco, sotto la fatidica soglia delle 1200 lire.

Fossi e Manacorda ALLE PAG. 4 E 23

«Presto via falce e martello»

D'Alema a Londra: sì, ho dei dubbi sul patto con Bertinotti e Bossi

di Massimo Gramellini A PAGINA 5

Italiani vittime dei naziskin

Lipsia, banda aggredisce tre amici
L'attacco all'uscita dalla discoteca

di Emanuele Novazio A PAGINA 8

«Ortodossi, chiedo perdono»

Il Papa: fu un peccato gravissimo lo scisma con la Chiesa d'Oriente

di Marco Tosatti A PAGINA 10

IL FUTURO DEL SANPAOLO

CARO Direttore, ora che il polverone sollevato intorno all'Assemblea degli azionisti Sanpaolo comincia a diradarsi, ritengo utile e doveroso replicare al fondo di Mario Deaglio del 29 aprile.

Le novità uscite dall'Assemblea sono molto significative, ma non tali da costituire - come egli scrive - «un colpo di scena degno di Dallas». Il cambiamento del Sanpaolo non è un *coup de théâtre*. Già dal 1992 - lo stesso anno della trasformazione

Gianni Zandano

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

LETTERA DI AMATO

I MIEI DUBBI SULL'ABORTO

CARO Direttore, mi permetta, da cittadino e da giurista che apprezza Gustavo Zagrebelsky, di esporre le ragioni del sentimento misto suscitato in me dal fondo di domenica sull'aborto. Perché un sentimento misto? Se inquadro le cose scritte da Zagrebelsky nel suo retroterra culturale e nella sua propensione per il «diritto mite» e contro la visione dello stesso diritto come catena di divieti protetti da sanzione, non solo ne riconosco la coerenza, ma posso anche dire che le condivido quasi interamente. Penso anche io infatti che, soprattutto in materie come questa, giudice ultimo è sempre la coscienza, e in particolare la coscienza della donna. Se le inquadro però nel dibattito che c'è sull'aborto e rispetto alle posizioni che si fronteggiano su di esso, non posso non ricavarne la seguente conclusione: la legge va bene così com'è, perché qualunque modifica la sposterebbe sul versante dei divieti, della sottrazione alla coscienza e quindi, proprio in nome di questa, riaffermerebbe la prevaricante presenza dello Stato repressivo. E su questo non sono d'accordo.

Intendiamoci: se mi si dice che sul piano politico c'è un rischio del genere perché, quando si smuovono equilibri delicati, si può finire per favorire le posizioni più estreme, non posso non consentire. E per questo io stesso sono stato sempre molto prudente nel trasformare le mie idee sull'argomento in concrete proposte di riforma. Questo non vuol dire però che dalla legge com'è si possa solo ed esclusivamente tornare a rigide norme repressive. Ed è qui che le conclusioni di Zagrebelsky non convincono rispetto alle sue stesse premesse. E' vero, verissimo, la relazione di intrinsechezza che c'è tra madre e figlio prima del parto dà alla madre uno specialissimo ruolo (non seguo però Zagrebelsky nella sua analogia naturalista dell'acqua e

Giuliano Amato

CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNA

In Giappone fallisce la selezione: «Perché concorrere? Ci giudicano brutte»

Tokyo contesta miss Universo

LO yen, un leone; l'economia, un miracolo permanente. Architettura, moda, letteratura d'avanguardia. Le donne, invece... No, le giapponesi non piacciono. La prova: da 36 anni il mondo le ignora: nessuna è mai diventata Miss Universo. La lottizzazione internazionale, che per altri riconoscimenti funziona benissimo (come per il Nobel della letteratura, appena assegnato proprio a un giapponese), e che ha premiato venezuelane, indiane, norvegesi, e persino le eterne rivali cinesi e coreane, si è ostinata a ignorare le geishe. Che sono, ovviamente, arrabbiatissime. Al punto da rinunciare a scendere in campo.

«Selezioni per miss Universo non se ne faranno più». L'annuncio, ripreso dal settimanale americano «Us News», viene dalla Asahi tv, il grande network che sponsorizzava (e trasmetteva) il concorso di bellezza per designare la sfidante giapponese alla Corona Proibita. «Non ci sono più concorrenti», spiega un portavoce della Asahi. «Quest'anno abbiamo avuto un mare di problemi a metterne assieme qualcuna carina. Anche le più belle sanno di non avere chances: il mondo non le vuole. Basta, ci ritiriamo».

Le geishe si ribellano: «Non ci apprezzano. E non ci meritano». Le statistiche giustificano tanta stizza. L'ultima a essere eletta la più bella del pianeta è stata Akiko Kojima. Era il 1959; presidente della giuria un italiano, Vincent Trotta. Akiko aveva battuto anche la nostra rappresentante, Maria Grazia Buccella, che aveva dichiarato: «Gliela farò vedere. Sfonderò nel cinema». Infatti. Di Akiko, invece, si sono perse le tracce. Già allora i giornali scrissero di lei: «Non è bellissima, però ha un certo fascino». E poi non si poteva certo definire un modello di bellezza nipponica: altezza (un metro e 74) da valchiria nordica, misure (94-58-96) da maggiorata mediterranea.

Da allora, le geishe hanno infilato una delusione dietro l'altra. Tutti hanno avuto il loro lotto di gloria. I turchi, accreditati di tutte le caratteristiche peggiori (si fuma come turchi, si bestemmia come turchi, si fanno cose turche), si sono presi le loro soddisfazioni. Tra le asiatiche, le ultime a vincere sono state le thailandesi, nell'88. Poi, dominio incontrastato delle latinoamericane (messicane, cilene, venezuelane, portoricane) e delle nordeuropee (olandesi e norvegesi). L'anno scorso vinse Miss India. Per Miss Giappone, sempre lo stesso verdetto: eliminata. La bellezza non si compra. Neanche con il superyen.

Aldo Cazzullo

9 771122 176003 50502

Record di ascolto per il duello in tv tra Chirac e Jospin, dieci telecamere per riprenderli

Parigi, sul voto l'ombra del razzismo

Seguaci di Le Pen affogano un marocchino nella Senna

PARIGI. Un cadavere imbarazzante accompagna la corsa di Chirac e Jospin al ballottaggio per l'Eliseo. Brahim Bouraam, marocchino di 29 anni, è stato gettato nella Senna da tre skinhead staccatisi dal corteo dei seguaci di Le Pen. Un assassinio compiuto a freddo, senza la minima premeditazione, che ha riempito d'orrore la Francia. La polizia ha aperto un'inchiesta per «omicidio volontario». Ma secondo Le Pen sarebbe un semplice «incidente». E nel discorso tenuto il 1° maggio ai suoi fan il capo carismatico del Front National ha sciolto la riserva sul «meno invotabile» tra i due «superstiti» della battaglia presidenziale: «Chirac è un Jospin in peggio». Ma nessun invito esplicito ad appoggiare il candidato gollista. In ogni caso, dopo l'omicidio Bouraam quel 15 per cento di suffragi che il Fn strappò il 23 aprile potrebbe rivelarsi regalo avvelenato.

Benedetto A PAG. 7

Salta l'incontro tra centro-sinistra e Polo. Gambino: la Rai risanata può passare ai privati

Tv, si va ai referendum

Berlusconi non accetta trattative

ROMA. Naufragano ancora prima di prendere il mare le trattative per evitare i referendum: ieri sera, infatti, è stato annullato l'incontro riservato, previsto per oggi, tra gli ambasciatori del Polo e quelli del centro sinistra. Diversi, i motivi che hanno fatto precipitare la situazione. Innanzitutto, i negoziati dovevano rimanere rigorosamente «top secret». Ma qualche «colomba», nel Polo, ha cantato, e il lavorio sotterraneo è venuto alla luce del sole. Proprio quello che Silvio Berlusconi non voleva. Il cavaliere, di, ique, ieri era molto seccato per il modo con cui era stata gestita, assai poco discretamente, la vicenda. Come se non bastasse, nel pomeriggio il leader di Forza Italia ha appreso la notizia che stamattina l'aula di Montecitorio voterà la richiesta di procedura d'urgenza per la legge di riforma dei vertici Rai, presentata dai deputati del centro sinistra. Il che significa dimezzare i tempi di discussione del provvedimento per ottenere, prima dell'estate, la defenestrazione di Letizia Moratti e degli altri consiglieri. Insomma, una forma di pressione nei confronti di Berlusconi per spingerlo alla trattativa. Che ha sortito l'effetto opposto.

Morale della favola: l'incontro è saltato. Le avvisaglie c'erano tutte: alle sette e mezzo di ieri sera, nel suo quartier generale di Arcore, il leader di Forza Italia, dopo un summit dedicato all'argomento in questione, stava già rimuginando sull'opportunità o meno di inviare Letta al rendez-vous. Indispettito per la «doppiezza» del pds, infastidito per le esternazioni di alcuni alleati, il cavaliere spiegava ai suoi collaboratori che si rischiava di andare a finire in una «trappola». E così l'appuntamento fissato per le nove e mezzo di oggi al gruppo del pds non si farà: Tatarella, Mastella e Letta non si incontreranno con Veltroni e gli altri esponenti dello schieramento avversario.

La trattativa, d'altra parte, si presentava difficile. Ieri mattina a Botteghe Oscure si era riunita la segreteria pds. Lo stato maggiore della Quercia decideva di andare all'incontro con la proposta di un tetto di due reti entro l'agosto del '96, per arrivare ad un'unica rete nel '98. Nel pomeriggio, in una riunione del centro sinistra, nell'ufficio di Bogi, si discuteva ancora dell'argomento, anche in vista dell'appuntamento di domani, nella commissione Napolitano.

E anche per il Polo quella di ieri è stata una giornata fitta di contatti. Berlusconi è stato impegnato quasi tutto il giorno ad Arcore. Mentre a Roma le «colombe» continuavano a porgere ramoscelli d'olivo. Mastella non disperava di riuscire a raggiungere un onorevole compromesso: «I referendum - spiegava - comportano ampi margini di incertezza per tutti. Io gliel'ho spiegato a D'Alema: la signora che a Bologna il 23 aprile ha scelto il suo partito magari vede Beautiful e l'undici giugno vota "no". Eppoi ci sono anche i referendum sui sindacati... Già perché la trattativa deve essere su tutto».

Ma si faceva sentire anche l'ala «dura» del Polo, che da sempre diffida di queste trattative. «Prima le aprono - ironizzava Giuliano Ferrara - e poi mandano in aula un provvedimento per cacciare il cda Rai, così non si può fare». E Marco Taradash, ancora più inflessibile: «Si avverte attorno ai referendum - osservava - un ronzio partitocratico di negoziati sotto banco, compromessi e pasticci che speravamo esauriti con la fine della prima Repubblica». Altrettanto sprezzante Francesco Storace: «Veltroni - spiegava - propone a Berlusconi "tu cedi una rete che la Rai ne cede un'altra": mi sembra Servello alle trattative sull'organigramma nel vecchio msi, quando diceva "va bene faccio un sacrificio personale, cedo Valensise". E che la Rai è roba del pds?». In questo clima incandescente il governo preferisce restare a guardare. «Non è compito dell'esecutivo assumere iniziative per evitare i referendum», spiega il ministro Antonio Gambino.

Maria Teresa Meli

Il Cavaliere batte le «colombe»

La presidente Rai Letizia Moratti. In alto: il ministro Agostino Gambino

L'ex ministro: «Niente vertice per problemi di galateo»

A sinistra: Giuseppe Tatarella. Qui sotto: Clemente Mastella e Giuliano Ferrara

Rifondazione

«Ministro impari dal Giappone»

ROMA. Nel futuro della Rai c'è la privatizzazione: «Sicuramente il passaggio non sarà immediato ma in prospettiva la Rai dovrà andare ai privati, prima però bisognerà concludere il risanamento economico, cosa che, ci ha assicurato il consiglio di amministrazione, sarà fatto entro la fine dell'anno». Così il ministro delle Poste, Antonio Gambino, ha risposto ai giornalisti al termine della sua audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato nella quale sono stati sollevati una serie di problemi relativi al futuro delle telecomunicazioni. «Il risanamento economico dell'azienda - ha concluso - è la condizione indispensabile perché la Rai possa andare ai privati».

Ma già piovono le critiche. «Sul futuro assetto della Rai mi sembra che sia in corso un concorso a chi la spara più grossa da cui nessuno si tira indietro, insistendo anzi per parteciparo», sostiene il progressista Giuseppe Giulietti. «Prima di parlare di privatizzazione, mi sembra che sia doveroso verificare attentamente che i conti siano effettivamente buoni così come si lascia intendere dal settimo piano di Viale Mazzini», incalza il leghista Luca Leoni Orsenigo.

«Il ministro Gambino parla di futura privatizzazione della Rai - si interroga il responsabile del pds per l'informazione Vincenzo Vita -. Non è questa la prospettiva del servizio pubblico. La Rai va riformata senza tabù all'interno del più generale riassetto del sistema della comunicazione». E Sergio Bellucci, di Rifondazione aggiunge: «A Gambino offriamo un viaggio in Giappone per vedere cosa significa in un Paese avanzato un servizio pubblico radiotelevisivo».

«Privatizzare la Rai? Con una battuta potrei dire che bisogna privatizzare sia la Rai che la Fininvest», sostiene invece Romano Prodi, leader del neo partito dell'Ulivo. «Questo significa che bisogna dare dei contenuti di concorrenza a tutto il sistema televisivo - aggiunge -. Se poi ci saranno delle reti di tipo educativo che rimangono pubbliche, come succede in altri Paesi, questi sono aspetti tecnici». Il professore ricorda, comunque, che a giugno si terranno i referendum; ma spiega: «Io, però, mi auguro che si riesca ad avere una legge prima di quella data».

Francesco Storace (An), vicepresidente della commissione di vigilanza sulla Rai, sposta l'attenzione su un altro elemento: «Se il ministro arriva a parlare di privatizzazione di una Rai in via di risanamento di fatto significa che questo consiglio di amministrazione ha ben operato e che quindi dovrebbe esser lasciato in pace fino alla fine della sua scadenza naturale. Peccato che il governo sinora non lo abbia sostenuto molto». **[r. int.]**

INTERVISTA

LA RABBIA DEL POLO

«Questo pds fa il doppio gioco»

Tatarella: Mastella e D'Onofrio parlano troppo

ROMA

NON si fa la riunione domani...». Alle 22 e 30 di ieri sera Giuseppe Tatarella, la «colomba» per eccellenza del Polo, annuncia che il primo tavolo tra centro-destra e centro-sinistra, cioè il primo incontro della trattativa che dovrebbe - almeno sulla carta - evitare i referendum è saltato. Si comincia male, o forse non si comincerà mai. Tutto rinviato a data da destinarsi perché ad Arcore c'è un Silvio Berlusconi furioso, perché tra i plenipotenziari dei due schieramenti c'è chi parla troppo e, soprattutto, perché il Polo non si fida dell'atteggiamento del pds, che da una parte tenta la strada della mediazione e dall'altra lavora per una soluzione di forza come quella contenuta nel disegno di legge sulle nomine Rai (quello che dovrebbe far saltare l'attuale consiglio di amministrazione), per il quale oggi, su richiesta del gruppo progressista, la Camera voterà la procedura d'urgenza. E mentre Tatarella parla, Giuliano Ferrara sentenzia: «Domani alle 9 e 30 al gruppo del pds si presenterà solo Clemente Mastella completamente all'oscuro di quanto è successo...».

Allora, onorevole Tatarella, le colombe non volano più...

«L'incontro non si fa perché alla stessa ora, con doppiezza togliattiana - è il caso di dirlo -, la Camera voterà la richiesta d'urgenza per la proposta di legge sulle nomine Rai e per le riforme costituzionali proposte da Bassanini. E cavolo! Questi vanno ad un tavolo di trattativa ed intanto fanno queste operazioni...».

E' un atteggiamento che non vi è piaciuto?

«Questa è una sfida. Non si tratta in questo modo. Alle 9 e 30 di domani mattina dovevamo essere riuniti da una parte il sottoscritto, Letta e Mastella con la delegazione degli altri e, sempre alla stessa ora, in Parlamento, io come capogruppo di Alleanza Nazionale avrei dovuto oppormi alla loro richiesta. Come minimo c'è stata una mancanza di stile, c'è stato del cattivo gusto».

Significa che non se ne farà più niente?

«Adesso succede questo. Poi valuteremo serenamente la situazione».

Questa «impasse» non nasce anche per la distanza che divide le posizioni degli uni e degli altri?

«Prescindiamo da questo. La verità è che si è creata una strana situazione: mettiamo il caso che io incontro una persona per discutere del corredi della nipote per le nozze e, mentre discuto del corredo, ho già ordinato l'abito da sposa. Ma che modo di fare è?».

Non è che l'incontro è saltato perché a Berlusconi l'idea di far svolgere la riunione al gruppo parlamentare del pds non è andata giù?

«No, questa è una cosa di nessun conto. E' l'ultimo dei problemi. L'incontro è saltato per un problema di galateo istituzionale».

Una colomba come lei si aspettava un epilogo del genere?

«Secondo me c'è uno scontro tra due tesi. E' il solito braccio di ferro tra chi vuole dialogare e chi vuole fare l'altra. Ad esempio, la proposta di riforma costituzionale e di Bassanini che certamente non è un amante del dialogo. Se quella proposta passasse si voterebbe nel 3200 dopo Cristo...».

Vuol dire che ci sono anche i «falchi» dall'altra parte?

«Si, credo che le cose stiano così. Tenga conto che anche l'altra volta, quando qualche mese fa si parlò di un tavolo di trattative, D'Alema si trovò in difficoltà nel pds per la solita soffiata del cavolo dei Ccd...».

Anche questa volta la 'soffiata' è stata dei Ccd?

«Mastella o D'Onofrio, chi altri sennò?».

Secondo lei Veltroni è un «falco» nel Pds?

«No, non penso».

E D'Alema?

«Neanche lui... Io non so che dire. Forse si tratta di inesperienza parlamentare: ma vi pare che votazioni come quelle che debbono decidere sulla procedura d'urgenza per la Rai e per le proposte di riforma istituzionale di Bassanini, debbano svolgersi quando la Camera è in settimana corta, cioè quando c'è una minore affluenza di deputati, e quando la maggior parte degli esponenti politici sono impegnati in giro per i ballottaggi delle amministrative? Allora dico: o si tratta di inesperienza parlamentare, ma io dubito fortemente; o si tratta di un episodio della solita guerra tra falchi e colombe».

Sarà, ma anche Berlusconi non era contento per questo incontro. Anzi, a quanto pare, quando ha saputo che si era diffusa la notizia in giro, è andato su tutte le furie...

«Ma che volete da me se la gente parla! Comunque...».

A questo punto quante probabilità ci sono di evitare i refrendum?

«Non lo so. Io dico solo che non si può trattare e intanto approvare un documento che accelera le decisioni. Ma che cavolo! Questi hanno fatto una gaffe, debbono comportarsi secondo le regole».

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

LA GUERRA TOTALE

[illegible] incidente ma meno [illegible]. C'è, in questo [illegible] tutto l'arrendevole [illegible] di chi non ha ma [illegible] la pace ne [illegible] dagli aggressori [illegible] volta il senso [illegible] gio che [illegible] sione magg[illegible] tenziario dell'[illegible] ghi della Nato [illegible] delle diplomazie [illegible] stato in grado di [illegible] tempo la triangolazione [illegible] guerra fra le tre Serbie [illegible] Pale, Knin), la Croazia [illegible] Bosnia. Se si arriverà a tanto, [illegible] davvero la «guerra totale» che [illegible] stesso Akashi teme ed esorcizza.

Oggi, col bombardamento di Zagabria, colpita non dall'esterno ma dall'interno del suo stesso territorio, la situazione è di colpo peggiorata, sfociando l'allarme rosso. Il rischio della grande conflagrazione, che potrebbe coinvolgere direttamente la Serbia di Milosevic nel conflitto generalizzato, si è profilato come non mai all'orizzonte.

L'impatto sulla popolazione zagabrese e croata, che da anni non scendeva più nei rifugi, è stato enorme: la volontà di farla finita una volta per tutte col tumore della Krajina si è velocemente e pericolosamente propagata fra i giovani e soprattutto fra le donne. La pressione popolare dal basso sul governo, in particolare sul presidente Tudjman, finora alquanto prudente, si è fatta nel[illegible] ore fortissima e a tratti [illegible] polemica. Lo spettro del[illegible] non fa più paura ai croati [illegible] nazionali, decisi a [illegible] l'aggressore. [illegible] lo spettro di [illegible] vasta fa paura ai [illegible] hanno pun[illegible] la loro ideolo[illegible] ancora fa [illegible] matre umiliati, cacciati dalle loro terre, colpiti nella loro antica identità etnica e religiosa, ormai hanno deciso di rispondere alla violenza con la violenza delle loro armate riorganizzate e in più parti già vincenti. Non a caso i musulmani bosniaci sono oggi i più contrari ai negoziati, ai placebi delle riunioni inconcludenti con Akashi e gli occidentali.

I soli a temere la guerra totale sono in fondo gli occidentali. E' razionale e giusto che sia così. Purtroppo hanno da sempre paventato l'estensione del conflitto interbalcanico con manovre pavide, con argomenti deboli, con azioni di rappresaglia militare incompiute e abortite, per non dire altro dei piani di pacificazione e spartizione etnica sistematicamente ripudiati da tutte le parti in conflitto. Così, anziché interrompere la guerra minore in corso fino a ieri, hanno soltanto preparato il terreno propizio per la virtuale guerra maggiore di domani.

Enzo Bettiza

La maggioranza decide di non discutere il documento. Ayala: «Non è condivisibile»

L'antimafia «boccia» la Parenti

E An e Forza Italia lasciano la commissione

ROMA. E' stata bloccata dall'approvazione di una «questione pregiudiziale» la discussione della Commissione Antimafia sulla relazione riguardante i pentiti presentata da Tiziana Parenti, presidente dell'organismo bilaterale d'inchiesta. Con 14 voti a favore contro 8 l'antimafia ha deciso di non discutere il documento di oltre 40 pagine, presentato nelle scorse settimane e che fa il punto sui diversi aspetti della legislazione sui pentiti. Progressisti, lega, Rifondazione Comunista, democratici e popolari, hanno criticato il documento definito «non emendabile» anche se «contiene spunti che possono essere condivisi». Di fatto è stata chiesta una nuova relazione sui pentiti. Il documento è stato sostenuto dagli esponenti di Forza Italia, di An e dalla senatrice Scopelliti (Riformatori). Particolarmente critico nei confronti del documento è stato Giuseppe Ayala, che ha ricordato le recenti dichiarazioni del presidente Parenti sui «pentiti che vanno in villeggiatura». «Lei - ha detto Ayala rivolgendosi a Tiziana Parenti - non può dimostrarsi infastidita su questo argomento. Né può citare un caso dimenticandosi quei pentiti che hanno avuto decine di parenti uccisi dalla mafia. Finché farò parte di questa commissione non potrò condividere opinioni del genere».

Tiziana Parenti presidente della Commissione antimafia

Tiziana Parenti, prima del voto, ha espresso «vivo rammarico» per la richiesta di non discussione del documento: «Questo - ha aggiunto - non è un buon segnale. La mia era solo una proposta di lavoro, eventualmente ero disposta a cambiare alla luce di una discussione comune. Questo è un esempio negativo: me ne dispiace profondamente». Francesco Scopelliti e altri deputati e senatori di An hanno, intanto, preannunciato che i gruppi di Forza Italia e di An «abbandoneranno» i lavori in segno di protesta invitando il presidente Parenti a non convocare più la Commissione «fino a quando non sarà risolto il problema principale: la necessità di lavorare con senso di responsabilità politica in una commissione così importante come l'antimafia. Porteremo ai presidenti delle Camere e al presidente della Repubblica la presentazione su tutte le mozioni di mozioni di sfiducia, le questioni pregiudiziali presentate dalla sinistra contro il presidente e qualunque documento provenisse da lui. Tutto ciò senza mai entrare nel merito delle proposte». **[r. i.]**

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro

VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi

REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina

ART DIRECTOR Angelo Rinaldi

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino; STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86170,1; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21 (altre filiali negli elenchi telefonici)

© 1995 Editrice La Stampa SpA. Reg. Trib. di Torino n. [illegible]

Certificato n. 2708 del 14.12.1994

La tiratura di Lunedì 1 Maggio 1995 è stata di [illegible] copie

Rappresaglia serba per un attacco dell'esercito croato contro la Krajina

A Zagabria è tornata la guerra

Undici razzi sul centro, 5 uccisi e 120 feriti

Il presidente croato Franjo Tudjman ha deciso di rilanciare la guerra in Krajina

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Cinque morti e 120 feriti. E' il tragico bilancio dei bombardamenti di ieri mattina, a Zagabria, quando i serbi della Krajina hanno lanciato 11 missili contro la capitale croata. Sei proiettili del tipo Orkan hanno colpito il centro della città; uno è esploso in piazza Zrinjevac, sulla quale si affacciano il ministero degli Esteri e l'ambasciata Usa; un altro è caduto nel cortile di una scuola, ferendo gravemente due alunni, uno di 12 e uno di 10. Gli altri tre missili sono esplosi nei pressi dell'aeroporto che è stato chiuso al traffico.

A Zagabria è stato dato l'allarme generale. Sono state evacuate tutte le scuole, che rimarranno chiuse fino a giovedì. I serbi hanno più volte minacciato di attaccare Zagabria, ma pochi si aspettavano una rappresaglia del genere. Neanche durante la guerra serbo-croata del '91 e dell'inizio del '92 la capitale era stata così duramente colpita. I serbi della Krajina hanno voluto vendicare l'offensiva delle forze croate in Slavonia occidentale, una delle regioni della Croazia occupate dai miliziani serbi. All'alba di lunedì le forze dell'ordine dell'esercito croato hanno dato inizio a un'azione militare, che a detta di Zagabria aveva lo scopo di assicurare la libertà di traffico sull'autostrada Zagabria-Belgrado. Sul tratto di 30 chilometri che attraversa i territori occupati dai serbi della Krajina la settimana scorsa sono state uccise 4 persone. Gruppi di serbi armati avevano sparato contro le macchine che viaggiavano in autostrada. Aperta in seguito all'accordo economico tra Zagabria e Knin, l'autostrada è stata nuovamente chiusa in seguito agli ultimi incidenti. Quando ormai sembrava che un nuovo accordo fosse stato raggiunto per riaprirla un nuovo attentato dei serbi contro un'auto croata ha fatto scattare l'offensiva delle forze di Zagabria.

Nelle ultime 24 ore l'esercito e la polizia croata hanno liberato una buona parte dei territori controllati dai miliziani serbi. Dopo essere entrati lunedì a Jasenovac - famigerato campo di sterminio degli Ustascia, i fascisti croati della seconda guerra mondiale - ieri pomeriggio le forze croate sono entrate a Okucani, altra roccaforte dei ribelli serbi in Slavonia occidentale.

Poco dopo il presidente Tudjman ha annunciato che l'azione delle forze croate per riconquistare l'autostrada è terminata con successo e che nelle prossime ore verrà ristabilita la calma in tutta la Slavonia occidentale. Le autorità di Zagabria hanno continuato a lanciare appelli alla popolazione serba garantendo loro la massima sicurezza. Hanno inoltre promesso l'amnistia ai miliziani della Krajina disposti ad arrendersi e a consegnare le armi. Ma di fronte all'avanzata dell'esercito croato più di tremila profughi serbi hanno lasciato la Slavonia occidentale in direzione della Bosnia.

Intanto, però, i serbi della Krajina hanno bombardato le città croate di Karlovac, Sisak, Novska, Kutina e Nova Gradiska. Vi sono stati morti e feriti. «Si tratta di attacchi terroristici a cui la Croazia finora non ha risposto, ma se dovessero ripetersi non saremo più pronti a tollerarlo», ha dichiarato il ministro degli Esteri croato Granic.

La riesplosione di una guerra generale in tutta l'ex Jugoslavia non è mai stata così vicina. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto ieri a Zagabria e a Knin di cessare le ostilità e di riprendere i negoziati. E l'ambasciatore americano alla Nato, Robert Hunter, ha detto: «Siamo in un momento molto difficile. Il rischio che la guerra dilaghi è reale». Ma nella Krajina hanno proclamato lo stato di guerra. Lungo il cosiddetto corridoio della Posavina, in Bosnia, dalla Serbia arrivano colonne di automezzi, camion militari e cisterne dirette a Knin. Si tratta dei primi aiuti di Belgrado ai «fratelli» serbi della Krajina, anche se per il momento le autorità jugoslave tacciono. Soltanto il leader serbo-bosniaco Karadzic ha dichiarato che i serbi sono un popolo unico e che si difenderanno tutti insieme perché soltanto uniti potranno creare un grande Stato serbo forte e potente.

Anche in Bosnia, al termine della tregua di 4 mesi, la situazione si aggrava di ora in ora. I serbi hanno sparato ieri otto granate contro il centro di Sarajevo. Nella città è stato dato l'allarme generale. Bombe serbe anche a Brcko e a Tuzla, a Nord del Paese. Di fronte al riaccendersi del conflitto le forze di pace dell'Onu stanno di nuovo aggiornando i piani per il ritiro dei Caschi blu dall'ex Jugoslavia. **[i. bad.]**

Nell'offensiva contro i secessionisti conquistate una città e l'autostrada
Tremila serbi in fuga
L'Onu: fermatevi

Un palazzo colpito da una granata e i soccorsi a un ferito [FOTO ANSA]

REPORTAGE

TRENTA MINUTI D'INFERNO

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Una prima esplosione violentissima seguita a pochi secondi di distanza da altri cinque o sei boati. Dietro il palazzo dell'Accademia delle Scienze e delle Arti, nel cuore di Zagabria, in una delle piazze più belle della città, si è innalzata una grande colonna di fumo nero. Per strada, automobili divorate dalle fiamme. Lì, a pochi metri di distanza dal ministero degli Esteri, è scoppiato il primo degli undici razzi che i serbi hanno lanciato ieri mattina contro la capitale croata. Sono le 10,30. Dopo la pioggia del mattino in città è ritornato il sole. Le vie del centro sono affollate. Nella piazza dell'Accademia ci sono i giardinetti con un parco giochi. A quell'ora, di solito, è pieno di mamme e bambini. La strage è evitata per miracolo. Sul marciapiede giace un uomo senza vita. E' coperto di sangue. Intorno a lui decine di feriti, passanti e automobilisti scampati alla morte per puro caso. Mentre le sirene dei pompieri e delle autoambulanze annunciano l'arrivo dei primi soccorsi nella piazza si raccoglie una piccola folla. «E' stata un'autobomba». La voce si sparge tra la gente ancora incredula che si tratti di un vero bombardamento. Nel giro di pochi minuti la polizia riesce a recintare la zona dell'esplosione. Dal palazzo dell'Accademia vengono portati fuori altri feriti. Un uomo sanguina alla testa. «E' stato un attimo. Ho sentito un boato assordante e sono stato sbalzato dalla scrivania. Sono rimasto sdraiato per terra mentre intorno a me piovevano pezzi di vetro e calce dai muri». Tre operai che lavoravano sulla facciata posteriore del palazzo sono rimasti gravemente feriti. Uno di loro ha perso una gamba.

A poche centinaia di metri di distanza la scena è ancora più terrificante. In uno degli incroci principali della città, dietro la Posta centrale, un tram è stato sfiorato dal secondo missile. Una donna che aspettava sul marciapiede è stata dilaniata. I passeggeri del tram sono sotto choc. Imbrattata di sangue, con le mani nei capelli, una vecchia urla. Intorno a lei decine di feriti. Il tram e le automobili che attraversavano l'incrocio sono mezzi distrutti. Ovunque sangue, vetri e rottami. Dalle case vicine la gente si riversa nelle strade. Vogliono sapere che cos'è successo. La radio non ha ancora annunciato nulla, non sono nemmeno scattate le sirene dell'allarme generale. Ma basta poco per capire che si è trattato di razzi. La notizia si sparge alla velocità di un fulmine. Un altro missile è scoppiato nella Petrinjska, una delle vie centrali di Zagabria. Anche lì un morto e decine di feriti gravi. Due proiettili esplodono nel cortile di un liceo scientifico. Pochi minuti prima il campanello aveva segnato la fine della ricreazione e alcune centinaia di studenti sono rientrati nelle aule. Due ragazze sono state ferite insieme al loro professore. Nel giro di mezz'ora il centro di Zagabria si trasforma in un inferno. Cinque sono i morti, più di 120 i feriti. 150 auto sono distrutte dal fuoco mentre i palazzi del centro sono gravemente danneggiati.

Nell'ospedale traumatologico le ambulanze della Croce Rossa hanno trasportato una settantina di feriti, uomini, donne e bambini. Una donna è deceduta poco dopo il ricovero. «Abbiamo altri pazienti in pericolo di vita. Le più pericolose sono le ferite allo stomaco» dice il primario. Ci sono state amputazioni di braccia e di gambe.

La radio e la televisione lanciano l'allarme. «Si pregano i cittadini di non toccare alcun oggetto sconosciuto che trovano per strada e di avvertire immediatamente la polizia». I missili che i serbi della Krajina hanno lanciato su Zagabria sono del tipo bomba-a cassetta. Fatti apposta per uccidere centinaia di persone. Al momento dell'esplosione nel raggio di cento metri vengono proiettati migliaia di piccoli proiettili micidiali che non scoppiano immediatamente. Ma basta toccarli perché esplodano e uccidono sul posto decine di persone. Hanno la forma di piccoli campanelli e per questo attirano soprattutto i bambini. La radio e la televisione croata hanno continuato a lanciare appelli per avvertire del pericolo. Intanto squadre di esperti hanno iniziato a setacciare i luoghi delle esplosioni per disattivare il rimanente esplosivo.

Poco dopo l'attacco le autorità di Zagabria hanno deciso di chiudere le scuole invitando i genitori a venire a prendere i loro bambini. Le lezioni rimarranno sospese per due giorni. Potranno funzionare soltanto gli asili che hanno rifugi attrezzati. Anche l'aeroporto, nelle cui vicinanze sono scoppiati altri due missili, è stato chiuso. «Per il resto la città può continuare a vivere normalmente» ha detto il sindaco di Zagabria che ha voluto visitare tutti i luoghi della città colpiti dai missili. «Gli abitanti di Zagabria hanno mostrato grande dignità. Non ci sono state scene di panico». La gente della capitale ha mostrato la sua solidarietà con le vittime rispondendo in massa all'appello di donare il sangue. Malgrado le sirene che hanno lanciato un nuovo allarme generale verso le 4 di ieri pomeriggio nei centri di trasfusione si sono formate lunghe code di volontari.

Ingrid Badurina

Sotto la pioggia di morte

Un boato, e la strada diventa un macello

PAPA WOJTYLA

«Andrò nell'ex Jugoslavia»

CITTA' DEL VATICANO. Nonostante l'acuirsi della guerra nella ex Jugoslavia, «il Papa desidera sempre andare a Sarajevo; ma anche a Belgrado, per incontrare il patriarca serbo ortodosso Pavel»: è quanto ha riferito il cardinale Achille Silvestrini, prefetto della congregazione per le chiese orientali, che ha presentato ieri in Vaticano la nuova lettera apostolica di Giovanni Paolo II «Orientale lumen». «Purtroppo - ha osservato Silvestrini - la situazione in Bosnia non tende a migliorare, anzi il conflitto si è riacceso anche in Croazia. Ma il papa non ha perso le speranze: opera e prega affinché si trovi una soluzione di pace». Silvestrini ha anche ricordato le parole pronunciate qualche giorno fa dall'arcivescovo di Sarajevo, il cardinale Vinko Puljic: «Siamo in una situazione che non offre uscite, ma dobbiamo continuare a sperare». **[Ansa]**

La Agnelli

«Deponete le armi»

ROMA. Il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha espresso viva preoccupazione per il mancato rinnovo del cessate il fuoco in Bosnia e per l'attacco a Zagabria. Allo stesso tempo, le ostilità sono riprese su larga scala in Bosnia. «Ne derivano - afferma una nota della Farnesina - gravi rischi di ulteriore destabilizzazione in un'area estremamente sensibile e che oltretutto è di nostro prioritario interesse data la sua prossimità alle frontiere italiane». Roma ribadisce l'assoluta necessità che tutte le parti rifiutino la logica della guerra, cessino immediatamente le ostilità, e riprendano il negoziato con sincera volontà di compromesso. Questo è il messaggio che il ministro Agnelli ha rivolto alle massime autorità croate anche nel corso della sua recente visita a Zagabria nonché al ministro degli Esteri di Belgrado in visita a Roma. E' su questa linea che l'Italia intende continuare a premere con fermezza su tutte le parti, i serbi, i croati e i bosniaci, perché desistano dal ricorso alle armi. In tal senso il ministro Agnelli si rivolge direttamente con i suoi messaggi ai presidenti di Serbia, Croazia e Bosnia.

Domani la Camera dibatterà sulla ripresa della guerra. Marco Pannella propone di «rovesciare la politica suicida del "realismo" cinico, del sorriso all'aggressore, per adottare la linea che testardamente da anni proponiamo: dare forza e vigore e strumenti al diritto internazionale per fermare su questa base il disastro altrimenti ineluttabile». **[o. st.]**

FRANJO TUDJMAN

Un generale di Tito per la riscossa croata

CHE volesse fare sul serio, che cioè non intendesse sopportare oltre l'occupazione serba di un terzo o un quarto della Croazia (la Krajina), magari inducendo a credere che fosse ormai rassegnato, Franjo Tudjman lo aveva fatto capire ai primi di quest'anno, quando aveva chiesto all'Onu il ritiro dei Caschi blu per il 30 marzo. Il Consiglio di sicurezza fu costretto a un'affannosa rincorsa, ottenendo la permanenza dei Caschi blu, però dimezzati nel numero e non più interposti tra Croazia e Krajina.

A non sottovalutare la mossa del presidente croato furono proprio gli occupanti serbi, i quali sapevano che gli avversari si erano notevolmente rafforzati sul piano militare. Nella Krajina tutti si aspettavano un attacco. E tuttavia non hanno fatto nulla per impedirlo, anzi gli hanno offerto un motivo in più aprendo il fuoco contro le auto di civili croati in transito sull'autostrada per Zagabria. Tale è la cupidigia di violenza nella ex Jugoslavia.

Ora, mentre si aspetta di capire se quello croato è un blitz già concluso, un sanguinoso lancio per i croati avvertimento, oppure l'inizio o la ripresa di una guerra su larga scala, il leader di Zagabria emerge o riemerge come il vero antagonista del serbo Milosevic, un osso duro per la strategia grande-serba, più di quanto non sia o possa essere il bosniaco Izetbegovic (che anzi, potenzialmente, e purtroppo, è un vaso di coccio tra due vasi di ferro). Coerentemente, del resto, con la storia passata, che ha visto per secoli serbi e croati come i veri protagonisti delle lotte e delle tragedie dell'area detta degli «slavi del Sud»: un'area contesa da due imperi, quello austro-ungarico e quello ottomano, per tacere del contrasto tra due Chiese, quella cattolica d'Occidente e quella ortodossa d'Oriente, con Zagabria e Belgrado sempre su opposti fronti.

Lui, Tudjman, è figlio di tutto questo, in maniera contorta («balcanica»), però risultando alla fine l'alfiere di un nazionalismo croato a tutto campo. Nasce nel 1923 (quindi non è più giovanei, nel villaggio di Veliko Trgovisce, tra le montagne slovene e Zagabria, nell'area che diede i natali anche a Tito. E con i partigiani di Tito è la sua prima milizia, contro i nazifascisti e gli ustascia, i loro alleati locali. Ustascia, ora, è sinonimo di fascismo croato, e non a torto: sotto la guida del famigerato Ante Pavelic, un «protegé» prima di Mussolini e poi di Hitler, questi «insorti» croati anticiparono, ai danni dei serbi, la «pulizia etnica» che poi questi ultimi avrebbero attuato contro croati e musulmani. Ma Pavelic, nonostante tutto, non è propriamente un «Quisling», cioè un proconsole, un servo, ma un portabandiera, sia pure perverso, dell'identità croata, che approfitta delle occasioni storiche. Il giovane Tudjman è decisamente sull'altro fronte, ha avuto dei morti in famiglia, e soprattutto è un comunista: ma qualcosa forse gli resta nella memoria, che la Croazia viene prima di tutto.

Sta di fatto che, come partigiano comunista, fa una grande carriera, fino a diventare il più giovane generale dell'esercito jugoslavo. Ma poi lascia l'Armata, per dedicarsi agli studi storici, di un tipo, diremmo oggi, revisionista. Cioè «rivisita» i rapporti tra la Croazia e le altre etnie jugoslave, non fino al punto di rivalutare gli ustascia, ma «relativizzando» i loro crimini e mettendoli in confronto con quelli dei «cetnici», cioè delle bande serbe estremiste, in quella che era stata «anche» una guerra civile.

E, quando Tito è morto, e con lui il sogno o l'utopia della «Jugoslavia», e si riorganizzano i partiti «nazionali», Tudjman (che è stato due volte in carcere per «eresia», cioè per avere anticipato i tempi) vince le elezioni alla testa di un'Alleanza democratica croata, che corre contro gli eredi della Lega comunista. Il suo linguaggio di leader, ora, non ha più limiti tattici, ma per questo rivela o conferma un'ambiguità di fondo. La peggiore battuta che gli si attribuisce è: «Sono contento di non avere una moglie serba o ebrea». Ma forse è un'invenzione dei suoi nemici.

Di questi nemici, il maggiore è naturalmente Slobodan Milosevic, lo stratega, a sua volta magnetico ed enigmatico, della «Grande Serbia»: quasi vent'anni più giovane e con una storia personale tutta diversa. Chissà chi vincerà fra i due. C'è un'altra battuta, quasi irriferibile, dello scrittore croato Miroslav Krleza: «La differenza tra noi e i serbi? Nessuna. Siamo la stessa merda di vacca spaccata in due dal carro della storia». Può darsi, tutto è relativo. Ma il carro della storia, a questo punto, può spaccare ben altro, nel mondo interdipendente in cui Tudjman, Milosevic, Izetbegovic, e Clinton e Eltsin, e tutti noi viviamo.

Aldo Rizzo

Da domani si tratta non-stop. Abete: nessun accordo sul doppio calcolo. Gli autonomi frenano

Pensioni, tutti divisi sull'anzianità

D'Antoni: la parola alle fabbriche

ROMA Confronto decisivo «no stop», dalle 15 di domani a Palazzo Chigi, tra governo e sindacati sulla riforma delle pensioni con l'abile regia del presidente del Consiglio Lamberto Dini. E, per prima cosa, si dovrà chiarire il «giallo», che pesa notevolmente sulla trattativa, esploso improvvisamente dopo che il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha smentito il 1° Maggio Cgil-Cisl-Uil che davano per raggiunta un'intesa sull'applicazione del sistema a regime dal 2012 (invece che dal 2004-5).

Il cammino, dunque, è ancora in salita, anche se i maggiori protagonisti sono convinti che l'accordo globale debba essere concluso entro sabato per consentire la rapida approvazione del voluminoso disegno di legge in Consiglio dei ministri (forse venerdì sera o il giorno seguente) e la sua presentazione al Parlamento nei primi giorni della prossima settimana.

Ieri, in una serie di incontri tra il ministro del Lavoro Tiziano Treu, il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda e le parti sociali si è fatta una attenta verifica delle questioni ancora da affrontare nella volata finale. In particolare: gestione del periodo transitorio con particolare riferimento alle pensioni di anzianità e ai limiti anagrafici, armonizzazione dei diversi regimi privati e pubblici, definizione e costi delle norme riguardanti i lavori usuranti, contribuzione figurativa legata ai periodi di cura-lavoro, precario-formazione, omogeneizzazione ai fini previdenziali dei tempi di malattia attualmente differenziati nei vari settori, rivalutazione delle pensioni, soluzione del problema dei fondi aperti e dei fondi chiusi rimasto in sospeso nell'intesa preliminare sulla previdenza integrativa.

Oggi il governo metterà a punto il provvedimento ed effettuerà ulteriori conteggi. Treu ha cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, dando atto ai sindacati di aver dimostrato negli ultimi giorni «responsabilità ed equilibrio». Però, il «giallo» resta lì, tutto da risolvere. Il presidente degli industriali Luigi Abete, lasciando Palazzo Chigi, e i sindacati autonomi dei lavoratori confermano che sul sistema a regime è ancora tutto da definire. Abete: «Non c'è stato alcun accordo. Per il sistema a regime non si deve superare questo millennio. Se i tempi si allungano il discorso diventa improponibile». Ma, Cgil-Cisl-Uil ribadiscono che, invece, l'intesa c'è stata sull'entrata in vigore dal 2012 e sul meccanismo di calcolo, che prevede il sistema contributivo per i nuovi assunti, il «doppio binario» per i lavoratori con meno di 18 anni di anzianità (retributivo prima dei 18 anni, contributivo dopo) e il mantenimento del sistema retributivo per quelli con più di 18 anni di anzianità. «E' ovvio - commenta Cofferati - che, se il ministro conferma la sua opinione, ci sarà una nuova discussione». Comunque, avverte D'Antoni, sul progetto definitivo del governo ci dovrà essere una nuova consultazione tra i lavoratori. Per la Uil, il segretario confederale Adriano Musi lancia un segnale distensivo: «Ho fiducia nel senso di responsabilità del governo. Siamo di fronte a un momento importante della vita economica del Paese, un traguardo che non possiamo perdere per pure ragioni ragionieristiche».

In netto dissenso, i sindacati autonomi. «La partita - sostengono Mauro Nobilia per l'Isa e la Cisnal, e Gaetano Cerioli della Cisal - è tutta da giocare». E Carlo Sizia, presidente della Confederazione medici ospedalieri (Cimo) che aderisce all'Isa, precisa: «Ci sono alcuni aspetti - precisa - che gridano vendetta per la loro ingiustizia. 1) si chiedono sacrifici maggiori, in termini di prestazioni previdenziali, a chi ha contribuito e contribuisce di più ed a coloro che sono iscritti ad enti previdenziali che si trovano in migliori condizioni patrimoniali e di cassa, come la Cassa pensioni sanitari confluita nell'Inpdap. 2) si interpreta in modo furfantesco il principio della «solidarietà tra le gestioni», mirando ad espropriare gli utili degli enti correttamente gestiti a vantaggio di quelli mal gestiti; 3) si discute sulla modifica delle pensioni di anzianità, di regime transitorio, di omogeneizzazione, ma poi su queste materie intervengono le leggi finanziarie annuali, facendosi beffe delle regole, dei diritti ed anche delle legittime aspettative maturate». Si alza il tiro: «Se alcuni punti non verranno corretti, esploderà una fortissima protesta con tutti gli strumenti consentiti».

Non meno pesanti le critiche sul versante del lavoro autonomo. «Il governo - rilevano Confartigianato, Cna e Casa - rischia di porci di fronte a scelte inaccettabili, perché porterebbero alla inesorabile chiusura di tante piccole imprese». Se la prassi in corso, osserva la Confcommercio, nasconde un disegno diverso da quello presentato, «allora i motivi del "no" saranno chiari e perentori»; se invece l'impianto sarà fedele alla proposta «daremo il nostro assenso».

Gian Carlo Fossi

REFERENDUM E SINDACATO

Via libera del Senato al primo articolo

ROMA. Il Senato ha avviato ieri pomeriggio le votazioni degli articoli e degli emendamenti relativi alle norme «sulla democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacale». Come il provvedimento già approvato la scorsa settimana sui contributi sindacali, anche il disegno di legge che ieri il Senato ha cominciato a votare è oggetto di referendum. Secondo gli accordi presi dai capigruppo parlamentari, gli emendamenti da discutere non potranno essere più di cinquanta e il voto complessivo sugli undici articoli di cui è composto dovrebbe aversi entro le ore 22 di questa sera. Il relatore Carlo Smuraglia (progressisti federativi) nel corso della sua relazione ha ammesso che la traccia fornita dall'articolo 39 della Costituzione, che si riferisce alla rappresentanza sindacale, «non è mai stata seguita fino in fondo». Il Senato ha poi approvato il 1° articolo del provvedimento, che enuncia le norme necessarie alla formazione delle rappresentanze sindacali, ed ha cominciato ad affrontare l'articolo 2 sulla costituzione di tali rappresentanze unitarie.

I PUNTI DEL DISSENSO

SISTEMA ATTUALE	GOVERNO	SINDACATO
RENDIMENTI		
2%	2%	2%
PENALIZZAZIONI		
Nessuna	Tra l'1% e il 2,5% per ogni punto in meno rispetto alla «quota 90» (35 anni di contributi e 55 di età)	Nessuna
ETA' MINIMA PER L'ANZIANITA'		
Nessun limite	Subito 55 anni, da elevare gradualmente a 58	Subito 53 anni, da elevare gradualmente a 55
INVALIDITA'		
Nessun limite	Vengono introdotti limiti alla cumulabilità con il reddito da lavoro	Vengono introdotti limiti alla cumulabilità con il reddito da lavoro

IL CASO

L'ALLARME DEL PRESIDENTE

ROMA

C'E' una tempesta incombente sul Paese, un'onda di piena che minaccia di travolgere le buone realizzazioni ed anche i buoni propositi del governo: la disoccupazione. Di fronte a questo disastro in cui si dibattono soprattutto i giovani, a questa «pena» che dà il «diritto alla protesta», Lamberto Dini ed il suo esecutivo non possono distogliere lo sguardo, magari interrogandosi se il problema sia o no nelle loro «competenze»: l'emergenza non deve curarsi dei paletti.

«Ci sono responsabilità che il governo deve affrontare per il fatto stesso che governa»: Oscar Luigi Scalfaro, nel giorno in cui si festeggiano i lavoratori, pensa soprattutto alla disillusione di chi non ha né salari né prospettive di guadagnarne. E invita, quindi, il presidente del Consiglio a farsi carico d'una questione che s'arroventa «in una fase particolarmente delicata della vita del Paese»: un richiamo che è, implicitamente, un auspicio di lunga vita per questo governo proiettato in un futuro dai contorni sempre più sfumati. E, nello stesso tempo, la riproposta al Polo d'una pietanza riscaldata: quei «rospi da inghiottire» che il Capo dello Stato aveva confezionato l'altro giorno ad Agrigento ed offerto a Berlusconi & Alleati come una sorta d'amara penitenza «utile al bene della comunità».

Palcoscenico di questa nuova investitura dell'esecutivo è la sala degli Arazzi, al Quirinale, dove Scalfaro ha consegnato 106 stelle al merito ad altrettanti lavoratori dipendenti di Lazio ed Umbria «che si sono distinti per perizia, laboriosità e buona condotta morale». Ricco il «parterre de rois» che vede, oltre Lamberto Dini, anche il presidente della Corte Costituzionale Baldassarre, i vicepresidenti di Camera e Senato, Della Valle e Rognoni, il ministro del Lavoro Treu.

Il «dramma» della disoccupazione, e l'ammonimento del Capo dello Stato, non può essere ignorato da nessun governo. E, quindi, neanche dal governo Dini, seppure il suo programma sia limitato. Le recenti elezioni amministrative, con il loro «pe[illegible]» a più riprese sottolineato dal Quirinale, sembrano [illegible] il congegno [illegible] che scandiva la vi[illegible]. E, anzi, gli hanno dato nuovo vigore facendolo contare su una maggioranza più consistente. Avanti, quindi, senza remore, ad affrontare quello che dovrebbe diventare «il quinto punto» del programma: l'Italia, specie quella dei più giovani, è afflitta dalla mancanza di lavoro. Palazzo Chigi se ne occupi, dice il Presidente: «E non facciamo disquisizioni se questo tema è o no nelle sue competenze perché - e non sembri strano il mio accenno - anche l'alluvione in Piemonte non era nelle sue competenze eppure quest'impegno l'abbiamo preso come Dio l'ha mandato». Scalfaro quasi ammicca a Dini che l'ascolta in prima fila: «Vero, presidente?». Ora la Provvidenza, o la sorte per chi è laico, invia quest'altro nodo da sciogliere perché «ci sono responsabilità, problemi umani» connessi con l'esistenza stessa dell'esecutivo.

E che cosa sono gli «impegni», per così dire strettamente «politici», che Dini ha sovente ricordato di dover assolvere, di fronte all'alluvione dei senza lavoro? La disoccupazione è un obbligo «che guai se non fosse accolto e non avesse una risposta di grande responsabilità». Nella mente di Scalfaro c'è, ancora, l'«entusiasmo» con cui, sabato scorso, è stato accolto in Sicilia, una terra dove i disoccupati sono il 30 per cento della popolazione: «Persone che avrebbero diritto di protestare più che di battere le mani».

Eppure la situazione, capovolgendo l'affermazione d'una famosa commedia, è seria ma non disperata. Almeno nel senso che il Capo dello Stato non perde il proprio «ottimismo» pur sapendo che «la fatica per uscire da questa realtà deve pesare in modo equilibrato e non deve essere ancora più gravosa per i più deboli. Questa è la cosa più difficile: il momento della giustizia». Un cammino arduo che, però, secondo Scalfaro, s'è iniziato nel modo migliore con la decisione assunta da Dini di presentare un progetto di legge sull'occupazione: «Ringrazio il presidente del Consiglio per la sensibilità che ha avuto, insieme al ministro del Lavoro e a tutta la compagine governativa, nell'aver messo questo nodo all'ordine del giorno».

Ottimismo, allora. L'inquilino del Colle ne ha una dose tale da sfidare anche le prove più ardue. A vaccinarlo dalle visioni nefaste sono, tra l'altro, questi «due anni e 11 mesi di presidenza della Repubblica che sembrano 11 anni e 2 mesi, tanti sono i fatti imprevedibili avvenuti: per lo sforzo di tutti, comunque, dei passi sono stati compiuti. E, poco alla volta, un dialogo si muove anche tra le forze politiche».

Renato Rizzo

Il presidente Oscar Luigi Scalfaro. A fianco una manifestazione del 1° maggio

Scalfaro: «Ora Dini affronti l'emergenza occupazione»

IL CARDINALE BIFFI

«Poteri finanziari avidi»

BOLOGNA. «Il potere finanziario esorbitante si fa sempre più esteso, più avido, più deciso a inseguire i propri vantaggi senza tenere conto delle ripercussioni sul mondo della produzione, sull'occupazione, sulla vita concreta di molti»: l'arcivescovo di Bologna, cardinal Giacomo Biffi, ha colto l'occasione del Primo Maggio per tornare sul tema già affrontato quando si occupò della crisi del Gruppo Fochi. «Tutta l'attenzione degli osservatori politici pare rivolta agli inconvenienti dei monopoli dell'informazione - ha detto Biffi - e sembra che nessuno si accorga delle enormi concentrazioni nel mondo della finanza che, a mio giudizio, costituiscono un assalto molto più decisivo alla libertà sociale ed economica».

In Germania nasce un corso di undici mesi per imparare a non diventare «yes man»

A.A.A. l'industria tedesca cerca ribelli

BONN

NELLE aziende tedesche ci vogliono più ribelli: l'obbedienza cieca non fa bene all'economia. A questa conclusione sono giunti un gruppo di top manager e consulenti aziendali che hanno fondato la prima «Accademia per innovatori e bastian contrari»: un corso della durata di undici mesi e del costo di 70 milioni di lire che dovrebbe insegnare a manager e operai ad usare la propria testa.

La scuola per imparare a dire di no, all'inizio sarà riservata ad un'élite di ottanta studenti residenti in tutta la Germania. I corsi saranno «mobili», in modo che i futuri ribelli non perdano il contatto con il loro ambiente di lavoro.

Essere creativi e innovativi è una cosa che si può imparare a lezione? Erich Hauser, presidente dell'Ufficio brevetti tedesco e co-fondatore della scuola per innovatori è convinto di sì. In Germania gli iniziatori della «Querdenker Akademie» (letteralmente «Accademia per pensare storto») hanno offerto spunti autoironici ai commentatori dei giornali, in un Paese famoso per la sua prussiana obbedienza, ma il mondo economico la prende sul serio.

Duecento aziende hanno infatti già assicurato il loro interesse, dicono gli organizzatori, e in tutto è stato raccolto un capitale di base di 40 miliardi di lire per finanziare il progetto. «Siamo convinti che riusciremo a creare una nuova specializzazione - dice l'esperto di marketing Peter Kampfhammer -: il «manager per innovazioni e ribellione»».

L'importante è creare nelle aziende un clima in cui si sviluppino le innovazioni, perché non c'è maggior freno alla competizione dei vecchi modelli che vanno avanti per forza d'inerzia. Questo in sintesi è il credo dell'Accademia, della quale fanno parte anche il manager di computer Erich Lajeune e il consulente economico Gertrud Hoehler.

L'identikit del futuro ribelle? Una persona che vuole la verità a tutti i costi, spiega Lajeune, il bastian contrario dice: «E' sempre stato così? Non importa, voglio cambiare». In pratica ogni inventore, ogni creativo è «uno che pensa in modo storto» perché mette in discussione le cose che sono state valide fino a quel momento.

Francesca Predazzi

DALLA PRIMA PAGINA

I MIEI DUBBI SULL'ABORTO

della terra: il bambino esiste prima del parto e la sua vita è vita umana, non è acqua). Tocca perciò in primo luogo alla donna, anzi in ultima istanza alla donna, fare quella grave e drammatica ponderazione di interessi che porta all'interruzione della gravidanza. Zagrebelsky sembra dubitare che l'unico interesse contrapponibile alla vita del nascituro sia la vita della stessa madre. E' un dubbio che io stesso posso condividere e del resto la Corte Costituzionale, nella sua prima sentenza, aveva anche parlato di grave pericolo alla salute della madre (salute, però, non generico benessere). Una ponderazione comunque deve essere fatta e il controinteresse, rispetto alla vita del nascituro, deve comunque essere molto serio e deve essere valutato con il massimo di consapevolezza, con il massimo di informazione, con il massimo, vado al cuore del discorso di Zagrebelsky, di coscienza.

Ebbene, possiamo dire che ha sempre e necessariamente questo retroterra la decisione della madre, quando la legge consente l'aborto sulla base di un semplice certificato del medico di famiglia, che, soprattutto tra i ceti abbienti, ci si procura a volte con una telefonata in modo da trovarlo in portineria la mattina dopo? Oppure quando non è in alcun modo necessario un confronto col padre, quasi che ogni padre fosse da assimilare a quegli stupratori, in nome dei quali - mi si disse - la legge ignora la figura paterna?

Sono anch'io un fautore dell'etica della responsabilità. E proprio per questo ho sempre pensato, e scritto, che una legge la quale affidi a ciascuno, in nome della responsabilità, scelte morali delicatissime, finisce per essere contraria allo scopo, e nel nostro ordinamento forse addirittura incostituzionale, se lo fa in modo da spingere verso decisioni inconsapevoli e squilibrate. E' questo - mi pare - il terreno su cui serve discutere, per verificare se può formarsi un consenso lontano dalle posizioni più estreme.

Giuliano Amato

Successo del leader pds alla City di Londra: nessuna alleanza strumentale, pronti a correre senza Bossi e Bertinotti

D'Alema: addio falce e martello

«Dobbiamo staccarci dalle nostre radici»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

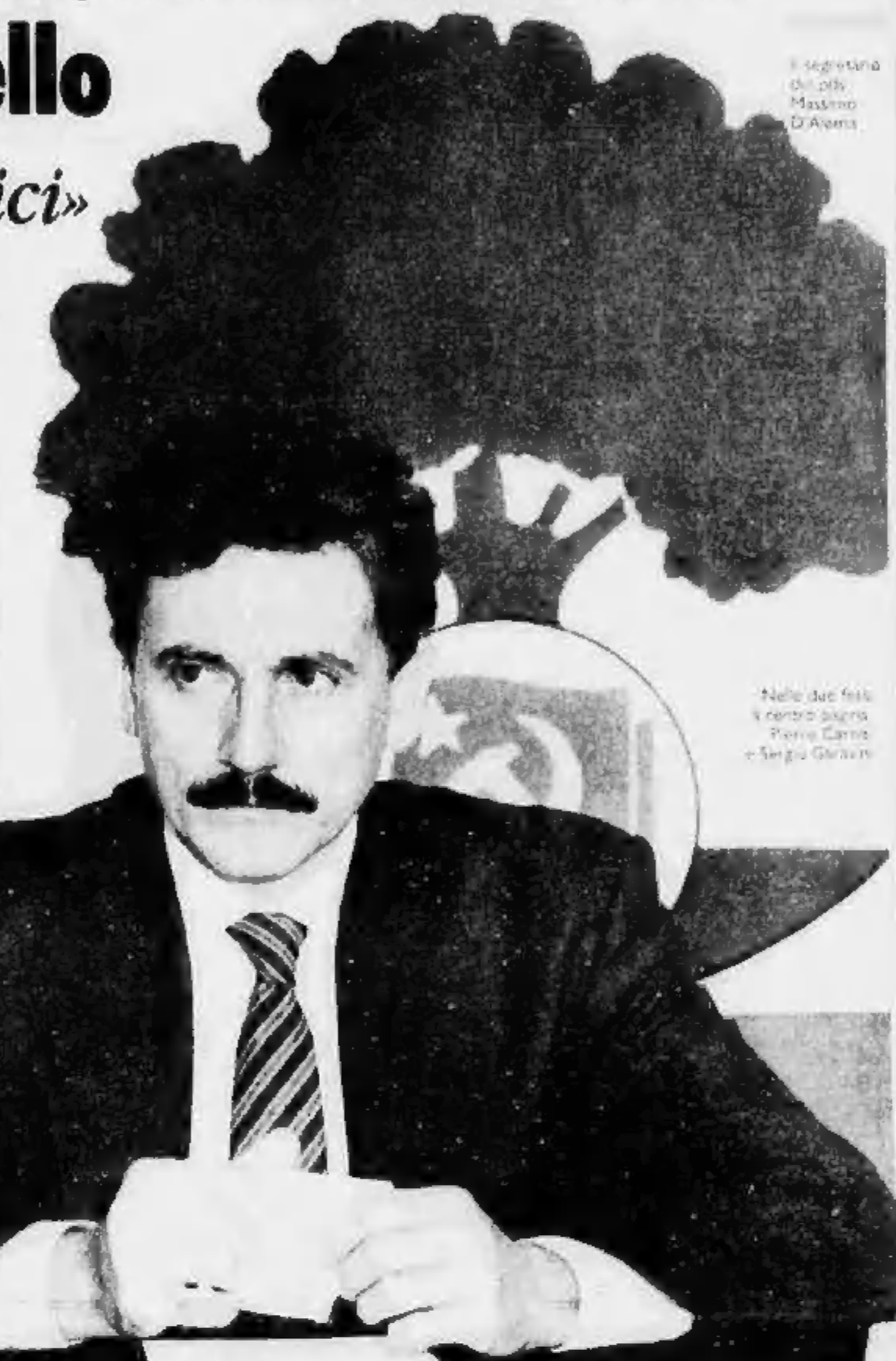
Come in un incubo di Berlusconi: Massimo D'Alema, circondato da smoking ossequiosi, che chiacchiera di caccia al fagiano con il paperone d'esportazione Charles Forte, spiega i fondi-pensione ai banchieri della City, si definisce «paradossalmente» un liberale e, bicchiere di champagne in mano, getta via la «falce e martello» dal simbolo del pds. «Se non sapessi chi era, penserei che non lo sia mai stato», sintetizza incredulo Jonathan Still, ex cremlinologo del «Guardian», osservando D'Alema nell'austera Chatam House, mentre distribuisce sorrisi socialdemocratici a topi di biblioteca e squali di borsa. Ultimi ritocchi: l'abbraccio candeggiante del socialista buono Tony Blair, quello benedicente del "guru" Ralph Darhendorf alla Camera dei Lords e voilà, del comunista-di-apparato esibito come ultimo spauracchio su tutte le copertine e le tv del Dottore restano ormai solo i baffi. E non è detto, ma è solo una mezza promessa, che alla fine non spariscano anche quelli. Intanto ha mollato falce e martello, i vecchi ferri del mestiere. «Servivano a ricordare le radici della Quercia. Ma intendiamo superarle, col tempo. Anzi, in poco tempo. Un iscritto pidiessino su due non è mai stato nel pci. E' ora che il figlio si distacchi dalla madre». Fin dal prossimo congresso, prima delle politiche che D'Alema vorrebbe affrontare a novembre, a Quercia già "ripulita".

E' la sera del primo maggio, data fatidica: gli italo-ricchi d'Inghilterra affollano lo stesso albergone dove qualche mese fa si erano spellati le mani per lo smoking di Gianfranco Fini. D'Alema entra al braccio dell'interprete di partito, Chiara Ingrao. All'inizio li delude: anziché la divisa d'occasione esibisce un completo grigio di vigogna triste, trascinato per due aeroporti sulle spalle, come una croce. «Sono stanco morto. Quattro comizi anche domenica. Mi ci hanno trascinato, qui...». I pantaloni crollano sulle commoventi scarpe con fibbia e puntale stermina-insetti. Perfetto in completino capitalista, il presidente del «club di Londra» Massimo Coen dà fiato al perverso desiderio di tutti: «Speravamo di vederla in smoking!». La prima sensazione è che D'Alema intenda azzannarlo al farfallino. Invece si accontenta di un sibilo gelido: «In Italia lo smoking non usa quasi più». Annusata l'aria, Coen non insiste: era una delle voci di Radio Londra e quando glielo dice, D'Alema diventa quasi di buon umore. Sennonché, preceduto da una serie di titoli fantozziani «conte cav. grand. uff.» - un nuovo invitato si propone con deprecabile disinvoltura: «Caro onorevole, come mai senza smoking?». D'Alema gli pianta addosso un ghigno e due spilli avvelenati, quasi fosse Cosini. «Ho appena detto che non usa più». L'impaccio del segretario contrasta con la disinvoltura della delegazione: sarà perché ha studiato qui, ma l'economista Vincenzo Visco si muove molto bene, nonostante il gilet in cemento armato modello «padre della sposa». Splendido anche il portavoce Claudio Ligas in giacca grigia simil-smoking e farfallino rosso da cameriere progressista. Ma il migliore è Piero Fassino, una rivelazione: il "ministro-pivot degli esteri" sfarfalleggia sovrastando tutti di almeno trenta centimetri, e si china per il bacio di rito sulle mani delle signore, senza mai riuscire a raggiungerne una. D'Alema, in piena sindrome da party, ha un entusiasta in smoking che lo tortura da mezz'ora su Tony Blair, una sigaretta che gli fuma fra le mani e nessun posto dove buttare la cenere. Dopo lunghi indugi e sguardi a zig zag, si avventa con un balzo verso la mensola, liberandosi di tutto: cicca, interlocutore e depressione. A tavola, finalmente sciolto, si appoggia il discorso ufficiale sotto le scarpe, aggredisce il più berlusconiano dei risotti e si concede alle confidenze di Charles Forte, 86 anni, miliardario fai-da-te che sembra una réclame sull'anticomunismo, ma alla seconda forchettata sta già confidando a D'Alema di non sopportare più sua moglie, una signora vestita come un abat-jour che siede alla sinistra di Fassino: «Stiamo insieme da 52 anni!».

D'Alema estrae il discorso dalle suole e parla di liberalismo e centrosinistra di governo a una platea voglioss di credersi dentro un talk-show. Arrivano le domande. Un Ferrara Pino (non parente), gli chiede di Lega e Rifondazione. «Non ripeteremo l'errore di Berlusconi. Niente alleanze numeriche "contro" l'avversario. Solo alleanze politiche "per" il governo. Prontissimi, come centrosinistra, a correre anche senza Bossi e Bertinotti». Poi un Cefis Giorgio (parente, questo sì) gli chiede quando toglierà falce e martello dal simbolo. Dopo la risposta, persino Charles Forte sobbalza sulla sedia. «Mi piace quest'uomo: è serio. Silvio lo considera ancora comunista? Beh, comunista-comunista non direi...».

L'esame della City è meno spettacolare ma altamente evocativo. Gli investitori della Schroeder, trentenni con le Church lucide e lo sguardo ammazza-nonne, hanno ridotto a 60 mila miliardi la presenza sul mercato italiano, pronti a raddoppiare se arriva la stabilità. D'Alema rassicura: parla di mercato, riduzioni di aliquote fiscali, privatizzazioni. Tutti rendono onore alla sua testa brillante. Resta il problema di quella faccia che cambia meno in fretta della politica. Ma all'imprenditore che lo accusa di non badare all'immagine, risponde: «Nel '94 non abbiamo perso per un errore di marketing, ma di prodotto. La destra colse l'insofferenza per la burocrazia. Poi non ha saputo dare le risposte adeguate. Ma le domande restano. E tocca a noi raccoglierle. Altro che marketing».

Sarà vero, però quei baffi. Davanti a un whisky defatigante, Fassino lo butta lì: «A che si aggrappa ora Berlusconi? Liberali in economia, senza più "falce e martello" nel simbolo. Se ti tagli anche i baffi è fatta». D'Alema sorride sotto i medesimi: «Magari l'ultima settimana di campagna elettorale gli faccio una sorpresa». Comunque Berlusconi non è finito, guai a mollare. Quello è come Craxi, un massimo. Non sopporta i compromessi, trova pace solo nello scontro duro. Per questo mi è simpatico. Il leader del centrodestra è lui, non ne vedo altri». Gianfranco Fini merita appena un ghigno. «Buonanotte, ragazzi. Che riccone mi fate incontrare domani?»

Massimo Gramellini

Il segretario del pds Massimo D'Alema

Nelle due foto a centro pagina Pierre Carniti e Sergio Garavini

IL CASO

I SATELLITI DELLA QUERCIA

Ora i «cespugli» tremano

I piccoli partiti non vogliono sparire

ROMA

E ora, con quel D'Alema trionfante, i piccoli «pesci» della sinistra italiana hanno una gran paura di finire in bocca alla balena. Un vecchio combattente come Pierre Carniti la racconta così: «Io sono per la massima riaggregazione possibile, ma se nascerà un nuovo soggetto della sinistra spero che il gruppo dirigente non sia formato dagli *old boys* che stavano nella Cgil, poi nel pci, poi nel pds e ora si preparano alla Sinistra democratica...». E Valdo Spini, l'ultimo dei mohicani socialisti: «Spero proprio che D'Alema non coltivi un progetto "grande-serbo" alla Milosevic di annettere tutti i soggetti nei dintorni della Quercia. Ma non credo che commetterà questo errore...». E il «profeta» Leoluca Orlando? Per ora tace, anche perché negli ultimi nove mesi ha cambiato posizione molte volte: ha battezzato Buttiglione come «il nuovo Moro», poi ha accarezzato il progetto di far rinascere la sinistra dc sotto l'ala di Prodi e alla fine - come ciliegina sulla torta - ha ricevuto con tutti gli onori Umberto Bossi a palazzo delle Aquile.

C'è grande incertezza sotto i cespugli della Quercia e il grande rilancio di Massimo D'Alema dalla City («via falce e martello, facciamo un partito aperto a cattolici e socialisti») è destinato ad avere l'effetto di un eccitante nelle prossime settimane. Anche perché le elezioni del 23 aprile hanno disegnato nel campo del Centro-sinistra una geografia politica sempre più chiara: c'è una grande potenza, una specie di Grande Serbia (il pds col suo 25%), due forze di medio calibro (Rifondazione e Ppi di Bianco, tra il 7 e l'8%), due partitini (i Verdi e i democratici di Segni), mentre sono quasi scomparse forze come la Rete di Orlando, i Cristiano-sociali di Gorrieri e Carniti e - in misura minore - i laburisti di Valdo Spini.

E così il D'Alema vittorioso è tornato a riaccarezzare il progetto della Sinistra democratica che sembrava finito nel freezer: liberarsi di falce e martello, assorbendo sotto la Quercia pezzi di Rete, i cristiano-sociali, i laburisti e - se la tensione a sinistra crescerà - la destra di Rifondazione guidata da Garavini, Magri e Crucianelli. Ma dopo il mezzo *flop* della Sinistra democratica di due mesi fa, ora D'Alema si è fatto più prudente, anche perché sa che nei satelliti c'è tanta incertezza. A cominciare dalla Rete: persi per strada scudieri come Dalla Chiesa e Fava, sfiorito l'antico idillio tra Orlando e Novelli quel che resta della Rete naviga a vista. Domenica l'esecutivo della Rete ha acceso il «verde» al progetto dell'«unità dei progressisti», un cartello che dovrebbe mettere assieme i frammenti della sinistra dispersa (Cristiano-sociali, laburisti, Rete) nella speranza di superare la soglia del 4 per cento. Già, ma ora col suo rilancio, D'Alema insidia proprio questi mini-cartelli: «Una cosa è certa - dice Diego Novelli - bisogna far presto: entro giugno si deve decidere cosa fare... da grandi. La gente capisce poco le alchimie da ceto politico e diceva bene un cartello che ho visto in piazza il primo maggio: "Pds e Rifondazione, baciatevi stupidi"».

Ma anche dalle parti di Rifondazione c'è una grande trepidazione: Bertinotti spera di entrare nel cartello di Centro-sinistra, ma grande agitazione c'è anche tra i dissidenti. Visti come nemici da Bertinotti, considerati non più determinanti da D'Alema, i dissidenti rischiano di fare la fine dei polacchi nel 1939, spartiti tra Hitler e Stalin. «Capisco che si evochi questo precedente - dice amaramente Garavini - ma sarebbe un errore pensare che a sinistra esistono soltanto i rapporti tra i gruppi dirigenti. La sinistra non è soltanto due partiti, il pds e Rifondazione». Ma i «polacchi» di Rifondazione sanno benissimo il destino che li attende: se i due leader si metteranno d'accordo, bene, altrimenti il progetto resta quello studiato da D'Alema due mesi fa: scissione e ingresso nel nuovo pds. E i cristiano-sociali, i cattolici di sinistra che D'Alema corteggia da mesi? «Serve una ricomposizione delle forze sparse - dice Pierre Carniti - nel cui orizzonte c'è il partito democratico, ma prima di quell'obiettivo ci sono tappe intermedie». Tra i satelliti per ora non c'è entusiasmo, né per l'operazione Sinistra democratica come D'Alema ha confidato al suo [illegible]

I tempi sono stretti: il congresso del «nuovo» pds si dovrà tenere entro luglio, pronti per accendere i motori in vista delle elezioni autunnali.

Fabio Martini

il DIZIONARIO

di F. & L.

PARVENU (s. m.). Entrato ormai nell'uso italiano, questo termine francese [illegible] designava nel Settecento l'amante per così dire operativo di una nobildonna. Col marito in viaggio, a caccia o nelle case da gioco, spettava infatti al cavalier servente il compito di intrattenere la dama, accompagnandola nelle passeggiate in carrozza, all'opera, in visita nei salotti, attività che, a detta tra gli altri di Byron e Casanova, poco stimolavano la galanteria attiva. Veniva allora scelto nei ceti tradizionalmente più sanguigni (soldati, garzoni di stalla o bottega, gondolieri con [illegible]) una persona che provvedesse dietro compenso alla [illegible] si segna. Norberto [illegible] dominio de Madame de Fremonville, il giovane plebeo [illegible] ovviamente escluso dalla vita di mondo, ma nel suo ambiente godeva di un alto, seppur illecito prestigio. Fu protagonista di [illegible] tra cui [illegible] attribuito a Diderot [illegible] visconte [illegible] per accedere [illegible] un fabbro [illegible] La Rivoluzione vide i parvenus [illegible] nella devastazione dei palazzi delle loro aristocratiche [illegible] ma non per la [illegible] le belle emigrate in Germania e a Londra, e secondo Michelet almeno uno, tale Jean Lemoulin, chiese e ottenne di essere ghigliottinato insieme alla contessa di Courcy di cui era il parvenu da sei anni.

RETROSCENA

L'ULIVO E LE ALLEANZE

«Ho 3 probabilità su 10 di vincere»

Prodi: troppe cose mi dividono da Rifondazione

Crucianelli: ma Romano non deve emarginarci

Romano Prodi
Sotto: il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

ROMA

TENDONE blu, Pietralata, 3 mila persone, metà rifondazione, metà pds, riflettore su Romano Prodi, luce piena sull'Ulivo, il resto penombra. Il colpo d'occhio è: base militante (con giacconi, spolverini, maglioni e pupi), popoli divisi dagli eventi, ma in fondo sempre cugini, specie dopo una vittoria. Striscione, per l'appunto, «Uniti si vince».

Romano Prodi arriva al minuto, ore 18,30, dopo avere riunito i settanta coordinatori regionali dell'Ulivo. Già lo aspettano Cesare Salvi, capogruppo pds, e Famiano Crucianelli rifondatore in dissenso perpetuo dal leninismo bertinottiano. Chiedono al prof: «Questa è la prima riunione che fa in mezzo a tanti comunisti, cosa prova?». Ride: «Ne ho fatte tante con i preti». Come dire: sono benedetto.

Grandi sorrisi dal palco anche se l'oggetto di questo primo guardarsi da vicino è ancora molto lontano: nella coalizione democratica c'è lei sarà posto per Rifondazione? Prodi nicchia, allunga una carezza: «Nel partito laburista inglese, in fondo, ci sono minoranze radicali che concorrono al governo...». Però aggiunge: «Io chiedo alleanze serie sul programma e non nascondo che tra me e voi ci sono molti punti di dissenso». Quando dice «voi» si capisce bene chi intende, perché Salvi è già di casa (allegro, tonante) qui sotto all'ulivo.

Crucianelli si guarda il Prodi parlante e non si sa cosa stia pensando. Soppesa. A fine riunione (quando il professore già dilegua in Lancia Thema) dirà: «In effetti c'è molta strada da fare, però prima iniziamo a chiarirci, meglio è per tutti». E il responso dei capannelli pre esodo serale è altrettanto ondeggiante. E' andata bene? Sì, no. Vedremo. Anzi: speriamo.

La polpa dell'incontro arriva quando Crucianelli, microfonato, prende la parola e va dritto al sodo, anche se in minuti venti. Riassumendo: «Noi diciamo che Prodi è chiamato a fare uno schieramento più vasto, più unitario». «Dentro rifondazione c'è un pezzo di società che deve essere rappresentato nella coalizione. In futuro, un governo di sinistra non potrà mai essere contro questo pezzo di società». Di più: «Prodi dovrà intraprendere tutti i tentativi possibili affinché anche Rifondazione faccia parte della coalizione». E infine (destinazione Bertinotti): «Anche la sinistra radicale deve porsi questo problema».

Cesare Salvi si sobbarca un intermezzo augurale e dice in sequenza: «Ci sono difficoltà che, volendo, si possono superare». «La coalizione è unione di forze diverse». «E' possibile stare insieme» (due volte). «Da questa alleanza è fuori solo chi vuole mettersi fuori». «Mettiamo da parte le polemiche». «Noi abbiamo fiducia nel professor Prodi». In crescendo: «Con l'Ulivo di Prodi per governare l'Italia». Applausi più meditati del pubblico. «Vai Romano!». Romano va. Si alza in piedi. Rivolto a Salvi e Crucianelli dice: «Non so se faccio bene a fidarmi di voi... Mi avete detto: vieni a Pietralata, ci sono quattro amici per fare due chiacchiere. Guarda un po' che roba». E indica la folla dei 3 mila che adesso ride, applaude, fa sì con la testa e con il cuore.

Li ha conquistati? Ma no, li raffredda subito: «Non vorrei euforia da vittoria facile, perché poi si perdono le elezioni. Comunque ci ho un po' di ottimismo: c'è. Prima pensavo che avevamo il 10 per cento delle possibilità di vincere. Dopo il 23 aprile penso che ne abbiamo il 30. Per guadagnarci l'altro 70 per cento dobbiamo lavorare».

Però: «Vorrei spiegarvi con la massima chiarezza i punti di riferimento del mio programma, compresi quelli che ci dividono». Li elenca: «Credo nel libero mercato, nelle regole che impediscano i monopoli. Credo nello Stato sociale, ma aleggerito...». Eccetera. Parla di lavoro, scuola, informazione, spiega perché è contrario alla riduzione dell'orario di lavoro, batte sullo svecchiamento della classe dirigente e sull'Europa. Parla, ma non dice mai: noi potremo stare insieme per questo e per quello. Semplifica bene l'omaggio finale di una tuta: «Dovrà sudare ancora tanto prof...». Ma ce ne vorrebbe una anche per Crucianelli.

[p. cor.]

Ccd, Lega, popolari, pattisti e verdi auspicano un lungo rinvio «per poter fare un grande centro»

«Voto in autunno? Sì, del '96»

Anche il Quirinale sarebbe d'accordo

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

ROMA. Avanti Dini senza porre limiti ai suoi compiti e senza stare a disquisire se erano previsti o no. C'è il problema di trovare posti di lavoro, [illegible] governo c'è per governare - spiega il presidente della Repubblica, e non può disinteressarsi di problemi così gravi. E si comincia a capire che quando Scalfaro parlava di rospi da ingoiare alludeva, molto probabilmente, ad un ulteriore rinvio delle elezioni politiche all'autunno del 1996, tra un anno e mezzo.

E, per ora, una impressione per quel che riguarda il Quirinale e che gli uomini del Colle non confermano. Mastella, del Ccd, ha chiesto ieri a Michele Zolla, consigliere del capo dello Stato: «Ma è vero che Scalfaro vuol rinviare le elezioni al 1996?». «Io credo che pensi ad ottobre» ha risposto Zolla. «Allora, meglio a novembre, perché se no dobbiamo preparare le liste in agosto» ha replicato Mastella, che appartiene al Ccd, partito che vorrebbe rinviare le elezioni all'ottobre del 1996.

Il 1996 è l'esplicita speranza di tutti i partiti e partitini dell'area centrale dei due schieramenti. Dalla Lega ai verdi, ai popolari di Bianco, al Ccd di fede berlusconiana. Tutti tesi a strappare alla legislatura il tempo necessario per confederarsi in un unico fronte, in un grande centro.

I messaggi che queste forze inviano a Scalfaro sono univoci. «Non c'è nessuna fretta di andare al voto per le politiche, perché bisogna prima riscrivere le regole nel campo dell'informazione» dice Pagliarini per la Lega. «Non condividiamo la data delle elezioni di cui D'Alema continuamente dà l'annuncio» sostiene Ripa di Meana, dei verdi.

I popolari di Bianco e i pattisti di Segni vogliono tempo per stringere accordi con Bossi. «non vorremmo dare per perduta una alleanza per noi essenziale», dice Andreatta.

I piccoli invitano Scalfaro a temporeggiare, ma Berlusconi e D'Alema, almeno a parole, sembrano desiderosi di sfidarsi nel duello elettorale per l'inizio di novembre. E se non sono d'accordo loro o uno di loro, il rinvio difficilmente ci sarà. Si tratta di capire se Scalfaro pensa di imbandire un rospo anche per il segretario del pds (rinvio delle elezioni), o se D'Alema, alla fine dei conti, non sarebbe poi tanto contrariato per un rinvio.

Il pds continua a confermare elezioni per l'autunno. «Mi sembra evidente che non si può, in un Paese democratico, continuare a lungo con un governo di tecnici. E' necessario che prima o poi si vada ad una maggioranza convalidata dagli elettori e ad un governo politico» sostiene l'ex segretario della Quercia, Achille Occhetto.

E mette a fuoco il problema che si porrebbe nel caso le elezioni si allontanassero all'anno prossimo: Dini, con questi suoi ministri tecnici, dovrebbe governare per altri diciotto mesi. Ha struttura e forza per andare avanti così?

L'idea di sostituire Dini con un «governo istituzionale» sembra affondata. Il presidente del Senato, Scognamiglio, da tempo in panchina in attesa di entrare in campo come sostituto di Dini, comincia a dare segni di nervosismo. A Scalfaro che ha detto che Dini ora è più forte perché «le amministrative avevano un valore politico», Scognamiglio implicitamente risponde che «il Parlamento ha i numeri che aveva prima delle elezioni». E niente più.

Ma non decolla neanche la speranza degli ex dc di varia fede, di dar vita ad un governo di «grande coalizione», con tutti i maggiori partiti dentro. Perché nessuno se la sentirebbe di affrontare l'opposizione di An di Fini e di Rifondazione comunista di Bertinotti, che avrebbero facile gioco stando fuori.

Alberto Rapisarda

«Cortina di ferro sul ballottaggio»

Berlusconi: così si rischia il bis del 23 aprile

CAVALIERE ALLA RISCOSSA

Foto grande: Silvio Berlusconi
Qui accanto: Umberto Bossi

> «Al primo turno solo 26 milioni su 41 hanno espresso il loro voto così abbiamo perso»

SULLA campagna elettorale per il secondo turno è calata una cortina di ferro, come se non si dovesse scegliere il governo di cinquanta province, alcune importantissime come Roma o Milano». Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, riporta al centro dell'attenzione il ballottaggio di domenica, nel corso di un'intervista trasmessa dal Tg4 di ieri sera. Lo fa come di consueto: con parole forti, evocatrici, non certo a caso, dei tempi non lontani in cui i regimi comunisti dell'Est Europeo non permettevano alcuno scambio di informazioni con il nemico Occidente. La stessa mancanza di informazione, suggerisce il Cavaliere, che sta alla base della sconfitta del Polo del 23 aprile.

Ricorda, infatti, Berlusconi, a beneficio soprattutto dei suoi elettori, che «quello di domenica è un voto molto importante» e che per questo «è augurabile che non si ripeta il "bis" del 23 aprile». Sperando, in fondo in fondo, che le urne questa volta decretino una rivincita dei suoi. Il Cavaliere non si capacita ancora, infatti, della recente sconfitta: riferendosi all'alto numero di schede nulle o bianche del 23 aprile, ribadisce che quanto è successo «è molto grave» e ricorda che su 41 milioni di elettori, soltanto 26 hanno espresso il loro voto, «mentre ben 15 milioni di cittadini, o per le difficoltà della scheda a causa di una cattiva legge elettorale voluta dalle sinistre, o per quella "par condicio" che ha impedito alle forze politiche di far conoscere liste, programmi e candidati, hanno deciso di non andare a votare, di votare scheda bianca o di non esprimere un voto valido, e questo fatto ha falsato il voto».

I rischi non sarebbero finiti, avverte Berlusconi: adesso infatti c'è il gioco degli apparentamenti, possibili nel secondo turno delle elezioni comunali e provinciali, e su questi il Cavaliere ha qualche timore, anche se al ballottaggio la votazione è molto più semplice. O di qua o di là, come da titolo di una trasmissione televisiva prontamente adeguatasi all'era del maggioritario. «E' importante però - spiega il Cavaliere in un'intervista al Tg2 - che i cittadini abbiano chiari i programmi e le ragioni per cui vanno alle urne: in questo caso non avranno incertezze su come votare».

Non esulta, invece, Berlusconi per il mancato accordo tra centro-sinistra, Lega e Rifondazione Comunista. Anzi, sospetta che i contrasti che emergono nella coalizione che si oppone al Polo delle Libertà, siano frutto di una mera tattica preelettorale. «Non so quali siano le ragioni - dice il leader di Forza Italia al Tg2 - ma credo possa esserci anche un gioco delle parti. E dire che mi piacerebbe tanto, un giorno, dar fiducia a ciò che dice il signor D'Alema...». **[r. i.]**

L'ex pilota ha pagato un milione di dollari per uscire dal carcere

«Parlerò, ma dalla spiaggia»

I giudici a Miami per sentire Arnaboldi

Giovanni Arnaboldi

TORINO. Giovanni Arnaboldi collabora con i giudici. La notizia rimbalza da Miami dove il pubblicitario ed ex pilota di offshore è tornato a risiedere dopo il breve periodo trascorso nel carcere di Fort Lauderdale. Per interrogarlo, i pm di Mani pulite Gherardo Colombo e Francesco Greco hanno raggiunto in Florida il collega torinese Luigi Marini. Il fatto stesso che si siano mobilitati in tanti per sentire Arnaboldi dà la misura dell'importanza che le due procure attribuiscono a questo piccolo personaggio della motonautica e degli affari. Arnaboldi lavorava con Publitalia '80 ed è alla concessionaria Fininvest che puntano entrambe le inchieste.

Arnaboldi era volato a Miami nel luglio scorso, quando la magistratura torinese aveva emesso il primo dei tre ordini di custodia cautelare che oggi il pubblicitario cerca di far revocare offrendo la sua collaborazione. Dal carcere americano è uscito con il pagamento di una cauzione di un milione di dollari. Nel frattempo le pratiche per la sua estradizione in Italia sono state accelerate. Sembra che Arnaboldi non sia più interessato a tornare e voglia stabilirsi a Miami (dove ha una società che noleggia auto da cerimonia e un'agenzia di viaggi). Ecco perché avrebbe deciso di raccontare quel lo che sa sul sistema delle sponsorizzazioni sportive [illegible] e sui suoi rapporti con Publitalia '80 in particolare [illegible] dal di quell'accordo [illegible] Prandelli, latitante da [illegible].

Dal resto, [illegible] suale di Arnaboldi [illegible] ture false dopo [illegible] di Bancarotta [illegible] sua Gpa dalar [illegible] nesel e compromesso [illegible] giudiziaria ha scoperto [illegible] fatture false. Anche [illegible] Vittorio Missoni [illegible] ciclista, lo ha accusato [illegible] a Torino. I due avevano [illegible] to a far coppia su un bolide [illegible] team la inglo di Lido [illegible] cavevano proseguito [illegible] spettivi. Da pilota [illegible] avevato molti [illegible] in particolare, [illegible] Nizza, cinque [illegible] sorte di [illegible] aveva mediato i suoi interessi per l'attività di pubblicitario attraverso una rete di società costituite fra Milano e gli Usa, con fatture miliardarie che rimbalzavano dalle prime alle altre. Perché mai? I pm torinesi Bianconi e Marini sospettano da mesi che questa ramificata architettura societaria servisse a creare fondi neri. Hanno chiesto la collaborazione dei colleghi elvetici per indagare sul movimento di denaro fra i conti svizzeri di Arnaboldi e dei suoi familiari, quelli di Prandelli e di alcune società Fininvest. In estate pareva che Arnaboldi non volesse collaborare. Oggi l'ex pilota vuole recuperare il milione di dollari della cauzione e voltare pagina. Per un momento aveva anche pensato di riprendere a correre in Florida: qualche tempo fa chiese il rinnovo della licenza di pilota in Italia: un milione e mezzo in bolli e concessioni che non ha mai pagato. **[al. gai.]**

Nel lessico entrano forzista, berluscones, legaiolo

La Seconda Repubblica regala 1300 neologismi

ROMA. Sorpresa: nell'ultimo anno la vita politica nazionale ha prodotto ben 1300 fra nuove parole e locuzioni. Da «ribaltonismo» [illegible] le spezzature dell'ex ministro Lucio Bedrate a «zoccolo nero» [illegible] irriducibile dell'msi, da [illegible] a «bottiglionismo» da «legaiolo» a «cattomoderatos», la fantasia dei parlamentari e dei giornalisti ha arricchito come non mai il lessico. Ad eseguire il primo censimento delle creazioni terminologiche degli ultimi dodici mesi sono stati i giornalisti Silverio Novelli e Gabriella Urbani che, con la consulenza di Luca Serianni, professore di Storia della lingua italiana all'università «La Sapienza» di Roma, stanno per pubblicare il «Dizionario italiano: parole nuove della seconda e terza repubblica» (Datanews). La parte del leone spetta ai derivati di «berlusconiano», da «berlusconista» a «berlusconizzazione», passando per «berlusconiano» [illegible] «berlusconeggiante», «berlusconese», «berlusconess», fino allo sprezzante «Berluskaiser» lanciato dal nemico «storico», Umberto Bossi. Ma oltre che oggetto, il leader di Forza Italia è anche soggetto di innovazione linguistica dall'intercalare «mi consenta» tradotto in rap, al «voto utile», dal l'ormai leggendario «ribaltone» al l'ormai celeberrimo «scendere in campo».

Il lessico, però, finisce col rispecchiare anche la crescita del dibattito politico, marcando con neologismi [illegible] già esistenti. Hanno fatto così la loro comparsa i vari «neocraxiano», «neosocialista», «neocomunista», «neodemocristiano». «Se il politichese di metà Anni Novanta è una lingua frizzante e creativa, è altrettanto vero - spiega ancora Serianni - che è destinata a consumarsi rapidamente». Esistono però delle parole che già fin da ora sembrano destinate a resistere a medio termine e ad essere registrate nelle nuove edizioni dei vocabolari: ad esempio "par condicio", "blind trust" e "forzista". **[r. i.]**

Il leader del Front National alla festa per Giovanna d'Arco: «Chirac è peggio di Jospin»

Un cadavere nella corsa all'Eliseo

Fan di Le Pen annegano un immigrato

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'Abbé Pierre a la Seine!» scandivano domenica i quindicimila lepenisti doc venuti da mezza Francia ad acclamare il loro leader e sentirsi dire per chi votare, domenica, tra «Chirac il Traditore» e Jospin «il Nemico del Popolo». L'anziano religioso - che si ostina a voler aiutare i poveri senza distinzione di razza, fede e provenienza geografica - non è finito in fondo alla Senna, come minacciava lo slogan. Ma Brahim Bouraam, un marocchino di 29 anni, sì. Tre skinhead staccatisi dal corteo l'hanno afferrato di peso sul Lungosenna all'altezza del Pont du Carrousel scagliandolo nel fiume. Nessun alterco. Né rissa. Pochi attimi di silenzio agghiacciante, con il giovane immigrato che si divincola. Invano. Una spinta, il tonfo nell'acqua a 12 gradi, la corrente - vorticosa a motivo delle piogge torrenziali d'aprile - che sommerge il corpo, un braccio che affiora, poi il nulla. Ripescheranno il cadavere a valle.

Morto di xenofobia, Brahim è il compagno di strada più imbarazzante che Jacques Chirac e Lionel Jospin potessero trovarsi nell'ultima settimana - quella decisiva - della corsa per l'Eliseo. Che di odio razziale si possa morire nella Francia '95 lo sapevamo già. Il 21 febbraio tre attacchini del Front National aprirono il fuoco contro Ibrahim Ali, un ragazzo comoriano, ferendolo a morte. E due settimane fa, solo la forza della disperazione ha permesso a un'algerina incinta di sfuggire ai suoi aguzzini, simpatizzanti Fn che per sequestrarla si erano travestiti da flic.

Ma, se possibile, l'assassinio di domenica scorsa riempie ancor più di orrore. Perché compiuto a freddo, senza la minima premeditazione. E con l'implacabilità del boia. Brahim non aveva appuntamento con la morte. Era lì per guardare mimi e giocolieri che si affidano alla monetina domenicale dei turisti. Indistinguibile. Se non per la pelle.

La polizia ha aperto un'inchiesta per «omicidio volontario». Ma secondo Le Pen, siamo dinanzi a un semplice «incidente». «In un'agglomerazione come quella parigina, che conta 10 milioni d'abitanti» spiega il capo carismatico del Front National «questo tipo d'episodi di cronaca nera può prodursi in qualsiasi momento». E come autodifesa, sceglie l'attacco. «I conti bisogna chiederli al prefetto di polizia, non a me. Ho forse la responsabilità di quello che avviene nelle strade e sui lungofiume di Parigi?».

Quanto ai naziskin, malgrado le testimonianze affermino il contrario, nega facessero parte del corteo. E che li abbiano reintegrati dopo l'assassinio, per confonderli tra la folla. E qui parte un'altra stoccatina alla polizia, «che lascia filmare e intervistare dai media skinhead e redskin senza mai dar loro il minimo disturbo».

A suo avviso, i «crani rasati altro non sono che provocatori il cui obiettivo è gettare l'anatema sul Front National a gran profitto dell'establishment». E la maliziosa citazione dei redskin, buttata sul tavolo con noncuranza, ammicca: «Guardate che quelli magari sono "rossi"».

Quando i militanti Fn spararono alla schiena contro Ibrahim Ali, Jean-Marie Le Pen denunciò una «manovra per screditarlo» alla vigilia di un'apparizione televisiva. Quasi che il baby immigrato si fosse fatto ammazzare per dargli un dispiacere. Due mesi più tardi è la stessa logica che fa esclamare a Le Pen: «Bisogna chiedersi, "Cui prodest crimen?". La verità è che vogliono intentarci un processo di stregoneria».

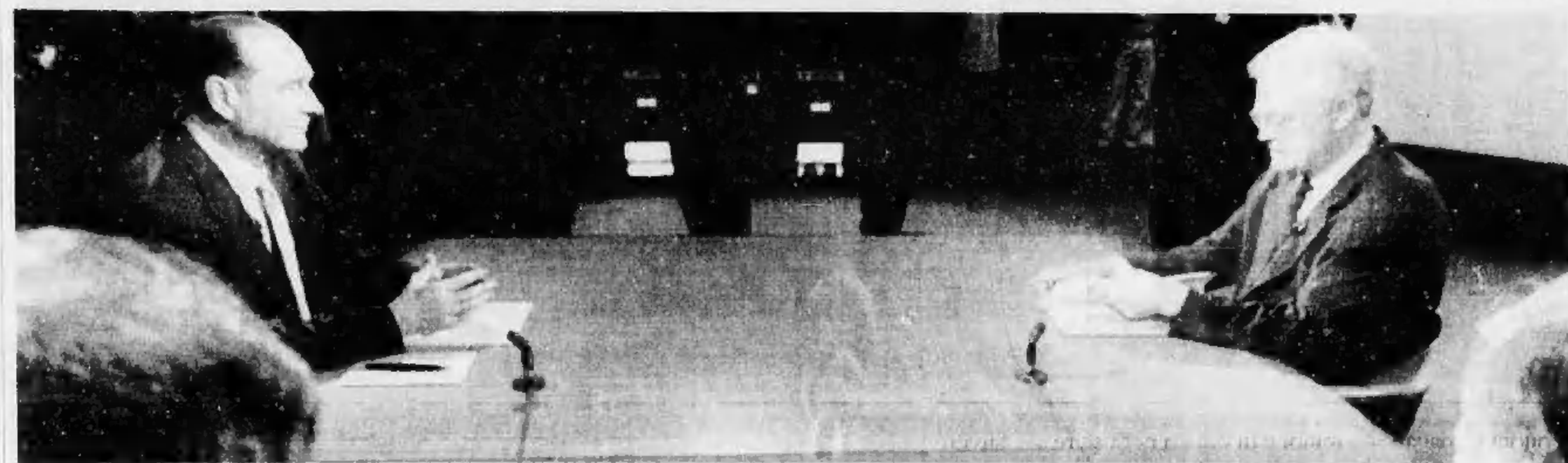
Con la sua scarsa attitudine al nuoto, Brahim Bouraam gli ha insomma rovinato la «Festa di Giovanna d'Arco», massima kermesse annuale per il lepenismo nostalgico e revanchardo, con défilé medioevale, cavalli, stendardi e l'immancabile discorso sotto l'aurea statua che, a due passi dal Louvre, immortala la Pulzella. Quest'anno l'attesa era grande. Jean-Marie Le Pen aveva promesso per il 1° maggio di «sciogliere la riserva» sul «meno invotabile» tra i due «superstiti» della battaglia presidenziale. Massima suspense. Infine la sentenza. «Chirac è un Jospin in peggio». Ma nessun invito esplicito ad appoggiare il candidato ps. In ogni caso, dopo l'omicidio Bouraam quel 15% di suffragi che il Fn strappò il 23 aprile potrebbe rivelarsi regalo avvelenato.

Enrico Benedetto

L'immigrato marocchino è stato afferrato di peso e gettato nella Senna

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al fotofinish la corsa Chirac-Jospin

Il sindaco di Parigi vince ai punti il «duello» in tv

Tra Jacques Chirac e Lionel Jospin, che si affrontavano ieri nell'unico duello tv delle Presidenziali, decisivo per convincere quei 20 francesi su 100 che ancora esitano, la regia ha messo un tavolo lungo 180 centimetri. In realtà, li separava ben altro. Quattordici anni di socialismo mitterandiano che il primo aborrisce e il «challenger» ps Jospin è costretto in qualche misura a rivendicare, pur dissociandosene quando il bilancio sia - accade spesso - indifendibile. Dibattito politico, istituzionale, ma anche di passione, umore, temperamento. Due ore non stop, con i moderatori - Alain Duhamel e Guillaume Durand - che arbitrano dall'angolo senza mai interrompere i boxeur della V Repubblica. Match violento, ma corretto. E nessun colpo sotto la cintura. Se non le piccole malizie dell'agone politico: ironia, sarcasmi, stoccatine che fanno abbassare la guardia all'avversario per meglio colpirlo ove non se l'aspetta. «Ho qui un foglietto: non volevo leggerlo ma visto il suo incaponirsi, monsieur Jospin, temo sia inevitabile» gorgheggia Chirac enumerando le «epurazioni» fatte dal rivale quando era ministro dell'Education National. Ma il campione della Sinistra assaporerà la revanche. Proponendo il quinquennato all'Eliseo, lancia: «Meglio 5 anni con Jospin che 7 con Chirac». E poi rifila al leader gollista un «ma questa è demagogia», lasciando il segno.

I francesi hanno assistito insonnia a uno scontro duro, ma in cui nessuno dei pugili trovava l'uppercut risolutore. In 120' Jospin e Chirac sono finiti alle corde, mai al tappeto. La vittoria per acclamazione in cui forse qualcuno ancora sperava non è attribuibile a nessuno dei due contendenti. Bisognerà attendere domenica sera - ore 20,01 - per avere il verdetto. Ma i duellanti hanno onorato la pugna. E forse Chirac anche qualcosina di più. Non era il detentore del titolo eppure è riuscito - a tratti - a sembrarlo. Brevi flash, minimi dettagli. E il pubblico in poltrona finisce per dirsi che forse Jacques l'Immaturo, l'Ansioso, il Mulinatore di Gaffes ha ceduto il posto a un presidenziabile che conosce l'aplomb, se non la grandeur, del suo modello gaulliano.

Solo Chirac poteva perdere l'incontro. E non l'ha perso. Lo descrivevano poco telegenico, incapace di mostrarsi convincente se gli sottraggono l'abbraccio vitale con la folla. Facile da «matar» nell'81 e ancora nell'88 per quell'eccezionale toreador della politica che risponde al nome di François Mitterrand, ieri sera era un combattente guardingo, astuto ma - insieme - disteso. Vera o artificiale, è stata proprio quella mindose di relax in più - e mettiamoci anche il sorriso - a far scattare un piccolo «bonus» in suo favore.

Quanto ai contenuti, entrambi non li hanno trascurati. Disoccupazione, politica economica, prospettive per il Duemila, riforme sociali... La personalizzazione all'americana - o «all'italiana» come suggerivano i mass media francesi - del I Turno, divenuta quasi caricaturale grazie allo scontro Chirac-Balladur, è ormai sullo sfondo. A centrotavola, infine, la Francia. E il formidabile «affrontement» catodico è, in definitiva, quello delle idee. Così tra le 21 e le 23,15 il tono propositivo la spuntava sulle polemiche: primum persuadere, deinde (facoltativo) screditare l'interlocutore.

Per prepararsi al rendez-vous, Jacques Chirac si era allenato per 72 ore. Training specifico. Con sparring partner temibili. Jospin, invece, ha cercato di fare il vuoto in se stesso e concentrarsi senza ricorrere a simulazioni di sorta. Negli ultimi giorni gli avevano vietato il tennis: troppo faticoso e ipertensivo. Meglio passeggiate e qualche buon piatto di pasta. Anche Chirac tiene i suoi piccoli rituali scaramantici per allontanare la mala suerte (e ne ha bisogno dopo il duplice insuccesso contro re François). Ma l'essenziale, di fronte alla nazione spettatrice su reti unificate era mostrarsi combattivi, responsabili, statisti in pectore. E ambedue possono dire d'avercela fatta. Jospin evitando le trappole che guatano il debuttante, Chirac la «sindrome Poulidor». Per la Maglia Gialla, ultima tappa il votatone del 7 maggio. **[e. ben.]**

«I socialisti strozzano poco alla volta la gallina dalle uova d'oro, la Francia»

«Voglio restituire al Paese lo spirito di conquista che è mancato a lungo»

In alto, il tavolo dello scontro tra Jacques Chirac e Lionel Jospin alla televisione francese

«Per favore non mi ritiri fuori la sua demagogia»

«Visto che cambia sempre posizione può dirmi a che punto siamo?»

Il duello in tv è durato oltre due ore. I due candidati hanno avuto 180 secondi a disposizione per un appello finale diretto agli elettori. Entrambi indossavano la stessa giacca grigio scuro con camicia azzurra. Unica differenza la cravatta, una fantasia bianco-blu per Chirac, bordeaux per Jospin.

«Ai francesi dico meglio 5 anni con me che 7 con lui»

«Lei ha l'aria di scambiare i suoi desideri per la realtà»

L'AFFONDO DEL **LEADER GOLLISTA**

«Primo obiettivo, ridurre le fratture della società»

DOMENICA prossima, la domanda che si troveranno di fronte gli elettori è una sola: i francesi vogliono un terzo settennato socialista o desiderano un cambiamento? Per parte mia so che i francesi desiderano realmente un vero cambiamento. Sono per una politica che tenga conto dei problemi dei francesi. E' lo spirito di conquista che ci è mancato a lungo, e non riusciamo a ritrovarlo. Io, quello che voglio è restituirlo alla Francia. Con i socialisti è sempre la stessa cosa: alla fine, quando si gratta un pochino sotto le cose per vedere che cosa c'è sotto si trova un sistema che permette di ripartire la penuria. Tale sistema, naturalmente, scoraggia e fa sì che la società crolli poco alla volta. Al primo turno delle Presidenziali la protesta si è espressa un po' ovunque, più che nel passato. Un gran numero di francesi si trova in una situazione di sconforto. Si sentono emarginati. E' questa frattura sociale che mette in causa la coesione del Paese il punto da cui occorre partire per il risanamento. Il mio primo obiettivo è ridurla. Sul piano strettamente politico, credo che occorra in primo luogo riequilibrare le istituzioni. Mi impegno a farlo. Abbiamo assistito da qualche tempo a questa parte a una deriva monarchica. Vale a dire che il presidente della Repubblica invece di essere ciò che deve - un arbitro, l'uomo che è portatore d'una visione d'avvenire e dà impulso alle cose - è divenuto una sorta di super-primo ministro, assumendo l'insieme delle responsabilità. A partire da ciò le istituzioni si sono modificate e la politica ha realmente perso il suo potere. E' successo con il Parlamento, ma egualmente con il governo. Che fare? Credo che occorra in primo luogo riequilibrare le istituzioni. E ne prendo l'impegno. Vale a dire fare in sorta che il presidente della Repubblica assuma le funzioni che gli appartengono. Se sono eletto uno dei primi gesti sarà d'abrogare il decreto dell'agosto 1985 che ha portato da 35 a 643 il numero di dirigenti d'imprese pubbliche nominati dal capo dello Stato. Avremo allora una Francia riunita e una Francia per tutti».

L'ARRINGA DEL **CANDIDATO SOCIALISTA**

«Basta con il passato Guardiamo al futuro»

VORREI dire a coloro che mi ascoltano che nel corso di questa campagna, al primo come al secondo turno, mi sono sforzato di trattarli con rispetto. Ho presentato un progetto, ho fatto le mie proposte per la Francia. Ho detto anche la mia concezione della presidenza della Repubblica in un Paese che ora deve sapersi volgere verso il futuro e la modernità. Non bisogna abbordare i problemi con uno sguardo troppo spesso volto sul passato. Sono partito dalle preoccupazioni dei francesi (impiego, casa, salari, protezione sociale, servizi pubblici, sicurezza, emarginazione, la vita nelle città e nei quartieri difficili, la vita nel mondo rurale).

«Ho cercato di tracciare delle prospettive per il futuro, perché non voglio limitarmi al presente. La Francia ha bisogno che le si proponga un disegno e ho detto l'importanza che bisognava ridonare alla Pubblica Istruzione e alla Ricerca. Ho manifestato preoccupazione per tutto ciò che riguarda l'avvenire del nostro pianeta, per il mondo che consegneremo ai nostri bambini, per l'ecologia e ho insistito per una grande politica europea nel solco di quanto hanno fatto François Mitterrand e Jacques Delors.

«Provo attaccamento per dei valori: quelli della Repubblica, "Liberté, Egalité, Fraternité", naturalmente, ma anche laicità, solidarietà, responsabilità dei cittadini e delle associazioni, imparzialità dello Stato, uguaglianza uomo-donna.

Sono questi i valori che voglio servire come Presidente della Repubblica se mi eleggete, sono questi i problemi che voglio cominciare a risolvere, anche se sarà difficile.

«Ho detto che cosa farò, farò che cosa ho detto. Ho delle prospettive, un gran progetto per il Paese in una pratica rinnovata del potere, più attenta all'etica e soprattutto più moderna perché - come diceva Byron - "Ci troviamo in un'epoca in cui i destini vogliono cambiare cavallo"».

Germania: i giovani immigrati aggrediti all'uscita della discoteca

Incubo naziskin per 3 italiani

Lipsia, feriti con mazze da baseball

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre lavoratori italiani aggrediti e feriti a colpi di mazza da baseball, cinque ragazzi tedeschi fra i sedici e i diciannove anni fermati: un nuovo capitolo nella storia della criminalità giovanile neonazista - che spesso è difficile distinguere dalla criminalità comune - ha fatto tre vittime fra gli immigrati italiani nell'Est tedesco.

Dei nostri connazionali la polizia non ha comunicato né il nome né le città di origine: se ne conosce soltanto l'età, fra i ventisette e i ventinove anni. Nessuno di loro è in pericolo di vita ma le ferite - riferisce la squadra speciale per la lotta all'estrema destra, la cosiddetta «Sokorex» - sono state così gravi da richiedere, almeno per uno di loro, il ricovero in ospedale.

E' accaduto nella notte di sabato scorso in una cittadina sassone, Wurzel, a pochi chilometri da Lipsia, ma la notizia è stata comunicata soltanto ieri dalla polizia, che non ha dubbi sulla matrice xenofoba dell'aggressione. I tre italiani stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa in discoteca, quando una decina di giovani li ha circondati: alle minacce sono seguiti gli spintoni, i calci, i colpi di mazza da baseball, tradizionale arma delle bande neonaziste. Soltanto quando i tre italiani erano a terra, sanguinanti, la banda si è allontanata. L'indomani, la «Sokorex» ha fermato cinque giovani, con l'accusa di lesioni personali aggravate. Per due di loro il fermo è stato poco dopo tramutato in arresto: nei loro appartamenti la polizia ha trovato mazze da baseball e materiale di propaganda neonazista.

Sarebbe sbagliato tuttavia parlare dell'apertura di un «fronte italiano» all'interno della criminalità giovanile di estrema destra. Questa volta è toccato agli italiani, ma nel recente passato era toccato a francesi, inglesi, svedesi, americani, tedeschi.

Aggressioni come quelle di Wurzel - comuni soprattutto nei giorni di fine settimana - nascono in un ambiente sociale difficile che le ferite dell'unificazione hanno reso più fragile, più esposto alle infiltrazioni di una violenza diffusa, spesso ansiosa di cercare una «giustificazione» ideologica in dubbi riferimenti al passato. Da questo punto di vista Wurzel, secondo la polizia criminale sassone, è un esempio tipico: una città di casermoni - i «prefabbricati socialisti» lasciati in eredità dal regime della Ddr - con un alto tasso di disoccupazione e con una popolazione giovanile facile preda di miraggi conditi di violenza, che nel fine settimana cedono volentieri all'alcol. Quella che ha ferito gli italiani era una banda come decine di altre, all'Est: un pericolo da non sottovalutare, certo, ma un problema di criminalità comune piuttosto che politico o addirittura un rischio per la democrazia tedesca.

Il pericolo più grave, convengono gli analisti dei movimenti giovanili vicini al radicalismo di destra, è che bande come quella di Wurzel costituiscano il «serbatoio» - un serbatoio politicamente primitivo, forse - di formazioni dai connotati ideologici più netti. Una sorta di manovalanza dell'eversione per i gruppi della «galassia nera», esplosa dopo la caduta del Muro e l'unificazione, ma da alcuni mesi, ormai, in visibile declino e in difficoltà, sotto i colpi convergenti della polizia e della magistratura. Il rischio, insomma, è che giovani aggregati dalla necessità di dare fiato soprattutto alla propria debolezza sociale, siano attirati da movimenti meglio organizzati. La «galassia nera» che dai Republikaner si allarga alla Deutsche Liga e alla Deutsche Volksunion, e che dalla Nationale Liste arriva alla Deutsche Alternative e alla Nationale Offensive, ha soprattutto bisogno di manovalanza a buon mercato, facile da convincere, sensibile al fascino ambiguo dell'esaltazione ideologica e razziale.

Emanuele Novazio

In Germania nuovo capitolo nella storia della criminalità giovanile neonazista questa volta le vittime della violenza di matrice xenofoba sono stati immigrati italiani che vivono nell'Est tedesco

Berlino, feriti cento agenti

Autonomi scatenati, 160 arresti
Bruciata una banca a Amburgo

BONN. Primo maggio di violenza, come da tradizione, nelle città tedesche di Amburgo e Berlino (quelle in cui i gruppi giovanili della controcultura di sinistra sono rimasti più forti): soprattutto nella capitale, nel quartiere di Prenzlauer Berg, gli scontri fra gruppi di autonomi e polizia sono stati prolungati e violenti. Il bilancio è pesante: in tutto sono 159 i giovani fermati e 98 gli agenti feriti.

La situazione era difficile già domenica sera, quando gruppi di giovani dal volto coperto con passamontagna avevano distrutto numerose auto in sosta e incendiato alcuni negozi. La calma era tornata nella notte, ma l'indomani la tensione era di nuovo montata: per tutto il giorno, lunedì, polizia e dimostranti si sono fronteggiati, dando vita a vere e proprie battaglie di strada.

Anche ad Amburgo gruppi di autonomi e agenti si sono scontrati, durante la giornata e nella notte di lunedì. E anche qui ci sono stati notevoli danni materiali, oltre a feriti e arresti. La filiale di una banca è stata data alle fiamme: i danni, secondo l'istituto di credito, superano il miliardo di lire. **[e. st.]**

IL FUTURO DEL SANPAOLO

in società per azioni - la Compagnia di San Paolo chiese al ministero del Tesoro la deroga alla «legge Amato» in modo da consentire la privatizzazione della Banca. Ogni ulteriore tappa verso la privatizzazione è stata discussa a fondo negli organi collegiali, decisa secondo le corrette procedure, approvata e comunicata all'esterno. Il 24 marzo il Consiglio d'amministrazione della Compagnia - dopo che in precedenza ne erano stati esaminati i diversi aspetti - ha approvato all'unanimità le linee di massima della strategia di privatizzazione ampiamente illustrata dalla stampa quotidiana e periodica. Altrettanto all'unanimità, anche il Consiglio d'amministrazione della Holding ha approvato le stesse linee strategiche. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca le ha approvate a sua volta, ma dopo approfondita discussione. Il 28 aprile gli azionisti hanno accolto quelle proposte. Dov'è, dunque, il «colpo di scena»? Come può Deaglio parlare di decisione presa di sorpresa e in sordina, mentre l'opinione pubblica era occupata con la riforma pensionistica e il dopo-elezioni? Mi pare, anzi, che ci sia stata la massima trasparenza.

Quanto all'assorito «ribaltone», Deaglio mi consenta di sottolineare che dei quattordici Consiglieri uscenti ne sono stati confermati otto, e fra questi il Presidente.

L'Amministratore delegato, professionista valoroso, da tutti apprezzato e stimato, va a presiedere la decima banca italiana, il Credito, ed è stato avvicendato da un «sanpaolino» doc che in 30 anni di banca ha percorso un iter professionale quasi identico al suo predecessore [illegible] Amministratore delegato della Banca Provinciale Lombarda, poi Vice Direttore generale del Sanpaolo.

Deaglio, con autorevolezza di economista, cita due punti di debolezza delle banche. Il primo è il «vuoto» in cui sono costrette ad agire le Fondazioni bancarie. Il problema è reale: la novità del soggetto-Fondazioni rende necessario riempirle di precisi contenuti e guidarle con mano sicura. Noi l'abbiamo fatto: a soli cinque mesi dalla Direttiva Dini, la Compagnia di San Paolo ha ormai completato la revisione dello Statuto, che prevede la perdita del controllo sulla Holding. Questo passo era necessario perché anche la Holding potesse agire analogamente verso la Banca. Nel contempo, il Consiglio Generale della Compagnia ha cooptato sette personalità internazionali, completando un vertice autorevole per operare nei settori di utilità sociale (sanità, socio-assistenziale, cultura, arte, educazione, ricerca). Anche in questo il Sanpaolo ha fatto da apripista.

Il secondo punto di debolezza segnalato da Deaglio è che certe decisioni sono state assunte da vertici di Fondazioni bancarie in regime di proroga (deliberata dal ministro del Tesoro) dei termini dell'incompatibilità tra cariche nelle Fondazioni e nelle controllate. Anche su questo punto va fatta chiarezza. La proroga, peraltro limitata nel tempo (fino al 31 dicembre '95), non è stata un «regalo», ma una misura ritenuta necessaria per il completamento di grossi processi di trasformazione in atto (quali le fusioni tra banche). La proroga ha riguardato solo quei gruppi che già stavano lavorando per la razionalizzazione e l'adeguamento dimensionale, da tutti indicati come passi indispensabili per essere competitivi. E Deaglio certamente ricorda che il Sanpaolo non ha mai contestato l'incompatibilità tra le cariche, come invece hanno fatto altri.

[illegible] volta «prorogati» che avremmo dovuto fare? Autoibernarci? [illegible] responsabilità di proseguire [illegible] cammino dell'efficienza e [illegible] competitività pesava su di [illegible] abbiamo accettato senza riserve.

La nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Banca, decisa dall'Assemblea di venerdì scorso, risponde ad una concreta strategia di sviluppo, non all'esigenza di «perpetuare il nostro potere». Dico da tempo, e ripeterò instancabilmente, che vogliamo fare del Sanpaolo una Banca privata, scalabile, il cui management sia sempre soggetto al severo giudizio degli azionisti e del mercato. E' una strategia coraggiosa e necessaria, che prevede tre passaggi fondamentali: l'adozione del modello di «banca universale» orientata al mercato e alla finanza, la privatizzazione e il raccordo con altri Gruppi.

Per attuarla ci vuole un vertice libero dalla paura di perdere privilegi, capace di pensare in grande, orgoglioso delle radici torinesi del Sanpaolo ma non prigioniero del provincialismo. Su questa linea ci sono state divergenze tra i precedenti amministratori della Banca. Era logico e giusto che si arrivasse a una scelta: lo esigono gli investitori, i milioni di nostri clienti, le migliaia di persone che con il loro lavoro fanno grande il Sanpaolo.

Con la fiducia degli azionisti, ora possiamo andare avanti. Non «verso Roma», cioè verso una «maggiore influenza pubblica», come teme Deaglio. Ma verso il mercato, che non dev'essere lasciato a se stesso, senza regole, ma deve diventare il «tribunale quotidiano» del nostro operare.

Chi ci chiede chiarezza, dovrebbe a sua volta chiarire cosa si vuole da noi: non si può denunciare una (peraltro immaginaria) «maggiore influenza pubblica» e poche righe sotto lamentare - contraddicendosi - che il Sanpaolo «sembra ora diventato totalmente autonomo».

Conosco Deaglio e la sua ben nota integrità morale e indipendenza di giudizio. Perciò lo voglio personalmente rassicurare. Il Sanpaolo vuole essere autonomo nel senso nobile insegnato da Einaudi: un soggetto privato che opera sul mercato senza privilegi e nel rigoroso rispetto delle regole. Non ci illudiamo di riuscirci da soli. I cambiamenti in atto esigono il concorso di forze diverse e complementari. Perciò vogliamo allearci con partner italiani e stranieri nel settore creditizio, finanziario e assicurativo che condividono la nostra strategia, per costituire con loro un «polo» privato di livello internazionale, ma con le sue radici a Torino. Non solo perché qui è la storia del Sanpaolo, ma perché la città ha sempre rappresentato un punto di riferimento per l'economia del Paese, un laboratorio importante di innovazione anche nel settore dei servizi (qui nascono, oltre al Sanpaolo, società come la Stet, la Sip e la Rai). Questa città merita la presenza di una grande Fondazione (la Compagnia), di una società finanziaria diversificata (la Holding) e della prima Banca italiana, che possano contribuire al suo sviluppo e a quello del Paese.

Sottolineo che sarà un polo privato, perché molto fumo si è fatto in questi giorni sull'argomento. Dal Consiglio di amministrazione Sanpaolo non sono usciti «i» privati. Sono usciti «alcuni» privati, peraltro detentori di quote azionarie bassissime (circa lo 0,20% ciascuno). Avremmo voluto che restassero con noi, offrendogli un ruolo certamente superiore al loro coinvolgimento come azionisti. Ci dispiace che si siano chiamati fuori. Ma respingiamo l'accusa - ridicola - di riportare il Sanpaolo sotto il controllo pubblico: le presenze italiane e straniere in Consiglio sono espressione di soggetti già totalmente privati o la cui privatizzazione è molto avanzata e sarà completata a breve.

Forse è proprio questo che intimorisce certe consolidate formazioni di potere, abituate a signoreggiare senza concorrenti. Non temano: nessuno vuole entrare in guerra. Al contrario, offrendo al mercato valide alternative si creeranno finalmente le condizioni perché ciascuno possa mostrare il suo valore. Credo di avere esposto con chiarezza le ragioni e la limpidezza delle nostre scelte. Presto saranno i fatti a confermarlo.

Gianni Zandano
Presidente del Sanpaolo

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 27 APRILE 1995

Addabbo Valeria Astrid; **Biga** Marianna; **Bisi** Nicola; **Boccellato** Alice; **Bono** Laura; **Bono** Sara; **Burdese** Barbara; **Caldarella** Nicolas; **Capute** Ylenia; **Carrera** Martina; **Casa** Ruben; **Cianchetti** Valentina; **Cini** Alessandro; **Di Bella** Andrea; **Ekabiki** Osaetin; **Florian** Valentina; **Gianti** Giulia; **Lotito** Rocco; **Massenz** Giulia; **Mastropietro** [illegible]; **Melidona** Alessandro; **Minio** Eugenio; **Molla** Roberta; **Montanaro** Paolo; **Montemurro** Annamaria; **Natta** Francesca; **Paneblanco** Gianluca; **Pensato** Paola; **Pesce** Davide; **Poledro** Giorgia; **Proietti** Luca; **Rossi** Matteo; **Salami o Ian** Olivier; **Salsei** Alessio; **Secco** Francesca; **Sgarbossa** Federica; **Taverna** Desirée; **Torassa** Mauro; **Torchio** Costanza; **Vicentini** Cristina.

MORTI DENUNCIATI IL 27 APRILE 1995

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: **Stano** Anna ved. **Fraccalvieri**, anni 87, casa di riposo Principe Nero, nata a Santeramo in Colle (BA); **Ciampi Vigilani** Teobaldo, a. 87, casa di cura Crocetta, nato a Torino.

Negli ospedali: **Mazzoleni** Piera in **Guerchino**, anni 58, Mauriziano, nata a Casale Monferrato (AL); **La Pietra** Liliana, a. 68, Martini, nata a Torino; **Ferro** Antonino, a. 67, Giovanni Bosco, nato a Biancavilla (CT); **Caselletto** Mario, a. 84, Giovanni Bosco, nato ad Asiago (VI); **Origo** Fernanda in **Bonaventura**, a. 47, Martini, nata a Portogruaro (VE); **Stanghellini** Giuseppe, a. 69, Molinette, nato a Torino; **Playa** Giorgio, a. 87, Martini, nato a Genova; **Guerrini** Palmira ved. **Moscani**, a. 88, Maria Vittoria, nata a Vinghereto (FO); **Bombara** Agnese, a. 90, Mauriziano, nata a [illegible] (TO); **Cabodi** Carolina, a. 96, Giovanni Bosco, nata a Torino; **Albertin** Ida ved. **Boldrin**, a. 89, Molinette, nata a Pozzonovo (PD); **Campia** Teresa Lucia in **Enrico**, a. 85, Molinette, nata a Torino; **Canonico** Carlo, a. 91, Molinette, nato a Racconigi (CN); **Gievine** Giuseppina in **Minineo**, a. 86, Maria Vittoria, nata a Montevideo (Uruguay); **Lucarelli** Gennaro, a. 67, Martini, nato a Arcadia (FG); **Toso** Ines, a. 74, Molinette, nata a Fabbrica Curone (AL).

Presso altri luoghi del territorio cittadino: **Sirotti** Emilio, anni 85, strada della Verna 8 10, nato a Torino.

Presso residenza: **Schiocchet** Elvira ved. **Barducci**, anni 84, via V. Monti 11, nata a Nembro; **Giacovelli** Stefano, a. 71, c.so Benedetto Croce 6, nato a Gioia del Colle (BA); **Lapieri** Attilio, a. 83, via Nizza 60, nato a Udine; **Oidonna** Domenico, a. 72, via Don B. Grazio 13, nato a Cerignola (FG); **Villella** Giovanna ved. **Roperti**, a. 92, via Sandro Botticelli 12, nata a Conflenti (CZ).

Presso Medicina Legale: **Cassone** Paola Maria Luigia, anni 41, nata a Torino; **Zambon** Germana Anna in **Feramelli**, anni 43, nata a Torino; **Ioerhiesrhien** Esohe, a. 22, nata a Benin City (Nigeria); **Battaglia** Vincenzo, a. 37, nato a Torino.

Nati 40 - Morti 28

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Chenna

Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Maria**, la figlia **Paola**, parenti amici tutti. Funerali giovedì 4 maggio ore 10,30 cappella dell'ospedale Molinette.
— **Torino**, 2 maggio 1995

Emilio Friedemann con la famiglia partecipa al dolore di Maria e Paola per la perdita dell'amico fraterno **ALDO**

Zia **Luisa**, **Giancarlo** e **Franca**, **Attilio**, **Daniela** e **Paola**, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini a Maria e Paola in questa dolorosa circostanza.

La mamma ci ha lasciati

Marta Groppo ved. Contardo (Nonna Marta)

Lo annunciano figli, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 parrocchia «San Vincenzo de Paoli». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 maggio 1995

NONNA MARTA, **Bruno** e nonna **Rita** partecipano al dolore della famiglia.

Roberto Gavazzi partecipa vivamente commosso al lutto della famiglia Contardo.

E' mancato

Alfredo Gillio

Lo annunciano tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo in S. Carlo C.se giovedì 4 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione Strada Poligono 7 ed alle ore 10,15 in parrocchia. Dopo le esequie la salma proseguirà per Cirié per essere tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **S. Carlo C.se**, 1 maggio 1995

Giuseppe e **Maria Chiado Cellin** sono affettuosamente vicini a Caterina per l'immatura scomparsa del caro **ALFREDO**

Angiolina, **Adelmo**, **Bruna**, **Vittorio Chiado** partecipano al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Bruno ved. Crosta

Addolorati l'annunciano: i figli **Marcello** con **Teresa**, **Rita** con **Alessandro**, i nipoti **Antonella** con **Flavio** e le bimbe **Arianna**, **Rebecca** e **Carlotta**, **Cristina** con **Livia** e **Davide** con **Roberta**, le sorelle **Silvia**, **Maria** e **Olga**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori, medici e personale tutto del 1° piano Clinica Pinna Pintor. Funerali giovedì 4, ore 10, parrocchia La Pace, partendo dalla Clinica (via Vespucci 61) alle ore 9,50.
— **Torino**, 1 maggio 1995

La signora **Elsa Praiotto** si unisce al dolore della famiglia.

Continuerai a vivere in noi con i tuoi preziosi insegnamenti. Sei stata la **NONNA** più «mamma» del mondo. I tuoi nipoti **Cristina** e **Davide**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Cerutti

anni 56

L'annunciano la moglie **Lia**, la mamma e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Luigi Einaudi mercoledì 3 maggio alle ore 13,30 per Lessolo dove si svolgeranno i funerali alle ore 15.
— **Torino**, 1 maggio 1995

Un tragico incidente ci ha privato della gioia e dell'entusiasmo di

Dino Chiarazzo

anni 52

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i fratelli **Pippo** e **Silvana** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Pianezza giovedì 4 maggio alle ore 11 nel santuario di San Pancrazio, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pianezza.
— **Ivrea**, 30 aprile 1995

La **Sisa - Rossivernici S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito il rag. Giuseppe Chiarazzo per la tragica scomparsa del fratello **CALOGERO**

Le famiglie **Cerri** sono vicine al rag. Giuseppe Chiarazzo in questo triste momento.

E' mancato

Angelo Bonati

Addolorati la moglie **Gina** con **Giuliana**, **Bianca**, **Lidia** con mariti, figli, parenti tutti. Funerale domani ore 11,45 parr. Beato Cottolengo.
— **Torino**, 2 maggio 1995

Gualtiero Paride Enzo e famiglie piangono la perdita del caro **ANGELO**

E' improvvisamente mancato

Pier Giuseppe Mosca

Addolorati, lo annunciano: la moglie **Piera**, la figlia **Elisa**, il genero, il piccolo **Stefano**, sorella, cognati e parenti tutti. La benedizione avverrà giovedì 4 maggio alle ore 13,15 presso l'ospedale Molinette indi si proseguirà per Belriccione ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 maggio 1995

E' mancato

Felice Gosio

Lo annunciano addolorati la moglie **Ines**, la figlia **Marinella** con **Giovanni**, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 ore 10 parrocchia Pace. La cara salma sarà accolta nel cimitero di Bianzè, benedizione ore 11,30.
— **Torino**, 2 maggio 1995

E' mancato

Giulio Noè

anziano FIAT

Lo piangono la moglie, figlia, genero, nipotino e parenti. Funerali in Fiano mercoledì 3 ore 15 in parrocchia.
— **Fiano Tor.**, 1 maggio 1995

Cristianamente è mancata

Caterina Cacciolatto

anni 84

L'annunciano addolorati i cugini: **Felicita Bertoni**, **Felice Bianco** e **Laura** e rispettive famiglie. Un ringraziamento al personale della casa di riposo La Quiete per la dedicata assistenza. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia S. Anna.
— **Torino**, 1 maggio 1995

E' deceduta

Cristina Capra ved. Casazza

A funerali avvenuti i figli lo annunciano a quanti la conobbero.
— **Racconigi**, 28 aprile 1995

Mario, **Piero**, **Anna**, **Paolo**, **Mirella**, la mamma ed il papà piangono la scomparsa di

Iolanda Secci

Si stringono a Debora e Mariano. Ringraziano tutti coloro che partecipano al loro dolore.
— **Torino**, 3 maggio 1995

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato

Antonio Lepori

ex Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza

Lo annunciano con infinita tristezza: la moglie **Aurora**, i figli **Mario** e **Alessandro**, le nuore **Cettina** e **Lucia**, i nipoti **Giorgio**, **Massimo** ed **Elena**. Un ringraziamento particolare alla Casa di cura del Cottolengo di Torino reparto San Giovanni. Funerali oggi ore 10 parrocchia Ss. Apostoli via Tagliere 35.
— **Torino**, 3 maggio 1995

E' mancata

Olga Bosetti ved. Barrera

L'annunciano la figlia **Ada**, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Massaia e a tutto il personale medico e paramedico del suo reparto per la assidua cura prestata. I funerali giovedì 4 ore 10 nella cappella interna dell'ospedale Molinette (camera mortuaria, via Santena n. 5).
— **Torino**, 1 maggio 1995

Cristianamente è mancata

Teresa Giovannini in Alessio

anni 82

L'annunciano il marito **Celestino**, i figli **Silvano** e **Mario**. Funerali in Torino giovedì 4 maggio ore 7,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 1 maggio 1995

Partecipano al dolore i nipoti **Patrizia**, **Sabrina**, **Massimo** e **Jan** [illegible] **Maria Luisa** e **Magda**.

Serenamente ha raggiunto i suoi cari il dr.

Renzo Cavallone

Piangono **Anna**, **Franco**, **Anna Maria**, **Matteo**, **Daniele**, la sorella **Luciana** e famiglia. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Visitazione (piazza del Monastero, 14). Offerte al SERMIG.
Torino, 30 aprile 1995

La famiglia **Chiusano** piange la scomparsa del caro **RENZO**

Troppo presto ci ha lasciati

Claudio Borruti

anni 26

Affranti l'annunciano: la mamma **Anna Maria**, il papà **Oscar**, il fratello **Mauro** con la moglie **Enrica** ed i piccoli nipotini **Alex** e **Valerio**, la nonna **Pina**, padrino, madrina, zie e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, Istituto di Medicina Legale, via Chiabrera 37 Giovedì 4 alle ore 13,30, per Lanzo, ove alle ore 15,00 si svolgeranno i funerali nella Parrocchia di S. Pietro in Vincoli.
Torino, 28 aprile 1995

E' mancata

Rosa Greco ved. Lautieri

Nata a Campana (CS) ne danno il triste annuncio figli e nipoti. I funerali verranno celebrati a Torino nella parrocchia di S. Teresina di Gesù Bambino.
Torino, 2 maggio 1995

La **Direzione** e **tutto il Personale** dell'**Enel Società per azioni - Compartimento di Torino** e **Sedi distaccate di Torino Dpt** e **Dco** partecipano al dolore dell'ing. Adriano Notti e dei suoi famigliari per la scomparsa del padre signor

Francesco Notti

Torino, 2 maggio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Paltro ved. Scalafiotti

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti e pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 maggio 1995. Per orario telefonare al [illegible]. La cara salma riposerà nel cimitero di Quassolo.
Torino, 2 maggio 1995

E' mancata improvvisamente

Renata Nemesio in Delladonna

Lo annuncia con infinito dolore il marito **Giuseppe**, unitamente a zii e cugini. Funerali avvenuti a Calliano Monferrato il 2 maggio 1995.
Torino, 30 aprile 1995

La **Direzione** del **Gruppo 3M Italia**, i **Colleghi** e **tutti i Dipendenti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'ing. Giuseppe Ghiazza e famiglia, per la grave perdita del padre, signor

Giovanni Ghiazza

Ferrania, 2 maggio 1995

Serenamente è mancato

Francesco Romano

di anni 87

L'annunciano i figli **Gino**, **Sandro**, con **Paola**, le nipoti **Valentina** ed **Alessia**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10 chiesa della Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 maggio 1995

Partecipano al dolore di Gino e Sandro, in nipoti **Vittorio Centonze** con **Elena** e figli e **Pippi**.

Partecipano al dolore di Gino gli amici: **Nicoletta**, **Bruno**, **Gilda**, **Gino**, **Federica**, **Massimo**, **Nadia**, **Pina**, **Rossella**, **Paola**, **Dante**, **Ludovica**, **Gianni**, **Rina**, **Gigi**.

Improvvisamente è mancato il

cav. Giuseppe Tavolada

L'annunciano la moglie **Ines**, i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Rivoli, mercoledì 3 maggio ore 15 parrocchia Nuova Collegiata, via Pioi 44.
— **Rivoli**, 2 maggio 1995

Alfredo Bertolotti commosso partecipa.

E' mancata

Maria Borgero

Lo annuncia affranto dal dolore **Pietro Vespa** ricordando gli anni di amicizia e di serena convivenza. Un ringraziamento particolare per le cure prestate al prof. Mazza, al dott. Gardano, al dott. Parisi ed al [illegible] dell'ospedale S. Luigi di Orbassano. Un grazie a quanti si sono prodigati nell'assistenza. Funerali in Rivarolo, chiesa di S. Giacomo, giovedì 4 ore 15.
— **Torino**, 2 maggio 1995

Gemma e **Aldo Vespa** sono vicini allo zio nel momento particolarmente doloroso e ricordano con stima ed affetto

Maria Borgero

— **Torino**, 2 maggio 1995

E' mancata

Maria Borgero

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Giacomo**, **Bruno** e **Agnese** con le rispettive famiglie, i figliocci, cugini e parenti tutti.
— **Torino**, 2 maggio 1995

Lo studio **Belfa Pedre** ricorda la signorina Borgero per la professionalità in tanti anni di collaborazione.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Tabacchi

anni 87

Ne danno l'annuncio la moglie **Maria** con i figli **Albino** e **Clelia**, le nuore e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14,15 nella parrocchia Sant'Anna.
— **San Mauro T.se**, 2 maggio 1995

E' mancato

Giuseppe Piccolo

di anni 63

Lo annunciano la moglie **Michelina**, i figli, fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo in Leini, mercoledì 3 c.m. alle ore 10, nella parrocchia San Pietro e Paolo partendo dall'abitazione (via Caselle 57 alle ore 9,45). Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero monumentale di Torino.
— **Leini**, 1 maggio 1995

Cristianamente è mancata

Mary Cerruti ved. Diana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Emilio** con la moglie **Livia** e l'amato nipote **Davide**, i fratelli **Arturo**, **Cleofe**, **Gianni** con la moglie **Angela**, **Oscar** con la moglie **Grazia** e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 8,15 nella parrocchia Madonna del Carmine (via del Carmine, 3) partendo alle ore 8 dall'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Bricherasio.
Torino, 1 maggio 1995

Agostino, **Antonella Angeleri** e famiglia si associano al dolore di Emilio.

Partecipano al lutto della famiglia Diana: **Acino**, **Beltrami**, **Candiello**, **Cavaliere**, **Cellino**, **Cerino**, **Consalvo**, **Dandrella**, **De Lodi**, **Ferrarotto**, **Freschi**, **Giuralo**, **Gerla**, **Magone**, **Negri**, **Novarino**, **Novello**, **Oberto**, **Pellecino**, **Sabia**, **Santarsiero**, **Trefia**, **Viviani**, **Volpi**, **Zappa**.

Il 2 maggio ci ha lasciato l'anima generosa di

Angela Peronaci ved. Procopio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Vincenzo** e **Barbara** ed i rispettivi coniugi **Paola** e **Nicola**. I nipoti **Fiorella**, **Francesco**, **Angela Francesca**, **Carla**, **Angela**, **Domenico** ricordano con affetto la nonna **ANGELA**. Funerali: mercoledì 3/05/95 ore 15,30 parrocchia di S. Roberto Bellarmino.
Marina di Davoli, 2 maggio 1995

Dipendenti e **Collaboratori** dello **Studio Procopio** partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato

Mosè Voltarel

L'annunciano la moglie **Gianna**, la figlia **Teresa** con **Giancarlo** e **Chiara**, parenti tutti. Funerali in Verrana giovedì 4 ore 16,30 parrocchia S. Francesco.
Torino, 2 maggio 1995

Amici e **Colleghi** del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica Industriale** si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del

PROF.

Emilio Giuffrida Trampetta

Torino, 3 maggio 1995

E' serenamente mancata

Renata Redoglia Morini

Lo annunciano il fratello **Mario**, i nipoti **Vincenzo** con **Anna**, **Marco** e **Viviana**, **Vittoria** con **Marco** e **Sabrina**, **Carlita** con **Tiziana** e **Vittoria**, ed il caro **Annibale**. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 10,30 nella chiesa di Grazzano Badoglio.
— **Torino**, 2 maggio 1995

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Tina** ringrazia parenti amici che hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'

avv. Piero Gastaldo

Torino, 3 maggio 1995

ANNIVERSARI

1985 — 1995
Carlo Suppo
Moglie figli con immutato affetto ricordano. Messa giovedì ore 18 parrocchia Candiolo.

1994 — 1995
dott. Renzo Gnan
Noi [illegible] con profondo rimpianto.

1992 — 1995
Adalberto Tosco
Intensamente ricordato.

1973 — 1995
Luciana Artuso

1978 — 1995
Pietro Artuso

1980 — 1995
Carolina Artuso

1983 — 1995
Egidio Artuso

Sempre con noi **Lidia Donatella Daniela Luisa**

Europa, Canada e Australia preferiscono un «dialogo critico» con il Paese accusato di terrorismo

Clinton resta solo contro gli ayatollah

Dagli alleati coro di no all'embargo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il prestigio internazionale del Presidente degli Stati Uniti sta subendo un duro colpo a causa del rifiuto della comunità internazionale di appoggiare il blocco commerciale contro l'Iran decretato da Bill Clinton due giorni fa. Parlando di fronte al Congresso Ebraico Mondiale, Clinton aveva annunciato il blocco di ogni scambio tra gli Stati Uniti e l'Iran, come punizione per l'appoggio che il regime fondamentalista di Teheran darebbe al terrorismo nel mondo. Nel fare questo, il Presidente aveva chiesto alla comunità internazionale, e in particolare ai Paesi sviluppati, di accodarsi all'iniziativa americana. Ma dall'Europa e dal resto del mondo stanno arrivando quasi esclusivamente rifiuti.

Lo smacco è reso più evidente sia dal linguaggio particolarmente deciso usato dal Presidente nel presentare la sua proposta, sia da una successiva, piuttosto sfortunata dichiarazione del Segretario di Stato Warren Christopher, secondo il quale il grado di accoglimento della proposta di Clinton sarebbe stato un «test sulla leadership mondiale» degli Stati Uniti.

Clinton, nel discorso di domenica, aveva ribadito la sua intenzione di «premere pesantemente» su Russia e Cina perché cancellino le loro rispettive promesse di fornire materiale nucleare all'Iran. Ma in passato la Germania soprattutto aveva criticato gli Stati Uniti perché, mentre premevano per l'isolamento di Teheran, non impedivano che le imprese americane continuassero a fare affari con il governo degli ayatollah. Clinton fu costretto a bloccare un megacontratto della Conoco. Ma ora, per rafforzare la sua posizione rispetto a Russia e Cina, ha deciso di andare oltre, bloccando ogni traffico di merci tra gli Stati Uniti e l'Iran. «Si tratta di un regime fuori legge, che si comporta in modo ripugnante», aveva poi spiegato Christopher, lanciando un appello a tutti i Paesi del G7 perché «rivedano i loro rapporti economici con l'Iran».

L'appello è stato respinto con perdite. Un portavoce dell'Unione Europea ha reso noto ieri che la comunità intende mantenere «un dialogo critico» con Teheran. E' la stessa formula che ha usato il governo inglese, il quale, pur dicendo di comprendere la preoccupazione di Clinton, ha rifiutato di accodarsi.

«Noi non crediamo in misure di embargo unilaterali», ha dichiarato seccamente il ministro degli Esteri francese Alain Juppé, precisando che il suo Paese potrebbe partecipare a blocchi commerciali «solo se decisi dagli appropriati organi internazionali, come le Nazioni Unite». Per quanto riguarda la Germania, il ministro dell'Economia Guenter Rexrodt ha detto che non era stata ancora definita una posizione, ma ha lasciato chiaramente capire che sarebbe stata un altro «no». Rexrodt ha infatti detto di non credere che, in questo caso, un embargo commerciale sia «lo strumento appropriato» da usare.

Mentre i Paesi della Comunità Europea hanno comunque sottolineato di condividere le preoccupazioni americane sul terrorismo iraniano, il governo australiano, nel respingere anch'esso la proposta di embargo, ha sostenuto che mancano le prove di un'attività terroristica coordinata da Teheran. Poiché anche il Canada ha espresso scetticismo sulla proposta di Clinton, l'unico Paese che l'ha finora appoggiata è stato Israele, vittima diretta del terrorismo fondamentalista. Clinton tenterà di nuovo di far passare la proposta al prossimo vertice del G7 di Halifax, in giugno. Ma intanto la sua mossa non impressionerà certamente Boris Eltsin durante il prossimo summit fra i due leader.

Paolo Passarini

RIVELAZIONI

«Traffici militari con l'Italia»

TOKYO. Oltre una dozzina di società, fra cui sei giapponesi e le italiane Danieli e Uniroyal, avrebbero esportato in Iran tecnologie convertibili ad usi militari, secondo un documento confidenziale israeliano in possesso del governo americano di cui ha riferito ieri l'agenzia giapponese Kyodo. L'esistenza del documento è stata rivelata da Kenneth Timmerman, presidente della Middle East Data Project Inc. ed ex membro della direzione della commissione Affari esteri del Congresso. Il documento, consegnato al governo Usa nell'ottobre scorso, citerebbe 14 società che avrebbero venduto all'Iran alte tecnologie che possono avere utilizzazioni in campo militare. Oltre a Danieli e Uniroyal, vengono nominate Monsanto (Belgio), Hoescht (Germania), Sandoz (Svizzera), Shering Drug e Mw Kellog (Gb), Ciba Geigy (Usa) e sei giapponesi: Kobe Steel, Kawasaki Heavy Industries, Nippon Steel, Nichimen Nippon, Tomen e Sumitomo. [Ansa]

Rabin e l'ambasciatrice Usa all'Onu, Albright, hanno affrontato il «caso Iran»

A tutte le mamme

Hillary: unite contro il terrorismo

WASHINGTON. Un appello a tutte le madri del mondo per un impegno comune contro il terrorismo è stato lanciato ieri dalla first lady americana Hillary Clinton: «Quando vediamo le immagini di altre madri in lacrime, sappiamo tutte quanto ciò sia sbagliato. E dobbiamo fare il possibile non solo per reagire nel momento della tragedia - ha detto a un convegno di giornalisti ad Atlanta - ma anche per essere pronte a insegnare ai nostri uomini, ai nostri figli che c'è un'alternativa alla violenza». Rispondendo alla domanda di un giornalista egiziano sul ruolo delle donne contro il terrorismo Hillary Clinton ha detto: «Le madri hanno un'enorme opportunità che non si ferma al compito primario di educare i bambini: hanno anche il compito di parlare contro il terrorismo».

Ieri intanto l'Fbi, la polizia federale, ha arrestato in un motel di Carthagena, in Missouri, Gary Allen Land e Robert Jacks, ricercati per l'esplosione del 19 aprile a Oklahoma City. Nessuno dei due, è stato precisato, è sospettato di essere «John Doe numero due», cioè la seconda persona che ha preso parte all'attentato con Timothy McVeigh («John Doe uno»), ora in stato di arresto. Land e Jacks hanno vissuto per alcuni mesi e fino al 3 aprile in un motel di Kingman, in Arizona, città assiduamente frequentata anche da McVeigh. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Un buco di 23.000 miliardi, quasi prosciugati i liquidi: la società rischia la bancarotta entro l'anno

Sindrome da suicidio ai Lloyd's di Londra

Già 30 le vittime del passivo della regina delle assicurazioni

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'hanno chiamata «la lista della morte», ma nessuno ama parlarne nel futuristico palazzo di cristalli e tubature in cui si consumano il declino e l'agonia dei Lloyd's, il colosso delle assicurazioni che oggi, dopo 307 anni, rischia il collasso. Nella «lista della morte» ci sono ormai una trentina di nomi; ma numerosi altri, dicono sottovoce gli addetti ai lavori, vi apparterrebbero di diritto se soltanto della loro fine si fosse parlato. E' l'elenco dei «nomi» - i soci finanziatori - che negli ultimi tre anni si sono tolti la vita di fronte al tracollo, rovinati dai regolamenti che li fanno responsabili in solido, fino all'ultimo loro penny, in caso di perdite, o che, travolti e umiliati dall'inevitabile bancarotta, sono stati uccisi da improvvise crisi cardiache imputabili allo stress della loro disperata situazione.

Ogni giorno che passa diminuiscono le speranze. Fra tre settimane saranno resi noti i dati definitivi per il 1992, destinati secondo le previsioni a registrare un «buco» di 1,6 miliardi di sterline, circa 4300 miliardi di lire. E non sarebbe nulla, nell'ambito del colossale business che ruota attorno alla sede di Lime Street, se non fosse per i debiti degli anni precedenti. Un vuoto, fra il 1988 e il 1991, di 6,7 miliardi di sterline, 18.500 miliardi di lire.

Con ogni nuovo debito aumenta, ai Lloyd's, il numero dei «nomi» che non sono più in grado o non vogliono più pagare, e che querelano gli agenti assicurativi colpevoli a loro dire di avere operato con troppa disinvoltura. Il cosiddetto «fondo centrale», destinato appunto a ripianare gli improvvisi forfait dei «nomi», è quasi esausto. Qualcuno teme che quest'estate i Lloyd's non siano più in grado di superare l'annuale test di solvibilità, che quindi si vedano costretti a fine anno a chiudere baracca.

E' quello che hanno fatto, tragicamente, quei trenta «nomi» che ingrossano la «lista della morte». Molti sono tuttora anonimi, ma il quotidiano inglese Daily Express afferma di averne rintracciati undici, fra le pieghe della cronaca quotidiana. L'ammiraglio Sir Richard Fitch, 64 anni, si è ucciso l'estate scorsa, con i gas di scarico dell'auto, piuttosto che dover vendere anche la casa in cui abitava e richiamare il figlio dall'università. David Openshaw, 43 anni, si è ucciso allo stesso modo nel luglio scorso. Margaret Jones, un magistrato di 55 anni, è stata la terza ad adottare quell'indolore sistema di suicidio: i suoi debiti erano ormai incolmabili, 450 milioni.

L'elenco continua: Robert Eliot, 70 anni, overdose; Charles Boly, un canadese, che si è impiccato; Harold Weston, un avvocato coinvolto nelle operazioni di uno dei gruppi più disastrati; Richard Burgoyne, che si è sparato dopo avere venduto la casa per pagare i debiti; Samuel O'Halloran, un irlandese a cui i Lloyd's avevano succhiato un miliardo e mezzo di lire; Roy Bromley, il cui «syndicate» aveva perso 54 milioni di sterline; Fred Yeo, 51 anni; Orme Clark. E chi ancora? Tutte perle di un'unica tragica collana.

Fabio Galvano

CRACK BARINGS

Leeson resta in prigione a Francoforte

BONN. Nick Leeson, il giovane finanziere inglese considerato responsabile del fallimento della banca britannica Barings a causa delle sue spregiudicate speculazioni dall'ufficio di Singapore dello stesso istituto, resterà in prigione in Germania, dove si trova da quando il 2 marzo è stato arrestato all'aeroporto di Francoforte, in attesa che la magistratura tedesca esamini la richiesta di estradizione presentata dalle autorità di Singapore. Lo ha deciso ieri il tribunale di Francoforte, che fra i vari capi di accusa addebitati a Leeson dalla magistratura dello Stato asiatico ha riconosciuto soltanto il falso in bilancio.

La settimana scorsa la magistratura di Singapore ha fatto pervenire ai giudici tedeschi una documentazione di circa 1000 pagine, in cui si attribuiscono a Leeson altri 11 reati. Questa nuova documentazione deve ancora essere esaminata in attesa di una traduzione dall'inglese. Poi è prevista una nuova audizione di Leeson, al quale i giudici chiederanno se è disposto a ritornare volontariamente a Singapore, cosa che finora il finanziere ha sempre rifiutato, temendo una condanna particolarmente severa. [Ansa]

PROGETTO MANHATTAN

Dai vecchi dossier smentite e conferme alle rivelazioni di un agente del Kgb

L'Fbi: no, Fermi non era una spia

«Ma da Los Alamos qualcuno passò ai russi la Bomba»

Scagionati anche Bohr e Oppenheimer

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Non furono Enrico Fermi e gli scienziati di Los Alamos a dare ai sovietici le informazioni per costruire la bomba atomica. Lo ha detto formalmente il capo dell'Fbi, Louis Freeh, in una lettera inviata a Les Aspin, ex ministro della Difesa e ora consigliere speciale di Bill Clinton per i servizi segreti, che gli aveva chiesto di frugare nei suoi archivi.

La richiesta era stata formulata da Aspin dopo l'uscita del libro «Special Tasks» in cui Pavel Sudoplatov, che negli Anni 40 dirigeva la rete delle spie sovietiche negli Stati Uniti, aveva raccontato che il «furto» dei disegni dell'atomica americana compiuto dai suoi uomini era stato reso possibile grazie alla «collaborazione» degli stessi artefici del «progetto Manhattan», che come si sa produssero i primi due ordigni lanciati poi su Hiroshima e Nagasaki. Robert Oppenheimer, Niels Bohr, Enrico Fermi e Leo Szilard non erano spie in senso stretto, cioè gente che per denaro o per convinzione aveva «passato» le informazioni al nemico, sostiene Sudoplatov nel suo libro. A convincerli a «tradire» era stato lo sgomento provato di fronte a ciò che essi stessi avevano creato e il terrore che quell'arma terribile rimanesse nelle mani di una sola potenza. In pratica, erano stati i primi fautori dell'«equilibrio del terrore» come unica possibilità di preservare il mondo dalla catastrofe nucleare.

Ma anche in questi termini, le rivelazioni di Sudoplatov avevano fatto parecchio scalpore, tanto che Les Aspin, si diceva, aveva ordinato all'Fbi di andare a frugare nei suoi fascicoli ancora «top secret» per vederci chiaro. Ora è arrivata la risposta ufficiale, che Aspin ha letto in una conferenza stampa. «L'Fbi - dice il suo direttore Freeh nella sua lettera - non è in possesso di nessuna prova credibile che Niels Bohr, Enrico Fermi, Robert Oppenheimer o Leo Szilard si siano impegnati in qualsiasi attività spionistica, in favore di qualsiasi potenza straniera, riguardante i segreti della bomba atomica. Le accuse (di Sudoplatov, ndr) sono dunque da considerare infondate». Aspin comunque sostiene che nelle memorie dell'ex spia sovietica non c'era il desiderio di «diffamare» gli scienziati, nessuno dei quali è ancora in vita. Secondo lui la spiegazione di ciò che Sudoplatov ha scritto (più esattamente che ha dettato a due scrittori americani, Jerrold e Leona Schecter) sta probabilmente nel fatto che è molto anziano e che a questo punto confonde «i nomi in codice e le identità».

Il fisico italiano Enrico Fermi

L'affermazione è sibillina e sembra indicare che i quattro scienziati in questione sono innocenti ma che l'Fbi conosce i nomi di coloro che in quel tempo lontano fornirono ai sovietici i segreti di Los Alamos. E questo sembra concordare con la reazione che ebbe l'anno scorso, poco dopo l'uscita del libro, il servizio segreto russo, l'erede odierno del disciolto Kgb. Le accuse di Sudoplatov «non corrispondono alla realtà», venne detto in una laconica dichiarazione dei russi, che tuttavia non escludeva la possibilità che qualcun altro, appunto, avesse fatto il lavoro attribuito ai quattro scienziati. Ma i nomi «veri», almeno per il momento, sono destinati a restare segreti. Nonostante i 50 anni passati da allora, e nonostante la legge che impone la «liberalizzazione» dei documenti segreti dopo 25 anni, i «files» dell'Fbi riguardanti quella vicenda continuano a essere protetti perché si tratta di una storia ancora «molto delicata».

Russi e americani, insomma, sembrano intenzionati a continuare a fare ognuno la sua parte perché quel segreto resti tale, ed anche in questa circostanza dimostrano che la loro collaborazione funziona.

Franco Pantarelli

In una lettera il gesto di apertura di Wojtyla: «Abbiamo sbagliato, Dio ci vuole uniti»

Ortodossi, il mea culpa del Papa

«La scissione è stata un peccato gravissimo»

CITTA' DEL VATICANO. Papa Wojtyla tende una mano di pace agli ortodossi, e grida il «mea culpa» della Chiesa di Roma per lo scisma del 1054. «Il peccato della nostra separazione è gravissimo - afferma Giovanni Paolo II in una "lettera apostolica" presentata ieri in Vaticano dal card. Achille Silvestrini, responsabile della Congregazione per le Chiese Orientali -. E' necessario fare ammenda, invocando con forza il perdono di Cristo».

«Orientale Lumen», questo è il titolo del documento pontificio, vuole essere un segnale di grande forza perché si superino difficoltà recenti nei rapporti fra Roma e le chiese ortodosse, e riprenda il processo verso la riunificazione. Quello con le chiese d'Oriente è il cammino ecumenico meno irto di difficoltà, ma dopo il crollo del muro di Berlino, le chiese ortodosse hanno avuto la percezione che il loro territorio fosse divenuto all'improvviso terreno di caccia per movimenti cristiani - e cattolici - non sempre rispettosi e prudenti. E così è avvenuta la rottura: l'assenza di rappresentanti ortodossi al Sinodo speciale per l'Europa in Vaticano, le accuse del metropolita Spiridione di fronte al Papa nell'autunno 1991. Ora, il grido di papa Wojtyla: «Non sia svuotata la Croce di Cristo, perché se si svuota la Croce di Cristo, l'uomo non ha più radici, non ha più prospettive: è distrutto!».

«Tra i peccati che esigono un maggior impegno di penitenza e di conversione - scrive Giovanni Paolo II - devono essere annoverati certamente quelli che hanno pregiudicato l'unità voluta da Dio per il suo popolo». E la comunione è stata rotta «talora non senza colpa di uomini di entrambe le parti». E' giunto il momento però di riprendere la marcia verso l'unità: «Sento il bisogno che cresca la nostra comune disponibilità allo Spirito che ci chiama a conversione, ad accettare e riconoscere l'altro con rispetto fraterno, a compiere nuovi gesti coraggiosi, capaci di sciogliere ogni tentazione di ripiegamento. Sentiamo la necessità di andare oltre il grado di comunione che abbiamo raggiunto».

L'occasione «formale» per la «Orientale Lumen» è la celebrazione del centenario di una lettera apostolica di Leone XIII, «Orientalium Dignitas». Ma è evidente il significato «politico» del documento reso noto ieri. Il Papa slavo vuole vincere le diffidenze e i sospetti delle chiese ortodosse, desidera che si sciolga il gelo di questi ultimi anni. «Abbiamo in comune quasi tutto - scrive ancora - e abbiamo in comune soprattutto l'anelito sincero all'unità». E aggiunge: «La nostalgia santa dei secoli vissuti nella piena comunione della fede e della carità ci urge, ci grida i nostri peccati, le nostre reciproche incomprensioni: abbiamo privato il mondo di una testimonianza comune che, forse, avrebbe potuto evitare tanti drammi, se non addirittura cambiare il senso della storia».

E' una responsabilità «gravissima» - ammonisce Papa Wojtyla - per i cattolici e gli ortodossi. E getta sul tappeto del dialogo disponibilità di apertura grandissime, chiedendo a Dio di ispirare «passi concreti, coraggiosi, capaci se necessario di forzare luoghi comuni, facili rassegnazioni o posizioni di stallo. Se chi vuol essere primo è chiamato a farsi servo di tutti, allora dal coraggio di questa carità si vedrà crescere il primato dell'amore. Prego il Signore perché ispiri prima di tutto a me stesso e ai vescovi della Chiesa cattolica gesti concreti a testimonianza di questa interiore certezza». Ai cristiani di rito orientale - protagonisti, in Ucraina di conflitti con gli ortodossi per il possesso di chiese e altri beni - raccomanda carità. «Guardarsi con sospetto e timore, tra fratelli cristiani che insieme avevano subito la persecuzione, è un nuovo grave rischio di peccato».

Marco Tosatti

Sotto, Giovanni Paolo II. A destra una cerimonia ortodossa a Mosca

LO SCISMA

Una frattura lunga 1000 anni

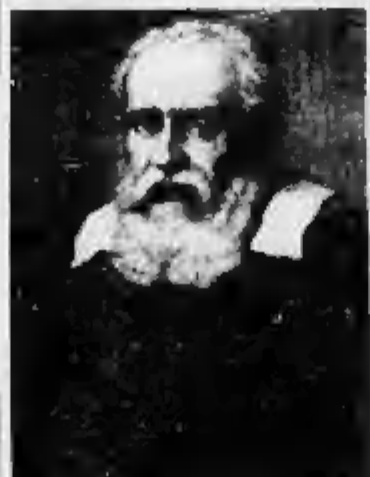
Il 16 luglio del 1054 Costantinopoli e Roma si scomunicano a vicenda: è lo scisma d'Oriente, una frattura ancora insanata, il punto di arrivo di una escalation di conflitti dottrinali e polemiche nata quasi due secoli prima. Il primato del Papa e la questione del «filioque» (lo Spirito Santo, secondo la Chiesa latina, procede dal padre «e dal figlio») sono due dei punti di scontro fra la Chiesa orientale e quella di Roma. Nei secoli, questa frattura si è nutrita di inimicizie, atti di ostilità e incomprensioni reciproche, non ancora del tutto sopite. Lo slancio ecumenico del Concilio Vaticano II ha portato una nuova era (le scomuniche sono state abolite, da Paolo VI e dal patriarca Atenagora, nel 1965), anche se i rapporti, ancora in tempi recenti, hanno conosciuto momenti difficili, dopo la caduta del muro di Berlino e un'accresciuta attività cattolica in territori «ortodossi». **[r. cri.]**

RETROSCENA

COSI' HA CHIESTO PERDONO

I dietrofront della Chiesa

Quegli «errori», da Galilei a Rosmini

QUANTE volte la Chiesa ha chiesto perdono per gli errori commessi in due millenni di storia? E' accaduto poco, spesso in maniera esplicita perché il più delle volte è stato usato il modo implicito di rivalutare a distanza di decenni o di secoli l'opera di un pensatore condannato. Ad esempio sabato a Trento il Papa ha citato, elogiandolo, Antonio Rosmini, filosofo e teologo del Settecento, condannato ai suoi tempi dal Vaticano che inserì il volume «Delle cinque piaghe della Chiesa» nell'Indice dei libri proibiti. Un altro caso è quello del teologo francese De

Galileo Galilei

Lubac, sanzionato dal Santo Uffizio e creato cardinale da Giovanni Paolo II oppure del teologo Teilhard De Chardin, anche lui condannato e poi rivalutato.

Quanto alle condanne «storiche», il discorso diventa arduo. Il caso Galilei, ad esempio, è stato riaperto solo in epoca recentissima e dall'attuale Papa, che volle fin dal 1979 una commissione al lavoro per esaminare la vicenda. Solo nell'ottobre del 1992 venne riconosciuto l'errore di aver condannato lo scienziato; si ribadì comunque che da quella vicenda sono venute «conseguenze benefiche», cioè che «ogni branca del sapere ha le sue caratteristiche specifiche».

Cambiamo fronte: dalla teologia alla vita sociale. Dall'isola di Gorée, in Senegal, nel febbraio 1992, Giovanni Paolo II riconosce che la Chiesa in qualche modo non ha lottato abbastanza per contrastare la tratta degli schiavi. Dal luogo dove i malcapitati venivano costretti in catene sulle navi verso l'America, il Papa usa parole di fuoco: «Da questo santuario africano del dolore nero imploriamo il perdono del cielo» e si rivolge anche all'interno della Chiesa.

Sempre sul filo della rievocazione relativa alla medesima epoca storica, la «Conquista», nel 1992 il quinto centenario dell'evangelizzazione del continente americano ha costituito l'occasione per chiedere in qualche modo perdono del male fatto in nome della fede agli indios sudamericani. Numerosi convegni, dentro e fuori il Vaticano, hanno celebrato la scoperta e messo il dito sui risvolti più crudi.

Spesso però il «perdono» va interpretato, all'interno di sfumature diverse date ai discorsi. Da questo punto di vista un esempio significativo è l'enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII con la celebre distinzione tra «l'errore» e «l'errante»: il riferimento era al marxismo come ideologia e al comunismo come movimento storico fatto di partiti e di singoli aderenti. In quel modo si intendeva togliere o almeno attenuare la più celebre scomunica.

Luca Tomasi

Lecce, ha 16 anni

Ragazzo sfugge ai rapitori

LECCE. Il furgone si è accostato al marciapiede, si è aperto il portellone laterale, ne è uscito un uomo che ha afferrato un ragazzo per costringerlo a salire. Ecco la cronaca di un rapimento fallito, quello di Mario Lorenzo Gorgoni, 16 anni, figlio del vicepresidente vicario della Banca del Salento, latifondista leccese. Il sequestro è sfumato perché la vittima, con grande prontezza, si è divincolata e ha cominciato a urlare. Sotto gli occhi di alcuni testimoni i rapitori sono fuggiti. Scomparsi. Il furgone è stato abbandonato alla periferia del paese.

La storia è tutta qui, per ora. Ieri mattina, a Cutrofiano, 50 chilometri da Lecce, il ragazzo è uscito dalla villa in cui abita con i genitori e si è incamminato verso la fermata dell'autobus che lo porta ogni giorno a scuola, a Maglie. I rapitori conoscevano alla perfezione le sue abitudini. Il furgone Fiat di colore rosso si è accostato al marciapiede in quell'unico tratto, lungo non più di 200 metri, che il ragazzo percorre di solito fino alla fermata. Mentre l'autista ha ridotto l'andatura, un complice dal retro ha aperto il portellone, ha tentato di tirar dentro il ragazzo il quale ha fatto resistenza, ha urlato. E' stata questa la mossa che l'ha salvato. Ma ci si chiede: può bastare questo a far desistere una banda di rapitori professionisti? E' la domanda che si stanno ponendo anche gli inquirenti, ai quali non sono sfuggite le modalità un po' artigianali del tentativo di rapimento. Difficile che a tentarlo sia stato un clan specializzato nei sequestri. Non si esclude la pista dell'intimidazione. Il papà del ragazzo, Lorenzo Gorgoni, due figli, è uno degli uomini più ricchi della provincia di Lecce. Detenendone il 10 per cento, è tra i maggiori azionisti della Banca del Salento, uno dei principali istituti di credito del Centro-Sud. Ne è stato amministratore fino a due anni fa prima di diventare vicepresidente. Il vice di Giovanni Semeraro, petroliere. Insieme con Donato Montinari, i due controllano il pacchetto di maggioranza della banca, il 58 per cento. **[l. a.]**

LETTERA

Baldassarre: sull'aborto non ho cambiato idea

CARO Direttore, anche se giudico normale, se non doveroso, che un uomo, tanto più se un uomo di scienza, muti opinione di fronte a verifiche successive dettate dal continuo fluire degli avvenimenti e delle cose, sono veramente spiacente di deludere l'autrice dell'articolo apparso domenica scorsa, 30 aprile, sul giornale da lei diretto, con il titolo «Da paladino a nemico. Sei anni per cambiare idea».

Pur ringraziando vivamente la dottoressa Liliana Madeo per l'attenzione prestata al mio contributo sui «Diritti inviolabili» pubblicato nel 1989 sull'Enciclopedia Giuridica Treccani, devo però dire che ella è caduta in un grave equivoco di interpretazione di un paragrafo del mio lavoro, forse per colpa di mancanza di chiarezza da parte mia, anche se non posso escludere l'eccessiva fretta della stessa dottoressa Madeo nell'esaminare i durissimi problemi giuridico-costituzionali nei quali ha voluto tuffarsi.

Nel paragrafo «incriminato» discutevo l'annoso problema se nella Costituzione italiana c'è un catalogo «chiuso» o «aperto» dei diritti inviolabili dell'uomo e rispondevo che, pur se è teoricamente sostenibile che la Costituzione possa contenere la garanzia dei diritti non espressamente nominati dal testo costituzionale («catalogo «aperto»), tuttavia il confronto fra quelli che vengono considerati «nuovi diritti» (ossia, nell'ultima colonna di pagina diciannove dico più volte chiaramente «presunti nuovi diritti») e i diritti di libertà espressamente riconosciuti mi induceva a dire che l'ampiezza paradigmatica di questi ultimi è tale da poter ricomprendere all'interno della loro tematica quei «presunti nuovi diritti» (catalogo «chiuso»).

Per motivare questa posizione facevo gli esempi di diritti

Il presidente della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre

riconosciuti da corti (soprattutto straniere) e da parte della dottrina, specialmente con riguardo al diritto di privacy, scrivendo, fra l'altro, che i diritti all'aborto (caso Roe v. Wade della Corte Suprema americana), alla contraccezione (caso Griswold v. Connecticut, della stessa Corte), al suicidio e all'eutanasia (riconosciuti da alcuni studiosi stranieri come diritti) potrebbero essere inquadrati nella problematica della libertà personale, intesa in senso ampio, cioè come comprensivo tanto della libertà da coazione fisica (habeas corpus) quanto di quella da interferenze morali o immateriali. Ma dico, come scrivevo, che questi «presunti nuovi diritti» «risolvono la loro problematica nell'ambito della libertà personale» non significa affatto riconoscere che essi sono parti di questa libertà, ma significa piuttosto per qualunque giurista degno di questo nome, che la loro ammissibilità costituzionale deve esser verificata in riferimento al valore della libertà personale (e la mia verifica sui «diritti» prima ricordati, come sanno bene i miei colleghi costituzionalisti, è stata sempre negativa).

Devo confessare che la dottoressa Madeo è stata generosa con me, perché non mi ha incluso fra i sostenitori del «diritto» al suicidio e all'eutanasia. Se fosse stata coerente con la sua lettura, avrebbe dovuto farlo. Ma forse ha percepito che avrebbe gettato nel ridicolo la sua «originale» interpretazione. E allora ha evitato di farlo.

A me, invece, dispiace che la dottoressa Madeo debba annoverare il suo «scoop» fra gli infortuni, se pur lievi, della sua carriera.

Anche perché se avesse riversato la sua attenzione verso altri miei scritti, avrebbe scoperto che le mie riflessioni dedicate specificamente all'aborto (le prime pubblicate ben venti anni fa e le seconde affidate a una tavola rotonda, cui ho partecipato con i proff. Loiodice, Lombardi e Catalano nell'Università di Bari cinque anni fa, sul tema del «diritto alla vita») mi hanno sempre portato a conclusioni identiche a quelle recentemente espresse alla Radio Vaticana.

Da ultimo, devo anche confessare che non capisco proprio cosa c'entrino con l'aborto le considerazioni da me svolte sulla «libertà positiva» e sul correlativo concetto di persona come relazione sociale (che è solo un aspetto del concetto di persona umana, che si affianca a quello corrispondente alla libertà «negativa», questo sì rilevante per la discussione dell'aborto), riprese nella parte finale dell'articolo della stessa dottoressa Madeo.

Mi creda, comunque, caro Direttore che questo infortunio - forse comprensibile in una materia complessa e difficile come quella trattata, una materia che richiede a tutti grande serietà e onestà intellettuale - non ha sminuito la mia stima per il suo giornale, che ho, anzi, apprezzato per l'obiettività e la serenità dimostrate anche negli articoli dedicati alla mia intervista a Radio Vaticana.

Antonio Baldassarre,
presidente
della Corte Costituzionale

Se c'è stato un equivoco, sono veramente spiaciuta. Io non mi sono permessa di interpretare il pensiero del professor Baldassarre o il Suo lavoro, di altissimo livello etico e scientifico. Mi sono limitata, ben più modestamente, a confrontare le Sue affermazioni alla Radio Vaticana con quelle contenute nella «voce» pubblicata sull'Enciclopedia Giuridica Treccani, intorno a due temi: ha un fondamento costituzionale il diritto all'aborto?

E' frutto della cultura degli anni Sessanta, una cultura superata, la normativa sull'aborto? Sempre la Corte Costituzionale - presente, tra gli altri giudici, il professor Baldassarre - aveva avallato la legittimità della 194, riconoscendo - ad esempio - «insindacabile l'articolo 5 della legge che lascia la donna unica responsabile della decisione di interrompere la gravidanza» come è scritto nella famosa e discussa ordinanza 389 del 31 marzo '88.

Il professor Baldassarre fu messo allora in minoranza? **[l. m.]**

In un'intervista ad un giornale Usa: ad uccidere è stato qualcuno che lo conosceva bene

«Cercate in famiglia il killer di Gucci»

La cugina Jenny: Maurizio vittima di una faida interna

MILANO. Misfatti di famiglia. Sono lì - è convinta Jenny Gucci - la soluzione dell'omicidio di Maurizio Gucci, l'ultimo erede della dinastia di pellettieri con la doppia «G» incrociata, ucciso con tre colpi di pistola il 27 marzo. Senza mezzi termini la Gucci acquisita - è l'ex moglie di Paolo, cugino di Maurizio - punta il dito sulla dinastia fiorentina, alludendo a una possibile faida interna.

«I Gucci hanno un nome importante, ma si tratta di una famiglia odiosa», dice Jenny a Cindy Adams, giornalista del «New York Post», specializzata in pettegolezzi mondani, da un mese fiumi di inchiostro sulla sanguinosa «Dinasty». Va giù pesante, Jenny. E la giornalista americana riporta le sue parole: «Non credo che si sia trattato di un incidente. O di un errore. Né che sia stata la mafia ad uccidere Maurizio. Credo invece che sia stato qualcuno che conosceva bene Maurizio». Accuse al vetriolo, che riportano sotto un'altra luce le vicissitudini della guerra per il controllo del prestigioso marchio. Una guerra di carta bollata. Di affari e liti. E Jenny pensa anche di colpi di pistola.

E' davvero così? Davvero il contenzioso per il controllo di quel marchio leader nel mondo è finito a pistolettate? E' scettico Carlo Nocerino, il magistrato che da più di un mese cerca di trovare un perché all'omicidio: «Che i Gucci siano una famiglia litigiosissima si sa. Ma da qui a dire che la pista è lì...». Non ci sono prove. Né sulla famiglia, né su niente altro. Anche la testimonianza delle uniche due persone che hanno visto il killer - il custode ferito a sua volta con due proiettili e una passante - non hanno per ora portato a nulla.

Non c'è l'identikit dello sparatore. Non è mai stata trovata l'auto usata per la fuga. Non c'è un indizio (certo) che possa portare ad una traccia, ad una prova, alla soluzione di un «giallo» consumato sui tre gradini di una casa bene della Milano per bene.

Chi abbia mandato un uomo armato nell'androne della casa di via Palestro, dove aveva l'ufficio Maurizio Gucci non si sa. Ma il giudice Nocerino è certo che solo lì - guardando agli affari - si possa trovare la soluzione. Dice il magistrato: «La pista privilegiata è quella degli accertamenti bancari. Spero di convincere gli avvocati degli eredi a sbloccare i conti. Forse lì c'è una traccia». E' un indizio che gira per mezzo mondo, tra Firenze, Milano, New York, il Bahrein, la Svizzera e gli Stati Uniti. Nel capoluogo toscano c'è l'origine della dinastia. A Milano i tre colpi di pistola, ore 8 e 45 del mattino.

Ad una finanziaria del Bahrein, nel '93, finisce il marchio. Costo dell'operazione 230 miliardi. E' proprio seguendo la traccia di quei soldi che il magistrato cerca di capire. Si sa di affari che Maurizio Gucci aveva intenzione di impiantare in Svizzera: un casinò a Crans Montana, e poi ancora altro a Lugano e a Sankt-Moritz, dove la famiglia da sempre ha ville e terreni.

Spunta anche la pista americana. Si sa che prima di tornare in Italia, pochi giorni prima di essere ucciso, Maurizio Gucci fece un viaggio intorno negli Stati Uniti, da Los Angeles a New York. Una rogatoria con gli Usa è già aperta. Ma quello che il giudice Nocerino cerca è un ago in un pagliaio. Adesso le ultime rivelazioni, forse solo l'ennesimo veleno sui Gucci.

Nemmeno l'ex moglie di Maurizio Gucci è tenera. Alla stessa giornalista americana avrebbe detto: «Non mi aspettavo che lo uccidessero. Ma non ne sono affatto sorpresa: Maurizio aveva troppi nemici». Di contrasti Maurizio Gucci ne aveva avuti anche in famiglia. Tantissime le liti: passate in un amen dalle colonne dei giornali economici a quelle delle rubriche scandalistiche. Come questa sul «New York Post». Con i veleni di Jenny che dice di guardare all'interno della famiglia. E con il giudice Nocerino che - per scrupolo - adesso anticipa: «Non era preventivato. Sentirò anche lei».

Fabio Poletti

Crans Montana, dove Maurizio Gucci (in alto) progettava un casinò. A fianco, Paolo Gucci e l'ex moglie Jenny

Scettici in procura «Privilegiamo la pista degli affari»

«Sta parlando troppo»

La figlia: inesistenti le rivalità tra noi

Signora Patrizia Gucci ha visto l'intervista pubblicata dal New York Post? Ha letto cosa dice della morte di Maurizio l'ex moglie di suo padre, Jenny?

«Ah, fa un'altra intervista. Jenny parla troppo. E' una malata di protagonismo. Adesso che non è più la moglie di mio padre Paolo cerca solo di farsi notare. [illegible] questa donna parla troppo».

Perché usa il plurale?

«Anche Patrizia Reggiani, l'ex moglie di Maurizio, parla troppo. Tutte quelle cose dette sull'omicidio poteva evitarsele».

Continua la «saga dei veleni» in casa Gucci?

«[illegible]».

Sulle lotte all'interno della sua famiglia si è detto molto.

«Lotte? Non ci sono mai state lotte».

Come la chiama quella guerra di famiglia per il controllo del marchio, ceduto agli arabi nel '93?

«Al massimo differenze di strategie aziendali. Fra qualche problema di carattere all'interno dei Gucci».

Come Jenny?

«Ah, no. Lei non frequenta i Gucci da anni. Forse Maurizio non l'ha nemmeno mai vista».

Però il magistrato milanese che indaga sull'omicidio potrebbe sentirla.

«Se posso dare un consiglio: Jenny è assolutamente inattendibile. E' arrabbiata con tutta la famiglia per come è andata a finire tra lei e mio padre».

Jenny dice anche che i Gucci hanno reagito con freddezza alla morte di Maurizio. E' così?

«[illegible]».

Dalla uccisione di suo cugino è passato più di un mese. Tra le tante piste aperte quella più credibile è quella degli affari.

«[illegible]».

Non riesce a darsi altre spiegazioni?

«[illegible]».

Però anche il giudice Nocerino vuole vederci chiaro negli affari della famiglia Gucci.

«[illegible]».

Sa che uno dei problemi di queste indagini è legato al blocco sugli accertamenti dei conti svizzeri chiesti dagli eredi di suo cugino?

«[illegible]».

Lei che ne pensa di questo blocco sui conti?

«[illegible]».

[f. pol.]

Bologna, da domani il via di «Erotica» dedicata ai bordelli

Internet al luna park dell'eros

La fiera collegata con tutto il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sesso corre su Internet. Dopo la tuta cybersex lanciata lo scorso anno, quest'anno Erotica, il festival dell'erotismo che riapre i padiglioni da domani a domenica allo Junior Club di Rastignano, alle porte di Bologna, sarà trasmessa in tempo reale sulla rete informatica: basterà un computer e da Pinerolo come da San Francisco gli utenti di tutto il mondo potranno seguire da casa propria mostre e spettacoli. Una prospettiva futuribile per un tema che invece è vecchio come il mondo: la prostituzione. «Bordello o libera professione» è il tema di questa edizione, la cui scenografia è ambientata in stanze che ricordano i bordelli di inizio secolo, ma anche le vetrine dei quartieri a luci rosse di Amsterdam.

Come sempre, il festival offre spunti per tutti i gusti e le fantasie. Unico limite da non oltrepassare, la volgarità. Gli organizzatori lo ripetono tutti gli anni: «Lavoriamo per tutelare l'immagine femminile, il festival è un evento sociale e culturale di massa». Helena Velena, transessuale «cibernetica», si spinge oltre: lo spettacolo «Dive oltre il porno: dall'hard all'arte», di cui saranno protagoniste le star del sesso, «è una interpretazione femminista del mondo della pornografia». Sul palcoscenico ci saranno le dive dell'hard, da Vampirella a Selene, alla Venere Bianca (l'ex moglie del pugile La Rocca). Alla regina delle pornodive Moana Pozzi sarà invece dedicato il profumo «Erotica»: un'essenza speciale, ai feromoni, capace di attirare ed eccitare l'altro sesso. I visitatori lo potranno acquistare a 50 mila lire a bottiglietta.

Ma quali sono i gusti di un popolo disinibito come quello di Erotica? Voyeurismo, corde e manette per legare il o la partner sono in cima alle fantasie, secondo un'indagine condotta su 1135 visitatori, quasi tutti giovanissimi. Molte donne sognano di essere prese con la forza [illegible] sogno di passività [illegible] di possesso. E anche [illegible] non disdegnano la violenza femminile. Ma l'idea di legare il partner per farlo tutto [illegible] resta nella dimensione fantastica. [illegible]

[illegible] Ostolani

Padre Busoga [illegible] pornodiva [illegible] Borg [illegible]

Ragazzo di Napoli

Trovato a Torino dopo un mese in fuga

TORINO. E' stato ritrovato nel sottopassaggio della stazione di Porta Nuova Ferdinando Favella, lo studente di 16 anni di Caivano (Napoli) scomparso un mese fa, i cui genitori avevano lanciato un disperato appello a «Chi l'ha visto?». Il ragazzo aveva gli abiti stracciati, era sporco e affamato: al sovrintendente della Polizia ferroviaria Francesco Avallone, che l'ha riaffidato ai genitori, ha raccontato di essere fuggito di casa dopo un litigio con il padre. Dormiva sui vagoni in disuso, e non mangiava da due giorni.

A riconoscere il ragazzino è stato un poliziotto della Polfer, Massimiliano Summa, che ha ricordato il suo volto visto in tv.

Ferdinando era arrivato a Torino in treno, nascosto nella toilette, la scorsa settimana. In città non ha parenti: viveva chiedendo spiccioli ai passanti.

[r. cri.]

TEMPO PREVISTO:
TEMPERATURA:
VENTI:
MARI:
PREVISIONI PER DOMANI:

CITTA'

Al Lingotto Fiere il Salone dei componenti, ricambi e accessori

Se l'auto diventa protagonista

In mostra le ultime novità del mercato

Con oltre 350 espositori provenienti da 12 Paesi di tutto il mondo apre oggi al Lingotto Fiere, organizzato da Expo 2000, la 18ª edizione di Automotor '95, il salone internazionale dei componenti, ricambi ed accessori per l'autoveicolo.

La manifestazione, che chiuderà i battenti il 7 maggio, occuperà i padiglioni 1, 2 e 3 di una struttura tra le più moderne e funzionali d'Europa e quindi particolarmente adatta anche per raccogliere rassegne dedicate a settori merceologici che richiedono grandi spazi di manovra.

In particolare, rispetto alla passata edizione, l'intero quartiere espositivo si presenta quest'anno in modo ancora più rispondente alle esigenze degli espositori e dei visitatori, essendo stati completati, nel corso dell'opera di ristrutturazione, anche i parcheggi sui piazzali esterni e nelle aree al coperto, capaci quest'ultime di ricevere oltre tremila auto. Torino, quindi, capitale europea dell'industria automobilistica, vuole essere un «osservatorio» di importanza internazionale e per questo motivo Automotor '95, per quanto concerne il tema specifico dei ricambi e della componentistica, rappresenta il più importante avvenimento fieristico italiano ed uno dei principali a livello europeo.

Ne è conferma il successo dello scorso anno, quando si registrarono oltre 25 mila visitatori provenienti da tutti il mondo, con un incremento complessivo di 2500 accrediti rispetto all'edizione precedente.

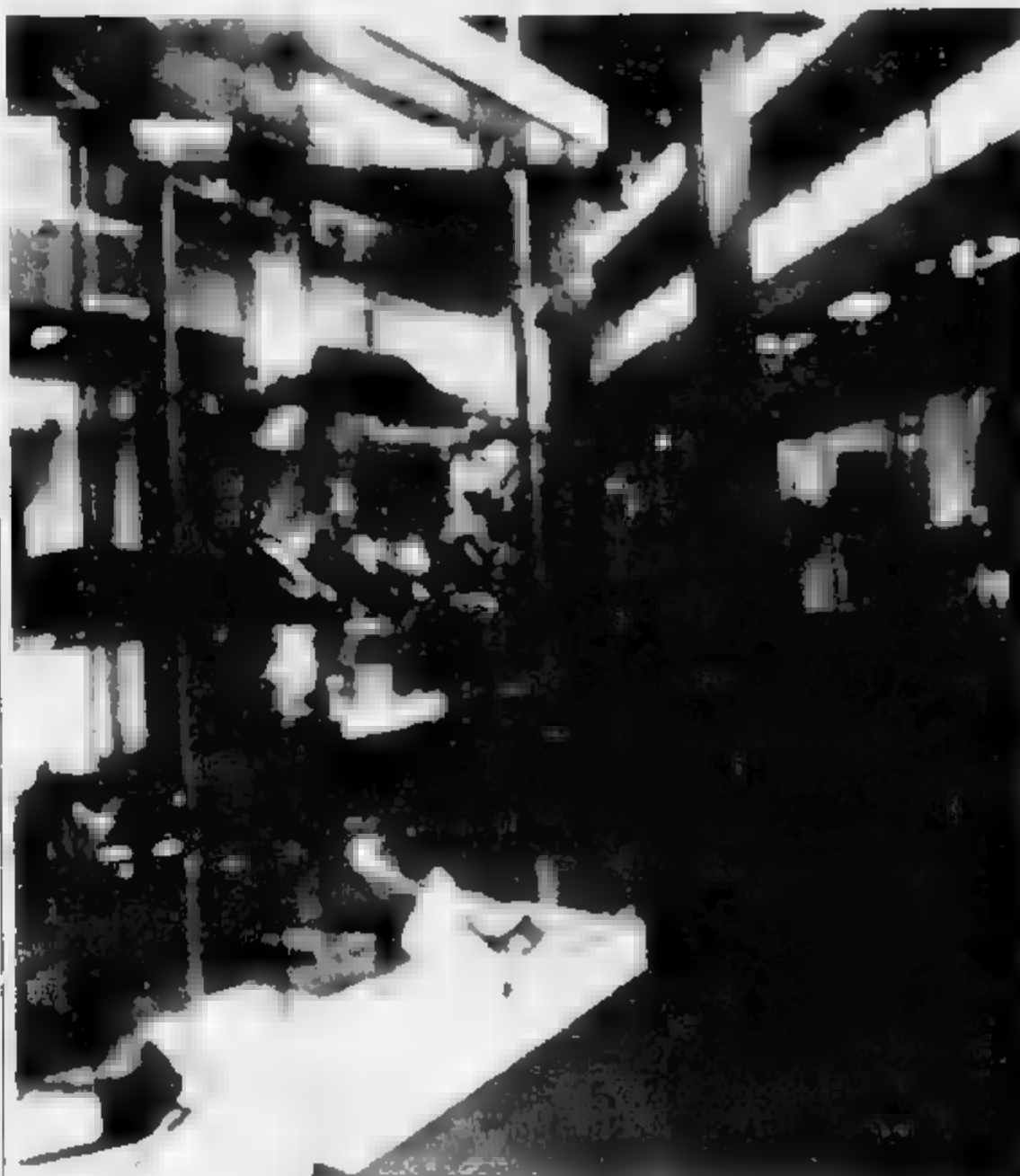
Inoltre, il fatto di avere un salone al centro di uno dei poli dell'industria automobilistica mondiale - l'area torinese - dove i temi che costituiscono la rassegna sono particolarmente vivi e presenti in una realtà produttiva e commerciale di primo piano, ha stimolato ancor di più gli espositori.

Questo appuntamento, quindi, è una opportunità fondamentale per chi vuole mostrare le proprie novità, presentare anticipazioni tecnologiche, discutere delle normative.

Insomma, un aggiornamento e un franco scambio di idee atteso dai costruttori e da tutti coloro che operano nei settori rappresentati al salone.

A partire da quest'anno, Automotor assumerà una cadenza biennale svolgendosi, da ora in poi, negli anni dispari. Questa decisione rientra nell'intento di identificare meglio il salone rispetto alle esigenze espresse dagli espositori europei.

E' questa, infatti, la formula ideale che affianca alla rigorosa specializzazione anche uno strumento di marketing sempre più fondamentale per gli operatori, soprattutto in questa particolare congiuntura in cui il prodotto italiano associa alla tradizionale qualità tecnologica, i vantaggi derivati da un cambio particolarmente favorevole agli scambi internazionali.

Automotor '95, si presenterà articolato in settori. Ecco quindi quello dei componenti (ricambi motore, ricambi altri organi meccanici, elettrici ed elettronici, della carrozzeria e vetri, prodotti chimici, accessori, impianti, equipaggiamenti e attrezzature per manutenzione e riparazione, quindi la subfornitura di prodotti attinenti al settore, quello dei periodici strettamente interessati al prodotto, gli enti e associazioni ed infine l'informatica gestionale.

Non mancheranno naturalmente, i congressi i quali affiancheranno un fitto programma di riunioni e incontri di lavoro direttamente organizzati dagli espositori. Tra i convegni in programma, segnaliamo oggi quello organizzato dall'Ata-Anfia che ha per tema «Relazione tra produttore finale e fornitore», mentre domani, a cura della Spc Pattern, si parlerà di «Accessori e ricambi auto, verso un nuovo sistema di commercializzazione». Sabato 6, infine, organizzato da Confauto, l'ultimo convegno in programma quest'anno ad Automotor riguarderà «Il ricambio: affidabilità, legislazione, garanzie».

Tra i giganti della strada presenti al salone, non poteva mancare una delle marche più prestigiose, la Iveco, presente con l'Eurostar. Cabina progettata dal Centro Stile di Ulm (in collaborazione con la Italdesign di Giugiaro), rappresenta la massima espressione di comfort, sicurezza e vivibilità a bordo. Un mezzo al vertice del trasporto europeo sulle lunghe rotte.

Gioielli etruschi a Bologna

Gli dei versano lacrime d'ambra

CHE cosa sarebbe accaduto nell'antichità se fossero comparse all'improvviso delle lacrime sul volto di una statua divina, o comunque di un essere che si riteneva dotato di virtù soprannaturali? Certo non vi sarebbero stati dubbi, polemiche e men che meno sequestri come ai nostri giorni. E' facile immaginare che invece si sarebbe creduto unanimemente al miracolo, e soprattutto si sarebbe posto il quesito che oggi non si pone, quello del perché la statua piangesse.

Avrebbero pensato, i Greci o i Romani, il pianto rivela un dolore, o un disdegno, o una protesta. Perciò senza dubbio è stata commessa qualche colpa grave che ha offeso gli dei, qualche colpa di cui forse non ci rendiamo conto ma che dobbiamo ad ogni costo individuare (magari consultando qualche oracolo), perché sia al più presto rimossa. Allora, naturalmente, la statua cesserà di piangere.

Quanto sia vasto l'abisso tra il mondo antico e quello moderno, lo si vede bene. Ma c'è di più: nel mondo antico esisteva un'immaginazione artistica e poetica ben poco intralciata dal ragionamento scientifico. Perciò sulle lacrime si avevano convinzioni che avrebbero reso inutile qualsiasi indagine relativa alla loro consistenza; e infatti esisteva al riguardo una certezza inalterabile, quella che le lacrime divine fossero fatte d'ambra, il prezioso materiale traslucido con cui si foggiavano i gioielli.

Chi vuole può vedere in questi giorni un'ampia presentazione di antiche ambre lavorate al Museo Civico Archeologico di Bologna, nella mostra «Il dono delle Eliadi. Ambre e oreficerie dei principi etruschi di Verucchio». Questa località, in provincia di Forlì, è un centro fiorito nel IX secolo a. C. come capoluogo della gente etrusca insediata in Romagna. La ricchezza di cui vollero circondarsi i principi della città, in vita e in morte, è davvero straordinaria: e le ambre lo testimoniano.

Sia detto per chi abbia interesse: l'ambra è una resina fossile, la cui principale area di produzione si trovava nell'Europa settentrionale, presso il Mare del Nord. Di là essa veniva portata fino alle nostre regioni, dove gli artigiani delle corti, consci dell'affascinante luce rossa e dorata che ne emanava, la combinavano con i metalli dai colori più caldi, l'oro e il bronzo, ottenendo fibule, orecchini, pendenti, anelli, vaghi per collane.

I visitatori resteranno impressionati dalla raffinatezza della lavorazione. La lamina metallica veniva sbalzata, perforata, ornata con piccoli granuli o cordoncini o spirali che l'impreziosivano; e le perle d'ambra venivano collocate e saldate in appositi castoni, perché irradiassero la loro luce all'intorno.

Ma per riprendere il discorso iniziale, che d'ambra fossero le lacrime divine, è narrato in una delle più commoventi tradizioni leggendarie dell'antichità: quella secondo cui Fetonte, figlio del Sole (in greco Elios), chiese e ottenne dopo molte insistenze di poter guidare il carro del padre nel quotidiano viaggio sulla volta celeste. Voleva, spiega la leggenda, dare prova della sua abilità alle sorelle, le Eliadi. Partì, dunque, sul carro. Ma poiché gli mancava la forza necessaria per controllare lo slancio dei bianchi cavalli, si lasciò trasportare prima [illegible] in alto nel cielo da far rabbrividire tutti i mortali, poi così in basso da inaridire i campi. Allora Zeus fu preso da un impeto di collera e lo [illegible] con la folgore. Lo sventurato precipitò nel fiume Eridano (il Po) e le sorelle, accorse per piangerlo, furono trasformate in pioppi; le loro lacrime, scendendo tra i rami, divennero gocce d'ambra.

Raramente la fantasia poetica degli antichi fu la loro capacità di osservazione, perché l'ambra è una resina che emerge dagli alberi: raggiunse vette così alte; raramente essa seppe trasfigurare a tal punto la realtà, interpretandola secondo valori più duraturi e profondi. Perciò vien fatto di pensare che non v'è oggi uno scrittore come Apollonio Rodio, che cantò il tragico destino delle Eliadi, o uno scrittore come Plinio che esaltò le proprietà curative di quelle lacrime. Altrimenti le vicende dei [illegible] giorni avrebbero avuto uno svolgimento diverso.

Sabatino Moscati

Dal '700, torna Mandeville: con una ricetta provocatoria

«Le case di piacere possono evitare perturbazioni sociali e crisi coniugali»

Adam Smith; a sinistra, un quadro di Toulouse Lautrec

Pubblici bordelli per il vero liberale

DELINQUENZA, malattie, crisi coniugali, dissesti finanziari, perturbazioni sociali? Il rimedio c'è, uno e semplice: pubblici bordelli come strumento di regolazione generale. Sembrerebbe l'ennesima trovata di un nostalgico dell'aurea era avanti Merlin per riproporre la vexata quaestio. Invece è un'idea che viene da lontano, dall'Inghilterra del '700 addirittura. Suo banditore e indefesso apologeta Bernard de Mandeville, medico e filosofo di origine olandese, fra i protagonisti del primo illuminismo d'oltremanica, con Jonathan Swift e Alexander Pope. Noto soprattutto come autore di quella *Favola delle api* in cui mostrava che i vizi e la disonestà sono i veri fondamenti del benessere, e che la natura umana è intrinsecamente aggressiva e competitiva: ragion per cui è annoverato come antesignano di Adam Smith e del liberalismo economico.

«Se le cortigiane e le meretrici dovessero venir processate come molti sciocchi vorrebbero, quali lucchetti e sbarre tutelerebbero l'onore delle nostre mogli e figlie?» si era già domandato nella *Favola*, in una postilla del 1723. E aveva additato l'esempio di Amsterdam, città portuale regolarmente invasa da migliaia di marinai arrapati che metterebbero in grave pericolo la tranquillità delle donne oneste, se i «saggi governanti» locali non tollerassero «un certo numero di Case, dove le donne vengono pubblicamente prese in fitto come i cavalli a nolo in una scuderia». Gli «sciocchi» a cui Mandeville si era riferito puntualmente lo accusarono di voler «depravare la Nazione». La controreplica venne l'anno successivo, con *Una modesta difesa delle case di piacere* che portava alle estreme conseguenze la sua tesi, e che ci interessa soprattutto perché rappresenta un'applicazione dell'assunto liberista alla scienza meretricia. Il pamphlet è ora riscoperto dall'editore Rubbettino, che lo pubblica a cura di Giacinto Borelli.

Scopo dichiarato dello scritto è provare che «la pubblica prostituzione non è né criminale in sé né così dannosa alla [illegible] come quella privata» e che «incoraggiarla, erigendo Pubblici Bordelli, non solo servirà a prevenire molte delle cattive conseguenze di questo vizio, ma anche a ridurre la quantità del meretricio, restringendolo in confini il più possibile angusti». Dedicatari, «i Gentiluomini della Società per la riforma della morale», un'associazione di anglicani e puritani che in 40 anni di attività era riuscita a portare alla sbarra quasi centomila casi di fornicazione, blasfemia e via depravando. Se non che, irride Mandeville, l'unico risultato sortito dalla loro crociata contro il vizio è stato quello di promuoverlo viepiù. «E che cosa ci potevamo aspettare dall'espulsione delle meretrici, se non che il Grande Leviatano della Lussuria rovesciasse con un colpo di coda il vascello della Modestia?»

Gli zelanti Gentiluomini assomigliano davvero a quegli inventori di «lacci e lacciuoli», unanimemente aborriti dai liberisti di ogni epoca, che si illudono di imbrigliare artificialmente lo svolgersi delle cose. Con risultati disastrosi: se non potranno più rivolgersi al mercato della prostituzione, gli uomini si industrieranno comunque per dare soddisfazione alla propria libido, impulso naturale che non si può conculcare. Di conseguenza: ragazze compromesse, mogli insidiate, matrimoni sfasciati, patrimoni in rovina. Mandeville osserva le dinamiche sociali davvero come un entomologo, con sguardo freddo e razionale. Però è ben lungi dal sostenere che la soluzione dei mali sia l'abolizione di ogni regola, come tendono a credere molti presunti liberisti dei nostri giorni. Anzi. «Il più piccolo rio non può essere ostruito, ma si può deviare il corso del più grande dei fiumi». «La legge non può abolire la fornicazione, ma può regolamentarla: il *quid* non è in suo potere, il *quomodo* sì». Con poche ragionevoli disposizioni, la spinosa faccenda può essere disciplinata in modo naturale, affidandosi alla logica delle interazioni economico-sociali.

Lo Schema proposto da Mandeville prevede il reperimento in un quartiere adatto di cento o più case, in grado di ospitare ognuna venti cortigiane, suddivise «a seconda della loro bellezza o per altre qualità», a capo di ogni casa, una matrona che vigili sull'igiene e sull'onestà delle sue sottoposte; a capo dell'intera organizzazione, tre commissari. «Dovrà inoltre esservi una casa molto grande, adibita a ambulatorio, con due abili medici e almeno quattro chirurghi» le cortigiane vi si potranno rivolgere gratuitamente — e dovranno farlo obbligatoriamente — in caso di malattie contagiose e in caso di gravidanze indesiderate potranno partorire qui senza più indulgere alla delittuosa pratica dell'aborto che contribuisce a spopolare la nazione. Tutto il sistema sarà mantenuto con un tributo, accompagnato da fasce d'esenzione progressive e anche incentivato con ogni sorta di immunità e privilegi: per esempio esentando le case dalle imposte sui liquori.

Caratteristica dell'impostazione mandevilliana è la previsione sul modo in cui si autoregolerà il reclutamento delle pubbliche cortigiane. Se il sistema delle case di piacere sarà riuscito a eliminare le varie forme di fornicazione privata, una ripresa di questa è pur sempre inimmaginabile al crescere della domanda: nuovi maschi a caccia di soddisfazioni erotiche, quindi nuove giovani disonorate e senza alternative migliori se non quella di confluire nei pubblici bordelli. Domanda e offerta si alimentano a vicenda e si riequilibrano di continuo. E conciliare la donna caduta in errore - facendosi strumento per preservare la castità delle altre, espia per la perdita della propria - vizi privati, pubblici benefici come suonava il sottotitolo della *Favola delle api*. La lezione utilitarista sconfina nel cinismo, ma non resta inefficace.

In definitiva: nessuna coartazione, ma soltanto il libero incontrarsi delle rispettive convenienze. Le prostitute avranno tutto l'interesse a abbandonare la strada, e i loro clienti a seguirle nei bordelli pubblici. Fine del degrado urbano, maggior sicurezza, diminuzione complessiva dei crimini, commerci sessuali regolamentati e ben delimitati: i vantaggi sono evidenti. E sono gli stessi che oggi si potrebbero coerentemente invocare in altri ambiti. Ma in ogni epoca non mancano i fanatici «eccentrici», preferisce qualificarli Mandeville, sempre pronti a farsi forti di quel vecchio precetto morale che dice: «Non fare il male perché ne sia il bene che ne possa venire». Al quale lui modestamente ne oppone un altro, altrettanto antico, altrettanto autentico: «Fra due mali bisogna scegliere il minore».

Maurizio Assalto

FUSCO

Quando l'Italia tollerava

L'Italia cominciò a «tollerare» molto presto: la prima «casa» autorizzata dalla legge aprì a Messina nel 1432. Dagli albori siciliani all'approvazione della Legge Merlin nel '58 che chiuse i postriboli, Giancarlo Fusco rievoca la storia della prostituzione nel famoso saggio-pamphlet *Quando l'Italia tollerava*. Il libro, uscito nel 1964, ormai diventato una rarità bibliofila, viene ora ristampato da Neri Pozza. Con uno stile rapido, spiritoso, divertente, Fusco raccoglieva testimonianze di famosi scrittori italiani (da Buzzati a Soldati, da Comisso a Zavattini), linguaggi, aneddoti, ritratti di signorine e tenutarie delle più famose case della storia.

Oggi, col premio Reggiani, si chiude a Verona la Settimana cinematografica

Com'è moderna Londra: è sparita

Grandezza del cortometraggio inglese
Laurence Olivier, il mito ritrovato

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

L'essenza di Londra sta nella sua assenza. Non esiste: e in questo è molto moderna. È stata la prima metropoli a scomparire», conclude «London», film documentario inglese di Patrick Keiller. La Settimana cinematografica internazionale ventiseiesima edizione dedicata al cinema inglese contemporaneo si chiude stasera con l'assegnazione del Premio Stefano Reggiani intitolato all'ammirato critico cinematografico e sponsorizzato dai quotidiani «La Stampa» e «L'Arena» per i quali egli lavorò prima d'andarsene troppo presto nel 1989; ma la rassegna diretta da Pietro Barzisa è già stata premiata almeno tre volte.

Premiata dal pubblico soprattutto di ragazzi, che ogni giorno ha affollato le proiezioni dalle due del pomeriggio a mezzanotte confermando l'esistenza di nuovi spettatori non futili, curiosi del vecchio e del nuovo, affamati di cinema non standardizzato. Premiata nella scelta di presentare cinematografie e culture fuori del comune come quelle del Galles, della Scozia o delle minoranze etniche d'Inghilterra, accolte con molto interesse come una rivelazione. Premiata nella decisione di dare spazio a quei cortometraggi e mediometraggi che sono una caratteristica del cinema inglese finanziato dalla televisione, fatti benissimo, densi come film e realizzati con altrettanta cura, divertenti, eloquenti.

«London» è un ritratto della città in forma di racconto narrato dalla voce di Paul Scofield: è un viaggio urbano compiuto nel 1992 da un fotografo rimasto per sette anni assente dalla capitale in compagnia d'un amico chiamato Robinson come Crusoe. Un commento desolato e spiritoso intreccia la vita quotidiana alla storia sociale, sentimentale e letteraria della città e dei suoi grandi visitatori (Apollinaire, Herzen, Baudelaire), agli avvenimenti politico economico-dinastici dell'anno (l'elezione di Major a primo ministro, le bombe dell'Ira, le grandi manifestazioni dei minatori, la crisi monetaria e l'uscita dallo Sme, gli scandali regali). Le immagini bellissime e profonde dello stesso regista Keiller, che è un ex architetto, sono immerse in una sommessa, nitida malinconia da fine secolo. «Non esiste città che meglio di Londra aiuti ad abituarsi alla solitudine», scriveva Herzen della capitale oggi composta «di frammenti non più organizzati intorno a un fulcro» nella decadenza delle «sue tradizioni di cartapesta»: quando la regina Elisabetta appare ad una cerimonia militare le gridano dietro «Paga anche tu le tasse, furfante!». Si son viste pure l'abilità ed efficacia raggiunte dagli inglesi nel cinema d'animazione realizzato con pupazzi di plastilina nel geniale «The Wrong Trousers» (I pantaloni sbagliati) di Nick Park, vincitore dell'Oscar nel 1994, e in «The Big Story» (L'articolo da prima pagina) di Tim Watts e David Stoten, candidato all'Oscar 1995, protagonisti tre diversi Kirk Douglas giornalisti di plastilina.

In «Butter» (Burro) di Alan Cumming, durata quindici minuti, Helena Bonham Carter compare con le spalle nude in abito da gran sera per meno di tre minuti; in «Anchoress» (L'eremita) di Chris Newby il bravissimo Peter Postlethwaite, coprotagonista di «Nel nome del padre», recita una piccola parte, Juliet Stevenson, stimatissima interprete teatrale, divide con altre due attrici «The Secret Rapture» (L'estasi segreta) di Howard Davies scritto da David Hare traendolo da un proprio dramma. Sono testimonianze della generosità, della mancanza di stupidità divistica, dell'intelligenza professionale degli attori inglesi; e il più classico, Laurence Olivier, ha avuto nella retrospettiva a lui dedicata tutta l'ammirazione persino sbalordita del pubblico giovane che scopriva con «Enrico V», «Amleto» o «Riccardo III» il fascino d'un cinema di grandezza e nobiltà.

Lietta Tornabuoni

Helena Bonham Carter tre minuti in abito da sera a schiena nuda per «Butter» (Burro) di Alan Cumming

Domani su Raidue in prima tv il film «Due volte vent'anni» di Livia Giampalmo

Melato, invadente madre-sorella

Nel cast anche Gassman jr. e Valeria Milillo

ROMA. Mariangela Melato, Alessandro Gassman, Valeria Milillo e Jean François Stevenin sono i protagonisti del film «Due volte vent'anni», in onda domani alle 20,40 su Raidue in prima tv. Il film di Livia Giampalmo prodotto con Res Films & Tv, va in onda per il ciclo «Cinema cronaca» realizzato da «La cronaca in diretta» condotto da Alessandro Cecchi Paone. «Due volte vent'anni», commedia brillante, è ispirato all'omonimo libro di Lidia Ravera, un genere non molto frequente nei palinsesti televisivi italiani. Il film affronta il tema al femminile delle differenze generazionali. Al centro c'è un rapporto madre-figlia, due donne divise da scelte di vita e ribellioni adolescenziali eppure legate da segrete affinità, che affiorano a poco a poco e si rivelano nel finale. Una commedia d'amore dai toni leggeri diretta da Livia Giampalmo, qui alla seconda prova dopo «Evelina e i suoi figli».

Il tv-movie nasce da una proposta della Res a Raidue, via via trasformato in una coproduzione italo-francese tra Ronastex e France 2. Il soggetto è stato scritto da Lidia Ravera e Mimmo Rafele in collaborazione con la stessa regista. Nel ruolo della madre e della figlia, ci sono, rispettivamente, Mariangela Melato, che per questa interpretazione ha ottenuto il premio come migliore attrice a Italia Fiction 1994, e Valeria Milillo che disegna con finezza una ventenne.

Ambientato a Parigi, il film ha avuto una buona accoglienza in Francia, dove è stato trasmesso un anno fa. Alessandro Cecchi Paone proporrà dopo il film un approfondimento in studio sul tema del rapporto genitori e figli, con ospiti, servizi filmati e collegamenti. Il film è costato oltre 2 miliardi. Più che uno sceneggiato è un lavoro cinematografico e aiuta a riflettere sulle difficoltà che molte madri, ex figlie birichine, incontrano oggi con figli che diventano adulti. Si sono modificati i termini degli scontri generazionali, non c'è più la guerra a segnare la differenza tra genitori e figli e i giovani si trovano a fare i conti non con educatori, ma con invadenti madri-sorelle e padri-compagni. [s. n.]

Mariangela Melato per questa interpretazione ha vinto il Premio Italia Fiction 1994

PLATEA 7 GIORNI

Venezia, il nuovo cinema d'Irlanda Uto Ughi e i Solisti a Padova

Ancora repliche in Friuli Venezia Giulia di «Il Barone Rampante». Tratto dall'opera di Italo Calvino, la rappresentazione è diretta da Roberto Piaggio con l'interpretazione di Massimo Somaglino, Luisa De Santi. Oggi a **Venzone**, domani a Ovaro, il 5 a S. Pietro al Natisone, il 6 a Romans d'Isonzo, l'8 a Trieste.

Un testo di Molière, «La scuola delle mogli» dall'altra sera al Teatro Carignano di **Torino**. Recitano Sergio Fantoni, Sara Bertelà, regia di Cristina Pezzoli. In prima nazionale, repliche fino al 31. Ultimo concerto dell'orchestra Filarmonica di Torino l'8 al Conservatorio Giuseppe Verdi. Horia Andreescu dirige Mahler, Schubert, Fuga. Mezzosoprano Gisella Pasino.

Al Comunale di **Bologna** debutta «Norma», tragedia lirica musicata da Vincenzo Bellini interpretata da Sharon Sweet, Keith Olsen, Luciano D'intino. Sul podio David Robertson, regia di Stefano Vizioli.

Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino sono i protagonisti di «Il padre Buozzi show», da oggi al Teatro Ciak di **Milano**. Partecipazione de I Gufici Piangenti. Al Teatro Orfeo prosegue il ciclo «Suoni e Visioni». Domani performance di John Trudell & Bad Dog, spettacolo di canzoni pro indiani d'America interpretata da uno dei più accaniti difensori dei Sioux. Ritorna l'Orchestra Guido Cantelli con un concerto al Conservatorio il 6.

Si apre oggi la XII edizione del Festival Internazionale di **Cremona** «L'antica musica e la moderna pratica». Al Teatro Ponchielli «Demofoonte», esecuzione della Stuttgart Barockorchester und Kammerchor diretto da Frieder Bernius.

Nuovo titolo al Politeama Garibaldi di **Palermo** da domani. Si tratta di «Peter Grimes» di Britten con i solisti, Orchestra e Coro della Royal Opera House Covent Garden di Londra. Regia di Elijah Moshinsky.

Si inaugura domani al Cinema Olimpia di **Venezia** la rassegna itinerante «Erin. Nuovo cinema in Irlanda». Fino all'8 maggio dibattiti, proiezioni, incontri. Prossime tappe a Bologna, Pisa, Torino, Pescara, Roma, Ancona, Trieste.

I Solisti Veneti e Uto Ughi aprono il Veneto Festival. Primo appuntamento domani all'Auditorium Pollini di **Padova**. Concerti il 5 a Sabbioneta, il 6 a Vicenza con l'ensemble di Guy Touvron e il 7 a Este.

Il Living Theatre presenta dal 5 al Petrella di **Longiano** (Forlì), lo storico «Mysteries and smaller pieces» e il nuovo «Anarchia». Regia di Judith Malina e Hanon Reznikov.

Dal 5 all'8 maggio a **San Casciano**, si svolge «1995: vedi Napoli a Firenze» manifestazione dedicata alla attività teatrale partenopea. Incontri, letture, spettacoli e mise en espace in programma a Montespertoli, Castelfiorentino e Firenze.

Al Teatro Studio di **Scandicci** debutta l'8 «Preludio al Doctor Faust», dialogo semiserio sul diavolo di Maurizio Grande con gli attori della Compagnia Teatro in Aria.

Il nuovo lavoro della Compagnia Teatro della Tosse debutta l'8 nell'omonimo teatro di **Genova**. Si intitola «Voilà Labiche» ovvero variazioni prevedibili sul «Cappello di paglia di Firenze», adattamento e regia di Filippo Crivelli.

Aperte le iscrizioni dell'8a edizione di **Rock Targato Italia**, concorso musicale per gruppi e solisti emergenti. Per informazioni e scheda di partecipazione telefonare a Divinazione, 02/5830.8062.

TOURNEE - **Suede** il 5 a Cesena, 6 Firenze, 7 Padova. **John Scofield** oggi a Genova dove domani si esibisce **Max Roach**. **Jim Hall Group** e il trio **Giuffré-Bley-Swallow** il 6 a Reggio Emilia. **Franco Battiato** e i Madredeus oggi a Roma. A Torino stasera **Daniele Silvestri**, il 6 **Mango**. **Pino Daniele** domani ad Acireale, 5 a Marsala, 7 Reggio Calabria.

TIVU' & TIVU'

«I cervelloni»: l'idea è vecchia ma batte il moderno Fiorello

FACCIAMO un passo indietro? E dai, facciamolo. In direzione dei «Cervelloni», programma condotto da Paolo Bonolis, che al suo debutto era stato schiacciato, pur avendo vinto la gara degli ascolti, da «Non dimenticate lo spazzolino da denti», la prima volta di Fiorello fuori dal karaoke. In questi tempi di televisione tanto onnipresente quanto insipida, e in mancanza di meglio, si era molto puntato sulla sfida fra i due programmoni del sabato sera, fra i due conduttori, fra le due reti ammiraglie della Rai e della Fininvest. «I cervelloni» era stato tenuto a battesimo dall'ormai onnipresente, ubiquo, inevitabile Pippo Baudo, il quale, con una delle sue magie aveva provocato la lievitazione dell'ascolto. Così almeno avevano malignato nei telespettatori. Smentita alla seconda puntata, dove Pippo Baudo non c'era: le invenzioni un po' folli sono state ugualmente più seguite del villaggio vacanze Fiorelliano, un villaggio carico di pubblicità, televendite e canzoni. Sei milioni 685 mila contro 5 milioni 266 mila spettatori.

«I cervelloni» sono gli inventori: quei signori, ci sono sempre stati, sempre considerati un po' mattarelli (salvo quando diventano Guglielmo Marconi) che passano il tempo a sperimentare cose nuove. A volte nuove e ridicole, a volte nuove e utili, come, la scorsa settimana, quella specie di sonda che dovrebbe permettere di scoprire le crepe nei tubi dell'acqua senza spaccare i muri. Le invenzioni dell'ultima volta erano: lo scaldapiedi per moto, un box per il bagno che permette di scambiarsi i servizi, un «jumper» (un gioco per saltare); un distributore di cibo per cani, un alzavetri automatico. Ogni inventore si presenta accompagnato da un «padrino», un ospite, insomma, che fa un numerino e perora la causa del suo protetto. Poi va in cabina, aspettando le telefonate di chi fosse interessato al brevetto, a commercializzarlo, ad acquistarlo. E questo che cosa ricorda? Anzi, che cosa riproduce esattamente? Una delle sezioni di «Portobello», il programma di Enzo Tortora da cui ne sono germinati tanti altri. Esattamente così si svolgeva, con le invenzioni un po' folli e le cabine, e le telefoniste capitanate da Renee Longarini. E ancora «All'ultimo minuto», su Raitre, fa ritrovare gli autori di salvataggi e buone azioni con i loro beneficiari, a distanza di anni. Ogni volta la figlia di Tortora, Anna, si dispiace perché vorrebbe che almeno queste paternità fossero riconosciute. Ha assolutamente ragione.

E come poteva mancare il gioco per chi chiama da casa? C'è, c'è, è lo «scatto», si deve indovinare qual è l'oggetto che viene presentato scomposto. Lo spettacolo è noioso e chissà quanto costoso. Paolo Bonolis è disinvolto e bravo, con Frizzi (non a caso presente pure lui al debutto) si pongono nella poderosa scia di Pippo Baudo. Accanto a Bonolis c'è Wendy, una bella americanona della California, lanciata dalla Fininvest, tanta (stile Valeria Marini) e simpaticissima. Non è infrequente che i programmi della tv italiana siano condotti da signore straniere che non hanno perso l'accento: [illegible] Wendy. Solo che lei non ha un accento, ha un'iperbole, una sublimazione, una parodia dell'accento. Ed è stato bravo, chi ha trasformato in uno stile.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Quel cowboy post-atomico

Mel Brooks è il regista e interprete principale del film «La pazza storia del mondo», in onda alle 23,05 su Rete 4

[illegible], IL [illegible] DELLA STRADA
1981, alle 22,40 su Italia 1, dur. 94'

Se «Mad Max» vi è piaciuto, impazzirete per «Mad Max 2», ritotolato orribilmente in italiano, un film eccellente, da vedere e rivedere. Intanto, perché inaugurò la «moda» cinematografica del «medioevo prossimo venturo», poi perché c'è un Mel Gibson giovane, bravo, fascinoso. E soprattutto perché con «Mad Max» prendi uno, e vedi due: vedi un eccellente film di fantascienza, e un po' alla volta ti accorgi che è in realtà un western coi fiocchi. Lui, Gibson, il folle Max, è ormai un solitario cavaliere pallido, che vaga senza patria e senza famiglia (gliel'hanno sterminata nel primo episodio) in una desolata Australia post-atomica, alla ricerca della benzina, il bene più prezioso. Arriva all'accampamento di un gruppo di sopravvissuti che estraggono il petrolio - ecco il fortino dei «visi pallidi» - e per questo motivo sono circondati da una banda di avidi razziatori motorizzati: ovvero, gli «indiani cattivi» (figuratevi che i più malvagi hanno persino la classica «cresta» da mohicani). Magistrale la regia di George Miller, da culto la scena dell'inseguimento tra il pullman di Mad Max e i dragster dei teppisti.

LA PAZZA STORIA DEL [illegible]
1981, alle 23,05 su Rete 4, dur. 92'

Un film di Mel Brooks forse non tra i meglio riusciti, ma comunque divertente, con alcune gag irresistibili. Una storia del mondo, dalla preistoria all'era spaziale: Brooks, che è anche interprete (insieme con Dom De Louise e Madeline Kahn), sciorina il meglio dell'umorismo ebraico quando impersona Mosè. Godibile anche l'episodio della Rivoluzione Francese con Brooks nella doppia parte ingannatoria del decapitando Re di Francia Luigi XVI.

FBI AGENTI IN [illegible]
1988, alle 20,40 su Italia 1, dur. 90'

In prima tv un film di routine basato sul «solito» scambio di ruoli e di vestiti tra due agenti, un uomo e una donna, alle prese con un'indagine particolarmente difficile. La regia è di Dan Goldberg, tra gli interpreti Ken Marshall e Rebecca De Mornay.

LA LUNA E SEI SOLDI
1942, alle 14,10 su Tmc, dur. 89'

Tratto dall'omonimo romanzo biografico di Somerset Maugham ispirato alla vita del pittore Gauguin. E' la storia di un agente di cambio che lascia la famiglia per girare il mondo fino a che troverà la sua patria, e la sua vocazione artistica, a Tahiti. Il regista è Albert Lewin, l'interprete George Sanders.

CON LA FORZA DELL'AMORE
1993, alle 20,40 su Canale 5, dur. 90'

Un film-tv del tipico filone «del dolore»: una coppia bella e affiatata non si rende conto della propria fortuna, e un po' annoiata. Ma arriva immancabile la tragedia: lei, durante un parto, ha un colpo apoplettico e rimane semiparalizzata. Il calvario li farà crescere.

OGGI
La [illegible] (Raitre, ore 20,30) [illegible] (Retequattro, ore 20,30).

Fra qualche giorno, nello spot delle Pagine Gialle, Sandro [illegible] [illegible] a Giorgia.

CELENTANO
Celentano [illegible] «Appena l'ho vista [illegible] perché mi faceva ridere». A quel tempo (1964) [illegible] con Milena Cantù senza dirlo [illegible]. Milena seppe il fatto dai giornali. Milena: «Mi considerò ancora fidanzata [illegible] mai detto addio». Quando [illegible] la stangata per la Mori e lei lo venne a sapere, Celentano [illegible] tre figli Rosita, Giacomo e Rosalinda [illegible] [illegible] per voi e lasciar discussione.

[illegible]
Ugo Porcelli [illegible] Alto gradimento [illegible] le [illegible] e se erano più lunghe di un secondo e mezzo le tagliava perché volgari.

BOMBE
La bomba di Oklahoma City ha provocato degli aggiustamenti in un paio di serial americani. In All my children [illegible] attentato dinamitardo [illegible] saltare in aria un palazzo, quello della Abc hanno introdotto in tretta e furia una terrorista che legge della bomba sui giornali e viene presa dal rimorso [illegible] messaggio dalla radio di Oklahoma City è un'idea di aggiungere [illegible]. La violenza non può trovare posto in un Paese civile. L'altra bomba dovrebbe esplodere in Melrose place in un episodio che in Italia dovremmo vedere lunedì prossimo, il 22 maggio [illegible] nel mezzo di un matrimonio. La Fox non sa che pesci prendere perché la scena non può essere modificata, bisognerebbe convocare tutti gli attori che stanno lavorando ad altre produzioni: se tagliata [illegible] comprensibilità della trama [illegible] sospendere temporaneamente Melrose perché è il periodo dei contratti pubblicitari e un cambio di palinsesto, con probabile perdita d'ascolti, potrebbe avere conseguenze negative sul numero degli inserzionisti.

SOGNI
Ultimo della notte: Carmen Russo s'è sognata che faceva l'amore con una sua gemella. Mario Settanni [illegible] che sua moglie gli appariva coperta solo di una vestaglia di raso azzurro (il giorno dopo girarono decine di negozi per trovare quella vestaglia). Maria Teresa Ruta che faceva lo strip-tease su un palcoscenico girevole: impossibile vedere chi ci fosse in platea, ma certo era pieno di uomini.

Giorgio Dell'Arti

Foto Celentano, Carmen Russo

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 6,45 (6542947), 7 (6203), 7,30 (7211048); 8 (7319), 8,30 (5390), 9 (3319), 9,30 (3805796), 10 (82661), 11 (74628), 12,30 (18884), 13,30 (6280), 18 (20628), 20 (81154), 22,55 (8084796), 24 (2013)
- 6,45 **Uno mattina**, attualità con Livia Azzariti, Luca Giurato, Pino Strabioli (0)
- 7,35 **Tgr - Economia** (8893703)
- 9,35 **Cose dell'altro mondo**, telefilm Compagno di stanza (9078600)
- [illegible] **Utile futile - Tutti a tavola** (2309574)
- 11,05 **[illegible] del [illegible] 2000**, dal Teatro Argentina di Roma (6251357)
- 12 — **Utile e futile** (7998)
- 14 — **Tg1 - [illegible]** (97951)
- 14,20 **[illegible] giochi** (007932)
- 15 — **Pronto [illegible] 2**, film tv drammatico di F. Massaro (49593)
- 15,45 **Solletico** (1919241)
- [illegible] **Bonkers**, cartoni (4998241)
- 16,25 **Biker [illegible] da [illegible]**, cartoni (579512)
- 16,50 **La famiglia Addams** (677715)
- 17,30 **Zorro**, telefilm La volpe (65338)

[illegible]
- 17,55 **Oggi al Parlamento** (3020661)
- 18,10 **Italia sera**, attualità con Paolo Di Giannantonio (481319)
- 18,50 **Luna park... con Mara Venier**, varietà (7372593)
- [illegible] **Calcio. Parma-Juventus**, Coppa Uefa Finale (andata). Da Parma (5885241)
- [illegible] **Speciale Coppa [illegible]**, sport (255116)
- [illegible] **La ciociara e le altre**, documenti di Italo Moscati, Sergio Tau. Regia di Sergio Tau. 2ª e ultima puntata (6531116)
- [illegible] **[illegible]**, attualità (0929530)
- 0,40 **Oggi al Parlamento** (7415704)
- 0,50 **Videosapere**, documenti (1731817)
- 1,20 **[illegible]**, attualità con Gigi Marzullo (6177278)
- 1,40 **Canzonissima 1971** (1499704)
- 3,15 **[illegible]** (7170891)
- [illegible] **Concerti sotto le stelle**, musicale (1975592)
- 4,20 **Diplomi universitari a distanza**, documenti. Controlli dei processi: 25ª lezione. Calcolatori [illegible] III - [illegible] lezione (7773385)
- 6 — **Euronews**, attualità (94887704)

RAIDUE

Telegiornale 11,45 (9440048), 13 (38222), 15,45 (9818357), 17,15 (627796), 19,45 (672222); 23,30 (5970)
- 6,35 **Nel regno della natura**, documenti [illegible]
- 7 — **Quando [illegible] - Pixie e Dixie**, cartoni (47512)
- 7,25 **[illegible]**, cartoni (9087-[illegible])
- 7,45 **L'albero [illegible]**, varietà (4712203)
- 9,15 **[illegible] Stallion**, telefilm (9801222)
- 9,40 **La clinica della Foresta Nera**, telefilm (2924932)
- 10,35 **Quando si ama**, soap opera (5018845)
- 11,30 **Tg2 - Trentatrè** (1040086)
- 12 — **I fatti vostri**, varietà con Giancarlo Magalli (15777)
- 13,25 **Tg2 - Economia** (4518319)
- 13,30 **Tg2 - [illegible] e [illegible]** (6222)
- 14 — **Ecco Pippo** (9951)
- 14,20 **Paradise Beach** (16086)
- 14,50 **Santa Barbara** (4810086)
- 15,50 **Harry e gli Henderson** (168883)
- 16,35 **Crimine [illegible]** di Joyce Chopra (Usa, '92) (4114999)

[illegible]
- 18,10 **Tgs - Sportsera** (6700135)
- 18,35 **In viaggio con «Sereno variabile»** attualità [illegible]
- 18,45 **[illegible] Vice**, telefilm Il tribunale della malavita, con Don Johnson (4609777)
- 20,15 **Tg2 - Lo Sport** (5305874)
- 20,20 **Ventieventi**, varietà (4815390)
- 20,40 **Emozioni Tv**, attualità, regia di Furio Angiolella. 4ª puntata (543357)
- 22,30 **Davvero**, telefilm (41154)
- 24 — **L'altra edicola** (47015)
- 0,15 **Buon compleanno cinema** (6872075)
- 0,20 **Tgr in Europa** (36013)
- 0,45 **Golf. Open d'Italia**, da Milano (1520100)
- 2,00 **Sanremo Compilation**, musicale (7058384)
- 2,20 **Diplomi universitari a distanza**, documenti (50768181)
- 5,30 **Separé**, varietà (65671549)

RAITRE

Telegiornale 12 (24609), 14 (1881929); 19 (77); 19,30 (51999); 22,30 (91154); 0,30 (9418297)
- 6,45 **L'altra edicola - Passaporto - Ulisse, Magico e nero - Filosofia - Il far da sé - Storie di emigranti italiani - Euronews - Viaggio in Italia - Primo soccorso - Viaggio in Italia - Quei nostri figli - Viaggio in Italia**, documenti (86025609)
- [illegible] **Fantastica età**, attualità (7119990)
- [illegible] **Viaggio in Italia** (2762135)
- 11,00 **Fantastica mente** (5679087)
- [illegible] **Asino d'oro** (3237999)
- 12,15 **Tgr - Lavoro, consumi e ambiente** (1971932)
- 12,30 **Tgr - Leonardo** (96087)
- 12,40 **Dove sono i Pirenei?**, attualità (9475999)
- 14,50 **Tribune elettorali regionali** (551116)
- 15,15 **Tgs - Pomeriggio sportivo** (1921066)
- 15,25 **Equitazione** (343319)
- 15,45 **Vela** (9975468)
- 16,05 **Golf. Open d'Italia** (972680)
- 16,30 **Argo** (71951)
- 16,45 **Parlato semplice** (6872683)

[illegible]
- 17,45 **Cultura [illegible]**, attualità (127593)
- 18 — **Abruzzo: regione di parchi**, documenti (9131)
- 18,20 **Tg 3 sport** (95932)
- 18,25 **Insieme**, attualità (1567131)
- [illegible] **Tribune elettorali regionali** (876048)
- 20,15 **Blob**, varietà (7812796)
- [illegible] **Mi manda Lubrano**, attualità. Regia di Maurizio Fusco. 25ª puntata (51116)
- 22,55 **Bar Condicio**, attualità (3762664)
- [illegible] **Spazio Ippolito**, attualità (7047512)
- 1 — **Fuori orario**, varietà (4805891)
- 1,45 **[illegible]**, varietà (7146623)
- 2 — **Tg3** (9411742)
- 2,20 **[illegible]** (6771433)
- 3,20 **Invito alla danza**, film commedia ('41) (4347452)
- 4,45 **[illegible] Condicio**, attualità (5691639)
- 6,15 **Musicale - Edicola** (62306742)

CANALE 5

Tg5: 13 (99845); 17,55 (5273854); 20 (68715); 22,50 (137425); 24 (28704)
- 6,30 **Tg 5 - Prima pagina** (7130777)
- 8,40 **[illegible] il Parlamento** (8744703)
- 9 — **Maurizio Costanzo Show**, varietà (15407135)
- 11,45 **Forum**, [illegible], condotto da Rita Dalla Chiesa (2534116)
- [illegible] **Sgarbi quotidiani**, attualità (7058574)
- 13,40 **Beautiful**, soap opera (287680)
- 14,20 **Complotto di famiglia**, varietà (1548135)
- 16 — **Sailor Moon**, cartoni animati (68777)
- 16,25 **Giovani intraprendenti volenterosi offresi per occupazione qualunque genere**, telefilm (3449864)
- [illegible] **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**, cartone animato (1661)
- 17 — **Holly e Benji i due fuoriclasse [illegible]** (26338)
- 17,25 **[illegible]**, telefilm. Con Roberto Ceriotti, Debora Magnaghi (42[illegible])

[illegible]
- 17,30 **Mighty Max**, cartoni Scontro [illegible] (56131)
- 18 — **OK il [illegible] è giusto**, quiz. Con Iva Zanicchi. Regia di Roberta Signorili (50338)
- 19 — **La ruota della fortuna**, quiz. Con Mike Bongiorno, Paola Barale. Regia di Mario Bianchi (1785)
- 20,25 **Striscia la [illegible]**, varietà di Antonio Ricci (5543406)
- 20,40 **Con la forza dell'amore**, film tv drammatico. Con Nicolette Sheridan, Gary Cole (7179067)
- 23,15 **[illegible]**, varietà con Maurizio Costanzo (962357)
- [illegible] **Sgarbi quotidiani**, attualità (5687758)
- 1,45 **Striscia la notizia**, varietà (5943742)
- 2 — **Tg5 - Edicola** (7810520)
- [illegible] **A tutto volume**, attualità (7635839)
- 3 — **Tg5 - Edicola** (7638568)
- [illegible] **Target**, attualità (7639655)
- 4 — **Tg5 - Edicola** (7630364)
- 4,30 **L'angelo**, attualità (3422907)
- 5 — **Tg5 - Edicola** (3473635)
- 5,[illegible] **Non [illegible] mode**, attualità (3426723)
- 6 — **[illegible] - Edicola** (66334461)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,25 (3521222), [illegible] (7854), 19,30 (17087)
- 6,30 **«La posta di "Ciao ciao mattina"»**, cartoni (82949222)
- [illegible] **Chips**, telefilm Volando ad alta quota (2230208)
- 10,25 **T. J. Hooker**, telefilm Processo (5664628)
- 11,25 **Village**, attualità (5197116)
- 11,30 **MacGyver**, telefilm Una prova di coraggio (7303195)
- 12,30 **Fatti e misfatti** (64970)
- 12,40 **Studio sport** (568715)
- [illegible] **Là sui monti con Annette**, cartoni Litigio in due (5303315)
- 13,20 **[illegible] Ciao Mix**, varietà (6850796)
- 13,30 **[illegible] Rangers**, telefilm Caccia al tesoro (6135)
- 14,30 **Smile**, [illegible] (65604)
- 14,35 **Non è la Rai**, varietà (9377338)
- [illegible] **Highlander**, telefilm Il vampiro (39545)
- 17,30 **Village**, attualità (36715)
- 17,45 **Primi baci**, telefilm Ristrettezze familiari (699661)

[illegible]
- 18,20 **Tequila e [illegible]**, telefilm La video killer (8007951)
- 19,50 **Studio Sport** (5580049)
- 20 — **Karaoke**, show [illegible] Fiorellino e Antonella Elia (38593)
- [illegible] **Fbi - Agenti in sottoveste**, film commedia di Dan Goldberg con Rebecca De Mornay, Ken Marshall, Mary Gross (969222)
- 22,40 **Interceptor, il guerriero della strada**, film avventura di George Miller (Australia, '81). Con Mel Gibson, Bruce Spence, Max Phipps (5344357)
- 23,40 **Fatti e [illegible]**, attualità (7392406)
- 0,40 **Italia 1 sport** (9173839)
- 1,45 **Sgarbi quotidiani**, attualità (5941384)
- 2 — **Kung [illegible]**, telefilm Il tong (3002487)
- 3 — **Highlander**, telefilm Il vampiro (3900075)
- 4 — **Uno dopo l'altro**, film Western di Nick Howard (Italia, [illegible]). Con Richard Harrison, Pamela Tudor, Jose Bodalo (3944433)
- 6 — **La piccola grande Nell**, telefilm (88134443)

RETE 4

Tg4: 11,30 (1034425), 13,30 (3390), 19 (83116), 23 (3701988)
- 7,10 **Strega per amore**, telefilm (9017080)
- 7,30 **Tre cuori in [illegible]**, telefilm (2628)
- 8 — **Manuela**, telenovela (67609)
- 9 — **Buona giornata**, varietà con Patrizia Rossetti, Cesare Cadeo (96564)
- 9,15 **Catene d'amore**, telenovela (3809222)
- 9,40 **Grandi magazzini**, televendite (6036680)
- [illegible] — **Guadalupe**, telenovela (3173561)
- 10,35 **Febbre d'amore**, telenovela (1111203)
- 11,40 **Rubi**, telenovela (8726609)
- [illegible] **Cuore selvaggio**, telenovela (410723)
- 13 — **[illegible]**, opera (1123)
- 14 — **Naturalmente bella**, attualità (87574)
- 14,15 **Sentieri**, soap opera (5278574)
- 15,30 **Buona giornata... in studio**, varietà (9660999)
- 15,25 **La donna del mistero 2**, telenovela (6463154)
- 16,25 **Agenzia matrimoniale**, attualità (1753703)

[illegible]
- 17,10 **Perdonami**, attualità con Davide Mengacci (982222)
- 18 — **Punto di [illegible]**, attualità con G. Funari (64883)
- 20,30 **Cuori d'oro**, varietà con Enrica Bonaccorti (96035357)
- 22,55 **[illegible] storia del mondo**, film commedia di Mel Brooks (Usa, '81). Con Dom De Luise (7125425)
- 1,25 **Rassegna stampa** (9519181)
- 1,40 **La donna bionica**, telefilm (3197487)
- 2,35 **[illegible] cuori in [illegible]**, telefilm (25[illegible]91)
- 3,05 **I Jefferson**, telefilm (5025094)
- 3,35 **Il [illegible] degli zingari**, film drammatico con Eric Roberts (4676817)
- 5,10 **I Jefferson**, telefilm (21527425)
- 5,40 **Samurai**, telefilm (9286723)
- 6,10 **La [illegible] bionica**, telefilm (62384384)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30.
6,15 Italia istruzioni. 7,20 GR Regione. 7,30 Questione di soldi. 9,05 Radio anch'io. 10,05 Radio Zorro. 11,30 Spazio aperto. 11,45 Sere la mia radio. 13,25 Che si fa stasera. 13,40 Sereno è. 14,15 Una risposta al giorno. 15,30 Galassia Gutenberg. 16,05 Nonsolovorde. 16,35 L'Italia in diretta. 17,05 Pronto lassù. 18,05 I mercati. 18,20 New York News. 18,30 Radio help! 19,25 Ascolta si fa sera. [illegible] Zapping. 20,15 Calcio. Parma-Juventus. Coppa Uefa. Finale [illegible]. 22,40 Parlamento. 23,10 La telefonata. 23,30 Piano bar.
RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30.
6 Il buongiorno. 7,20 Momenti di pace. 8,15 Chidovecomequando. 8,50 Le voci dell'anima. 9,10 Golem. Idee e televisione. 9,40 I tempi che corrono. 10,30 3131. 12,10 GR Regione. 12,50 Per le strade d'Italia. 13 Il signor [illegible]. 14 Ring. 14,35 Radioduetime. Pomeriggio in musica. 18,10 [illegible] Parade. 20,05 Radici. 20,45 I concerti di Radioduetime. 22,15 Panorama parlamentare. 22,45 A [illegible] punto e la notte.
RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45.
7,30 Prima pagina. 9 Mattino tre. 9,30 Segue dalla prima. 9,45 Invito al concerto. [illegible] 9,45 Mattino tre. 11,50 Pagine da. 12 Archivio del jazz. 12,15 La Barcaccia. 14 Concerti Doc. 14,30 Note azzurre. 15,15 Archivi del suono. 15,45 Duemila. 17 Il giardino dei Finzi Contini. 17,45 Hollywood party. 19,15 Dentro la sera. 20,15 Radiotresuite. [illegible] Il convitato di pietra.

TMC MONTECARLO

Telegiornale, [illegible] (72154), 18,45 (8197721); 20,25 (5653664), 22,30 (7203)
- 7,30 **Buon giorno Montecarlo** (7450796)
- 9,30 **Agente Speciale [illegible]**, telefilm Missione impossibile (6777)
- 10 — **Dallas**, Delitto (36796)
- 11 — **Le grandi firme** (09488)
- 12 — **Sale, pepe e fantasia** (4870)
- 12,30 **Casa: Cosa?** (71845)
- [illegible] **Tmc sport** (3861)
- 14,10 **La Luna e [illegible] soldi**, film (8098796)
- 15,50 **Tappeto Volante**, con Luciano Rispoli (87988574)
- [illegible] **Tmc sport** (81241)
- 18,30 **T.r.i.b.u. The Lion Trophy show** (92777)
- [illegible] **Calcio: [illegible] - Juventus** (43609)
- 23 — **Le Mille e Una Notte del Tappeto Volante** (14512)
- 24 — **Montecarlo nuovo Giorno** (61655)
- [illegible] **Bella d'Arrivo**, a cura di Mario Berardelli (6161100)
- 0,15 **Cinema - Tempo di Motori [illegible] Loro, Gli altri**, replica (7808839)
- 1,15 **Casa: [illegible]**, replica (7143520)
- 2,15 **Euronews** (90959487)

TELE +1

- 19 — **Il distinto gentiluomo**, film (454135)
- 21 — **[illegible] per amore**, film (3845796)
- 22,25 **[illegible] in motion** (516970)
- 23 — **Tina**, film (1168113)
- 1,05 **Donne senza trucco**, film (64963452)

TELE +2

- 8 — **Fitness** (1725425)
- 10 — **Tennis**. Torneo ATP di Montecarlo (replica) (43268703)
- 13,30 **La Grande [illegible]**, rubrica (757609)
- 14 — **[illegible] le cose!** (88286834)
- 18,30 **[illegible]**, rubrica (104593)
- 19 — **Mountainbike**, rubrica (674777)
- 19,30 **Telesport** (282390)
- 19,35 **Sportime** (5962113)
- [illegible] **Rugby**. Scozia-Romania (828796)
- 22 — **Mondo Rugby** (584715)
- 23 — **Volleymania** (144932)

TELE +3

- 19 — **La casa dei suoni**, con Claudio Abbado
- 21 — **Capriccio per piano** (45652338)

VIDEOMUSIC

- 17,30 **Caos time**
- 19 — **Zona mito** (1991116)
- 19,25 **Pruriti** (2913845)
- 19,30 **Vm - Giornale** (386475)
- 19,45 **Il formicaio** (142883)
- 20 — **[illegible] mix** (604203)
- 22 — **[illegible]**, concerto (53006836)

RETE A

- [illegible] **I vostri soldi** (44777)
- 20,25 **[illegible] consenta** ([illegible]32)
- 21,30 **I vostri [illegible] Economia e risparmio** (00203)
- 22,30 **[illegible] consenta** (86307195)

[illegible]
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i numeri ShowView stampati accanto a programma che volete registrare sul programmatore ShowView. Lasciate la rete ShowView su Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70
Dicitura del Copyright

[illegible]
Rai1 1, Rai2 2, Rai3 3, Rete4 4, Canale5 5, Italia1 6, Montecarlo 7, Rete A 8, Videomusic 9, Tele + 1 13, Tele + 2 14, Tele + 3 15, Svizzera 16

Il nuovo consiglio targato Credit lo ha nominato presidente

Rolo, alla guida c'è Rondelli

Croff amministra da solo Bnl

BOLOGNA. Sette consiglieri in rappresentanza del Credit e sette per la Carimonte, uno per la Ras, tre del «vecchio» Rolo e il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Questa la formazione del consiglio d'amministrazione del Rolo «targato» Credit che, eletto ieri mattina dall'assemblea dei soci, qualche ora più tardi ha nominato Lucio Rondelli alla presidenza dell'istituto di credito bolognese. L'assemblea prima e il consiglio poi hanno così definito il nuovo volto del Credito Romagnolo, dopo il successo dell'opa migliorativa del Credit sul 78,63 per cento del capitale, alleato con Carimonte (che ha rilevato il 10 per cento delle azioni) e Ras (a cui è andato il 5 per cento).

La rappresentanza del Credit nel Rolo è guidata dal presidente Rondelli, gli altri consiglieri rappresentanti dell'istituto di piazza Cordusio sono: Roberto Bertazzoni, Mario Arbuffo, Vincenzo Brenna, Ettore Masuero, Giorgio Rossi e Roberto Venturelli.

Per la Carimonte sono entrati i vertici al gran completo: il presidente Aristide Canosani, l'amministratore delegato Franco Bellei, il direttore generale Cesare Forsetti e i due vicepresidenti William Arletti e Piero Gnudi, a questi si aggiungono i consiglieri Carimonte Paolo Cavazzuti e Franco Mattioli. Per la Ras è entrato l'amministratore delegato Attilio Lentati. A rappresentare il «vecchio» Rolo sono Pietro Acquaderni, Filippo Paolucci e Franco Asquini.

All'assemblea di ieri mattina gli azionisti hanno anche approvato il bilancio 1994 e il dividendo, fissato in 270 lire per le azioni con godimento 1 gennaio 94 e a 135 lire per quelle 1 luglio 94. Il '94 ha chiuso con un utile consolidato di 92 miliardi, la raccolta è stata di 57.831 miliardi e gli impieghi 18.328 miliardi. «Nei primi sei mesi del '95 - dice un comunicato - la banca ha registrato risultati sensibilmente migliori di quelli dell'anno precedente».

Grosse novità anche in casa Bnl, dove Davide Croff resta l'unico amministratore delegato. A deciderlo è stato il consiglio di amministrazione della banca presieduta da Mario Sarcinelli che ha preso atto delle dimissioni dell'altro amministratore delegato, Gino Trombi, divenuto presidente del San Paolo di Brescia. A subentrare a Trombi in seno al consiglio, ma non nella carica operativa, è stato chiamato Pietro Rastelli, attuale amministratore delegato di Efibanca (società del gruppo). Le soluzioni organizzative avranno la durata di un anno. **[r. e. s.]**

Lucio Rondelli

NUOVI SOCI

Giochi preziosi in Borsa

MILANO. Gemina, Berger trust e Fidelfin acquisiranno una partecipazione nella «Giochi preziosi», società leader sul mercato italiano nella produzione e distribuzione di giocattoli. Le tre società sottoscriveranno un finanziamento con clausola di convertibilità che consentirà di acquisire, in caso di conversione, il 30 per cento del capitale della Giochi preziosi. Con l'ingresso di questi tre partners finanziari si pongono le premesse per possibili acquisizioni e, nel medio termine, per un'eventuale quotazione in Borsa della società. Giochi preziosi ha fatturato nel 1994 circa 330 miliardi.

Anche Comit nella Finarte

Buoni i conti '95 grazie a Canaletto

MILANO. Parte bene il '95 per la Finarte Casa d'aste, società quotata in Borsa attiva nell'intermediazione di oggetti d'arte, che vede la Banca Commerciale Italiana tra i soci con una quota di maggioranza relativa dell'8,32%. La quota Comit (in pegno dal luglio [illegible] a fronte di un finanziamento a un cliente terzo) si affianca ad altri tre nuovi ingressi nel capitale azionario della società: Caterina Fassio (6%), Citicorp Investment Bank (3,19%) e Citibank-Luxembourg (2,37%).

Rispetto all'assemblea dell'anno scorso rimane nell'elenco degli azionisti con oltre il 2% Finanza e Futuro Fondi (già Sprind spa) con il 4,36%, mentre escono Lloyd Adriatico (2,11%) e Banca Solari e [illegible] (4,15%).

A margine dell'assemblea di bilancio, l'amministratore delegato della società Casimiro Porro ha definito «buono» l'andamento dei primi mesi del '95, soprattutto per le vendite al Comune di Milano di due opere del Canaletto nonché alla Regione Lombardia di un dipinto di Antonello da Messina.

Risultati positivi, ha commentato Porro, anche alla recente asta della raccolta Cusani. Il bilancio '94 della società, approvato dall'assemblea si è chiuso con un utile di circa 354 milioni rispetto a una perdita di poco superiore ai 3 miliardi registrata nel 1993. **[r. e. s.]**

Salgono di 30 lire anche i dividendi

Toro Assicurazioni crescono utile e premi

Il ramo vita (aumento del 20,8%) spinge il fatturato di Lloyd Adriatico

TORINO. Nel 1994 l'utile netto della Toro Assicurazioni (gruppo Fiat) è cresciuto del 25% raggiungendo i 126,3 miliardi. In crescita anche i premi, pari a 1516,7 miliardi (1382 nel '93). Il bilancio della società torinese è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Benedetto Salaroli. Sarà proposto un dividendo di 330 lire per ogni azione ordinaria e privilegiata (300 lire lo scorso esercizio) e di 350 (320) per le risparmio. Andamento analogo per il bilancio consolidato, che si è chiuso con un utile netto di 154,7 miliardi (153,2 nel '93). I premi sono stati pari a 2331,7 (2629,4 nel '93, che comprendeva i dati dell'Augusta Assicurazioni): in termini omogenei lo sviluppo è stato dell'11,5%. I premi del primo trimestre sono cresciuti del 15,8%. In Francia il gruppo Continent ha realizzato premi per 822,5 miliardi (+ 13,4%).

Anche nel primo trimestre del '95 i premi della Toro sono in crescita. Aumentano del 15,3% rispetto al '94, di cui l'8,1% per i rami danni e il 44,7% per quello vita, grazie a importanti contratti nel settore delle polizze collettive.

Per quanto riguarda ancora la capogruppo, nel '94 c'è stata una crescita del 10,5% nei rami danni e del 14,6% nel ramo vita. Le riserve tecniche sono aumentate di 460 miliardi (raggiungendo i 3369,3 miliardi) con un rapporto di 2,45 volte rispetto ai premi, gli investimenti di 520 miliardi (toccando quota 4525,2 miliardi). Agli assicurati vita sono stati attribuiti, redditi per 145,2 miliardi (+ 15,9%).

All'assemblea convocata per il 22 e 23 giugno sarà proposto il rinnovo della delega per aumenti di capitale dagli attuali 122,7 miliardi fino a 250 miliardi e alle emissioni di obbligazioni.

Risultati positivi si annunciano anche per il Lloyd Adriatico, che presenterà il bilancio, il primo dopo l'ingresso nel gruppo Allianz, di Monaco, all'assemblea del 26 giugno. L'utile '94 è stato di 18,2 miliardi di lire, con un fatturato complessivo di 1897 miliardi (più 11,9% rispetto all'anno precedente).

Il ramo vita ha fatto registrare un aumento del 20,8%, mentre il fondo speciale delle polizze Epu (elevata partecipazione agli utili) ha garantito un rendimento del 10,1%. I mezzi propri della società, al netto del risultato d'esercizio, ammontano a 602 miliardi (contro i 583 dell'anno precedente), mentre il totale degli investimenti è di 3393 miliardi (erano 2958 nel '93). Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre una distribuzione dei dividendi in ragione di 195 lire per ogni azione ordinaria e di 225 lire per ogni «risparmio». **[r. e. s.]**

Benedetto Salaroli

FLASH

Gaic, passa a Ferfin la quota di controllo

La Sepad ha accettato la proposta avanzata dalla Ferfin di acquistare la partecipazione di controllo della Gaic (77,82%). La Ferruzzi Finanziaria ha precisato che l'operazione sarà possibile a fine maggio.

Entro il [illegible] Lufthansa sarà tutta sul mercato

Il governo tedesco venderà la quota del 36% di Lufthansa ancora in suo possesso al più tardi nel '96. Lo ha annunciato Matthias Wissmann, ministro dei Trasporti tedesco, in un'intervista al quotidiano Die Welt. La partecipazione dello Stato nella compagnia si è ridotta l'anno scorso dal 54% al 36%.

Enel, [illegible] la richiesta di energia

Continua a crescere la richiesta di energia elettrica: ad aprile l'aumento è stato del 2,2%, che sale al 3,3% se si considera la diversa composizione calendariale di aprile '95 che presenta un giorno feriale in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Siro Lombardini «vice» alla Popolare di [illegible]

Sale da due a quattro il numero dei vicepresidenti della Banca Popolare di Novara, presieduta da Lino Venini. Ieri il consiglio di amministrazione ha nominato nuovi vicepresidenti Siro Lombardini e Carlo Piantanida che vanno ad aggiungersi ai due tuttora in carica, Achille Boroli e Giulio Cesare Allegra.

Aperte in Portogallo nuove pompe Agip

L'Agip Petroli è entrata in Portogallo rilevando una parte delle attività di distribuzione di carburanti della locale consociata Bp, corrispondenti ad un volume annuo di vendita di circa 100 milioni di litri (2,5% del mercato locale).

INTERNATIONAL SPORT CLUB TORINO

ABBONAMENTO VALIDO

DA OGGI AL 31 AGOSTO L. 200.000

TUTTO COMPRESO

CON PISCINA CLIMATIZZATA SITUATA IN GRANDE PARCO: L. 250.000

Solo la forza del NUBRET SPORT CLUB ha reso possibile questa eccezionale opportunità: **quattro mesi di palestra, frequentando tutte le [illegible] vuoi, per sole 200.000 lire ...**
E [illegible] 50.000 lire in più hai a disposizione una splendida piscina [illegible] in un grande parco: potrai frequentarla tutti i giorni dal lunedì [illegible] venerdì e trascorrere piacevoli "vacanze in città" o prepararti per [illegible] tue vacanze [illegible] mare.

Approfittane subito! Ti aspettano 2.000 metri di ambienti SUPER ACCOGLIENTI E SUPER ATTREZZATI dove potrai rimetterti **IN PIENA FORMA PER L'ESTATE** ... E gli esperti ISTRUTTORI ISEF del NUBRET ti seguiranno nello svolgimento delle tue attività.

NUBRET SPORT CLUB: NESSUNO TI OFFRE DI PIU'!

TUTTE LE ATTIVITA' Body Building, Aerobica multilevel, Tone up, Step, Stretching, Arti marziali (tutte, sia per bambini che per adulti), Ginnastica dimagrante, Corpo libero, Preparatoria per tutti gli sport, Correttiva per bambini, Ginnastica dolce.

[illegible] 2.000 metri di palestra super attrezzata ... [illegible] allenerai alla luce del sole in grandi sale vetrate.

TUTTI I SERVIZI Medico in sede, Sauna, Solarium, Snack bar, Nursery, ecc.

L'UNICO che ti offre IL RECUPERO DEI PERIODI IN CUI NON PUOI FREQUENTARE.

L'UNICO aperto TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 23, ANCHE LA DOMENICA, 12 MESI L'ANNO.

ESCLUSIVO ALLENATORE PERSONALE (ISTRUTTORI ISEF) che ti seguirà [illegible] consiglierà nello svolgimento della tua attività fisica.

4 PIANI DI NUBRET CLUB • VIA ISONZO, 17 ([illegible]) TORINO • TEL. 011/33 76 12
e Via [illegible]

AGENZIA CAVALLINO SERVICE

Firenze: Antognoni attacca la Juve

FIRENZE. Ancora polemiche, da Firenze, dopo la sconfitta con la Juve. E' destino che fra queste due società non ci possa essere mai pace, anche dopo una partita come quella di sabato che è stata corretta in campo e sugli spalti. Ieri Antognoni (foto), dg viola, ha attaccato Ravanelli e Bettega (ma anche l'arbitro Stafoggia: «Una designazione infelice») per il contestato rigore e le successive dichiarazioni. «Ravanelli sabato ha sbagliato - ha detto Antognoni -. Se il pubblico è stato civile, lui aveva il dovere di comportarsi allo stesso modo. Invece, quando è andato in tv, non ha mai detto che Toldo non lo aveva neppure toccato. Ha spiegato di essere caduto per la paura dell'impatto. Ma i simulatori devono essere squalificati. Se fossi stato Ravanelli, non sarei andato dall'arbitro a dire che non c'era rigore, ma più tardi, negli spogliatoi, avrei ammesso la verità». Antognoni prende di mira anche Bettega: «Lo stile Juventus è caduto in basso. Bettega reclama sempre quando c'è qualcosa che non va, eppure è un uomo di calcio. Evidentemente è abituato male, mentre io sono abituato soltanto a subire. Però adesso basta. Bettega se l'è persino presa con i telecronisti di "Canale 10" (la tv di Cecchi Gori, n.d.r.) accusandoli di campanilismo. E' una cosa davvero preoccupante». [a. r.]

OGGI IN TV

12,40	Studio sport	Italia 1
13,30	Tmc sport	Tmc
14,00	Coast to Coast	Tele + 2
15,15	Pomeriggio sportivo	[illegible]
15,35	**Equitazione.** Da Castelfusano, Concorso Ippico F1. A seguire, da S. Mauro di Sala, Concorso salto ad ostacoli	Raitre
15,45	**Vela.** Roma per [illegible]	Raitre
16,05	**Golf.** Introduzione al 52° Open d'Italia	Raitre
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	Tg 3 Sport	Raitre
18,30	Tmc sport	Tmc
19,30	Telesport, tg sportivo	Tele + 2
19,35	Sportime, magazine sportivo	Tele + 2
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg 2 Lo sport	Raidue
20,15	**Basket.** Prepartita	Tele + 2
20,30	**Basket.** Semifinale gara 1: Buckler B.-Stefanel Milano	Tele + 2
20,30	**Calcio.** Da Parma, finale Coppa Uefa: Parma-Juventus	Raiuno-Tmc
23,30	**Golf.** Circuito Aaws	Tele + 2
0,10	Race di notte	Tmc
0,30	**Rugby.** Scozia-Romania	Tele + 2
0,45	Italia 1 Sport, rotocalco sportivo della notte	Italia 1
0,45	**Golf.** 52° Open d'Italia	Raidue

Coppa Uefa, la finale d'andata apre la serie di sfide tra le due grandi rivali

Parma e Juve alla resa dei conti

Vialli: «Con lo scudetto vogliamo l'Europa»

PARMA ore 20,30 RAI UNO e TMC JUVE

PARMA		JUVE
BUCCI	1	RAMPULLA
[illegible]	2	PORRINI
[illegible]	3	JARNI
[illegible]	4	MAROCCHI
[illegible]	5	TACCHINARDI
COUTO	6	SOUSA
PIN	7	DI LIVIO
[illegible]	8	[illegible]
[illegible]	9	VIALLI
[illegible]	10	BAGGIO
[illegible]	11	RAVANELLI
	A DISPOSIZIONE	
GALLI	12	[illegible]UIZZI
MUSSI	13	[illegible]RRERA
SUSIC	14	FUSI
FIORE	15	TOGNON
BRANCA	16	[illegible]
	ALLENATORI	
SCALA		LIPPI

ARBITRO: LOPEZ NIETO (Spagna)

In palio la Coppa che [illegible] dell'Inter

E' LA PRIMA MA ANCHE LA PIU' VERA

PARMA

Si può essere ghiotti di pane e cioccolato. Ma quando lo si deve mangiare per parecchio tempo e senza alternative è probabile che sopraggiunga il rigetto. Godiamoci Parma-Juve di oggi, prima finale della Coppa Uefa, sperando di non arrivare esausti e nauseati a Parma-Juve dell'11 giugno, quando al Tardini si giocherà la seconda finale della Coppa Italia.

Cinque volte la [illegible] partita in quaranta giorni è un'occupazione del calcio che viola ogni diritto alla curiosità. E' tutto questo dopo una stagione vissuta nel confronto a distanza tra Lippi e Scala, Baggio e Zola, tra il mondo juventino e quello parmigiano che si sono imposti come dominatori del campionato.

I due confronti in Coppa Uefa (che andrà a [illegible] nostro club per la sesta volta in sette anni, terza finale tutta italiana in sei stagioni) saranno probabilmente i più veri: la partita di campionato arriverà a scudetto quasi certamente deciso, la Coppa Italia giungerà con il profumo delle vacanze.

Qui no. C'è ancora fame di successo. I Lippiani non [illegible] sazieti [illegible] campionato che [illegible] tematicamente potrebbero perdere, il Parma cerca la vittoria di prestigio sapendo che è molto improbabile una rimonta in classifica.

La leadership della stagione sarà di chi vince lo scudetto: in una competizione di nove mesi non si può bluffare. Ma può risultare un dominio più soffocante o più lieve, dipende da chi si approprierà delle due Coppe.

La Juve arriva male in questa Parma. Per avere almeno un difensore di ruolo dovrà chiedere Porrini o a Carrera di andare in campo zoppicando: Lippi ha deciso chi sceglierà uno dei due, probabilmente Porrini, perchè [illegible] può rischiare due invalidi contro un attacco sano. Il creerà un assetto difensivo originale: Tacchinardi libero, Jarni o addirittura Marocchi in marcatura. Una prestazione senza rete come un volteggio al trapezio. Ma la Juve negli ultimi tempi ha acquisito una confidenza nelle proprie [illegible] tanto straordinaria che non riesce a entrare nella parte della vittima. Dal centrocampo in avanti i bianconeri non hanno problemi di infortuni e di squalifiche (benchè Deschamps e Baggio siano ancora malconci) e proveranno a giocare un match anche più offensivo del solito per tenere impegnato il Parma e non permettergli di aggredire con troppa baldanza.

Cinque match in 40 giorni ma solo uno dall'inizio della stagione. In campionato i Lippiani sono andati a vincere a Parma, imprimendo la svolta più importante al cammino per lo scudetto. Si scoprì negli emiliani una fragilità di carattere e un'inattesa difficoltà a sviluppare il gioco in attacco, difetti che Zola ha mascherato. Anche in un match che parte da premesse molto diverse rispetto a gennaio resta lui l'uomo dal quale la Juve dovrà guardarsi.

Marco Ansaldo

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

E' il leader della Juve trituttutto. Come ha sottolineato Umberto Agnelli, era un giocatore depresso, oggi è diventato un simbolo. Vialli stasera gioca la sua sesta finale europea. In questo semplice dato c'è tutto il passato e il presente di un giocatore straordinario, che dopo due anni difficili, il secondo di completo black-out a causa di un grave infortunio, è risalito sul piedestallo.

Vialli, dicono che [illegible] in gran parte merito [illegible] è [illegible] la squadra felice e vincente.

«I complimenti che mi ha rivolto Umberto Agnelli mi hanno fatto molto piacere. Non tanto perchè si guardi a me come ad un leader, perchè certe situazioni si creano silenziosamente, uno non le va a cercare; ma perchè capisco che sono contenti [illegible].

Vialli, però ha dovuto ingoiare tanti rospi, negli ultimi tempi...

«In effetti non meritavo tante critiche. Ma [illegible] mai stato capace di cambiare me [illegible] per attirarmi elogi. Ci vuole forza per sopportare e non scendere a compromessi. Ma a me piacciono i momenti difficili».

Cosa è cambiato in lei e nella Juve quest'anno?

«La mia, la nostra trasformazione è merito di Lippi. E' stato bravo ad evidenziare i [illegible]. E' [illegible] che si forma una squadra vera, quando ognuno si sforza di convivere [illegible] le cose negative e tira fuori tutti i lati positivi. L'anno scorso arrivavamo al campo cinque minuti prima dell'allenamento, quest'anno un'ora prima. Siamo più o meno gli stessi, ma è stata stuzzicata [illegible] la professionalità. Ecco la base dei nostri successi».

Dato per scontato che le colpe non saranno [illegible] di Trapattoni, resta il fatto che oggi Vialli è rinato.

«Mi sono calato in questa nuova realtà e dò tutto per portare la squadra più lontano possibile. Poi l'anno prossimo vedremo. Mi scade il contratto, valuterò le prospettive. Potrei tornare alla Samp, come restare qui, se ne avrò ancora le forze. Il mio è un ruolo difficile».

Questa sfida europea [illegible] il Parma che stimoli le offre?

«Il sapore è strano quando si affrontano due italiane. C'è più gusto anche per i tifosi, giocare con una straniera. Ma il nostro calcio è il più forte in assoluto in Europa, direi che era quasi un epilogo scontato. Il Parma è alla terza finale consecutiva, noi siamo arrivati fin qui con [illegible] sacrifici. Forse siamo noi la vera sorpresa, se si tiene conto di quello che abbiamo fatto in campionato e del fatto che abbiamo mollato su nessun fronte».

Come la sua Samp, anche Parma è stata etichettata [illegible] isola felice per un calciatore.

«Per qualità della vita è importante vivere in certi ambienti, ma per avere qualità di risultati è meglio stare dove ti senti sempre sulla corda. Così si evita il pericolo, comune a molti giocatori, di assumere una mentalità da impiegato del catasto. Quando c'è tensione si vince».

E' la finale più giusta, quella più spettacolare?

«Sì, le nostre sono le squadre che hanno meritato. In campionato ci dividono otto punti, ma in coppa partiamo alla pari. E loro hanno tante armi che possono metterci in difficoltà».

E' possibile che a questo punto la Juve abbia una [illegible] paura di vincere?

«Nel calcio esiste soltanto la paura di perdere, quella che ti fa giocare con il coltello fra i denti. Noi non saremo al completo, ma spesso è meglio partire svantaggiati. Spero che la prospettiva dello scudetto non diminuisca la nostra rabbia: io ho ingoiato tanti rospi, ma anche altri hanno motivi per non adagiarsi».

La difesa è a pezzi.

«Meno di quanto sembri. Non ci saranno rivoluzioni e speriamo comunque di non cambiare il nostro gioco anche in emergenza. Lippi ha battuto a lungo su questo tasto».

L'argomento del giorno è il difficile contratto di Baggio. Lei lo confermerebbe?

«Farei di tutto per non perdere Robi. Ma i matrimoni si fanno in due, ci vogliono sacrifici da entrambe le parti. Comunque certe frasi [illegible] saper le interpretare, nascondono segreti, strategie che non possono diventare di dominio pubblico. Io spero che Baggio resti, mi spiacerebbe se andasse via».

Fabio Vergnano

Gianluca: non avere la formazione tipo ci dà altri stimoli

Dino Baggio: [illegible] gli [illegible] compagni per lui [illegible] speciale

Vialli è alla sesta finale europea. E' diventato il simbolo della Juve

Zola: un confronto tra due orchestre e non tra due solisti

Scala insegue la rivincita con l'orgoglio di Baggio2

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli abitanti dell'isola felice se la prendono comoda. Non che l'Europa non tiri, e la Coppa Uefa non faccia gola al Parma e a Parma, anzi, ma la prima eurofinale in [illegible] è anche, e soprattutto, la [illegible] consecutiva, dopo i fasti di Wembley e il patatrac di Copenaghen. Della Juventus, poi, non se ne può più: al Tardini è già transitata, e ha già vinto, due volte, 1-0 in estate, 3-1 l'8 gennaio, nella partita che segnò il sorpasso, la svolta, tutto. Tanto per rendere l'idea: se da un lato siamo vicini al nuovo incasso record, dall'altro sono [illegible] disponibili 4200 biglietti (curve): da 140 a 250 mila lire e, dettaglio altamente indicativo, il presidente Pedraneschi prega gli inviati di Torino di darne notizia, a beneficio di quei tifosi juventini che, magari, pensano non ci sia più un buco.

Allo stadio, c'è un po' più di «movida» del solito, trenta giornalisti contro cinque, cento curiosi a dieci. Molto, per Parma. Poco, per una vigilia che il copione vorrebbe spasmodica. Allenamento pomeridiano sotto un sole sfavillante, e poi tutti in branda. Naturalmente, Zola «vorrei» Baggio il disco più gettonato. Scala, beato lui, ha i problemi di Lippi, difesa a pezzi, rimpasti obbligati. Al posto di Grippa, squalificato, gioca Sensini. Per il resto, 5-3-2 e così sia. Con Pin in sala macchine e Branca in panchina. Al diavolo il tridente. A gennaio, si rivelò un devastante boomerang. «Ma quella suonata ci è servita», premette Zola. «Sbagliammo l'approccio - rammenta Scala -. Troppo [illegible]: c'erano state [illegible] settimane di sosta, furono quelle a fregarci». Capitan Minotti, serafico: «Loro, tranquilli e quadrati. Noi, nervosi, brutti e snaturati negli schemi. Più fuori, tre punte, un disastro».

Cinque sei, oggi il primo. Ora o mai più. Il Parma sceglie la Coppa Uefa quale traguardo alternativo a uno scudetto ormai smarrito. «Sono sfide che non lasciano spazio a errori», spiega Scala. Parola d'ordine: «Non presumiamo, ma sicuri di noi stessi fino alla presunzione». Al trio slogan: «Se gioca come sa, il Parma non ha rivali». Cilingiruk: «Noi più degli juventini, massacrati dai Mondiali». L'8 gennaio, Scala venne lapidato. Formazione sbagliata, assetto stravolto, dritte tardive. E' da quel pomeriggio che medita la grande rivincita. Ci siamo. «Nel calcio - sorride - non s'inventa nulla. Non è questione di mosse. Si parte alla pari, vince chi gioca meglio. Ciò premesso, può essere che all'andata io abbia toppato formazione. E allora?».

Vincere subito, vincere largo. L'obiettivo non può essere che questo, in rapporto, anche, alla Juve d'emergenza che Lippi è costretto a varare. Scala medeglia: «Non sarà questa finale a portarci in paradiso o a sbatterci all'inferno, ma, intanto, proviamoci». Per Dino Baggio, una notte speciale. In campionato fu un suo guizzo, il classico gol dell'ex, a scatenare la reazione di Mudama: «Per me sono partite che valgono doppio. Sono stato bene a Torino, stu bene qui. Incontrare degli amici è sempre piacevole. Amici in campo, sia chiaro, non fra i dirigenti». In cuor suo, è convinto che alla fine il Codino resterà alla Juve, «se un fenomeno, dario via non avrebbe senso». Insieme, hanno già conquistato una Coppa Uefa, quella trapattoniana, etichetta 1993.

Voltare pagina, ecco il problema. Prima della rifinitura, tutti davanti alla tv, Parma-Juve 1-3, Dinone, Sousa, Ravanelli, Ravanelli. Un'ossessione, una tortura. Il settando dei rivali, Gianfranco Zola professa rispetto ma non paura. «Il mancherebbe. Mai stato così in forma, il Tamburino «Capisco le vostre esigenze, ma non bisogna esagerare: sarà un confronto tra due orchestre, e non tra due solisti». «Per noi - ribadisce Pedraneschi - si tratta di una tappa cruciale. La Coppa Uefa è in cima a tutto. Sarebbe la quarta, dopo Coppa Italia, Coppa delle Coppe e Supercoppa d'Europa. Quest'ultima la vincemmo proprio a San Siro, la dove ci porterà la Juve. Ho ricordino, i giocatori, se domani sera non dovesse andare come mi auguro». Chiude Asprilla, la panterra: «Occhio a Vialli, è l'anima della Juve. Ringrazio Berlusconi per le coccole, che ricambio. A proposito: chi non andrebbe al Milan? Se brindo in Coppa, ho già pronte le dediche: a mia madre, a mio figlio, ad Andres Escobar, amico grande, amico vero, ucciso per un autogol».

Roberto Beccantini

COPPA **FLASH**

[illegible] il 17 maggio 21 [illegible] rischiano

La partita di ritorno si giocherà a San Siro mercoledì 17 maggio, alle 20,30. Poi seguiranno altre tre sfide tra Juve e Parma: il 21 maggio si troveranno avversarie in campionato al Delle Alpi, il 7 (sede da definire) e l'11 giugno (a Parma) si giocheranno anche la Coppa Italia. Assenti oggi per squalifica Crippa nel Parma, Torricelli e Ferrara nella Juventus; di entrambe le squadre, sono i diffidati e alla prima ammonizione salteranno la seconda finale Uefa. Nel Parma sono Apolloni, D. Baggio, Branca, Couto, Di Chiara, Franchini, Minotti, G. Pin, Sensini, Susic; nella Juve sono Rampulla, Porrini, Fusi, Marocchi, Deschamps, Tacchinardi, Di Livio, Sousa, Del Piero, Ravanelli e Vialli.

Incasso verso il record restano 4 mila biglietti

Finora sono stati venduti 21.853 biglietti per un incasso di 1.440.000.000 lire. Da Torino ne sono stati richiesti 3500. Ne restano a disposizione 4200 in vendita stamane dalle 10, prezzi 140, 180 e 250 mila lire. Manca poco al record stabilito nell'finale di Coppa Italia 1991-'92 contro la Juve: 1.463.000.000. Collegate le tv di 15 Paesi.

Niente assicurazioni per la Coppa Uefa

Né il Parma né la Juventus hanno assicurato la vittoria in coppa. Pedraneschi: «Questa volta non ci siamo rivolti ai Lloyds di Londra. Cavevano fatto per la Coppa delle Coppe del '93 ma aspettiamo ancora i soldi».

[illegible] parmigiani presidiano lo [illegible]

Alla vigilia della sfida di campionato, ultrà juventini entrarono nottetempo al Tardini per rubare striscioni e scatenarono una rissa (3 feriti e 10 denunciati). Per evitare il bis, i tifosi del Parma hanno presidiato gli ingressi dello stadio sin da ieri notte.

Baggio è seccato per il con[illegible]

Ore agitate per Roberto Baggio. Il problema del contratto, più che la tonsillite, turba l'attesa della finale. Ieri alla solita domanda, ha risposto seccato: «Ora basta, non rompetemi le scatole con questa storia».

[illegible] «vietato» alle squadre italiane

Il grande slam è sempre sfuggito alle squadre italiane. Nel 1964-65, l'Inter vinse scudetto e Coppa Campioni, ma non la Coppa Italia. Nel 1967-68 idem il Milan (campionato e Coppa Coppe). In Europa, invece, nel 66-67 il Celtic Glasgow vinse scudetto, coppa scozzese e Coppa Campioni. Nel 71-72 lo imitò l'Ajax, nell'82 l'Ifk Goteborg, e nell'87-88 il Psv Eindhoven (trofei nazionali più Coppa Campioni).

Oggi Matarrese ascoltato dalla Giunta Coni

Pescante non ha soldi per il calcio

ROMA. Coni, Figc, Lega di Milano: sono i tre protagonisti di un tormentone da 150 miliardi che [illegible] oggi e si annuncia [illegible] di puntate. Il prologo si [illegible] [illegible] documento delle società di A e B e un ultimatum con scadenza al 30 giugno. Se le richieste dei presidenti non verranno accolte, si [illegible] l'iscrizione ai campionati, perché poche società sarebbero in grado di presentare bilanci in ordine. Il calcio ha aperto anche un secondo [illegible] con un pacchetto di richieste per il governo (una legge che dia alle società il fine di lucro, sgravi sui biglietti, sponsorizzazioni, diritti tv). Ma le entrate restano i 150 miliardi.

Stamane alle 10 Matarrese si presenta davanti alla Giunta Coni, senza grande entusiasmo, per illustrare la situazione del calcio e spiegare perché i presidenti vogliono più che raddoppiare le entrate da Totocalcio e Totogol. E' una relazione di cui conviene di essere al di sopra delle parti. Il presidente non è molto convinto dal documento della Lega, pensa che le società dovrebbero agire di più sul fronte del contenimento delle spese e ritiene che chiedere nuovi finanziamenti al Coni sia una battaglia persa. Proprio Matarrese ieri si è incontrato per circa un'ora con il presidente della Roma, Sensi, uno dei promotori del documento. Hanno cercato una mediazione (difficile) sulle due linee a confronto (più guadagni-meno spese).

Dal Coni filtra una reazione negativa. E' vero che è il calcio a produrre la ricchezza, ma è anche vero che non può pretendere di strangolare l'intero sport italiano. E ciò avverrebbe nel caso che il Coni fosse costretto a dirottare sul calcio una parte consistente del suo bilancio. Le quote non si toccano, se il pallone proprio vuole altri soldi, li chieda al governo, magari ottenendo una parte dell'incasso che va allo Stato. Su tutto si può discutere, ma è la dimensione delle richieste che spaventa. Quindi, dicono al Coni, senza l'intervento del governo sarà impossibile trovare soluzioni.

Domattina si annuncia un Consiglio Nazionale di fuoco. Chissà se basterà per smontare la delegazione della Lega, che nel pomeriggio si presenterà all'ufficio di presidenza per battere cassa. Da una parte Nizzola, Calleri, Cragnotti e Galliani, dall'altra Pescante, Pagnozzi, Consolo e Grandi. Quattro contro quattro, una sfida da western: manca lo sceriffo, il governo. Forse proprio qui sta la via d'uscita, sulla quale possono lavorare Coni-Figc e Lega: la riduzione delle tasse.

Piero Serantoni

[illegible]

Da ignoti ubriachi

[illegible] Caniggia ha corso il rischio di perder l'occhio

LISBONA. Caniggia è stato aggredito lunedì notte. Claudio era in auto con il cognato, vicino alla sua abitazione quando è stato circondato da giovani, apparentemente ubriachi, che hanno cominciato a prendere a calci e pugni la vettura. Caniggia è sceso ed è stato colpito al viso, forse da un sasso e da un bicchiere. Sanguinante, è ripartito e si è fatto medicare in ospedale. Gli sono stati applicati alcuni punti di sutura ed è stato trattenuto in osservazione diverse ore per il taglio al sopracciglio che poteva fargli perdere la vista. Gli aggressori non sono stati identificati come tifosi appartenenti a qualche squadra. Quasi certo che Caniggia lascerà a fine stagione il Benfica e tornerà in Argentina: la moglie non si è oltretutto ambientata in Portogallo.

LUCCHESE

Piaceri al suo posto

Fascetti licenziato ha pagato caro il ko col Chievo

LUCCA. L'allenatore della Lucchese, Eugenio Fascetti, è stato esonerato domenica sera dopo la sconfitta (4-1) subita dalla squadra toscana sul campo di Verona contro il Chievo, diretto concorrente nella lotta per la salvezza in serie B. La Lucchese è stata infatti raggiunta in virtù di quel risultato proprio dai veneti a quota 33, dove c'è anche l'Acireale. Probabilmente fra queste tre compagini uscirà la quarta squadra che andrà in C insieme a Como, Ascoli e Lecce, praticamente condannate. Il presidente Maestrelli: «Ci voleva una scossa». Fascetti: «Mi auguro che la Lucchese si salvi». La squadra è stata affidata al tecnico in seconda, Piaceri. Da tempo Fascetti, viareggino, era in rotta con la «curva». E pure la città ormai lo osteggiava.

Basket: Buckler-Stefanel, ultimo atto della semifinale

D'Antoni e la Benetton in attesa di conoscere i rivali per lo scudetto

Claudio Coldebella (a sinistra) e Alessandro De Pol, due uomini decisivi per Buckler e Stefanel nella 5ª decisiva sfida, stasera

La sfida della paura

Per entrambe, stagione da salvare

MILANO. Mike D'Antoni è seduto sulla riva del fiume, o meglio davanti alla tv, in attesa di veder passare l'avversario: Stefanel Milano, la sua ex squadra, o Buckler Bologna. Stasera, dal palasport di piazzale Azzarita, la risposta su chi contenderà alla Benetton lo scudetto '95, su chi comunque l'accompagnerà nell'avventura dell'Euroclub '96.

D'Antoni, subito dopo la semifinale con la Filodoro, si era avventurato a parlare di sfida Buckler-Benetton. Adesso, tranquillizzato dalle condizioni di Naumoski (niente strappo ma un semplice stiramento che non dovrebbe pregiudicarne l'impiego in finale, da sabato), ammette d'averlo fatto con un po' di precipitazione: «Se devo scommettere, dico ancora Bologna; se devo sperare, spero Milano, ma solo perché, in questo caso, avremmo l'eventuale bella in casa».

Potrebbe contare molto avere lo spareggio in casa, in un playoff dominato dal fattore campo. Solo la Benetton è riuscita a scardinarlo, vincendo la prima semifinale in casa Fortitudo. Per il resto, tutti i fortini hanno resistito agli assalti dell'invasore. Prendiamo la sfida Buckler-Stefanel: vittorie nette dei bolognesi a piazzale Azzarita, vittorie ancor più nette dei milanesi al Forum. Insomma, squadre che, appena escono dal proprio bunker, si trovano mentalmente predisposte alla ritirata strategica, in attesa di portare la rivale sul proprio terreno. Una mentalità di cui è stata prigioniera soprattutto la Buckler: nelle due trasferte, troppo presto ha pensato all'impegno successivo. Così è arrivata alla gara decisiva con l'obbligo di vincerla ma anche col timore che uno scivolone la costringa ad archiviare una stagione finora nient'affatto esaltante: subito fuori in Coppa Italia ed esclusa dalle finali dell'Euroclub, e proprio il ricordo di uno scivolone casalingo col Cibona (poi completamente rimediato fuori casa e costatole l'Euroclub) incute timori che, in altri momenti, non ci sarebbero.

La Stefanel ha l'animo più leggero. Anche la sua stagione è stata inferiore alle attese, le è sempre mancato il colpo d'ala per stringere in mano qualcosa: si è fermata a due passi dalla Coppa Italia, a un passo dalla Coppa Korac. Adesso si gioca il passaggio all'Euroclub che, per la Milano del basket, vale quanto lo scudetto. Tanjevic si era posto l'obiettivo di arrivare alla 5ª partita con Bologna: ora che c'è non può considerarlo un traguardo. Sparo il suo exit poll: «A loro 51% per il fattore campo, 49% a noi». Niente proclami ma una buona dose di fiducia «per la tenuta fisica della squadra, per una forma sufficiente e per il recupero di Gentile ma anche di Palmer e Alberti». Se il capitano è l'uomo che può dare la svolta, su Palmer ci sono parecchie perplessità in più. «E' un elemento più che utile - lo difende -, per gli avversari non è facile giocare quando lui è in campo». Tanjevic cerca di cancellare dalla testa dei suoi l'immagine della Buckler remissiva di domenica e ancor più del Danilovic impalpabile: «L'arma loro non è solo Danilovic: finora è stato tutta la squadra a darci tanti schiaffi».

Dimenticare le 4 gare giocate è la ricetta di Brunamonti, capitano Buckler: «Non possono far testo: troppa differenza di rendimento fra casa e fuori. Per fortuna ora giochiamo a Bologna, dove tutto ci riesce più facile». Ma una squadra che sa vincere solo in casa desta perplessità, anche se arriva allo scudetto.

Gabriele Tacchini

SPORT [illegible]

[illegible] fino al '98

MILANO. Il Milan ha deciso di prolungare il contratto a Savicevic di due stagioni, fino al '98. L'accordo con Dejan è stato raggiunto sulla fiducia: contratto in bianco sul piano economico.

Bayern [illegible] a tavolino e due punti in meno

[illegible] Il Bayern Monaco di Trapattoni è stato sconfitto a tavolino per 2-0 e penalizzato di due punti per aver utilizzato in campionato contro l'Eintracht 4 giocatori con il contratto da dilettanti.

Auditel: la F1 batte il calcio

Dati Auditel: la F1 batte il calcio. Il GP di Imola ha avuto un ascolto record: 7.421.000 con punte di 15 milioni. Il calcio s'è fermato a 4.900.000 con 90° Minuto e a 3.578.000 di Domenica sprint.

Una figlia di Pelé «Papà cercami lavoro»

RIO DE JANEIRO. Sandra, «nuova figlia» di Pelé (così ha stabilito il tribunale) non è interessata alle fortune del padre: gli chiede solo di trovarle un lavoro.

Al Como Primavera il Memorial Ferraris

ASTI. Il Como ha vinto l'ottavo Memorial Ferraris per squadre Primavera superando la Cremonese (5-3) dopo i rigori.

[illegible] Furlan vince Becker ko a Monaco

MONACO. Furlan ha superato il 1° turno a Monaco battendo Medvedev 4-6, 6-4, 6-2. Becker ko contro Dreekmann (5-7, 6-2, 6-2).

Ciclismo: [illegible] prologo a Rominger

BERNEX. Il cronoprologo del Giro di Romandia (6,1 km) è stato vinto da Rominger (media kmh 50,965). 2. Surunsen a 13", 3. Cipollini a 16", 4. Chiappucci a 21".

A Imola le rosse di Alesi e Berger hanno dimostrato di poter sfidare Williams e Benetton

Ferrari, il tunnel è dietro le spalle

Il dg Todt: abbiamo finito di subire

Lo stato di salute della Ferrari è in netto miglioramento. Domenica Alesi e Berger sono stati fra i protagonisti del Gran Premio di S. Marino. Un errore dell'austriaco, che ha lasciato spegnere il motore nel pit stop mentre era in testa alla corsa, e la difficile posizione di partenza di Alesi (quanto) hanno impedito ai piloti di Maranello di contrastare con più chances la marcia di Damon Hill, perfetto durante tutta la gara con la Williams.

Ma basta risalire alle immagini della prima corsa della stagione, in Brasile, per vedere come siano stati importanti i progressi messi in mostra dalle 412 T2. Allora Jean e Gerhard si piazzarono rispettivamente al terzo e al quinto posto, staccati di un giro. Hill e Coulthard, così come Schumacher, li passavano di brutto anche in rettifilo. Domenica scorsa si sono viste scene ben diverse, con le Ferrari che attaccavano Williams e Benetton, dando l'impressione di essere all'altezza della sfida. E Berger, fra l'altro, ha ottenuto il miglior tempo sul giro.

Sono passati esattamente 22 mesi da quando Jean Todt, l'esperto manager francese che ha percorso tutta la carriera nell'automobilismo partendo dal ruolo di navigatore nei rallies, ha assunto, chiamato da Luca Montezemolo, la responsabilità della Gestione Sportiva. Non è ancora tempo di bilanci, ma si può fare il punto della situazione. Dal 1° luglio 1993 (come si può vedere nel grafico che riporta i punteggi conquistati dalla Ferrari da quell'epoca sino alla prova di Imola) dopo tanti alti e bassi, finalmente si rileva una situazione positiva continua.

Allora, signor Todt, la Ferrari è pronta per vincere? «Il distacco dai nostri avversari si è molto ridotto. Da qui a dire se e quando torneremo a vincere, è più difficile. Abbiamo fatto dei passi avanti e altri ne faremo. Tuttavia bisogna tenere conto che i nostri rivali non stanno fermi. Anche loro si impegnano con tutte le forze. E non dimentichiamo che la Ferrari fa tutto da sola, non c'è nessuno con cui dividere i problemi. E poi io sono molto superstizioso, preferisco parlare con i risultati in mano».

Nessuna speranza per le prossime due corse, Barcellona e Montecarlo? «Per adesso andiamo in Spagna con molta curiosità. Nel 1994 disponevamo di una vettura che andava bene solo nei circuiti veloci. E avevamo detto che si sarebbe potuto ottenere un successo a Hockenheim. Così è stato. Nel progettare la 412 T2 abbiamo puntato a una monoposto valida su ogni tracciato: a Barcellona cercheremo una conferma. Per carità, questo non vuol dire che partiamo già rinunciatari. Anzi, con il morale alle stelle tutto può succedere».

Cosa è cambiato in questa Ferrari e saranno necessari ancora dei ritocchi alla squadra? «Le cose più importanti le abbiamo messe a posto. Diciamo che siamo al 70 per cento, rimangono dei particolari da perfezionare. Credo di essere una persona piuttosto speciale. Non sono mai soddisfatto. Io mi ricordo da quale situazione siamo partiti. Oggi la Ferrari gestisce le corse, prima le subiva, era costretta sempre a inseguire».

Non le viene voglia di tirare le orecchie ad Alesi e Berger quando commettono degli errori? Sulla vettura del francese l'anno scorso si era spento il motore a Monza, stavolta la storia si è ripetuta con Berger. «Credo che per i piloti la maggiore punizione sia proprio quella di stare fermi con il propulsore muto. I problemi comunque non sono voluti e in questi casi paghiamo tutti, da me all'ultimo dei meccanici. Io credo che Jean e Gerhard sappiano bene quali sono le loro responsabilità».

Veniamo a un argomento scottante. Le polemiche della Formula 1. La Ferrari non dovrebbe avere un ruolo più «pesante» nel rapporto con la Fia? Specie se lo stesso presidente Mosley dice in un'intervista alla tivù che i giudici del Tribunale d'appello hanno sbagliato e che qualcosa deve assolutamente cambiare nella giustizia sportiva? «La Ferrari ha una voce importante. Ma nella vita non è necessario urlare. Bisogna parlare chiaro, in modo costruttivo e farsi capire. Non serve che ogni cosa sia resa pubblica. Siamo tutti d'accordo che bisogna intervenire. Vi assicuro, non succederà mai più in Formula 1 che una sentenza condanni una squadra e premi un pilota».

A parte questo, dunque, lei non vuole fare promesse ai tifosi. «Noi promettiamo impegno totale. Il gap adesso è minimo. Continueremo a progredire. Dobbiamo arrivare a vincere in pista, davanti agli altri. Posso dire che lo sogno sempre con l'anima e con il cuore. Da ferrarista».

Cristiano Chiavegato

Todt (qui con Berger) dirige la Gestione Sportiva della Ferrari da 22 mesi

«L'errore di Berger? Per lui star fermo è stata la peggiore delle punizioni»

«Abbiamo un'auto valida su ogni pista E da ferrarista sogno una vittoria»

CERIMONIE PER SENNA

Centomila in Brasile, in 200 a Imola

IMOLA. Il 1° maggio, anniversario della morte di Ayrton Senna, è stato caratterizzato da una serie di cerimonie. Lunedì però alla curva del Tamburello dove si commemorava il pilota scomparso c'erano soltanto 200 persone e nessun pilota. Dal Brasile giunge invece la notizia di una gran folla che si è recata al cimitero di Morumbi: si parla di 100.000 persone, tanto che la famiglia di fronte a una simile calca si è limitata a sorvolare la zona in elicottero. Nel centro di San Paolo i fans hanno piazzato per strada uno striscione lungo 600 metri, sul quale era scritto: «Accelera Ayrton, ovunque tu sia».

Intanto nel circuito del Santerno ieri si sono svolte le prime prove della «tre giorni» di alcuni teams. Miglior tempo per Irvine (Jordan) in 1'30"79, davanti a Berger (1'30"90). L'austriaco ha detto: «In gara potevo passare Schumacher, ma ho aspettato perché dovevo fermarmi ai box. Per la frizione, non è stato un vero e proprio errore, ma la paura di bruciarla. Ci manca ancora un po' di potenza e di trazione per essere alla pari con la Benetton e la Williams. Ma siamo lanciati. Prima eravamo frustrati adesso siamo motivati. E loro, i nostri rivali, sentono che siamo più vicini». Alesi stava a riposo.

CICLISMO

Investito da un'auto mentre si allena: traumi al cranio e a un ginocchio, ferite al viso

Pantani rischia di saltare il Giro

Sarà dimesso stamane dall'ospedale di Rimini

RIMINI. «Stavo allenandomi lungo la via Emilia, pedalavo in direzione Cesena-Rimini. All'altezza d'un incrocio, poco prima di Santarcangelo di Romagna, è sbucata una Punto che s'è immessa sulla statale, alla mia destra. C'era un segnale di stop e il conducente non l'ha rispettato. L'auto mi ha centrato, non sono riuscito a evitarla. Ho fatto un volo, sono piombato a terra, ho perso conoscenza». E' il racconto di Marco Pantani, investito il 1° maggio durante la preparazione alle prossime gare e trasportato all'ospedale di Rimini. Il nostro massimo aspirante alla maglia rosa rischia di saltare il Giro d'Italia.

Pantani, che ha trascorso senza dormire la notte tra il 1° e il 2 maggio, ha riportato due traumi, uno cranico, l'altro al ginocchio, e ferite al volto (due punti di sutura all'arcata sopraccilliare destra). Un ematoma facciale interessa soprattutto lo zigomo e l'occhio destro. La Tac eseguita nel primo pomeriggio di ieri è risultata negativa. «Adesso mi sento meglio, anche se la testa mi fa ancora un po' male e dall'occhio destro non ci vedo come un falco». Marco s'è rivolto a Boifava e a Grazzi, ds e medico della Carrera che subito l'hanno raggiunto in ospedale, e ha scosso la testa: bel ko.

Lo staff sanitario della Carrera seguirà il recupero del corridore e, d'accordo con il ds Davide Boifava, deciderà il più presto quando e con quali carichi di lavoro Pantani potrà riprendere gli allenamenti. «La partecipazione di Marco Pantani al prossimo Giro d'Italia - si afferma in un comunicato della Carrera - è condizionata al pieno recupero del corridore. Una decisione definitiva verrà presa soltanto nei prossimi giorni».

Marco, che lascerà l'ospedale stamani, è stato costretto a rinunciare al Giro di Romandia, prova generale della corsa rosa.

Non si tratta di un semplice stop. Già in ritardo nella messa a punto, Pantani potrà portare a termine alla perfezione tutte quelle operazioni (scelta dei rapporti, ecc.) indispensabili a cominciare una competizione faticosa come il Giro in assetto competitivo? Tra qualche giorno si conosceranno con maggior precisione le condizioni del ginocchio. E resa in allenamento, la possibilità di spingere. Ma la domanda, va comunque a pallino l'attesissimo duello con Berzin e con Rominger che, in assenza di Indurain, costituisce la grande attrattiva del Giro d'Italia?, è legittima. Il guaio infatti è questo: pur ammettendo che Pantani si schieri al via di Perugia il 13 maggio, non si può escludere, come afferma il ds Boifava, un forzato ripiegamento su una corsa di «recupero» in vista del Tour de France (chi lo sa se, sotto sforzo, il ginocchio colpito funzionerà a dovere). Non si può dire che Pantani vada a braccetto con la fortuna. Già vittima di un incidente che gli costò un trauma al ginocchio durante il Tour dello scorso anno, Marco riuscì allora a stringere i denti e a superare le conseguenze di un colpo che in altri momenti lo avrebbe messo ko. Ma la corsa era alle ultime tappe e c'era da conquistare, in piena battaglia, un posto sul podio di Parigi. [r. c.]

Marco Pantani (foto a lato): Francesco Frattini (sotto) ha vinto il Gp di Francoforte

AUTO

Nella corsa di Atlanta per il campionato americano Imsa

Barbazza, urto a 260 l'ora

Il monzese è in gravissime condizioni

ATLANTA. Permangono gravissime le condizioni di Fabrizio Barbazza, il pilota italiano che domenica scorsa è rimasto ferito in un incidente nella terza gara del campionato americano Imsa. Barbazza, 32 anni, di Monza, non ha ancora ripreso conoscenza: è ricoverato in uno dei migliori ospedali della zona, quello di Gainsville, e viene seguito costantemente da un'equipe di medici cui si è aggiunto uno specialista di Indianapolis che in passato ha già avuto in cura numerosi campioni infortunati (fra gli altri, Mario Andretti e Piquet).

Secondo un portavoce della clinica, Barbazza «è in situazione critica e in respirazione assistita». Il problema maggiore riguarderebbe lo schiacciamento dei polmoni, ma ci sono anche ferite multiple alla testa, a un braccio e al torace.

E' stata una collisione terribile: la pista di Atlanta è molto stretta e pericolosa. Da quest'anno gli organizzatori dell'Imsa hanno ammesso alle corse molte vetture, spesso molto più lente degli sport prototipi che dominano la categoria.

Domenica erano in gara 40 vetture, il doppio del solito. Barbazza è uscito di pista per non tamponare una Porsche 911. Quando il pilota italiano è rientrato, la sua Ferrari 333 SP è stata centrata in pieno dalla Spice del canadese Jeremy Dale (operato per ferite agli arti inferiori e ricoverato nel reparto di rianimazione del centro medico di Georgia) che arrivava a oltre 260 l'ora.

Un secondo incidente ha poi coinvolto un'altra delle vetture di Maranello. Lo svizzero Lienhard, però, è rimasto illeso. La gara è stata vinta da Weaver su Ford MK3, davanti alle Ferrari di Baldi e Moretti. [r. m.]

Barbazza, 32 anni, monzese, nel 1987 fu terzo nella «500 Miglia» di Indianapolis. In F1 ha corso per Minardi

FRANCOFORTE

Podenzana è terzo

Frattini vince allo sprint su Heppner

FRANCOFORTE. Francesco Frattini ha vinto il Gp di Francoforte, 6ª prova della Coppa del Mondo, battendo in volata il tedesco Jens Heppner e il campione d'Italia Massimo Podenzana. Varesino, 26 anni, Frattini ha scelto l'uomo giusto su cui fare la corsa, il campione di Germania Heppner, e ha piazzato uno sprint lungo che né Heppner né Podenzana sono riusciti a contenere. Frattini a Francoforte non doveva neppure andare. E' stato chiamato all'ultimo momento per rimpiazzare il danese Riise. Ordine d'arrivo: 1. Frattini (Ita); 2. Heppner (Ger) st; 3. Podenzana (Ita) a 5"; 4. Fafi (Ita) a 31"; 5. Zaina (Ita) st; 6. Cenghialta (Ita) st; 7. Fondriest (Ita) a 54"; 8. Museeuw (Bel) st. Coppa del Mondo: 1. Museeuw punti 106 punti; 2. Gianetti (Svi) 100; 3. Jalabert (Fra) 70; 4. Tchmil (Mol) e Bartoli (Ita) 65; 6. Fondriest 60.

HOCKEY GHIACCIO

Campionati mondiali

Azzurri travolti dalla Svezia nei quarti: 7-0

STOCCOLMA. Si sono infranti contro la corazzata svedese i sogni di gloria degli azzurri ai Mondiali di hockey su ghiaccio. Ieri nei quarti l'Italia è stata travolta ed eliminata dai padroni di casa, vincitori dell'oro alle Olimpiadi di Lillehammer, per 7-0 (2-0, 3-0, 2-0). «Pensavo che sarebbe stata più dura, ma gli italiani sembravano stanchi» ha osservato il tecnico svedese Curt Lundmark. In effetti gli azzurri hanno avuto solo 24 ore per recuperare le energie dopo l'ultimo incontro della fase preliminare (vittoria per 5-2 sulla Francia). Oltre alla stanchezza, alla formazione italiana, vera rivelazione di questi Mondiali (nella prima fase, è finita a sorpresa seconda dietro la Russia nel gruppo A), vanno riconosciute altre attenuanti, come il non aver potuto schierare il portiere titolare Rosati e l'aver incassato molte reti in stato di inferiorità numerica.

CANOTTAGGIO

Verso Atlanta '96

Gli Abbagnale e Di Capua insieme nell'otto

ROMA. Il canottaggio italiano si prepara ad averli di nuovo insieme: si parla ovviamente di Giuseppe e Carmine Abbagnale e di Peppino Di Capua. Sciolto il «due con» delle meraviglie sia per la cancellazione della barca dal programma olimpico sia per il doppio infortunio che lo scorso anno fermò Giuseppe, ora i «tre uomini in una barca» più famosi del mondo tornano all'attività agonistica. Sabato e domenica prossimi li vedremo in gara nel Memorial D'Aloja in programma a Piediluco: per il momento saranno separati: in casa Giuseppe ed il timoniere sull'«otto», Carmine nel «due con» insieme a Gascone. Ma in prospettiva dei Giochi del prossimo anno ad Atlanta dovrebbero remare tutti insieme sulla barca maggiore. «Naturalmente se sapranno meritarsi il posto...», precisa il severissimo zio-allenatore Giuseppe La Mura. Una nuova avventura.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 3 Maggio 1995 — via Marenco 32, telefono 65.681

Proteste dal Pronto Soccorso: mancano letti e i degenti sono abbandonati

Maria Vittoria, allarme rosso

«Malati da giorni sulle barelle»

E' ancora emergenza al Pronto Soccorso del Maria Vittoria. Malati lasciati per notti e notti sulle barelle, proteste, lamentele dei parenti. Ai quali ora si aggiungono anche il personale dell'ospedale e lo stesso direttore sanitario. Qualche tempo fa i disagi erano nati per i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico. Ma una volta conclusi, i problemi sono rimasti. Si lamentano i degenti, ma gli infermieri condividono il loro dramma. «Così non si va avanti, è ora che protestiamo tutti insieme». Il direttore sanitario, Emanuele Polese, si batte per ottenere risorse dalla Regione. Di fronte alle nuove proteste, pur sostenendo che la questione meriterebbe un esame più lungo e [illegible], non esita a schierarsi con chi subisce ogni giorno le disfunzioni del Maria Vittoria e lancia un appello. «In questo ospedale soffochiamo - dice il dottor Polese - serve un bacino di oltre 250 mila persone ed è in cronica carenza di spazio e di posti-letto. Le soluzioni e responsabilità spettano a politici e amministratori. Noi medici non possiamo far altro che accogliere chiunque arriva».

Gli ammalati chiedono qualcosa di più. E lo conferma la richiesta d'aiuto indirizzata al giornale da due donne, i cui mariti hanno affrontato il vuoto del primo [illegible] sulle barelle del Pronto Soccorso. Pietro Palladino, pensionato di [illegible] anni, è entrato in ospedale venerdì notte mentre Renzo Olivero, 67 anni, invalido al 100 per cento, vi è arrivato sabato mattina. Accanto a loro, la barella di Giovanni Icardi, [illegible] anni, che vi è rimasto da giovedì notte a ieri, ed è stato accudito dalla moglie Fiorenza Moia, 71 anni, che non osa neppure unirsi alle proteste: «Aspettiamo un letto all'Amedeo di Savoia. Purtroppo il caldo e il materassino di gomma gli hanno già provocato piaghe profonde».

Paga ogni notte 180 mila lire a un'infermiera di sorveglianza, la signora Fiorenza. E ne pagano 216 mila a testa Marisa Mozzero e Maria Lissolo, mogli degli altri due pazienti. Una spesa indispensabile: «Qui [illegible] c'è posto neppure per muoversi, impossibile sistemare una brandina per noi parenti».

Dappertutto polvere e sporcizia. «Il pavimento è indecente da venerdì. Siamo abbandonati, come se la malattia fosse una colpa da castigare».

Si aggiunge al coro di proteste Benito Mediceo, 56 anni e due infarti alle spalle, che nella stanzetta adiacente riservata alle donne veglia la moglie Concetta, semiparalizzata. Nel minuscolo bagno, un porta-immondizia strapieno che trabocca sul pavimento. «Siamo qui da giovedì pomeriggio, non ne possiamo più. Appartenere alla Usl del Maria Vittoria è una condanna. Non capisco perché questo ospedale, quando i posti sono esauriti, non [illegible] a dirottare i pazienti in qualche altro Pronto Soccorso meno incivile».

Accanto a un'altra ammalata, una signora abbozza un [illegible] esausto: «In questa stanzetta c'erano due sedie per tre barelle, e siamo già fortunati ad averne ottenuta una terza. Si tratta di inconvenienti già denunciati inutilmente più di una volta».

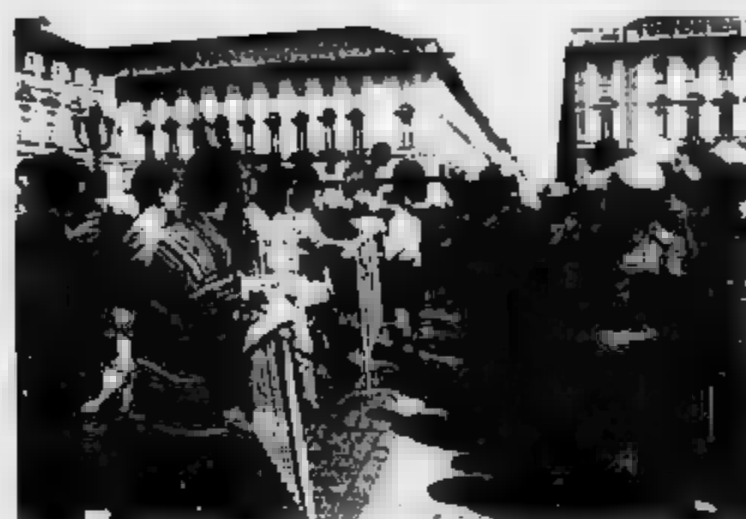
Ieri pomeriggio l'ultimo anello di questa catena umiliante. Denuncia Francesco Mina, pensionato di 72 anni, che domenica ha ricoverato la moglie. «Questa mattina tre ambulanze si sono bloccate all'ingresso per più di un quarto d'ora, non riuscivano a riavere indietro le loro barelle di trasporto, in quanto al Pronto Soccorso non c'era possibilità di sistemare i nuovi arrivati».

Anche lui assicura che medici e personale si prodigano come meglio possono. «Ma non basta. «Qui [illegible] spaventati e ci si ritrova inghiottiti da un allucinante collo di bottiglia. Una notte al Pronto Soccorso non allarma nessuno. 4 o 5 diventano un incubo. Non è un problema di pochi, ma una vergogna intollerabile per l'intera città». [l. r.]

Il [illegible] nei corridoi dell'ospedale il primo maggio e il direttore sanitario Emanuele [illegible]

Appello del direttore sanitario alla Regione «Soffochiamo»

CONDANNA DEL SINDACATO

Primo maggio scontri in piazza

Trentamila in piazza San Carlo per il primo maggio. Ma la manifestazione è stata turbata da incidenti. Decine di cubetti di porfido, scagliati dagli autonomi, hanno mandato cinque poliziotti e due carabinieri all'ospedale. Un agente, Cataldo Piombino, 50 anni, assistente capo del Reparto Mobile, è in gravi condizioni al Mauriziano per un trauma cranico. Tre autonomi sono ricorsi alle cure mediche, evitando però di farsi identificare. Sulla base dei filmati una trentina di autonomi saranno denunciati dalla Digos. Cgil, Cisl e Uil hanno condannato gli incidenti.

Pier Paolo Benedetto e Angelo Conti A [illegible] 35

Il conducente si difende: «Quella mattina davanti al liceo Cavour andavo piano»

A giudizio il tranviere che investì Irene

Nell'incidente la studentessa ha perso una gamba

Il tram le tranciò una gamba e le maciullò l'altra mentre usciva dal liceo Cavour. Era la mattina del 30 settembre '93: un giorno tragico per Irene Bedino, che aveva allora 14 anni e frequentava la quarta ginnasio. Da allora per la ragazza e la sua famiglia è stato un lungo calvario. Ma Irene ha dimostrato che coraggio ne ha da vendere: tanti interventi, mesi di ospedale, però ce l'ha fatta, è riuscita a riprendere una vita normale e a tornare a scuola.

Di Irene si parlerà in pretura il 9 giugno. Per quel giorno è fissato il processo contro Carlo Zangrilli, 32 anni, il manovratore del tram 16 che investì la studentessa in corso Tassoni quasi all'angolo con piazza Bernini. Il pm Furio Pellis lo ha [illegible] a giudizio per lesioni colpose gravissime. Lui si è sempre difeso: «Andavo pianissimo, me la sono vista davanti all'improvviso. Non ho potuto evitarla».

La famiglia di Irene, il papà Giancarlo e la madre Mirella, si sono costituiti parte civile con l'avvocato Nicola Lauro. I genitori non hanno voglia di parlare della disgrazia. «Perché dovete tornare a scrivere di noi? - si lamenta la madre - Vogliamo essere dimenticati. Irene ha bisogno di star tranquilla, ha ripreso la scuola dopo un anno di interruzione. Certo, alla stessa scuola, al Cavour».

La disgrazia avvenne alle 12,05. Irene era con le amiche Alessandra Cerrato, Michelina Vitale e Flaviana Pericle. Dovevano attraversare il corso per raggiungere la fermata del 15 sul lato opposto. Il semaforo è a una trentina di metri, ma gli studenti di solito tagliavano diritto, per guadagnar tempo.

I compagni di scuola raccontarono: «Irene non si era accorta del 16 che [illegible] arrivando. E' scivolata sui binari. Un'amica l'ha afferrata per un braccio, l'ha trascinata indietro». Alessandra, la compagna, le salvò la vita, ma per Irene incominciò il lungo tunnel. Un intervento chirurgico, un altro, un altro [illegible]. Le venne amputata la gamba sinistra. Ma lei non mollò. La sua vicenda appassionò l'opinione pubblica. Dopo l'incidente i vigili lanciarono un drammatico appello, scarseggiava il sangue di cui aveva bisogno per sopravvivere e i torinesi risposero in centinaia all'appello. Fiori, lettere, per Irene si m[illegible] in tanti. Le andò a far visita il calciatore Roberto Baggio, il sindaco Castellani. Poco prima di Natale '93, Irene tornò a casa.

Secondo l'accusa il manovratore Carlo Zangrilli, difeso dagli avvocati Antonio e Anna Rossomando, viaggiava a velocità eccessiva e non riuscì a frenare in tempo. Ma lui ha sempre respinto l'ipotesi. «Mi stavo avvicinando alla fermata, andavo molto piano. Quando mi sono trovato davanti la ragazza ho innestato la "rapida". Le ruote si sono bloccate, ma per inerzia il convoglio ha proseguito per quei pochi metri che sono stati fatali». [n. pio.]

La giovane che finì sotto il [illegible] settembre del '93 Irene [illegible] e il tranviere che sarà processato Carlo Zangrilli

UN ABERRANTE [illegible]

Estorsione

A undici anni ritira il pizzo

Ha usato un bambino di 11 anni per incassare i soldi di un ricatto. La vittima, una commerciante, ha avvisato i carabinieri. Che, pedinando il bambino, sono risaliti alla giovane ambulante (22 anni) che ha organizzato l'estorsione per pagare le bollette di casa. A. Conti A PAG. 37

OMICIDIO

A confronto

Il posteggiatore di Lungodora

Aveva confessato: «Non so perché l'ho ucciso. Ero ubriaco». Ma poi ha ritrattato. Michele Ferrara, il parcheggiatore abusivo arrestato per l'omicidio del pensionato in lungodora Savona, ora verrà messo a confronto con i testimoni che l'hanno visto. D. Giovara A PAG. 39

4 IN PIU'

Sala rossa

E' partito il toto-assessori

Nei corridoi di Palazzo Civico impazza il toto-assessori. La Sala [illegible] ha approvato l'aumento del numero dei membri di giunta, che a giugno saliranno da 8 a 12. Circolano i nomi di Fiorenzo Alfieri, Paolo Corradini, Bruno Manghi e Roberto Tricarico. M. Tropeano A PAG. 38

INDAGINE

Benzene

Petrolieri sotto accusa

Tutti i distributori di benzina sul territorio nazionale, oltre 34 mila, [illegible] fuorilegge nel carburante c'è troppo benzene, che può provocare la leucemia ai gestori. I vertici delle società petrolifere sono sotto accusa in un'indagine del pm Guariniello. N. Pietropinto A PAG. 37

Ragazzine scatenate in piazza Cln per il cantautore Grignani, rivelazione di Sanremo '95

In mille all'assalto di Gianluca

Ressa, svenimenti, urla: «Sei bellissimo»

Faccia da fotomodello, capelli lunghi e sguardo imbronciato con l'espressione di quello che è, sì, giovanissimo, ma ha già tanto sofferto. E' Gianluca Grignani, rivelazione di Sanremo '95 con «Destinazione Paradiso». Per lui - ieri alle 16 - mille ragazzine hanno preso d'assalto Ricordi, il negozio di dischi di piazza Cln. Volevano svenire per lui, strillargli quanto è bello, strappargli un bacio, un autografo, uno sguardo, una fotografia. Qualcuna è riuscita a consegnargli una lettera, un peluche, un cuoricino di plastica. E tra attacchi d'isterismo, lacrime, emozione e facce in estasi, alla polizia (5 pattuglie) è toccato contenere l'entusiasmo, chiamare le ambulanze e proteggere, alle 17, la fuga del neo-divo verso Alessandria.

Prima di Sanremo pochi sapevano chi [illegible]. Jeans, chitarra e scarpe di gomma, ha 23 anni ed è un tipo introverso, solitario, quasi scorbutico: al trecentesimo bacio della ragazzina di turno e al quattrocentesimo autografo, ieri - viso e collo coperti di rossetto - è sbottato: «Basta, fatele star lontano! Fate in fretta, ho la mano anchilosata, non ne posso più».

A Sanremo ha confessato di aver scritto «Destinazione Paradiso» dopo aver pensato al suicidio. E ieri ha detto: «Per ora non voglio concerti. Non mi sento professionalmente pronto. E non mi va di prestarmi soltanto per far guadagnare soldi». Oltre alle ragazze in lacrime «perché è troppo figo», tra le sue fans ci sono anche quelle come Roberta, Serena e Maddalena, 17 anni: «E' diverso dagli altri, non è il solito scemo. I suoi [illegible] sono sofferti, profondi».

Da Ricordi non si aspettavano una simile calca. 500 ragazze hanno ottenuto la foto con l'autografo. Poi, terminate le fotografie, Gianluca ha distribuito soltanto più baci. Altre 500 [illegible] riuscite ad entrare nel negozio: sono rimaste a premere contro le vetrine cantando in coro «Sei bellissimo» della Bertè. Malori e svenimenti per cinque-sei.

Grignani, che ha già venduto 160 mila copie del suo primo album ed è terzo in hit-parade, è scivolato via in taxi alle 17,30 dall'ingresso di via Cavour 1. Un centinaio di ragazze ha capito quale fosse la porta giusta, sono salite in piedi sulle auto parcheggiate e si sono buttate in 30 davanti al taxi. Che è poi riuscito a far perdere le sue tracce, inseguito per due isolati. [. fav.]

In coda da Ricordi per un autografo [illegible] Gianluca Grignani, 23 anni

Scattata l'ordinanza del Comune, nuovo business per gli elettrauto

Cercasi antifurto, solo se muto

Costa almeno mezzo milione mettersi in regola

Il cartello sulla vetrina avverte: «Qui si sostituiscono (e con poca spesa) le sirene fuorilegge». L'ordinanza contro gli antifurto spacca-timpani (promessa dall'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti) è scattata soltanto da 24 ore, ma già gli elettrauto si attrezzano per affrontare il business. Un giro d'affari che, in base al numero di telefonate ricevute [illegible] da vigili urbani e operatori specializzati, si preannuncia sostanzioso. Se è vero, infatti, che per la prima giornata i civich si sono astenuti dal dispensare verbali da 300 mila lire è altrettanto vero che la tregua dei blocchetti non durerà a lungo.

E così, nonostante i torinesi abbiano avuto ben sette mesi per mettersi in regola (era il settembre scorso quando l'assessore annunciò l'arrivo dell'«ordinanza anti-fracassoni») soltanto ieri si sono attivati [illegible] per mettersi in regola. Ma quanto costa mettere il silenziatore al proprio antifurto? E quali sono i modelli più efficienti fra cui scegliere? «I metodi per zittire la sirena sono tanti, e per tutte le borse - rispondono alla ditta Bertini di via dei Mille - ma per ora quello che si vende di più è l'immobilizzatore, un dispositivo in grado di bloccare l'accensione del motore che costa intorno alle 500 mila lire comando a distanza compreso».

Buona soluzione, per chi ha una vettura sprovvista di gadget anti-ladro. Ma gli altri che già possiedono un antifurto classico? «Hanno due possibilità - spiega Piero Pennacchio, elettrauto di corso San Maurizio - se hanno la fortuna di poter contare su un apparecchio dell'ultima generazione possono cavarsela con una spesa di 30 mila lire altrimenti devono eliminare l'antifurto e acquistarne uno nuovo».

Spieghiamo meglio: soltanto i modelli più recenti sono dotati del doppio sistema di allarme sirena più blocco motore. Su questo sistema è possibile inibire grazie a un piccolo interruttore - ora il suono, ora il flusso della benzina. Dal 1° maggio è proprio l'ideale perché nelle ore diurne si lascia inserito l'allarme acustico mentre dalle 22 alle 6 - cioè nelle ore in cui scatta il divieto - si passa all'«offensiva muta».

Ma non basta. Per gli affezionati del frastuono «allontana-ladro» c'è una novità. «E' la sirena "interna" che anziché suonare nel cofano rimbomba nell'abitacolo assordando i malintenzionati alle prese con i fili del cruscotto» spiegano alla ditta Bertini sottolineando che non si tratta di uno scherzo confezionato su misura per l'assessore Vernetti. La sirena che fa rizzare i capelli ai ladri costa come qualsiasi antifurto vecchio stile, intorno alle 350 mila lire. Ma se non altro può funzionare al momento opportuno, vale a dire dalle 22 alle sei. [e. min.]

1° MAGGIO

In piazza San Carlo, i lavoratori di Alenia e Viberti a fianco di giovani ed extracomunitari

Lavoratori in piazza con gli striscioni dell'Alenia accanto a gruppi di nigeriane che durante il corteo hanno danzato e cantato chiedendo più tolleranza. A destra, il ministro degli Esteri Susanna Agnelli alla premiazione delle Stelle al merito del lavoro

I sindacati condannano gli incidenti che hanno turbato una manifestazione composta

Primo Maggio per trentamila e scontri tra autonomi e polizia

Un appuntamento con lo smalto della più bella tradizione [illegible] del Primo Maggio. Purtroppo turbato da incidenti che hanno allungato un'ombra inquietante sulla grandissima piazza San Carlo. C'è da augurarsi che l'episodio resti circoscritto. I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno condannato gli scontri [illegible] lodato invece la compostezza dei lavoratori durante la manifestazione.

[illegible] da rilevare [illegible] il timbro festoso della manifestazione seppure non disgiunto da un intreccio di problemi seri. Circa 30 mila cittadini in corteo a sottolineare una data ideale nella storia del movimento dei lavoratori, ma anche delle difficoltà attuali del mondo del lavoro.

Si inizia al mattino di buonora con il concentramento di decine e decine di pullman in piazza Vittorio. Il copione è quello di sempre, la scenografia a parte qualche lieve variante e aggiornamento, è la stessa. Giovani, studenti, anziani si raccolgono attorno ai simboli, gli striscioni, le bandiere. C'è chi canta adattando la voce alle note dei complessi bandistici che aprono il corteo già avviato a lento passo lungo via Po per raggiungere piazza S. Carlo.

La novità che non pochi rilevano con benevola accondiscendenza è l'inserimento di un folto gruppo di nigeriani, donne prostitute e uomini senza mestiere, sono vestiti in nero, segno di lutto. La loro presenza reclama un lavoro particolare: il [illegible] delle case chiuse per dare sicurezza alle donne [illegible] violenze e omicidi [illegible] sembrano [illegible] Alzato [illegible] ricordare che la Nigeria gli italiani sono inseriti e [illegible] e chiedono più tolleranza [illegible]. Il problema esiste e si sta complicando.

In piazza San Carlo il corteo è atteso dal sindaco Castellani con fascia tricolore a tracolla. Appena il gruppo dei lavoratori dell'Alenia si sistema davanti al palco il sindaco ricorda che cosa questa fabbrica minacciata di chiusura rappresenta: un simbolo della tecnologia avanzata della quale la città non può fare a meno. Dice: «A [illegible] non basta più l'automobile. Torino non può accettare che il sapere e le risorse tecnologiche, che rappresentano il futuro, vengano esportati. Dobbiamo aprire una vertenza città». Applausi. Vengono issati il più alto possibile gli striscioni della Gec, dei Trabajadores latino-americani, della Viberti la cui vertenza è nel libro nero dell'occupazione. Compare Carlo Spagnolo già presidente dell'assemblea regionale con una rosa appena acquistata per gli aiuti alla Bosnia.

Vincenzo Scudieri segretario [illegible] attacca sulle pensioni, il tema si ottiene ancora da [illegible] a livello governativo e [illegible] del tutto compreso dalla base dei lavoratori: «Siamo pronti a tornare in piazza se questo governo non corregge le sue intenzioni. Non va tradito il segnale delle assemblee. Se non ci sono i soldi il governo li trovi». Vede nero nel futuro dei giovani: «Il sessanta per cento delle assunzioni è a tempo determinato». Quindi un appello che suona come una parola d'ordine: «E' ora che le organizzazioni sindacali costruiscano il nuovo sindacato unitario». Quindi l'invito ad osservare un minuto di silenzio in memoria del sindacalista diciottenne pakistano ucciso nel suo Paese.

Sono le 11,30. Il sole picchia finalmente caldo. L'uomo dei palloncini ha fatto buoni affari, giovani coppie si tengono per mano, qualcuno diffonde giornali, altri distribuiscono volantini. C'è chi scatta fotografie. Da via Roma arriva il gruppo del pds, in prima fila l'onorevole Violante, con lui la candidata alla presidenza della Provincia Mercedes Bresso e il segretario Chiamparino. Sfila poi il lungo corteo di Rifondazione, pugni alti, bandiere con gli antichi simboli di falce e martello. Chiude il camioncino degli autonomi, volano insulti e provocazioni ad ampio raggio. Il rap copre la danza africana al rullo dei tamburi che dal palco mette brividi gioiosi.

Comincia la provocazione ed un altro brivido scorre tra la folla quando vengono scagliati contro la polizia bottiglie e cubetti di porfido. Il silenzio grava sulle migliaia di persone attonite, le madri mettono al riparo, sotto i portici i figlioletti dormienti nella carrozzella. I nigeriani che prima stavano danzando invitano invano alla calma, sorridono, alzano le braccia. Poi capiscono ed ammutoliscono, battono in ritirata. Gli uomini del servizio d'ordine smontano gli impianti, portano via le bandiere. Il palco resta vuoto. Sulla piazza si sente il rombo rabbioso del rap. E' lo scontro. **[p. p. b.]**

SIAMO UMANI

Premiazione

Stelle al merito con il ministro

«Il problema dell'occupazione ha un'alta priorità nell'agenda di governo». Susanna Agnelli, ministro degli Esteri, si è così pronunciata alla consegna delle ottanta "Stelle al Merito del Lavoro" piemontesi, conferite lunedì 1° maggio all'Auditorium Rai. Ha aggiunto: «Stiamo operando per cogliere le opportunità economiche e finanziarie che si offrono per procedere sulla via del risanamento».

La cerimonia di premiazione dei lavoratori che si sono distinti nel settore industriale, si è svolta alla presenza del prefetto di Torino Claudio Gelati, di Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e di monsignor Micchiardi.

Agente grave in ospedale

Identificati un centinaio di giovani

DIECI FERITI

MEZZOGIORNO di scontri, in piazza San Carlo: decine di cubetti di porfido scagliati dagli autonomi, hanno mandato cinque poliziotti e due carabinieri all'ospedale. Un agente, Cataldo Piombino, 50 anni, assistente capo del Reparto Mobile, è in gravi condizioni al Mauriziano per un serio trauma cranico. Tre autonomi sono ricorsi alle cure mediche, evitando però di farsi identificare. Sulla base dei filmati, girati dalle forze dell'ordine, la Digos ha già identificato un centinaio di ragazzi, una trentina saranno denunciati per aggressione e lesioni.

Gli incidenti sono stati un fulmine a ciel sereno dopo un primo maggio allegro, persin folkloristico. Gli oratori si erano già avvicendati sul palco ed avevano lasciato posto ad un gruppo musicale senegalese. Quattrocento autonomi, entrati ultimi sulla piazza, si erano attestati sulla sinistra del palco, quasi all'angolo con via Maria Vittoria. Da lì, improvvisamente, sono partite grida contro le forze dell'ordine: «Poliziotti fascisti, lasciateci parlare», mentre alcuni tentavano di guadagnare il palco. Dal baccano agli spintoni ai cubetti di porfido, divelti dal selciato della piazza e scagliati sulle forze dell'ordine. Una sassaiola durata soltanto un paio di minuti, alla quale hanno risposto i poliziotti con una carica, che ha disperso i dimostranti più accesi. Altri autonomi sono rimasti intorno al pulmino dotato di autoparlanti che aveva scandito, per tutta la sfilata, slogan contro governo e sindacati.

Il momento degli scontri tra giovani dei centri sociali e forze dell'ordine e i primi soccorsi al poliziotto ferito da un cubetto di porfido

Intanto, negli ospedali, poliziotti, carabinieri ed autonomi venivano medicati. Tutti dimessi salvo Cataldo Piombino, trattenuto in prognosi riservata al reparto di neurochirurgia del Mauriziano. Qualche lamentela è stata avanzata per i ritardi nei soccorsi: quest'anno, non erano previsti ambulanze e mezzi di pronto soccorso medico sulla piazza.

Il dottor Sarlo della Digos ha spiegato così l'intervento: «Gli autonomi volevano salire sul palco e due ci sono anche riusciti. Quando li abbiamo bloccati è cominciata la sassaiola. A quel punto abbiamo caricato, soprattutto per salvaguardare l'incolumità delle migliaia di persone presenti in piazza San Carlo».

L'assalto al palco è smentito dal portavoce degli autonomi: «Avessimo voluto arrivare al microfono ci avremmo provato prima, non alla fine della manifestazione. Abbiamo avuto un atteggiamento corretto, sfilando in coda al corteo, dopo Rifondazione. La tensione è cresciuta soltanto quando la polizia ci ha impedito di entrare in piazza San Carlo. Abbiamo dovuto farlo quasi con la forza e la tensione è cresciuta. Poi è arrivata la carica: noi ci siamo difesi. Abbiamo avuto tre ragazzi feriti: non abbiamo potuto curarli in modo adeguato perché andare in ospedale vuol dire essere denunciati».

Cgil-Cisl-Uil hanno stigmatizzato gli incidenti «arrivati al termine di una manifestazione di grande compostezza» ribadendo che «chi non accetta le regole del gioco democratico non ha diritto di confondersi fra i lavoratori». Condanna degli incidenti anche da parte del Siulp, sindacato unitario di polizia. La federazione provinciale di Rifondazione Comunista ha invece diffuso un comunicato: «I ragazzi dei centri sociali hanno pieno diritto a manifestare, come tutti gli altri raggruppamenti politici».

Angelo Conti

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 3 Maggio

TEMPERATURE IN CITTA'	
[illegible]	24,5
[illegible]	6,9
[illegible]	[illegible]
[illegible]	0 mm
[illegible]	12 mm
[illegible]	123,2

AEROPORTO DI [illegible] TEMPERATURE			
MASSIMA	23	MINIMA	9
[illegible]			1018 hPa
[illegible]	[illegible]		[illegible]
[illegible]	3,5		[illegible]

UN ANNO FA			
MASSIMA	20,5	MINIMA	14,5

OGGI

LA LUNA:

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

Specchio dei tempi

«Sui treni in partenza il buio è una festa per i ladri» - «Gli occhiali neri spesso nascondono un dolore infinito» - «Dopo la fase di informazione, multa sacrosanta» - «Giardinieri latitanti» - «Al freddo»

Una lettrice ci scrive:

«Il 21 aprile alla stazione di Porta Nuova, sul treno 809, carrozza 6, dovevo partire alle 22 per Napoli. Sono arrivata alle 21,40, e mi sono trovata in una situazione di disagio, perché la carrozza era completamente al buio. Prima conseguenza: sono stata derubata della borsa contenente tutti i miei effetti personali, del denaro e un'agenda per me molto importante per il mio lavoro. E so che casi simili sono abbastanza frequenti.

«Ho denunciato il fatto alla Polizia Ferroviaria, facendo notare il disservizio che si verifica nel non illuminare un convoglio quasi in partenza. Cosa devo pensare: mi ritengo fortunata se in quelle condizioni non mi è successo di peggio? E' scontato che i passeggeri arrivino con un certo anticipo per prendere posto sui treni a lunga percorrenza. Come è possibile non accorgersene e non garantire l'illuminazione in modo adeguato?

«Per un treno che viaggia nella notte, l'illuminazione è più importante quando si devono sistemare i bagagli e prendere i posti che non dopo, quando i passeggeri dormono».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nella sua lettera del 20 aprile la lettrice Bardo deprecava chi, come lei afferma, "nasconde il dolore dietro gli occhiali neri, ai funerali". Mi stupisce molto questa presa di posizione, perché nessuno meglio di chi è stato, come la lettrice, così violentemente colpito dalla vita, dovrebbe capirne le ragioni, che possono essere diverse.

«Anch'io che, come lei, ho perso l'unico figlio, e da quel giorno non ho più tolto gli occhiali neri, potrei per parte mia accusarla di ostentazione di dolore, esibendo gli occhi rossi dal pianto.

«Invece, le dico solamente: lasci che ognuno, e specialmente in quei frangenti, agisca "come si sente". E' proprio in quei frangenti, ogni parola, ogni commento, è inutile».

Francesca Portonero

Il comandante del Corpo di Polizia Municipale Città di Torino ci scrive:

«Nella sua lettera del 28 aprile la lettrice Federica Ribotti si lamenta dei vigili che si appostano giornalmente in attesa di conducenti di veicoli che circolano nella via Pietro Micca ove vige un divieto di transito e a questi contestano infrazioni di 108 000 lire.

«Premesso che nessuno ha la volontà di nuocere ad alcuna categoria di persone in particolare, tantomeno ad questi lavoratori che proprio perché conducenti dovrebbero ben conoscere il codice della strada, faccio presente che gli agenti svolgono una necessaria opera di accertamento di infrazioni al codice della strada da quando la zona è stata oggetto di rinnovo di segnaletica, che ora si presenta chiara ed inequivocabile, terminato un periodo di "prevenzione ed informazione" durato alcuni mesi e verificato che molti conducenti di veicoli rispettavano la segnaletica solo se e quando erano presenti i vigili all'ingresso della via Pietro Micca, ora è giunto il momento di far capire che da lì non si passa e chi lo fa, lo fa a proprio rischio e pericolo».

Vincenzo Manna

Un lettore ci scrive:

«Il Parco Europa di Cavoretto, creato per il centenario dell'Unità d'Italia, è stato un fiore all'occhiello e vanto degli amministratori della nostra Torino.

«Molti turisti e cittadini elogiavano questo balcone sulla città, ben curato da personale qualificato. Una gita di poche decine di minuti da raccomandare a tutti.

«Da qualche tempo è abbandonato al degrado e ai teppisti e a gente che non rispetta le cose belle, rompendo panchine, lasciando bottiglie rotte nei passaggi e ogni sorta di rifiuti, i cani lasciati correre a piacere senza museruola, un muro di cinta del piazzale che in due o tre anni è stato ridotto in briciole, con i mattoni sparsi attorno e nei passaggi, con pericolo per grandi e piccini che transitano.

«I guardiani non si vedono più, i giardinieri non sono quasi mai presenti al lavoro. Il cancello degli attrezzi chiuso con in vista pezzi arrugginiti.

«Cari amministratori responsabili, andate a far visita, e vi renderete conto di quanto esposto. I rimedi non possono tardare oltre!»

Bernardo Ghibaudo

Una lettrice ci scrive:

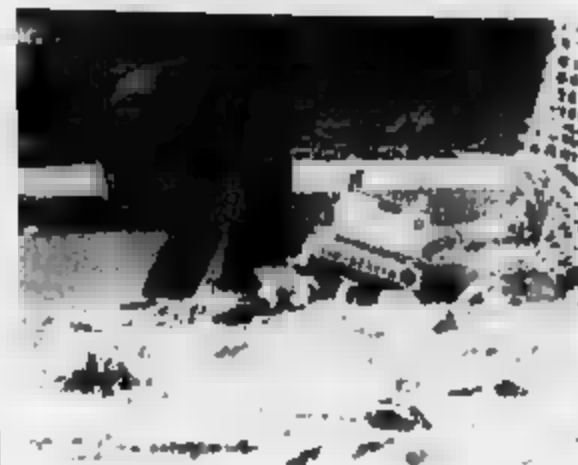
«In un condominio di via Duchessa Jolanda, alcuni inquilini, volendo assentarsi in questo periodo di festività, hanno proibito la riaccensione del riscaldamento lasciando i residenti al gelo per otto lunghi giorni. Non sarebbe il caso di correggere le regole condominiali?»

Segue la firma

La negoziante ricattata avverte i carabinieri che si presentano all'appuntamento

Preso mentre ritira il pizzo

Sorpresa: è un ragazzo di 11 anni

Maria Pacia, 22 anni, ambulante al [illegible] di piazza Bengasi: «Volevo i soldi per pagare le bollette di casa»

Dietro al corriere c'era una ambulante di 22 anni: «I soldi servivano per le bollette»

Consegna e ritiro del milione e mezzo

Il ragazzo fugge ma verrà catturato

Ventidue anni la mandante, undici l'esattore. L'estorsione è stata scoperta perché la commerciante, di fronte alle minacce, ha preferito comporre il 112 dei carabinieri. Che stentavano a credere ai loro occhi quando si sono trovati di fronte [illegible] ragazzino, nelle vesti di «corriere» del denaro. Pedinandolo, [illegible] risaliti alla giovanissima ambulante che muoveva le fila dell'estorsione, decisa per pagare le bollette di casa.

La vicenda comincia il 3 aprile scorso quando la signora Felicita, 75 anni, commerciante di tessuti con negozio nel centro di Torino, tornando a casa scopre una lettera, incastrata fra le ante della porta di casa. Scritto a stampatello, su una pagina strappata da un'agenda, c'è un messaggio: «Cara signora, sappiamo che [illegible] è ricca. Conosciamo l'indirizzo della sua casa ed anche quello del suo negozio. Le chiediamo solo 1 milione e mezzo, per stare tranquilla. Altrimenti casa e negozio potrebbero andare in fumo. Prepara i soldi, ci rifaremo vivi». Sulle prime l'anziana commerciante pensa ad un pesce d'aprile, ne parla al figlio e tutti e due si fanno una risata. Che si trasforma in apprensione quando arriva l'annunciata seconda lettera: «Metti i soldi in una busta e portali domani in quel cantiere che c'è davanti a casa tua. Nascondili sotto delle cassette della frutta, che troverai in un angolo». La donna avverte i militari, scatta una trappola fotografica.

Al primo appuntamento, gli estorsori non si presentano. Segue però una telefonata, il giorno dopo, per fissare un nuovo appuntamento. Il figlio della commerciante torna a sistemare il malloppo e, dopo pochi minuti, ecco comparire un bambino che, correndo, arriva vicino alle cassette di frutta, prende la busta e si allontana saltellando. Due isolati più in là si ferma di fronte ad una ragazza, le consegna la busta. I carabinieri del Nucleo Operativo escono allo scoperto e conducono la strana coppia in caserma.

Qui il bambino, ascoltato [illegible] presenza dei genitori, racconta candidamente: «Conosco Maria perché sono compagno di scuola di sua sorella. Mi aveva detto che il suo fidanzato le aveva lasciato una lettera sotto quelle cassette. Lei non poteva ritirarla perché alla finestra c'era sua madre. Così mi ha chiesto se potevo andarci io, in cambio mi avrebbe pagato un gelato. Non [illegible] vedevo proprio nulla di male». E di male, nell'atteggiamento del piccolo cortese, Simone, non c'è proprio nulla. Così viene riaccompagnato a casa.

Tocca allora a Maria Pacia, [illegible] anni, ambulante al mercato [illegible] piazza Bengasi, spiegare perché quella busta è finita nelle sue mani. Al sostituto procuratore Donatella Masia la ragazza prima racconta una versione fantasiosa: «Sono stata costretta da due ragazzi. Gente pericolosa che nel luglio scorso hanno accoltellato un mio collega in piazza Bengasi. I soldi dovevo consegnarli a loro». Ma il magistrato accerta che il telefono della ragazza è scollegato, per morosità. Lei crolla: «Ho dei debiti. Avevo bisogno di denaro».

Angelo Conti

Misterioso incidente a Loranzè il piccolo se la cava senza neanche un graffio: è lui il solo testimone

In bicicletta col figlio di due anni, cade e muore

I famigliari: «Travolto da un pirata»

Da sinistra [illegible] Cutrufo, 36 [illegible] e Walter Ferrando, 25 anni, vittime dei [illegible] incidenti [illegible] hanno funestato il 1° Maggio nel Canavese

La vittima è un ferroviere di 36 anni
Il bambino continua a parlare di una moto ma non sono escluse anche altre ipotesi

Lorenzo [illegible] ripete [illegible] insistenza dall'altra sera: «Moto, moto bum». Povero bambino, ha appena due anni e mezzo e ancora non può sapere che quella moto, che lui ricorda e racconta sorridendo, forse [illegible] strappato la vita a suo papà ed fuggita, senza neanche rallentare. [illegible] non sa che pure lui è vivo per miracolo. Lorenzo Cutrufo lo hanno trovato i primi soccorritori pochi minuti dopo l'incidente mentre piangeva a pochi metri dal cadavere di suo papà, Sebastiano, 36 anni, ferroviere di Loranzè.

Lo hanno raccolto e portato in ospedale a Ivrea per un controllo; poi i medici lo hanno sistemato nel repartino di pediatria con gli altri bambini in [illegible] che [illegible] scoprisse la sua identità. Le infermiere lo hanno coccolato, tentando invano di fargli dire qualcosa. Lo ha riconosciuto, due ore più tardi, una zia, Fabrizia Cogo, venuta in ospedale per tranquillizzarsi, cancellare un dubbio o un presentimento che qualcosa non andasse per il verso giusto. Aveva notato l'incidente, creduto di riconoscere [illegible] in braccio ad una volontaria della Croce Rossa, ma non si [illegible] fermata, pensando fosse solo [illegible].

L'incidente è avvenuto lunedì, poco dopo le 18 sulla provinciale che collega Loranzè con Samone, dieci chilometri di strada stretta dove di auto [illegible] passano molte. Sebastiano Cutrufo tornava a casa dopo aver fatto un giro in bicicletta con Lorenzo seduto sul sellino appeso al manubrio. A meno di [illegible] chilometro da Loranzè la sciagura, [illegible] dinamica ancora sconosciuta. Sebastiano è caduto sfracellandosi il capo al suolo e morendo sul colpo. Lorenzo [illegible] è rimasto intrappolato sotto [illegible] bicicletta, in lacrime, disperato. I carabinieri [illegible] si sbilanciano. Sebastiano Cutrufo potrebbe essere caduto da solo dalla bici. O Lorenzo potrebbe aver infilato [illegible] piedino nei raggi, bloccando una ruota. «Supposizioni inutili e stupide - [illegible] arrabbiano i parenti - [illegible] bastiano è stato investito da una moto, non c'è dubbio. Lorenzo lo dice, lo ripete costantemente dall'altra sera "moto, moto, bum"». Povero piccolo ha capito che è successo qualcosa ma non sa ancora spiegarsi». E intanto hanno iniziato a cercare da soli una moto che ha sfiorato o urtato Sebastiano. «Ci hanno riferito dei particolari, speriamo che se ci sono altri testimoni si facciano vivi».

Lodovico Poletto

CASTELLAMONTE

Si uccide per un sorpasso

Un sorpasso, probabilmente a velocità elevata, è la causa dell'incidente stradale che è costato la vita, lunedì pomeriggio, a un giovane motociclista di Mathi, Walter Ferrando, 25 anni, residente in via Santa Lucia [illegible]. Con la sua Kawasaki 600, il Ferrando stava percorrendo la Pedemontana, quando all'improvviso ha deciso [illegible] sorpassare una Regata weekend che lo precedeva e si è schiantato contro l'automobile: non si era accorto che l'automobile stava per svoltare in una strada laterale, all'altezza dell'abitato di Castellamonte. Per il giovane motociclista non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo. Anche [illegible] amico, Massimo Bertone, 20 anni, di Nole, che lo precedeva su un'altra motocicletta, è rimasto coinvolto nell'incidente [illegible] ora è ricoverato in ospedale a Cuorgnè. Le sue condizioni non [illegible] preoccupanti.

Inchiesta sui danni causati dai gas che fuoriescono dal carburante: primi avvisi di garanzia

Benzene-killer, società petrolifere sotto accusa

Il magistrato: oltre 30 mila distributori fuori legge in tutta Italia

Tutti i distributori di benzina sparsi sul territorio nazionale, oltre 34 mila, sarebbero fuorilegge: nel carburante, così come viene erogato, c'è troppo benzene che può provocare la leucemia. Soprattutto agli addetti alle pompe. Per questo, per la violazione del decreto legislativo 626 dell'ottobre '94 (quello che si è occupato anche del fumo nelle aziende) i vertici di tutte le società petrolifere operanti in Italia sono finiti sotto accusa. L'indagine è condotta dal procuratore aggiunto presso la pretura Raffaele Guariniello, il magistrato che da anni si occupa dei problemi legati alla salute dei lavoratori. Ieri il magistrato ha sentito alcuni responsabili delle società, ma sui nomi degli indagati c'è [illegible] massimo riserbo. Nulla è trapelato sul contenuto degli interrogatori. Ed è comprensibile. L'inchiesta coinvolge interessi di miliardi, quelli necessari per adeguare le pompe alle [illegible] norme più restrittive rispetto al passato. Pare che in Italia solo una [illegible] cietà abbia provveduto, spendendo qualche miliardo, a rendere più sicuri gli impianti di distribuzione. Ha fatto cioè quello che in altri Paesi europei è applicato da tempo.

L'indagine prende le mosse dalla nuova normativa, la 626, che, recependo una direttiva europea, stabilisce per la prima [illegible] volta in modo chiaro un obbligo preciso per le compagnie petrolifere. Si prevede infatti che chi concede l'impianto in gestione deve preoccuparsi che abbia tutti i requisiti previsti per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori. E questo ora non avviene.

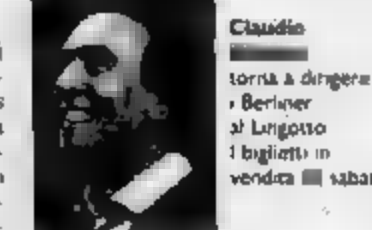
La benzina è un preparato cancerogeno perché contiene troppo benzene. La norma prevede un tetto massimo di 0,1 per cento di peso di benzene: oltre quella soglia il prodotto è cancerogeno. Il carburante venduto oggi in Italia supera di gran lunga quel livello, arriva in alcuni casi addirittura al 3 per cento del peso.

Cosa fare? La norma predispone tre diversi livelli di prevenzione. Il primo, il più importante e decisivo, è l'eliminazione o almeno la riduzione del prodotto cancerogeno, il benzene. Un'operazione piuttosto costosa, perché presuppone una diversa raffinazione della benzina. Sarebbe però il sistema più sicuro per eliminare il problema. Il benzene si trova anche nei gas di scarico delle auto e quindi è nocivo anche per tutti i cittadini. Nei casi in cui non è possibile questo sistema radicale, si deve attuare il secondo livello di prevenzione. Di cosa si tratta? Quando si fa rifornimento alla pompa si nota vicino alla pistola il vapore del gas, che contiene appunto [illegible] benzene. Come eliminarlo? All'estero ci hanno già pensato, con un ciclo chiuso che impedisce al gas di venir fuori. Questo significa che il 99 per cento dei distributori italiani (pochi adottano già questo sistema) deve essere modificato. Se neppure questa seconda linea di difesa è possibile, la norma prescrive di limitare al minimo l'esposizione del lavoratore al gas.

L'inchiesta del dottor Guariniello è partita da poche settimane, ma il magistrato e i suoi uomini hanno fatto già molti passi avanti. A conforto dell'indagine c'è un parere della Commissione tossicologica nazionale istituita dall'Istituto superiore di Sanità che ha messo il dito sulla piaga del benzene e ha sollecitato interventi per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini.

[illegible] Pietropinto

Biglietti da sabato

Lingotto, Abbado torna a dirigere i Berliner

Claudio [illegible] torna a dirigere i Berliner al Lingotto. I biglietti in vendita [illegible] sabato

Abbado torna a dirigere i Berliner al Lingotto. L'appuntamento con quella che è considerata la più prestigiosa orchestra del mondo è per mercoledì 17 maggio alle 20,30. I biglietti, però, saranno già in vendita da sabato a partire dalle 10 del mattino. Ingresso e coda al box office Ricordi in via Gobetti.

Sono 223 i tagliandi disponibili per gli appassionati torinesi, che potranno ascoltare la quinta di Mahler, preceduta da cinque Lieder da Des Knaben Wunderhorn, con la partecipazione del soprano [illegible] Sofie von Otter.

Brizio e il suo successore andranno insieme dal presidente del Consiglio

Alluvione: «Dini sblocchi i fondi»

Ghigo al premier: e proroga l'Iva

Prima di [illegible] Castello [illegible] Gian Paolo Brizio, presidente uscente, ed Enzo Ghigo, neopresidente del Piemonte, andranno insieme da Dini per sollecitare interventi in favore delle zone colpite. La richiesta [illegible] contenuta in una lettera che Ghigo ha indirizzato al presidente del Consiglio [illegible] tra l'altro interventi per dare certezza alla proroga dei versamenti dell'Iva [illegible] perduto. [illegible] «Si [illegible] spiega Ghigo [illegible] per dare più peso alle richieste del Piemonte. E [illegible] Brizio [illegible] sono disponibili [illegible] con il [illegible] nell'ottica di una continuità d'intervento». Insomma, in vista della visita di Dini nelle zone alluvionate - prevista per lunedì [illegible] - e per «evitare che salga la tensione nell'Alessandrino è utile che il governo intervenga - aggiunge Ghigo - soprattutto nella rimozione dei detriti solidi non legnosi».

Fin qui le prime azioni del neo-presidente in attesa di una giunta che lavori a pieno ritmo. Per la nomina degli assessori, però, ci vorrà del tempo. Tutto è congelato fino al ballottaggio del 7 maggio. Poi riprenderanno gli incontri ufficiali tra i partiti del centro-destra. Una cosa è certa: Ghigo ha intenzione di restare fuori dalla prima fase della trattativa. «Vorrei terminare la riorganizzazione degli assessorati» spiega e pensa di affidare a due suoi fedelissimi - il deputato Roberto Rosso e il coordinatore [illegible] Pier Domenico Garrone - il compito di cercare un'intesa sui nomi. «Ma - precisa Ghigo - la decisione ultima spetterà solo a me».

Intanto anche le opposizioni si stanno organizzando. Luciano Marengo - probabile capogruppo del pds - spiega: «Proponiamo alle altre forze politiche un coordinamento tra il centro sinistra e gli altri partiti che si battono contro la destra per costruire l'opposizione politica in consiglio regionale e per le eventuali alleanze in vista delle politiche». Insomma non un governo ombra ma un ponte verso Lega e Rifondazione e per coordinare l'azione di controllo sull'operato della nuova giunta. Ieri i popolari di Bianco hanno nominato Paolo Ferraris loro capogruppo.

Maurizio Tropeano

BALLOTTAGGIO

Se si è perso il certificato

L'elettore che il 23 aprile - uscito dal seggio dopo il voto per Regione, Provincia ed eventuale Comune - non ha conservato i talloncini, indispensabili per il ballottaggio di domenica prossima, non deve preoccuparsi troppo. Se vuole esprimersi nel testa a testa tra Bresso e Lodi (e tra i candidati a sindaco dei Comuni di residenza) dovrà però rassegnarsi a una presumibile coda in Municipio. Senza talloncino, infatti, non si può partecipare alla seconda tornata di voto, ma è possibile richiedere un duplicato presso gli uffici elettorali dei rispettivi Comuni presentandosi con un documento d'identità. A Torino la sede è in corso Valdocco 20. Orario: da oggi a sabato (8,30 - 20), domenica (6,30 - 22).

Al presidente Gian Paolo Brizio (a sin.) subentrerà Enzo Ghigo

Toto-assessori in Sala Rossa

Tra i papabili Corradini e Alfieri

Via libera del Consiglio comunale all'aumento degli assessori. L'assemblea della Sala Rossa ha infatti modificato lo Statuto della città portando da otto a dodici il numero dei membri della giunta Castellani. E se anche il sindaco ha già dichiarato che le nuove nomine non verranno fatte prima di giugno, nei corridoi del palazzo municipale impazza già il totocandidati, legato anche alla riorganizzazione degli assessorati. Cosa è probabile che [illegible] sca un assessorato alla Casa, un altro all'Istruzione e Sport, un terzo al Commercio.

I nomi? Uno sembra sicuro, quello di Fiorenzo Alfieri, ex assessore delle giunte Novelli, direttore didattico ed esponente del pds. Dovrebbe occuparsi dell'Istruzione. C'è Paolo Corradini, commissario dell'ex Iacp, area pds. Potrebbe occuparsi dell'assessorato alla casa. Sono circolati altri nomi come quello di Bruno Mangio, vicino a Romano Prodi, e di Tricarico (Verdi) a cui potrebbe essere affidato l'assessorato alla Gioventù. In più uno dei 4 nuovi assessori dovrebbe essere una donna (Acciarini? Cattaneo?). Tutti nomi che il sindaco si è affrettato a smentire.

Corradini probabile assessore comunale alla Casa

Ma oltre alla riorganizzazione amministrativa per la maggioranza che sostiene Castellani si pone un problema politico. Spiega Sergio Chiamparino, segretario pds: «Questa verifica potrebbe anche essere l'occasione per allargare la maggioranza e renderla omogenea all'alleanza di centro-sinistra che si sta realizzando in Italia». Traduzione: i popolari di Bianco potrebbero ottenere un posto in giunta e, visto che Chiavarino e Ratuello hanno scelto di stare con Buttiglione, l'eventuale assessore di area ex dc dovrebbe venir trovato fuori dal Consiglio.

[m. tr.]

L'arcivescovo a «I MartedìSera»

Il cardinale Giovanni Saldarini all'Unione Industriale

Nel libro del Pontefice i quesiti della storia

Riflessione sull'intervista di Messori «Il Papa ha grande fiducia nei giovani»

«Varcare la soglia della speranza», il libro-intervista di Giovanni Paolo II, è stato commentato ieri sera dal cardinale Giovanni Saldarini al Centro congressi dell'Unione Industriale. L'incontro è il primo del nuovo ciclo de «I MartedìSera», organizzato con La Stampa e con la partecipazione della Cariplo.

«Le 250 pagine dell'intervista di Vittorio Messori rappresentano una miniera di informazioni - ha detto l'arcivescovo - per capire questo papa, per conoscerne la biografia spirituale: Giovanni Paolo II dice ciò che egli è in ragione di ciò che egli crede. Sono pagine che ci avvincono perché comprendiamo che si sta confidando».

I temi di «Varcare la soglia della speranza»? Tra gli altri, il male, il dolore, il futuro, la Chiesa, la fede, la paura, i giovani, le donne. «E la speranza, che dà il titolo all'opera e traspare ad ogni passaggio», ha detto il cardinal Saldarini. Ancora: «Le domande sono quelle che ognuno porta in sé. Non sono i quesiti della cronaca, ma quelli della storia, della vita. Tre, i grandi "capitoli": la nostra situazione, la nostra decisione, la questione del futuro. Le risposte sono tutte punteggiate di riferimenti biblici. D'altra parte il linguaggio del papa non può che essere biblico, evangelico, apostolico».

L'appassionata «lettura» proposta al pubblico de «I MartedìSera» si basa anche su questa motivazione: «Il libro è l'incontro con una personalità robusta di uomo che non vuole attirare l'attenzione su di sé, ma sui concetti che lo trascendono».

Un'ampia parte della sua riflessione, l'arcivescovo l'ha dedicata all'importanza data dal papa ai giovani: «Il futuro è la questione che ci assilla di più. Di questi tempi si arriva a domandarsi se il futuro è degno di essere vissuto per i tanti problemi di tipo ambientale, demografico, politico, economico. Ma il futuro esiste già, sono i giovani, che il pontefice osserva pieno di fiducia. Nei suoi incontri con loro, ripete: "Non è importante ciò che vi dirò, ma ciò che voi direte a me"».

CAMMINATI AL BALLOTTAGGIO In entrambi i Comuni l'esponente di centro-sinistra appare favorito

Alpignano e Piossasco, la resa dei conti

A confronto i «duellanti» per la carica di sindaco

Comincia da Alpignano e Piossasco la panoramica sui comuni della provincia che domenica 7 maggio andranno al ballottaggio per eleggere il nuovo sindaco.

Per l'elezione del primo cittadino di Alpignano saranno decisivi i voti di Lega Nord e Ppi. Se è ormai certo che Rifondazione appoggerà il cartello di centro-sinistra capeggiato da Giuseppe Accalai (44,2% di preferenze) e che la lista civica di Leonardo Tucci sponsorizzerà il Polo delle libertà di Giuliano Granero (33,6%), è ambiguo la posizione del Carroccio e dello Scudocrociato. Ettore Garavagno, candidato escluso dal secondo turno, ammette: «Per le comunali nessuna indicazione agli elettori. Ma alle provinciali sosteniamo il candidato di centro-destra».

La strategia «un colpo al cerchio, uno alla botte» non spaventa né Accalai né Granero, entrambi certi di riuscire a rastrellare al centro i voti della vittoria. Il primo conta sull'appoggio degli ex dc di Ad e della lista civica Ids, il secondo offre un assessorato ad un Ppi doc come Luigi Oberto.

A Piossasco la lotta per la conquista del Municipio è fra gli schieramenti del centro-sinistra di Solutore Piero Marocco (39,9% di preferenze al primo turno) contro il Polo di Comincio Napolitano (21,5%). Le previsioni sui numeri favoriscono il primo: fra i candidati a sindaco esclusi dalla competizione il 23 aprile, sia Cammarata che Barbera dicono «votate a sinistra», mentre solo Gianfranco Izzillo suggerisce la svolta di centro-destra, in cambio di un assessorato: in caso di vittoria del Polo di Napolitano sarà assessore alla Sanità.

ALPIGNANO

GIUSEPPE ACCALAI (PDS, PATTO D., VERDI IDS) — **44,2%**

GIULIANO GRANERO (FORZA ITALIA, CCD-UDC, AN, IDEA ALPIGNANO) — **33,6%**

1. [illegible] e come realizzare la circonvallazione per ridurre il problema del traffico?
2. Cosa farà per eliminare l'etichetta di città-dormitorio?
3. Quali misure adotterà per risanare il [illegible]

1 Da anni aspettiamo i finanziamenti dell'Ativa. E' meglio rimanere con i piedi per terra e cercare di ottenere i fondi Cee per l'area industriale: potremo così realizzare una bretella tra la statale 24 e Bruere, verso Pianezza. Questo progetto, del resto, è già previsto dal piano regolatore che abbiamo appena approvato: la questione viabilità è a un passo dalla soluzione.

2 Negli ultimi cinque anni abbiamo potenziato molto la crescita dell'associazionismo e del volontariato.

Certo i giovani preferiscono spesso la vicina Torino, che offre loro maggiori possibilità di svago. Proprio pensando a loro abbiamo quindi previsto nel nostro programma elettorale la realizzazione di un cinema, che potrebbe essere sistemato nell'attuale biblioteca, presto trasferita nell'ex Opificio Cruto. Il collegio «Marino», appositamente ristrutturato, potrebbe poi diventare un centro d'incontro e una sede più che adeguata per concerti.

3 Sicuramente non aumenteremo le imposte comunali: su Alpignano gravano grossi problemi di disoccupazione, anche a causa dei tagli alla Borgonuovo e alla ex Philips. Ma continueremo nella lotta all'evasione fiscale e cercheremo di recuperare denaro migliorando i nostri servizi. Un esempio è l'asilo nido, oppure sfruttando meglio le nostre proprietà. Penso a una nuova caserma da affittare ai carabinieri. Al mio fianco avrò certo bisogno di assessori onesti e efficienti. Non ho ancora distribuito le deleghe, ma al momento sono già sicuri i nomi di Malserino, Tesio e Agrimano.

1 Considerati i tagli ai Comuni, la circonvallazione diventa quasi un'utopia. E' meglio puntare sullo sfruttamento delle strade già esistenti: allargando le stradine di campagna tra Pianezza e Valdellatorre potremo avere una sorta di circonvallazione naturale. Ci batteremo inoltre per la chiusura del casello di Bruere per evitare il pedaggio continuo di auto e camion attraversano Alpignano.

2 Finora ad Alpignano ha prevalso solo una cultura di sinistra. Tutti i centri d'intrattenimento sono gestiti dall'Arci o da altra organizzazione con una chiara matrice politica. Cercheremo occasioni di svago meno politicizzate. Per la cultura, poi, pensiamo alla trasformazione del «Collegio Marino» in una scuola professionale.

3 Basta con gli sprechi e con l'evasione fiscale. Le classi sociali più deboli vanno sicuramente tutelate, ma c'è modo e modo di fare solidarietà. Un comune non può certo permettersi di tenere in piedi delle strutture, come l'asilo nido, che comportano solo perdite in bilancio. E' meglio avviarsi verso una politica della privatizzazione, mantenendo però una convenzione tra azienda privata e comune.

Per amministrare bene la città occorrono tecnici professionisti. Io ho già pronta la squadra degli assessori: per il bilancio e le finanze Luigi Oberto, per i lavori pubblici Carlo Rocca, per la viabilità Claudia Tavella, per i [illegible] sociali Leonardo Tucci, per lo sport Ivo Ferriani e per l'agricoltura Carlo Mantello.

Grazia Longo

PIOSSASCO

SOLUTORE PIERO MAROCCO (SIN. IND., VERDI, MOVIMENTO DEMOCRAZIA, PATTO DEI D., POPOLARI) — **39,9%**

COMINCIO NAPOLITANO (AN, FORZA ITALIA, POLO) — **21,5%**

1. Come intende riqualificare il [illegible] storico?
2. Se [illegible] si troverà ad amministrare una popolazione giovane, [illegible] farà per loro?
3. Su quali problemi [illegible] l'era la [illegible] azione nei primi sei mesi da sindaco?

1 Qualsiasi scelta sarà operata con un vero dialogo fra l'amministrazione comunale, gli operatori commerciali, gli utenti e i residenti. Occorre affrontare immediatamente la questione viabilità: risistemare con priorità logica le piazze XX Settembre, San Giacomo, Tenente Nicola e Diaz, e le vie Palestro e Roma. Sistemando, dove possibile, nuovi parcheggi per favorire il transito dei pedoni senza necessariamente chiudere tutto il cuore della città alle auto.

2 Esiste un fermento vivo di associazioni, anche di volontariato. Costituire un apposito Albo, favorire il coordinamento «centrale» di tutte le organizzazioni per non sciupare le risorse, formulando un Progetto Giovani che tenga conto delle differenze che emergono in base alle richieste secondo fasce d'età. Infine bisognerà reperire strutture per i giovani decidendo poi assieme le modalità di gestione.

3 E' di fondamentale importanza ricostruire un tessuto di convivenza. L'informazione sarà il veicolo attraverso il quale la mia giunta potrà costantemente arricchire il suo rapporto con i cittadini. Prioritario revisionare lo Statuto per realizzare la partecipazione di gruppi e associazioni alla «cosa pubblica». I miei futuri assessori individueranno tutte le commissioni di lavoro previste dalla legge, attivando la Consulta per le pari opportunità. Tra i problemi più scottanti da affrontare subito, c'è anche quello dell'emergenza-casa: occorre prevedere interventi differenziati per risolvere la fame di alloggi che hanno le giovani coppie, usando tutte le leve possibili, compresa quella fiscale.

1 Dal punto di vista commerciale intendo contrapporre il rilancio delle attività esistenti al progetto già annunciato di realizzare un centro della grande distribuzione. Per quanto concerne la viabilità, invece: servono posteggi in piazza Pertini, pedonalizzando i collegamenti con piazza Diaz, XX Settembre, Tenente Nicola (riqualificando così anche il Municipio), i negozi lungo l'asse via Roma-via Palestro, e le aree dei portici fino in piazza Bandini. In programma abbiamo pure la creazione di un'area agroturistica integrata tra il Parco Montano e gli edifici agricoli.

2 Ai molti giovani riuniti in associazioni, anche di volontariato, garantisco il recupero delle strutture esistenti: la Martignona, il Mulino, la Chiesa dei Carmine, di San Rocco, di Santa Elisabetta e lo studio specifico dell'area San Vito. Questione lavoro: è necessario creare un ufficio di consulenza per la ricerca di prima occupazione e riqualificazione professionale. Nel campo del disagio minorile intendo collegarmi a organismi già qualificati, come ad esempio il Gruppo Abele per i problemi della tossicodipendenza e i malati di Aids.

3 Evitare ogni forma di paralisi col pretesto di impratichirsi della macchina comunale. Occorre muoversi subito per superare le disfunzioni operative ereditate. Tra le urgenze da fronteggiare nell'arco dei primi mesi c'è l'emergenza-casa: considero prioritario elaborare un quadro preciso delle esigenze abitative, aggiornando i dati sul patrimonio edilizio.

Marco Accossato

BIANCA & NERA

FIANO

Quattro in auto finiscono nel Ceronda

Una curva presa a velocità sostenuta è costata ferite guaribili da 7 a 20 giorni a quattro giovani che, domenica pomeriggio, sono usciti di strada a Fiano, in via Borla, piombando con l'auto, dopo un volo di 4 metri, nel torrente Ceronda. Alla guida, Marina Gioda, 19 anni, via Gotti 8, con lei Giacomo Tronchida, 23 anni, via Villa Giusti 62, Giuseppe De Virgilio, 23 anni, via Lucca 11 e Rossana Bestagno, 19 anni, via Villarbasso 38.

CENISIA

La solidarietà del consiglio comunale

Solidarietà al Cenisia calcio da parte dei consiglieri comunali. Chiedono alle autorità competenti di «reperire un impianto alternativo a quello sotto sequestro giudiziario, per permettere al Cenisia di portare a termine il campionato».

RIVOLI

Le chiusure del Museo di arte contemporanea

Il Museo di arte contemporanea di Rivoli resterà chiuso dal 2 al 5 e dal 22 al 26 maggio, per manutenzione. Contattando la direzione si può accedere alla sola parte agibile.

ARRESTATO

Spacciava eroina al supermercato

Spacciava droga in un supermercato vicino a via Paolo Veronese. Ferdinando Unico, 32 anni, corso Toscana 121, comproprietario di una birreria a Caluso, è stato individuato dalla vigilanza ed arrestato. Aveva 15 grammi di eroina e un milione in contanti.

MANIFESTAZIONE

Mamme, bimbi e maestre contro i lavori alla [illegible]

Mamme, bimbi e maestre delle classe della scuola Pellico, ospiti da tre anni della media Juvarra di via Belfiore sono scesi ieri in strada per contestare la mancata consegna della scuola (corso Dante ang. via Madama Cristina) in ristrutturazione da tre anni.

Prosciugato il canale di Cimena alla ricerca del cadavere di una fantomatica Jessica

San Mauro, una poltrona che scotta

Un finto suicidio per infangare il candidato

A San Mauro la poltrona del sindaco scotta. Qualcuno ha persino inscenato un finto suicidio, con sfondo boccaccesco, per infangare uno dei due candidati approdati al ballottaggio di domenica. A denunciare l'accaduto è stata la «vittima», Angelo Santoro, 63 anni, geometra libero professionista, sposato e padre di quattro figli, sostenuto da pds, Popolari, «Per una nuova San Mauro», Alleanza e verdi.

Angelo Santoro

«Domenica pomeriggio - ha raccontato Santoro - i carabinieri mi hanno convocato in caserma e fatto vedere la foto di una donna di colore chiedendomi se la conoscevo. Poi mi hanno fatto leggere una lettera, firmata Jessica e indirizzata a me, il cui contenuto mi ha fatto rabbrividire».

La lettera era stata trovata nella tarda mattinata lungo le sponde del canale di Cimena, nei pressi di via Mezzaluna a San Mauro, da un uomo che praticava footing. Accanto al pezzo di carta c'erano alcuni indumenti da donna. Nella lettera, indirizzata a Santoro, la fantomatica Jessica rievocava una relazione avuta col candidato, i bei momenti trascorsi insieme e, annunciandogli d'essere rimasta incinta, gli confessava tutta la sua delusione per essere stata abbandonata e preferita alla carriera politica e la decisione di affogarsi nel canale. Tutte grossolane menzogne.

Un particolare per tutti: «Anche volessi - ha spiegato Santoro, amareggiato - non potrei avere figli: quattro anni fa ho subito un intervento chirurgico che mi ha reso sterile». Alla conferenza stampa era presente anche l'avversario di domenica di Santoro: l'onorevole Antonio Cherio, vicepresidente della commissione Lavori pubblici, sostenuto da Forza Italia, Polo popolare, An, Ccd e Pannella-Riformatori. «Sono costernato, allibito e sono qui per dare la mia solidarietà a Santoro - ha commentato Cherio -. Quanto accaduto è l'iniziativa di un pazzo».

Resta il fatto che, domenica, dai carabinieri di San Mauro è partita la segnalazione di quanto accaduto al magistrato di turno che ha disposto il prosciugamento del canale, le cui acque alimentano la centrale idroelettrica dell'Enel di Cimena, in frazione Galleani di Castagneto Po, dove due turbine producono 22 mila kwh di energia. Il prosciugamento per permettere la ricerca del fantomatico cadavere di Jessica è durato una trentina di ore ed è costato quasi un centinaio di milioni in energia elettrica non prodotta.

Diego Andra

Nel castello di Venaria Reale rassegna di oggetti e attrezzi artigianali

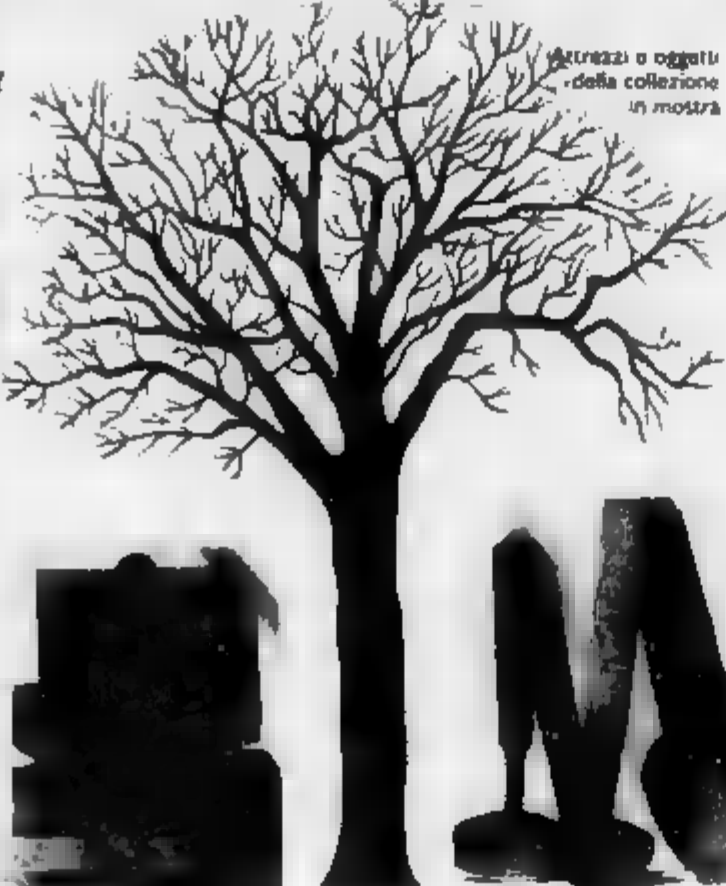
La civiltà che viene dal legno

L'iniziativa valorizza una collezione privata

Attrezzi e oggetti della collezione in mostra

Una ricca collezione di oggetti trovati sui banchi dei mercatini delle pulci o in vecchie cascine, nulla che voglia essere considerato un raro pezzo d'antiquariato, ma certo una testimonianza preziosa del mondo contadino, di una realtà artigianale scomparsa.

«Civiltà del legno, un viaggio attraverso i tempi» è la mostra allestita al castello di Venaria per iniziativa dei Lions Club Venaria Reale, una rassegna che nasce dalla passione di Domenico Musci, artigiano di Caselle di 52 anni, il quale ha messo a disposizione il proprio «museo» del legno. Cresciuto nella bottega del padre falegname ha raccolto da sempre tutto ciò che attraverso l'albero è stato costruito per diventare elemento indispensabile nelle abitazioni, nella vita di campagna, nelle prime lavorazioni di fabbrica.

Si respira un'atmosfera rustica nel lungo percorso che comincia dalla campionatura di alcuni pezzi di legno nostrano, dai più conosciuti rovere, noce, frassino e acacia, ai meno noti carrubo e carpino, oppure dai durissimi bosso, pero e melo, ai più «dolci» legni di pioppo e betulla. Accanto ci sono alcuni campioni torniti, ovvero già trasformati in gralle, scodelle o pestelli dall'aria «imperfetta».

Una parte importante è stata dedicata agli attrezzi per la lavorazione, dove si ritrovano le familiari pialle e morse da falegnameria, ed anche gli strumenti usati dallo zoccolaio e quelli indispensabili per la realizzazione dei manici di frusta.

Suggestiva la proposta dell'oggettistica: sugli scaffali «raccontano» la vita domestica il macinapepe, i rulli per stampare le stoffe, i contenitori d'ogni sorta e le grattugie, ci sono gli attrezzi delle modiste, quali gli allarga-cappelli, le pinze allarga-guanti e gli spargitalco sempre per i guanti, e ci sono pure le navette e le spole per le prime aziende tessili.

Ampio spazio all'arte pastorale, che ha prodotto stampi per il burro, sfioratoi per la panna, forme e scolatoi per i formaggi e le «burere» per il latte, per tradizione incisi e decorati. Fra le curiosità un raddrizzacorna per bovini e esemplari di sci e racchette in frassino con più di cent'anni di vita.

Non manca l'attenzione per la scultura in legno con le opere degli artisti valdostani Cristiano Nicoletta, Emilio Bionaz e Domenico Fonte, a cui si aggiunge quella dello stesso Musci in tiglio. La mostra è aperta sino a fine anno il martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11,30 e 14,30-18. Informazioni allo 011/5623530.

Tiziana Platzer

Concerto di compositrici al Conservatorio

Note «femminili» e voce di Pertile

Due appuntamenti musicali di rilievo oggi a Torino. Alle 21 in Conservatorio si tiene il concerto **Le donne nella musica: compositrici europee** a cura di Valentina Amati, con l'Orchestra Femminile Europea diretta da Dorotee Agnoletto. L'organizzazione è dell'Associazione Clara Wieck Schumann, intitolata a una delle prime donne compositrici.

Non a caso una delle opere eseguite sarà il suo «Concerto per pianoforte e orchestra», con la solista Anna Maria Cigoli. In precedenza si ascolteranno una «Ouverture» di Fanny Mendelssohn, sorella di Felix, e poi tre pagine di Barbara Guranno, «Musica per Olivia» per orchestra e due «Canti alla Vergine» eseguiti dal mezzosoprano Ilia Aramajo (nota al pubblico del Regio per le sue interpretazioni in «La forza del destino» e «Il trovatore»). Inviti gratuiti al concerto si possono avere al Salone La Stampa di via Roma 80.

Nel pomeriggio alle 17,30, al **Piccolo Regio**, si svolge un'audizione discografica che farà accorrere a frotte gli appassionati [illegible] Pertile [illegible]

Valentina Amati

[illegible] subalpini del grande cantante veneto in opere popolari come «Traviata», «Trovatore», «Lohengrin», «Ballo in maschera», «Luisa», «Otello», meno frequentate come «Nerone» e «Marta» [illegible] Teatro Vittorio Emanuele.

Leonardo [illegible]

DOVE *andiamo*

DEBUSSY. [illegible]

EUROPA RITROVATA. [illegible] rassegna «Europe [illegible]» [illegible] Resistenza [illegible] «Femme [illegible]» [illegible] di Andrè Delvaux [illegible] di Ghuntter Anagnost [illegible]

SCORSESE. [illegible] Martin Scorsese [illegible] Massimo [illegible] alle 16,45, 20 e 22,30 [illegible]

ADUA. Giuseppe Cederna, Giusi Cataldo e Ruggero Cara [illegible] di Giorgio Gallione [illegible] 20,45 [illegible] ingresso costa 25 mila lire (ridotti a 20 e 13 mila lire).

ALFIERI. Cambiamento di programma oggi al Teatro Alfieri per i «Concerti del Pomeriggio» [illegible] alle 16 [illegible] Cristina [illegible] e Luisa Bianca [illegible] Pagine di Schubert, Schumann, Brahms e Milhaud.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Ballone

I migliori in Europa

Ce ne sono 130 mancano quelli targati Torino

E' uscita una guida ai 130 **migliori ristoranti d'Europa** compilata dal giornalista milanese Davide Paolini (Sperling & Kupfer editori, lire 29.500). E' un viaggio nel gotha della ristorazione di mezza Europa, dall'Austria al Belgio, dalla Norvegia all'Italia. Uno dei quotati «consiglieri» di Paolini è stato il sommelier torinese Francesco Battuello, uno che la sa lunga in fatto di vini.

Il Bel Paese del mangiar bene è rappresentato da una quarantina di locali, dal Nord (in prevalenza) sino al Sud (pochini davvero). Il Piemonte è glorificato dal Cesare di Albaretto della Torre, nelle Langhe (sì, quello che era piaciuto alla giornalista americana che l'aveva messo fra i dieci migliori del mondo), da Guido di Costigliole d'Asti e dal Cascinale Nuovo di Isola d'Asti: infine il Rododendro di San Giacomo di Boves, nel Cuneese. Come notate, Torino e la sua provincia sono latitanti. Ingiustizia del serio Paolini? No: più che altro un giudizio schietto, anche considerando che da tutta l'Italia ne doveva tirare fuori unicamente 130, reputati «i migliori». Ai subalpini non resta che sperare nella prossima edizione.

E' [illegible] una guida sui ristoranti più quotati in Europa. Autore Davide Paolini giornalista milanese esperto di gastronomia

A S. Filippo

Due artiste tedesche e «gemellate»

Una serie di mostre caratterizza le iniziative dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte: da Beppe Devalle (Circolo degli Artisti) a «Le arti del disegno all'Accademia Albertina» (Accademia Albertina), alle artiste tedesche Gabriele Straub e G. Angelika Wetzel, sempre nello spazio di «San Filippo» in via Maria Vittoria 5. In particolare, quest'ultima esposizione rappresenta una collaborazione tra l'Assessorato e il Kulturamt della Città di Stoccarda, con la partecipazione dell'Istituto Italiano di Cultura a Stoccarda e del Goethe-Institut Turin. Della Straub, che vive a Reutlingen, sono stati rappresentati «collages» dalla raffinata impostazione, dove l'impianto compositivo è contraddistinto dall'accostamento dalle tessere di un colore lieve e impreziosito dalla luce atmosferica. Ricerca, invece, simbolica della scultrice Wetzel: bronzi, pietre, terrecotte, che hanno come tema conduttore la «Declinazione dell'uovo di struzzo». [an. mi.]

Mostra di anfore, vasi e bicchieri firmati Saint Louis

Nuovi e antichi riflessi in preziosi vetri francesi

Alcuni vetri della collezione Saint Louis esposti da M.G.M. fino il 14 maggio in via Maria Vittoria

Caraffe, bicchieri e bottiglie firmati Saint-Louis, esemplari preziosi e datati, in mostra alla «M.G.M.» di via Maria Vittoria 2, da oggi al 14 maggio. L'esposizione, che concerne pezzi provenienti dalla collezione privata della ditta, sarà affiancata da una mostra-mercato di repertorio più recente: dai candelieri alle flûtes per la degustazione dello champagne. Per l'occasione il negozio ospiterà pure altri pezzi d'Oltralpe: argenti massicci di Puiforcat e porcellane di Hermès (presentate su tavole addobbate). In vetrina, dunque, oggettistica preziosa in forma di citazione storica.

La fabbricazione del vetro è, infatti, attività tradizionale «Specie nella contea di Bitche, all'estremo Sud della Mosella, dove appare fin dal '400», spiegano Donatella e Micaela Marsiaj della «M.G.M.». Del secolo successivo, le prime citazioni che documentano l'attività della «Verrerie Saint-Louis» che, dopo un periodo di crisi connesso alle vicende belliche, divenne nel 1767 «Verrerie Royale», con privilegio concesso da re Luigi XV. Nel tardo Settecento l'azienda passò dalla lavorazione del vetro a quella del cristallo contendendo ai produttori inglesi il monopolio in questo ricercato settore. Nell'iter storico non mancano intrecci con altre celebri cristallerie, come «Baccarat», azienda fondata da un ex dirigente della Saint-Louis. Recentemente, la maggioranza della quota azionaria di Saint-Louis appartiene al marchio «Hermès».

Le tappe dell'antica vicenda si materializzano nelle opere in mostra realizzate tra il 1842 e il 1927 [illegible] dall'opaline al decoro [illegible] alla filigrana. In vendita invece esemplari [illegible] candelieri e [illegible] a prezzi che variano da centomila lire ai milioni. Ai visitatori è offerta una degustazione.

Silvia Francia

Da piazza Arbarello

Marcia cittadina dei ragazzi contro la violenza

L'Unicef si rivolge al mondo degli studenti per divulgare i propri intenti contro il disagio, l'abuso e lo sfruttamento dei minori e promuove domani la «Marcia della tolleranza e della solidarietà delle scuole torinesi. I ragazzi italiani per i ragazzi del mondo».

I ragazzi con insegnanti e genitori, si ritroveranno alle ore 9 in piazza Arbarello e percorreranno via Cernaia, piazza Solferino, via Alfieri (dove ci sarà la consegna di un messaggio al presidente del Consiglio regionale), via Santa Teresa, via Maria Vittoria (altro messaggio per il Consiglio provinciale), via Bogino, via Po, piazza Castello, via Garibaldi, per giungere davanti al municipio.

Tappa conclusiva della manifestazione l'incontro fra la responsabile regionale Unicef Sara Assum, e il sindaco Valentino Castellani. Informazioni allo 011/5176367.

Venerdì e sabato

Filosofi alla ricerca dell'uomo

«Filosofia oggi» è il titolo del convegno che si terrà il 5 e 6 maggio nel salone dei congressi del San Paolo, in via Lugaro 15.

I lavori si apriranno venerdì alle ore 15, con un dibattito sulla filosofia nella prima metà del secolo: relatori Umberto Regina, che terrà la conferenza su «L'antropologia esistenzialistica: Heidegger», e Giorgio Penzo, che interverrà su «Uomo e superuomo: Nietzsche ed i suoi interpreti».

Luciano Valle, sabato alle 9, affronterà il tema «Rapporto mente-natura per una ragione ecologica», mentre delle figure di Scheler, Gehlen e Pannenberg si occuperà Maurizio Pagano; Ugo Ugazio parlerà di ermeneutica. Nel pomeriggio, alle 15,30, Giovanni Ramella analizzerà il legame fra antropologia e letteratura, e concluderà Alessandro Ghisalberti con «L'unicità della persona oltre il dualismo antropologico».

APPUNTAMENTI *qua e là*

[illegible]
Nella sala conferenze della Galleria d'Arte [illegible], in [illegible] Ferraris [illegible], questa sera alle 20,45 dibattito dal titolo «Cinquant'anni dopo. Democrazia in pericolo?», organizzato dal Comitato per la Costituzione.
Intervengono Michelangelo Bovero, Guido Neppi Modona, Alessandro Pizzorusso, Ugo Spagnoli e Gustavo Zagrebelsky.

[illegible]
Domani dalle 9 alle 12 al liceo scientifico Giordano Bruno, in via Marinuzzi 1, primo incontro del ciclo sulla Resistenza dal titolo «Resistenza: realtà e mito». Intervengono Gian Enrico Rusconi e Gianni Oliva. Informazioni allo 011/262 48.84

TORNEO
Alle 18 nel campo sportivo di Santa Maria a Moncalieri comincia la V edizione del «Memorial Bruno Caccia», torneo organizzato da Emanuele Zecchino in memoria del procuratore ucciso. Partecipano le squadre della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Pretura, Gip, Vigili Urbani, Questura, Polizia penitenziaria e della Procura.

BENEFICENZA
Da oggi al 8 maggio all'Associazione Centro Cardiopatici, che ha sede in piazza Emanuele Filiberto 1, banco di beneficenza il pomeriggio dalle 15 alle [illegible]. Informazioni più dettagliate allo 011/43.64.673.

[illegible]
Alle 20,45 alla libreria Druetto in piazza Cln 223, viene presentato il libro di Eugenio Borgna «Come se finisse il mondo» (Feltrinelli). Interviene, Enrico Pascal. Organizza l'Associazione per la [illegible] contro le malattie mentali.

LICHENI
Alle 17,30 al Centro congressi Torino Incontra, in via Costa 8, conferenza di Rosanna Piervittori sul tema «Il pionierismo nei licheni». E' la prima di un ciclo che viene organizzato in occasione della mostra «Amphibia & licheni», allestita al Museo regionale di scienze naturali (via Giolitti 36). Informazioni allo 011/432 30 62

[illegible]
Alle 18,30 al Circolo culturale Insieme di Grugliasco, via Tripoli 56, inaugurazione della mostra del pittore Andy Rea «Nobili scarti». Orario dalle ore 20 in poi.

FIABA
Alle 21 alla libreria [illegible] Fenice, in via San Tommaso 27 viene presentato il «laboratorio sulla fiaba», curato da Gian Testa e Eleonora Corrado. Saranno dieci incontri di due ore ciascuno. Informazioni più dettagliate allo 011/40 30 326

WEIL
Alle 18 al Centre Culturel Français, in via Pomba 23, vengono presentati gli atti del convegno torinese «Le passioni di Simone Weil» svoltosi l'anno scorso al Teatro Carignano. All'incontro partecipano Lionello Sozzi, Emanuele Rebuffini e Guglielmo Forni. Ingresso libero. Informazioni allo 011 562.33.13

[illegible]
E' dedicata al Madagascar la serata di oggi, alle 21,30, organizzata dall'associazione «Turista fai da te», in via Avet [illegible]. Informazioni allo 011/43.71.394

TEATRO
Alle 18 alla Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30, per il ciclo «Quindici lezioni di storia del teatro» a cura del Teatro Stabile, Gabriella Bosco presenta la figura di Eugène Ionesco

TORINO
Proseguirà fino al 7 maggio al castello del Valentino, sede della Coltenne, la mostra «Campo aperto. Quattro fotografi per Torino» con 40 immagini scattate da giovani autori Beppe Finessi, Emmanuel Muñoz, Roberta Orio e Silvia Reichenbach. L'orario è dal lunedì al venerdì 10-13, 15-18.

SATIRA
Alla Galleria di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, è allestita la mostra «Malta disegnata. Antologia di disegni satirici» realizzata da Dino Aloi. E' patrocinata dall'assessorato alla Cultura della Regione. Proseguirà fino al 3 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

[illegible]
Domani alle 18 al padiglione L al Bit, in corso Unità d'Italia 125, verrà celebrata la Giornata dell'Europa: il tema è «Un'Europa unita per un'Italia malata». Interverranno Domenico Moro [illegible] del Centro Einstein di Studi Internazionali, Umberto Morelli, Lucio Levi e Alfonso Sellando.

CAMPUS
Questa sera alle 21 alla libreria Campus in via Baltazzi 4 presentano il libro di Angela Bianchini «La tabaccaia» [illegible] Giorgio Bárberi Squarotti e Giorgio Calcagno.

TAVOLA
Domani alle 21 all'Associazione Cuochi in via Bogino 17 si svolgerà l'incontro sul tema «Come preparare correttamente la nostra tavola» [illegible] «Tavola [illegible]». Informazioni allo 011 98 37 419

MUSICA *dove*

[illegible]

Daniele Silvestri stasera in concerto [illegible] Barbarella 24, ore 22 [illegible] ingresso gratuito.

[illegible] Centro 95.

MUSICA DAL VIVO. [illegible]

[illegible] Andrea Pozza [illegible] Umberto Marcandalli [illegible] Mario Petracca [illegible]

[illegible] Brothers & Sister.

[illegible] Augustus [illegible] Rosso.

DISCOTECHE. [illegible] deejay Trista & Rea [illegible] Super Black [illegible] Valentino [illegible]

CAPOLINEA. [illegible]

CAPOSSELA. [illegible] Vinicio Capossela [illegible]

MATERIALE RESISTENTE. [illegible]

Foto [illegible]

Il leader del Front National alla festa per Giovanna d'Arco: «Chirac è peggio di Jospin»

«Omicidio razzista? No, provocazione dell'establishment per ingannare gli elettori e criminalizzare il movimento. Con i naziskin non ho nulla [illegible] che fare»

«La Francia per tutti i francesi», chiede Le Pen (qui sopra): uno slogan che fa il verso a quello di Jacques Chirac, che dice più semplicemente: «Una Francia per tutti»

Un cadavere nella corsa all'Eliseo

Fan di Le Pen gettano un immigrato nella Senna

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'Abbé Pierre à la Seine!» scandivano domenica i quindicimila lepenisti doc venuti da mezza Francia ad acclamare il loro leader e sentirsi dire per chi votare, domenica, tra «Chirac [illegible] Traditore» e Jospin «il Nemico del Popolo». L'anziano religioso - che [illegible] ostina a voler aiutare i poveri senza distinzione di razza, fede e provenienza geografica - non è finito in fondo alla Senna come minacciava lo slogan. Ma Brahim Bouraam, un marocchino di 29 anni, sì. Tre skinhead staccatisi dal corteo l'hanno afferrato di peso sul lungosenna all'altezza del Pont du Carrousel scagliandolo nel fiume. Nessun alterco. Né rissa. Pochi attimi di silenzio agghiacciante, con [illegible] giovane immigrato che si divincola. Invano. Una spinta, il tonfo nell'acqua a 12 gradi, la corrente - vorticosa a motivo delle piogge torrenziali d'aprile - che sommerge il corpo, un braccio che affiora, poi il nulla. Ripescheranno [illegible] cadavere a valle.

Morto di xenofobia, Brahim è il compagno di strada più imbarazzante che Jacques Chirac e Lionel Jospin potessero trovarsi nell'ultima settimana - quella decisiva - della corsa per l'Eliseo. Che di odio razziale si possa morire nella Francia '95 lo sapevamo già. Il 21 febbraio tre attacchini del Front National aprirono il fuoco contro Ibrahim Alì, un ragazzo comoriano, ferendolo a morte. E due settimane fa, solo la forza della disperazione ha permesso a un'algerina incinta di sfuggire ai suoi aguzzini, simpatizzanti Fn che per sequestrarla si erano travestiti da flic.

Ma, se possibile, l'assassinio di domenica scorsa riempie ancor più di orrore. Perché compiuto a freddo, senza la minima premeditazione. E con l'implacabilità del boia. Brahim non aveva appuntamento con la morte. Era lì per guardare mimi e giocolieri che si affidano alla monotina domenicale dei turisti. Indistinguibile. Se non per la pelle.

La polizia ha aperto un'inchiesta per «omicidio volontario». Ma secondo Le Pen, siamo dinanzi a un semplice «incidente». «In un'agglomerazione come quella parigina, che conta 10 milioni d'abitanti» spiega il capo carismatico del Front National «questo tipo d'episodi di cronaca nera può prodursi in qualsiasi [illegible]mento». E come autodifesa, sceglie l'attacco. «I conti bisogna chiederli al prefetto di polizia, non a me. Ho forse [illegible] responsabilità di quello che avviene nelle strade e sul lungofiume di Parigi?».

Quanto ai naziskin, malgrado le testimonianze affermino il contrario, nega facessero parte del corteo. E che li abbiano reintegrati dopo l'assassinio, per confonderli tra la folla. E qui parte un'altra stoccatina alla polizia, «che lascia f[illegible] e intervistare dai media skinhead e redskin senza [illegible] mai dar loro il minimo disturbo».

> Il leader xenofobo «La responsabilità non è mia ma del prefetto e della polizia»

A suo avviso, i «crani rasati altro non sono che provocatori il cui obiettivo è gettare l'anatema sul Front National a gran profitto dell'establishment». E la maliziosa citazione dei redskin, buttata sul tavolo con noncuranza, [illegible]: «Guardate che quelli magari sono "rossi"».

Quando i militanti Fn spararono alla schiena contro Ibrahim Alì, Jean-Marie Le Pen denunciò una «manovra per screditarlo» alla vigilia di un'apparizione televisiva. Quasi che il baby immigrato si fosse fatto ammazzare per dargli un dispiacere. Due mesi più tardi è la stessa logica che fa esclamare a Le Pen: «Bisogna chiedersi, "Cui prodest crimen?". La verità è che [illegible]gliono intenterci un processo di stregoneria».

Con la [illegible] scarsa attitudine al nuoto, Brahim Bouraam gli ha insomma rovinato la «Festa [illegible] Giovanna d'Arco», massima kermesse annuale per il lepenismo nostalgico e revanchardo, con défilé medioevale, cavalli, stendardi e l'immancabile discorso sotto l'aurea statua che, a due passi dal Louvre, immortala la Pulzella. Quest'anno l'attesa era grande. Jean-Marie Le Pen aveva promesso per [illegible] 1° [illegible] di «sciogliere la riserva» sul «meno invotabile» tra i [illegible] «superstiti» della battaglia presidenziale. Massima suspense. Infine la sentenza: «Chirac è [illegible] Jospin in peggio». [illegible] invito esplicito ad appoggiare il candidato ps. In ogni caso, dopo l'omicidio Bouraam quel 15% di suffragi che il Fn strappò il 23 aprile potrebbe rivelarsi regalo avvelenato.

Enrico Benedetto

IL VETERANO E IL DEBUTTANTE

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A sinistra, il candidato socialista Lionel Jospin. Sopra, il leader gollista Jacques Chirac

Chirac-Jospin: fotofinish

Nessun trionfatore nel dibattito tv

Tra Jacques Chirac e Lionel Jospin che si affrontavano ieri nell'unico duello tv delle Presidenziali '95, decisivo per convincere quei 20 francesi su 100 che ancora esitano tra Gauche e Droite, la regia ha messo un tavolo lungo 180 cm. In realtà, li separava ben altro. Quattordici anni di socialismo mitterrandiano [illegible] che il primo aborrisce e il «challenger» ps Jospin è costretto in qualche mis[illegible] a rivendicare, pur dissociandosene quando il bilancio sia - accade spesso - indifendibile.

Dibattito politico, istituzionale, ma anche di passione, umore, temperamento. Due ore [illegible] stop, con i moderatori - Alain Duhamel e Guillaume Durand - che arbitrano dall'angolo senza mai interrompere i boxeur della V Repubblica. Match violento, ma corretto. E nessun colpo sotto la cintura. Se non le piccole malizie dell'agone politico: ironia, sarcasmi, stoccatine che fanno abbassare la guardia all'avversario per meglio colpirlo ove non se l'aspetta. «Ho qui un foglietto: non volevo leggerlo ma visto il suo incaponirsi, monsieur Jospin, temo sia inevitabile» gorgheggia Chirac enumerando le «epurazioni» fatte dal rivale quando era ministro dell'Education National. Ma il campione della Sinistra assaporerà la [illegible]vanche. Proponendo il quinquennato all'Eliseo, lancia: «Meglio 5 anni con Jospin che 7 con Chirac». E porgiffla al leader gollista un «ma questa è demagogia», lasciando il segno.

I francesi - oltre 30 milioni di testimoni muti - finché i sondaggi non li faranno parlare, beninteso - hanno assistito insomma a uno scontro duro, ma in cui nessuno dei pugili aveva l'uppercut risolutore. In 120' abbiamo visto Jospin e Chirac alle corde, ma al tappeto. La vittoria per acclamazione (o in forse qualcuno ancora ne sperava) non è attribuibile a nessuno dei due contendenti. Bisognerà attendere domenica sera - ore 20.00 - per avere il verdetto. Ma i duellanti hanno onorato la pugna. E forse Chirac anche qualcosina di più. Non era il detentore del titolo (per sei giorni ancora appartiene a François Mitterrand) eppure è riuscito a tratti a sembrarlo. Brevi flash, minimi dettagli. Ma quando lo sfidante Jospin lavora al corpo Chirac tempestandolo di domande e quello - fresco - replica «Mi sta a sentire: le sto rispondendo. Che poi Lei non sia d'accordo, è un'altra cosa. E non mi preoccupa particolarmente». Ebbene, il pubblico in poltrona finisce per sorridere. E dirsi che forse Chirac l'Immaturo, l'Ansioso, il Mulinatore di Gaffe ha ceduto il posto a un presidenziabile che conosce l'aplomb, se non la grandeur, del suo modello.

Solo Chirac poteva perdere l'incontro. E non l'ha perso. Lo descrivevano poco telegenico, incapace di mostrarsi convincente se gli sottraggono l'abbraccio vitale con la folla. Facile da «suonare» nell'81 e ancora nell'88 per quell'eccezionale toreador della politica che risponde al nome di François Mitterrand. Ieri sera era un combattente giovanile, astuto ma - insieme - disteso. Vero o artificiale, è stata proprio quella minidose di relax in più - e mettiamoci anche il sorriso, esibito volentieri contro uno Jospin sì teso da apparire imbronciato - a far scattare un piccolo «bonus» in suo favore.

Quanto ai contenuti, bisogna dire che entrambi non li hanno trascurati. Disoccupazione, politica economica, prospettive per il Duemila, riforme sociali. La personalizzazione all'americana - o «all'italiana» come suggerivano spesso i mass media francesi - del 1° Turno, divenuto quasi caricaturale grazie allo scontro Chirac-Balladur e ormai sullo sfondo. La Francia riprende posizione al centro. E il formidabile «affrontement» è, in definitiva, quello delle idee. Come dovrebbe in un Paese che ne ha esportate nel mondo intero. E il tono propositivo la spuntava sulle polemiche o gli attacchi diretti. Più che persuadere, denuncia. Tentativo screditare l'interlocutore. E almeno qui le abitudini si [illegible] staccano dalla formula italiana.

Per prepararsi al rendez-vous, Jacques Chirac si era allenato - informano le cronache - almeno 72 ore. Training specifico. Con sparring partner temibili. Jospin, invece, ha cercato di fare il vuoto in se stesso e concentrarsi senza [illegible] a simulazioni di sorta. Negli ultimi giorni gli avevano vietato il tennis, troppo faticoso e ipertensivo. Meglio promenades. E qualche buon piatto di pasta, che adora, scrive la stampa popolare. Maccheroni per l'Eliseo? Non scherziamo. Anche Chirac [illegible] i suoi piccoli rituali scaramantici per allontanare la mala sorte: e ne ha bisogno dopo il duplice insuccesso contro re François. Ma l'essenziale, di fronte alla nazione intera come spettatrice su reti unificate - il diritto allo zapping non è ancora costituzionale - era mostrarsi combattivi, responsabili, statisti in pectore. E ambedue possono dire d'avercela fatta. Jospin evitando le trappole che guastano il debuttante. Chirac la «sindrome Poulidor». Per la Maglia Gialla, ultimo round il 7 maggio.

[e. bn.]

«Lei ha speso troppo»

Accuse sugli sprechi della campagna

Questi i passi salienti del dibattito tra i due candidati all'Eliseo, [illegible] Jospin e Jacques Chirac, trasmesso in diretta tv.

Come interpreta [illegible] voto [illegible] pro[illegible] del primo turno?

Jospin: «Le nostre visioni [illegible] società, quella di Chirac e la mia, sono diverse e spero [illegible] poterlo di[illegible] anche se [illegible] completamente opposta, perché apparteniamo alla medesima [illegible]nità internazionale. C'è [illegible] voto protestatario perché c'è di che protestare. Siamo [illegible] quarta potenza del mondo [illegible] la gente che ho incontrato nella mia campagna elettorale è gente che soffre, che non [illegible] a seguire il progresso [illegible] Paese».

Chirac: «Vorrei dire a [illegible] Jospin che sono nel suo stesso stato di spirito. La protesta si è espressa ovunque più che [illegible] passato. Dipende [illegible] fatto che un gran [illegible] francesi, specie oggi, si trovano [illegible] situazione [illegible] sconforto, si sentono esclusi. C'è una frattura sociale che [illegible] in causa [illegible] del nostro Paese e dunque la sua forza».

Che cosa pensate dell'assassinio di ieri del giovane marocchino? E' un problema per [illegible] democrazia?

J. «Non è l'assassinio di un uomo che pone in [illegible] un problema per la democrazia francese. Ma questo è un delitto contro cui tutta la democrazia francese deve sollevarsi; anche perché giunge in un contesto [illegible] discorsi xenofobi e questo crea una sensazione [illegible] più spiacevole, deplorevole. Non è una [illegible] per [illegible] democrazia ma è una ferita per tutti noi. Bisogna insorgere con forza e vigore contro le tesi del razzismo».

C. «Provo una sensazione di orrore. Desidero che polizia e giustizia facciano il loro dovere».

Che [illegible] cambierà [illegible] presidenza?

C. «Le istituzioni che abbiamo sono di grande rilievo, ci sono state date dal generale De Gaulle e malgrado ciò è necessario modificarle. Abbiamo assistito negli ultimi tempi a una deriva monarchica: il Presidente è diventato una specie di super primo ministro che assume l'insieme delle responsabilità politiche anziché essere l'uomo faro. [illegible] alla volta, sia il Parla[illegible] che il governo hanno perso il loro potere. [illegible] anzitutto di riequilibrare le istituzioni e in ciò m'impegno. Se sarò eletto, uno dei miei primi gesti sarà di abrogare [illegible] decreto che ha portato [illegible] a 143 il numero di alti dirigenti pubblici nominati dall'Eliseo. Ci vuole più democrazia».

J. «Su qualche punto posso [illegible] prendere le preoccupazioni espresse da Jacques Chirac; ma prima voglio dire che la mia diagnosi è diversa dalla sua e le mie proposte anche. Chirac dice che c'è una deriva monarchica. Io penso che questo sistema istituzionale, concepito negli Anni 50 al momento della decolonizzazione e che ha [illegible] per padre un uomo eccezionale [illegible] De Gaulle, sia invecchiato. Chirac [illegible] nella stessa logica e dice "basta che quest'uomo offra la garanzia che [illegible] cose funzionino come devono perché tutto vada a posto". Io, invece, penso che [illegible] c'è una [illegible] della politica in Francia è dovuta anche a [illegible] istituzionale. Propongo dunque la riduzione a cinque anni della durata del mandato presidenziale. Nessun'altra democrazia accorda un mandato così lungo a un personaggio così importante [illegible] il presidente della Repubblica francese. Perfino Pompidou si era detto d'accordo per il quinquennato. Ma nessuno finora l'ha fatto. Io invece dico che lo farò e l'applicherò a me stesso. Secondo: Chirac dice: "Basta tornare alla concezione originale della Quinta Repubblica perché tutto vada bene". [illegible] io [illegible] dico, signor Chirac, io ero [illegible] giovane funzionario negli Anni 60-70, e all'epoca regnava il pensiero unico, l'opinione dominante. Non penso dunque che basti un uomo per risolvere questi problemi. Voglio dei ministri che si consacrino meglio [illegible] loro lavoro, che dal giovedì [illegible] lunedì non si occupino [illegible] loro feudo elettorale locale. [illegible] una giustizia indipendente sono d'accordo, ma vado più in là, e propongo che [illegible] Procura non possa più [illegible] direttive dal ministro di Grazia e Giustizia su indagini delicate. [illegible] preoccupa, per esempio, il bilancio della campagna di Jacques Chirac. Sento dire che lei ha superato i limiti consentiti di spesa per la campagna: si pensa che lei ab[illegible] 97 milioni di franchi, io [illegible] ho spesi [illegible]. Penso che il Consiglio costituzionale debba fare chiarezza».

C. «Le [illegible] della mia campagna elettorale [illegible] conformi alla legge e saranno pubbliche come la legge prescrive. [illegible] mi accusi, per cortesia, [illegible] avere conoscenza delle cose. In Francia abbiamo una specie di abitudine: stimiamo che ogni tre o quattro decenni bisogna cambiare i testi di legge. Questo è molto socialista. Quando qualcosa non funziona si crea una commis[illegible] riformula [illegible] tutto. Io [illegible] sono contro [illegible] quinquennato per principio. All'epoca di Pompidou ho perfino sostenuto questa riforma ma sono contro l'aprire oggi il dibattito su questo tema. In tutti i partiti politici ci sono eminenti giuristi che difendono la tesi secondo cui il quinquennato porta al regime presidenziale e in [illegible] abbiamo una sorta di genio nazionale per squartarci su questioni [illegible] genere. Non creiamo dibattiti inutili. [illegible] nel [illegible] del prossimo mandato deve aprirsi una discussione [illegible] materia sono più che favorevole a che si apra. Sono due anni che percorro la Francia, città e campagne e mi [illegible] delle difficoltà degli [illegible] politici a capire che cosa succede; sono staccati dalla realtà e [illegible] giudicano attraverso rapporti di esperti. Gli uomini politici sono stati troppo tagliati dalle loro radici. Un deputato, un ministro, che non ha mandati locali, che non ha occasioni di passare qualche giorno al mese in un villaggio, in una cittadina nella sua base elettorale, rischia grosso. Sulle [illegible], monsieur Jospin, non vorrei essere crudele ma ho portato un piccolo biglietto, cifre della Gazzetta Ufficiale: nell'81 e nell'88 c'è stata una epurazione di tutti gli alti funzionari che [illegible] erano di stretta osservanza socialista, per sostituirvi uomini di fedeli convinzioni socialiste. Lo Stato dev'essere imparziale: e spesso non lo è [illegible]».

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

COMIT ON LINE. NESSUNO AVEVA MAI PENSATO DI ARRIVARE IN BANCA IN 30 SECONDI NETTI.

Numero Verde 167-020202

È PIÙ DI UN NUMERO: È UN OPERATORE COMIT ON LINE.

Il tempo è denaro, dice un vecchio adagio. Il tempo è COMIT ON LINE, potremmo dire oggi.

COMIT ON LINE è la prima banca telefonica in Italia che, con il suo personale qualificato, è pronta a farti guadagnare anche sul tempo.

COMIT ON LINE è aperta infatti ***dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 22.00, e anche il sabato, dalle 8.00 alle 14.00.***

E ha in più un servizio informazioni sul tuo conto, in funzione 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Ma, arrivare in banca nel modo più rapido è solo uno dei vantaggi.

Se desideri conoscere tutte le potenzialità di COMIT ON LINE telefona subito al numero verde 167-020202, oppure spedisci, per posta o via fax, il coupon.

COMIT ON LINE: l'unica fila che troverai è quella degli innumerevoli vantaggi.

NOME

COGNOME

PROFESS.

INDIRIZZO

CITTÀ

PROV.

PREF.

CLIENTE COMIT SÌ NO

COMIT ON LINE

LA PRIMA BANCA CON IL FILO INVECE DELLA FILA.

Oggi Matarrese ascoltato dalla Giunta Coni

Pescante non ha soldi per il calcio

ROMA. Coni-Figc-Lega di Milano sono i tre protagonisti di un romanzo da 150 miliardi che comincia oggi e si annuncia ricco di puntate. Il prologo di venerdì, con il documento delle società di A e B, è un ultimatum con scadenza al 30 giugno. Se le richieste dei presidenti non verranno accolte si bloccherebbe l'iscrizione ai campionati, perché poche [illegible] sarebbero in grado di presentare bilanci in ordine. Il calcio ha aperto anche un secondo fronte con un pacchetto di richieste per il governo (una legge che dia alle società il fine di lucro e sgravi su biglietti, sponsorizzazioni e diritti tv). Ma l'obiettivo restano i 150 miliardi.

Stamane alle 10, Matarrese si presenta davanti alla Giunta Coni, senza grande entusiasmo per illustrare la situazione del calcio e spiegare perché i presidenti vogliono più che raddoppiare le entrate da Totocalcio e Totogol. E' una relazione di chi cercherà di essere al di sopra delle parti: il presidente non è molto convinto dal documento della Lega, pensa che le società dovrebbero agire di più sul fronte del contenimento delle spese e ritiene che chiedere [illegible] finanziamenti al Coni sia una battaglia persa. Proprio Matarrese ieri si è incontrato per circa un'ora con il presidente della Roma, Sensi, uno dei promotori del documento. Hanno cercato una mediazione (difficile) sulle due linee a confronto (più guadagni-meno spese).

Dal Coni filtra una reazione negativa. E' vero che è il calcio a produrre la ricchezza, ma è anche vero che non può pretendere di strangolare l'intero sport italiano. E ciò avverrebbe nel caso che il Coni fosse costretto a dirottare sul calcio una parte consistente del suo bilancio. Le quote non si toccano, se il pallone proprio vuole altri soldi, li chieda al governo, magari ottenendo una parte dell'incasso che va allo Stato. Su tutto si può discutere, [illegible] è la dimensione delle richieste che spaventa. Quindi, dicono al Coni, senza l'intervento del governo sarà impossibile trovare soluzioni.

Domattina si annuncia un Consiglio Nazionale [illegible] fuoco. Chissà se basterà per smontare la delegazione della Lega, che nel pomeriggio si presenterà all'ufficio di presidenza per battere cassa. [illegible] una parte Nizzola, Callori, Cragnotti e Galliani, dall'altra Pescante, Pagnozzi, Consolo e Grandi. Quattro contro quattro, una sfida da [illegible]: manca lo sceriffo, il governo. Forse proprio qui sta la via d'uscita, sulla quale possono lavorare Coni-Figc e Lega: [illegible] riduzione delle tasse.

Piero Serantoni

LISBONA [illegible]

Da ignoti ubriachi

Botte a Caniggia ha corso il rischio di perder l'occhio

LISBONA. Caniggia è stato aggredito lunedì notte. Claudio era in auto con il cognato, vicino al[illegible] sua abitazione quando è stato circondato da giovani, apparentemente ubriachi, che hanno cominciato a prendere a calci e pugni la vettura. Caniggia è sceso ed è stato colpito al viso, forse da un sasso e da un bicchiere. Sanguinante, è ripartito e si è fatto medicare in ospedale. Gli sono stati applicati alcuni punti di sutura ed è stato trattenuto in osservazione diverse ore per il taglio [illegible] sopracciglio che poteva fargli perdere la vista. Gli aggressori [illegible] sono stati identificati come tifosi appartenenti a qualche squadra. Quasi [illegible] che Caniggia lascerà a fine stagione [illegible] Benfica e tornerà in Argentina: la moglie non si è oltretutto ambientata in Portogallo.

LUCCHESE [illegible]

Piaceri al suo posto

Fascetti licenziato ha pagato caro il ko col Chievo

LUCCA. L'allenatore della Lucchese, Eugenio Fascetti, è stato esonerato domenica sera dopo la sconfitta (4-1) subito dalla squadra toscana sul campo di Verona contro il Chievo, diretto concorrente nella lotta per la salvezza in serie B. La Lucchese è stata infatti raggiunta in virtù di quel risultato proprio dai veneti a quota 33, dove c'è anche l'Acireale. Probabilmente fra queste tre compagini uscirà la quarta squadra che andrà in C insieme a Como, Ascoli e Lecce, praticamente condannate. Il presidente Maestrelli: «Ci voleva una [illegible]». Fascetti: «Mi auguro che la Lucchese si salvi». La squadra è stata affidata al tecnico in seconda, Piaceri. Da tempo Fascetti, viareggino, [illegible] in rotta con la «curva». E pure la città ormai lo osteggiava.

Basket: Buckler-Stefanel, ultimo atto della semifinale

D'Antoni e la Benetton in attesa di conoscere i rivali per lo scudetto

Claudio Coldebella (a sinistra) e Alessandro De Pol: due uomini decisivi per Buckler e Stefanel nella 5ª decisiva sfida, stasera

La sfida della paura

Per entrambe, stagione da salvare

MILANO. Mike D'Antoni è seduto sulla riva del fiume, o meglio davanti alla tv, in attesa di veder passare l'avversario: Stefanel Milano, la sua ex squadra, o Buckler Bologna. Stasera, dal palasport di piazzale Azzarita, la risposta su chi contenderà alla Benetton lo scudetto '95, su chi comunque l'accompagnerà nell'avventura dell'Euroclub '96.

D'Antoni, subito dopo la semifinale con la Filodoro, si era avventurato a parlare di sfida Buckler-Benetton. Adesso - tranquillizzato dalle condizioni [illegible] Naumoski (niente stroppo ma un semplice stiramento che non dovrebbe pregiudicarne l'impiego in finale, sabato) - ammette d'averlo fatto con un po' di precipitazione. «Se devo scommettere, dico ancora Bologna; se devo sperare, spero Milano, ma solo perché, in questo caso, avremmo l'eventuale bella in casa».

Potrebbe contare molto avere lo spareggio in casa, in [illegible] play-off dominati dal fattore campo. Solo la [illegible] è riuscita a scardinarlo, vincendo la prima semifinale in casa Fortitudo. Per il resto, tutti i fortini hanno resistito agli assalti dell'invasore. Prendiamo la sfida Buckler-Stefanel, vittorie nette dei bolognesi a piazzale Azzarita, vittorie ancor più nette dei milanesi al Forum. Insomma, squadre che, appena escono dal proprio bunker, si trovano mentalmente predisposte alla ritirata strategica, in attesa di portare la rivale sul proprio terreno. Una mentalità di cui è stata prigioniera soprattutto [illegible] Buckler, nelle due trasferte, troppo presto ha pensato all'impegno successivo. Così è arrivata alla gara decisiva con l'obbligo di vincerla ma anche col timore che uno scivolone la costringa ad archiviare una stagione finora nient'affatto esaltante: subito fuori in Coppa Italia ed esclusa dalle finali dell'Euroclub, e proprio il ricordo di uno scivolone casalingo col Cibona (ma completamente rimediato fuori casa e costatole l'Euroclub) incute timori che, in altri momenti, non ci sarebbero.

La Stefanel ha l'animo più leggero. Anche la sua stagione è stata inferiore alle attese, le è sempre mancato il colpo d'ala per stringere in mano qualcosa: si è fermata a due passi dalla Coppa Italia, a un passo dalla Coppa Korac. Adesso si gioca il passaggio all'Euroclub che, per la Milano del basket, vale quanto [illegible] scudetto. Tanjevic si era posto l'obiettivo di arrivare alla 5ª partita con Bologna, ora che c'è non può considerarlo un traguardo. Spara il suo [illegible] poll: «A loro 51%, per il fattore campo, 49% a noi». Niente proclami ma una buona dose di fiducia «per la tenuta fisica della squadra, per una forma sufficiente e per il recupero di Gentile ma anche di Polmer e Alberti». Se il capitano è l'uomo che può dare la svolta, su Palmer ci sono parecchie perplessità in più: «E' un elemento più che utile, lo difendo, per gli avversari non è facile giocare quando lui è in campo». Tanjevic cerca di cancellare dalla testa dei suoi l'immagine della Buckler remissiva di domenica e ancor più del Danilovic impalpabile: «L'arma loro non è solo Danilovic, finora è stata tutta la squadra a darci tanti schiaffi».

Dimenticare le 4 gare giocate e la ricetta di Brunamonti, capitano Buckler: «Non possono far testo, troppa differenza di rendimento fra casa e fuori. Per fortuna ora giochiamo a Bologna, dove tutto ci riesce più facile». Ma una squadra che sa vincere solo in casa desta perplessità, anche se arriva allo scudetto.

Gabriele Tacchini

SPORT **FLASH**

Savicevic al Milan conferma [illegible]

MILANO. Il Milan ha deciso di prolungare il contratto a Savicevic di un'altra stagione (era vincolato fino al '96) di due stagioni, fino al '98. L'accordo con Dejan è stato raggiunto sulla fiducia, contratto in bianco sul piano economico.

[illegible] la F1 [illegible] il calcio

[illegible] la F1 batte il calcio. Il GP di Imola ha avuto un ascolto record: 7.421.000 con punte di 15 milioni. Il calcio si è fermato a [illegible] con 90° Minuto e a [illegible] di Domenica sprint.

Una [illegible] di Pelé «Papà cercami lavoro»

RIO DE JANEIRO. Sandra, «nuova» figlia di Pelé (come ha stabilito il tribunale) non è interessata alle fortune del padre, gli chiede solo di trovarle un lavoro.

Al Como Primavera il Memorial Ferraris

ASTI. Il Como ha vinto l'ottavo Memorial Ferraris per squadre Primavera superando la Cremonese (5-3 dopo i rigori).

Tennis: Furlan supera il 1° turno a Monaco

MONACO. Furlan ha superato il 1° turno del torneo Atp di Monaco (montepremi 425.000 dollari) battendo Medvedev 4-6, 6-4, 6-2.

[illegible] prologo a Rominger

BERNEX. Il cronoprologo del Giro di Romandia (6,1 km) è stato vinto da Rominger (media kmh 50,985). 2. Sorensen a 13", 3. Cipollini a 16", 4. Chiappucci a [illegible]".

Giro delle Regioni trionfa Steinhauser

Il tedesco Steinhauser si è imposto nel Giro delle Regioni dilettanti con 47" su Peschel e 2'06" sull'italiano Sgnaolin. L'ultima tappa è stata vinta da Rasmussen.

Non ancora definite le giunte di Caluso e Strambino

La squadra di Cavalot

Cuorgnè, nessun assessore esterno

Nessun «esterno», secondo una regola prevista dallo statuto comunale, ma tutti scelti tra il gruppo eletto dai cittadini. Giancarlo Vacca Cavalot, da otto giorni sindaco di Cuorgnè dopo vent'anni trascorsi in Consiglio comunale, ha presentato la squadra di assessori che lo affiancherà sino alle prossime elezioni amministrative.

Vicesindaco è Mauro Aira, imprenditore; Piero Ricciardi è stato riconfermato nell'incarico già ricoperto con la giunta di Nicola Placanica, cioè responsabile del settore Cultura, Istruzione e Assistenza. Guglielmo Pitta è assessore al Commercio, mentre Pasqualino Cosso è responsabile dello Sport. Chiudono la lista gli assessori Claudio Dallo (Urbanistica) e Candido Ghiglieri (Lavori Pubblici). Bilancio e Finanze, come già nella passata amministrazione, restano di competenza del primo cittadino.

Lunedì prossimo, alle 21, si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio comunale. Sindaco, assessori e consiglieri potranno quindi iniziare il lavoro del loro mandato: il completamento degli impianti sportivi, la manutenzione delle strade, la ristrutturazione del Palazzo municipale, ma soprattutto la crisi occupazionale.

Esecutivo ancora avvolto nel mistero, invece, a Caluso e Strambino, i due principali Comuni del Basso Canavese. Il sindaco calusiese Mauro Chianale, riconfermato nell'incarico, non ha ancora sciolto le ultime riserve: «Valuterò oggi alcuni dettagli - sostiene -. Domani si sapranno chi sono gli assessori». L'unica indiscrezione che filtra da Palazzo Civico, per ora, è la riconferma di Andrea Ghedin al settore dei Lavori Pubblici.

Da sinistra Giancarlo Vacca Cavalot sindaco di Cuorgnè e Mauro Chianale sindaco di Caluso

Matteo Garetto, riconfermato a larga maggioranza sindaco di Strambino, si prende ancora qualche giorno di tempo. Il Consiglio comunale è stato fissato per martedì prossimo: «In quella sede - dice Garetto - presenterò gli assessori che mi affiancheranno in questo mandato». E aggiunge: «Saranno comunque persone competenti, in grado di rispondere in pieno alla fiducia dimostratami dagli elettori».

Mauro Ravello

Da Banchette a Quincinetto

Già al lavoro in sei Comuni le giunte nate il 23 aprile

Sono già al lavoro in molti centri canavesani i nuovi esecutivi. A **Banchette** il neosindaco Renato Alessio si occupa di bilancio, commercio e viabilità, Luciano Faccio è assessore alla pubblica istruzione, Giovanna Piana a cultura, sport e tempo libero. In giunta anche due «esterni»: Anna Reale, lavori pubblici, e il sindaco uscente Alberto Valtorta Iorio, rapporti con gli altri Comuni.

Ad **Andrate** il riconfermato Flavio Fraschetto ha chiamato al suo fianco Giulio Roffino, vicesindaco, e Gianfranco Rivetti, ex consigliere di minoranza. A **Quincinetto** la giunta di Angelo Canale Clapetto (al sesto mandato consecutivo) è composta da Fabrizio Bernabè, vicesindaco, e Giovanni Monetta, assessore esterno.

Riconfermato l'esecutivo a **Colleretto Giacosa**, dove Marcello Pricco e Pier Andrea Sartoris affiancano il sindaco Giovanni Capirone, e a [illegible] con Rudy Ravera Chion ci sono gli assessori Patrizia Poggi (vicesindaco e servizi ai cittadini) e Giancarlo Crispini (territorio). A **Agliè**, Walter Acquadro (personale, lavori pubblici e edilizia privata) guida un esecutivo con il sindaco uscente Giovanni Rossi (sanità e finanze) e Lorenzo Ardissono (relazioni esterne).

In corso Torino

Rivarolo, arriva la «Sella»

Un'altra banca sbarca a Rivarolo. E' la Sella che aprirà una nuova filiale in corso Torino, a pochi metri di distanza dalle agenzie della Banca Popolare di Novara e della Banca Commerciale Italiana.

Da tempo, i responsabili dell'istituto di credito biellese stavano cercando una sistemazione per la loro filiale: si era parlato di villa Maspes e ancora del nuovo complesso residenziale San Francesco (di fronte all'agenzia del Sanpaolo), dove però i lavori procedono a rilento.

Alla fine la Banca Sella utilizzerà una parte del vecchio negozio di ferramenta «Favero».

Non è ancora stata decisa la data di apertura: è probabile che possa avvenire prima delle ferie, non appena i lavori di sistemazione dei locali saranno terminati.

La formula adottata dalla Banca Sella anche per Rivarolo è quella seguita per altre località: sportelli con due-tre impiegati, oltre al responsabile. La «penetrazione» della banca biellese in Alto Canavese dovrebbe proseguire con l'apertura di un nuovo sportello a Busano.

Per Rivarolo si parla anche del probabile arrivo del Credito Italiano (attualmente presente soltanto a Ivrea). Gli istituti di credito in città salirebbero così a sei.

«Un numero di tutto rispetto per un centro di 12 mila abitanti, ma bisogna tenere anche conto della gravitazione di altri Comuni dove sono concentrate parecchie aziende medio-piccole su Rivarolo, è chiaro che la concorrenza si farà sentire» dicono i responsabili delle banche attualmente presenti in città. Senza dimenticare le rete dei promotori finanziari.

Pavone, il maniero ora è un ristorante

Amara sorpresa per i turisti che lunedì volevano visitare il castello di Pavone, uno dei dieci dell'iniziativa «I castelli del Canavese» aperti al pubblico per tutto il mese di maggio

Castello aperto solo per i clienti

Amara sorpresa, lunedì, per i molti turisti che speravano, in occasione del 1° maggio, di vedere dall'interno il castello di Pavone, uno dei dieci dell'iniziativa «I castelli del Canavese» aperti al pubblico per tutto il mese di maggio. Alla richiesta di entrare, un gentile impiegato rispondeva che l'edificio, oggi sede di un ristorante e un centro congressi, è visitabile solo per i clienti. E sedersi a tavola nelle sale del maniero non è certo cosa alla portata di tutte le tasche.

Le telefonate di protesta sono giunte a raffica. «Nessuno ci aveva avvertiti. Perché pubblicizzare un evento culturale come l'apertura al pubblico di un castello, se poi di fatto resta chiuso e riservato a chi può spendere almeno 100 mila lire?». Un imprevisto spiacevole per i visitatori innanzitutto, ma anche per l'Apt del Canavese che ha promosso l'iniziativa e per il proprietario del maniero, Antonio Giudice.

Il nostro errore - spiega Paola Pepe, la direttrice dell'Apt - è stato la scarsa informazione da parte dei ... Faremo di tutto perché ... da domani la gente ne sia a conoscenza».

Allarga le braccia, mortificato, Antonio Giudice: «Quando ho aderito all'iniziativa - dice - ho spiegato che non potevo agire diversamente: avrei dovuto chiudere ristorante e centro congressi per tutto il mese. Aggiunge: «Non è una questione di soldi. Diverse volte ho aperto il castello al pubblico gratuitamente. Ma non potrei proprio gestire l'afflusso di turisti senza compromettere la regolare attività».

E polemiche ci sono state anche sul numero verde che la «Sada Viaggi», di proprietà di Camilla Sada, commissario Apt del Canavese, ha messo a disposizione per tutto maggio. Altre agenzie turistiche canavesane lamentano invece di non essere state contattate. «Sono polemiche infondate - sostiene Camilla Sada -: ogni agenzia ha piena libertà di azione su questa iniziativa. Per me non sembra esistere neppure incompatibilità tra titolare di un'agenzia viaggi e commissario dell'Apt». **[m. rov.]**

IN BREVE

[illegible]

L'ex sindaco Rostagno coinvolto in uno scontro

Ha [illegible] distrutto la sua [illegible] l'ex sindaco [illegible] Rostagno, l'altro giorno, mentre [illegible] la Febbre di [illegible] per non aver dato la precedenza ad uno stop, si è scontrato con un'auto della Croce Rossa. Rostagno è rimasto [illegible] ferito leggermente [illegible].

[illegible]

Il bibliotecario Giorza ricoverato in ospedale

Stanno migliorando le condizioni di Giuseppe Giorza, 42 anni, bibliotecario del Comune, ricoverato l'altra sera nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Ivrea, dopo essere stato colpito da un infarto.

NOASCA

Semaforo inutilizzato alla frazione Frera

Nonostante le richieste degli amministratori, continua ad essere inutilizzato l'impianto semaforico installato tre anni fa alla frazione Frera, dove è stata realizzata la variante alla statale 460, in seguito alla frana che aveva isolato l'Alta Valle Orco per oltre un mese. «Perché non sistemarlo nella strettoia di Fornolosa?» si chiedono gli automobilisti. «Sarebbe utilissimo soprattutto nei giorni festivi quando il traffico è più intenso».

CASTELLAMONTE

I ladri vanno dal barbiere

Ladri in azione, a Castellamonte, nei negozi del barbiere Salvatore Mamaci, 34 anni, e dell'estetista Susanna Dal Forno, 28 anni, entrambi al numero 3 di piazza Martiri della Libertà. I malviventi, entrati dal cortile sul retro, hanno rubato apparecchiature e oggetti di vario genere per un valore di circa 100 milioni.

DOVE & QUANDO

MOSTRA SULLA RESISTENZA. Resta aperta a Ivrea, in sala Santa Marta, fino al 20 maggio (esclusi i giorni festivi) la mostra su partigiani, deportazione e internamento, dal titolo «Resistenza... Resistenze». Le opere esposte sono in visione dalle 17 alle 19. L'ingresso è libero.

PRONTO SOCCORSO. Comunità montana Valle Sacra e sottocomitato Cri di Castellamonte organizzano, a partire da venerdì, cinque incontri settimanali su «Tecniche di primo intervento e di pronto soccorso nelle principali situazioni di emergenza». La sede è il salone polivalente comunale di Colleretto Castelnuovo, l'ora d'inizio le 20,30. Il corso, gratuito, è riservato a persone maggiorenni. Per adesioni, telefonare allo 0124-69.99.09 oppure 58.20.97.

ARTI MARZIALI. Conferenza di Massimo Nobili alle 20,30 in sala Santa Marta a Ivrea. Il titolo è «Ninja, i guerrieri dell'invisibile. Esoterismo e magia delle arti marziali». Il relatore, maestro di arti marziali, tratterà degli aspetti più misteriosi di questa disciplina e dell'iniziazione che consente di raggiungere i più alti livelli della tecnica ninja.

SERVIZI ACI. Fino a venerdì, in piazza del Mulinet a Rivarolo, sarà presente il furgone attrezzato del Centro Diagnosi Mobile dell'Automobile Club di Ivrea. Gli automobilisti che lo desiderano possono far analizzare i gas di scarico e verificare freni, accumulatori, sospensioni, luci e ruote della propria vettura. Il servizio è totalmente gratuito per i soci Aci, mentre ha un prezzo poco più che simbolico per tutti gli altri. Gli orari del furgoncino sono 9-12,30 e 14,30-19.

[illegible] Organizzato dal Gruppo Iniziative Culturali e dalla Biblioteca Civica di Montanaro, si tiene alle 21 nei locali di Ca' Mescarlin un incontro con il dott. Oscar Bertetto. Al centro dell'attenzione i problemi della bioetica, e una domanda abbastanza inquietante: «La medicina è ancora al servizio dell'uomo?». L'ingresso alla conferenza è libero.

IL PIEMONTESE. Alle 18, presso la libreria Ferraro, in via Arduino 67 a Ivrea, viene presentato il volume contenente gli atti dell'XI Congresso internazionale di studi sulla lingua e la letteratura piemontese, svoltosi a Quincinetto nel maggio del 1994. Interviene Dario Pasero, uno dei curatori dell'opera.

Ceresole, vertice in Comune per decidere l'intervento delle penne nere

Gli alpini tornano in Paradiso

Il 3º Reggimento ripristina i sentieri del Parco

Tornano gli alpini della «Taurinense» sui sentieri del Re nel Parco nazionale del Gran Paradiso. Per il secondo anno, un plotone del 3° Reggimento di stanza alla caserma «Berardi» a Pinerolo, lavorerà al ripristino di alcune mulattiere, da tempo in attesa di manutenzione che le scarse risorse a disposizione dell'Ente Parco non sono in grado di garantire. Questa mattina, alle 9 in Municipio, il neo-sindaco Piero Bianchetti presiederà una riunione presenti il direttore del Parco Luciano Rota, rappresentanti della Brigata Taurinense e del Rotary Alto Canavese, che lo scorso anno «sponsorizzò» il ripristino del sentiero di collegamento fra Cà Bianca e il capoluogo. Da quest'anno, si affiancheranno agli alpini in servizio anche le penne nere della sezione Ana di Ivrea: «Vogliamo adottare anche noi un sentiero del Parco - spiega il presidente Ferdinando Garnerone - così come hanno fatto altri enti ed associazioni».

Al 3° Alpini è stato intitolato il sentiero fra Cà Bianca e «Seme in gioco»

Gli alpini del 3° Reggimento sistemeranno le tende del loro campo a Ceresole, agli inizi del prossimo luglio: il loro intervento dovrebbe concentrarsi sul sentiero per il lago Lillet e su quello del colle della Losa, il «sentiero internazionale» che collega il Parco del Gran Paradiso con quello francese della Vanoise. Soddisfatto il commissario straordinario dell'Ente Parco, professor Franco Montacchini. «Gli alpini della Taurinense sono stati i primi a raccogliere il mio appello di adottare un sentiero. È incoraggiante vedere la disponibilità offerta da altri enti. Per il Parco del Gran Paradiso è un segnale importante: in questo modo il grande patrimonio rappresentato dai sentieri di caccia del Re potrà essere salvato».

E' probabile che gli stessi alpini del 3° Reggimento partecipino alla cerimonia di posa della targa che ricorda il cinquantesimo anniversario della tragedia sul colle della Galisia, dove morirono in trentasei fra soldati inglesi e partigiani italiani.

Danza, il cartellone del mese di maggio

Il Cullberg reinventa «Carmen» e «Bernarda»

Le coreografie sono di Mats Ek
Domani arriva il Mummenschanz

MILANO. Ritorna a Milano, al teatro Lirico dal 9 al 14 maggio, una grande compagnia di danza internazionale, il Cullberg Ballet, sotto l'egida del Piccolo Teatro, del Comune di Milano in collaborazione con Milano Festival Teatro Carcano. La compagnia, fondata nel 1967 da Birgit Cullberg da cui prende il nome, è ora diretta da Carolyn Carlson dopo essere stata guidata per una decina d'anni dal figlio di Birgit Mats Ek. E di Ek sono le due coreografie presentate a Milano, «Carmen» e «Bernarda», due balletti di ispirazione spagnola tratti dalla novella di Merimée e da la «Casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca.

Carolyn Carlson

«Carmen» è del 1992 ed è basato sulla musica di Bizet-Scedrin per l'omonimo balletto di Alberto Alonso [illegible] Maja Plissetskaja. Ma è molto diverso da quella versione piuttosto tradizionale. Qui Mats Ek disegna un personaggio spavaldo e [illegible]gante che non si arresta di fronte alla morte.

Nella prima serata milanese protagonista di «Carmen» sarà Jone Martin, che verrà ripresa il [illegible] e 10 maggio dall'italiana Pompea Santoro. La Santoro, dopo aver studiato a Torino e alla Scala, ha raggiunto giova[illegible] la compagnia di Stoccolma: interpreterà la serva in «Bernarda». Il ruolo della protagonista viene invece assunto «en travesti» da Veli-Pekka Peltokallio. Mentre la «Carmen» è accompagnata, come abbiamo detto, dalla musica di Bizet arrangiata da Scedrin, per «Bernarda» è utilizzato un collage di musiche per chitarra e per organo di Bach. Altri interpreti di «Bernarda» sono Monica Mengarelli, Vanessa de Lignière, Gunilla Hammar, Allyson Way e Emma Lewis nel ruolo delle figlie che la tremenda madre-padrona imprigiona in un clima di grigio bigottismo.

Il balletto di Ek è del 1978 ed è già stato rappresentato molti anni orsono a Milano al teatro Nazionale. Per quanto riguarda «Carmen» i due interpreti di José saranno alternativamente Marc Hwang e Rafi Sadi. Escamillo sarà sostenuto successivamente da Yvan Auzely e John King.

Per quanto riguarda lo spettacolo di danza il mese di maggio a Milano, accanto ad altri spettacoli della Scala al Carcano, prevede, dal 4 al 14, la presenza allo Smeraldo del gruppo svizzero dei Mummenschanz. Si tratta di una singolare compagnia di danza, mimo e effetti speciali che utilizza maschere e costumi inconsueti per creare atmosfere surreali e magiche. Neanche questa è una novità, ma le accoglienze dei milanesi risultano sempre positive.

Luigi Rossi

Idolo in declino? Il cantautore promette riscatto

Masini ci riprova

La tournée parte il 15 maggio

Marco Masini debutterà a Bergamo e il 18 maggio sarà al Palatrussardi

MILANO. Cinquecentomila copie vendute del primo album, un milione del secondo e un successo stratosferico. Marco Masini esordì tra il '90 e il '92 e furono in tanti a gridare al «fenomeno». Ma con il terzo disco ci fu una flessione. «T'innamorerai» arrivò con fatica a settecentomila copie. Comunque, si disse, un risultato eccezionale in un Paese dove di dischi se ne smerciano sempre di meno. Peccato che il nuovo album intitolato «Il cielo della vergine» sia andato peggio: le stime attuali parlano di 370 mila cd effettivamente usciti dai negozi. Che succede a Marco Masini? Che cosa succede ai numerosissimi fans che correvano nei negozi a far man bassa delle sue canzoni? La risposta più spontanea è quella che riporta a galla il problema dei testi e della volgarità di certe canzoni come «Vaffanculo» e «Bella stronza». Per non dire di «Principessa» (l'ultimo singolo uscito) dove non viene nascosta l'espressione «figlio di puttana».

Masini tracchia, fa spallucce e si lamenta del fatto che la gente «se lo meni» ancora per delle stupidate. Sarà. Intanto il toscano e il suo paroliere Giancarlo Bigazzi hanno presentato ieri un tour che dopo qualche data di riscaldamento all'estero, partirà il 15 maggio dal Palasport di Bergamo.

Prima di parlare del tour Masini ha mostrato il suo ultimo video per la canzone «Principessa» che ricalca in modo anche imbarazzante la sceneggiatura de «La strada» di Fellini. «Abbiamo chiesto il permesso agli eredi del maestro - sottolinea subito l'artista - la canzone parla di violenza, della violenza fisica, psicologica e morale di un uomo forte e prepotente su una donna giovane, debole e indifesa. La stessa storia di Zampanò e Gelsomina raccontata da un film fondamentale per tutti come "La strada", il regista Stefano Salvati ha deciso che di farne un mini-remake».

Parlando del tour, Masini sostiene: «Nell'economia dei miei concerti la musica peserà solo per un 50-60%». In che senso? «Ho inserito nel contesto dell'esibizione anche una parte teatrale che riprenderà i temi del video di "Principessa", dove sono truccato da clown e faccio l'attore. Fare l'attore mi interessa molto».

Il prezzo medio dei biglietti sarà contenuto intorno alle trentamila lire. A parte il Palatrussardi di Milano (il 18 maggio), che non verrà comunque [illegible] in ogni ordine di posti, Masini canterà soltanto in palazzetti di media capienza: «Amo fare più date nello stesso posto ma con meno gente che riempire palazzetti con dieci, undicimila persone. In situazioni piccole la gente ti può guardare in faccia e tu puoi fare lo stesso con loro», afferma. Ma non avrà scelto questa soluzione dopo aver notato che la sua popolarità è in declino? «Non direi. Quasi quattrocentomila copie vendute di un cd non dovrebbero far parlare di impopolarità». Ma dove pensa che siano finiti tutti i fans che acquistavano i suoi dischi quasi a busta chiusa? «Sai com'è, oggi a busta chiusa non si acquista più niente».

Il concerto Masini sarà accompagnato dai quattro ragazzi del gruppo Onde Radio Ovest mentre se volete vederlo in tv potete sintonizzarvi domenica prossima su Raitre dove [illegible] protagonista [illegible] «Taxi» di Lucio Dalla.

Luca Dondoni

Retrospettiva

Tutto Lynch visionaria ossessione

MILANO. Trasgressivo, introspettivo, manierista. E pensare che per il regista David Lynch - noto anche per il tv-movie «Twin Peaks» - gli esordi non sono stati affatto facili. La critica americana non gli aveva dato prospettive, il suo primo lavoro, un horror in bianco e nero («Eraserhead»), sembrava dovesse essere l'epitaffio di un aspirante regista. Ma la storia è poi andata in una direzione ben diversa.

Ora dal 2 al 7 maggio il Cinema De Amicis di Milano gli dedica una retrospettiva. Da «Eraserhead - La mente che cancella» a «Elephant Man», a «Blue Velvet»: tutte le pellicole diventate oggetto di venerazione collettiva saranno proiettate nella sala milanese.

Cultore di cinema, Lynch si è dedicato soprattutto a sezionare con la macchina da presa le angosce e i tormenti della vita quotidiana. E, ricorrendo spesso alla citazione di maniera, è riuscito a proporre pellicole innovative [illegible] «The Elephant Man», storia di un uomo-elefante tratta dalla cronaca (è veramente esistito e si chiamava John Merrik) e ambientata nell'Inghilterra del secolo scorso. In rassegna - oltre a «Velluto blu», il thriller che ha come protagonista Isabella Rossellini e fotografa una storia di follia in una cittadina californiana - c'è anche il cult «Cuore selvaggio».

Manca invece «Dune», forse l'opera più complessa del regista, quella che racchiude tutta la poetica di Lynch. Il film, tratto dal romanzo di Frank Herbert, ha avuto un produttore italiano, Dino De Laurentiis, ma neppure questo è valso a risollevarne le sorti. E' l'unico clamoroso fiasco di Lynch.

[o. p.]

Da Ricordi

One-O-One settimana in musica

MILANO. One O-One Network festeggia i suoi vent'anni di vita - compiuti lo scorso 10 marzo - con una mostra e un concerto-festa da non perdere. La mostra è un viaggio divertente nel mondo della prima radio privata italiana attraverso le foto che documentano i momenti più importanti di una vita artistica unica ed inimitabile. Le foto sono un po' l'album di famiglia di questo network: e insieme con le immagini, sui muri del negozio Ricordi Galleria di galleria Vittorio Emanuele campeggiano gli adesivi, le copertine delle compilation discografiche e tanti altri memorabilia. Potrete così vedere le fotografie di un Gerry Scotti magrissimo, di un Albertino con i capelli cortissimi, di un Linus irriconoscibile e un Mike Bongiorno intervistatore al microfono di quella che è nata come Radio Milano International e oggi, vent'anni dopo, festeggia un compleanno che è anche l'anniversario dell'intera radiofonia italiana. Il pubblico potrà assistere a varie esibizioni sino a sabato: e ogni giorno dalle ore 15 alle 22 nello spazio dedicato alla radio i disc jockey (che si faranno aiutare anche dal pubblico presente) intervisteranno in collegamento diretto con la radio gli ospiti che si avvicenderanno per tutta la durata dell'iniziativa. Questa è la scaletta degli ospiti. Oggi alle 13 gli Articolo 31, alle 16 gli Audio 2 e alle 17 Tony Blescia. Domani alle [illegible] Spagna e alle diciassette il giovane esordiente Camilla. Venerdì alle 13 i Boyz II Men (che suoneranno in concerto la sera al City Square), alle 16 Christian McBride e alle 17 Danielle Brisebois. Sabato 6 maggio i Diritta Su Cuba. Da quest'oggi è anche disponibile da Ricordi la compilation [illegible] i dischi che hanno segnato questo ventennio.

[l. d.]

MILANO

CINEMA

[illegible] c. V. Emanuele [illegible], t. 7600.3306. **Vento di passioni.** Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingr. 7000

ANTEO via Milazzo 9, tel. 659.7732. **Come due [illegible].** Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, [illegible]. Ingr. 7000

APOLLO Gall. De Cristoforis 2, tel. 780.390. **Viva San Isidro!** Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingr. [illegible]

[illegible] Tunisia 11, tel. 2940.6054. [illegible]. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingr. 7000. V. M. 18

[illegible] Gall. del Corso 1, tel. 7602.3806. **L'amore molesto.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 7000

[illegible] c. S. P. all'Orto 9, tel. 7600.1214. **6 gradi di separazione.** Or.: 15; 17,30, 20, 22,30. Ingr. 8000.

ASTRA c. V. Emanuele II, tel. 7600.0229. **[illegible]** (prima visione). Or. 15,15; 17,40, 20,[illegible], 22,30. Ingr. [illegible]. V. M. 18.

BRERA MULTISALA 1 c. Garibaldi 99, tel. [illegible]. **Forrest Gump.** Or. 14,30, 17,10; 19,50, 22,30. Ingr. 8000

BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. **6 gradi di separazione.** Or. 15; 17,30, [illegible], 22,30. Ingr. [illegible].

[illegible] p.za Cavour 3, t. 659.5779. [illegible]. 15,30; 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 7000

COLOSSEO Sala ALLEN v.le Montenero 84, tel. 5990.1361. **Farinelli - Voce regina.** Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 8000

COLOSSEO Sala CHAPLIN v.le M. Nero 84, tel. 5990.1361. **Come due coccodrilli.** Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 8000

COLOSSEO Sala VISCONTI v.le Montenero 84, tel. 5990.1361. **Prima dell'alba.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 8000

CORALLO l.go C. dei Servi 3, tel. 7602.0721. **Peggio di così si muore** (prima visione). Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingr. 7000

[illegible] G. del Corso, tel. [illegible]. **Pereira.** Or. [illegible], 18,10, 20,20, 22,30. Ingr. 7000

ELISEO via Torino 64, tel. 869.2752. **Nell.** Or. 15, [illegible], 17,40, 20,[illegible], 22,30. Ingr. 8000

EXCELSIOR Galleria del Corso 4, tel. 7600.2354. **La scuola.** Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ingr. 7000

[illegible] corso Lodi 39, telefono [illegible]. **[illegible] scuola.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 7000

MANZONI via Manzoni 40, telefono 7602.0650. **[illegible] fighter.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 7000

[illegible] corso V. Emanuele 24, tel. [illegible]. **Léon.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. 7000

METROPOL v. Piave 24, t. 799.913. **La giusta [illegible].** Or. 15,30, 17,50; 20,10, 22,30. Ingr. [illegible]. V. M. [illegible]

[illegible] Galleria del Corso 4, telefono 760.223. **La morte e la fanciulla.** Orario 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ingresso L. 7000

NUOVO [illegible] Mascagni 8, tel. 7602.0048. **La carica dei 101.** Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, [illegible]. Ingr. 7000

NUOVO ORCHIDEA v. Terraggio 3, tel. [illegible]. **Un eroe borghese.** Orario 15, 16,50, [illegible], 20,35; 22,30. Ingresso [illegible]

ODEON 5 Sala 1 via S. Radegonda 8, telefono 874.547. **Virus letale.** Orario: [illegible], 17,25; 19,55; 22,35. Ingresso 8000

ODEON 5 Sala 2 via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **A proposito di donne.** Or. 15,10, 17,35, 20,05; 22,35. L. [illegible]

ODEON 5 Sala 3 v. S. Radegonda 8, telefono 874.547. **Prima dell'alba.** Orario 15,30, 17,50; 20,10, 22,35. Ingresso 8000

ODEON 5 Sala 4 via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Forrest Gump.** Or. [illegible], 17,05, [illegible], 22,30. Ingresso 8000.

ODEON 5 Sala 5 v. S. Redegonda 8, tel. 874.547. **La giusta causa.** Or. 15,20, 17,40, 20,10; 22,35. Ingr. 8000. V. M. 14

ODEON 5 Sala 6 via S. Radegonda 8, telefono 874.547. **Prêt-à-porter.** Orario 14,55; 17,20, 19,50; 22,35. Ingresso [illegible]

ODEON 5 Sala 7 via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Pulp fiction.** Or. 16,10, 19,10, 22,10. Ingr. 8000

ODEON 5 Sala 8 via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **Pallottole su Broadway.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,35. Ingr. 8000.

ODEON 5 Sala 9 v. Santa Radegonda 8, tel. 874.547. **Richie Rich - Il più ricco del mondo.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, [illegible]. Ingr. 8000

ODEON 5 Sala 10 via S. Radegonda 8, tel. 874.547. **[illegible] regina.** Or. [illegible], 17,50, 20,10, 22,35. Ingr. [illegible]

[illegible] via C. Zugna 50, telefono [illegible]. **[illegible].** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. [illegible]

PASQUIROLO v. V. Emanuele 28, tel. 7602.0757. **D'amore e [illegible].** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso [illegible]

PLINIUS v. Abruzzi [illegible], t. 2953.1100. **Pulp fiction.** Or. 16,10, 19,10, 22,10. V. M. 18. L. 7000.

PRESIDENT l.go Augusto 1, tel. 7602.2190. **Lisbon Story.** Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso [illegible]

SAN CARLO c. Magenta/ang. via della Rocca 12. **La carica dei 101.** Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso [illegible]

[illegible] viale Gran Sasso 28, telefono 236.5124. **La carica dei 101.** Or. 20,30, 22,30. Ingr. 7000

TIFFANY c. B. Aires 39, tel. 2951.3143. **Street fighter.** Or. 20,10, 22,30. Ingr. 7000

VIP via Torino 21, tel. 8646.3847. **Anni ribelli.** Or. 17,[illegible], 20,10, 22,30. Ingr. 7000

TEATRI

CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 7600.1755. Ore 21 [illegible] del pianista [illegible] **Ohlsson.**

[illegible] via C. Correnti 11, telefono 837.5896. Ore 21,15 Teatro Arsenale presenta **Che inenarrabile casino!** di E. Ionesco.

CARCANO corso di Porta Romana [illegible], tel. 5518.1377. Ore 21 Teatro Carcano presenta [illegible] **per nulla** di W. Shakespeare

CIAK via San Gallo 33, tel. 7611.1015. Ore 21,30 F. M. Veronica e R. [illegible] diretto in **Il padre Buozzi show** con la partecipaz. de i Calci Piangenti

[illegible] 14ª via Oglio 12, tel. 55.21.1300. Dalle ore 20 alle 22 Teatrosempre. Corso di avviamento alla professione d'attore diretto da Rino Silveri.

[illegible] Filodrammatici 1, tel. 869.3659. Ore 21 Centro Diaghilev presenta: **Ritorni di emozioni** di J. P. Wenzel

FRANCO [illegible] via Pier Lombardo 14, tel. 545.7174. Ore 18 Teatro F. Parenti presenta **L'alba dell'uomo:** miti e religioni alle origini della civiltà. Ciclo di incontri con F. M. Pace. [illegible] letti da C. Rivolta e ore 20,30 **Il ritorno di [illegible]** di Jean Baptiste Poquelin e Léon De Bernardin

LITTA corso Magenta 24, tel. 8645.4545. Ore [illegible] Fuorisede '95 presenta **Checkpoint papà**, di M. Donadoni

MANZONI via Manzoni 40, tel. 7600.0231. Ore 20,45 Compagnia della Rancia presenta **Dolci vizi al foro** musical di B. Shevel[illegible].

NUOVO piazza San Babila 37, tel. 7600.0086. Ore 21 [illegible] spettacolo di Dino Verde. **Scanzonatissimo gran [illegible]** [illegible] G. Rivecció e [illegible] Sivo, regia e coreografia Don Lurio

OLMETTO via Olmetto 8/a,1 [illegible] 185. Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 iscrizioni aperte al corso di recitazione

OUT-OFF via Duprè 4, [illegible]. Ore [illegible] l'Ass. Sottoteatro di frontiera presenta **Storie di Antigone** elab. dramm. e regia di Giulio Campari

PICCOLO [illegible] via Rovello 2, telefono 877.663. Ore 20,30 **Splendid's' di Jean Genet**, regia di Klaus Michael Gruber.

[illegible] TEATRO [illegible] via [illegible]voli 6, tel. 861.630. Ore 17 **L'immaginario radiofonico** presentazione e ascolto di 15 radiofilm a cura di Guido Salvetti. Ore 20,30 **Giorni felici** [illegible] **bianca** [illegible], di [illegible] D'Onghia, regia [illegible] Graziosi

TEATRO [illegible] SABILA corso Venezia 2, tel. 7600.2985. Ore [illegible] Arturo Brachetti in **Fregoli** di Ugo Chiti, regia S. [illegible].

TEATRO DELLE [illegible] via degli Olivetani 3, tel. [illegible]. Ore 9,30 Teatro di Gianni e Cosetta Colla presenta: **Le [illegible] di Pinocchio** di C. Collodi

TEATRO GRECO [illegible] Greco, telefono 657.0895. Ore 21 Quelli di Grock presenta **Cinema, cinema** [illegible] di Claudio Intropido.

TEATRO [illegible] [illegible] Savona 10, telefono 832.3126. [illegible] 21 Teatro Gamma di Palermo presenta: **Edith, Edith** di N. Lagana

[illegible] [illegible] Pastrengo 16, telefono 607.1695. Ore 21 **4° album aprile '74 e 5'** di e con [illegible]. Paolini

MIGNON

«La morte e la fanciulla» di Roman Polanski

In un Paese sudamericano reduce da una dittatura, una donna crede di riconoscere il suo antico torturatore. Gran prova di Sigourney Weaver e Ben Kingsley, diretti da un Polanski in stato di grazia

RITROVI

[illegible] piazza Greco. Tel. 670.4353. Ore 21 musica dal vivo e discoteca.

[illegible] via Col di Lana 3. Telefono 8940.0580. Cucina musica cubana.

CA' [illegible] Lodovico il Moro 117. Tel. 8912.5777. Ore [illegible] Grancabaret

CAFE' [illegible] NOBEL via A. Sforza [illegible], telefono 895.11746. Ore 22 Karaoke e disco bar.

[illegible] via L. il Moro 119. Tel. 8912.2024. Ore 22 Demo big [illegible] diretta da Demo Morselli.

DERBINO [illegible] del Missaglia 46/3b. Tel. 846.47.31. Riposo.

DISCOTECA IPOTESI AMERICA LATINA piazza XXIV Maggio 8, [illegible] Riposo

[illegible] **LIVE MUSIC** [illegible] Naviglio Grande 36. Tel. 8940.9321. Ore 22,30 Luca Jurman funky soul

L'AMERICANO A [illegible] via L. il Moro 131, tel. [illegible]. Ore 22,30 Musica [illegible] le [illegible] dell'americano a Parigi.

[illegible] via dei Missaglia [illegible]. Tel. [illegible]. Riposo.

[illegible] **DISCO** [illegible] p.le Biancamano 2, [illegible] 655.1532. [illegible] 22,30 Discomusic

NONSOLOMUSICA [illegible] Orties 62. Tel. [illegible]. [illegible] 21,30 Free [illegible]

[illegible] Manzoni [illegible] (gall. Manzoni), [illegible]. Ore 22,30 [illegible] night

SABOR TROPICAL via [illegible] Armi 18, tel. 5831.6545. Riposo.

[illegible] via A. Sforza 49. Telefono 8940.2874. Ore 22,30 Aco Bocina

[illegible] via Pozzobi 52. Tel. 8950.1007. Ore 22,30 Paolo Fresu

[illegible] largo Corsia dei Servi [illegible] 7602.3716. [illegible] 16,30; 21,30; 23,50 Sexy show.

[illegible] Monza [illegible]. Tel. 255.1774. [illegible] 22,30 Pongo in [illegible] Valle [illegible] birichini

[illegible]

[illegible] v. [illegible] 16. T. 48.00.39.01. **Piccole donne.** Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CENTRALE 1 via Torino [illegible]. T. 87.48.26. L. 7000. Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30. **Amata immortale**, G. Oldman, J. Krabbe, I. Rossellini. Regia B. Rose

CENTRALE 2 v. Torino 30. T. 87.48.26. Lire 8000. Or.: 16, 17,40, 19,20; 20,50; 22,30. **Strane storie.** Regia S. [illegible]

[illegible] via [illegible] 38. [illegible] 76.11.00.93. Vedi testo

CINETECA ITALIANA - S. M. BEL[illegible] v. Orsina 10. Telefono 26.82.05.92. Ore 20; 22 **Il fiore del[illegible]**

DE AMICIS v. [illegible] 15. Tel. 86.45.27.16. L. 5000+tessera. [illegible] sogna: [illegible]. Lynch: Il [illegible] inquieto ore 17,30; 19,45; 22 **Fuoco, cammina con me.** Regia D. Lynch.

MEXICO via Savona 57, tel. 48.95.102. L. 7000. Ore 20,15; 22,30 **Warriors - Una volta erano guerrieri.** V. M. 14.

SAN [illegible] c. di P. Ticinese 45. Riposo.

[illegible] via Pacinotti 6. Tel. 39.21.04.83. Ingresso libero ore 21. Rassegna: Film contro la cultura della violenza. **La scorta.** Regia di R. Tognazzi

AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia 48. Tel. 60.30.42. Riposo

AUDITORIUM [illegible] via Hoepli 3/9. T. 86.35.22.31. Riposo

[illegible] **MUSEO DEL** [illegible] **DUGNANI** via [illegible] 2/a. Tel. 65.54.977. Ore 17,30 **L'etoile de mer; La mystère du chateau de Dé.**

LUCI ROSSE

[illegible] viale Monza 101. L. 10.000. **Film a luci rosse.** V. M. 18.

AMBRA v. Clitumno ang. [illegible]. T. 26.82.26.10. Ap. ore 14,30. **Film a luci rosse.**

ARGO v. Monza 79. **Film a luci rosse.** V. M. 18.

[illegible] c. Buenos Aires [illegible]. Lire 12.000. Apertura ore 13. **Film a luci rosse.**

ASTORIA viale Monteneró 56. L. 10.000. Apertura ore 10,30. **Film a luci rosse.** V. M. 18

ATLAS via Sansovino 3. L. 10.000. **Film a luci rosse.** V. M. 18.

[illegible] **PUSSYCAT** v. P. Sarpi 6. L. [illegible] **Film a luci rosse.** V. M. 18.

CIELO viale Premuda 40. L. 12.000. **Film a luci rosse.** V. M. 18

CITTANOVA via [illegible] 153. **Film a luci rosse.**

DIAMANTE via F. Filzi 5. Apertura ore 13. **Film a luci rosse.**

DONIZETTI via Masolino da Panicale 13. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

EMBASSY via Faà di Bruno 8. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

HERMES via C. Da Sesto 5. Ap. ore 15. **Sexy varietà + film**

LA FENICE via Bligny 52. **Film a luci rosse.**

[illegible] via [illegible] 10. L. 10.000. **Film a luci rosse.** V. M. 18.

MAGENTA via R. [illegible]. Lire 10.000. **Film a luci rosse.** [illegible]

PERLA via degli Imbriani 19. Lire 8000. **Film a luci rosse.** Vietato anni 18

ROXY corso Lodi 128. L. 10.000. Ap. ore 14,20. **Film a luci rosse.** V. M. 18

ZODIACO via Padova 179. Ap. ore 14. L. 10.000. **Film a luci rosse.** V. M. 18

LE TV PRIVATE

TG Sicilia

- 7.30 La lunga ricerca
- 8 Cartoni animati
- 9 Proposte commerciali
- 13.30 Notiziario
- 14.15 Tgs Studio
- 15.05 Notiziario
- 15.30 The cat, telefilm
- 16 Proposte commerciali
- 16.30 Cover Up
- 18.30 Dynasty
- 19.20 Notiziario
- 19.45 Wayne and Shuster
- 20.25 Notiziario
- 20.45 Dan August
- 21.30 Tgs Studio
- 22.40 Notiziario
- 23 L'isola del tesoro
- 23.30 Lady Barbara
- 0.10 Notiziario - Tgs studio

TRM Odeon

- 12 Per amore - Dove ti porta il sentimento
- 13 Attenti al cuoco
- 13.30 Musica e spettacolo
- 13.45 Il tempo di un caffè
- 14 Informazioni regionali
- 14.30 Pomeriggio insieme
- 18 Rosa Tv
- 19 Informazioni regionali
- 19.30 Tg Rosa
- 20 Vacanze... istruzioni per l'uso
- 20.25 Telemano
- 20.30 L'amante di guerra, film
- 22.30 Informazioni regionali
- 22.45 Cinema 6
- 22.55 Racing Time
- 23.25 Molo

Canale 21

- 13 Malu Mulher
- 13.30 Cartoni animati
- 14.15 Tigi 21
- 14.45 Luigi
- 16.50 Tigi 21
- 17.10 Special fantascienza
- 17.15 Stanlio e Ollio eroi del circo, film
- 19.15 Saturdee
- 19.40 Tigi 21
- 20 Grand Hotel
- 22.30 Cieli puliti, film

TC Catania

- 12 Commerciale
- 13 Giotto
- 13.30 Punto alle 8
- 14 I Superamici
- 14.30 Agginotizie
- 15 Commerciale
- 16.45 La principessa delle stelle
- 17 I grandi veggenti d'Italia
- 17.30 China Beach
- 18.30 Alice
- 19 Giotto
- 19.30 Punto alle 8
- 20 Sampei ragazzo pescatore
- 20.30 Le signore di Hollywood
- 22.30 Diamonds
- 23.30 Salto nel buio

- 24 Agginotte
- 0.15 China Beach
- 1 Programmi non stop

Tele+2

- Sportcenter
- 9 Fitness
- 10 Tennis
- 13.30 La grande boxe
- 14 Coast to coast, sport U.S.A.
- 18.30 Rollertime
- 19 Mountainbike
- 19.30 Telesport
- 19.55 Sportime
- 20.15 Rugby
- 22 Mondo rugby
- 22.30 Volleymania
- 23.45 Golf - Acwc R.O.W.
- 0.30 Rugby

Videomusic

- 7 Cornflakes
- 9 The mix
- 12 Cornflakes
- 13 Segnali di fumo
- 16 Arrivano i nostri
- 16.30 Clip to clip
- 17.30 Caos Time, magazine musicale
- 18 Zona Mito
- 19.25 Pruriti
- 19.30 Vm - giornale
- 19.45 Il Formicaio
- 20 The Mix
- 22 Noe
- 22.30 Vm - Giornale
- 23.55 Pruriti, replica
- 24 Indies, replica

Tele+3

- 7 Nebbia sul mare, film
- 10 La casa dei suoni
- 16.45 Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Brahms
- 20.30 +3 news
- 21 Capriccio per piano di Stravinsky
- 21.15 Etudes
- 21.30 Carmen di Georges Bizet
- 22.35 Coppelia di Leo Delibes
- 22.40 Coppelia di Leo Delibes

TV Agrigento

- 8.30 Cara dolce Kioko, cartoni
- 9.15 Di classe
- 10.05 Amor gitano, telenovela
- 10.55 Cara dolce Kioko, cartoni
- 11.25 Atlas Ufo Robot, cartoni
- 12.30 Commerciali
- 13.30 Medico e sposa, rubrica
- 14.05 Notiziario, informazione
- 14.40 Porte aperte, talk-show
- 16 Commerciali
- 16.15 Supermusic Videoone, musicale
- 17 Notiziario
- 17.35 Oroscopo, rubrica
- 18 Cara dolce Kioko, cartoni
- 18.30 Atlas Ufo Robot, cartoni
- 18.55 Tgg Special, informazione
- 19.15 Colorina
- 20.15 Notiziario

PALERMO

«Peter Grimes» al Teatro Garibaldi

Sir Charles Mackerras dirige «Peter Grimes» di Benjamin Britten oggi al «Garibaldi»: la produzione della Royal Opera House Covent Garden di Londra in esclusiva per l'Ente Teatro Massimo

- 20.30 Inferno in guerra
- 22.55 Notiziario
- 23.25 Tva speciale
- 23.50 Madison Sposa
- 0.25 Notiziario
- 1.10 Doppio gioco
- Programmi non stop

Video 3 TCI

- 7.30 Coccinella, cartoni
- 8 Informazione ieri
- 8.30 Rubrica esoterica
- 9 Rubrica commerciale
- 12.30 Rubrica esoterica
- 13 A tu per tu con le stelle
- 14 Agginotizie
- 14.30 California
- 15.30 Gran Premio
- 16 Rubrica commerciale
- 18 Rubrica esoterica
- 19 Coccinella
- 19.30 Oggisera
- 20 Rubrica esoterica

- 20.30 Villeggio Sicilia dossier
- 21.30 Agginotte
- 22 California
- 23 Informazione ieri

Telereggio

- 12.30 Bob e Bobette
- 13 Oretredici, attualità
- 13 Videogiornale
- 13.30 Baby show
- 14.40 Cartoni animati
- 15.40 Baby show
- 16.15 Pugwall, telefilm
- 16.15 Sbirl
- 20.40 Videogiornale
- 20.30 Servizi speciali del Vg
- 23.30 Videogiornale

Vuellesette

- 7 V17 news
- 8 V.P.
- 11 Crazy Dance

- 12 V17 news
- 13 V.P.
- 14 Maxivetrina, rubrica
- 15 Amore proibito
- 16 La posta rosa
- 16.30 Quincy, telefilm
- 18.45 Piacere Italia
- 19 V17 news, telegiornale
- 20 Telenews
- 20.30 Speciale «Un tocco di classica», musicale
- 21.45 740: istruzioni per l'uso, rubrica
- 22 Riuscirà la nostra carovana a...
- 22.30 V17 news
- 23.15 Telenews
- 23.30 V17 no stop

Antenna Sicilia

- 9 Proposte commerciali
- 13 Insieme fino a mezzanotte
- 13.30 Proposte commerciali
- 13.35 Sicilianuno, telegiornale
- 14 Proposte commerciali

LE TV PRIVATE

- 16 Amore proibito, telenovela
- 17 Di classe: il buongusto ha i suoi perché, rubrica
- 18.30 Quincy, telefilm
- 19 Proposte commerciali
- 20.30 Speciale «Un tocco di classica», musicale
- 22.30 Siciliasera, telegiornale
- 23 Viaggio ad Oriente, docum.
- 23.30 Sicilianotte, telegiornale
- 0.30 Programmazione notturna

Telespazio 1

- 8 Telefilm
- 9 Spazio commerciale
- 13.15 Operazione ladro, telefilm
- 14.15 Telegiornale
- 14.30 Filo diretto, rotocalco d'attualità
- 16.30 Spazio commerciale
- 18.30 Dynasty, serie tv
- 19.30 Telegiornale
- 20 Cover girl, rubrica
- 20.30 Goldie e il pugile vanno a Hollywood, film
- 22.30 Filo diretto, rotocalco d'attualità
- 24 Telegiornale
- 0.30 Programmi notturni non stop

Tele Acras

- 15.30 Televendita, redazionale
- 17.15 Vg pomeriggio
- 17.30 Televendita
- 18 Musica e spettacolo
- 18.30 Viviana, telenovela
- 19 Di classe, rubrica
- 19.45 Tg Rosa, informazione
- 20.10 Vg sera, telegiornale
- 20.40 Film
- 22.30 Programmi non stop

Radio Video Calabria

- 14.45 Film
- 16.25 Vacanze istruzioni per l'uso
- 17.40 Rosa tv, rotocalco
- 18 Match music, rubrica
- 18.25 Video news, notiziario
- 19.45 Tg rosa, informazione
- 20.15 Vacanze istruzioni per l'uso
- 20.30 Film
- 22.30 Programmi non stop

Video Mediterraneo

- 14 VM Giornale
- 15 Bazar, televendite
- 16.30 Zecchino d'oro
- 16 Piazza Montecitorio
- 18.30 Dynasty, serial tv
- 19.30 VM Giornale
- 20.30 Grand Hotel, varietà
- 22 Documentario
- 22.30 Vm giornale
- 23 Bazar, televendite
- 23.30 Programmi non stop

Teletna

- 9 Proposte commerciali
- 13 Noi oggi, rotocalco
- 13.05 Azucena, telenovela
- 13.30 Siciliaflash, notiziario

- 14 Sicilianuno, telegiornale
- 16.15 Proposte commerciali
- 18.30 Azucena, telenovela
- 19 Sono le diciannove
- 19.30 Sicilia flash, notiziario
- 20.15 Siciliasera
- 20.30 Cari miei, storie di ogni giorno
- 21.57 Siciliaflash, notiziario
- 22 Insieme... fino a mezzanotte
- 23 Sicilianotte, telegiornale
- 23.20 Insieme... fino a mezzanotte
- 24 Ieri e oggi, Tg della notte
- Programmazione notturna

Telejonica

- 13.40 Tg, telegiornale
- 14.05 La voce della Sicilia
- 14.30 Tam Tam, rubrica
- 15.30 Telefilm
- 18 Affari in Tv
- 19.30 Documentario
- 20.20 Tg sera, telegiornale
- 20.40 La voce della Sicilia
- 20.45 Diapason, rubrica
- 22.50 Tg notte, telegiornale
- 23.15 Programmi non stop

Telescirocco

- 13 Starlandia, varietà
- 14 Tsl, telegiornale
- 15 Pomeriggio insieme
- 16.15 Starlandia, varietà
- 17.15 Di classe, rubrica
- 18.15 Casa Capozzi, sit com
- 19 Tiessel fuori porta
- 20.30 Speciale «Un tocco di classica», rubrica
- 21.30 740: istruzioni per l'uso, rubrica
- 22.30 Programmi non stop

Tele+1

- 6.25 Dimenticare Palermo, film
- 8.15 Sulle strade del mito, film
- 10 Il socio, film
- 12.45 +1 news
- 12.50 100 per 100 Dario Argento
- 13 Il club delle vedove, film
- 15 La vedova americana, film
- 17 Telepiù Bambini
- 19 Il distinto gentiluomo, film
- 21 Fantasma per amore, film
- 22.25 Sound in motion
- 23 Tina, film
- 1.05 Donne senza trucco, film

Antenna Uno

- 7.30 Cara dolce Kyoko, cartoni
- 9.30 Amor gitano, telenovela
- 10 Il filotto, gioco a premi
- 14.05 Prima pagina, notiziario
- 14.30 Video one, musicale
- 18.35 Prima pagina, notiziario
- 20.30 Colorina, telenovela
- 21.30 7 e mezzo, gioco a premi
- 23.30 Petali di rosa, rubrica

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

PRIME VISIONI

CAGLIARI

[illegible]
Via della Pineta [illegible] Tel. 301 378
La compagnia L'altro spettacolo presenta: **Evita**, commedia musicale di A. L. Webber e T. Rice. Regia di Luciano Tomasi

Ariston 2 — **La [illegible] dei 101**
Via Ostedda [illegible] Or. 16,30/18/19,30/21/22,30 L. 10.000
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) [illegible] disegno restaurato del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Capitol — **[illegible] letale**
Via Roma 187 Tel. 651 389 Or. 17/20/22,30 L. [illegible]
di W. [illegible], con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95). Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: salvo un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' [illegible]

Nuovo [illegible] — **[illegible]**
Via V. E. Orlando Tel. 667.785 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. [illegible]
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94). Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia [illegible] dole anche a uccidere. N. V. [illegible] 45' [illegible]

Nuovo Olympia — **La scuola**
Via Roma 81 Tel. 669.050 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 10.000/7000
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. [illegible]). Uno spaccato della scuola italiana con i docenti amareggiati, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che [illegible]. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

ORISTANO

Ariston — **Farinelli - Voce regina**
Via Diaz [illegible] Tel. 212 020 Or. 16/18/20/22 Lire [illegible]
di G. Corbiau, con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. Krabbe (Fra. It. Bel. '94). La storia di Carlo Broschi, detto Farinelli, il cantore evirato settecentesco più amato dal pubblico e dai sovrani di [illegible] Europa. N. V. 1h 40' [illegible]

NUORO

Le Grazie — **Farinelli - Voce regina**
Via Manzoni 2 Tel. 36 [illegible] Or. [illegible]
di G. [illegible], con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. [illegible] (Fra. It. Bel. [illegible]). La storia di Carlo Broschi, detto Farinelli, il cantore evirato settecentesco più [illegible] dal pubblico e dai sovrani di mezza Europa. N. [illegible] 40' [illegible]

SASSARI

Ariston — **In trappola**
Viale Trento 5 Tel. 281 273. [illegible] 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 8000/6000

Moderno — **La [illegible]**
Viale Umberto I [illegible] Tel. 235.147 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
di D. Luchetti, con S. [illegible], A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95). Uno spaccato della scuola italiana con i docenti amareggiati, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Quattro Colonne — **Sostiene Pereira**
Corso V. Emanuele II 82 Tel. 239.369 Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Brasch (It./Fra. '95). Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Verdi — **Léon**
SALA CONCERTI Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 L. 8000/6000
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94). Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

TEATRI

CAGLIARI

[illegible]
Via [illegible] 1943, 20 Tel. 580.241 Ore 21 L. [illegible]
La compagnia Teatro libero di Palermo presenta: **Le notti bianche**, di Ludwik [illegible], con Lia Chiappara, Massimiliano Lotti e Salvo Traina

Isola Teatro
Via Danimarca 4 - Quartu Tel. 611 515 Ore 21,30 L. [illegible]
[illegible]

S. Eulalia
Via Collegio 2, Tel. [illegible] Or. 18,30/20,30/22,30 L. 8000/6000
[illegible]

Teatro Civico
Via Sant'Alenixedda Tel. 408 2230 [illegible] L. 40.000/38/25/23.000
RIPOSO

Teatro [illegible]
via Portoscalas 17 Tel. 664.649 Or. 18/21 L. 8000
RIPOSO

ORISTANO

Teatro Garau
Ore 21 Lire 18.000/15.[illegible]
RIPOSO

SASSARI

Ferroviario
corso Vico 14 tel. 262.258 Ore 9,30
Rassegna A scuola a teatro - La compagnia Teatro dei venti presenta **Hänsel e Gretel** con Marietta Soggiu e Giovanni Signori.

TELEGI SASSARI

L'intramontabile Totò

«Omaggio al Principe de Curtis» è un ciclo di film interpretati da Totò, trasmesso stasera alle 21 dall'emittente Telegi di Sassari. Nello foto, Totò nel film «Il turco napoletano».

IL TACCUINO

Musica

Al Civico di **Alghero** (ore 21) il flautista Gianni Lazzari assieme a Irena Pahor (viola da gamba) e Antonio Ligio (tiorba) replica il concerto che ieri ha aperto a **Sassari** le tre giornate dedicate al flauto traverso barocco. In programma brani del repertorio italiano e francese del primo Settecento: Albinoni, Vinci, Locatelli, De La Barre, Chederville e De Boismortier. Domani Lazzari tornerà al Verdi di Sassari (alle ore 10,30) per una conferenza sulla storia del flauto, arricchita dalla presentazione di alcune copie di strumenti antichi. Il teatro sassarese ospita da [illegible] una mostra di 150 riproduzioni di dipinti, stampe, disegni d'epoca e fotografie di preziosi custoditi nei maggiori musei europei. L'intera manifestazione è organizzata dalla cooperativa Teatro e/o Musica, in collaborazione con la sezione bolognese della Fondazione italiana per la musica antica.

A **Cagliari** il Palazzo d'inverno ospita un recital di Pascale Aiguer dedicato alla canzone d'autore francese, alla fisarmonica Giuseppe Pollicelli, al pianoforte Valerio Carta.

Su il sipario

Un fuori programma all'Akroama di **Monserrato**, in coda alla stagione del teatro contemporaneo appena concluso. Oggi e sabato va in scena «Le notti bianche», un testo che Ludwik Flaszen ha tratto da Dostoevskij per il Teatro Libero di Palermo. Gli interpreti sono Lia Chiappara, Massimiliano Lotti e Salvo Traina, il sottotitolo «Romanzo sentimentale» spiega molto: è la storia di due esseri solitari in cerca d'amore, e di un partner invisibile, dietro le quinte, che chiude il triangolo. «E assieme alla passione si sviluppano altri sentimenti, nell'enorme solitudine della piccola gente comune perduta nella metropoli, la Pietroburgo dell'Ottocento. Uomini e donne del secolo scorso, «che hanno già la loro tv interiore sempre accesa - scrive Flaszen nelle note di regia - Anime in continuo fermento». A **Cagliari** qualche ritocco nel programma dell'Ente lirico al Teatro Comunale. Lo spettacolo del Balletto di Toscana - in cartellone per oggi e domani - slitta al 15 e 16 giugno.

Ragazzi a teatro

Streghe, case di marzapane e bambini smarriti nel bosco. Al Ferroviario di **Sassari** fino a domani il Teatro dei Verona va in scena con «Haensel e Gretel», spettacolo di pupazzi tratto dalla celebre fiaba dei fratelli Grimm. A **Olbia** quinto titolo della rassegna «A scuola a teatro», curato dalla compagnia La botte e il cilindro: alla Sala Olbia c'è «Contos de fogbile» di Francesco Enna, regista Pierpaolo Conconi. [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

- 6.45 **Flashcinema**
- 7 **Junior tv** cartoni animati
- 9 **Il mercatino** proposte commerciali
- 13 **Tgs telegiornale sardo**, 1ª edizione
- 15 **[illegible]** proposte commerciali
- [illegible] **Junior tv** cartoni animati
- [illegible] **Tgs telegiornale sardo**, edizione della sera
- 21 **Bene grazie**, settimanale di medicina
- 22 **Sardegna che c'è di nuovo?** con Silvano Tagliagambe
- [illegible] **Tgs telegiornale sa[illegible]**
- 1 **Flashcinema**
- 1.10 [illegible]
- 2.10 **Sardegna [illegible] c'è di nuovo?**
- **Programmi non stop**

Telegi [illegible]

- 8.30 **Il mercatino di Telegi**
- 11.30 **Videoshop**
- 13.15 [illegible] **Tanya**
- 13.30 **Documentario natura**
- [illegible] **Teleginotizie**
- 16 [illegible] **Tanya**
- 16.15 **Videoshop**
- 20 **Teleginotizie** (3 edizione)
- 21 **Omaggio al Principe de Curtis**, ciclo di film dedicato a Totò
- 23 **Teleginotizie**
- 0.15 **Fine trasmissione**

T. C. S.

- 7.30 **Sampei** [illegible] animati
- 8 [illegible], telefilm
- [illegible] **Tv market** proposte commerciali
- 13.15 **Maghi d'Italia**
- 13.30 **Punta alle 8**, telefilm
- 14 **Superamici** cartoni animati
- 15.30 **Maghi d'Italia**
- 15.45 **Tv market**
- 17 **Tcs notizie**
- 17.30 **China beach**, telefilm
- 18.30 **Alice**, telefilm
- 19 **Tcs notizie**
- 19.30 **Punta alle 8**, telefilm
- 20 **Sampei** cartoni animati
- 20.30 **Le signore di Hollywood**, miniserie
- 22.30 **Diamonds**, telefilm
- 23.30 **Salto nel buio**, telefilm
- 24 **Tcs notizie**
- [illegible] **Commerciale**
- 2 **Tcs notizie**
- **Programmi non stop**

Sardegna [illegible]

- 6.30 **Sardegna giornale**, notiziario
- 6.45 **Agenda**, rubrica
- [illegible] **Sardegna giornale**, notiziario
- 7.10 **Agenda**, rubrica
- 7.20 **Sardegna giornale** notiziario
- 7.35 **Agenda** rubrica
- 7.45 **Sardegna giornale** notiziario
- 8 **Agenda** rubrica
- 8.10 **Sardegna giornale** notiziario
- 8.25 **Agenda** rubrica
- 8.35 **Sardegna giornale** notiziario
- 8.50 **Agenda** rubrica
- 9 **Cartoni**
- 9.30 **Televendite**
- 13.15 **Ribelle** novela
- 14 **Agenda** rubrica
- 14.10 **Sardegna giornale** notiziario
- 14.35 **Match music** rubrica musicale
- 15.15 **Televendite**
- 18.15 **Senza spogliatoio** rotocalco sportivo
- 19 **Ribelle** novela
- 19.45 [illegible] **music** [illegible]
- 20.20 **Sardegna giornale** notiziario
- [illegible] [illegible], rubrica
- 21.15 [illegible]
- 22.45 **Sardegna giornale**, [illegible]
- 23 **Universo Uisp-Itin Cagliari** pallanuoto
- 24 **Evening Shade** telefilm
- 0.30 **Sardegna giornale** notiziario
- 1 [illegible] **music**, [illegible] musicale
- 2.30 **Belle da morire**, film
- Nell'intervallo **Sardegna giornale**, [illegible]
- 4.15 **Sardegna giornale**, notiziario
- 4.30 **Il re dell'arena**, film

[illegible] Tv

- 14 **Commerciali**
- 16 [illegible]
- 17.30 **Documentario**
- 18 **Supercartoons**
- 19 [illegible]
- 19.30 [illegible]
- 20 **Azzurra notiziario**
- 20.30 [illegible]
- 22 **Cinerubrica**
- 22.30 **Azzurra** [illegible]

[illegible]

- 10.15 **Tv shop**
- 12 **La signorina Andrea** telenovela
- 12.55 **Niclett**
- 13 [illegible]
- 13.30 **Cartoni animati**
- [illegible] **Sport regionale**
- 15.30 **Tv shop**
- 17.15 [illegible] telefilm
- 18.15 **Zoom**
- 18.45 [illegible]
- 19 **La signorina Andrea** [illegible]
- 20 [illegible]
- 20.30 **Le cose [illegible]**, rubrica
- 21.45 [illegible], miniserie
- 22.30 [illegible] **room**, rubrica sportiva di Vittorio Sanna
- [illegible] **Fbi**, telefilm

Cinquestelle Sardegna

- 7 **Zona sport**
- 7.30 **Tg sette**
- 8 **Zona sport**
- 8.30 **Tg sette**
- 9 **Videoclassic**
- 10 **Televendite**
- 13 **Videoclassic**
- 14 **Telegiornale**
- [illegible] **Televendite**
- [illegible] [illegible] **proibito**, telenovela con Veronica Castro
- 17.45 **Quinci**, telefilm
- 18.45 **Piacere Italia**
- [illegible] [illegible]
- 20 **Telegiornale**
- 20.30 **Speciale un tocco di classico**
- 21.30 **Cronaca di un processo**
- 22.30 **Telegiornale**
- 23 **Telegiornale**
- 23.30 **Videoclassic**
- 24 **Messaggerie**

Sardegna Due

- 7.30 [illegible]
- 8.45 [illegible]
- 12 **Per amore**, rubrica
- [illegible] [illegible] **al cuoco**, [illegible]
- 13.15 **Musica e spettacolo**, programma musicale
- 13.45 **Il tempo di un caffè** [illegible]
- 14 **Sardegna due news**, [illegible]
- 15 **Televendite**
- 17 **Rosa tv**, rotocalco
- [illegible] **[illegible] al [illegible]**, rubrica
- [illegible] **rosa**, informazione leggera
- [illegible] [illegible], novela
- 19 [illegible], notiziario
- 19.30 **Tg rosa**, informazione leggera
- 20 **Vacanze... istruzione per l'uso**, rubrica
- 20.15 [illegible], [illegible]
- 20.30 **L'amante di guerra**, film regia F. Leacock [illegible]
- [illegible] **Sardegna due news**, notiziario
- 22.45 **Cinema &**, rubrica
- 23 [illegible], rubrica sportiva
- 23.30 [illegible] settimanale sportivo
- 0.40 **Sardegna [illegible]** notiziario

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] da parte delle emittenti.**

Collezione d'autori.

Massimo Mila
Trentasei articoli

Primo Levi
Racconti e saggi
PP. XIV - 166 - L. 22.000

Tullio Regge
Le meraviglie del reale

Guido Ceronetti
Briciole di colonna

Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia

Furio Colombo
Mille Americhe

Gianni Vattimo
Le mezze verità

Luigi Firpo
Ritratti di antenati
PP. X - 202 - L. 22.000

Mario Rigoni Stern
Il magico "kolobok" e altri scritti
PP. X - 182 - L. 22.000

Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi
PP. X - 190 - L. 22.000

Giovanni Arpino
Nel bene e nel male

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta

Luciano Gallino
Strani anelli. La società dei moderni
PP. XIV - 218 - L. 22.000

Massimo L. Salvadori
La politica e la storia
PP. X - 186 - L. 22.000

Alessandro Galante Garrone
Libertà liberatrice
PP. VIII - 176 - L. 22.000

Sergio Romano
Viaggi intorno alla Russia
PP. XVI - 252 - L. 30.000

Enzo Bettiza
L'eclisse del comunismo

Continua in libreria il successo di "Terza pagina". 17 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa". Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano.

"Terza pagina": una collezione davvero straordinaria.

LE OFFERTE DI "TERZA PAGINA"

Narrativa. I 4 volumi di P. Levi, G. Ceronetti, M. Rigoni Stern e G. Arpino a L. 60.000.

Storia e Società. Gli 8 volumi di G. Vattimo, L. Firpo, G. Spadolini, L. Gallino, M. L. Salvadori, A. Galante Garrone, S. Romano ed E. Bettiza a L. 140.000.

Documenti del nostro tempo. I 4 volumi di M. Mila, T. Regge, S. Moscati e F. Colombo a L. 60.000.

La collezione completa con cofanetto in tela blu è disponibile al prezzo speciale di L. 260.000.

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Terza pagina", destinate ad abbonati e non, potrà richiederle in contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Schermaglie in vista del ballottaggio: al centro destra s'apparentano anche i Verdi verdi

Palenzona: non dirò i nomi di giunta

Bianchi invece ha promesso la lista, forse già oggi

ALESSANDRIA. Già primo, almeno per numero di voti avuti il 23 aprile, il candidato alla Provincia del centro sinistra, Fabrizio Palenzona, ora lo è anche sulla scheda del ballottaggio, dove il suo nome compare davanti a quello del candidato di centro destra, il presidente uscente Massimo Bianchi. Paiono inezie, ma è su questioni simili che a ogni presentazione delle liste si scatenano risse per il «primo posto». Servirà poi?

Un dato più utile in vista del voto di domenica sarebbe sapere chi entrerà a Palazzo Ghilini dopo il 7 maggio, ma non è facile. Manca ancora l'assegnazione ufficiale dei seggi ai consiglieri di maggioranza e minoranza, in caso di vittoria di uno o dell'altro «polo». Quella proposta nelle tabelle che illustrano il servizio è un'ipotesi e come tale soggetta a variazioni.

Per quanto riguarda le «squadre», quelli che una volta erano chiamati assessorati, si registra la presa di posizione del candidato di centro sinistra, che annuncia di non voler dare indicazioni prima del voto.

«Noi - spiega Palenzona - ci siamo impegnati a vincere questa battaglia senza accordi pregressi, senza i cosidetti apparentamenti. Così continuiamo. Abbiamo trovato per l'aspetto programmatico intese soprattutto con la Lega e anche con Rifondazione, sulla scorta del voto utile a battere la destra e su punti come occupazione e antifascismo. Nella chiarezza, senza pastieci. Per quanto riguarda gli assessori, li nominerò in tempi brevissimi, con le prerogative che la legge consente, se vincerò il ballottaggio». «Devo valutare le persone - prosegue - perché ci sono diverse proposte e ora io non ho tempo d'analizzarle. Sarebbe corretto dire i nomi prima? Certo, ma correrei il rischio, peggiore a mio parere, di far scelte inadeguate. Se fossi il presidente uscente conoscerei meglio la realtà, potrei rispondere. Vengo da un'esperienza diversa, perciò preferisco rimandare la decisione a quando potrò prenderla nel modo migliore. Posso dire che per gli assessori varranno criteri di competenza e professionalità. Non saranno necessariamente politici, non necessariamente schierati».

«Abbiamo già definito qualche nome - risponde invece Bianchi - e forse già domani (oggi, ndr) potremmo dare l'annuncio ufficiale. Gli assessori saranno scelti esclusivamente tra esponenti delle aree politiche che mi appoggiano o fra indipendenti, in base alla professionalità. Escludo si cooptino esponenti d'altri partiti».

A proposito di apparentamenti. Dopo An, al centro destra aderiscono formalmente i Verdi verdi, lista-mistero del primo turno. La lista Pannella garantirà un appoggio esterno che sarà annunciato oggi durante una conferenza stampa.

La scelta di non votare nè Palenzona nè Bianchi è segnalata da una componente minoritaria della Lega Nord tortonese - pur esprimendo parole di stima per la scelta del «provinciale» - che si dice invece disposta a votare Balossino come sindaco.

Carla Reschia

Fabrizio Palenzona

CHI ENTRA CON PALENZONA

Pds: Di Cristo, Pagella, Muliere, Scagni, Priora, [illegible], Galliani, Ercole, Bruciamacchie, Boriolo, Bertucci, Ratti

[illegible]: Gatti A., Tobocco, Buscaglia

Patto DEM.: Caldone, Scotti

[illegible]: Calvo.

Minoranza: Lega: Cuttica e Saponito.

Ppi: Pasquali, Bianchi (candidato presidente); FI: Battista, Bussola, Barioglio, Miragliotta. Rc: Icardi e Chiarlo. An: Buffa e Bonadeo.

Massimo Bianchi

CHI ENTRA CON BIANCHI

Ppi: Pasquali e Sala

FI: Battista, Bussola, Barioglio, Miragliotta, Scacchen, Pugno, Celeste, Ricagni, Gatti V., Modellato

CCD: Ruzza

An: Buffa, Bonadeo, Farotto, Carrato, Giordano

Minoranza: Lega: Cuttica e Saponito. Popolari: Gatti A. Patto Democratico: Caldone, Palenzona (candidato presidente). Pds: Di Cristo, Pagella, Muliere, Scagni, Priora. Rc: Icardi e Chiarlo

Tortona, ecco gli assessori

Le «squadre» dei due aspiranti al seggio di primo cittadino

TORTONA. In un pubblico confronto tra Marco Balossino e Luigino Valsorda ieri, sono stati resi noti i nomi dei potenziali assessori. Intanto, all'ufficio elettorale è stato sorteggiato il posto sulla scheda per il ballottaggio: al numero uno Balossino (candidato del centro sinistra) e al numero due Valsorda (centro destra).

Se Balossino vincerà le elezioni, la giunta sarà così composta: vicesindaco e assessore all'Urbanistica Gian Franco Semino, presidente dell'Asmt. Lavori pubblici, Gian Camillo Cortemiglia, docente di geologia all'università di Genova. Cultura Carlo Montaleone, ordinario di Filosofia della storia alla Statale di Milano. Attività economiche Augusto Bagnasco, dirigente in pensione di Fiat Alfa Romeo. Sport e Affari sociali Ricardo Preti, chirurgo all'ospedale di Tortona ed ex presidente del Derthona calcio giovanile; Bilancio e Finanze, Giuseppe Decarlini, dirigente dell'ufficio affari generali alla Cassa di Tortona, laureato in economia e commercio, vicepresidente della Pro Julia Derthona.

Se sarà eletto sindaco Luigino Valsorda, invece, a comporre la giunta saranno: vicesindaco e assessore al Bilancio Francesco Dallera, commercialista già revisore dei conti al Comune di Tortona. Servizi alla persona, Armando Bergaglio, insegnante; Attività economiche, l'attuale assessore Alessandro Scacchen passato all'Unione di centro. Lavori pubblici, Paolo Cortesi, amministratore di una cooperativa in Emilia socio della Pratcar di Tortona. Urbanistica, Massimo Romano, ingegnere recentemente confermato sindaco a Cerreto Grue. Valsorda si è riservato di rivelare il nome dell'assessore al Personale. Il settore Sport, Cultura e Spettacolo non sarà affidato a un assessore ma sarà gestito direttamente dai rappresentanti delle associazioni culturali e sportive. [m. t. m.]

DOPO VOTO

ALLA SCOPERTA DEI NUOVI PRIMI CITTADINI

E' Nicoletta Albano, 28 anni, che ora lavora per le Fs a Roma

Gavi, sindaco «in gonnella» con esperienze ministeriali

GAVI. Per la prima volta nella sua storia, il paese del vino e degli amaretti ha un primo cittadino donna. E' Nicoletta Albano, 28 anni. Laureata in giurisprudenza, lavora a Roma all'ufficio [illegible] delle Ferrovie dello Stato dopo aver svolto compiti di segreteria in quattro ministeri. Ha collaborato ad alcune riviste specialistiche. E' attualmente presidente del sottocomitato Cri di Gavi. Nicoletta Albano ha guidato una coalizione comprendente pds, popolari, Lega Nord, pattisti e indipendenti. Ma la vittoria - ha ottenuto il 51,8 per cento dei voti - è stata frutto anche di un suo personale «porta a porta», che ha convinto gli indecisi.

Gavi è uno dei primi Comuni della provincia ad aver già insediato il nuovo Consiglio comunale e la nuova giunta. Che cosa intende fare per il paese? «Cercheremo io e i miei collaboratori - risponde - di realizzare i punti del programma elettorale con un particolare interesse per l'urbanistica e la viabilità. Intendo curare l'informazione ai cittadini anche attraverso un più stretto rapporto con gli organi di stampa».

Aggiunge il neo sindaco: «Nonostante sia alla prima esperienza come pubblico amministratore, conosco la macchina burocratica per aver lavorato nei ministeri. Altre priorità da affrontare sono la salvaguardia del territorio e dell'immagine del paese e il funzionamento dei servizi sociali. Avrò un occhio di riguardo per le frazioni, finora dimenticate, esaminandone i problemi. Analizzerò con attenzione la pratica relativa alla cessione dell'acquedotto ai privati prima di prendere una qualsiasi decisione al riguardo». [m. pu.]

Giovanni Rossi vuol completare nel quadriennio il programma di lavori pubblici avviato a Borghetto. Nicoletta Albano, 28 anni, neosindaco di Gavi, punta in modo particolare su urbanistica e viabilità

Albino Corana (nella foto accanto) era l'unico candidato a sindaco a Rocchetta. Luigi Orlando (a destra) è stato invece rieletto alla guida di Pozzolo: è al terzo mandato consecutivo

Pozzolo, Orlando annuncia assunzioni

POZZOLO. Il paese ha scelto di confermare ancora una volta come sindaco Luigi Orlando, alla terza esperienza consecutiva come primo cittadino. Capofila di una lista di indipendenti, proponeva oltre ad alcune facce nuove, molti degli stessi consiglieri che avevano già amministrato con lui, ai quali, evidentemente, la popolazione ha voluto ridare fiducia.

Celibe, 56 anni fra poco, Orlando è dirigente di un'azienda di progettazione di impianti industriali. Sono ore decisive per l'assegnazione degli incarichi di giunta. Il primo Consiglio comunale della nuova amministrazione dovrebbe tenersi il 12 maggio.

Quali sono i punti del programma per i prossimi quattro anni? «Spaziano - dice Orlando - in tutti i settori, dalla vita sociale a quelli logistici, dal miglioramento della rete idrica alla viabilità della periferia. Per quanto riguarda l'amministrazione ordinaria del Comune, è previsto un ampliamento della nuova pianta organica, con nuove assunzioni al comando dei vigili e all'ufficio tecnico».

Aggiunge: «Verranno completati i lavori pubblici già avviati, sarà valorizzato il patrimonio comunale e sarà attuata la razionalizzazione del piano regolatore generale. Sarà ristrutturato, con i finanziamenti ottenuti attraverso alcune dismissioni, l'asilo Raggio che ospiterà le varie associazioni presenti in paese. Verrà maggiormente attrezzata la zona industriale per attirare operatori e creare nuove occasioni di occupazione. Infine col completamento del piano commerciale e altre iniziative promozionali come l'allestimento della Fiera delle Palme si darà nuova vita al commercio». [m. pu.]

Borghetto, Rossi vuole opere pubbliche

BORGHETTO. Oltre mezzo miliardo per la realizzazione di importanti opere pubbliche. Il sindaco di Borghetto Borbera, Giovanni Rossi, punta a completare nel quadriennio '95-99 quanto iniziato nella precedente legislatura.

L'intervento prioritario è la «bretella» alla periferia del paese, su cui sarà dirottato tutto il traffico pesante. Verrà poi sistemata la strada che collega Castelratti a Variana (spesa prevista 100 milioni) e saranno consolidate le sponde del rio Cravaglia (costo 90 milioni), che era straripato nell'alluvione del settembre '94.

«Particolare attenzione sarà prestata anche alle frazioni - spiega Rossi -. Completeremo infatti il cimitero di Persi e realizzeremo il muro di sostegno in via Oratorio, a Castelratti».

L'amministrazione comunale punta inoltre al recupero di vecchi edifici pubblici. Così, l'ex municipio sarà ristrutturato e verranno creati mini-appartamenti che saranno utilizzati per scopi sociali (centri di prima accoglienza, luoghi di aggregazione per giovani). Per gli anziani, è prevista anche la nascenza estiva in una località di villeggiatura ancora da definire. Il programma prevede infine migliorie agli impianti sportivi.

Il sindaco, che ha dedicato a Borghetto 30 anni di vita, è appoggiato da tutta la popolazione. Addirittura, molti degli esponenti della vecchia minoranza consiliare sono ora schierati al fianco di Rossi. «Avrei preferito maggiore competizione - ammette il primo cittadino -. Un'opposizione costruttiva stimola l'amministrazione a operare sempre al meglio. Spero comunque che gli abitanti del paese e delle frazioni collaborino con il Comune e segnalino con tempestività eventuali problemi». [m. d.]

Rocchetta, Corana guarda alla viabilità

ROCCHETTA LIGURE. Val Borbera nel segno della continuità. In molti Comuni, sono stati rieletti i sindaci del precedente quinquennio. Rocchetta non fa eccezione a questa regola. Fra l'altro, Albino Corana, 66 anni, era l'unico candidato: non è stata infatti presentata una lista concorrente. Chi era stato in passato all'opposizione ha riconosciuto a Corana il merito di aver portato a termine opere importanti e non ha più voluto intralciarlo.

Tra i punti principali del programma del sindaco, spicca la realizzazione della circonvallazione. «Se ne parla da 20 anni, ora pare che qualcosa si stia finalmente muovendo - dice Corana -. E' un progetto indispensabile per decongestionare il traffico nella via principale del paese. Da troppo infatti gli abitanti devono convivere con auto, camion e altri mezzi pesanti che transitano nel centro».

Il sindaco auspica poi che «venga abbassato il letto del torrente Sisola. Lo scorso anno, il corso d'acqua era straripato, e aveva allagato Rocchetta. Basterebbe prelevare ghiaia e altro materiale inerte per evitare che ciò si ripeta».

Il paese verrà poi completata la metanizzazione e sarà dato lustro al centro sportivo. «A fianco del campo da calcio, è in fase di ultimazione il bocciodromo - spiega Corana -. Esiste già un ampio parcheggio, e presto l'intero complesso sarà illuminato». In tema di viabilità, infine, saranno migliorate le strade che conducono alle varie frazioni. [m. d.]

ELETTORANDO

MURISENGO

Concerto di campane fa festa all'eletto

Le campane di Sorina di Murisengo hanno suonato a festa quando si è saputo che Piero Montagnino, candidato a consigliere della frazione, era stato eletto con il massimo delle preferenze. Non era mai accaduto che un concerto di campane fosse dedicato a un consigliere. La cosa ha forse ha creato qualche problema al nuovo sindaco Domenico Anselmo, per la scelta degli assessori. Ma la tradizione è più radicata di qualunque festa popolare: il vice sindaco spetta da sempre a San Candido. La carica andrà a Roberto Turino, bancario, che seguirà anche il Bilancio. Un altro assessorato tocca al capoluogo: vi è stato designato il tabaccaio Angelo Nebbia. A Montagnino è stata data la delega per Agricoltura e Viabilità. [m. g.]

REGIONE

Il neopresidente Ghigo questa sera al S. Michele

Il presidente designato della Regione, l'onorevole Enzo Ghigo, oggi alle 21 al residence San Michele di Alessandria, incontra sindaci e amministratori comunali della provincia. [r. al.]

OVADESE

Ecco il calendario degli insediamenti

Nell'Ovadese, a Casaleggio Boiro e Trisobbio ieri sera è stato insediati il nuovo Consiglio comunale. A Casaleggio Boiro è presieduto da Andrea Teatoni, subentrato a Carlo Carante, mentre a Trisobbio era stato eletto Gian Franco Comaschi, sindaco uscente, a capo dell'unica lista in lizza. Stasera sono in programma riunioni di Consiglio a Lerma e Tagliolo, mentre domani sarà la volta di Carpeneto e Belforte. Due convocazioni sono già programmate anche per domenica: alle 10 a Cremolino e alle 14 a Montaldo Bormida. [r. bo.]

BALLOTTAGGIO

Il ministero ha ampliato i casi di «voti validi»

Il ministero dell'Interno precisa che, al ballottaggio, al fine di privilegiare la volontà effettiva dell'elettore, è da ritenersi valida sia l'espressione di voto apposta sul nominativo del candidato sia anche sui relativi contrassegni dei gruppi collegati al candidato medesimo. Non solo: il voto sarà da ritenere valido anche quando impropriamente sia apposto fuori dal rettangolo contenente il nominativo del candidato o solo sul contrassegno di un gruppo collegato. [r. al]

Casale: i nuovi «appoggi»

Il Polo e Oddone con Barberis e Rifondazione indica Coppo

CASALE. Sulla scheda elettorale per il ballottaggio sarà stampato sopra il nome di Riccardo Coppo seguito dalle liste pds, Città insieme, Popolari e laici, sotto quello di Riccardo Barberis, sostenuto da Volontà civica, Alleanza nazionale e Forza Italia. Le coalizioni rimangono immutate, perché non sono stati concordati apparentamenti.

Spiega Coppo: «Modificare le coalizioni non sarebbe stato comprensibile per gli elettori. Nuove convergenze dovranno nascere nelle sedi istituzionali, ovvero il Consiglio comunale, in piena trasparenza».

Commenta il segretario di Lega Nord, Berruti: «Siamo neutrali. Nella "rosa" proposta da Barberis ci sono buoni nomi, ma non ci piace uno dei partiti che lo appoggia. E pare che Coppo voglia riproporre assessori del vecchio entourage: noi, invece, poniamo come condizione una squadra rinnovata».

Franco Guaschino e Giovanni Mina per il Polo moderato: «Siamo determinati ad appoggiare Barberis. Ha un programma qualificato e condividiamo l'appartenenza ideologica politica del candidato, un uomo nuovo».

Mario Oddone, per gli Uniti per Casale, afferma: «Le nostre proposte su piano regolatore, occupazione, gioventù, sport, commercio sono garantite nel programma di Barberis che quindi appoggiamo».

Paolo Arrobbio e Sergio Valzania, per il Patto dei democratici, lasciano «doverosamente alle coscienze dell'elettorato la libera scelta sperando che prevalga l'ideale di rinnovamento per il futuro della città» e segnalano «insensibilità totale di Coppo verso i punti salienti del nostro programma».

Più complessa la posizione di Rifondazione: denuncia che «le segreterie di ppi e pds si sono rifiutate persino di discutere i programmi. Per contro, Barberis si presenta come il campione della coalizione di destra», visto come un «pericolo»: quindi, non senza «inquietudine», Rifondazione dà l'indicazione di votare Coppo. [s. m.]

Novi, in 20 per sei posti

E' scontro sugli assessorati tra i vincitori delle elezioni

NOVI. Una ventina di nomi per sei assessorati. E' ancora incerta la composizione della giunta municipale. Il sindaco Mario Lovelli sceglierà solo all'inizio della prossima settimana i più stretti collaboratori, che lo affiancheranno per un quadriennio nel governo della città.

Tra i partiti che hanno vinto le elezioni (pds, Patto dei Democratici e Rifondazione comunista) si è aperto il dibattito per la suddivisione delle cariche e c'è già chi rivendica questo o quel posto, forte dell'esperienza in precedenti amministrazioni oppure delle preferenze personali ricevute il 23 aprile.

Non mancano dunque le discussioni e a Palazzo Pallavicini si fanno varie ipotesi. Sembra, ad esempio, che la poltrona di assessore ai Lavori sia contesa tra il capogruppo di Rc, Romano Cabella e il sindacalista Aureliano Repetti, eletto consigliere con un vero plebiscito (334 voti). Per l'assessorato allo Sport sarebbero in lizza Giovanni Malfettani, pds, e i pattisti Costanzo Ceccuro e Camillo Acri. Il pidiessino Lorenzo Robbiano potrebbe essere confermato alla Pubblica istruzione, ma il posto è ambito anche dal compagno di partito Umberto Bottazzi e da Angela Martignoni, di Rifondazione. Per i Lavori pubblici si fa ancora il nome di Giancarlo Scotti (assessore uscente), mentre Angelo Ravera potrebbe finire al Commercio. Una poltrona dovrebbe spettare di diritto anche a Giacinto Sinacchia, ex assessore agli Affari sociali e numero uno tra gli eletti del pds.

Giuseppe Ponta, del Patto dei Democratici, potrebbe essere il nuovo vicesindaco, con eventuale delega al Patrimonio. Non è però escluso che Lovelli si avvalga dell'appoggio di alcuni «esterni», in particolare Alberto Musso, Carlo Arzani e Pier Maria Ferrando, che hanno fatto parte del suo «staff» pre-elettorale. [m. d.]

Dall'alba al tramonto il centro di Asti invaso dalle bancarelle dell'antichissima fiera

In mille per ricordare Carlo Magno

Nella «Carolingia» si possono trovare articoli tradizionali e novità che gli imbonitori giurano miracolose. Parcheggi riservati a chi viene da fuori, gratuito il bus navetta. Si può anche visitare la mostra «Città di Asti»

ASTI. Mille bancarelle invadono oggi la città per uno degli appuntamenti più amati dagli astigiani: la Fiera Carolingia. Manifestazione dalle antichissime origini (la prima edizione viene fatta risalire ai tempi di Carlo Magno), la Carolingia occupa larga parte del centro cittadino dall'alba fino al tramonto: una tradizione che si rinnova ogni anno richiamando migliaia di visitatori e raggiungendo un volume d'affari che nell'edizione 1995, si stima sarà non inferiore ai 2-3 miliardi.

Un appuntamento che quest'anno assume un significato particolare: così come la fiera «Città di Asti» allestita fino all'8 maggio sotto il vasto padiglione di piazza d'Armi, la Carolingia testimonia la volontà degli operatori economici astigiani di guardare avanti dopo la terribile esperienza dell'alluvione.

Sui banchi si potrà trovare di tutto: dagli articoli più tradizionali alle novità che gli imbonitori giurano come «assolutamente affidabili», quando non «miracolose». La magia si ripete ogni anno regalando con puntualità anche qualche «bidone» di troppo. Ma tant'è.

Per l'edizione '95 si registrerà il record di bancarelle che per la prima volta raggiungeranno le mille unità. Il caratteristico mercato occuperà le piazze Campo del Palio, Alfieri (compreso l'anello esterno), San Secondo, Statuto, corso Einaudi, le vie Garibaldi, Gardini e Cavour, il primo tratto di corso alla Vittoria (fino a via Bottallo). Per contenere tutti i banchi, per la prima volta quest'anno piazza Campo del Palio sarà interamente riservata all'area di vendita. Il Comune, attraverso i vigili urbani, e le forze dell'ordine setacceranno la fiera alla ricerca dei venditori abusivi. Si attende, in particolare, l'arrivo dei venditori di colore.

Gli astigiani sono invitati a muoversi a piedi e a usare il mezzo pubblico; a chi viene da fuori si consiglia l'uso dei parcheggi dell'ex caserma Colli di Felizzano, in corso Alfieri, e delle aree decentrate (piazza Cattedrale, Catena, posteggio di via Natta).

Chi vorrà potrà anche visitare la fiera espositiva «Città di Asti» (oltre duecento stand, che resteranno aperti dalle 9 alle 24) allestita in piazza d'Armi: si segnala l'uso gratuito dei bus navetta da piazza Alfieri. Biglietto a 7 mila lire (ridotti 4 mila). [l. n.]

Asti attende una grande folla per la fiera Carolingia. Si stima che il giro d'affari non sarà inferiore ai 2-3 miliardi

A Mondovì

L'assalto dei centomila

MONDOVÌ. Per due giorni la città è stata assediata dai turisti. Secondo le stime degli organizzatori sono stati più di centomila tra domenica e lunedì i visitatori della trentaseiesima edizione della Fiera di Primavera. Una rassegna commerciale che ha occupato tutto il quartiere Breo, facendolo diventare un grande isola pedonale nel cuore della città.

L'affluenza di auto ha messo in crisi la viabilità monregalese con i vigili urbani costretti a doppi turni di lavoro. Ma le giornate di bel tempo (le ultime edizioni della rassegna erano state danneggiate dalla pioggia) hanno contribuito al successo. «Oltre ai visitatori - spiega Mario Prette, dell'Ente manifestazioni - ci ha reso molto soddisfatti anche il numero di espositori: sono stati oltre 500».

Per la Fiera si sono mobilitati i commercianti cittadini, ma la maggior parte degli stand, divisi in venti aree espositive (ognuna in una piazza o in una strada monregalese), arrivava dal resto della regione. Hanno riscosso grande successo tutti i padiglioni: dai gastronomici a quelli dedicati al «mercato delle pulci» o alle auto d'epoca. «L'obiettivo - conclude Prette - era mettere in vetrina la città e ci siamo riusciti. La Fiera è l'occasione per fare conoscere Mondovì ai turisti. La nostra è una città con molte attrattive e bisogna utilizzare ogni mezzo per promuoverla». [l. f.]

La 36ª edizione della Fiera di Primavera a Mondovì ha accolto centomila curiosi

Mete estive da Milano, ogni settimana tre diverse proposte

Il Lago Maggiore è più vicino con l'offerta «treno-battello»

Poche innovazioni sui traghetti di linea, ma potenziamento dei viaggi per turisti

VERBANIA. Poco meno di cinque milioni di passeggeri con un incremento del 3,4 per cento rispetto all'anno prima, e poco meno di 200 mila chilometri percorsi dai cinque traghetti sulla tratta Intra-Laveno: il tutto l'anno scorso. Questa, in estrema sintesi, l'attività della Navigazione Lago Maggiore nel 1994. «L'attività di linea - ha detto l'ingegner Pietro Ferrozzi del Cantiere di Arona - è ormai consacrata da una tradizione secolare e pertanto non subirà sostanziali modifiche all'infuori di piccoli aggiustamenti per andare incontro a richieste specifiche. Invece abbiamo ulteriormente potenziato l'attività straordinaria, quella prettamente turistica».

In questo senso, per prima cosa va sottolineata l'iniziativa di «Invito al Lago», che avverrà durante tutta l'estate: una combinazione treno-battello con le Ferrovie Nord. Si va da Milano a Laveno in treno in prima classe e qui si sale sul battello diretto a Stresa e Santa Caterina ogni martedì, a Pallanza e al Museo del Paesaggio con l'Isola Madre ogni giovedì, alle Isole Pescatori e Bella ogni sabato. E quindi il ritorno. Il tutto per 65 mila lire, colazione compresa nel prezzo; i ragazzi fino a 12 anni ne pagano 50 mila. La proposta è valida fino a tutto ottobre.

Sempre nella combinazione treno-battello, è da segnalare la ripetizione di una esperienza che l'anno scorso ha portato oltre cinquemila persone sul triangolo Domo-Stresa-Locarno, vale a dire attraverso l'utilizzo del treno della Vigezzina e della Centovalli, ma anche della linea del Sempione.

Assai notato è poi il programma delle crociere notturne, che ne sono soprattutto in agosto in concomitanza con le festività di metà mese e specialmente con le grandi manifestazioni dei fuochi artificiali a Laveno il 15 agosto, mentre sempre a Laveno il 13 si avrà uno spettacolo di «Fontane di luce» e il 14 i fuochi d'artificio si faranno ad Ispra. Queste crociere con pranzo a bordo, avvengono sul piroscafo a pale «Piemonte», un battello che porta 300 passeggeri e che è stato immatricolato esattamente 90 anni fa: il «Piemonte» è un po' il fiore all'occhiello della Navigazione del Lago Maggiore.

Mario Bonazzi

È la «Gecma srl» controllata da «L'Arciere»

Coop di Chivasso gestirà magazzini Fiat in Europa

VERCELLI. Farà [illegible] Chivasso [illegible] «Gecma srl» [illegible] cooperativa [illegible] Arciere, che [illegible] presieduta da [illegible] Ambrosini, la gestione computerizzata dei magazzini per [illegible] e succursali di filiale Fiat operanti sui mercati francese, tedesco, spagnolo ed inglese. [illegible] decisione della Casa automobilistica torinese è stato siglato [illegible] giorni [illegible] e diventerà operativa a partire dal prossimo 1° giugno.

[illegible] nel comprensorio [illegible] dalla [illegible] già [illegible] evento [illegible] computerizzata dei magazzini [illegible] di competenza [illegible] dalla [illegible] anche [illegible] alla ricambistica del settore auto della [illegible] Ma con [illegible] di [illegible] particolar [illegible]

Da ieri parte dell'attività della «Gecma» è stata trasferita da Chivasso ad Albano Vercellese, nel comprensorio dismesso dell'ex cartiera. Inoltre a Chivasso, in base a precisi accordi sindacali, è stata reimpiegata esclusivamente manodopera ex Lancia in cassa integrazione; ad Albano gli avviamenti al lavoro hanno seguito le normali procedure previste per questo tipo di assunzioni e secondo i programmi della «Gecma» dovrebbero interessare, una volta a regime, [illegible] persone.

Ora, grazie a questo accordo, le due cooperative [illegible] hanno acquisito [illegible] e dovranno [illegible] a Chivasso dei particolari auto provenienti da tutte [illegible] concessionarie [illegible] delle quattro nazioni [illegible] delle operazioni [illegible] in garanzia.

Walter [illegible]

Un'esecuzione capitale diventa spettacolo a teatro

La morte «in diretta»

Le ultime ore di un condannato rivivono sulla scena a Tortona attraverso la testimonianza delle sue lettere e dei suoi scritti

TORTONA. Si replica stasera, alle 21, nella sala giovani del Teatro Civico, lo spettacolo della compagnia Alfieri di Asti dal titolo «Mi uccideranno in maggio», tratto dalle lettere di Paul Rougeau, un detenuto americano giustiziato nel maggio '94, e pubblicate dalla casa editrice «Sensibili alle foglie», diretta da Renato Curcio.

La drammaturgia e l'interpretazione sono di Luciano Nattino, scenografia e uso della video-camera di Maurizio Agostinetto. Lo spettacolo, che rientra nella rassegna delle iniziative per il 25 aprile, è al suo debutto regionale. Viene proposto in spazi ristretti cui possono accedere 30/40 spettatori per volta: si cerca così di avvicinarsi alla situazione reale in cui alle esecuzioni spesso assistono alcuni invitati. A un [illegible] dall'avvenuta esecuzione di Paul Rougeau collabora alla realizzazione dello spettacolo Amnesty International: i diritti d'autore saranno devoluti al comitato «Paul Rougeau» fondato in Italia per la difesa legale a distanza dei condannati a morte.

«Mi uccideranno in maggio» nasce dalla corrispondenza che Paul Rougeau ha scambiato per un anno, a seguito di un appello del quotidiano «Il manifesto», con numerosi [illegible] italiani, gli stessi che hanno fondato il comitato a suo [illegible]. «Paul Rougeau - spiega Luciano Nattino - è un detenuto che ha passato 15 anni nel braccio della morte prima dell'esecuzione avvenuta la notte tra il 2 e il 3 maggio '94 nel carcere di Huntsville (Texas) con un'iniezione letale. Molti giovani italiani avevano risposto a un appello di Paul pubblicato nel '92 [illegible] "il manifesto", in cui egli chiedeva di ri[illegible] lettere a cui avrebbe risposto. Diverse di queste lettere di Paul agli amici italiani costituiscono la sostanza del libro e il nucleo di ispirazione del lavoro teatrale».

Sulla scena s' immagina Paul durante la sua ultima ora, quando il ristretto pubblico di invitati all'esecuzione è già arrivato e mentre una videocamera sta mandando in diretta tv gli ultimi momenti della vita di Paul.

«Paul - continua Luciano Nattino - accetta di parlare per raccontare la sua vita, per riflettere e soprattutto per denunciare la tortura implicita nella condanna a morte, nel sapere con esattezza il giorno in cui si morirà».

La compagnia Alfieri. Al centro Nattino, ultimo a destra Maurizio Agostinetto

Maria Teresa Marchese

Casale, oggi gli studenti a teatro

Mauri insegna poi recita Edipo

CASALE. Dopo l'esordio di ieri sera, [illegible] previste altre due serate in replica, oggi e domani, della rappresentazione dell'«Edipo» sofocleo, di cui Glauco Mauri è regista e attore coprotagonista. Con lui in [illegible] il giovane, ma già affermato attore Roberto Sturno, pupillo del maestro, per il quale Mauri aveva già messo in scena «L'idiota» di Cechov, presentato a Casale a inizio di questa stagione, mentre un paio di anni fa gli aveva confezionato un personalissimo «Riccardo II».

Comunque, già Mauri era stato a Casale come attore protagonista del «Don Giovanni» di Molière e di «Tutto per bene» di Pirandello. Ora fa ritorno a un teatro in cui si trova bene, e dove incontra un pubblico che lo apprezza molto.

Anzi, stamane alle 11, Mauri incontra gli studenti delle scuole medie superiori, insieme agli attori della compagnia e al professor Dario Del Corno, docente dell'Università di Milano, oltre che traduttore e adattatore del testo sofocleo che viene rappresentato in questi giorni.

L'«Edipo» di Mauri si scinde in due parti: nella prima si propone la celeberrima storia di «Edipo re», che uccide il padre e diventa amante della madre, mettendo al mondo una stirpe snaturata di figli-fratelli. Nella seconda è «Edipo a Colono» che, dopo un lungo travaglio, ritrova la pace, assolvendosi dalle colpe che ha commesso, costantemente mosso dalla divorante voglia di «sapere chi sono, costi quel che costi».

Le scene imponenti sono state create da Mauro Carosi, ideatrice dei costumi è Odette Nicoletti, le musiche sono composte da Arturo Annecchino.

Insieme a Mauri e Sturno, sono in scena Amerigo Fontani, Gabriele Parrillo, Elena Ghiaurov, Felice Leveratto, Pino Michienzi, Stefania Micheli, Vincenzo Bocciarelli, Gaia Aprea.

Sono ancora disponibili posti per questa sera e domani. **[e. m.]**

[illegible] Mauri replica al Municipale

GIORNO E NOTTE

NEI LOCALI

La partita versione maxischermo

Al disco bar Mixer di viale Saffi, a Novi, «Night music party» con Roberto Rossi alla consolle. Al piano bar Saint Paul stasera suona Pablo Tolu. Al Thunder road di Codevilla psichedelia e dark blues [illegible] gli Strawberry park: prima del concerto, Parma-Juve sul maxischermo. **[b. v.]**

CINEFORUM

Film da rivedere a Voghera

All'Arlecchino di Voghera prosegue la rassegna Grande Schermo. Stasera, con inizio alle 21.15 sarà proiettato «Priscilla la regina del deserto» di Stephan Elliot. **[m. t. m.]**

ARTE

Artisti alla [illegible] ad Arquata

Ad Arquata nell'atrio del palazzo comunale, il «Maggio d'arte» propone una serie di personali di giovani artisti. Fino all'11 esporrà Maddalena Rozza, dal 12 al 19 maggio Enrico Butti, dal 20 al 27 maggio Carlo Favaro, dal 28 maggio al 4 giugno Anna Maria Picchetto. In occasione del Corpus Domini, si terrà la seconda edizione del Borgo in fiore, in via Interiore, dove saranno presentate altre collettive. Verranno anche allestite collettive [illegible] paesi limitrofi: per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Francesca Brugna, tel.0143/687856 o a Enrico Debenedetti, tel.0143/636668. **[m. pu.]**

[illegible]

Classici di Omero per ragazzi

La stagione Spettacolo scuola del Comunale di Alessandria prosegue [illegible] una «prima». E' uno spettacolo teatrale dedicato agli allievi del secondo ciclo delle elementari e delle medie. Da stamattina a venerdì, sempre con inizio alle 10, Bobo Nigrone e Francesca Bertolli [illegible] «Eroi», liberamente tratto dall'Iliade e dall'Odissea, capolavori di Omero. E'un omaggio ai linguaggi possibili del teatro e della poesia ma anche a un autore lontanissimo nel tempo eppure attuale. **[r. al.]**

Esce un libro di racconti per il cinquantenario della Liberazione

La storia vera di un partigiano

Ricordi d'un giovane che scelse «la via dei monti»

Jean Servato, l'autore del libro

«Penultimo e la Resistenza tra Bandita e Visone d'Acqui». E' il titolo del volume di Jean Servato, pubblicato dalle edizioni Tersite in occasione del cinquantenario della fine della guerra di Liberazione. Le illustrazioni sono di Idro Grignolio.

Jean Servato, nativo di Rivalta Bormida, patria di Giuseppe Baretti e Norberto Bobbio, ma da oltre quarant'anni a Casale dove dirige tra l'altro la galleria d'arte «Ariete», divenne partigiano combattente nel '44 nella divisione «Viganò».

«Nel '43 - scrive l'autore - ci fu il 25 luglio e ruzzolò Mussolini, venne l'8 settembre e l'occupazione germanica piombò sul collo dei giovani come una mannaia: bisognò sfuggire alla tirannica oppressione nazifascista, nacque la Resistenza».

Penultimo, protagonista del volume di Servato, è uno di quei giovani che scelsero la via dei monti. E per sedici mesi [illegible] dormì più una sola notte nella casa paterna, trovando però il tempo per scrivere qualcosa di simile a un diario. Da quelle pagine Jean Servato - sotto le spoglie di Penultimo si nasconde l'autore - ha tratto i sette racconti del volume dato ora alle stampe. Racchiudono quell'arco di 16 mesi trascorsi tra Acquese e Ovadese, dove si combatteva e si moriva - e anche si uccideva - per la Resistenza, con lunghe giornate di tristezza e di gloria, d'amicizia e smarrimento. Sino alla Liberazione.

Si passa da Cassinelle alle fosse di Morbello, dalla lunga notte degli incendi all'assalto dei partigiani di Bandita al treno blindato dei tedeschi a Visone, alla morte del giovane Enea Ivaldi, alla marcia della «Viganò» su Alessandria. Ma ci sono anche le pagine belle dell'amore di Flora. **[fra. mar.]**

PRIMA AL CINEMA

[illegible] — Tel. (0131) 252 644 — Or. 20.30; 22.30 — L. 10.000/8000
La carica dei 101 — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa, 61). [illegible] **Cartoni animati**

[illegible] — Tel. 252 070 — Or. 20; 22.20 — L. 7000 posto unico
Pallottole su Broadway — di W. Allen [illegible] (Usa, 94). [illegible] **Commedia**

Comunale SALA GRANDE — Tel. 234 240 — Or. 20.15; 22.20 — Lire 10.000/8000
La scuola — di D. Luchetti, con [illegible], A. Galiena, F. Bentivoglio (It., 95). [illegible] **Tragicomico**

Comunale SALA FERRERO — Tel. 234 240 — Or. 20.15; 22.30 — L. 10.000/8000
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa-Austr., 94). [illegible] **Sentimentale**

Corso — Tel. 268 080 — Or. 20; 22.15 — Lire 10.000/8000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra., 94). [illegible] **Avventuroso**

Cristallo — Tel. 341 272 — Or. 16; 17.30; 19; 20.30; 22.30 — L. 9000 (posto unico)
Film vietato ai minori [illegible]

Galleria — Tel. 252 112 — Or. 19.45; 22.15 — L. [illegible]
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa, 95). [illegible] **Drammatico**

[illegible] — Tel. 252 757 — Or. 16; 18; 20; 22.25 — L. 10.000 (posto unico)
OGGI CHIUSO

ACQUI TERME Ariston — Tel. (0144) 322 885 — Dalle ore 15 — Lire 9000/8000
OGGI CHIUSO

Cristallo — Tel. (0144) 322.400 — Or. 19.30; 22 — Lire 9000/8000
OGGI CHIUSO

CASALE M. Vittoria — Tel. (0142) 452 291 — Or. 20; 22.30 — Lire 10.000/7000
Mollo tutto — di J. M. Sanchez, con R. Pozzetto, B. D'Urso, T. Dona (It., 95). [illegible] **Commedia**

Politeama — Tel. 0142 452 081 — Or. 20; 22.20 — L. 10.000 (posto unico)
Viaggio in Inghilterra — di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh., Usa, 94). [illegible] la storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa inglese Joy Gresham. N. V. 2h 10. **Drammatico**

Moderno — Tel. (0142) 452 816 — Or. 20; 22.30 — L. 10.000/7000
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa, 94). Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraverso trent'anni di storia e [illegible] diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22. **Commedia**

NIZZA M. Aurora — Tel. (0141) 701 459 — Or. dalle 15 — L. 8000/7000
OGGI CHIUSO

Lux — Tel. 702 788 — Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 — L. 8000/6000
OGGI CHIUSO

Sociale — Tel. 701 496 — Or. 20.30; 22.30 — L. 8000/6000
Film sexy

Verdi — Tel. 701 459 — Or. dalle 20 — L. [illegible]
Film sexy

[illegible] Moderno — Tel. 0143.78 290 — Or. 20; 22.20 — L. 10.000/6000
Vento di passioni — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa, 94). [illegible] **Dramm.**

OVADA Comunale Dolby — Tel. 0143 81 411 — Ore 21 — L. 9000/8000
Sole ingannatore — di N. Mikhalkov, con N. Mikhalkov, O. Menchikov, I. Dapkounaite (Rus.-Fra., 94). Russia 1936 [illegible] **Drammatico**

[illegible] Lux — Tel. 0143 62.895 — Or. 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30 — L. 8000 (posto unico)
OGGI CHIUSO

TORTONA Sociale — Tel. 861 326 — Or. 20; 22.30 — Lire 9000/6000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa, 95). [illegible] **Drammatico**

VOGHERA Arlecchino — Tel. 0383/648 124 — Ore 21.15 — L. 9000 posto unico
[illegible] — di S. [illegible], con T. Stamp, H. Weaving, G. Pearce (Austral., 94). [illegible] N. V. 1h 43.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856 521. [illegible] **Parlami di [illegible]**. 16; 18.45; 21.30
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856 521. Vedi [illegible]
AMBROSIO MULTISALA corso Vittorio Emanuele 52, tel. [illegible] **Virus letale** Or. [illegible] 17.30; [illegible] 22.30 V.M. [illegible] 2 **A proposito di donne**. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Sala 3 **Léon**. Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30
ARLECCHINO c. [illegible] 22, t. 581 7190 **Piccolo cammello** [illegible] 15.50; 17.30; 19.10; 20.50; 22.30
CAPITOL via San [illegible] 24 [illegible] Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30
CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 540 110 **Creature del cielo**. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a, tel. 436 0723 **Farinelli - Voce regina**. Or. 16; 18.30; 18.40; 20.30; 22.30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436 0723 **Caro dolce coccodrillo**. Or. 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35
CRISTALLO v. Gorio 5, tel. 650 7190 **[illegible]** Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
DORIA via Gramsci 9 **L'assassino è quello con le scarpe gialle** Or. 15.15; 17.05; 18.55; 20.50; 22.40
ELISEO GRANDE piazza Sabotino **Virus letale**. V.M. 14 Or. 15; 17.30; 20; 22.30
ELISEO BLU piazza Sabotino **Vive San Valentino** Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30
ELISEO ROSSO p. Sabotino **[illegible]** Or. 15.45; 17.55; 20.15; 22.30
EMPIRE p. V. Veneto 5 **[illegible] su Broadway**. Or. 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30
ERBA 1 c. Moncalieri 241 **Piccole donne** Or. 20; 22.30
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma **La giusta causa**. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30
FARO v. Po 30. Tel. 817 33 23. Riposo
FIAMMA corso Trapani 57 **[illegible]** Or. [illegible]; 17.50; 20.10; 22.30
IDEAL c. Beccaria 4 **La trappola** Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30
KING via Po 21, tel. 812 5996 **Clerks - Commessi**. Or. 15; 16.50; 18.45; 20.30; 22.30
[illegible] S. Teresa 5, T. 534614 **Prêt-à-porter**. Or. 15; 17.30; 20; 22.30
[illegible] v. XX Settembre 15 bis **Le ali della [illegible]** 14.45; 17.20; 19.55; 22.30
[illegible] Or. [illegible]; 17.15; 19; 20.45; 22.30
MASSIMO UNO v. Montebello 8 **Sostiene Pereira** Or. 16.10; 18.10; 20.30; 22.30
[illegible] v. Pomba 7 **Vento di passioni** [illegible] 15; 17.30; 20; 22.30
[illegible] Pomba 7 **[illegible]** Or. 15; 16.50; 18.45; 20.40; 22.30
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532 448 **Prima dell'alba**. Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532 [illegible] **D'amore [illegible]** Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531 400 **La scuola**. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30
ROMANO Gall. Subalpina. Tel. 562 0145 **La morte e la fanciulla**. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2 **Amato immortale**. Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30
[illegible] **[illegible]** 16; 18.10; 20.20; 22.30

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Lunedì 8/5 ore 21 concerto de **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone. A favore dei bambini dei campi profughi bosniaci. Organiz. Lions Club Torino Superga. Posti a L. 80.000-60.000-40.000 (ingresso L. 30.000). Bigliet. ore 13-18.30. Tel. 8815 241/242.
CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20.45 il T.S.T. e La Contemporanea 83 presentano **La scuola delle mogli** di Molière, con [illegible] Fantoni, regia C. Pezzoli, prodotto dal TST e La Contemporanea 83. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517 6246 - 54 45 62.
ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661 5447. Ult. 5 giorni. Da domani e fino a domenica 7/5 lunedì ore 21 festivo ore 16 G. Moino e C. Josefa in **Travet 1ª Repubblica**. S.promoz. per Comp. Torino Spett. in **Tango delle ore piccole**. Pren. ore 9-13/15-20

LE TV PRIVATE

Telecupole
19.25 **Tg 4**
20.30 **Speciale - Un tocco di classe**
21.30 **Cronaca di un processo**, relativo al processo Kassam
22.30 **Tg 4**
23.30 **Video Top**, musicale
2 **Tg 4**

Telestar
[illegible] **[illegible]**, telefilm
20 **Tg 5**, telegiornale
20.30 **Specchio nero**, [illegible]
22.30 **Alice**, telefilm
23 **Amichevolmente... con voi**
23.30 **Le bellissime di vizi privati**
0.35 **Astro**, oroscopo
[illegible] **Freddy's Nightmare**, telefilm

Videogruppo
19 **Crazy Dance**
20 **[illegible]**
20.30 Ciclo Totò: **47 morto che parla**
22 **Tad**
22.30 **Videonotizie**
24 **Nite Video**
0.30 **Videonotizie**
1 [illegible]

Telecity
19 **Tg 7**
19.30 **Punto alle 8**, situation comedy
20.05 **Sampei ragazzo pescatore**
20.30 **Le signore di Hollywood**
22.30 **Diamonds**, telefilm
23.35 **Salto nel buio**, telefilm
0.40 **Astra**, oroscopo
1 **China Beach**, telefilm

Primantenna Supersix
19.10 **Tgs - Qui [illegible] Italia**
19.30 **Programmi a cura dell'emittente**

20.30 **Celeriña**, teleromanzo
21.30 **Inferno in giardino**[illegible]

Quarta Rete Tv
19 **Tg 4 regione**
[illegible] **Tg 4**
[illegible] **Note ballerine**
22.30 **Azzurro Italia**
0.15 **Erotika**
[illegible]
1.45 [illegible], musicale
3.30 **Al confini della [illegible]**, telefilm
5 **[illegible]ping**

Quinta Rete
[illegible]
19.30 **Cartoon compilation**, cartoni
20.20 [illegible]
20.30 **Il ladro di Bagdad**, [illegible]
22.20 **Telenews**
22.30 **Royal Casinò**
24 **Blue Jeans**, rotocalco
1.30 **Super Zap**

Quadrifoglio Odeon
17 [illegible], rotocalco femminile
19.30 **Tg Rosa**
20 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20.15 **Telemese**
[illegible] **L'amante di guerra**, film
22.45 **Cinema 6**
22.55 **Racing Time**
23.26 **Moto**
0.25 **Cinema 6**

Rete Canavese
20 **Telenovela**
21 **Le carte parlano**
22.45 **Canavese notizie**
24 **Notturno**

Telecampione
20.30 **Business news**
20.45 **A tutto campo**

21.45 **Busines**[illegible]
22 **Piazza A**[illegible]
[illegible] **Emporio tv**

Rete 8 Tai
19.25 **Domani celebriamo**
19.30 **Il regionale**
20 **Il canton dij barboton**
20.10 **Scusi lei che ne pensa**
20.25 **Telegiornale locale**
20.40 [illegible], film
22.30 **Tipico** [illegible]
23 **Telegiornale locale**
23.15 **Scusi lei che ne pensa**
23.30 **Documentario**

G.R.P.
19.45 [illegible], telenovela
20.30 **Incontri di pallavolo**
22 **Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna**
23 **G.R.P. monitor**
0.30 **Mediterraneo News**, rubrica
1.15 **La cittadella**, film

Telesubalpina
19.30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20.40 **Alla corte di re Artù**, film
22.30 Pietro Ivaldi: **Giovani a confronto**
23 **Il** [illegible]
23.30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20.40 **Cane arrabbiato**, film
22.30 **Parlamone**, rubrica
22.40 **Inf**[illegible]
23 **Parlamone**, 2ª parte
23.40 **Informasette**
0.24 **Vacanze istruzione per l'uso**
0.15 **Conviene far bene l'amore**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Basket: nei playoff di C2 conducono il girone con 4 punti sul Cus Torino

L'Oikos ipoteca la finalissima

Nell'altro raggruppamento, il Derthona non è ancora tagliato fuori, ma dovrà evitare altri passi falsi. Malumori per l'arbitraggio in Valle d'Aosta: ora la società rischia una multa

SPORT FLASH

CICLISMO

Giovanissimi a Fosseto, vince Cossolo

Con la corsa di lunedì a Fosseto, organizzata dall'Aupi sport Valenza, si è concluso il campionato provinciale «Primi sprint» per Giovanissimi. Nella categoria G1, si è laureato campione Davide Cabella dell'Aupi; nella G3 il compagno di squadra Francesco Massocchi, seguito da Stefano Davite. Nella G4, ancora un successo del valenzano Davide Vito, che precede Marco Depetris. Nella G5, vince Camillo Cossolo dell'Aupi mentre nella G6 trionfa Matteo Depetris. [r. c.]

CALCIO

I «baby» del Derthona in campo a Venaria

E' di scena oggi a Venaria (ore 17) la squadra juniores del Derthona, che si è guadagnata l'accesso alle finali regionali. Sabato, nel primo confronto ha pareggiato senza reti contro la Fossanese, vincitrice del girone G. [r. c.]

PALLAMANO

La Libertas è quinta nel campionato di C

La Libertas ha concluso in bellezza il campionato di C, superando il Seregno per 27 a 20 e raggiungendo la quinta posizione. Il prossimo anno giocherà in C anche la Denaldi Casale, che ha conquistato la promozione battendo per 23 a 20 il Rivalta. [b. v.]

TENNIS

Le ragazze della Canottieri battute a Torino

Niente da fare per le ragazze della Canottieri Tanaro sul campo della Stampa Sporting Torino: nel campionato di serie B sono state sconfitte per 3 a 0. Vittoria Kulcsar ha perso per 6-0, 6-2 contro Rita Grande. Emanuela Falleti ha subito la rimonta di Stefania Indemini, cedendo per 4-6, 7-6, 6-4. Nel doppio, le alessandrine hanno rinunciato. [b. v.]

Mancano 5 giornate alla fine dei playoff di C2, ma l'Oikos si sente già in finale. Non è presunzione, i risultati parlano chiaro: la squadra è imbattuta da 14 turni e ha 4 lunghezze di vantaggio sul Cus Torino, che nello scontro diretto è stato travolto sul suo campo con 18 punti di margine. Domenica prossima, alle 21, i torinesi si giocheranno le ultime chances proprio al Palasport alessandrino nella prima di ritorno, ma a questo punto solo un miracolo potrebbe impedire all'Oikos di arrivare alla «secca» che deciderà la promozione.

Enrico Marino, il coach, è solitamente molto abbottonato, ma questa volta si lascia sfuggire un commento: «Certo che, dopo tutta una stagione condotta a passo di carica, non mi sembra giusto che si decida tutto in un match». E' la legge dei playoff. «D'accordo, ma su una gara sola possono pesare infortuni, squalifiche, oltre al solito pizzico di fortuna. Con andata e ritorno si sarebbe visto davvero il più forte. Comunque...». Come al solito Marino non lancia proclami, gli slogan del tipo «non abbiamo paura di nessuno» non fanno per lui, anche se la fiducia nei suoi ragazzi non manca di certo. «Ora si tratta di centellinare le energie - prosegue - per arrivare carichi all'appuntamento decisivo, entro il 10 giugno». Vuol dire che nelle gare che restano ci sarà più spazio per il secondo quintetto? «Cercherò di equilibrare il minutaggio di tutti, ma non penso di tenere a riposo qualche giocatore: se è vero che non ci voglio portare spremuti al "big match" è anche vero che non li voglio scarichi, senza ritmo agonistico nelle gambe».

Sembra lontano quel giorno di gennaio, quando l'Oikos uscì umiliato dal Palasport tortonese «Uccio Camagna» nel derby contro i bianconeri. Allora era il Derthona al settimo cielo, con una striscia di vittorie che sembrava non doversi arrestare più. Ora invece la squadra di Mario Armana accusa qualche passaggio a vuoto: nel girone B ha perso le due gare che contano, sui campi di Castelletto Ticino e Uap Aosta. Per sperare ancora, nel ritorno non potrà più concedersi distrazioni. L'ultima sconfitta, tre giorni fa in Val d'Aosta, ha destato molti malumori per un arbitraggio reputato non all'altezza. Ma, si sa, in un finale caldo e difficile che i fischi siano a favore degli ospiti. Luigi Fassino, il direttore sportivo del Derthona, scuote la testa: «I nostri tifosi erano imbestialiti per certe decisioni di quei due ragazzini: speriamo non ci scappi una multa troppo salata, o addirittura una squalifica». Così la C1 si allontana? «Calma, calma - dice Fassino - ora per noi il calendario è in discesa. Le due loro in casa, le altre tre fuori». Al Derthona, però, non basterà vincere cinque gare di fila: se sabato la Uap dovesse spuntarla a Castelletto Ticino, i giochi potrebbero essere fatti. «Tanto di cappello agli aostani - dice Fassino -, squadra unita intorno al leader Padovan, ma credo che il Castelletto Ticino sia più forte, con Cardinali, Antonetti e Ongari li vedo un gradino più su». Allora finire alla pari con queste due squadre è un obiettivo realizzabile? «Per me il momento della verità arriverà il 13 maggio, quando ospiteremo il Castelletto - chiude Fassino -. Recuperando gli 8 punti del match d'andata potremmo affrontare l'ultima del playoff contro l'Aosta con un obiettivo chiaro: un successo con oltre 4 lunghezze ci spedirebbe dritti in finale. E allora ci sarà da divertirsi».

Nei playout c'è la Polaris Casale, che ha chiuso l'andata a punteggio pieno, la squadra della provincia più vicina alla salvezza. Nell'altro girone conduce il Metropolis Serravalle, a quota 6 dopo il successo di misura a San Salvatore.

In campo femminile, la Rel Alessandria appare demotivata nell'ultimo scorcio di playoff di B, mentre Valenza (sconfitta dal Lonate Pozzolo) sta di nuovo perdendo quota nei playout.

Brunello Vescovi

L'Oikos di Enrico Marino (nel riquadro) sta viaggiando con il vento in poppa

PALLAVOLO

L'infortunio di Giretto è «complice» dell'ultima sconfitta

Altri guai per la Pantera

In serie C1 femminile, conclusione di stagione senza patemi per le novesi. Le casalesi conquistano un posto nella fase finale della Coppa Piemonte

L'infortunio patito dal centrale Giretto a metà del secondo set è costato il match alla Pantera Belvedere Alessandria nella trasferta trentina contro l'Eurok Mezzolombardo. Gli alessandrini hanno ceduto per 3 a 1, dopo un avvio rabbioso che li aveva visti vittoriosi per 17 a 15 nella prima frazione.

«L'uscita di Giretto è stata determinante - afferma il coach Swerk - in panchina non avevamo sostituti di ruolo e siamo stati costretti a schierare Falsina che ha fatto quel che ha potuto». Peccato, perché visti i valori in campo la vittoria poteva essere alla portata del sestetto mandrogno. Sfuggono così due punti importanti, che avrebbero consentito di brindare alla salvezza in anticipo di due giornate sulla conclusione di un campionato che avrebbe potuto essere meno sofferto se ci fosse stata più costanza nel rendimento di qualche giocatore.

«Forse anche un po' più di impegno - aggiunge il presidente Pizzo, infastidito dall'atteggiamento di qualche giocatore in campo - Buzzi sembrava assente e Corrado Angelino dava segni di insofferenza».

In C1, continua a gonfie vele il viaggio della Plastipol Ovada, che con la terza vittoria consecutiva messa a segno diventa la quinta forza del campionato assieme a Pinerolo e Pino Torinese. E' un piazzamento che restituisce dignità alla formazione allenata da Fogliero. Gli ovadesi avrebbero potuto puntare in questa stagione anche più in alto, forse alla promozione, ma la soluzione di tanti problemi è arrivata troppo tardi. Nel vittorioso (3 a 0) incontro casalingo contro l'I.G.O. Genova la Plastipol ha dato spazio anche ad alcuni giovani che, già da tempo nella rosa, hanno avuto l'occasione per farsi apprezzare.

Nulla da fare invece per la Purity Nov., che in casa del Busca, terza forza del campionato e ancora in corsa per la promozione, è stata battuta per 3 a 0, seppure con parziali dignitosi (10, 11, 10). Non era certo questa la partita in cui si poteva sperare di fare punti. I confronti decisivi per una salvezza difficile ma ancora possibile sono quelli in programma a Pinerolo e in casa con il Carcare.

Nel campionato di C1 femminile, la Trattoria Giulia Novi affronta senza patemi il finale di stagione. La squadra biancoblù ha raggiunto la salvezza con largo anticipo e può giocare in assoluto relax le ultime tre gare in calendario, contro Sanmartinese Novara, Varazze e Sgeam Milano. «Ma non siamo in vacanza, e vogliamo anzi conquistare il quinto posto, che darebbe lustro a un'annata molto positiva» dicono i dirigenti del club novese. Sabato scorso, la Trattoria Giulia ha sfiorato il colpaccio con la capolista Italbroker Genova, ma si è dovuta arrendere 2-3. Il primo set è stato vinto agevolmente dalle liguri (15-3). Valenti e compagne hanno reagito nel secondo e nel terzo parziale, e si sono imposte 15-13 e 15-8, ma hanno lasciato alle rivali gli ultimi due set, con lo score di 9-15 e 11-15.

Si è giocato anche in Coppa Piemonte femminile, e la Junior Casale ha conquistato nel quadrangolare di Valenza l'accesso alla fase finale. La formazione allenata da Anna Angelino ha piegato 3-2 il team orafo (neopromosso in C1), e si è ripetuta nel match decisivo, con il Rivarolo Canavese, che è stato umiliato con un eloquente 3-0. Al termine, grande euforia nel clan della Junior Casale: la «matricola» terribile della C2 ha già dimostrato di essere competitiva in campionato, e punta ora a un clamoroso successo in Coppa. [r. al.]

Trasferta sfortunata per la Pantera

BOCCE

Zunino e Pisano qualificati nella categoria B

Due posti agli Italiani per la Marchelli Ovada

Zunino e Pisano della Marchelli Ovada hanno conquistato sui campi della Familiare un posto per i campionati italiani di coppie categoria B: affronteranno Garrone e Barasco della Valtorrese nella finale in programma venerdì, ma ormai la qualificazione è certa. Per un soffio non sono entrati nei quattro anche Pozzo e Carlevaro della Serravallese.

Zanardini e Benedetti della Madonnina di Valenza hanno vinto sui campi di casa il primo memorial Oscar Anelotti, valido per Coppa Italia e campionato provinciale di C. Dopo avere superato per 11 a 4 Barberis e Pertusio della Ceramiche Sonaglio, si sono imposti per 13 a 10 su Gilardenghi e Asinari del Csc Alessandria.

Bianca Trentinella della Bocciofila Acqui è salita sul gradino più alto del podio alla Soms di Castellazzo, nel memorial Stefano Prati. Era la seconda prova del campionato provinciale femminile: la Trentinella ha eliminato in semifinale Rossana Suardi per 11 a 8 e, in finale, Francesca Paluello della Nuova Boccia, per 13 a 8.

A Cassine si è inaugurata anche la stagione giovanile, che ha visto subito i due migliori allievi contendersi il successo: Alessio Ivaldi della Rivaltese ha piegato Marco Ferraris dell'Arci Cabanette con il punteggio di 13 a 7. Tra i ragazzi, ha vinto Simone Bonadi dell'Arquatese, tra gli esordienti, Riccardo Levo della Cassinese.

La Soms Costa d'Ovada ha aggiunto il suo nome a quello di Belvedere Valenza e Serravallese per la fase finale del campionato italiano di terne (categoria D), in programma a Savona a fine maggio: ad Arquata, Gaggero, Scarso e Pastorino hanno sconfitto nello spareggio gli avversari della Familiare Fiat. [b. v.]

Dopo la delusione di domenica, i mandrogni già pensano alla gara contro l'Ospitaletto

Grigi, smaltita la sbornia di Sesto

E Motta studia una formazione meno vulnerabile

ALESSANDRIA. Tre punti con l'Ospitaletto per riprendere la marcia verso la salvezza. Smaltita la delusione per l'immeritata sconfitta di Sesto, i grigi hanno cominciato ieri a preparare la sfida con la squadra bresciana, ormai condannata ai playout. Quella di domenica, al «Moccagatta», [illegible] sarà però una partita agevole per l'Alessandria, obbligata a vincere per evitare il quint'ultimo posto. Mister Motta ne è consapevole, e sta cercando di infondere serenità a un gruppo di giocatori che ha comunque dimostrato di possedere carattere.

I grigi sono smaniosi di ben figurare e reagiscono con grinta quando sono in svantaggio. La condizione atletica è buona, e soprattutto fuori casa l'Alessandria gioca a ritmi alti ed esprime un calcio piacevole. E' dunque lecito essere ottimisti per il «rush» finale del torneo di C1. Eppure, troppo spesso, un singolo episodio vanifica il lavoro di una settimana e rende inutili tattica e schemi vincenti. Ecco, il compito più difficile per Motta è quello di «cambiare la testa» di alcuni giocatori, che in campo continuano a commettere errori incredibili. Nell'arco della stagione le ingenuità (soprattutto difensive) sono costate a Zanuttig e compagni almeno una dozzina di punti. Le avvisaglie si erano avute già nel match d'esordio con il Carpi. Sull'1-0 per i grigi, a poco più di un minuto dal termine, l'Alessandria aveva perso palla nella tre-quarti, e aveva subito in contropiede la rete del pari.

Festival «dell'errore» anche nella successiva gara interna, con la Massese (fini 2-1 per gli ospiti). Il primo gol dei toscani scaturì da un disimpegno impreciso di Madde, il raddoppio fu favorito da un'uscita intempestiva del portiere Toccafondi. A Monza, le punte brianzole andarono a nozze contro una difesa «di burro», che regalò tre delle cinque segnature. A Carrara, il mediano Superbi fece venti metri palla al piede, e concluse a rete dal limite, senza essere contrastato. «Buco» della barriera e incertezza di D'Amico al «Cabassi» di Carpi: gli emiliani si imposero per 1-0. Nelle ultime settimane sono invece stati pagati a caro prezzo gli errori contro Modena e Crevalcore, che hanno fatto sfumare due vittorie preziose.

Domenica scorsa, l'otto finale Fimognari non ha chiuso sulla proiezione del terzino della Pro Sesto, Parise, e Maurino ha lasciato libero a centro area l'attaccante Lugnan, che ha siglato il provvisorio 1-0. E, in occasione del raddoppio, Tedoldi si è trovato solo a pochi metri dalla porta e ha potuto comodamente insaccare.

Massimo Delfino

Giancarlo Romairone è stato come sempre uno dei giocatori più combattivi della squadra grigia: sono però valsi i suoi sforzi nella trequarti avversaria. L'ex giocatore della Fidelis Andria si trova attualmente al comando della graduatoria fair play

LA CLASSIFICA DEL FAIR PLAY

Prosegue l'iniziativa indetta da «La Stampa» e battezzata «la pagella del fair play»: la graduatoria tiene conto della prestazione atletica di ogni singolo giocatore, ma anche del comportamento nei confronti di avversari, terne arbitrali, pubblico. La pagella non si limita al comportamento sul campo o negli spogliatoi, ma anche a quello che i giocatori tengono quotidianamente nei confronti di allenatore, compagni e addetti ai lavori. Insomma, una superclassifica che varrà a fine stagione il titolo di giocatore «fair play» della squadra grigia.

Per quanto riguarda il regolamento, ricordiamo che la «pagella» viene aggiornata di settimana in settimana grazie al contributo di alcuni addetti ai lavori che seguono da vicino la preparazione della squadra.

Dopo la gara di domenica a Sesto San Giovanni cambia il vertice della graduatoria. Avallone, indubbiamente il migliore della truppa grigia, balza al comando. Con lo stesso punteggio e l'attaccante Romairone, mentre scende di una posizione il giovane Bachini, alla sua nona apparizione in questo campionato. Anche Christian Mauro fa un notevole balzo in avanti, grazie ad una prestazione più che onorevole sul terreno lombardo. L'ex Primavera dell'Udinese passa dal dodicesimo al terzo posto al fianco dello stesso Bachini, di Toccafondi, di Zanuttig e di Carletti. Un passo indietro invece per Farneti e Maurino: entrambi sono finiti sul taccuino del direttore di gara per gioco falloso.

Piero Abrate

Salvatore AVALLONE	63	(28)
G. Carlo ROMAIRONE	[illegible]	(24)
Andrea ZANUTTIG	[illegible]	(28)
Paolo TOCCAFONDI	62	(26)
P. Angelo CARLETTI	[illegible]	(23)
Jonathan [illegible]	62	(10)
Cristian [illegible]	62	(7)
Fabio BONADEI	[illegible]	(21)
Paolo TERZAR[illegible]	61	(14)
[illegible] DAMIANI	60	(22)
Alessandro D'AMICO	60	(4)
Franco FARNETI	59	(23)
Marcello ALBINO	59	(16)
Emiliano MADDE'	[illegible]	(21)
Andrea BIANCHI	58	(16)
Riccardo FIMOGNARI	[illegible]	(12)
Paolo PERUGI	57	(18)
Peter LIVON	57	(3)
David FIORENTINI	[illegible]	(6)
Romano MAURINO	55	(16)
G. Franco GERMONI	55	(8)
Vito SALIERNO	53	(2)

Bachini (sopra) e Maurino

ECCELLENZA

I «leoncelli», favoriti dal calendario, sono ormai ad un passo dalla promozione

Derthona, un sogno ad occhi aperti

Il presidente Frascolino: «Stiamo giocando bene, ma prima di abbandonarmi alla gioia voglio avere la promozione in tasca». Il veterano Tascheri è l'asso nella manica del tecnico Della Donna

TORTONA. Con largo anticipo sul previsto, si è conclusa la corsa del Derthona verso la vetta della classifica: ora dall'alto guarda tutte le contendenti dall'alto in basso. «Abbiamo il passo da bersagliere - osserva il dirigente Luigi Corollo -, tanto più che le avversarie più titolate sembrano accusare il peso di una stagione logorante». L'Oleggio è caduto a Serravalle, mentre il Verbania ha ceduto l'intera posta al Trino. Ha retto solo l'Asti, che ha travolto il Caltignaga, ma i galletti sono sotto di un punto e hanno un calendario più difficoltoso, dovendo affrontare Casale e Arona fuori casa e l'Oleggio in casa.

Quindi previsioni favorevoli ai leoncelli, che nelle ultime gare hanno offerto prestazioni super: 3-0 ai verbanesi, scalzati bruscamente dalla cima della classifica e ributtati nel mucchio. Stesso risultato con la Novese, che ha potuto opporre solo il suo orgoglio. Ancora 3-0 infine, domenica a Valenza, con la Fulvius. E non si pensi ad una avversaria arrendevole e rassegnata. No, i biancazzurri hanno lottato con il cuore, mettendo in difficoltà la retroguardia ospite, ma alla prima disattenzione, Dellapina ha colpito in contropiede e, da quel momento, per l'undici di Silvano Gorani, le speranze si sono dissolte come neve al sole. Poi, s'è visto un numero eccezionale, uno scambio in velocità, di tacco, tra Sciaccaluga e Vercellino, che i padroni di casa hanno dovuto interrompere con un fallo da rigore, subito trasformato da Vercellino. A questo punto, Franco Della Donna si è ricordato di un compagno di tante battaglie in maglia rossoblù e ha mandato in campo Aldo Tascheri, per anni [illegible] del Comunale. E «nonno» Aldo ha subito dimostrato che gli anni non cancellano la classe, segnando un gol da manuale: pallonetto al millimetro, a punire l'uscita disperata di Guzzo.

Insomma, un Derthona che non sbaglia nulla, solido in difesa, preciso a centrocampo, implacabile in attacco, dove Tascheri è ancora una stella. In queste condizioni, le speranze dei rivali di fermare la sua marcia sembrano ridotte al lumicino. «Stiamo giocando veramente bene grazie all'ottimo lavoro del tecnico - gongola il presidente Emilio Frascolino -, ma prima di abbandonarmi alla gioia, voglio avere la promozione in tasca».

Sicuramente, i dirigenti bianconeri sono sulla strada per ottenere il giusto premio al loro lavoro. «Dopo quelle quattro retrocessioni, sembrò che il mondo ci fosse crollato addosso - ammette il massimo responsabile tortonese -. Ci volle tanto coraggio per ricominciare e ancor di più per continuare». Per fortuna, la squadra si risollevò immediatamente e sbaragliò il campo in Promozione, guadagnandosi il salto di categoria. Ora si è vicini al secondo balzo, che porterebbe i leoncelli in serie D. «Lasciateci sognare ma con riserva - prosegue Frascolino -. Chi invece voglio ringraziare subito sono i tifosi, che meritano tutte le lodi». Domenica il Comunale era tappezzato di incitamenti, di bandiere, di slogan e la tribuna era tutta bianconera: uno spettacolo nello spettacolo, che spiega anche i successi. «Abbiamo dei tifosi meravigliosi - spiega Della Donna -, non possiamo fallire, soprattutto per loro».

Rodolfo Castellaro

Nel torneo di Castelnuovo Scrivia reti a «raffica» e molto pubblico

CASTELNUOVO SCRIVIA. Gol a raffica e molto pubblico nel torneo giovanile notturno, che ha preso il via venerdì sera sul campo «Beppe Spinola». Grazie ai lavori portati a termine da società e Comune, il contorno coreografico ha ravvivato le sfide, subito degne di tanta attesa. Ad inaugurare il «7° Trofeo Correa» sono stati chiamati gli Allievi di Padus e Aurora Pontecurone: l'hanno spuntata i secondi per 1 a 0.

Molto più vibrante la gara successiva tra Castelnovese e Alleanza, terminata 3-3. Sabato sono scesi in campo i Primi calci: rinviata Alleanza-Samp, si sono affrontate Padus-Junior Vit Voghera, con l'affermazione di quest'ultima per 4-0. Pirotecnica la vittoria dell'Aurora sul Casei: 10-0. Bene anche i padroni di casa, che hanno «castigato» l'Aurora Pontecurone, segnando 6 reti e subendone solo 1.

Tra i Pulcini, il Derthona A ha esordito superando il Padus per 4-3, poi l'hanno fatta da padrone le due formazioni della Junior Vit: la A ha rifilato 6 gol al Derthona B, la B ha segnato 5 reti alla Viguzzolese. Casei-Castelnovese ha chiuso degnamente la serata con un sonante 3-3.

E veniamo agli Esordienti, in campo lunedì. Derthona e Samp Valenza si sono rivelate irresistibili: il primo ha piegato il Casei per 5-0, la seconda la Castelnovese per 6-1. Oggi alle 20, si recupera Alleanza-Samp (ore 20), poi sono di scena i giovanissimi, Derthona-Padus (21) e Fulvius-Alleanza (22). **[r. c.]**

MOTOCICLISMO

Nella prova di Mondiale classe 250 non riesce a qualificarsi d'un soffio

Eco battuto solo dalla sfortuna

«Escluso dalla finale per appena 28 millesimi»

Mondiale stregato per «Checco» Eco

ALESSANDRIA. Beffa «mondiale» per «Checco» Eco, eliminato per 28 millesimi di secondo dalla manche finale del Gran Premio d'Italia di motocross (classe 250), disputato domenica a Maggiora. Il pilota alessandrino, alla prima avventura nel trofeo iridato, ha dato il massimo nelle qualificazioni, ma ha dovuto fare i conti con avversari fortissimi, e dotati di mezzi meccanici superiori alla sua Yamaha. Il belga Everts, gli statunitensi Vohland e Moore e l'italiano Bartolini (vincitore del Gran Premio) hanno girato a ritmi vertiginosi, e hanno inflitto a Eco un distacco di oltre cinque secondi a giro. Il portacolori del team «L'accessorio» ha però lottato alla pari con i piloti di secondo piano, e sembrava in grado di conquistare un posto per la finale. Ma il cronometro ha penalizzato il centauro mandrogno, che è rimasto davanti a una ventina di rivali ma ha ottenuto il 42° tempo (erano ammessi al Gran Premio solo i migliori 40).

Il rammarico è stato maggiore quando sono stati resi noti i risultati ufficiali delle prove: il distacco tra Eco e il pilota finito in 40ª posizione era di 28 millesimi di secondo, davvero un'inezia. Smaltita la delusione, Eco ha già ripreso gli allenamenti in vista delle prossime gare. Domenica, disputerà una prova di Campionato Interprovinciale a Cassano, poi tornerà sulle piste del Mondiale, nel Gran Premio d'Austria.

A Maggiora, ha invece brillato il tortonese Marco Mora, che è giunto quinto nel «Yamaha Motocross Supercup», una competizione nazionale della classe 125. Il novese Marino Allegro ha ottenuto la 16ª piazza mentre l'ovadese Massimo Lusardi è finito 19°. Fuori gara per noie meccaniche l'alessandrino Stefano Bianchi. **[m. d.]**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Ai sensi dell'art. 6 della Legge [illegible] febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993 (1):

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO [illegible]	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1993
Avanzo amministrazione	450 000	
Tributarie	9 781 000	8 078 650
Contributi e trasferimenti	53 822 433	54 482 086
(di cui dallo Stato)	(48 4[illegible] 285)	(50 623 980)
(di cui dalle Regioni)	(3 577 148)	(1 858 106)
Extratributarie	5 012 500	3 479 838
(di cui per proventi servizi pubblici)	(446 000)	(673 890)
Totale entrate di parte corrente	68 135 933	66 040 574
Alienazione di beni e trasf.	788 998	1 014 944
(di cui dallo Stato)	(488 998)	
(di cui dalle Regioni)		(948 000)
Assunzione prestiti	130 250 000	961 000
(di cui per anticip. di tesoreria)	(10 000 000)	
Totale entrate conto capitale	131 019 998	1 974 944
Partite di giro	11 770 000	6 010 683
Totale	211 925 931	74 026 [illegible]
Disavanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	211 925 931	74 026 201

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1995	Impegni da conto consuntivo ANNO 1993
Disavanzo amministrazione		
Correnti	61 532 705	58 521 [illegible]
Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	7 669 228	7 375 871
Totale spese di parte corrente	69 201 933	65 897 005
Spese di investimento	120 953 998	3 687 964
Totale spese conto capitale	120 953 998	3 687 964
Rimborso anticipazioni di Tesoreria ed altri	10 000 000	
Partite di giro	11 770 000	6 010 683
Totale	211 925 931	75 595 652
Avanzo di gestione		
TOTALE GENERALE	211 925 931	75 595 652

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi [illegible] è la seguente:

(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
Personale	9 742 820	5 881 590		809 464	9 158 800	2 400 570	27 990 00[illegible]
Acquisto beni e servizi	4 538 858	4 329 193		3 803 962	4 887 242	948 856	18 317 908
Interessi passivi	532 135	1 001 192		305 964	4 229 243	15 336	6 093 574
Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.	419 964	600 000		590 000	2 078 000		3 687 964
Investimenti indiretti							
TOTALE	[illegible]	11 811 975		5 309 092	20 380 286	3 364 312	56 079 447

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre [illegible] desunta dal consuntivo:

(in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1993 — L. 4.951.712
- Residui passivi perenti [illegible] alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno [illegible] — L. 1.131.164
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1993 — L. 3.820.548
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla [illegible] allegata al conto consuntivo dell'anno 1993 — (L. ...)

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

(in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 150,357	**Spese correnti**	L. 133,246
di cui:		di cui:	
tributarie	L. 18,384	personale	L. 63,730
contributi e trasferimenti	L. 124,050	acquisto beni e servizi	L. [illegible]
altre entrate correnti	L. [illegible]	altre spese correnti	L. 29,290

IL [illegible] DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
[illegible] Bianchi

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

Domani e venerdì
In regalo con La Stampa la Guida al 740.

Capire il 740 non vi costa niente: giovedì 4 e venerdì 5 non perdetevi la prima e la seconda parte della Guida curata da "Tuttosoldi".

Un contributo di chiarezza per affrontare bene e superare meglio il momento fiscale più impegnativo dell'anno.

tuttosoldi
GUIDA al 740
le istruzioni complete per capire e compilare la dichiarazione dei redditi
SANPAOLO
SECONDA PARTE
SANPAOLO

Appuntamento, quindi, a domani e venerdì con la Guida al 740: così preziosa che non ha prezzo.

La Guida al 740 sarà distribuita sino ad esaurimento scorte. Gli abbonati riceveranno la Guida al 740 direttamente a casa per posta.

tuttosoldi

LA STAMPA

LA VERA GRANDE OCCASIONE.

DAL 2 AL 13 MAGGIO 1995

AUT. MIN. n. 6/11047 del 23-12-1994

BIELLA - Via Galimberti 3 • BIELLA - Via Marconi 7 • BIELLA - Via Trento 37 • BIELLA - Via Rosmini 10 BIELLA Piazza Curiel 10 • OCCHIEPPO INFERIORE - Via Martiri della Libertà 42 • PONZONE - Via Provinciale • SANTHIA' - Piazza Allende 1 • VERCELLI - Via Dante 75 • VERCELLI - Corso Salamano 2/a • VERCELLI - Largo Brigata Cagliari 10 • IVREA - Piazza 1° Maggio (quartiere Bellavista)

PONT ST. MARTIN - [illegible] Dora 3
MORGEX [illegible] Du Mont [illegible] 45bis
COURMAYEUR - [illegible] Regionale, [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 3 Maggio 1995 / 37

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

La commissione elettorale ieri pomeriggio ha accolto il ricorso della lista

Elezioni, la Lega «rientra»

Respinta invece l'istanza di Paolo Linty contro «Aosta libera». Oggi si procederà al sorteggio per l'ordine dei simboli sulle schede per i Comuni di tutta la Valle d'Aosta, capoluogo compreso

AOSTA. La Lega Nord «rientra» nella competizione elettorale per il Comune di Aosta. La commissione elettorale circondariale sabato scorso aveva ricusato la lista leghista in quanto i candidati alla carica di consigliere comunale erano risultati in numero inferiore rispetto [illegible] limite stabilito dalla legge: 20 anziché 21. Poi il ricorso della lista leghista, che presenta come candidato a sindaco Luigi Lorenzin e ad a vice sindaco Giuseppina Foderà. Nel pomeriggio di ieri la commissione elettorale circondariale presieduta dal magistrato Gianni Franciolini e composta da Gianni Maggioni, Aldo Viberti e Adolfo Aldo Rosset, ha riammesso la lista della Lega Nord, formazione che in origine era stata presentata senza la dichiarazione di accettazione della candidatura e senza il certificato elettorale di una candidata. Recuperata e presentata la documentazione, la commissione ha accolto il ricorso e riammesso [illegible] Lega Nord.

«Siamo soddisfatti per come sono andate le cose. La Lega Nord ci teneva ad essere sottoposta al giu[illegible] degli [illegible]ri del Comune di Aosta». A dirlo è Paolo Linty, che aggiunge: «Avevamo la massima fiducia nell'operato della commissione. Sapevamo [illegible] sulla base della normativa avevamo fatto un errore formale, ma speravamo che avere riparato in tempi brevi avrebbe deposto a nostro favore». E' invece stato respinto il ricorso presentato da Paolo Linty, coordinatore regionale della Lega, [illegible] la lista «Aosta Libera», di cui Linty rivendicava la «proprietà [illegible] simbolo» da lui depositato in uno studio notarile sostanz. La commissione ha stabilito che il simbolo di «Aosta libera» [illegible] assomiglia e [illegible] può essere confuso con quello della Lega (unici motivi per i quali può es[illegible] ricusato un simbolo). La questione della proprietà del simbolo diventa quindi «privatistica» e non rientra nei compiti della commissione elettorale circondariale.

Si è risolto «amichevolmente» il ricorso presentato dalla presentatrice delle candidature a sindaco [illegible] sindaco della li[illegible] «Insieme per Châtillon», En[illegible] Ferri, contro la lista «Châtillon insieme», il [illegible] [illegible]gno poteva [illegible] confuso con la prima. Gli esponenti di «Châtillon insieme» hanno deciso [illegible] modificare il loro simbolo. Risolti amichevolmente anche alcuni casi «difficili» noti in qualche Comune della regione. Facendo uso del buon senso i rappresentanti delle liste hanno accettato di modificare qualche simbolo che poteva ingenerare confusione [illegible] gli elettori. O[illegible] alle 11, nel [illegible] ducale [illegible] municipio del capoluogo, la sottocommissione elettorale [illegible]condariale (presidente il pretore Antonio Corte, componenti Dario Bonino e Roberto Gisti) procederà al sorteggio per determi[illegible] l'ordine delle liste per i Comuni del centro Basso Valle, da Emarèse a Pont-Saint-Martin, valli laterali comprese. [illegible] pomeriggio alle 15 toccherà alla commissione elettorale circondariale presieduta dal magistrato Gianni Franciolini decidere quali saranno i posti sulla scheda elettorale per le liste presentate nei Comuni a partire [illegible] Courmayeur e fino a Saint-Vincent. [illegible] questa tornata è compresa anche la definizione dei posti sulla scheda elettorale per la consultazione amministrativa del capoluogo. Con il recupero della Lega Nord sono dieci i posti da distribuire. Nelle elezioni comunali del maggio 1990, le prime nelle quali la posizione sulla scheda veniva determina[illegible] non più dalla corsa tra gli attivisti di partito ma tramite sorteggio, l'ambito numero uno, il primo in alto a sinistra, era stato appannaggio del partito liberale italiano.

Sandra Bovo
Alessandro Camera

[illegible]

Propaganda abusiva

[illegible] lettera all'ufficio elettorale regionale, al presidente della giunta Dino Viérin e al sindaco di Challand-Saint-Anselme per segnalare una «irregolarità» nella campagna elettorale. E' stata firmata da Giovanni Voulaz, candidato [illegible] sindaco per [illegible] lista «Challand-Saint-Anselme Uni», che «segnala, per i provvedimenti di competenza, che è [illegible] affissa pubbli[illegible] elettorale abusiva nelle [illegible] fra[illegible] del Comune di Challand-Saint-Anselme». Il materiale propagandistico è quello della lista «Pour Challand», che porta come sindaco Giovanni Bonin. Sarà ora compito della magistratura stabilire se e in che misura non sono state rispettate le regole della «competizione» elettorale. [illegible] base all'articolo 8 della legge numero 212 del 4 aprile del 1956, come sostituita dalla legge numero 130 [illegible] 24 aprile [illegible] 1975, è prevista l'ammenda e la denuncia per chiunque affigga stampati fuori dagli spazi elettorali.

Paolo Linty della Lega Nord

Pollein, è accaduto alla batailles

«Reina» incorna operaio di Fénis

POLLEIN. E' uno dei rari incidenti nella storia delle «Batailles des reines».

Lunedì pomeriggio Mauro Piccot, 33 anni, operaio dell'Enel abitante a Fénis, è rimasto ferito all'addome da una cornata. Ora è ricoverato nel reparto chirurgia uomini dell'ospedale di Aosta. Non è grave, la ferita non ha provocato lesioni interne, ma i medici temono un'infezione e non hanno ancora applicato i punti di sutura.

E' accaduto lunedì a Pollein poco dopo le 15,30, durante la settima eliminatoria delle «Batailles de reines».

In questo fine settimana era[illegible] previste due combat: domenica a La Salle e lunedì appunto a Pollein.

[illegible] «combat» hanno preso parte dodici bovine che sono state qualificate per [illegible] finalis[illegible] [illegible] programma ad ottobre nella «Croix noir» di Saint-Christophe.

Mauro Piccot era c[illegible] lo zio Umberto Champion, anche lui di Fénis. Avevano portato due «reines» ciascuno. E' stato mentre portava una regina dello zio al «combat» che Piccot è rimasto ferito.

In base al racconto di alcuni testimoni, la mucca, poco prima di entrare nell'arena, ha dato uno [illegible] a Piccot, che ha perso l'equilibrio, forse è scivolato, ed è caduto sulla testa della regina. Un corno si è infilato nell'addome.

Mauro Piccot è stato soccorso subito, l'ambulanza di servi[illegible] per la manifestazione lo ha trasportato in ospedale, dove è stato visitato al pronto soccorso e poi ricoverato nel reparto [illegible] chirurgia uomini. Il combat non ha subito interruzioni, è proseguito regolarmente.

«Non sapevo neppure che fosse successo un incidente» [illegible] riferito ieri pomeriggio Bernard Clos, vice presidente del comitato [illegible] organizza [illegible] «[illegible]tailles des reines» e «speaker» durante il combat di Pollein.

[e. t.]

L'INCIDENTE

IL [illegible] AVEVA APPENA SCARICATO GLI [illegible]

L'incidente il primo maggio sul Ruitor. Ancora grave il pilota

«L'elicottero si è capovolto e s'è spezzato in 3 tronconi»

LA THUILE. S'è infilato con i pattini nella neve, quindi s'è piantato [illegible] muso e si è capovolto. E' questa la dinamica dell'incidente aereo del primo maggio accaduto sul Ruitor, poco prima di mezzogiorno. Ma alcune circostanze dell'episodio rimangono da chiarire. Il pilota dell'elicottero dell'Eliski, Maurizio Margutta, romano di 30 anni, è sotto choc nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta. La prognosi è riservata per parecchie fratture, alle costole, al bacino e allo sterno. Il suo racconto potrà spiegare l'accaduto. Margutta [illegible] solo, rientrava a [illegible] Thuile dopo aver trasportato in cima al Ruitor sciatori francesi che lo attendevano [illegible] lago Verney.

La ricostruzione è [illegible] Luigi Gerbelle, proprietario dell'albergo Ferret di Valgrisenche, dove c'è un punto [illegible] partenza dell'Eliski. Gerbelle, appena rientrato dal Ruitor, racconta: «L'impatto è avvenuto nella zona delle Vedettes, a 500 metri da dove aveva scaricato i passeggeri. L'elicottero, quando [illegible] rialza, parte verso il basso per acquistare velocità. Il pilota forse è rimasto abbagliato e ha creduto [illegible] [illegible] oltrepassato [illegible] pianoro, buttandosi [illegible] picchiata ha strisciato sulla neve e poi [illegible] è pian[illegible] con il muso».

Continua: «La spinta del motore ha spezzato il mezzo, che a giudicare dalle tracce deve aver almeno fatto un giro su se stesso prima [illegible] spezzarsi in tre. I pezzi sono sparsi per 200 metri di lunghezza per almeno 100 [illegible] larghezza. Il motore è spostato di traiettoria di 50 metri rispetto alla cabina e alla coda. Le pale sono quasi disintegrate. Secondo me [illegible] pilota, recuperato dai soccorritori della Protezione Civile alle 12,10 ancora legato al sedile, è stato sbalzato fuori quando l'elicottero si è spezzato [illegible] due tronconi, altrimenti non sarebbe sopravvissuto. Ora l'importante è che Maurizio riesca a venirne fuori».

Maurizio Margutta, nonostante la giovane età, ha una buona esperienza di volo. Da [illegible] [illegible] opera come pilota civile dopo aver prestato servizio [illegible]me pilota militare. Il mezzo era un «S 350 B 2» della «Eurocopter» acquistato alla fine del '[illegible] e aveva 1104 ore di volo. L'appalto dell'Eliski nel Comune di La Thuile era stato vinto dalla ditta «Icarus» di Lamezia. L'elicottero appartiene però alla «Elistar» di Catania. La clientela è reperita dall'agenzia «Lacadur» di Jean Marc Durriod, di Chamonix. La «Icarus» ha tre punti di partenza per l'eliski: La Thuile, Valgrisenche e lago Verney e propone tre itinerari. Ruitor, Miravidi e Ouille che sono le uniche possibilità per praticare l'eliski nella Valdigne perché a Courmayeur il servizio è stato sospeso. L'elicottero è decollato verso le 10,30 e ha portato i francesi sul Ruitor.

Gianluigi Miletto

L'elicottero della protezione civile che ha [illegible] il pilota sul Ruitor

[illegible] FUGA DALL'OSPEDALE [illegible]

Preso dopo 20 giorni

E' durata tre settimane [illegible] fuga di Carmine Galluccio, 34 anni, di Avellino, scappato dal reparto di psichiatria dell'ospedale di Aosta. L'uomo è stato fermato l'altra sera nella città campana dagli agenti di una pattuglia della «Volante». Galluccio era già conosciuto dalle forze dell'ordine, che lo avevano già denunciato per furto. Tre settimane fa, l'uomo era riuscito a fuggire dalla stanza d'ospedale dove era agli «arresti ospedalieri»: Galluccio aveva dato segni [illegible] squilibrio mentale e i giudici [illegible] così deciso di farlo ricoverare per le cure. Per la fuga [illegible] smontato il lavandino della sua stanza e con i pezzi [illegible] metallo [illegible] smontato gli infissi della finestra. La porta era chiusa a chiave e così l'hanno trovata i medici che hanno dato subito l'allarme ai carabinieri. I militari della compagnia [illegible] Aosta hanno avviato subito le ricerche. L'altra sera l'uomo è stato fermato dalla polizia ad Avellino.

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO [illegible] PER [illegible]
Cielo nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani che, in prossimità dei rilievi, saranno associati a temporali.
TEMPERATURA. In diminuzione.
VENTI. Moderati orientali.
[illegible] DEL TEMPO. Cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo [illegible] addensamenti pomeridiani.

LE [illegible]
IERI AD AOSTA
Max: 23; min: 7; media: 15
UN ANNO FA
Max: 25; min: 7; [illegible]: [illegible]

[illegible] IN PIEMONTE
Torino [illegible]; [illegible]; Asti [illegible]; Cuneo 16; Novara 20; Vercelli 17.

Sono state depositate ieri mattina in cancelleria

Risanamento, 400 pagine di telefonate [illegible]

AOSTA. Quattro fascicoli rilegati, quasi [illegible] pagine dattiloscritte: è il lavoro di Raimond Vautherin, l'esperto di «patois» incaricato dal giudice delle indagini preliminari Nicola Clivio di tradurre le oltre 200 telefonate tra allevatori e veterinari coinvolti nell'inchiesta sul «risanamento fasullo». Il perito ha depositato ieri mattina in cancelleria i plichi con le trascrizioni delle telefonate e le traduzioni dal «patois» in italiano.

Erano stati gli avvocati degli oltre 70 allevatori e veterinari coinvolti nell'indagine avviata dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni in collaborazione con gli agenti della polizia giudiziaria (di tribunale e pretura) e delle guardie forestali. Erano stati proprio loro i primi «interpreti» delle telefonate in «patois»; per i difensori, però, le loro traduzioni potevano essere sbagliate. Così, hanno chiesto al giudice Clivio di assegnare l'incarico a un esperto.

«Ho tradotto riga per riga, [illegible] sarà anche più facile leggere quelle telefonate» spiega Vautherin. Qualche difficoltà? «Soltanto per capire [illegible] chiamate fatte all'alba. Gli allevatori si alzano presto, anche ve[illegible] [illegible] 5. A quell'ora sono magari ancora un po' addormentati, hanno la voce impastata. Così è difficile capire le parole».

Quasi tutte le conversazioni erano state registrate intercettando i telefoni degli allevatori Luciano Cuc e Gabriele Empereur, una quarantina riguardavano il veterinario milanese Francesco Ticozzelli. Di lì, gli inquirenti erano arrivati alle truffe fatte [illegible] i bolli auricolari delle [illegible]vine, ai marchi contraffatti, agli scambi delle provette del sangue per le analisi [illegible] brucellosi e tubercolosi. Lo scopo era di far risultare sane le mucche malate per ottenere le sovvenzioni per le stalle «indenni» dalle malattie; oppure di far macellare mucche sane (ma improduttive) per ottenere il «[illegible]mento» dalla Regione.

[c. l.]

In città e in periferia molti parcheggi non vengono aperti al pubblico

Trecento posti auto inutilizzati

Da pochi giorni è in funzione il nuovo posteggio nell'ex macello civico, ma restano ancora chiuse le aree di sosta nel quartiere Cogne e in piazza della Repubblica. «Colpa della burocrazia»

AOSTA. A conti fatti, nel centro città sono dislocati oltre 100 parcheggi coperti inutilizzati e in periferia altri 200 aspettano una definitiva assegnazione da parte delle autorità comunali. E pensare che il problema del rossetto della viabilità diventa il futuro, in ogni campagna elettorale di tutti i candidati. Nella realtà, invece, persistono una viabilità caotica senza parcheggi alternativi, zone a traffico limitato in sei strade del centro storico prive di un «supporto logistico» per lasciare l'auto, continui programmi di ampliamento della pedonalizzazione, ma nessuna tempestività nel realizzare le strutture progettate da anni e rimaste inattuate. Anche se pochi giorni fa è stato aperto il parcheggio vicino a piazza Arco d'Augusto, nell'area interna all'ex macello civico: i posti auto sono 76, tutti gratuiti. Per ora l'area non è illuminata: la «torre-faro» non può essere messa in funzione a causa di lavori di ristrutturazione della vicina banca.

Al contrario, nel quartiere Cogne l'area parcheggio sotterranea nella zona di via Liconi è sempre inutilizzata. «Da oltre 4 anni - obiettano i rappresentanti dell'associazione "Casa per tutti" - gli abitanti non possono usufruire di questo posteggio e sono costretti a lasciare l'auto in strada o nel cortile». Duecento posti, disposti su due

Il parcheggio coperto di piazza Narbonne, dove c'è ancora una decina di posti da assegnare, e la struttura di via Liconi, chiusa alle auto da quattro anni

piani interrati, sono inservibili nonostante la preoccupante carenza. Prima un sequestro per inagibilità, poi superato l'ostacolo l'avvio di un'assegnazione a sorteggio contestata dagli stessi inquilini. «I posti sono più che sufficienti per le nostre esigenze», dicono facendo notare l'assurdità di questa procedura. La sola opportunità di posto auto rimane il cortile riservato più che altro al gioco dei bambini del rione. «Colpa della burocrazia», liquidano gli amministratori, preoccupati di assicurare il massimo impegno nel risolvere questi quesiti fondamentali per una qualità di vita che rifletta le aspettative della gente.

Stando alle garanzie date dai responsabili regionali, l'apertura del parcheggio interrato in piazza della Repubblica dovrebbe avvenire a giorni. I 100 posti, sistemati su due piani, verranno assegnati al 50 per cento ai dipendenti dell'assessorato all'Industria e Commercio e la rimanenza al pubblico, a pagamento, con una procedura in via di definizione. Ma intanto la struttura è chiusa. «Il ritardo - dice l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Claudio Lavoyer - è riconducibile all'urgenza di adeguare la costruzione alle norme in vigore sull'abbattimento delle barriere architettoniche. A giorni è fissata una riunione tra gli enti interessati e il progettista per fare il punto della situazione e, quindi, chiedere al Comune l'agibilità dell'area sotterranea».

Per chi abita nei dintorni di piazza Narbonne le prospettive di non incorrere nelle sanzioni della legge sono offerte dalla possibilità di riservarsi, in affitto, un'area nel posteggio coperto. Ne rimangono liberi circa 10, dei 59 predisposti dal Comune. «Sono stati ridotti della metà i posti auto - sottolineano gli uffici comunali - per questioni di sicurezza; per agevolare gli abitanti del centro storico abbiamo deciso di escludere i commercianti della zona e, soprattutto, i non residenti».

Sandra Lucchini

LAVORO & OCCUPAZIONE

Concorsi, 5 posti all'Usl e un tecnico ad Arvier

Corsi e Concorsi

ENTE	QUALIFICA	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Usl	Vicedirettore sanit.	1	Laurea	5/5
Usl	Aiuto [illegible] nucleare	1	Laurea	5/5
Usl	Coadiutore sanitario	1	Laurea	5/5
Usl	Tecnico anatomia patol.	2	Diploma	5/5
Comune di Arvier	Tecnico comunale	1	Diploma	7/5
Banca d'Italia	Procuratore legale	[illegible]	Laurea	16/5

SETTIMANA dedicata all'Unità sanitaria locale valdostana. Ha bandito quattro concorsi per 5 posti di cui tre per medici e due per tecnici. Al posto da vice direttore sanitario, con rapporto di lavoro a tempo pieno, possono partecipare i laureati in medicina con specializzazione in igiene e organizzazione dei servizi ospedalieri oltre all'abilitazione all'esercizio della professione. Stessi titoli (ma specializzazione nell'ambito della medicina nucleare) per il posto di «aiuto», mentre per il coadiutore sanitario è richiesta preparazione in medicina legale.

Per i tecnici di laboratorio da destinare all'Unità di anatomia patologica il titolo di studio richiesto è il diploma di scuola speciale universitaria per tecnico di laboratorio medico o attestato di abilitazione di durata almeno biennale svolto in presidi del servizio sanitario nazionale. Per tutti i bandi la scadenza è il 5 maggio. Le domande vanno inoltrate al direttore generale dell'Usl di Aosta.

Il Comune di Arvier ha indetto un concorso per titoli e esami, a un posto di tecnico comunale. E' richiesto il diploma di geometra. Le domande dovranno essere trasmesse alla segreteria del Comune entro il 7 maggio. Il bando è sulla *Gazzetta Ufficiale* numero 27.

Laurea in legge con votazione non inferiore a 105/110 o titolo di studio estero equipollente, per accedere al concorso della Banca d'Italia per [illegible] posti di procuratore legale. E' richiesta l'iscrizione all'albo degli avvocati o dei procuratori legali o titolo di iscrizione a questi albi. Le domande vanno presentate alla Banca d'Italia, servizio personale e gestione risorse, via Nazionale, 91 - 00184 Roma.

[s. bi.]

NOTIZIE DALLA VALLE

VILLENEUVE

Insegnante trovato morto in un canale

Il corpo di Mario Boniface, 54 anni, di Villeneuve, via Parvet 15, è stato trovato lunedì in un canale del torrente Grand Eyvia. I familiari dell'uomo avevano già dato l'allarme il giorno prima, quando Boniface non era tornato da un giro in bicicletta. Insegnante di francese e sportivo (ha anche partecipato agli assoluti di fondo nella 50 chilometri), mario Boniface era conosciuto in tutta la Valle. La magistratura ha disposto l'autopsia, i funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di Villeneuve.

ISSOGNE

Un libro sui graffiti nel castello di Issogne

Oggi, alle 18,30, nel salone del giardino del castello di Issogne, verrà presentato il libro di Omar Borettaz, «I graffiti nel castello di Issogne in Valle d'Aosta». La pubblicazione verrà illustrata dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Roberto Louvin.

GRESSAN

Banca di credito cooperativo, assemblea dei soci

E' convocata per domani alle 20,30 al ristorante «Pezzoli», l'assemblea dei soci della Banca di credito cooperativo di Gressan, per discutere, tra l'altro, sull'adozione del nuovo statuto sociale, l'esame e l'approvazione del bilancio e del conto profitti, il compenso agli amministratori e ai sindaci.

AOSTA

Inchiesta sulla matematica nelle scuole

Oggi dalle 14,30 alle 17,00 nell'auditorium dell'Istituto Magistrale verranno presentati a insegnanti, dirigenti e autorità scolastiche i risultati di un'inchiesta elaborata dall'Irrsae con la collaborazione del Centro interfacoltà per la ricerca educativa e didattica dell'università di Venezia (Cired). La ricerca era sul «livello di conoscenza e competenza di alunni ed insegnanti delle scuole elementari valdostane nell'area logistico matematica». L'equipe di ricerca era composta da Domenico Corcione e Fiorino Tessaro del Cired e da Franca Fabrizio e Maite Gerbelle dell'Irrsae.

Nel salone di palazzo regionale lunedì mattina sono state consegnate le «Stelle al merito» per il 1995

In Valle sei nuovi «Maestri del lavoro»

I riconoscimenti sono andati a Biagio Ferrucci, Francesco Fiabane, Fiorino Paravisi, Aldo Sommi (ex direttore della sede Rai di Aosta), Nicola Totaro e Flavio Vergnani che è stato anche sindaco a Pont-Saint-Martin. Le «carriere» di ciascun premiato

Biagio Ferrucci 67 anni è entrato alla Cogne nel 1941

Francesco Fiabane è stato capo reparto termotecnico alla Cogne

Fiorino Paravisi ha cominciato a lavorare in miniera a 16 anni

Aldo Sommi [illegible] anni è stato direttore della sede Rai di Aosta

Nicola Totaro 54 anni è andato in pensione dopo 37 anni

Flavio Vergnani [illegible] anni è stato anche sindaco di Pont-Saint-Martin

AOSTA. La Valle d'Aosta ha sei nuovi «Maestri del lavoro». La «Stella al merito» è stata attribuita per il 1995 a Biagio Ferrucci, Francesco Fiabane, Fiorino Paravisi, Aldo Sommi, Nicola Totaro e Flavio Vergnani.

Biagio Ferrucci, 67 anni, è entrato nel 1941 alla Cogne come apprendista operaio, ha frequentato i corsi serali della scuola di fabbrica, è diventato impiegato nel 1943 e si è diplomato nel 1948. Ferrucci, che è andato in pensione nel novembre 1977 come impiegato direttivo, ha insegnato alla scuola di fabbrica ed ha predisposto lo studio per la trasformazione della centrale termoelettrica in centrale termica.

Francesco Fiabane, 62 anni, è entrato alla Cogne nel 1952 come operaio qualificato dopo avere frequentato la scuola di fabbrica, si è diplomato geometra nel 1961 ed è diventato capo reparto termotecnico, ruolo occupato fino alla pensione, il 30 giugno [illegible].

Fiorino Paravisi, 73 anni, ha cominciato la carriera di minatore a 16 anni. Nel 1946 Paravisi lavorava per l'impresa edile «Ing.G Volpe» ora «Benoto Italiana srl di Roma», è diventato capo minatore, poi assistente e infine impiegato di 1ª categoria. E' andato in pensione a fine febbraio del 1982 dopo 36 anni.

Aldo Sommi, 63 anni, ha cominciato l'attività lavorativa nel 1956 nella sede Rai di Cagliari come impiegato di categoria C. Sommi ha percorso tutta la carriera (38 anni di servizio) da impiegato a dirigente ed ha prestato servizio nelle sedi Rai di Milano, Torino e Roma. Dal 1° gennaio 1988 al 31 luglio [illegible] è stato direttore della sede Rai per la Valle d'Aosta.

Nicola Totaro, 54 anni, ha cominciato da apprendista stampista nel 1957 a 16 anni nella società «Maffe e Socci» di Grugliasco (Torino). Nel 1970 è passato alle dipendenze della Tecnomec di Arnad come impiegato tecnico di 6° livello. Nel [illegible] ha lasciato la Tecnomec per la Fivitec di Arnad come impiegato di 7° livello. E' in pensione dal 1° settembre 1994 dopo 37 anni di servizio.

Flavio Vergnani, 56 anni, ha cominciato l'attività nel maggio del 1958 alla Società Idroelettrica Piemonte (ora Enel) come operaio giornaliero. Il 1° aprile [illegible] è nominato caposezione personale e amministrazione del raggruppamento impianti di Châtillon, con competenza sul personale dell'area di produzione idroelettrica nel comprensorio di Aosta e Torino, incarico che ha mantenuto fino al 1° agosto 1994, data di pensionamento. Vergnani è stato anche sindaco di Pont-St-Martin.

[a. c.]

LETTERE AL GIORNALE

Viviamo isolati a Lillianes

Siamo valdostani, anche se viviamo in un posto dimenticato dagli uomini. Siamo 15 persone (12 di noi passano l'inverno a Rassa), frazione di Lillianes, lavoratori e anziani (il più vecchio ha 90 anni, il più giovane 4). La nostra sopra citata si trova a 1000 metri di altitudine e attualmente non è allacciata alla strada e questo ci mette [illegible] presupporre un'immediata costruzione. Ora ci vuole [illegible] per capire in quale disagio [illegible] Siamo agricoltori [illegible] terreno [illegible] ancora [illegible].

Per questo [illegible] manca il tempo [illegible] ci [illegible] teleferiche comunali [illegible] ogni volta che [illegible] qualche riparazione [illegible] parzialmente [illegible] Nella zona ci [illegible] bovini e 200 [illegible] sarà poco, ma [illegible] che anche queste [illegible] più emarginati [illegible] Margherita che raggiunge i 1500 metri di altitudine. A noi basterebbe 1,5 km per allacciare una pista già esistente e renderci la vita meno penosa.

Lidia Agnesod, Lillianes

Un ringraziamento al personale dell'Usl

Desidero segnalare, contrariamente al luogo comune che vuole tutte le strutture sanitarie affette dalla cosiddetta «malasanità», una positiva esperienza vissuta durante un recente periodo di ricovero nel reparto dell'Ospedale di Aosta. I medici e tutto il personale paramedico hanno dimostrato di unire alla loro professionalità grandi doti di umanità, disponibilità e comprensione apprezzabili in modo particolare nei momenti difficili e dolorosi del ricovero. Un grande ringraziamento a tutti quindi, e un invito a continuare così senza tenere conto delle diffuse generalizzazioni che colpiscono anche coloro che svolgono il loro compito con coscienza e dedizione.

Albino Luciano Isabellon

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI

Vigili Urbani Aosta: 238238 300458
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238 222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 304 256/304 290
Percorribilità strade: 0165 754 35 655
Soccorso alpino: [illegible] 983

AUTOAMBULANZE

Aosta: [illegible] (0165) 551 504/551 566 [illegible] Emergenza 304 450/304 451
Châtillon: (0166) [illegible]
Courmayeur: Volontari del soccorso (0165) 846 [illegible]
Montjovet: Volontari del soccorso (0166) 79 496
Valtournenche: Volontari del soccorso (0166) 93 [illegible]
Morgex: (0165) 809 [illegible]
Donnas: (0125) 807 [illegible]
Brusson: (0125) [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Ad **Aosta** [illegible] con orario dalle 9 alle 22,00 [illegible] e dalle 22 alle 9 di domani [illegible] la farmacia [illegible] viale Federico [illegible]. Per gli altri Comuni [illegible] le farmacie osserveranno [illegible] schema [illegible]
Distr. 1: [illegible] (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 4: [illegible] (entro [illegible] minuti dalla chiamata)
Distr. 6: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata)
[illegible] **7:** Valtournenche
[illegible] Chambave
Distr. 10: Champoluc
Distr. 11-12-13: Pont-Saint-Martin
Distr. 14: Issime

BENZINAI DI TURNO

Domenica 7 maggio [illegible]
Aosta: Agip via P.S. Bernardo, Fina corso Battaglione, IP via Carrel, Agip via Paravera [illegible] via St Martin de Corléans, Fina [illegible] Pange, Agip corso Ivrea (Moretto)
Aymavilles: IP. **Charvensod:** Agip. **Châtillon:** Esso. **Fénis:** Fina. [illegible] Tecnopla. [illegible] **Nus:** IP. **Pont-St-Martin:** Agip (via Chanoux), Agip. **Quart:** Montefibre [illegible] Esso. **St-Pierre:** Agip (S. S. 26). **St-Vincent:** IP. **Verrès:** Fina, Erg

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221/262200
Courmayeur: (0165) 842225
Châtillon/St-Vincent: (0166) 61360/61357
[illegible] (0125) 807054

POLIZIA DI STATO

[illegible]: (0165) 23711
[illegible]: (0165) 361545

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Deborah Pivas; Joël Dencou

Morti. Giovanni Da Rugna, [illegible] anni, Morgex; Ines Bonetto, 71 anni, pensionata, Aosta

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Fénis. Oggi alle 15 si riunirà il Consiglio comunale, per discutere tre argomenti: la ratifica [illegible] delibera di giunta relativa ai lavori di sistemazione del vecchio cimitero, ratifica di delibera di giunta per la costruzione del serbatoio di accumulo della presa [illegible] controdeduzioni in merito alle osservazioni [illegible] Regione sul piano regolatore comunale.

[illegible] giunta regionale ha stanziato 173 milioni al Comune per il funzionamento, nel 1995, [illegible] servizi di assistenza ad anziani e [illegible] Sono [illegible] concesse indennità per 72 milioni dalla giunta regionale, per l'esproprio di terreni necessari ai lavori di miglioramento dell'acquedotto e dell'irrigazione dei villaggi di Tache e Plan.

[illegible], con Franca, [illegible] e Laura, ricorda il fraterno amico

prof. [illegible] Boniface

e partecipa con affetto al dolore della famiglia.

— Aosta, 2 maggio [illegible]

GLI APPUNTAMENTI

AOSTA

Icone russe in mostra

La libreria antiquaria «Art point» di via Promis 3 ospita fino a sabato una mostra di icone russe. Le opere raccolte nei locali del centro di Aosta sono risalenti dal XVIII al XX secolo. L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. L'ingresso alla mostra è libero.

AOSTA

Ricerca su alunni e insegnanti

Oggi dalle 14.30 alle 17, nell'auditorium dell'istituto magistrale di via Torino 4, saranno presentati gli esiti di una ricerca fatta dall'Irrsae nel 1994 in Valle, relativa al livello di conoscenza e competenza di alunni e insegnanti delle scuole elementari regionali, nell'area logico-matematica. Oggi ci saranno Domenico Corcione e Fiorino Tessaro del Cired di Venezia, esperti in valutazione sistemica e Franca Fabrizio, direttrice didattica di Pont-Saint-Martin e Maitè Gerbelle della sezione scuola elementare dell'Irrsae.

ISSOGNE

I graffiti del castello

Oggi alle 18,30 il salone del giardino del castello ospita la presentazione del libro di Omar Borettaz intitolato: «I graffiti nel castello di Issogne in Valle d'Aosta». La pubblicazione, edita da Priuli & Verlucca, sarà illustrata da Joseph Rivolin, direttore dell'archivio storico regionale. L'autore ha affrontato, con metodo scientifico, il fenomeno dei graffiti. Messaggi d'amore, disperazione, rimpianto, in latino, francese e italiano.

AOSTA

Uno studio sui ragazzi

Il salone delle manifestazioni di palazzo regionale ospita oggi alle 21 la presentazione dei risultati della ricerca contenuta nel libro intitolato: «Ragazzi senza tutela». Parlerà Simonetta Bisi, docente all'università La Sapienza di Roma e coautrice del volume. Ci sarà anche la proiezione del filmato dal titolo: «Tutti quelli della notte».

VIAGGIO NELLA VALLE CHE VOTA. Ecco che cosa succede ai piedi del Bianco

Tre liste per Courmayeur

Per il rinnovo del Consiglio, che da quest'anno avrà 19 componenti, sono in lizza Courmayeur Insieme, Forza Courmayeur e Tradition et Renouveau

COURMAYEUR. Tre liste nel paese ai piedi del Monte Bianco per eleggere, per la prima volta, un Consiglio comunale di 19 componenti.

La lista **«Courmayeur Insieme»** è stata costituita con il proposito di «assicurare un modo nuovo di amministrare, chiamando a raccolta tutte le energie, le categorie produttive, le intelligenze, impegnandole a lavorare per il rilancio di Courmayeur». Candidato a sindaco è Dino Darnard, imprenditore e geometra nello studio Inart. «Il nostro primo scopo - dice - è superare contraddizioni e divisioni che in passato sono state dannose. La presenza in lista dell'attuale sindaco Serafino Cosson (candidato come vice) e di altri 4 amministratori, garantisce da subito la piena funzionalità amministrativa». Tra i punti qualificanti del programma la costituzione di commissioni per lo sviluppo di turismo e sport e per lo studio dei problemi di giovani, anziani e persone meno abbienti; impegno per dare la casa a chi vive e lavora a Courmayeur; nuove scuole superiori; una tessera per i ragazzi per l'accesso privilegiato alle realtà e manifestazioni sportive e culturali del paese; viabilità di Val Veny e Val Ferret; barriere acustiche sulla Statale. Particolare attenzione è rivolta anche all'ambiente e al ritorno della Coppa del Mondo di sci.

La lista **«Forza Courmayeur»** è nata in seguito alla costituzione del locale club di Forza Italia e, come sottolinea Egidio Delle Vedove, candidato a sindaco, titolare dell'albergo Cresta & Duc, «è nata per essere partecipi con il paese più che per fare politica. Ci eravamo sentiti con i rappresentanti delle altre liste, ma non siamo stati presi in troppa considerazione, anche se le nostre proposte al paese non possono far male. I nostri candidati sono tutti "puliti", visto che nessuno di noi ha fatto politica prima d'[illegible]. In paese erano certi, o almeno erano certi i gruppi di potere, che non saremmo riusciti a fare una lista. E invece eccola qui. La terza lista spezza la corporazione dei voti e impedisce che le elezioni si riducano ad essere pro o contro un personaggio». I punti salienti del programma: «Per quanto riguarda il turismo - spiega Egidio Delle Vedove - puntiamo sull'ampliamento del comprensorio sciistico e sulla creazione di una pista di rientro. Vogliamo rivalutare i villaggi, anche con la revisione del piano commerciale. Prestiamo particolare attenzione ai giovani e al sociale: in sintesi, vogliamo dare un'impressione di pulizia ed efficienza».

«Tradition et renouveau» è la lista che ha come candidato a sindaco Renzo Truchet. Albergatore (proprietario dell'hotel Pavillon), Truchet è stato sindaco di Courmayeur dal 1980 al 1990. Alle ultime elezioni è entrato in Consiglio in minoranza. Con lui si ripresentano anche gli altri 3 attuali consiglieri dell'opposizione. In lista ci sono [illegible] tesserati dell'uv. «Il nostro programma - spiega - presta particolare attenzione alle questioni sociali e turistiche. Tra i problemi principali che intendiamo risolvere c'è l'ampliamento del "domaine skiable". Vogliamo poi portare a termine il centro sportivo di Plan des Lizzes, da noi avviato. Intendiamo occuparci anche dell'arredo urbano del centro del paese e per questo prevediamo un intervento veloce. Senza comunque dimenticare i villaggi né trascurare gli altri aspetti riguardanti l'urbanizzazione. Per quanto concerne i problemi sociali, riteniamo che tra le questioni più urgenti ci sia il "lascito Proment", per le limitazioni delle leggi, non sarà possibile realizzare una [illegible] micro-comunità, ma intendiamo istituire un centro diurno che abbia a disposizione più servizi possibile per gli anziani».

Giorgio Macchiavello
Gian Luigi Miletto

Per le elezioni comunali di Courmayeur sono state presentate [illegible] liste («Courmayeur Insieme» «Forza Courmayeur» e «Tradition et Renouveau») [illegible] un [illegible] di cinquantasette candidati

Ferdinando Darnard candidato a sindaco per Courmayeur Insieme

Egidio Delle Vedove candidato a sindaco per Forza Courmayeur

Renzo Truchet candidato a sindaco per Tradition et Renouveau

Serafino Cosson aspirante vicesindaco per Courmayeur Insieme

Marcellino Brocherel aspirante vicesindaco per Forza Courmayeur

Romano Blua aspirante vicesindaco per Tradition et Renouveau

AOSTA

Nuovo direttivo

Il Consorzio produttori fontina

Il presidente uscente del Consorzio Guido Chabod

AOSTA. L'assemblea dei soci del Consorzio produttori fontina ha rinnovato il consiglio di amministrazione, che ora è composto da Guido Chabod, Vittorino Abram, Giuseppe Balicco, Eraldo Casagrande, Aldo Dalbard, Virgilio Dunoyer, Giovanni Jotaz, Romano Lacroix, Normino Maleuit, Yves Perraillon, Paolo Plat, Pietro Priod, Ovando Vallet e Pietro Vallet. Il consiglio è convocato [illegible] maggio per nominare il presidente: appare scontata la riconferma di Guido Chabod. Inoltre Giuseppe Paolella è stato eletto presidente del collegio sindacale; sindaci effettivi sono Ugo Conte e Adolfo Rosset, sindaci supplenti Richard Abram e Fortunato Vetiez; componenti del collegio arbitrale Elv[illegible] Bionaz, Vittorio Chatrian e Elsa Tampan. Nella riunione Chabod, come presidente uscente, ha ribadito la validità della scelta fatta dal consorzio 4 anni fa, quando venne introdotto un rigoroso regolamento per la produzione del latte destinato alla trasformazione in fontina. **[b. bas.]**

NUS

Dal Comune

Rinviato il senso unico in paese

NUS. Il maltempo disturba ancora la viabilità del paese. Ma non per l'asfalto viscido, per le pozzanghere o per la scarsa visibilità. Disturba la viabilità perché ha costretto l'amministrazione comunale a rinviare di qualche giorno l'istituzione del tanto atteso «senso unico» nel centro storico del paese.

A Nus si sarebbe dovuto circolare in [illegible] sola direzione a partire dal 1° maggio. Una decisione presa dopo tante lamentele di cittadini e automobilisti, a causa della stretto «budello» del borgo, che provoca rallentamenti [illegible] tutte le ore della giornata. Per questo motivo l'amministrazione comunale di Nus ha deciso tempo fa di ricorrere al senso unico, direzione Châtillon-Aosta.

Ma per «rivoluzionare» la viabilità cittadina serve un'adeguata segnaletica. Ed [illegible] che a disturbare i programmi degli amministratori comunali è intervenuto il maltempo. La pioggia ha infatti impedito nei giorni scorsi di tracciare nella via centrale le strisce per delimitare i [illegible] parcheggi e i diversi segnali necessari per istituire il «senso unico». E così il provvedimento entrerà in vigore soltanto fra qualche giorno. Con il miglioramento delle condizioni atmosferiche, tutto dovrebbe essere risolto in tempi brevi.

Giovedì sera gli operai saranno al lavoro per tracciare la segnaletica orizzontale, ultimo passo prima di arrivare al «senso [illegible]». **[s. ser.]**

AOSTA

Per l'accordo Cogne

In duecento protestano con l'Fim

Il sindacalista della Fim Bruno Albertinelli difende l'accordo siglato con la Cogne

AOSTA. Circa 200 dipendenti della Cogne acciai speciali e della Cogne Ilva in liquidazione, hanno contestato l'accordo siglato a fine febbraio tra «la rappresent[illegible] sindacale (Fim e consiglio di fabbrica, ndr) e la direzione dello stabilimento». Per la prima volta, dicono i firmatari della contestazione «i lavoratori sono stati informati circa i risultati definitivi di [illegible] accordo già firmato senza alcuna consultazione preventiva».

Dal verbale di accordo «emergono dubbi e perplessità su alcuni punti fondamentali». E i lavoratori «nel ribadire disappunto per la poca democraticità dimostrata dai rappresentanti sindacali nella conduzione della trattativa, chiedono chiarimenti». La risposta di Bruno Albertinelli (Fim): «E' una contestazione che non ha fondamento. L'intesa riguardava settori ben definiti dello stabilimento (lavorazioni a caldo e finiture, ndr) ed è stata gestita in pieno accordo con il consiglio dei delegati, che l'ha approvata con 2 soli voti contrari su 30».

Aperto in Valle

Il «movimento del turismo del vino»

AYMAVILLES. Si è costituita ad Aosta, [illegible] iniziativa di un gruppo di produttori vitivinicoli, la delegazione valdostana del «Movimento del turismo del vino». L'associazione mira ad incrementare il [illegible] di visitatori diretti ai luoghi di produzione enologica, quasi un invito del tipo «vedi cosa bevi», nella convinzione di riuscire ad accrescere la cultura, il prestigio, la «fiducia» nei vini locali e di creare prospettive di sviluppo economico per le aree a vocazione enologica.

La delegazione valdostana del «movimento» è formata da 6 cantine: la cooperativa «des onze communes» di Aymavilles, l'azienda agricola «Les crêtes» di Aymavilles, la «Maison vigneronne frères Grosjean» di Quart, la cooperativa «La crotta di Vegneron» di Chambave e la «Cave cooperative» di Donnas. In tutta Italia fanno parte del «Movimento del turismo del vino» circa 360 produttori, giornalisti, tecnici, «tours operators», enotecari e ristoratori. La prima iniziativa in programma è la giornata nazionale «Cantine aperte» che si svolgerà il 13 e 14 maggio.

Per l'occasione, nelle cantine saranno all'opera artigiani del legno impegnati nella realizzazione di oggetti tipici. Sempre in occasione della manifestazione «cantine aperte» sarà organizzata una raccolta di fondi per ripristinare la biblioteca dell'istituto enologico «Umberto I» di Alba distrutta dall'alluvione dello scorso autunno. **[b. bas.]**

Michelangelo Due

AOSTA • VIA P. PRAETORIA, 14 • Tel. 0165/40.568 - 23.93.68

VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI DI

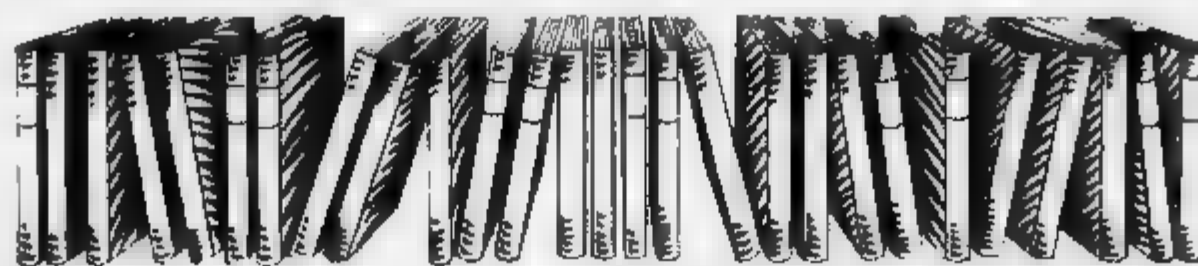
SVENDITA

TAPPETI

PERSIANI E ORIENTALI

DI NUOVA, VECCHIA E ANTICA MANIFATTURA - CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA

SI ESEGUONO LAVAGGI E RIPARAZIONI ACCURATE

C'è sempre da guadagnarci a leggere molto.

COLLEZIONI COMPLETE A PREZZI SPECIALI

TERZA PAGINA

Narrativa: I 4 volumi di P. Levi, G. Ceronetti, M. Rigoni Stern e G. Arpino a L. 60.000

Storia e Società: Gli 8 volumi di G. Vattimo, L. Firpo, G. Spadolini, L. Gallino, M. L. Salvadori, A. Galante Garrone, S. Romano e E. Bettiza a L. 140.000

Documenti del nostro tempo: I 4 volumi di M. Mila, T. Regge, S. Moscati e F. Colombo a L. 60.000

L'intera collezione di 17 volumi è in vendita a L. 260.000

TUTTOSCIENZE 25 volumi a L. 290.000

ARGOMENTI DI SCIENZE I 7 volumi di I. Lattes Coifmann, P. Bianucci, E. Stella, A. Zullini, U. Di Aichelburg, T. Regge e P. Scaruffi a L. 140.000

TUTTOCINEMA I 3 volumi di G. Rondolino, S. Reggiani e M. Gromo a L. 45.000

Adesso più che mai, gli appassionati della lettura hanno l'imbarazzo della scelta. "I libri de La Stampa" vi offrono infatti quattro collane straordinarie a prezzi straordinari.

Dedicata a chi ama le collezioni d'autore, *Terza pagina*: una raccolta di riflessioni da assaporare con calma, firmata da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa".

Vi entusiasma l'informazione scientifica? Per voi *Tuttoscienze*: una collezione di pagine scritte con il linguaggio immediato e chiaro del quotidiano, frutto della collaborazione di importanti scienziati e autorevoli ricercatori.

Se poi desiderate unire il rigore scientifico al piacere della lettura, non perdetevi la collana di novità per fare conoscenza con la scienza: *Argomenti di scienze*, sette volumi realizzati da grandi studiosi e divulgatori.

Amate leggere il cinema con la stessa passione con cui siete soliti guardarlo? Ecco *Tuttocinema*: una collezione di scritti e recensioni di alcuni dei maggiori esperti di storia e critica del cinema.

Le collezioni a prezzi speciali devono essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino

Non ancora definite le giunte di Caluso e Strambino

La squadra di Cavalot

Cuorgnè, nessun assessore esterno

Nessun «esterno», secondo una regola prevista dallo statuto comunale, ma tutti scelti tra il gruppo eletto dai cittadini. Giancarlo Vacca Cavalot, da otto giorni sindaco di Cuorgnè dopo vent'anni trascorsi in Consiglio comunale, ha presentato la squadra di assessori che lo affiancherà sino alle prossime elezioni amministrative.

Vicesindaco è Mauro Aira, imprenditore. Piero Bicciardi è stato riconfermato nell'incarico già ricoperto con la giunta di Nicola Placanica, cioè responsabile del settore Cultura, Istruzione e Assistenza. Guglielmo Pitta è assessore al Commercio, mentre Pasqualino Cosco è responsabile dello Sport. Chiudono la lista gli assessori Claudio Dallo (Urbanistica) e Candido Ghigheri (Lavori Pubblici). Bilancio e Finanze, come già nella passata amministrazione, restano di competenza del primo cittadino.

Lunedì prossimo, alle 21, si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio comunale. Sindaco, assessori e consiglieri potranno quindi iniziare il lavoro del loro mandato: il completamento degli impianti sportivi, la manutenzione delle strade, la ristrutturazione del Palazzo municipale, ma soprattutto la crisi occupazionale.

Esecutivo ancora avvolto nel mistero, invece, a Caluso e Strambino, i due principali Comuni del Basso Canavese. Il sindaco calusiese Mauro Chianale, riconfermato nell'incarico, non ha ancora sciolto le ultime riserve: «Valuterò oggi alcuni dettagli - sostiene -. Domani si sapranno chi sono gli assessori». L'unica indiscrezione che filtra da Palazzo Civico, per ora, è la riconferma di Andrea Ghedin al settore dei Lavori Pubblici.

Da sinistra Giancarlo Vacca Cavalot sindaco di Cuorgnè e Mauro Chianale sindaco di Caluso

Matteo Garetto, riconfermato a larga maggioranza sindaco di Strambino, si prende ancora qualche giorno di tempo. Il Consiglio comunale è stato fissato per martedì prossimo. «In quella sede - dice Garetto - presenterò gli assessori che mi affiancheranno in questo mandato». E aggiunge: «Saranno comunque persone competenti, in grado di rispondere in pieno alla fiducia dimostratami dagli elettori».

Mauro Revello

Da Banchette a Quincinetto

Già al lavoro in sei Comuni le giunte nate il 23 aprile

Sono già al lavoro in molti centri canavesani i nuovi esecutivi. A **Banchette** il neosindaco Renato Alessio si occupa di bilancio, commercio e viabilità. Luciano Faccio è assessore alla pubblica istruzione, Giovanna Piana a cultura, sport e tempo libero. In giunta anche due «esterni»: Anna Reale, lavori pubblici, e il sindaco uscente Alberto Valtorta Iorio, rapporti con gli altri Comuni.

Ad **Andrate** il riconfermato Flavio Fraschetto ha chiamato al suo fianco Giulio Roffino, vicesindaco, e Gianfranco Rivetti, ex consigliere di minoranza. A **Quincinetto** la giunta di Angelo Canale Clapetto (al sesto mandato consecutivo) è composta da Fabrizio Bernabe, vicesindaco, e Giovanni Monetta, assessore esterno.

Riconfermato l'esecutivo a **Colleretto Giacosa**, dove Marcello Pricco e Pier Andrea Sartoris affiancano il sindaco Giovanni Caprono, e a **Ebla-[illegible]** con Rudy Ravera Chi[illegible] ci sono gli assessori Patrizia Poggi (vicesindaco e servizi ai cittadini) e Giancarlo Crispini (territorio). Ad **Agliè**, Walter Acquadro (personale, lavori pubblici e edilizia privata) guida un esecutivo con il sindaco uscente Giovanni Rossi (sanità e finanze) e Lorenzo Ardissone (relazioni esterne).

In corso Torino

Rivarolo, arriva la «Sella»

Un'altra banca sbarca a Rivarolo. E' la Sella che aprirà una nuova filiale in corso Torino, a pochi metri di distanza dalle agenzie della Banca Popolare di Novara e della Banca Commerciale italiana.

Da tempo, i responsabili dell'Istituto di credito biellese stavano cercando una sistemazione per le loro filiale: si era parlato di villa Maspes e ancora del nuovo complesso residenziale San Francesco di fronte all'agenzia del Sanpaolo, dove però i lavori procedono a rilento.

Alla fine la Banca Sella utilizzerà una parte del vecchio negozio di ferramenta «Favero».

Non è ancora stata decisa la data di apertura: è probabile che possa avvenire prima delle ferie, non appena i lavori di sistemazione dei locali saranno terminati.

La formula adottata dalla Banca Sella anche per Rivarolo è quella seguita per altre località: sportelli con due-tre impiegati, oltre ai responsabili. La «penetrazione» della banca biellese in Alto Canavese dovrebbe proseguire con l'apertura di un nuovo sportello a Busano.

Per Rivarolo si parla anche del probabile arrivo del Credito Italiano (attualmente presente soltanto a Ivrea). Gli istituti di credito in città salirebbero così a sei.

«Un numero di tutto rispetto per un centro di 12 mila abitanti, ma bisogna tenere anche conto della gravitazione di altri Comuni dove sono concentrate parecchie aziende medio-piccole su Rivarolo - è chiaro che la concorrenza si farà sentire» dicono i responsabili delle banche attualmente presenti in città. Senza dimenticare le rete dei promotori finanziari.

Pavone, il maniero ora è un ristorante

Amara sorpresa per i turisti che lunedì volevano visitare il castello di Pavone, uno dei dieci dell'iniziativa «I castelli del Canavese» aperti al pubblico per tutto il mese di maggio

Castello aperto solo per i clienti

Amara sorpresa lunedì per [illegible] turisti che speravano, in occasione del 1° maggio, di vedere dall'interno il castello di Pavone, uno dei dieci dell'iniziativa «I castelli del Canavese aperti al pubblico per tutto il mese di maggio». [illegible]

[illegible]

E' polemica [illegible] [illegible] «Sada Viaggi» di proprietà di Camilla Sada [illegible] commissario Apt del Canavese [illegible] maggio. [illegible] commissario dell'Apt.

[m. rev.]

IN BREVE

RIVAROLO

L'ex sindaco Rostagno coinvolto in uno scontro

[illegible] distrutto la sua «Dedra» l'ex sindaco Domenico Rostagno, l'altro giorno, mentre [illegible] [illegible] partecipato ad una cerimonia [illegible] [illegible] precedenza ad uno stop [illegible] [illegible] con un'auto [illegible] Rostagno e [illegible] leggermente [illegible] della Cri.

[illegible]

Il bibliotecario Giorza ricoverato in ospedale

Stanno migliorando le condizioni di Giuseppe Giorza, 42 anni, bibliotecario del Comune, ricoverato dall'altra sera nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Ivrea, dopo essere stato colpito da un infarto.

NOASCA

Semaforo inutilizzato alla frazione Frera

Nonostante le richieste degli amministratori, continua ad essere inutilizzato l'impianto semaforico installato tre anni fa alla frazione Frera, dove è stata realizzata la variante alla statale 460, in seguito alla frana che aveva isolato l'Alta Valle Orco per oltre un mese. «Perché non sistemarlo nella strettoia di Fornolosa?» si chiedono gli automobilisti. «Sarebbe utilissimo soprattutto nei giorni festivi quando il traffico è più intenso».

CASTELLAMONTE

I ladri vanno dal barbiere

Ladri in azione, a Castellamonte, nei negozi del barbiere Salvatore Maniaci, 34 anni, e dell'estetista Susanna Dal Forno, 28 anni, entrambi al numero 8 di piazza Martiri della Libertà. I malviventi, entrati dal cortile sul retro, hanno rubato apparecchiature e oggetti di vario genere per un valore di circa 100 milioni.

DOVE & QUANDO

MOSTRA SULLA RESISTENZA. Resta aperta a Ivrea, in sala Santa Marta, fino al 20 maggio (esclusi i giorni festivi) la mostra su partigiani, deportazione e internamento, dal titolo «Resistenza. Resistenze». Le opere esposte sono in visione dalle 17 alle 19. L'ingresso è libero.

PRONTO SOCCORSO. Comunità montana Valle Sacra e sottocomitato Cri di Castellamonte organizzano, a partire da venerdì, cinque incontri settimanali su «Tecniche di primo intervento e di pronto soccorso nelle principali situazioni di emergenza». La sede è il salone polivuso comunale di Colleretto Castelnuovo, l'ora d'inizio le 20,30. Il corso, gratuito, è riservato a persone maggiorenni. Per adesioni, telefonare allo 0124 69.99.09 oppure 58 20.97.

ARTI MARZIALI. Conferenza di Massimo Nobili alle 20,30 in sala Santa Marta a Ivrea. Il titolo è «Ninja, i guerrieri dell'invisibile. Esoterismo e magia delle arti marziali». Il relatore, maestro di arti marziali, tratterà degli aspetti più misteriosi di questa disciplina e dell'iniziazione che consente di raggiungere i più alti livelli della tecnica ninja.

SERVIZI ACI. Fino a venerdì, in piazza del Molinet a Rivarolo, sarà presente il furgone attrezzato del Centro Diagnosi Mobile dell'Automobile Club di Ivrea. Gli automobilisti che lo desiderano possono far analizzare i gas di scarico e verificare freni, accumulatori, sospensioni, luci e ruote della propria vettura. Il servizio è totalmente gratuito per i soci Aci, mentre ha un prezzo poco più che simbolico per tutti gli altri. Gli orari del furgoncino sono 9-12,30 e 14,30-19.

[illegible] Organizzato dal Gruppo Iniziative Culturali e dalla Biblioteca Civica di Montanaro, si tiene alle 21 nei locali di Ca' Mescarlin un incontro con il dott. Oscar Bertetto. Al centro dell'attenzione i problemi della bioetica, e una domanda abbastanza inquietante: «La medicina è ancora al servizio dell'uomo?». L'ingresso alla conferenza è libero.

IL PIEMONTESE. Alle 18, presso la libreria Ferraro, in via Arduino 67 a Ivrea, viene presentato il volume contenente gli atti dell'XI Congresso internazionale di studi sulla lingua e la letteratura piemontese, svoltosi a Quincinetto nel maggio del 1994. Interviene Dario Pasero, uno dei curatori dell'opera.

Ceresole, vertice in Comune per decidere l'intervento delle penne nere

Gli alpini tornano in Paradiso

Il 3° Reggimento ripristina i sentieri del Parco

Tornano gli alpini della «Taurinense» sui sentieri del Re nel Parco nazionale del Gran Paradiso. Per il secondo anno, un plotone del 3° Reggimento di stanza alla caserma «Berardi» a Pinerolo, lavorerà al ripristino di alcune mulattiere, da tempo in attesa di manutenzione che le scarse risorse a disposizione dell'Ente Parco non sono in grado di garantire. Questa mattina, alle 9 in Municipio, il neo-sindaco Piero Bianchetti presiederà una riunione presenti il direttore del Parco Luciano Rota, rappresentanti della Brigata Taurinense e del Rotary Alto Canavese, che lo scorso anno «sponsorizzò» il ripristino del sentiero di collegamento fra Cà Bianca e il capoluogo. Da quest'anno, si affiancheranno agli alpini in servizio anche le penne nere della sezione Ana di Ivrea. «Vogliamo adottare anche noi un sentiero del Parco - spiega il presidente Ferdinando Garnerone - così come hanno fatto altri enti ed associazioni».

Al 3° Alpini è stato intitolato il sentiero fra Cà Bianca e i «Serù» in gioco

Gli alpini del 3° Reggimento sistemeranno le tende del loro campo a Ceresole, agli inizi del prossimo luglio. Il loro intervento dovrebbe concentrarsi sul sentiero per il lago Lillet e su quello del colle della Losa, il «sentiero internazionale» che collega il Parco del Gran Paradiso con quello francese della Vanoise. Soddisfatto il commissario straordinario dell'Ente Parco, professor Franco Montacchini: «Gli alpini della Taurinense sono stati i primi a raccogliere il mio appello di adottare un sentiero e incoraggiante, vedere la disponibilità offerta da altri enti. Per il Parco del Gran Paradiso è un segnale importante: in questo modo il grande patrimonio rappresentato dai sentieri di caccia del Re potrà essere salvato».

E' probabile che gli stessi alpini del 3° Reggimento partecipino alla cerimonia di posa della targa che ricorda il cinquantesimo anniversario della tragedia sul colle della Galisia, dove morirono in trentasei fra soldati inglesi e partigiani italiani.

Dall'alba al tramonto il centro di Asti invaso dalle bancarelle dell'antichissima fiera

In mille per ricordare Carlo Magno

Nella «Carolingia» si possono trovare articoli tradizionali e novità che gli imbonitori giurano miracolose Parcheggi riservati a chi viene da fuori, gratuito il bus navetta. Si può anche visitare la mostra «Città di Asti»

ASTI. Mille bancarelle invadono oggi la città per uno degli appuntamenti più amati dagli astigiani: la Fiera Carolingia. Mantiene intatte dalle antichissime origini (la prima edizione viene fatta risalire ai tempi di Carlo Magno) la Carolingia occupa larga parte del centro cittadino dall'alba fino al tramonto: una tradizione che si rinnova ogni anno richiamando migliaia di visitatori e raggiungendo un volume d'affari che, nell'edizione 1995, si stima sarà non inferiore ai 2-3 miliardi.

Un appuntamento che quest'anno assume un significato particolare: così come la fiera «Città di Asti» allestita fino all'8 maggio sotto il vasto padiglione di piazza d'Armi, la Carolingia testimonia la volontà degli operatori economici astigiani di guardare avanti dopo la terribile esperienza dell'alluvione.

Sui banchi si potrà trovare di tutto: dagli articoli più tradizionali alle novità che gli imbonitori giurano come «assolutamente affidabili», quando non «miracolose». La magia si ripete ogni anno, regalando con puntualità anche qualche «bidone» di troppo. Ma tant'è.

Per l'edizione '95 si registrerà il record di bancarelle, che per la prima volta raggiungeranno le mille unità. Il caratteristico mercato occuperà le piazze Campo del Palio, Alfieri (compreso l'anello esterno), San Secondo, Statuto, corso Einaudi, le vie Garibaldi, Gardini e Cavour, il primo tratto di corso alla Vittoria (fino a via Bottallo). Per contenere tutti i banchi, per la prima volta quest'anno piazza Campo del Palio sarà interamente riservato all'area di vendita. Il Comune, attraverso i vigili urbani, e le forze dell'ordine setacceranno la fiera alla ricerca dei venditori abusivi: si attende, in particolare, l'arrivo dei venditori di colore.

Gli astigiani sono invitati a muoversi a piedi e a usare il mezzo pubblico; a chi viene da fuori si consiglia l'uso dei parcheggi dell'ex caserma Colli di Felizzano, in corso Alfieri, o delle aree decentrate (piazza Cattedrale, Cateno, parcheggio di via Natta).

Chi vorrà potrà anche visitare la fiera espositiva «Città di Asti» (oltre duecento stand, che resteranno aperti dalle 9 alle 24) allestita in piazza d'Armi: si segnala l'uso gratuito dei bus navetta da piazza Alfieri. Biglietto a [illegible] mila lire (ridotti 4 mila). [l. n.]

Asti attende una grande folla per la fiera Carolingia. Si stima che il giro d'affari non sarà inferiore ai 2-3 miliardi

A Mondovì

L'assalto dei centomila

MONDOVI'. Per due giorni la città è stata assediata dai turisti. Secondo le stime degli organizzatori sono stati più di centomila tra domenica e lunedì i visitatori della trentaseiesima edizione della Fiera di Primavera. Una rassegna commerciale che ha occupato tutto il quartiere Breo, facendolo diventare un grande isola pedonale nel cuore della città.

L'affluenza di auto ha messo in crisi la viabilità monregalese con i vigili urbani costretti a doppi turni di lavoro. Ma le giornate di bel tempo (le ultime edizioni della rassegna erano state danneggiate dalla pioggia) hanno contribuito al successo. «Oltre ai visitatori - spiega Mario Prette, dell'Ente manifestazioni - ci ha reso molto soddisfatti anche il numero di espositori: sono stati oltre 500».

Per la Fiera si sono mobilitati i commercianti cittadini, ma la maggior parte degli stand, divisi in venti aree espositive (ognuna in una piazza o in una strada monregalese), arrivava dal resto della regione. Hanno riscosso grande successo tutti i padiglioni: dai gastronomici a quelli dedicati al «mercato delle pulci» o alle auto d'epoca. «L'obiettivo - conclude Prette - era mettere in vetrina la città e ci siamo riusciti. La Fiera è l'occasione per fare conoscere Mondovì ai turisti. La nostra è una città con molte attrattive e bisogna utilizzare ogni mezzo per promuoverla». [l. f.]

La 36ª edizione della Fiera di Primavera a Mondovì ha accolto centomila curiosi

Mete estive da Milano, ogni settimana tre diverse proposte

Il Lago Maggiore è più vicino con l'offerta «treno-battello»

Poche innovazioni sui traghetti di linea, ma potenziamento dei viaggi per turisti

VERBANIA. Poco meno di cinque milioni di passeggeri con un incremento del 3,41 per cento rispetto all'anno prima; e poco meno di 200 mila chilometri percorsi dai cinque traghetti sulla tratta Intra-Laveno: il tutto l'anno scorso. Questa, in estrema sintesi, l'attività della Navigazione Lago Maggiore nel 1994. «L'attività di linea - ha detto l'ingegner Pietro Ferrozzi del Cantiere di Arona - è ormai consacrata da una tradizione secolare e pertanto non subirà sostanziali modifiche all'infuori di piccoli aggiustamenti per andare incontro a richieste specifiche. Invece abbiamo ulteriormente potenziato l'attività straordinaria, quella prettamente turistica».

In questo senso, per prima cosa va sottolineata l'iniziativa di «Invito al Lago», che avverrà durante tutta l'estate, una combinazione treno-battello con le Ferrovie Nord. Si va da Milano a Laveno in treno in prima classe; e qui si sale sul battello diretti a Stresa e Santa Caterina ogni martedì, a Pallanza e al Museo del Paesaggio con l'Isola Madre ogni giovedì, alle Isole Pescatori e Bella ogni sabato. E quindi il ritorno. Il tutto per 65 mila lire, colazione compresa nel prezzo, i ragazzi fino a 12 anni ne pagano 50 mila. La proposta è valida fino a tutto ottobre.

Sempre nella combinazione treno-battello, è da segnalare la ripetizione di una esperienza che l'anno scorso ha portato oltre cinquemila persone sul triangolo Domo-Stresa-Locarno, vale a dire attraverso l'utilizzo del trenino della Vigezzina e della Centovalli, ma anche della linea del Sempione.

Assai nutrito è poi il programma delle crociere notturne; ce ne sono soprattutto in agosto in concomitanza con le festività di metà mese e specialmente con le grandi manifestazioni dei fuochi artificiali a Laveno il 15 agosto, mentre sempre a Laveno il 13 si avrà uno spettacolo di «Fontane di luce» e il 14 i fuochi d'artificio si faranno ad Ispra. Queste crociere, con pranzo a bordo, avvengono sul piroscafo a pale «Piemonte», un battello che porta 900 passeggeri e che è stato immatricolato esattamente 90 anni fa: il «Piemonte» è un po' il fiore all'occhiello della Navigazione del Lago Maggiore.

Mario Bonazzi

E' la «Gecma srl» controllata da «L'Arciere»

Coop di Chivasso gestirà magazzini Fiat in Europa

VERCELLI. Fara capo a Chivasso la «Gecma srl», filiazione [illegible] cooperativa vercellese [illegible] che ne è la maggiore azionista e che è presieduta [illegible] Paolo Ambrosino. La gestione [illegible] dei magazzini [illegible] Fiat [illegible] inglese [illegible] [illegible] operativa [illegible] prossimo [illegible].

A Chivasso [illegible] dalla «Lancia» [illegible] Gecma srl già da un paio d'anni aveva avviato la gestione computerizzata dei magazzini [illegible] di competenza [illegible] dalla meccanica [illegible] dall'informatica [illegible] ed alla ri[illegible] per il settore auto [illegible] corso Marconi [illegible] di [illegible] particolari.

Da ieri parte dell'attività della «Gecma» è stato trasferita da Chivasso ad Albano Vercellese, nel comprensorio dismesso dell'ex cartiera, mentre a Chivasso, in base a precisi accordi sindacali, era stata reimpiegata esclusivamente manodopera ex Lancia in cassa integrazione. Ad Albano gli avviamenti al lavoro hanno seguito le normali procedure previste per questo tipo di assunzioni e secondo i programmi della «Gecma» dovrebbero interessare, una volta a regime, almeno 50 persone.

[illegible] grazie a questo accordo, [illegible] cooperative [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei particolari [illegible] da tutto il [illegible] [illegible] operazioni [illegible] per l'esecuzione delle operazioni di «controllo» [illegible].

Walter Camurati

Pont-St-Martin, l'attrice inaugura il Festival della Satira

I monologhi di Lella Costa

Lo spettacolo è in programma domani sera alle 21, nell'auditorium. Una donna che parla delle donne, senza esaltarle, sottolineando pregi e difetti

PONT-SAINT-MARTIN. «Il mio ruolo congeniale è quello in cui mi calo quando scrivo i miei monologhi, quando metto sulla carta tutto quello che voglio raccontare. E quando poi li interpreto e vedo che crescono e mutano a contatto con il pubblico. Quando mi accorgo, in definitiva, che sono vivi e liberi».

Per Lella Costa i monologhi sono «al femminile». L'attrice milanese è esperta ed abile a raccontare gioie, ansie e magagne dell'universo femminile. Una donna che parla delle donne, senza esaltarle, ma sottolineando con senso critico «manchevolezze» e pregi. Anche se Lella Costa è una grande «sostenitrice» delle donne.

Minuta, nervosa, pungente, allegra, con un inconfondibile accento milanese, l'attrice quarantenne si è sempre dedicata alla comicità che prende spunto dal mondo femminile.

Il suo repertorio conta ormai cinque spettacoli, tutti monologhi, con un unico filo conduttore: l'ironia e l'attenzione a certe tematiche, certe malinconie e certi magoni che sono tipici delle donne.

Ripescando vari spunti da questi cinque spettacoli è nato «Recital».

Con «Recital» l'attrice è stata scelta per «inaugurare» la quinta edizione del Festival della satira, in programma dall'11 al 14 maggio. Lo spettacolo di Lella Costa è in cartellone per domani sera alle 21, all'auditorium di Pont-Saint-Martin, organizzato dall'agenzia Promovol di Aosta, che si occupa anche della direzione artistica del festival.

Ad «introdurre» la manifestazione di comicità e cabaret, che con la redazione del «Costanzo show» ha in programma anche una serata aostana, ci sarà anche Alessandro Bergonzoni. Il comico «filosofo» sarà di scena, sempre all'auditorium di Pont-Saint-Martin il 9 maggio, con uno spettacolo dal titolo «La cucina del frattempo».

I biglietti per assistere alle esibizioni di Lella Costa e di Alessandro Bergonzoni sono in vendita alla Best Record di Aosta e Saint-Vincent, all'agenzia Nuovo Mondo di Courmayeur, da Video music & art di Morgex, all'hotel Pierre di Verres, al centro giovani «Calembour» di Pont-Saint-Martin e al Disco International di Ivrea. **[sa. b.]**

L'attrice milanese Lella Costa presenta domani sera nell'auditorium di Pont-Saint-Martin il suo «Recital» al femminile

Un corso

Imparare a fare cinema

AOSTA. Insegnare a fare cinema. È l'obiettivo dell'iniziativa del Progetto Giovani e del Circolo Culturale «Il cinematografo», inserita nell'ambito di una serie di corsi organizzati: un vero e proprio corso teorico-pratico per insegnare ai giovani e ai meno giovani come si può realizzare un filmato con pochi soldi, lavorando su supporto magnetico e nel formato Video 8. Il corso, che si articola «dalla sceneggiatura al video», comprende dodici lezioni di due ore l'una. Ogni lezione è articolata in due tempi: nella prima, ai corsisti verranno introdotti alla storia del cinema e alle nozioni più teoriche, nella seconda invece verranno svolti tutti gli aspetti tecnici.

Docenti e relatori saranno alcuni addetti ai lavori locali: critici della rivista «Panoramiche» come Melinda Porcellati, i registi Rai Antonio Ficarra e Marco Brunet, l'operatore Riccardo Pizzorchero, i critici e videomaker Michelangelo Buffa, Luciano Barisone e Giancarlo Toscano. Chiunque si voglia iscrivere può rivolgersi al Progetto Giovani di Via Volontari del sangue.

Questo il calendario degli appuntamenti e gli argomenti delle lezioni.

Sei maggio (ore 15-17): le origini del cinema, la messa in scena, i requisiti della comunicazione audiovisiva (analisi di alcune sequenze). 10 maggio (ore 20,30-22,30): la sceneggiatura, le inquadrature. 13 maggio (ore 15-17): il «genere» cinematografico, il montaggio. 17 maggio (ore 20,30-22,30): dal Neorealismo alla Nouvelle Vague, dalla teoria alla pratica: la stesura di un soggetto video.

Venti maggio (ore 15-17): lo «Star System», la sceneggiatura di un video. 24 maggio (ore 20,30-22,30): cinema d'autore e cinema commerciale, lo storyboard. 27 maggio (ore 15-17): il nuovo cinema italiano, l'esperienza di un cineasta indipendente. 31 maggio (ore 20,30-22,30): l'uso della telecamera, l'uso della luce. 3 giugno (ore 15-17): esercitazioni di riprese video. 4 giugno: tutto il giorno esercitazioni di riprese video.

Sette giugno (ore 20,30-22,30): analisi delle immagini video. 10 giugno (ore 15-17): montaggio delle immagini. 14 giugno (ore 20,30-22,30): montaggio audio e video, i titoli di testa e di coda.

Concluderà il corso uno stage intensivo di due giorni, il 17 e il 18 giugno, dal titolo «Come si gira un film? Diario di due cineasti sul percorso da seguire». Lo stage sarà condotto da Valerio Andrei e Silvia Mocci, due attori-cineasti romani con numerose esperienze in campo teatrale, cinematografico e televisivo: lui ha lavorato con Bolognini, Patroni Griffi e Ponzi, lei con Perlini, Curpi, Piccioni, Luchetti e Soldini. **[r. s.]**

GIORNO E NOTTE

[illegible]
Blanc de la page noir de l'encre

E' dedicata a Gustave Flaubert l'ottava puntata della trasmissione «Blanc de la page noir de l'encre». Il programma della struttura programmi regionale della Rai prosegue oggi alle 19,45 con una puntata dal titolo «Flaubert. l'héros raté».

ARNAD
«Acustica» in concerto

Al «Kangaroo pub» di Arnad ancora musica dal vivo. Sarà in concerto questa sera la band aostana degli «Acustica». L'appuntamento è per le 22. L'ingresso è libero.

AOSTA
Liscio al «Divina»

La discoteca «Divina» dedica il mercoledì sera al ballo liscio e alla musica dal vivo. Ogni settimana, dalle 22 a mezzanotte si balla con una delle migliori orchestre spettacolo del momento. Dopo la mezzanotte musica dal vivo di ogni genere. La serata si concluderà con la disco-music.

AOSTA
Prevendite per «Fregoli»

Alla Promovol di Aosta e negli altri punti di prevendita della Saison della Valle si possono trovare i biglietti per lo spettacolo di Saverio Marconi e Ugo Chiti dal titolo «Fregoli», portato in scena dalla Compagnia della Rancia.

Tra gli interpreti c'è il noto comico Arturo Brachetti. Lo spettacolo è in programma nel cartellone della «Saison culturelle», organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, per mercoledì 10 maggio, al Teatro Giacosa di Aosta.

COURMAYEUR
Serata di [illegible] revival

La discoteca «Le clochard» prosegue domani i suoi appuntamenti con la musica dal vivo. Come ogni giovedì, nel locale da ballo di Courmayeur ci sarà una delle orchestre spettacolo più quotate del momento.

Oltre al liscio è in programma musica revival Anni Sessanta, Settanta, Ottanta e Novanta.

I programmi di oggi delle televisioni francofone

Un telefilm e attualità nella serata di F2 e Tsr

Alle 20,20 **Tsr** trasmette una nuova puntata di «*Passe-moi les jumelles*», il programma condotto da Pierre-Pascal Rossi e Benoit Aymon. L'episodio di questa sera, dal titolo «D'autres regards», racconta alcune storie di solitudine e di felicità, come quella di Celestin, un eremita che vive in uno spazio di quattro metri quadrati, dividendo la solitudine e il silenzio con le canzoni di Elvis Presley.

Alle 20,55 **France 2** manda in onda un telefilm della serie «*L'instit*», «*L'angelus du corbeau*», diretto da Laurent Heynemann e interpretato da Gérard Klein e Laura Favali. Victor Novak, il maestro protagonista, arriva in un piccolo villaggio delle Cevenne, dove si festeggia il cinquantenario della Liberazione dai nazisti. Un anniversario nel segno della pace, perché gli ex-nemici di allora cercano di farsi perdonare donando al villaggio l'angelus distrutto dalle SS. Ma all'epoca di quei fatti, altri delitti erano stati commessi e oggi un anonimo delatore ricorda a tutti il comportamento ignobile di alcuni abitanti. Alle 22,55 **Tsr** presenta «*Mais qu'est-il donc arrivé à Adolf Hitler?*», un documentario della serie «*Mémoire vivante*», che attraverso testimonianze e documenti inediti, racconta l'ossessione di Stalin per le spoglie del dittatore avversario. **[l. b.]**

In programma anche un documentario su Hitler

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67 tel 856.521. Rassegna effetto cinema: **Portami via** Or. 16, 18.45, 21.30
ADUA 400 c. G. Cesare 67 t. [illegible] Vaci [illegible]
AMBROSIO MULTISALA corso Vittorio Emanuele II 52 tel 547.007. Sala I: **Virus letale** Or. 15, 17.30, 20, 22.30. V.M. 14. Sala 2: **A proposito di donne.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Sala 3: **Léon.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 t. 581.7190. **Piccole canaglie.** Or. 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30
[illegible] via San Dalmazzo 24. **Léon.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
CENTRALE via Carlo Alberto 27. tel 540.110. **Creature del cielo** Or. 16.30, 18.30, [illegible]
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e tel 436.0723. **Farinelli - Voce regina.** Or. 15, [illegible], 18.40, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e tel 436.0723. **Come due [illegible]** Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35
CRISTALLO v. Gobo 5 tel 650.7100 [illegible] **tutto** Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA via Gramsci 9. **L'assassino è quello con le scarpe gialle** Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40
ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale.** V.M. 14. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ELISEO BLU piazza Sabotino. **Viva San Isidro!** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Sostiene Pereira.** Or. 15.45, 17.55, 20.15, 22.30
EMPIRE p. V. Veneto 5 [illegible] **way.** Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
ERBA 1 c. Moncalieri 241 [illegible] **donne** Or. 20, 22.30
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **La giusta causa.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
FARO v. Po 30 tel 817.3321. Riposo
FIAMMA [illegible] Trapani [illegible] **Nell.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
IDEAL c. Beccaria 4. **In trappola** [illegible] 18.10, 20.20, 22.30
KING via Po 21 tel 812.5996. **Clerks - Commessi.** Or. [illegible], 16.50, 18.45, 20.30, 22.30
[illegible] S. Teresa 5 t. 534614. **Prêt-à-porter.** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà.** Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
LUX Gall. San Federico. **La carica dei 101.** Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
MASSIMO UNO v. [illegible] 8. **Sostiene Pereira.** Or. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vento di passioni.** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto.** Or. 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31 tel 532.448. **Prima dell'alba.** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31 tel 532.448. **D'amore e ombra.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
REPOSI via XX Settembre 15 tel 531.400. [illegible] **scuola.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
ROMANO Gall. Subalpina. Tel 562.0145. **La morte e la fanciulla.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2. **Amata immortale.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
VITTORIA via Roma 336. **[illegible]** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Lunedì 8.5 ore 21 concerto dei **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone [illegible] favore dei bambini dei campi profughi bosniaci. Organiz. Lions Club Torino Superga. Posti a L. 80.000-60.000-40.000, ingresso L. 30.000. Biglietteria ore 13-18.30. Tel. 8815.241/242.
CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20.45 - T.S.T. e La Contemporanea '83 presentano: **La [illegible] delle mogli** di Molière con S. Fantoni, regia C. Pezzoli, prodotto dal TST e La Contemporanea. [illegible] Biglietteria T.S.T. via Roma 49 ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.45.62
ERBA. C. Moncalieri 241 tel. 661.5447. Ult. 5 giorni. Da domani a lunedì a domenica 7.5 feriali ore 21 festivi ore 16. G. Musino e C. Jurietti in **Travet 1ª Repubblica.** Si prenota per Compagnia Torino Spett. in **Tango delle ore piccole.** Pren. ore 9-13/15-23.

RADIO E TELEVISIONI

Raitre
14, 19.30 **Tgr della Valle d'Aosta**
19.50 **Tgr sport**

[illegible]
7.20 **La voix de la Vallée**

Radiodue
12.10, 17.33 **La voix de la Vallée**
14.14 **Tra monti e campi**
14 [illegible] **De tot eun pocco**

Suisse Romande
9.10 **Top models**
9.30 **Temps présent**
10.30 **A bon entendeur**
11 **Les feux de l'amour**
12.20 **Extrême limite**
12.45 **Tj-midi**
13.10 **Les hommes de sable**
13.40 **En selle pour le passé** film
16 **La petite maison dans la prairie**
17.20 **Code Quantum**
19.30 **Tj-soir**
20.05 **C'est très sport**
20.20 **Passe-moi les jumelles**
21.15 **Les Grosses Têtes de moi**
22.55 **Mais qu'est-il donc arrivé à Adolf Hitler?**
23.25 **Tj-nuit**

Primantenna Supersix
12.30, 19.15, 24 **Cronache regionali**

Rete 1 Vallée
18, 19, 20, 22.40, 23.40 [illegible]

Tele Alpi
12.40, 19, 22.15 **Alpitime** notiziario
13 **Non solo scuola**, rubrica
15 **Disperatamente tua** telenovela
16 **Cantaitalia** rubrica musicale
17 **Ryu**, cartoni animati
17.30 [illegible] **selvaggia**, documentario
18 [illegible] **West** telefilm
20.30 **Vediamoci al bar**, programma di attualità
22.50 **Tad**, programma musicale

[illegible] St-Vincent [illegible]
13, 19, 22.30 **Telegiornale**
16.15 **Starlandia** cartoni animati
18.15 **Dance Telev[illegible]** musicale
18.45 **Piacere Italia** rubrica di cucina
19.35 **Telenews** notiziario nazionale
[illegible].30 **Medical Center** telefilm

Radio Valle d'Aosta 101
9 **Liscio in libertà**
10 **101 mattina**
12, 18 **Notiziario della Valle d'Aosta**
15.30 **Juke box**
18.30 **La poltrona scomoda**
19.30 **101 notte italiana**

Radio Reporter
8 **Buon giorno con R. R.**
9 **L'occasione** annunci gratuiti
10.10, 12.10, 17.10 **News and information**
12 **Insieme con R. R.**
15 **Music non stop**
18 **Gran serata con la musica di Luca Altucci**

Radio Monte Bianco
7.30, 9, 15.15 **Gli annunci di Aladino**
8, 10, 12, 15, 16, 17 **Il globo**, notiziario
9.30 **100% di grandi successi**
14.30 **Pomeriggio giovane**
21 **Night white**

Top [illegible]
8 **Mattino Tir**
9.20 **Corrado Marguerettaz**
10, 12, 17 **News and information**
11.20 **Luca Altucci**
15.10 **Pomeriggio Tir**
16 [illegible] **Frasson**
17 [illegible] **Mary Mannini**
18.20 **Music Line**

[illegible]
10.15 **Radio club nostalgie**
11.30 **384610** la tua musica preferita
12 **Disco club**
15 **Hit club parade**
17 **Disco dance club music**
18.15 **Radio club nostalgie**
19 **Le più belle [illegible] di tutti i tempi**

R. [illegible] Stereo Italievera
9.30, 12.30, 15.30, 18.30 **Notiziario**
14.20 **Italia party**
24 **Italia Doc**

Radio St-Vincent
7, 9.15, 11.15, 15.30, 17.30 **Saint-Vincent mattino**
7.45 **Oroscopo**
8.20 [illegible] **Super compilation**
10.15 **Attualità cinema**
14 **Energy Hit Disco**
17.30 **Soul & Dance music**
21 **Night Rhythm**

Radio Monterosa
7.06, 7.47, 10.50, 11.55, 17.50 **Radio Traffic**
7.30 **L'opinionista**
11.10 **L'ospite**
16.15 **Digit Vallee** flash locale
17.15 **Rock Cafè**
18.15 **Liscio in allegria**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

[illegible] AL CINEMA

AOSTA
Corso — [illegible]
Giacosa — **Pulp Fiction** — [illegible] Commedia Nera
CHAMPOLUC
S. Anna — [illegible]
COURMAYEUR
Monte Bianco — [illegible]
[illegible] Guides — [illegible]
COGNE
Gran Paradiso — [illegible]

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro — [illegible]
Politeama — **Street Fighter - [illegible] finale** — [illegible] Fantavventura

Sci alpinismo, bronzo tricolore e titolo valdostano

I Ghisafi 2 volte sul podio in sole ventiquattro ore

RHEMES. Cinque specialisti valdostani di sci alpinismo sono stati grandi protagonisti di questo week end di fine stagione, particolarmente importante perché nel giro di ventiquattro ore erano in programma a Sella Nevea in Friuli i campionati italiani della specialità, in occasione del trofeo Monte Canin, e a Rhêmes i campionati valdostani a coppie, in occasione del 21° Trofeo Roberto Rollandoz.

In terra friulana a vincere il titolo italiano e a riconfermarsi campioni nazionali sono stati i forestali bergamaschi Luca Negroni e Fulvio Mazzocchi. La medaglia d'argento è andata al gressonaro Leonardo Follis, in coppia con il compagno della guardia forestale Corrado Vannini a 4'12" dai vincitori. Il bronzo è andato ai fratelli gressonari Fabio e Stefano Ghisafi, i due portacolori del Mont Nery, staccati di 11'02", dopo una bella lotta hanno avuto ragione per 40" nella corsa al podio degli alpini Franco Laurent e Mario De Santo, quarti nella gara tricolore, ma quinti nella classifica assoluta che ha visto al secondo posto una coppia di austriaci.

Nel Trofeo Rollandoz a vincere sono stati invece, dopo 22 chilometri impegnativi su un affascinante percorso, Stefano Chio e Giuseppe Ouvrier che, in virtù della regola che prevede che due atleti appartengano allo stesso club non possono fregiarsi del titolo regionale. A 4'23" sono finiti gli austriaci Othmar Bernd. Al terzo posto assoluto, ma comunque campioni valdostani, sono finiti i fratelli Stefano e Fabio Ghisafi a 4'26".

La gara individuale è stata vinta dal bresciano Alfredo Corsini, con al terzo posto Gildo Vuillen, portacolori del Corrado Gex. [r. s.]

Sopra Stefano Chio e Giuseppe Ouvrier, sotto i fratelli Stefano e Fabio Ghisafi

Il grande entusiasmo a Cervinia per la presenza del campione di sci

Azzurrissimo l'ha vinto Tomba

Le battute e le rincorse dei giovani fans a caccia di un autografo. Ottimi i risultati dei valdostani, tra cui spicca il miglior tempo in campo femminile di Antonella Marquis

CERVINIA. Qualche centinaio di concorrenti in meno e un Alberto Tomba in più. Questo è stato Azzurrissimo 8 e mezzo, vittorie di Kristian Ghedina e della svizzera Caterina Dietschi a parte. Tomba, anche fuori servizio (la mano destra ingessata gli ha impedito di sciare), riesce a calamitare attenzione e simpatia come pochi altri. Al suo arrivo l'atmosfera si elettrizza, i fans lo invocano. Così è successo sabato sera alla premiazione e alla festa nella discoteca Il Cristallino e domenica sul «parterre» del traguardo. I ragazzini dello Sci club Cervino, forniti di biro e carta più di quando vanno a scuola, imploravano invano un autografo, uno scarabocchio.

Ma Alberto non è mancino e non ha potuto firmare. Si muoveva sul «parterre» quasi con disagio senza sci ai piedi, protetto da due carabinieri del Breuil, braccato da ammiratori, amici, giornalisti. Gli è piaciuta la gara, lo ha sorpreso la quantità di neve: «Qui si può sciare ancora per un mese». Ha detto anche di «essere venuto per vedere com'è una gara di 5 minuti». Ma ha fatto spallucce a Peter Runggaldier quando gli ha chiesto di correre anche in superG l'anno prossimo. Quando Patrick Lange, che affiancava lo speaker, gli ha chiesto quando tornerà a sciare, gli ha risposto ridendo: «Forse mai». Una risposta a chi aveva scritto programmandogli i prossimi 2-3 anni a sua insaputa, mentre deve ancora decidere tutto.

Stefania Belmondo, madrina della manifestazione, nella zona d'arrivo, firmava autografi, disponibile e sorridente come sempre: «E' stato un anno difficile - ha detto alludendo ai guai fisici che l'hanno tormentata -. Ora sto benino. Spero vada meglio il prossimo anno».

La megagrigliata a fine gara e prima della premiazione della Polisportiva è stata tra le cose più gradite da concorrenti e pubblico. Quintali di carne e salsicce, forniti dall'Associazione commercianti del Breuil e di pesce offerti dalla Cooperativa dei bagnini e dal Comune di Riccione. Artefici del gemellaggio neve-mare il riccionese Daniele Zavoli, gestore a Cervinia della piscina regionale del Giomein, e il vicepresidente dell'Apt locale, Ennio Torri.

Tornando alla gara, strepitosa performance di Antonella Marquis, 17 anni, che ha vinto nella categoria giovani in 5'34"87, miglior tempo fra le donne, comprese le nazionali. «Ho dovuto andare a prendere l'«Ape» per portare a casa i premi vinti. Se avesse corso con le nazionali avrebbe dovuto portare la cassaforte. Chissà se ci ha pensato. Anche molti altri valdostani si sono comportati ottimamente. Sovrana Welf di Gressoney si è piazzata 2ª tra le atlete. Nella categoria seniores in campo femminile 4ª Stefania Perrod di Courmayeur, mentre in campo maschile 2° Christian Ceresa di Gressoney, 10° Jean Paul Voyat (Pila), 20° Christian Zanolli (Châtillon), 39° Franco Carrozza (Cervinia).

Tra 106 Sci club, Cervino 1° e Chatillon 4°, con Meynet, David Boardman, Christian Zanolli, tra i 37 sollaiz, valligiani ha vinto il Cervino: Alain Seletto, Luca Yon, Antonella Marquis. Tra i «Maratazzurrissimi» combinata Marcialonga Azzurrissimo: 1° Mauro Bethaz di Valgrisenche. Da sottolineare l'ammirevole prova di Pierino Gaspard (Cervino) che con una gamba sola è arrivato 3° nella categoria veterani A2. In evidenza anche Pino Meynet (Cervino), vincitore nella categoria veterani A3.

Luigi Castellarin

Il vincitore di Azzurrissimo 8 e mezzo Kristian Ghedina al traguardo. Sotto Alberto Tomba nel «parterre» della gara circondato dai tifosi

SPORT FLASH

Ancora un successo per l'Union Uap Assurances

Ancora un successo per l'Union Uap Assurances nella poule finale del campionato di serie C2 di pallacanestro. La squadra di Gaetano Porceddu ha superato il Derthona per 76-72. Miglior realizzatore è stato Roberto Padovani, con 27 punti. Gli aostani hanno chiuso il girone di andata a punteggio pieno, con due lunghezze di vantaggio sul Castelletto Ticino.

«Trofeo Notre Vallée» vincono Elia e Hugonin

Quaranta coppie hanno partecipato al «Trofeo Notre Vallée» di bocce riservato alla categoria C. Si sono imposti Francesco Elia e Marco Hugonin dello Zerbion, che hanno sconfitto in finale per 13-12 Roberto Florani e Vaino Margueretaz della Nitri Auto. Al terzo e al quarto posto altre due formazioni della Nitri Auto: Silvano Bovo-Bruno Aimone e Giorgio Baffa-Gianni Tircoli.

Il Pila Aosta Welcome conclude in bellezza

Si è chiuso con un successo il campionato di serie C maschile di pallamano per il Pila Aosta Welcome. La squadra di Osvaldo Cardellina ha battuto il Genovam per 28-25. Migliori realizzatori sono stati Aldo Di Marco e Arduino Trevisan, con 6 reti ciascuno.

SECONDA

I risultati delle gare in programma domenica

Allunga il passo il Corrado Gex-Arvier/Avise-Introd nel campionato di Seconda categoria. La squadra di Reginato ha superato l'Anpi Elter per 1-0 e ha un punto di vantaggio sull'Hône-Arnad, costretto al pareggio dal Loranzè (0-0) e due lunghezze di margine sul Tavagnasco, sconfitto in casa dal San Grato per 2-1. Gli altri risultati: Saint-Pierre-Aglié 1-1, Valdigne-Bollengo 7-0, Saint-Christophe-Coumba Freide 4-1 e Champdepraz-Lega Doro Burolo 1-0.

TERZA

Finito in parità il derby [illegible] d'Aosta-Valle del Lys

E' finito in parità, 2-2, il derby di Terza categoria tra il Valle d'Aosta e la Valle del Lys. Gli altri risultati: Villeneuve-Lessolo 1-3, Montalto-Nitri Renault 4-0, Chambave-Saimone 2-0, Settimo Vittone-Vische se 1-1, Foglizzo-Caluso 1-6 e Chiaverano-Borgofranco 2-1.

CALCIO

I risultati del campionato di Promozione

Pareggia il Fenusma Sarre/Cogne battuto

AOSTA. Pareggio casalingo per il Fenusma e sconfitta in trasferta per il Sarre/Cogne. La quart'ultima giornata del campionato di Promozione non è stata favorevole alle squadre valdostane. I blucerchiati non sono andati oltre lo 0-0 nella sfida disputata a Nus contro l'Eureka Settimo, mentre i biancoazzurri hanno perso per 2-1 sul campo del San Gillio.

Ai castellani non è stato sufficiente attaccare incessantemente per piegare la resistenza del Settimo. Privi degli squalificati Granarossa, Piotto e Rizzo, i blucerchiati hanno provato in tutti i modi a far saltare il dispositivo difensivo degli ospiti, senza trovare però la botta vincente.

«Nel primo tempo la squadra ha prodotto una notevole mole di gioco - spiega l'allenatore Walter Carlotto -, ma purtroppo Adamo e Vilmo Vallet non sono riusciti a sfruttare alcune buone opportunità. L'arbitro ci ha poi negato due rigori evidentissimi per falli commessi in area ai danni di Anile e di Vilmo Vallet. Avremmo, in ogni caso, meritato il successo perché gli ospiti non si sono mai resi minacciosi, con Di Francesco impegnato solo in qualche uscita».

Il Sarre/Cogne ha disputato una buona partita contro il San Gillio, ma ha dovuto cedere l'intera posta ai padroni di casa. I piemontesi sono passati in vantaggio nel primo tempo con Giannello, ma in avvio di ripresa Vai siglava il gol del pareggio. A castigare i biancoazzurri arrivava però la rete di Bonsignore, con la squadra del presidente Sterpone in dieci per l'espulsione di Malacrino per doppia ammonizione.

«Il risultato è bugiardo - dice l'allenatore Nando Statti -. Abbiamo sempre condotto il gioco, senza però riuscire a dare concretezza alle manovre offensive. In difesa abbiamo patito molto l'assenza di Bidese nel gioco aereo, mentre a centrocampo ci è mancata la consueta fantasia per il forfait dell'infortunato Vasciminno. La squadra ha lottato con grande generosità e meritava il pareggio». [s. b.]

I ROSSONERI RITROVANO [illegible]

Cusano commenta l'1-1 con la Pro Vercelli

«Di nuovo penalizzati da un brutto arbitraggio»

AOSTA. L'1-1 maturato a Vercelli, ha consentito all'Aosta di mantenere due lunghezze di vantaggio sul fanalino di coda Trento. Al «Robbiano» c'erano in palio punti pesanti per i play off e per i play out, con la squadra di Calligaris decisa a conquistare l'intera posta per avvicinare il traguardo dell'ammissione agli spareggi promozione, ma con i rossoneri altrettanto determinati nel cercare un risultato utile per qualificarsi per gli scontri decisivi per la salvezza.

«Contro un avversario lanciatissimo verso i play off - dice il vice allenatore, Mauro Cusano - abbiamo dimostrato di essere vivi e ben decisi a chiudere la stagione in bellezza. La Pro Vercelli ha dovuto badare soprattutto all'interdizione, visto che abbiamo subito assunto il comando delle operazioni. Nel primo quarto d'ora abbiamo avuto due buone opportunità per sbloccare il risultato, poi siamo stati castigati da un rigore molto dubbio».

«Nel turno precedente ci era stato negato un penalty clamoroso contro la Solbiatese - aggiunge Cusano -, mentre a Vercelli è stata assegnata ai piemontesi la massima punizione per un normale contrasto in area tra Gargani e Welfort. Gli arbitraggi ci stanno penalizzando».

Assente Stringara (squalificato), Mazzola ha presentato Milani libero, avanzando a centrocampo Stafico, con Lessio e Gargani in marcatura sui temibili Provenzano e Welfort. La Pro Vercelli non riusciva a trovare varchi utili nella difesa aostana per l'ottima disposizione del centrocampo rossonero. A complicare le cose arrivava però l'infortunio a Gargani, con Mazzola che mandava coraggiosamente in campo un'altra punta, Chiappara. Negli ultimi 20' il tecnico aostano giocava anche la carta Morello e la mossa si rivelava azzeccata.

«Morello ha siglato il gol dell'1-1 al termine di una splendida azione di Cisco Buda - spiega Cusano -. Soltanto nel finale dell'incontro la Pro Vercelli si è resa minacciosa, ma è stato bravissimo Buda a salvare il pareggio».

Domenica prossima al «Puchoz» i rossoneri affronteranno la Comense. [s. b.]

Il vice-allenatore dei [illegible] Cusano

Domani e venerdì
In regalo con La Stampa la Guida al 740.

Capire il 740 non vi costa niente: giovedì 4 e venerdì 5 non perdetevi la prima e la seconda parte della Guida curata da "Tuttosoldi".

Un contributo di chiarezza per affrontare bene e superare meglio il momento fiscale più impegnativo dell'anno.

La Guida al 740 sarà distribuita sino ad esaurimento scorte. Gli abbonati riceveranno la Guida al 740 direttamente a casa per posta.

Appuntamento, quindi, a domani e venerdì con la Guida al 740: così preziosa che non ha prezzo.

tuttosoldi

LA STAMPA

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Maggio 1995 n. 37

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 592.268 / Fax 530.224

Definite le alleanze per le elezioni di domenica 7 maggio

Sulle schede del ballottaggio conferme e qualche novità

ASTI. Schieramenti definiti per il ballottaggio tra i candidati presidenti della Provincia, Fulvio Brusa e Giuseppe Goria. Si voterà domenica 7 maggio dalle 7 alle 22.

BRUSA. Nello spazio della scheda riservato a Brusa compariranno quattro simboli: quelli di An, Forza Italia (già presenti al primo turno), Ppi e Verdi-orsetto che ride (che si sono apparentati per il ballottaggio). Qualora Brusa dovesse diventare presidente della Provincia, la ripartizione dei seggi risulterebbe la seguente: Forza Italia (7); Ppi (4); An (2); Verdi-orsetto (1, strappato ad An). L'opposizione si presenterebbe con 4 seggi al Grappolo, tre ciascuno a Lega e a Rifondazione. [illegible] i consiglieri di maggioranza (salvo rinunce): **Claudio Musso, Giovanni Boccia, Luigi Porrato, Walter Iguera, [illegible] Emanuel, Angela Quaglia, Massimo Malfa** (Forza Italia); **Ugo [illegible], Felice Andriano, Giacomo Sizia, Piero Vastadore** (Ppi); **Antonio Baudo, Giovanna Balestrino** (An); **Marcello Nerattini** [illegible]rdi). E quelli di minoranza: **Giuseppe [illegible], Walter Brignolo, Livio Franco Carlevero, Andrea Drago** (Grappolo); **Pierluigi Barbano, Michele Dafarra, Angelo Alluto** (Lega Nord); **Giovanni Pensabene, Alessandro Valenzano, Enrica Cavallo** (Rifondazione).

GORIA. Nello spazio riservato a Goria solo il simbolo del Grappolo (Democratici per la Provincia): quindi nessun apparentamento. Ieri in una nota, il candidato presidente ha però precisato: «Apprezzo la [illegible]genza programmatica e il consegue[illegible] s[illegible] dei Popolari di Bianco e di Rifondazione. In considerazione dell'apporto - prosegue - la cui essenzialità in vista del ballottaggio va oggettivamente riconosciuta, ritengo che la loro presenza costituirà un importante contributo per la migliore gestione del programma». Goria prosegue: «Apprezzo altresì il significativo e aperto sostegno che manifesta il patto Segni. Con soddisfazione, infine - conclude - prendo atto che la Lega invita a votare in coerenza con le scelte operate a livello nazionale negli ultimi mesi: nelle linee d'azione che guideranno me e i miei collaboratori, credo di poter esprimere alcuni suoi importanti riferimenti programmatici, ad iniziare dal forte impegno per valorizzare le autonomie locali».

A sua volta Rifondazione, in un comunicato, conferma il sostegno a Goria. Se quest'ultimo dovesse vincere, il Grappolo [illegible]bbe 14 consiglieri: **Walter Brignolo, Livio Franco Carle[illegible] Andrea Drago, Mauro Oddone, Salvino Razzano, Riccardo Durando, Grazia Arnaldo, Mauro Arato, Angela Motta, Giovanna Beccuti, Massimo Carcione, Guglielmo Travasino, [illegible] Gavello, Andrea Pagliano.** All'opposizione dovrebbero figurare: [illegible]**vanni Pensabene, Alessandro Valenzano** (Rifondazione); **Ugo Bosia, Felice Andriano** (Ppi); **Fulvio Brusa, Claudio Musso, Giovanni Boccia** (Forza Italia); **Pierluigi Barbano, Michele [illegible]** (Lega Nord); **Antonio Baudo** (An).

POLEMICHE. Strascichi dopo la spaccatura definitiva tra Ppi (Buttiglione, centro destra) e «i popolari» (Bianco, centro sinistra). Il segretario Pierpaolo Gherlone, accusato dagli avver[illegible] di aver fatto valere, a sorpresa, il suo [illegible]o di commissario per imporre la svolta verso Forza Italia e An, replica acido: «Se c'è una cosa che ho rifiutato di fare è il commissario del partito ad Asti dove per altro [illegible] segretario legittimamente riconosciuto. E' stata una scelta democratica e trasparente che non pot[illegible] essere condizionata da alcuni parolieri e predicatori che al partito hanno dedicato alcune sere al [illegible] rifiutando, sempre, di mettersi in trincea».

Franco Cavagnino

Il sindaco Alberto Bianchino circondato dai manifestanti durante la protesta degli alluvionati lunedì sul ponte di Tanaro

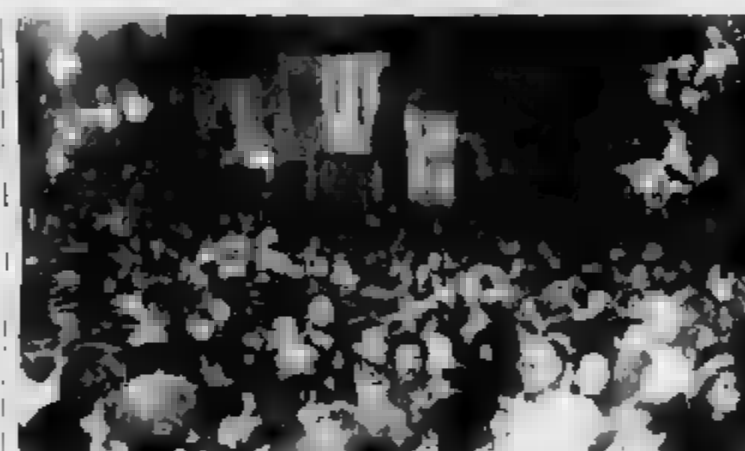
Clamorosa protesta lunedì sera. Oggi incontro dal sindaco

La ribellione di Tanaro fa spegnere i «fuochi»

ASTI. L'esasperazione di un gruppo di alluvionati da una parte, il desiderio [illegible] un segnale di «normalità» dall'altra. Hanno prevalso i primi, e per la prima volta dopo tanti anni San Secondo non è stato celebrato con lo spettacolo pirotecnico.

E' stata una giornata lunga e tesa, quella di lunedì. La manifestazione di protesta, annunciata qualche giorno prima, avrebbe dovuto svolg[illegible]do da far ritardare di mezz'ora, tre quarti d'ora, l'inizio dei «feu». Così era stato stabilito in un'incontro, alle 17, tra il sindaco Bianchino e i rappresentanti del Comitato delle imprese alluvionate (Bramafarina, Rosero, Viarengo). Poi qualcosa è saltato, un gruppo di manifestanti ha preso la testa della protesta. All'incrocio di corso Savona era previsto uno sbarramento: allu[illegible]ati «incatenati» e con cartelli al collo dovevano intralciare il traffico. L'intervento energico del questore Antonio Ruggiero ha avuto [illegible]ta la [illegible] rabbiosa di alcuni. Ci [illegible] stati momenti [illegible]. Poi la manifestazione si è spostata sul ponte del Tanaro. L'epilogo è stato la sospensione dei «fuochi» decisa dal questore per motivi di ordine pubblico.

Oggi alle 13 il sindaco Bianchino incontrerà, [illegible] concordato nei giorni scorsi, i Comitati degli alluvionati. [f. m.]

ALTRI SERVIZI A PAGINA 36

Corso Savona gremito di astigiani in attesa di vedere i fuochi artificiali

MUNICIPIO

Dibattito con Fazzuoli

Il municipio ospiterà oggi un dibattito televisivo promosso dal conduttore di Telemontecarlo Federico Fazzuoli. L'incontro, che s'inizierà alle 15,30 e si svolgerà nella sala consiliare, avrà lo scopo di fare il punto della situazione a [illegible] mesi dall'alluvione e cercherà di capire quali sono le promesse mantenute e quali no e a che punto è la ricostruzione. Il sindaco Bianchino ha preannunciato un intervento centrato sul problema del completo ripristino degli argini, della costruzione di nuove difese nelle parti meno protette e della «messa in sicurezza» del fiume. Con il coordinamento di Fazzuoli, si confronteranno amministratori e cittadini che hanno vissuto le fasi dell'emergenza e della ricostruzione. Il dibattito [illegible] poi [illegible] da Telemontecarlo nella puntata di «Verde Fazzuoli» venerdì [illegible] maggio alle 20,30, in uno speciale dal titolo «La notte dell'alluvione».

Faccia a faccia in Provincia

Stasera La Stampa mette di fronte i candidati presidenti Brusa e Goria

Domenica 7 maggio si torna alle urne dopo il voto del 23 aprile scorso: gli elettori di Asti e provincia, dovranno scegliere chi, tra Fulvio Brusa (An, Forza Italia, Ppi, Verdi-orsetto che ride) e Giuseppe Goria (Democratici per la Provincia, con simbolo il Grappolo) sarà il nuovo presidente della Provincia.

La Stampa, redazione di Asti, per contribuire a conoscere di più i candidati e i loro programmi amministrativi, organizza per stasera, con inizio alle 21,30, una serata che metterà di fronte Brusa e Goria.

L'appuntamento è nel salone [illegible] del palazzo della Provincia in piazza Alfieri; lo stesso salone dove, [illegible] pochi giorni, si insedieranno il nuovo presidente, i ventiquattro consiglieri e la giunta.

Gli aspiranti presidenti saranno chiamati [illegible] faccia a faccia, durante il quale risponderanno a domande di giornalisti, esperti e di coloro che tra il pubblico (la serata è aperta a tutti) vorranno «interrogare» i futuri amministratori dell'[illegible].

E' anche possibile inoltrare domande alla redazione de La Stampa di Asti (per telefono o via fax): durante il faccia a faccia di [illegible] i quesiti verranno girati ai candidati dai giornalisti.

Un ampio resoconto della serata sarà pubblicato sulle pagine di Asti e provincia de «La Stampa».

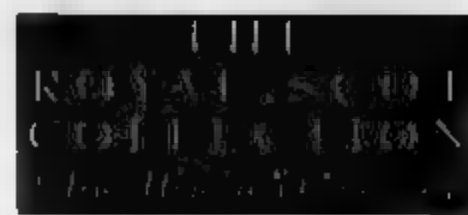
Brusa, 39 anni, veterinario (ha la qualifica di aiuto presso l'istituto zooprofilattico), sposato e padre di una bambina, ha ottenuto oltre il 34 per cento al primo turno delle Provinciali con l'appoggio di Alleanza [illegible]zionale e di Forza Italia. E' [illegible]pogruppo del Polo in Consiglio comunale, vicepresidente della commissione agricoltura e membro della [illegible]rcio; è presidente provinciale dell'Ordine dei [illegible] veterinari.

Giuseppe Goria (16 per cento delle preferenze al turno del 23 aprile), ha 41 anni, sposato e padre di un bambino. [illegible] in giurisprudenza, è segretario comunale (professione che svolge da 15 anni) a Villafranca ed è [illegible] sindaco di Tigliole sino alle elezioni del 23 aprile (era stato eletto nel 1985).

E' appoggiato anche per il turno di ballottaggio dalla lista dei Democratici per la Provincia (simbolo il Grappolo) che raggruppa pds, Si, Verdi-sole che ride, Ad e Rete).

I candidati presidenti Fulvio Brusa (a sinistra) e Giuseppe Goria

TELEFONATE al 437.166 (0141) dalle 10 alle 19,30 di oggi

DOMANDE VIA FAX al 530.224 (0141)

[illegible] QUARTIERE PIU' COLPITO DALL'ALLUVIONE

Il cordone [illegible] carabinieri e poliziotti schierati lunedì sera lungo il ponte di corso Savona, per [illegible] i manifestanti. A destra il sindaco Alberto [illegible] discute con un alluvionato (FOTO [illegible])

Momenti di tensione, poi il questore fa sospendere la manifestazione

A Tanaro vince la rabbia

«Invece dei fuochi, fate gli argini»

ASTI. Gli «echi di guerra» arrivano già nel tardo pomeriggio: corso Savona è bloccato. Sono gli «incazzati» di Tanaro e borghi vicini, quelli spazzati e spezzati dall'alluvione il 5 novembre. I discorsi sono chiari: «Sono passati sei mesi e molti di noi sono a terra. Il fiume fa ancora paura, lo Stato ha fatto poco, ci sentiamo presi in giro e abbandonati».

La manifestazione parte verso le 17. Lo slogan è «boicottiamo i fuochi». «Sul teatro della distruzione non si può fare il varietà» ammonisce uno striscione. Un volantino distribuito dai Comitati però spiega: «Poiché lo spettacolo pirotecnico è un momento di festoso divertimento, la nostra manifestazione intende anche richiamare un aspetto di solidarietà verso gli astigiani che in questa zona hanno subito i danni più rilevanti». Un accordo tra sindaco e Comitati prevede lo svolgimento della manifestazione di protesta, e poi quello dello spettacolo pirotecnico. Ma la «base» è di tutt'altro parere.

Verso le 20,30 corso Savona è già una lunga fiumana di gente che vuol raggiungere Lungotanaro, e l'«altra metà» di Asti. Sul ponte c'è il blocco: da una parte e dall'altra due cordoni di manifestanti impediscono il passaggio. In mezzo, le forze dell'ordine e il sindaco Bianchino che, solo, tenta un'inutile e disperata trattativa. Ma il «dialogo» è un muro contro muro.

Sul sindaco cadono urlate le accuse di aver voluto una festa dove non sono ancora finiti paura e problemi, di aver speso «150 milioni per i fuochi invece di fare gli argini». «A Trincere sono sei mesi che le fognature [illegible] rotte e il Comune non ha ancora fatto niente». «A San Carlo non ci sono più le sponde, per colpa delle cave: se l'ultima volta il Tanaro fosse cresciuto ancora di un metro, avevamo di nuovo l'acqua in casa».

Bianchino cerca di spiegare: «La festa a Tanaro vuole essere un segnale che questa [illegible] non è morta», puntualizza. «I fuochi sono costati solo 20 milioni: con quella cifra al massimo potevamo portare [illegible] gruppo di voi a protestare a Roma, come d'altra parte abbiamo già fatto», insiste. «E' sbagliata la vostra contrapposizione con il resto della città. Asti ha dimostrato in maniera significativa la sua solidarietà. Il Comune per dare i contributi agli alluvionati ha stanziato un miliardo, che sarà tolto dal bilancio e quindi a tutta la città». E sugli argini: «Noi non possiamo fare niente, ma abbiamo fatto pressione sul Magistrato del Po. Le falle sono già state chiuse e questa settimana inizieranno i lavori in altri punti pericolosi».

La tensione sale. Tra gli alluvionati, le più «scaldate» sono le donne. Qualcuno tenta di forzare il blocco: «Io sono venuta qui a spalare fango, adesso basta, smettetela, vogliamo vedere i fuochi» urla una ragazza in faccia a un alluvionato che sorregge uno striscione. Spintoni, insulti. Non manca il solito idiota: «Io abito in corso Dante, che me ne frega di voi». E' un caso isolato. Interviene un signore: «Io non sono stato alluvionato, ma se non si fossero fatti i fuochi avrei capito».

Sono circa le 21, dalla parte del ponte verso Nebiolo giocattoli, un gruppo di manifestanti minaccia di occupare le postazioni di lancio dei fuochi. Il questore decide che [illegible] ci sono più i requisiti di sicurezza e ordina la sospensione dello spettacolo. Il sindaco ne prende atto. Lentamente la tensione cala, la folla abbandona Tanaro.

Rimane qualche discussione isolata. La rabbia del «fundés dij feu» si stempera in malinconia: sicuramente è stata una serata senza vincitori.

Fulvio Lavina

Il questore Antonio Ruggiero a sin. con il megafono, attorniato dai manifestanti

[illegible] IL COMITATO [illegible]

«La gente è esasperata»

«L'accanimento con [illegible] taluni dimostranti [illegible] sono battuti per impedire lo svolgimento del tradizionale spettacolo pirotecnico, testimonia l'altissimo livello di esasperazione cui è giunta la gente di Tanaro»: ieri il Comitato imprese alluvionate, che aveva organizzato la manifestazione, ha diffuso un [illegible] nicato. «Sì, la situazione ci è sfuggita di mano, ma l'arrabbiatura della gente è tanta»: commenta [illegible] telefono Giorgio Bramafarina, con Danilo Rasero e Adriano Viarengo, tra i responsabili del Comitato. «Mi dispiace per il sindaco, che si era dimostrato disponibile» aggiunge Bramafarina. Nel comunicato, il Comitato spiega che «l'immane disgrazia, condita da imperdonabili ritardi e pastrocchi burocratici, sta esacerbando gli animi al punto che, in occasione di manifestazioni di per sé pacifiche ed ordinate, basta un nulla per travalicare il limite di un programma preordinato e concordato. In tale contesto e visto come si sono svolti i fatti, pur non condividendo certi spunti polemici forieri di un risultato extra-accordo, restiamo fermamente solidali con la gente di Tanaro che si aspetta, nell'immediato, provvedimenti congrui e seri. Nel contempo questo comitato plaude alla solidale pazienza e tolleranza dei cittadini astigiani ed in particolare di tutte le autorità intervenute».

Il sindaco

«Ecco che cosa possiamo fare»

ASTI. «Gli alluvionati hanno sbagliato obbiettivo: non è bloccando i 'fuochi' che risolvono i loro problemi». Al[illegible] Bianchi[illegible] già lunedì sera risponde [illegible] fermezza a chi sta protestando.

Ieri è ritornato sulla vicenda: «Mi dispiace che il tradizionale spettacolo pirotecnico sia saltato per ragioni di ordine pubblico - esordisce - I partecipanti alla manifestazione di protesta sembrano [illegible] aver compreso come, al contrario, volontà della larga maggioranza degli astigiani, compresi quelli abitanti nel quartiere Tanaro e nelle altre zone alluvionate, fosse di favorire lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico, visto sia come ulteriore occasione di attenzione nei confronti di una delle parti più duramente colpite, sia come conferma della volontà [illegible] risolvere i problemi ancora aperti, primi fra tutti i finanziamenti alle aziende danneggiate e la messa in sicurezza degli argini».

«Purtroppo - continua il sindaco - ho visto la filosofia di chi si siede su un gradino e dice 'Adesso [illegible] dovete aiutare'. Non mi pare questo l'atteggiamento giusto».

Il sindaco ha poi ricordato i provvedimenti adottati all'una[illegible]ità dal Consiglio comunale: erogazione di contributi pari all'intero importo della tassa di nettezza urbana, a coloro che hanno avuto l'abitazione alluvionata (25% a chi ha avuto danni solo alle cantine); alle aziende, contributi pari al 50% dell'Iciap dovuta, oltre a dilazioni di emissione delle bollette dell'acqua potabile e riduzione di pagamento per i maggiori consumi nel bimestre novembre-dicembre. **[r. s.]**

«[illegible]' NO AI FUOCHI»

«La scorsa settimana, dopo quei tre giorni [illegible] pioggia, Tanaro è uscito a Variglie e a San Marzanotto, gli argini di terra che avevano appena finito di fare se li è già mangiati la piena: noi a bagno non ci vogliamo più andare!». Giorgio Billi, fotografo (la notte del 5 novembre ha avuto il negozio distrutto) è tra i più «caldi». «Noi i fuochi non li vogliamo - spiega - perché non si può fare festa dove la gente ha ancora paura, prima mettano a posto le sponde».

Renato Lazzarino dice di non essere ancora riuscito [illegible] aprire [illegible] suo negozio di pasticciere in corso Savona: «Fare i 'fuochi' a Tanaro è di cattivo gusto. Parlano di aiuti, ma io [illegible] li ho ancora visti. Le banche invece di darci una mano, ci chiedono garanzie che non possiamo dare e il Comune viene anche a farci pagare la tassa rifiuti. Dice il sindaco che poi ce la rimborseranno? Ma io non ho adesso i soldi per pagare la tassa e poi sappiamo come van[illegible] a finire queste cose, chissà se e quando ci arriverà il rimborso».

Amalia Manifieri abita in corso Savona. «Le fognature sono intasate e quando piove, io ho l'acqua in casa. Ho già chiamato il Comune, ma non ho visto risultati».

Ieri sono arrivati in redazione anche alcuni commenti di partiti. «Sicuramente la città tutta avrebbe compreso le motivazioni che avessero portato alla sospensione della manifestazione con risparmio e quindi disponibilità economica da utilizzare a favore dei colpiti dalla calamità» ha scritto il presidente di An, Sergio Ebarnabo.

L'eurodeputato Luigi Florio ha inviato un comunicato in cui, tra l'altro, afferma: «Festeggiare in riva al Tanaro il Santo Patrono con i fuochi d'artificio, con tutti i problemi irrisolti che affliggono Asti a seguito dell'alluvione, sarebbe stata [illegible] dimostrazione di insensibilità che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto evitare prima di esserne costretta dalla protesta popolare».

Uno dei tanti alluvionati della zona di borgo Tanaro che lunedì sera hanno sfilato con un cartello di protesta

«SI', [illegible] FARLI»

«Per la prima volta [illegible] sono vergognato di essere [illegible] Tanaro»: Ugo Dezzani, personaggio noto non solo nel borgo (gestisce da anni una radio cittadina) osserva il pubblico che ritorna verso il centro città. «Io ho diritto di parlare, perché sono alluvionato e a causa di alcune pecche della legge, non ho ancora ricevuto una lira - dice - Era giusto protestare, ma non si dovevano sospendere i 'fuochi'. L'ho detto in mezzo a quella bolgia, e sono anche stato insultato. [illegible] così si rischia di spaccare la città».

Occhi lucidi, Rossana Camerano cerca qualcuno con cui sfogarsi: «Io i fuochi li avrei voluti, anche [illegible] abito in corso Savona e ho avuto danni per 50 milioni - attacca - sarebbero stati un segno di rinascita, non farci vedere vinti dalla calamità. Non farli - continua - è stata un'inutile rappresaglia. Dov'erano quelli che stasera gridano, quando era il momento di farsi sentire, quando sono venuti Maroni e Scalfaro?».

Ornella Bello e Luigi Marocco, pure alluvionati, ieri hanno portato una lettera in redazione. «Abitiamo vicino al Tanaro e siamo interessati affinché vengano eliminate le condizioni che possano determinare nuovamente un'inondazione» scrivono. «Quello che non riusciamo a capire, però, è la protesta di questo Comitato alluvionati, che bloccando un tradizionale rito collettivo degli astigiani ha voluto denunciare inefficienze e mancanze. Ma ci risulta che questi interventi sul fiume, [illegible] siano di competenza del Comune, bensì del Magistrato del Po e della Regione. Allora perché non protestare direttamente contro chi, istituzionalmente, ha la competenza di affrontare e risolvere i problemi? Crediamo poi che nessuno in buona fede possa negare che l'amministrazione di Asti ha messo in piedi e fatto funzionare un Ufficio ricognizione che ha lavorato efficientemente. Per questo continuiamo a non capire le ragioni della protesta di lunedì sera».

LETTERE AL GIORNALE

«La malasanità [illegible] abita qui»

Desidero segnalare, contrariamente al luogo comune che vuole tutte le strutture sanitarie affette dalla cosiddetta «malasanità», una positiva esperienza personale vissuta durante un recente periodo di ricovero presso il reparto Cardiologia dell'ospedale di Asti. I medici e tutto il personale hanno dimostrato di unire alla loro professionalità grandi doti di umanità, disponibilità e comprensione apprezzabili in modo particolare nei momenti difficili e dolorosi del ricovero ospedaliero. Un grande ringraziamento a tutti, in modo particolare al primario dottor Gaita, e un invito a continuare così senza tenere conto delle diffuse generalizzazioni che colpiscono coloro che svolgono il loro compito con coscienza e dedizione.

Albino Luciano Isabellon, Saint Vincent

Quelle nomine fanno discutere

Ho grande stima e considerazione per l'avvocato Giampiero Vigna, recentemente nominato presidente della Cassa di risparmio di Asti. Uomo coerente e di sicura capacità, sono convinto che metterà la sua esperienza al miglior servizio della «banca degli astigiani».

Fatte queste premesse, credo di poter fare una considerazione sulle affermazioni rilasciate proprio a «La Stampa» dall'avv. Vigna. Devo dire di aver trovato quanto meno parziali le valutazioni secondo cui le nomine dei consiglieri sia venute in quanto esperti in commercio (Porcellana), agricoltura (Ferraris) o tecnici (Pia).

Credo che ci siano anche altri esperti, almeno parimenti validi negli stessi settori, e senza legami troppo diretti con la politica più o meno recente.

La quale, sia detto per inciso, non deve essere considerata necessariamente una discriminante.

Ma se non si fosse «necessariamente» scelto tra ex politici, forse oggi non ci ronzerebbe per la testa quella brutta parolaccia che si chiama lottizzazione.

Lettera firmata

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

[illegible]
Asti 593 345
Nizza 726 390
Castagnole Lanze 878 348
Mombercelli 955 333
Montemagno 63 666

[illegible] ROSSA
Asti 417 741
Canelli 824 222
Castello d'Annone 401 388
Castelnuovo D.B. 011/9876 468
Cocconato 907 503, 907 602
Costigliole 966 779
Monastero Bormida 0144/88 290
[illegible] 92 13 13
Montegrosso 953 175
San Damiano 975 910
Villafranca 943 777-943 081
Villanova 948 445, 948 556

FARMACIE DI TURNO

Ad Asti oggi sono di turno con [illegible] dalle 8 alle 19.30 senza interruzione la farmacia **Baronciani**, piazza San Secondo 12, tel. 540 00 con orario dalle 8,30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle 8 del giorno successivo (dalle 22 alle ore 8 a sorzando attraverso [illegible] presentazione di ricette mediche urgenti) la farmacia [illegible], corso Alessandria 51 [illegible] 5[illegible]0074
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre
Nizza: Mori, via C. Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Asti 353 558
Calliano 928 444
Canelli 832 525
Castelnuovo D.B. 011/987 6408
Cocconato 907 503
Costigliole 961 414
Monastero Bormida 88 048
[illegible] 917 444
Montechiaro 999 788
Montemagno 63 263
Nizza 7871
Rocca d'Arazzo 408 160
San Damiano 975 910
Villafranca 943 644
Villanova 948 555

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti 50 106
Bubbio 0144/8110[illegible]
Canelli 823 663
Castagnole Lanze 878 161
Castelnuovo D.B. 011/987 6152
Costigliole 966 096
Moncalvo 917 100
Montegrosso 953 096
Nizza 721 623
San Damiano 975 064
Villanova 948 033

POLIZIA pronto intervento 113

Asti Questura 418 111
Stradale: Asti [illegible]
Nizza 721 704
Autostrada A21 0131/361 268

STATO CIVILE

ASTI

MORTI: Teresina Marilien vedova Siccardi, 89 anni; Fiorenzo Masoero, 69, Ernesto Gai, 85, San Marino Alfieri. Pierina Antonia Saracco in Barbotto, 61, Vinchio; Sergio [illegible], [illegible] Sanremo; Pierina [illegible] vedova Gallea, [illegible], Cocconato. Secondo Merlino, 78; Luigi Ricossa, 72, Portacomaro; Michele Borgogno, 55, Ge[illegible]. Michele Castello, 66, Coazzolo. Margherita Baila [illegible] Gerrone, 72, Refrancore, Carlo Cavalla, 76, Luigia Argenta vedova Lavagnino, 91, Caterina Arnaldi vedova Tosetti, 90. Gerardo Di Paolo, 84; Renato Sosso, 67, Mombercelli, Virginia Conti, 82, Marco Gerbi, 19, Cellè Enomondo. Maria [illegible] vedova [illegible], 85, Cortazzone. Angelo Fasolio, 79, Maddalena Nebbia in Laguzzi, [illegible], Castello d'Annone, Mario Berrone, 84, Magliano Alfieri; Tomaso Busso, 73, Angelo Natale Marangoni, 66, Montegrosso; Giuseppe Nicola, 85; Ermida Busato vedova Bragato, 71, Montiglio; Angela Moriondo vedova Miraglia, 91, Giuseppe Povero, [illegible] Torino, Lucia De Matteis [illegible] Carlino, 70, Viarigi; Angelo Borello, 94, Rocca d'Arazzo, Ninfa Folis [illegible] Ranola [illegible]; Cesare Romagnolo, 79.

[illegible] Silvia Carpignano, Lorenzo Colombo, Cellè Enomondo, Giorgia Seno, Federico Montrucchio, Antignano, Francesco Frontino; Chiara Castellaro, Moncalvo, Riccardo Nie[illegible], Canelli, Stefania Rizzotto; Gianluigi Teoli; Donato Greco; [illegible], Antonio Pastore, Nizza.

MATRIMONI: Salvatore Enrico Fabio, musicista, con Tiziana Valente, perito d'arte. Giovanni Parodi, marmista, con Cinzia Lamberti, infermiera professionale. Vincenzo Fantauzzi, autista, con Rita Varesio, vigile urbano, [illegible] Giso, carpentiere, [illegible] Claudia Mattiazzi, studentessa; Pier Paolo Conti, impiegato tecnico, con Enza Rogina, impiegata contabile; Fulvio Bragagnolo, artigiano edile, con Patrizia Viarengo, impiegata, Paolo Baldini, impresario autotrasporti, con Patrizia Guerrieri, insegnante; Giuseppe Ferraiuolo, verniciatore, con Loredana Marucci, impiegata contabile. Donato Emico, commesso commerciale, con Monica Coco, studentessa. Giuseppe Guarna, posatore autobloccanti, con Silvia Coletti, impiegata amministrativa.

[illegible]: Roberto Patti, impiegato amministrativo, con Ilaria Vivenzi, impiegata amministrativa; Ciro Aiello, muratore, con Luca Coppola, in [illegible] lavoro; Sergio Restelli, operatore terapeutico, con Laura Garrone, operaia.

APPUNTAMENTI

[illegible]
Nuova [illegible] direzione Tesoro

Da stamane la direzione provinciale del Tesoro sposterà i propri uffici da corso alla Vittoria 131 a via Goito 20 (nell'area della ex Vetreria). Il numero telefonico resterà invariato: 594.059.

NIZZA
Iscrizioni alla Pro loco

Fino al 26 maggio sarà possibile iscriversi alla Pro loco di Nizza. La tessera costa 10 mila lire (per i giovani, 5 mila). Per iscriversi rivolgersi al «Ciabot» di piazza Garibaldi tutti i giorni dalle 17 (la domenica dalle 10).

CANELLI
Un libro di Amnesty

Domani alle 21 alla foresteria Bosca di via Giuliani, sarà presentato il libro «Combattere la fame, difendere la libertà» del canellese Daniele Scaglione, consigliere nazionale di Amnesty.

L'incidente sulla provinciale che da Boglietto porta [illegible] Castagnole Lanze

Donna muore nell'auto fuori strada

La vittima, 42 anni, lascia il marito, rimasto ferito, [illegible] bimbo di 7 anni (illeso) e una figlia di 15
La Fiat Croma [illegible] cui viaggiava è uscita di strada ed è finita in [illegible] campo. I soccorsi con l'elicottero

COSTIGLIOLE. Incidente mortale lunedì sera sulla strada che da Boglietto di Costigliole porta a Castagnole Lanze. Una Fiat Croma, con a bordo tre persone, madre, padre e un bimbo di 7 anni, è uscita di strada all'altezza [illegible] un campo utilizzato per i deltaplani a motore.

La vittima, che è deceduta sul colpo probabilmente a causa dello sfondamento della base cranica, è Gabriella Puddu, 42 anni, nata ad Iglesias in Sardegna, casalinga, residente a Castagnole Lanze in via Don Casetta 26.

Alla guida dell'autovettura c'era il marito, Roberto Bussi, 41 anni, autotrasportatore, che è rimasto incastrato nell'auto. Dopo essere stato estratto dalle lamiere Bussi è stato trasportato all'ospedale di Cuneo con [illegible] elicottero del 116. Il soccorso dell'Aci. Ferito alle gambe e in varie parti del corpo, guarirà, secondo i medici, in una quarantina di giorni. Illeso invece il figlio Ivan di 7 anni.

Spetta ora ai carabinieri della compagnia di Canelli comandata dal capitano Leonardo Nuccera, accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Oltre al marito e al figlio Ivan, Gabriella Puddu lascia una figlia, Valentina di 15 anni, studentessa.

La famiglia Bussi, abita a Castagnole Lanze da parecchi anni, ed è molto conosciuta in paese dove la tragica scomparsa della donna ha suscitato commozione e cordoglio.

Sul luogo dell'incidente oltre ai carabinieri della stazione di Costigliole e ad alcuni automobilisti di passaggio, è giunta anche un'ambulanza della Croce Rossa di Canelli con l'autista l'autista Alvaro Pistone e il volontario Giuseppe Aimasso. Da molti anni nei militi della Cri, Aimasso racconta. «Siamo arrivati appena una decina di minuti dopo l'incidente. C'erano già i carabinieri e alcuni automobilisti. La scena che [illegible] è presentata davanti a noi [illegible] stata terribile. La donna giaceva sul bordo della strada. [illegible] sono [illegible] vicinato al corpo e l'ho coperto con [illegible] telo».

«Intanto dall'auto completamente distrutta arrivavano le invocazioni d'aiuto [illegible] guidatore, che aveva le gambe ancora incastrate tra le lamiere. L'uomo - continua [illegible] racconto del milite della Croce rossa canellese - chiedeva disperatamente anche del figlio. Abbiamo cercato il bimbo affannosamente, poi ci è stato detto che, fortunatamente, era già stato portato in salvo e che [illegible] illeso. Infine - conclude Aimasso - il ferito è stato estratto dall'auto e trasportato all'elicottero di soccorso che nel frattempo [illegible] atterrato nel campo [illegible].

Filippo Larganà

Gabriella Puddu 42 anni, casalinga abitava a Castagnole Lanze. L'auto finita fuori strada [illegible] guidata dal marito

LUTTO NEL [illegible]

E' morto Guido Cuteri

E' morto per un attacco cardiaco, a Savigliano, Guido Cuteri, 58 anni, presidente provinciale della Federazione nuoto cuneese. Lascia la moglie e quattro figli. Era stato ricoverato d'urgenza domenica all'ospedale «Santissima Annunziata», dov'è deceduto lunedì. Ieri, i funerali. Originario di Asti, si trasferì a Savigliano per l'apertura dell'impianto di via Bocco d'Anin inaugurato nel 1972. Fu lui a trasformare la piscina saviglianese in un importante centro di formazione. Organizzò per vent'anni [illegible] meeting internazionale «Lavazza». Guido Cuteri prese in gestione, poi, l'impianto coperto di Saluzzo dove, nel febbraio '92 ospitò la Nazionale russa, in difficoltà ad allenarsi in patria. [illegible] numero [illegible] della squadra, Popov, nelle Olimpiadi di Barcellona, vinse due ori e gli ricambiò il favore dichiarando alle tv di tutto il mondo: «Ho conquistato il titolo grazie a Guido Cuteri». **[p. b.]**

[illegible]

Villafranca

Guida ubriaca e va fuori strada

VILLAFRANCA. Brutta avventura per due giovani nella notte fra domenica e lunedì sulla statale per Torino. Poco dopo l'una, i due stavano viaggiando a bordo di una Volkswagen «maggiolino», diretti verso Asti. Al volante c'era una ragazza, E. M. 25 anni, di Dusino San Michele.

Improvvisamente la ragazza ha perso il controllo dell'auto, che ha sbandato per alcuni metri e, nonostante la frenata, ha terminato la sua corsa sbattendo contro un muretto. L'urto non è stato violento e i giovani sono [illegible] dalla vettura incolumi.

E' giunta una pattuglia della polizia stradale, che ha compiuto i rilievi. Gli agenti hanno inoltre svolto sui due giovani un controllo con l'etilometro. Sia E. M. che il passeggero sono risultati in preda all'alcol.

La polstrada ha ritirato la patente alla ragazza e l'ha denunciata per guida in stato di ebbrezza. **[r. s.]**

NOTIZIE IN [illegible]

COSTIGLIOLE

[illegible] Usa in visita [illegible] castello

Circa 35 tra ristoratori e tecnici del settore provenienti dagli Stati Uniti visiteranno stamane il castello di Costigliole destinato a ospitare nel prossimo futuro una scuola internazionale di cucina. La delegazione sarà ricevuta in municipio alle 9,30. Oltre al maniero sarà visitata anche l'ex Cascina Saleria, dove troveranno ospitalità gli aspiranti cuochi e i loro insegnanti. **[l. n.]**

ASTI

Appalti pilotati: udienza rinviata al 16 giugno

L'udienza preliminare per i presunti appalti pubblici pilotati è stata rinviata al 16 giugno. La decisione è stata presa a seguito dello sciopero degli avvocati. Nell'indagine sono coinvolti imprenditori ed ex amministratori. **[r. gon.]**

ASTI

L'elenco dei candidati maestri promossi al concorso

E' a disposizione al provveditorato agli Studi l'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del recente concorso magistrale. Per quella orale agli interessati saranno comunicati in seguito (almeno venti giorni prima della data fissata) giorno e ora. Le prove s'inizieranno dai candidati il cui cognome comincia con la lettera «a». **[l. n.]**

CANELLI

[illegible] arrivo [illegible] milioni per la Casa di riposo

Buone notizie per la casa di risposo comunale, ancora inagibile per i danni provocati dall'alluvione. Qualche giorno fa, dalla sede centrale della Croce Rossa a Roma, è giunta la conferma dello stanziamento di 900 milioni a favore proprio del restauro del centro sociale canellese per anziani (per il quale c'è anche uno stanziamento statale di 700 milioni).

«I fondi - spiega Gabriele Mossino, presidente della Cri canellese - sono quelli raccolti dalla trasmissione televisiva della Rai «Regalo di Natale» andata [illegible] onda nel gennaio scorso da Alba». In quella occasione, attraverso la Telecom, erano stati raccolte donazioni per la casa di riposo di Canelli e l'ospedale infantile di Alessandria. **[fi. l.]**

ASTI

Marocchino condannato per spaccio

Pena patteggiata davanti al gip Franca Carpinteri per un marocchino di 19 anni, Harki Abdel Kibir. Al giovane, trovato in possesso di alcune dosi di eroina, sono stati inflitti otto mesi di reclusione. L'extracomunitario, attualmente detenuto, [illegible] assistito dall'avvocato Roberto Caranzano. **[r. gon.]**

Fino a sabato lo sciopero degli avvocati contro il nuovo codice

E gli [illegible] giudici di pace da ieri sono al lavoro ad Asti

ASTI. Con l'entrata in vigore, a partire da ieri, della nuova procedura civile sono al lavoro anche i giudici di pace. [illegible] contrario di quanto accade in altre città, ad Asti tutto ha preso il via regolarmente. Coperti i posti previsti dall'organico e strutture funzionanti, ricavate al terzo piano del palazzo di giustizia.

Ad Asti sono in servizio in otto, scelti fra ex funzionari pubblici, legali e insegnanti: Leonardo Cetera, [illegible] direttore Inps, Stefano Pepe, già vice intendente di Finanza, l'ex dirigente di cancelleria Pasquale Bombaci. Dell'elenco fanno parte inoltre due avvocati, Flavio Grasso e Rodolfo Risso, ed [illegible] insegnanti di materie giuridiche, Renzo Miele e Giuseppe Badini Confalonieri.

Il loro lavoro sarà coordinato dall'ex procuratore della Repubblica Mario Bozzola: «Tutto è a posto - ha dichiarato ieri il magistrato, in pensione dal giugno '93 - da lunedì saranno in programma anche le prime udienze». A Canelli opererà invece autonomamente Nicola Di Bucci, ex direttore provinciale delle Poste.

Altri uffici saranno in funzione a [illegible] e Moncalvo, che rientrano sotto le giurisdizioni dei tribunali di Acqui e Casale.

Intanto prosegue lo sciopero degli avvocati astigiani: la protesta, che da [illegible] settimana ha bloccato tutte le udienze a eccezione di quelle con imputati detenuti, è legata proprio alla nuova procedura civile.

Secondo i legali [illegible] riforme adottate sarebbero palliativi [illegible] in grado di risolvere i problemi della giustizia civile. Lo sciopero si concluderà il 6 maggio: non è escluso che possa però essere prorogato. **[r. gon.]**

FURTI

Derubato assessore

Scippatori in azione in [illegible]. Due i colpi [illegible] a segno, [illegible] dei quali ai danni dell'assessore comunale alla Cultura, Carla Forno, 36 anni. Il [illegible] è stato [illegible] a segno in via Bottullo, davanti all'ospedale. L'assessore ha parcheggiato per pochi minuti la sua Ford Fiesta ed è scesa per fare acquisti: sull'auto è rimasta la [illegible]dre. La presenza della donna non [illegible] però intimorito un ladruncolo, che dopo aver aperto la portiera dell'auto si è impossessato della borsetta, contenente alcuni documenti, lasciata sul sedile posteriore.

Altro furto [illegible] in piazza del Palio ai danni di una ragazza di 16 anni, Roberta Mingrone, di Asti. La giovane ha tirato fuori dalla borsetta il suo portafogli per pagare della [illegible] acquistata a un banco: uno sconosciuto ne ha approfittato per impossessarsene. Il bottino ammonta a poche decine [illegible] migliaia [illegible] lire. **[r. gon.]**

Ad Agliano

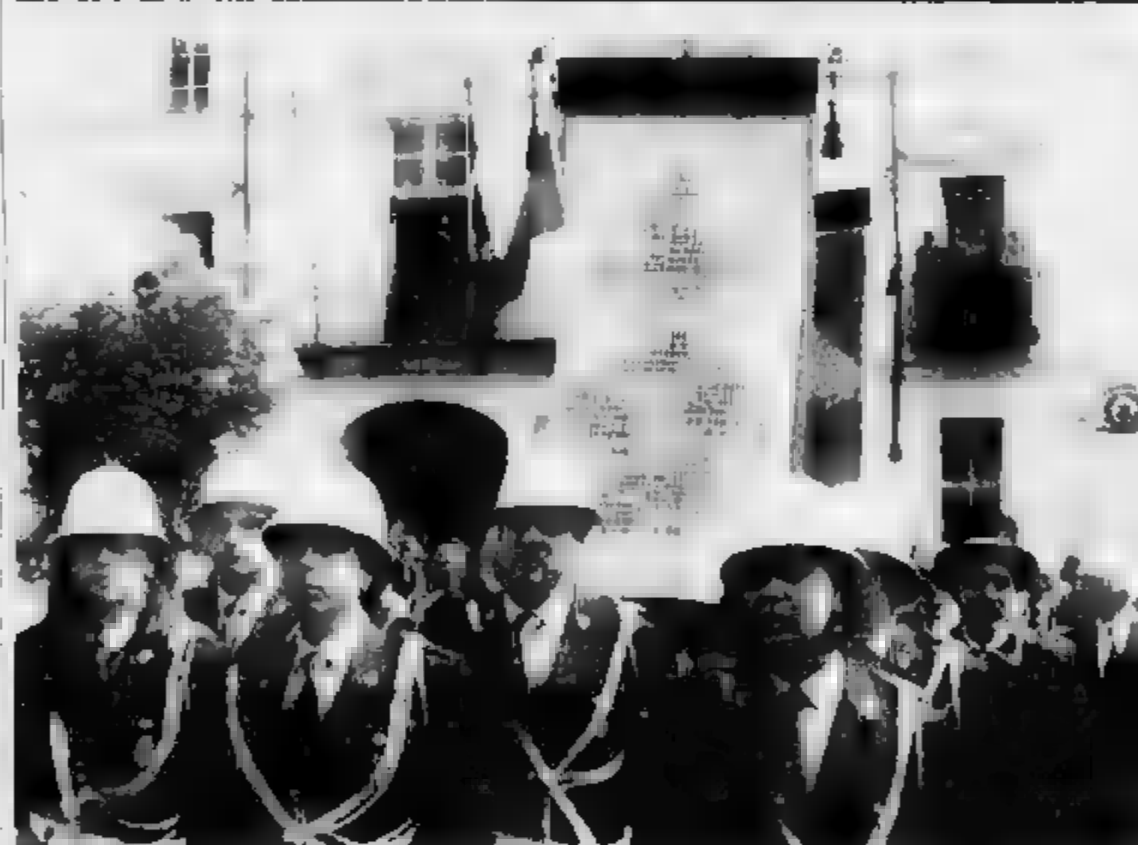
Agricoltore muore d'infarto dal barbiere

AGLIANO. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Angelo Bianco, 82 anni, agricoltore in pensione, abitante in regione Loveta 12. L'anziano si era sentito male sabato pomeriggio, nel negozio del barbiere Michele Matrone, 61 anni.

Bianco si era appena seduto su una poltrona, quando improvvisamente è [illegible] colto da un infarto. Inutili i soccorsi: l'uomo è morto in pochi minuti.

Ieri alle esequie una folla di parenti e [illegible]: dietro al feretro le figlie Ornella, Carla (maestra in paese) e Piero.

Un altra vittima di un infarto a Portacomaro. L'impresario edile Luigi Bardelle, 62 anni, è morto all'ospedale di Asti dov'era stato ricoverato domenica [illegible] aprile per un incidente stradale a Frinco, [illegible] probabilmente da un malore. In quel caso av[illegible] riportato [illegible] frattura del setto nasale. Poi le sue condizioni [illegible] sono improvvisamente aggravate ed è sopraggiunta la morte. Bardelle lascia la moglie e due figlie. **[r. gon.]**

IERI ALLA COLLEGIATA

Grande folla per l'offerta dei drappi del Palio '95

Chiesa gremita per la cerimonia dell'offerta del Palio alla Collegiata [illegible] San Secondo, ieri mattina. La consegna, il suggestivo gesto della cerimonia che rievoca la fine della diatriba dell'epoca comunale tra il potere civile e quello religioso, è stato accompagnato da un lungo applauso. Nella foto, i notabili e il capitano del Palio Andrea Sodano «saggiano» i drappi dipinti da Luigi Mainolfi. Il palio dedicato a San Secondo verrà custodito nella Collegiata, mentre quello per il vincitore della corsa sarà esposto in municipio. Alla manifestazione hanno partecipato i rettori (ad eccezione di Nizza) che hanno sfoggiato il medaglione curato da Massimo Testa, insegnante del liceo artistico Bramante.

Folla in piazza S. Secondo per la festa con i vigili del fuoco

Il «grazie» degli astigiani a quei pompieri coraggiosi

Una spettacolare simulazione di salvataggio dei pompieri in piazza San Secondo

ASTI. Il coraggio dei pompieri nei racconti della gente. Sei mesi dopo l'alluvione, gli astigiani hanno ringraziato domenica in piazza San Secondo, sotto il sole di una primavera [illegible]samente abbagliante, quegli «angeli in divisa».

Un bagno di folla, per i vigili del fuoco, addestrati alle emergenze più svariate, ma un po' a disagio in questo abbraccio fuori programma.

Filomena D'Acuto, una sociologo abitante a Trincere, ha urlato al microfono, al centro della piazza, il suo primo «grazie»: «Ero in casa con le doglie, quella sera maledetta del 5 novembre. L'acqua entrava da tutte le parti. Poi sono arrivati, loro, i pompieri ed è stata la salvezza». E qualche giorno dopo è nata una bellissima bambinetta, che il vigile Franco Vercelli ha preso in braccio sul palco improvvisato (il cassone di una campagnola con i colori biancorossi del Corpo).

E un'altra figlia dell'alluvione, Marta, è stata esibita su quello scomodo piedistallo con la mamma, Paola Torturoglio, agente di viaggio di Canelli. «Devo la vita mia e di Marta a loro, ai vigili del fuoco. Grazie, amici, per sempre» ha sussurrato la donna al microfono. Applausi anche per la consegna di un quadro da parte di Loisetta Cirio, di regione Mulino di Cessole, «agli amici pompieri con infinita gratitudine».

Sopra il vicecomandante dei vigili del fuoco, Franco Sasso, riceve la cittadinanza onoraria dal sindaco, Alberto Bianchino. In alto la consegna degli attestati ai capi [illegible] del comando astigiano. Accanto il vigile Severino Scassa, campione di free-climbing, nella nicchia [illegible] alla statua di San Secondo durante la spettacolare arrampicata [illegible] facciata [illegible] chiesa. FOTO [illegible]

Una ce[illegible] voluta dal Comune e dal sindaco Alberto Bianchino che ha consegnato la cittadinanza onoraria al [illegible]mandante del Corpo, Franco Amelio (assente) ed al vice, Franco Sasso.

Altri attestati sono andati ai responsabili delle quattro sezioni del comando astigiano (un'ottantina di uomini): Tiziano Brondolin, Giuseppe Bonello, Domenico Gallo e Vincenzo Valloscuro.

Al termine la parte più spettacolare della manifestazione: discese con le funi dal palazzo dell'Ina, la simulazione di un salvataggio con «toboga» (la speciale barella utilizzata come una sorta di teleferica, [illegible]lti nel telo e la doppia scalata del vigile Severino Scassa, campione di free-climbing.

L'atleta astigiano (tra i primi al mondo nella specialità) si è arrampicato prima sulle parete di un palazzo in via Gobetti, poi la salita sulla facciata della Collegiata di San Secondo, fino al tetto. Un'impresa seguita con il fiato sospeso da migliaia di persone. Poi il congedo, sulle note dei «Pompieri di Viggiù» suonate dalla banda cittadina. [illegible] b.]

IN MILLE ALLA FESTA DEL LAVORO

Un 1° maggio dedicato alle lavoratrici della «Msv»

Sono stati circa mille i lavoratori astigiani che hanno partecipato, lunedì mattina, alla celebrazione del 1° Maggio (nella foto uno scorcio del corteo). La sfilata, partita dai giardini pubblici, è stata aperta dalle lavoratrici della M.S.V., l'azienda di caschi vicina a corso Alessandria che da un mese non eroga più lo stipendio alle maestranze. Al termine del corteo, cui ha preso parte anche il sindaco Bianchino, si è tenuto in piazza Alfieri il comizio dei segretari provinciali Sollazzo (Cisl), Caldana (Uil) e Sobrino (Cgil). Tra i temi trattati: qualità del lavoro, occupazione, pensioni, unità sindacale. Commemorato pure il 50° anniversario della Liberazione

Successo della sagra

Dalla Germania al Polentone di Bubbio

BUBBIO. Folla delle grandi occasioni, domenica al Superpolentone cucinato dai cuochi della Pro-loco. Successo sia per l'enogastronomia locale, sia per l'allestimento scenografico che ha trasformato il paese in un angolo di medioevo, con l'accurata rievocazione storica delle origini della festa. I turisti hanno fatto la fila con i piatti di ceramica decorata da Orietta Gallo, per accaparrarsi [illegible] porzione di polenta con frittata di cipolle e salciccia.

Una curiosità: per soddisfare gli avventori sono stati utilizzati 600 chili di farina di mais, 200 chili di cipolle e 4 mila uova. Durante la manifestazione sono stati «intronizzati» alcuni nuovi cavalieri della Confraternita del Polentone. Questa volta il riconoscimento è andato ai sindaci di tre Comuni che hanno portato la loro solidarietà a Bubbio durante l'alluvione: la città tedesca di Birzel ed i paesi di Pinasca e Sangone. Erano inoltre presenti comitive di S[illegible], Varese e Chieri. [e. co.]

Premi a motociclisti

Mille centauri al raduno di Costigliole

COSTIGLIOLE. Oltre mille centauri hanno partecipato, tra sabato e lunedì, al quarto motoraduno internazionale (e nono nazionale) costigliolese.

«Siamo soddisfatti, [illegible] avrebbe potuto andare meglio se domenica mattina la pioggia non avesse lasciato a casa altri 500 partecipanti» commenta Giuseppe Bianco, presidente del locale motoclub.

La manifestazione ha ospitato per la prima volta la premiazione nazionale «Campioni mototuristi '94»: il trofeo, consegnato da Francesco Zerbi, presidente nazionale della Federazione motociclistica italiana, è andato al club di Imola per aver percorso oltre 22 mila km.

Il premio principale del raduno costigliolese, riservato al gruppo italiano più numeroso, se l'è aggiudicato il motoclub di Inveruno (Milano), con 22 partecipanti. Analogo riconoscimento è andato, per la formazione straniera, al gruppo belga (15 centauri). Premi anche per i piloti di Alba, maggior gruppo del Piemonte. [l. n.]

NOTIZIE IN BREVE

NIZZA

I vigili urbani si trasferiscono i via D'Azeglio

I vigili urbani di Nizza avranno una nuova sede: la giunta ha deliberato un contratto per l'affitto di locali in via Massimo D'Azeglio, che il proprietario, Augusto [illegible]gnone, si impegna a ristrutturare secondo le necessità della polizia municipale. Il canone di affitto è stato fissato in 2 milioni al mese per uffici, magazzini e garage. L'edificio è distante poche decine di metri dall'attuale sede di piazza Martiri di Alessandria. [e. ce.]

[illegible]

Il distretto militare trasferito a Genova

Il distretto militare di Alessandria (cui fanno riferimento i giovani di leva dell'Astigiano) ha cessato le sue funzioni ed è stato incorporato in quello di Genova. Il distretto era stato istituito nel 1870. Nei gi[illegible] scorsi se svolta la cerimonia di congedo alla caserma Maggi, in piazza Libertà. [r. s.]

CANELLI

Raduno dei gruppi militari storici per l'Assedio

Una quindicina di gruppi militari storici del Nord Italia aderenti all'Associazione nazionale si sono riuniti domenica a Canelli invitati dal gruppo dei militari dell'Assedio canellese. Al mattino si è svolta una sfilata in città con un centinaio di figuranti (nella foto), tra armigeri e popolani, in costumi di epoche tra il '500 e il '700. Nel pomeriggio si è svolto un convegno dell'associazione nel salone d'onore del castello Gancia. Prosegue intanto fino al 21 maggio al circolo culturale «Punto di vista», di fianco alla chiesa di San Rocco, la mostra del fotografo astigiano Giulio Morra dal titolo «Atlante sentimentale». [fl. l.]

[illegible] SCAPACCINO

Aveva sistemato delle tagliole, condannato

Era stato sorpreso mentre sistemava tagliole in una zona rifugio. Accusato di tentato furto di selvaggina e violazione della legge sulla caccia, Rodolfo Quaglia, 63 anni, Incisa Scapaccino, regione Prata, è stato condannato in pretura a due mesi 20 giorni di reclusione con i benefici di legge. [r. gon.]

NIZZA

Trovato ubriaco al volante, [illegible] giorni d'arresto

Otto giorni d'arresto sono stati inflitti in pretura a Daniele [illegible], 26 anni, abitante a Nizza. Il giovane era stato trovato dai carabinieri in stato di ebbrezza al volante della sua auto, che aveva urtato alcuni cartelli stradali. [r. gon.]

MONCALVO

Stasera la prima riunione della nuova giunta

Si riunirà stasera alle 21 in municipio a Moncalvo la nuova giunta comunale nominata dal neosindaco Aldo Fara. Ne fanno parte Piero Baldovino, Patrizia Debernardi e gli assessori esterni Franco Gallo e Fabio Coggiola. La prima seduta del Consiglio comunale è invece stata convocata per venerdì 12 maggio. [bru. m.]

ASTI

Dibattito sui «ragazzi inquieti» a scuola

Incontro per gli insegnanti di scuole elementari e medie sabato alle 15,30 nel salone conferenze della parrocchia Don Bosco, corso Dante 188. Enzo Risatti parlerà di: «Ragazzi e giovani inquieti sui banchi della scuola». Interverranno il docente universitario Renato Fornaca, le psicologhe Maria Debenedetti e Elda Colla, don Elio Scotti, direttore dell'Opera salesiana di Asti. [r. s.]

A Castagnole Lanze si è svolta domenica la festa dell'imbottigliamento

Un patto nel segno della barbera

Gemellaggio con Brackenheim e Charnai Les Macon

CASTAGNOLE LANZE. La proclamazione del patto di amicizia tra i Comuni di Castagnole, Brackenheim (Germania) e Charnai-Les-Macon (Francia) ha caratterizzato la 17ª edizione della festa della barbera, ospitata lo scorso fine settimana nel paese alto.

Protagonisti dell'atto, domenica mattina, sono stati il sindaco neoeletto Gianfranco Fassone e i colleghi Rolf Kieser e Gérard Volsin: un'iniziativa, come è sottolineato nel documento sottoscritto dai tre primi cittadini, che mira a coinvolgere gli abitanti dei tre comuni, a partire soprattutto dai giovani, «nello spirito di una collaborazione pacifica». La cerimonia si è svolta dinanzi a un pubblico numeroso, presenti anche i gruppi tedesco e francese che hanno trovato ospitalità nelle case dei castagnolesi. «Questi ultimi hanno accolto con cordialità i "cugini" stranieri - ha

raccontato Mauro Valfredi, vicesindaco uscente e organizzatore dei festeggiamenti a favore degli amici di Brackenheim e Charnai-Les-Macon -, la timidezza iniziale è stata ben presto superata».

Il sindaco Fassone ha preso la parola soprattutto per ricordare che «la proclamazione del patto di amicizia costituisce il primo momento di un discorso importante, che sfocerà nel gemellaggio ufficiale tra i tre Comuni». «Speriamo - ha concluso il sindaco - di poter celebrare la

L'incontro tra i sindaci di Castagnole (a destra) e i colleghi francese e tedesco. A fianco, si degusta la barbera in uno degli stand allestiti sotto i portici FOTO [illegible]

nuova cerimonia nell'edizione 1996 della festa della barbera». Anche Kieser e Volsin si sono detti d'accordo; è poi seguito il tradizionale scambio di doni.

Altri momenti caratterizzanti della manifestazione dedicata al vino novello sono stati la cerimonia dell'imbottigliamento, con la tappatura del barbera giovane ispirata alla tradizione più antica, e la consegna del «Lanzevino» al direttore di «Bargiornale», Alberto Schieppati. Quest'ultimo, calorosamente applaudito dalla piazza e dai «padrini» Kieser e Volsin, ha avuto parole d'elogio verso Castagnole e la barbera, promettendo di ritornare presto.

Abbastanza soddisfatti i produttori locali (una decina) che hanno posto in degustazione e vendita il vino (oltre a barbera giovane e invecchiata, cortese, moscato e dolcetto): gli affari più significativi sono stati fatti domenica pomeriggio, quando - complice la bella giornata - l'affluenza dei visitatori ha raggiunto i picchi più alti.

[l. n.]

Dall'alba al tramonto il centro di Asti invaso dalle bancarelle dell'antichissima fiera

In mille per ricordare Carlo Magno

Nella «Carolingia» si possono trovare articoli tradizionali e novità che gli imbonitori giurano miracolose
Parcheggi riservati a chi viene da fuori, gratuito il bus navetta. Si può anche visitare la mostra «Città di Asti»

ASTI. Mille bancarelle invadono oggi la città per uno degli appuntamenti più amati dagli astigiani: la Fiera Carolingia. Manifestazione dalle antichissime origini (la prima edizione viene fatta risalire ai tempi di Carlo Magno), la Carolingia occupa larga parte del centro cittadino dall'alba fino al tramonto: una tradizione che si rinnova ogni anno richiamando migliaia di visitatori e raggiungendo un volume d'affari che nell'edizione 1995 si stima sarà non inferiore ai 2-3 miliardi.

Un appuntamento che quest'anno assume un significato particolare: così come la fiera «Città di Asti» allestita fino all'8 maggio sotto il vasto padiglione di piazza d'Armi, la Carolingia testimonia la volontà degli operatori economici astigiani di guardare avanti dopo la terribile esperienza dell'alluvione.

Sui banchi si potrà trovare di tutto: dagli articoli più tradizionali alle novità che gli imbonitori giurano come assolutamente affidabili (quando non «miracolose»). La magia si ripete ogni anno regalando con puntualità anche qualche sfaldone di troppo. Ma tant'è.

Per l'edizione '95 si registrerà il record di bancarelle, che per la prima volta raggiungeranno le mille unità. Il caratteristico mercato occuperà le piazze Campo del Palio, Alfieri (compreso l'anello esterno), San Secondo, Statuto, corso Emanuele, le vie Garibaldi, Gardini e Cavour, il primo tratto di corso alla Vittoria (fino a via Bottallo). Per contenere tutti i banchi, per la prima volta quest'anno piazza Campo del Palio sarà interamente riservata all'area di vendita. Il Comune, attraverso i vigili urbani, e le forze dell'ordine setacceranno la fiera alla ricerca dei venditori abusivi: si attende in particolare l'arrivo dei venditori di colore.

Gli astigiani sono invitati a muoversi a piedi e a usare il mezzo pubblico; a chi viene da fuori si consiglia l'uso dei parcheggi dell'ex caserma Colli di Felizzano, in corso Alfieri, o delle aree decentrate (piazza Cattedrale, Catena, posteggio di via Natta).

Chi vorrà potrà anche visitare la fiera espositiva «Città di Asti» (oltre duecento stand, che resteranno aperti dalle 9 alle 24) allestita in piazza d'Armi: si segnala l'uso gratuito del bus navetta da piazza Alfieri. Biglietto a 7 mila lire (ridotti 4 mila).

[l. n.]

Asti attende una grande folla per la fiera Carolingia. Si stima che il giro d'affari non sarà inferiore ai 2-3 miliardi

A Mondovì

L'assalto dei centomila

MONDOVI'. Per due giorni la città è stata assediata dai turisti. Secondo le stime degli organizzatori sono stati più di centomila tra domenica e lunedì i visitatori della trentaseiesima edizione della Fiera di Primavera. Una rassegna commerciale che ha occupato tutto il quartiere Breo, facendolo diventare un grande isola pedonale nel cuore della città.

L'affluenza di auto ha messo in crisi la viabilità monregalese con i vigili urbani costretti a doppi turni di lavoro. Ma le giornate di bel tempo (le ultime edizioni della rassegna erano state danneggiate dalla pioggia) hanno contribuito al successo. «Oltre ai visitatori - spiega Mario Prette, dell'Ente manifestazioni - ci ha reso molto soddisfatti anche il numero di espositori: sono stati oltre 500».

Per la Fiera si sono mobilitati i commercianti cittadini, ma la maggior parte degli stand, divisi in venti aree espositive (ognuna in una piazza o in una strada monregalese), arrivava dal resto della regione. Hanno riscosso grande successo tutti i padiglioni: dai gastronomici a quelli dedicati al «mercato delle pulci» o alle auto d'epoca. «L'obiettivo - conclude Prette - era mettere in vetrina la città e ci siamo riusciti. La Fiera è l'occasione per fare conoscere Mondovì ai turisti. La nostra è una città con molte attrattive e bisogna utilizzare ogni mezzo per promuoverla».

[l. f.]

La 36ª edizione della Fiera di Primavera a Mondovì ha accolto centomila curiosi

Mete estive da Milano, ogni settimana tre diverse proposte

Il Lago Maggiore è più vicino con l'offerta «treno-battello»

Poche innovazioni sui traghetti di linea, ma potenziamento dei viaggi per turisti

VERBANIA. Poco meno di cinque milioni di passeggeri (con un incremento del 3,41 per cento rispetto all'anno prima) e poco meno di 200 mila chilometri percorsi dai cinque traghetti sulla tratta Intra-Laveno: il tutto l'anno scorso. Questa, in estrema sintesi, l'attività della Navigazione Lago Maggiore nel 1994. «L'attività di linea - ha detto l'ingegner Pietro Ferrozzi del Cantiere di Arona - è ormai consacrata da una tradizione secolare e pertanto non subirà sostanziali modifiche all'infuori di piccoli aggiustamenti per andare incontro a richieste specifiche. Invece abbiamo ulteriormente potenziato l'attività straordinaria, quella prettamente turistica».

In questo senso, per prima cosa va sottolineata l'iniziativa di «Invito al Lago», che avverrà durante tutta l'estate: una combinazione treno-battello con le Ferrovie Nord. Si va da Milano a Laveno in treno in prima classe; e qui si sale sul battello diretti a Stresa e Santa Caterina ogni martedì, a Pallanza e al Museo del Paesaggio con l'Isola Madre ogni giovedì, alle Isole Pescatori e Bella ogni sabato. E quindi il ritorno. Il tutto per 65 mila lire, colazione compresa nel prezzo; i ragazzi fino a 12 anni ne pagano 50 mila. La proposta è valida fino a tutto ottobre.

Sempre nella combinazione treno-battello, è da segnalare la ripetizione di una esperienza che l'anno scorso ha portato oltre cinquemila persone sul triangolo Domo-Stresa-Locarno, vale a dire attraverso l'utilizzo del trenino della Vigezzina e della Centovalli, ma anche della linea del Sempione.

Assai nutrito è poi il programma delle crociere notturne, che ne sono soprattutto in agosto in concomitanza con le festività di metà mese e specialmente con le grandi manifestazioni dei fuochi artificiali a Laveno il 15 agosto, mentre sempre a Laveno il 13 si avrà uno spettacolo di «Fontane di luce» e il 14 i fuochi d'artificio si faranno ad Ispra. Queste crociere, con pranzo a bordo, avvengono sul piroscafo a pale «Piemonte», un battello che porta 900 passeggeri e che è stato immatricolato esattamente 90 anni fa: il «Piemonte» è un po' il fiore all'occhiello della Navigazione del Lago Maggiore.

Mario Bonazzi

È la «Gecma srl» controllata da «L'Arciere»

Coop di Chivasso gestirà magazzini Fiat in Europa

VERCELLI. Farà capo a Chivasso, alla «Gecma srl», filiazione della cooperativa vercellese «L'Arciere» che ne è la maggiore azionista e che è presieduta da Paolo Andreoni, la gestione computerizzata dei magazzini per le succursali e concessionarie Fiat operanti sul mercato francese, tedesco, spagnolo ed inglese. La decisione della casa automobilistica torinese è stata [illegible] operativa a partire dal [illegible] giugno.

[illegible] vasso, nel [illegible] dalla «Gecma» [illegible] già da [illegible] avviato a gestire [illegible] computerizzata dei magazzini [illegible] di competenza [illegible] dalla meccanica [illegible] dall'informatica [illegible] [illegible] al settore auto [illegible] corso [illegible] attività diagnostica e di [illegible]

Un'altra parte dell'attività della «Gecma» è stata trasferita da Chivasso ad Alice Vercellese, nel comprensorio dismesso dell'ex cartiera, mentre a Chivasso, in base a precisi accordi sindacali, era stata reimpiegata esclusivamente manodopera ex Lancia in cassa integrazione; ad Alice gli avviamenti al lavoro hanno seguito le normali procedure previste per questo tipo di assunzioni e secondo i programmi della «Gecma» dovrebbero interessare, una volta a regime, almeno 50 persone.

Ora, grazie a questo accordo, le due cooperative vercellesi assumono dimensioni europee e da Alice, comparsa, a Chivasso, per particolari auto [illegible] tutte le succursali e concessionarie Fiat operanti nelle quattro nazioni per l'esecuzione delle operazioni di «controllo in garanzia».

Camurati

E' il numero dei visitatori dei padiglioni allestiti in piazza d'Armi

La fiera è a quota 24 mila

Giornata degli imbonitori: gli attori della Brofferio mettono all'asta «prodotti miracolosi» Il ricavato alla Casa di riposo. Un annullo filatelico dedicato al novecentenario del Comune

Tra «napoletane» e «moka»

L'arte del caffè nei secoli nello spazio per gli hobbysti

Luciano Allasia e la moglie Rosangela Greco con la loro collezione alla Fiera

ASTI. L'anno scorso tra gli espositori hobbisti c'era Luciano Allasia, 65 anni, con una collezione di macinacaffè d'epoca. Quest'anno torna alla carica con alcuni capolavori di meccanica. Con lui c'è anche la moglie, Rosangela Greco, che presenta una bella raccolta di caffettiere e macchine da caffè. Insomma, la famiglia Allasia è più attrezzata di un bar.

Da loro il caffè è di casa. «Manca solo che lo produciamo, poi siamo a posto - scherza la signora -. Siamo moderati consumatori e lo prepariamo con la moka. Ma mi affascinano, le caffettiere e le macchinette vecchie per quello che evocano: atmosfere di altri tempi. Sono pezzi di storia. Mi piacciono anche le forme. Sono proprio sculture».

Rosangela Greco è molto attenta ai termini tecnici: «Questa è una caffettiera. Questa è una 'macchinetta' per il caffè. Non bisogna confondere. La caffettiera è un contenitore in cui la bevanda viene prodotta come un infuso, vedi la 'napoletana', la 'macchinetta' lo sforna col vapore compresso».

Nella sua collezione c'è anche uno «spremi-caffè» Anni '50 della Faema: una specie di cavaturaccioli in pressofusione, con bracci per schiacciare il macinato mentre fluisce l'acqua bollente. Poi ci sono 'macchinette' raffinate, costruite in lamiera cesellata o in rame o ottone, che funzionano a «spirito» o a elettricità; caffettiere in porcellana e terracotta. C'è anche il pentolino in bronzo fuso, «nonno» della caffettiera, dove si metteva l'acqua a bollire e si aggiungeva il caffè: alla fine si passava tutto nel «colino».

Il contagio del collezionismo le è giunto ovviamente dal marito. Insieme girano i mercatini dell'antiquariato in tutto il Piemonte. In Fiera Rosangela ha portato una ventina dei suoi oltre 90 pezzi. Ormai è un'esperta, consulta cataloghi specializzati e conosce tutti i mercatini.

Armando Brignolo

ASTI. L'annuncio promette, un po' pomposamente, una grandiosa asta, in esclusiva mondiale, di «prodotti miracolosi dagli incredibili risultati terapeutici». Vedere per credere.

Nel giorno della fiera Carolingia, l'appuntamento è per oggi, sotto il padiglione della «Città di Asti», in piazza d'Armi, con tre imbonitori d'eccezione: Emanuele Pastrone, Anna Roero e Amato Caccialupi, attori della compagnia «Brofferio». I tre venderanno prodotti unici, contrabbandati come panacea per tutti i mali: aria del Kenya racchiusa in speciali bottiglie, pietre del Tanaro detergenti come saponette, fichi di Chiavari e un miracoloso unguento proveniente da Parigi.

Il costo degli articoli sarà minimo, ma in compenso, assicurano gli imbonitori, il loro effetto terapeutico è assicurato. A fianco di Pastrone, Caccialupi e Anna Roero compariranno anche Ugo Perosino, concessionario della vendita degli speciali prodotti, e l'immigrato di colore Gadiaga Cheick (Sergio per gli amici), proprietario delle miniere del Kenia da cui proviene l'aria miracolosa. Una curiosità: nella parte dell'imbonitore, Pastrone è figlio d'arte. Suo padre Eligio, infatti, subito dopo la guerra per sbarcare il lunario andava sovente in piazza Campo del Palio a vendere acciughe.

L'asta s'inizierà alle 17 e verrà replicata alle 21,30. Assistervi sarà gratuito: basterà acquistare il biglietto d'ingresso alla fiera (7 mila lire gli interi, 4 mila i ridotti). Il ricavato della vendita verrà devoluto alla casa di riposo.

Intanto la fiera «Città di Asti» nei giorni scorsi è stata presa d'assalto dai visitatori: 24.120 quelli registrati fino a lunedì sera. Per oggi si prevede un nuovo, consistente afflusso in occasione della Carolingia, gli stand funzioneranno ininterrottamente dalle 9 alle 24. Dalle 10 alle 21, inoltre, funzionerà sotto il padiglione lo speciale annullo filatelico dedicato al noventenario del Comune che si celebra quest'anno. **[l. m.]**

L'attore astigiano Emanuele Pastrone

Centro Giovani

I «Mau Mau» parlano di musica

ASTI. Domani all'Auditorium del Centro giovani di via Goltieri si parlerà del «Mestiere del musicista: musica, maestri del rock». L'incontro fa parte del miniciclo «I mestieri dello spettacolo» organizzato dal Comune: la scorsa settimana si era parlato di teatro.

A partire dalle 11 si potranno ascoltare i racconti dei complessi torinesi «Mau Mau» e «Africa unite», il compositore Nicola Campogrande, produttore della casa discografica «DDT», Paolo Verri, organizzatore del Salone del libro di Torino, e Gianluca Favetta, scrittore e critico di «Repubblica». L'ingresso è libero.

Al Centro giovani inoltre si stanno organizzando corsi di vario genere. Lunedì 8 maggio partirà «Alla scoperta del cielo» organizzato dal Gruppo astrofili astigiani «Beta Andromedae». Sono previste tre lezioni pratiche dalle 18 alle 19,30; adesione gratuita.

Si stanno inoltre preparando corsi di pittura rivolti agli studenti, con le pittrici Silvana Viansone e Lia Rinetti, corsi di informatica con i periti Massimo Mazzinghi e Carlo Basile; un seminario sulle maschere con la docente Eliana Neretti, destinato alle scuole elementari e medie inferiori.

Le adesioni si ricevono alla segreteria (orario 8-14 e 15,30-18,30), o telefonando ai numeri 33.998 e 399.331.

(c. f. c.)

A 13 anni vince la gara provinciale disputata sabato

Minicampione di scacchi nel torneo studentesco

Lorenzo Nosto, 13 anni, vincitore del Torneo studentesco di scacchi

ASTI. Lorenzo Nosto, 13 anni, si è aggiudicato il torneo studentesco di scacchi organizzato dal circolo Sempre Uniti con la collaborazione della Provincia e del Provveditorato.

Il giovane scacchista frequenta la scuola media «Martiri della Libertà», favorito alla vigilia, ha totalizzato otto punti in nove incontri.

Alle sue spalle, staccato di un punto, Matteo De Stefano, 19 anni, di Refrancore, studente del liceo scientifico «Vercelli» di Asti. De Stefano si aggiudica la speciale graduatoria riservata agli studenti delle superiori, vincendo lo spareggio tecnico con il coetaneo Michele Dolemont, allievo del liceo linguistico.

Tra gli studenti delle medie inferiori si è imposto Luca Gaviglio, 12 anni, della scuola media «Dalla Chiesa» di Nizza, quarto nella classifica assoluta con sei e mezzo su nove. Il niccese ha preceduto Juri Parise, 5 su 9, studente della media «Carlo Gancia» di Canelli.

Buone le prestazioni dell'unica bambina in gara, Alessia Birello, 12 anni, giunta sesta, anch'essa di Nizza, e dello scacchista più giovane, Francesco Bernardini, 9 anni, iscritto alla scuola elementare Carducci di Asti.

Intanto domenica, la squadra di serie C del Sempre Uniti affronterà il Genova nello spareggio per la promozione in serie B2. **[r. gon.]**

GIORNO & NOTTE

DON BOSCO

«Camilla» al cineforum

Al cineforum del Don Bosco, corso Dante 188, sarà proiettato stasera il film «Camilla» di David Mehta.
Proiezione alle 21,30. Biglietti: 8 mila lire.

CENTRO GIOVANI

Ascolti discografici guidati

Proseguono gli ascolti discografici curati da Beppe Fonutza al Centro giovani di via Goltieri. Alle 18,30 si potranno ascoltare brani di Landini (Ecco la primavera) e Monteverdi (Il combattimento di Tancredi e Clorinda). Ingresso libero.

POLITEAMA

Domani sarà in scena Dario Fo

Domani alle ore 21 il teatro Politeama ospiterà Dario Fo con la sua versione del «Ruzzante», uno dei primi testi comici del teatro italiano. I biglietti costano 25 mila lire (18 mila ridotti) per le poltrone e 15 mila (10 mila ridotti) per le gallerie. Terminato lo spettacolo, si potrà cenare con Dario Fo alla pizzeria-ristorante Grotta Azzurra per il «Dopoteatro della solidarietà». Il ricavato sarà devoluto ai ristoratori astigiani alluvionati, menu a 35 mila lire. Prenotazioni ai numeri 592 321, 353.988 e 355.723.

CENTRO GIOVANI

«Ladri di biciclette»

Prosegue stasera al Centro giovani la rassegna «Gli Oscar italiani». In programma alle 21 «Ladri di biciclette», di Vittorio De Sica (premiato con l'Oscar nel 1948). Ingresso con tessera (5 mila lire).

ARCHIVIO COMUNALE

Oggetti della II guerra mondiale

Prosegue fino al 22 maggio all'Archivio storico (palazzo Mazzola), via Massaia 5, la mostra «Quando tuonava il cannone. Ricordi della II guerra mondiale (1940-45) e della Liberazione visti attraverso documenti, oggetti, equipaggiamenti, divise». Orario: 9-12 da lunedì a venerdì; 9-12 16-18 martedì e giovedì. Festivi 10-12.

STASERA AL CINEMA

ASTI

Lux — Tel. 594 147. Or.: 15,45 17,20 19 20,35 22,30 — RIPOSO

Politeama — Tel. 530 [illegible]. Or.: 20,20 22,30. Lire 9000 — **Sfida finale** — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia. Fantavventura

Ritz — Tel. 536 086. Or.: 19,10 22,30. Lire 9000 6000 — **Virus letale** — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa 95). Drammatico

Nuovo Splendor — Tel. 595 040. Or.: sp. 20, ult. 22,25. L. 9000 6000 — **Léon** — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. 94). Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45

Sala Pastrone — Tel. 557 607. Or.: 18/20 22,30. L. 9000 6000 — RIPOSO

Don Bosco — Tel. 410 858. Or.: 21,30. 7000 5000 3000 — **Camilla** — Comm.

CANELLI

Balbo — Tel. 824 889. Or.: sp. 15,30 ult. 22,30. L. 8000 7000 — CHIUSO

NIZZA

Aurora — Tel. 701 456. Or.: sp. 15 — RIPOSO

Lux — Tel. 702 788. Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22. Lire 8000 6000 — RIPOSO

Sociale — Tel. 701 496. Or.: 20,30 22,30. L. 9000 6000 — **Film a luci rosse**

Verdi — Tel. 701 459. Or.: sp. 20. Lire 8000 7000 — **Film a luci rosse**

SAN DAMIANO

Cristallo — Tel. 975 124. Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. L. 7000 6000 — RIPOSO

Lux — Tel. 975 016. Or.: 18,30 20,30 22,30. Lire 9000 7000

Splendor — Tel. 982 288. Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Lire 7000 6000 — RIPOSO

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Rassegna effetto cinema: **Portami via**. Or.: 18,45; 21,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856.521. Vedi teatri.
AMBROSIO MULTISALA corso Vittorio Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: **Virus letale**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. V.M. 14. Sala 2: **A proposito di donne**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 3: **Léon**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Piccole canaglie**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
CAPITOL via San Dalmazzo 24. **Léon**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
CENTRALE via Carlo Alberto 28, tel. 540.110. **Creature del cielo**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. **Farinelli - Voce regina**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e tel. 436.0723. **Come due coccodrilli**. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35.
CRISTALLO v. Gobo 5, tel. 650.7100. **Nella tela**. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA via Gramsci 9. **L'assassino è quello con le scarpe gialle**. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,50; 22,40.
ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale**. V.M. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU piazza Sabotino. **Vivé Sa[illegible]**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Scelione Perelra**. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30.
EMPIRE p. V. Veneto 5. **Pallottole su Broadway**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ERBA 1 c. Moncalieri 241. **Piccole donne**. Or.: 20; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **La [illegible] casa**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FARO v. Po 30. Tel. 817.33.23. Riposo.
FIAMMA corso Trapani 57. **Nell**. Or.: [illegible]; 17,50; 20,10; 22,30.
[illegible] c. Beccaria 4. **La trappola**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
KING via Po 21, tel. 812.5996. **Clerks - Commessi**. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
[illegible] v. S. Teresa 5, T. 534614. **Prêt-à-porter**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **La [illegible] bertà**. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
LUX Gall. San Federico. **La carica dei 101**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MASSIMO UNO v. [illegible] 8. **Scelione Pereira**. Or.: 16,10; 18,10; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vendo di passioni**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto**. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **Prima dell'alba**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **D'amore e ombra**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] via XX Settembre 15, tel. 531.400. **La scuola**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ROMANO Gall. Subalpina 1, 562.0145. **La morte e la fanciulla**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
STUDIO RITZ via Acqui 2. **Amato immortale**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
VITTORIA via Roma 336. **Sfida finale**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Lunedì 8/5 ore 21 concerto de **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone. A favore dei bambini dei campi profughi bosniaci. Organiz. Lions Club Torino Superga. Posti a L. 60.000 50.000 40.000; ingressi: L. [illegible]. Biglietteria ore 13-18,30. Tel. 8815 241/242.

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20,45 il T.S.T. e La Contemporanea '83 presentano **La scuola delle mogli** di Molière, con S. Fantoni, regia C. Pezzoli, prodotto dal TST e La Contemporanea '83. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.45.62.

ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Ult. 5 giorni. Da domani e fino a domenica 7/5 feriali ore 21 festivi ore 16 G. Mosino e C. Joseph in **Travet 1ª Repubblica**. Si prenota per Compagnia Torino Spett. in **Tempo delle ore piccole**. Pren. ore 9-13/15-20.

LE TV PRIVATE

Telecupole
19,25 Tg 4
20,30 Speciale - Un tocco di classe
21,30 Cronaca di un processo, relativo al processo Kadsam
22,30 Tg 4
[illegible] Video Top, musicale
2 Tg 4

Telestar
19,20 Alice, [illegible]
[illegible] Tg 9, telegiornale
[illegible] Specchio nero, tv movie
22,30 [illegible] telefilm
23 Amichevolmente... con voi
23,30 Le bellissime di vizi privati
0,35 Astro, oroscopo
[illegible] Freddy's Nightmare, telefilm

Videogruppo
19 Crazy Dance
20 Videonotizie
20,30 Ciclo Totò: 47 morto che parla
22 Ted
22,30 Videonotizie
24 Nite Video
0,30 Videonotizie
1 Nite Video

Telecity
19 Tg 7
19,30 Punto alle 8, situation comedy
20,05 Sampei ragazzo pescatore
20,30 Le signore di Hollywood
22,30 Diamonds, telefilm
23,35 Salto nel buio, telefilm
0,40 Astro, oroscopo
1 China Beach, telefilm

Primantenna Superslx
19,10 Tgs - Questa Italia
19,30 Programmi a cura dell'emittente

20,30 Colorina, telenovela
21,30 Inferno in guerra, film

[illegible] Rete Tv
19 Tg 4 regione
19,30 Tg 4
20,20 Note ballerine
22,30 Azzurro Italia
0,15 Erotika
0,45 Emotions
1,45 Match Music, musicale
3,30 Ai confini della realtà, telefilm
5 Zapping

Quinta Rete
19 Quinta Rete news
19,30 Cartoon compilation, cartoni
20,20 [illegible]
[illegible] Il ladro di Bagdad, film
22,20 Telenews
22,30 Royal Casinò
24 Blue Jeans, rotocalco
1,30 Super Zap

[illegible]
17 Rosa tv, rotocalco femminile
19,30 [illegible] Rosa
20 Vacanze... istruzioni per l'uso
20,15 [illegible]
20,30 L'amante di guerra, film
22,45 Cinema 6
22,55 Racing Time
23,25 [illegible]
0,25 Cinema 6

Rete Canavese
20 Telenovela
21 Le carte parlano
22,45 Canavese notizie
24 Notturno

Telecampione
20,30 Business news
20,45 A tutto campo
21,45 Business news
22 Piazza Affari
22,30 Emporio tv

Rete 9 Tai
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale
20 Il canton dij barbotun
20,10 Scusi lei che ne pensa
20,25 Telegiornale locale
20,40 Alla corte di Re Artù, film
22,30 Tipico Monferrato
23 Telegiornale locale
23,15 Scusi lei che ne pensa
23,30 Documentario

G.R.P.
19,45 Evil [illegible]
20,30 Incontri di pallavolo
22 Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna
[illegible] G.R.P. monitor
0,30 Mediterraneo News, rubrica
1,15 La [illegible], film

Telesubalpina
19,30 Il regionale
20 Cartoni animati
20,40 Alla corte di re Artù, film
22,30 Pietro [illegible]: Giovani a confronto
[illegible] Il regionale
23,30 Documentario

Rete 7 Piemonte
20,30 Cane arrabbiato, film
22,30 [illegible], rubrica
22,40 Informasette
[illegible] [illegible], 2ª parte
23,40 Informasette
[illegible] [illegible] istruzione per l'uso
0,15 [illegible] bene l'amore

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CAMPIONATO DILETTANTI

Eccellenza, con il 4-1 di domenica galletti ad un punto dalla vetta

L'Asti «risorge» a Caltignaga e si ricandida alla promozione

ASTI. Non ha deluso le attese l'Asti che, consapevole di dover assolutamente vincere per rimanere ancora in corsa per la promozione, ha rifilato un umiliante 4-1 esterno al Caltignaga.

I novaresi cinque giorni prima avevano fermato la capolista Oleggio, ma nulla hanno potuto contro la «furia» biancorossa. Del resto, anche il confronto dell'andata avrebbe potuto terminare con un punteggio analogo, ma l'imprecisione degli attaccanti astigiani e la bravura del portiere avversario fece sì che la gara non si «schiodasse» dallo 0-0.

Non finirà mai invece di sorprendere come Falzone e compagni riescano a passare da un mezzo passo falso casalingo, il 2-2 con il Libarna è solo l'ultimo dei tanti esempi di questa stagione, ad una vittoria che non merita repliche.

E' risorto anche Mariani, autore di una bellissima doppietta: la ventiquattrenne ala sinistra non segnava dalla gara con l'Arona, vale a dire da nove incontri: «Domenica mi è andato tutto bene - racconta l'ex punta del Rivoli - questi due gol mi hanno fatto molto piacere soprattutto perché utili alla squadra e sono un premio all'impegno che ci stiamo mettendo».

Le altre due realizzazioni sono state ad opera di Falzone e Schiavone, che insieme a Mariani hanno totalizzato finora trentacinque segnature.

Accoppiata gol i bomber astigiani Beppe Falzone (a sinistra) e Jacopo Mariani

Mariani proveniva da un momento difficile: il giocatore aveva smarrito la via della rete e non riusciva ad esprimersi per il suo reale valore: «Colpa di un'allergia e di una contrattura - spiega -. Problemi che mi bloccavano ma mister Bochicchio mi ha dato sempre fiducia».

Proprio sul tecnico il bomber vuole spendere qualche parola in più: «E' un allenatore eccezionale. Se abbiamo vinto a Caltignaga è merito suo perché ci ha trasmesso una grossa tranquillità, non ci ha mai fatto sentire sotto pressione, anche le volte che abbiamo commesso degli errori».

A tre giornate dal termine la situazione al vertice della classifica del girone A di Eccellenza è incertissima, la domenica calcistica ha regalato due grossissime sorprese con le sconfitte della capolista Oleggio contro il Libarna e del Verbania contro il Trino. Il campionato ora ha un nuovo leader, il Derthona, facile vincitore sullo Fulvius Valenza. Alle sue spalle ci sono l'Asti e l'Oleggio, a due punti il Verbania: «Il mio favorito è il Derthona: da quando ha cambiato l'allenatore ha centrato sedici risultati utili consecutivi. Noi però non dobbiamo pensare alle nostre avversarie, bensì giocare consapevoli che ogni partita sia una finale», afferma Mariani.

Domenica l'Asti è attesa dalla trasferta a Casale, una partita nella quale saranno assenti proprio l'attaccante e Bochicchio jr, perché squalificato: «Mi dispiace moltissimo di non poterci essere - conclude Mariani -, sarà una partita difficilissima, alla quale non avrei voluto mancare. I casalesi non regaleranno nulla ed essendo un derby bisogna aspettarsi di tutto». **[e. a.]**

La classifica

Tre squadre in lotta

ASTI. Situazione ingarbugliatissima in vetta alla graduatoria del campionato Eccellenza, occupata per la prima volta in solitaria dal Derthona.

Dodicesimo turno di ritorno: **Caltignaga-Asti 1-4**, Juve Domo-Casale 2-0, Borgomanero-Cerano 1-0, Fulvius-Derthona 0-3, Omegna-Arona 1-0, Libarna-Oleggio 3-1, Novese-Monferrato 2-0, Trino-Verbania 2-1.

Classifica: Derthona 37 punti; Oleggio, **Asti** 36; Verbania 35; Novese 31; Borgomanero 30; Caltignaga, Libarna 28; Juve Domo 25; Casale, Trino, Omegna 24; Cerano 23; Trino, Omegna, Monferrato 22; Fulvius 15; Arona 14.

Prossimo turno (domenica 7 maggio, ore 16): Arona-Trino, **Casale-Asti**, Cerano-Novese, Fulvius-Borgomanero, Oleggio-Juve Domo, Libarna-Caltignaga, Monferrato-Derthona, Verbania-Omegna. **[e. a.]**

SPORT FLASH

PALLAVOLO

Voluntas, è matematica la retrocessione in B1

Sconfitta per la Voluntas che ha ceduto per 3-1 a Fano. Risultato senza significato per la squadra astigiana, matematicamente retrocessa in B1. Domenica prossima, ultimo atto del campionato, al Gobert contro il Forlì. Classifica: Ferrara 52, Napoli 50, Macerata 48, Forlì 46, Cus Torino 40, Bergamo Vicenza 32; Castellana Grotte 30, Mantova 28; Livorno 22, Falconara e Trani-Catania 20, Fano 18, Spoleto 16, Voluntas Asti 10, Catania 0. **[r. s. a.]**

SECONDA

Pareggio (0-0) dello Junior con il Bassignana

Girone O, 24° turno: Fubine-Solero 2-0, Junior Asti-Bassignana 0-0; Calliano-Frassineto 1-1, Masiese-Samp 3-1; Giraudi-Mirabello 2-2, Junior-Napoli Club 3-1, Popolo-Quargnento 2-2. **Class.:** Samp e Fubine 34; Frassineto 29, Junior 28, Masiese 27, Napoli C., Mirabello, Calliano 24; Bassignana 22; Solero, Popolo 21, Junior Asti, Quargnento 18; Giraudi 11.

TERZA CATEGORIA

Il Cerro sei volte in gol a Celle

Undicesimo turno: Cellese-Cerro 1-6, Calamandrana-Ceset 2-3; Refrancorese-Cortazzone 5-0, Nicese-Momberc. 1-1, Motta-Montemagno 2-4, Baldichieri-Villanova 1-7, Valleneva-Frovallafranca 1-2. Riposava il Mazzola. **Class.**: Villafranca 39, Nuova Villanova 38, Mombercelli 36; Nicese 33, Ceset 30, Frovallenera, Cerro 29, Calamandrana 26, Montemagno 24; Baldichieri 21, Mazzola 16, Refrancorese 14; Cellese 12; Motta 7; Cortazzone 2.

BASKET D

Sconfitta casalinga per la Cierre con la capolista

La Cierre è stata sconfitta in casa dalla capolista Agnelli Torino per 94-75, nel 25° turno del campionato di serie D di basket. Tabellino: Cornero 10, Scotto 2, D. Aliara 6, S. Aliara 10, Caracciolo 6, Ugaglia 15, Montrucchio 17, Azzaretti 10, Caldera 3.

VOLLEY

A Canelli il torneo studentesco del «Pellati»

Oggi, al palasport di via Riccadonna a Canelli, dalle 9 alle 12, si svolgerà un torneo di pallavolo tra le 6 classi della sezione canellese dell'istituto per ragionieri «Pellati». Alla competizione parteciperanno oltre un centinaio di studenti. **[fi. l.]**

CALCETTO

Pareggio 6-6 tra Cierre e Addams

Nel secondo turno dei quarti di finale (girone B) del torneo di calcetto Pgs l'Agostinetto ha superato per 4-3 il Da Marcello; mentre Cierre ed Addams hanno pareggiato per 6-6. **[e. a.]**

Gli astigiani hanno conquistato domenica un nuovo successo (3-1) con il Bacigalupo

Il San Damiano continua a stupire

Rossoblù secondi a 5 punti dalla capolista Acqui

SAN DAMIANO. E' un Sandamianferrere formato-promozione: peccato che il campionato sia ormai avviato alla conclusione (mancano solo tre giornate al termine), perché i rossoblù stanno viaggiando al ritmo della capolista Acqui ed hanno recuperato sui termali due punti nelle ultime due giornate. La formazione allenata da Vito Sollazzo domenica ha battuto in trasferta, 3-1, il Bacigalupo: un risultato che le ha permesso di sorpassare la Viguzzolese, con la quale occupava la seconda posizione ed a portarsi a cinque punti dall'Acqui. Una squadra, quella astigiana, che gode ottima salute ed ha collezionato contro la compagine torinese il quinto successo consecutivo.

Vittoria che porta la firma di Delledonne junior, autore di una doppietta: l'attaccante è ormai irraggiungibile in vetta alla classifica marcatori con 17 gol. Il suo più immediato inseguitore, tra l'altro, è il compagno di squadra Sorba, rimasto fermo a quota 11. La terza segnatura con il Bacigalupo è stata realizzata da Zanellato.

Domani Fusco e compagni affronteranno in trasferta gli alessandrini del Cambiano.

Girone D (dodicesimo turno di ritorno): Felizzano-Cambiano 2-1; Pontecurone-Canelli 1-1; Acqui-Lucento 1-1; Sarezzano-Nichelino 0-0, Don Bosco Nichelino-Quattordio 7-0, Bacigalupo-Sandamianf. 1-3; Castellazzo-Trofarello 3-0, Ovada-Viguzzolese 1-0.

Classifica. Acqui 43 punti, Sandamianferrere 38, Viguzzolese 36, Lucento 35, Cambiano, Ovada 31; Pontecurone 29, Trofarello 28, Bacigalupo 27; Sarezzano, Castellazzo 24, Don Bosco 22; Felizzano 20; Canelli, Nichelino 18, Quattordio 8.

Prossimo turno (domenica 7 maggio, ore 16): Cambiano-Sandamianferrere, Canelli-Bacigalupo, Felizzano-Viguzzolese, Lucento-Quattordio, Nichelino-D. Bosco; Pontecurone-Castellazzo; Sarezzano-Ovada, Trofarello-Acqui. **[e. a.]**

CANELLI, SALVEZZA LONTANA

Nonostante il buon pari a Pontecurone

Domenica nella trasferta contro il Pontecurone, il Canelli non è andato oltre ad un pareggio. Un 1 a 1 agguantato nel secondo tempo con una bella punizione battuta dal centrocampista Moreno Tortolino e conservato con la complicità del portiere canellese Colonna che, sullo scadere del secondo tempo ha negato, con una prodezza, il raddoppio agli alessandrini.

Ma il pareggio dei canellesi sul campo di una delle formazioni più quotate del campionato, il Pontecurone detiene il record del più basso numero di gol subiti (12 contro i 38 del Canelli), si rivela un risultato quanto mai «stretto». Per gli azzurri allenati da Gian Franco Delle Donne l'imperativo era vincere, con il pareggio la salvezza rimane ancora una meta lontana.

Nella partita contro il Pontecurone il Canelli è andato sotto di un gol al quarantesimo del primo tempo, gli alessandrini, rimasti in dieci per l'espulsione di un loro attaccante già a pochi minuti dal fischio d'inizio, vanno a rete con una punizione battuta magistralmente da Basile: il pallone compie una parabola, urta la parte interna della traversa e si insacca alle spalle di Colonna.

Nella ripresa il Canelli reagisce e attacca. Il gol di Tortolino arriva al sessantesimo, ancora su punizione. **[fi. l.]**

CALCIO PRIMAVERA

Successo del torneo organizzato dallo Junior Asti

E' il Como la sorpresa del Memorial «Ferraris»

ASTI. L'ottava edizione del Memorial Ferraris è stata vinta a sorpresa dal Como che si è imposto sulla Cremonese per 5-3 dopo i calci di rigore.

La finalissima si è disputata lunedì pomeriggio allo stadio Comunale, di fronte a circa centocinquanta spettatori.

E' la prima volta che la formazione comasca iscrive il suo nome nell'albo d'oro di questo torneo riservato alle squadre Primavera: i lariani succedono proprio ai cugini cremonesi, vincitori l'anno passato sul Genoa.

Gli azzurri allenati da Angelo Massola sono la compagine rivelazione della manifestazione patrocinata dallo Junior Asti: nei quarti di finale avevano eliminato il Brescia e nelle semifinali avevano superato i grandi favoriti del Torino, sconfiggendoli per 2-1. Il sodalizio grigiorosso si era qualificato a spese del Brescia e del Genoa.

Nella sfida decisiva si è portata in vantaggio per prima la Cremonese al 75' con Bonetti. Il pareggio comasco giungeva all'80' da Vignaroli, su un penalty assegnato dall'arbitro astigiano Ivo Anselmo. Dai tiri dal dischetto veniva premiata la miglior precisione del Como che si imponeva per 4-2.

Alla squadra vincitrice è stato anche assegnato il trofeo «Fair play», offerto dal Panathlon club Asti, riservato alla formazione più corretta.

Altri premi sono andati al miglior giocatore del torneo Marco Maiello (capitano della Cremonese); a Mirko Ferrario (Como) come portiere più bravo; al difensore del Torino Luca Mezzano (miglior difensore); al cremonese Alberto Florasi (miglior centrocampista) ed al comasco Fabio Vignaroli (miglior attaccante). Luca Zambrotta del Como è stato invece il giocatore più votato dal pubblico. **[e. a.]**

CALCIO PRIMA

Moncalvese invece è ko

Il Costigliole strappa il pari con la capolista

COSTIGLIOLE. E' terminato in parità (0-0) il confronto che opponeva il Costigliole alla capolista Comollo Novi, nel torneo di Prima categoria.

Girone H (undicesima giornata di ritorno): Arquatese-Cassine 1-0, Occimiano-Castelnovese 1-0, Costigliole-Comollo Novi 0-0; Carrosio-Moncalvese 1-0, Rocchetta-Ozzano 2-2, Sale-San Carlo 1-2; Cassano-San Giuliano 1-2.

Classifica: Comollo 30 punti, S. Carlo, Carrosio 29, Cassine 28; Costigliole 26, Ozzano, Rocchetta, Occimiano 25; Arquatese 24; Cassano, Castelnovese 20, Sale 19, Moncalvese, S. Giuliano 18.

Prossimo turno (domenica 7 maggio, ore 16): Comollo-Arquatese, San Giuliano-Carrosio, San Carlo-Cassano, Castelnovese-Costigliole; Rocchetta-Moncalvese, Ozzano-Occimiano; Sale-Cassine. **[e. a.]**

SECONDA CAT.

Battuto 4-0 il Castagnole

Il Don Bosco è promosso in anticipo

ASTI. Primo verdetto nel campionato di Seconda categoria (girone N): il Don Bosco ha ottenuto la matematica certezza della promozione in Prima quando mancano ancora due giornate dal termine.

I salesiani hanno battuto 4-0 al campo di via Fregoli il Castagnole Lanze, diventando irraggiungibili per la Castelnovese che è seconda staccata di cinque punti.

Girone N (undicesima giornata di ritorno): Santenese-Alplast 2-0, Don Bosco-Castagnole Lanze 4-0, Poirinese-Praloromo 2-2, Castelnovese-Real Chieri 1-0, Isola-San Luigi 2-1, Koala-Favari 2-1. Riposava il Roero.

Classifica: Don Bosco 36 punti, Castelnovese 31; Poirinese 30, Roero 27, Alplast, Santenese 22, Castagnolese, Isola 21, Favari 19, Koala 18, Real Chieri, San Luigi 14; Praloromo 10. **[e. a.]**

Domani e venerdì

In regalo con La Stampa la Guida al 740.

Capire il 740 non vi costa niente: giovedì 4 e venerdì 5 non perdetevi la prima e la seconda parte della Guida curata da "Tuttosoldi".

Un contributo di chiarezza per affrontare bene e superare meglio il momento fiscale più impegnativo dell'anno.

La Guida al 740 sarà distribuita sino ad esaurimento scorte. Gli abbonati riceveranno la Guida al 740 direttamente a casa per posta.

tuttosoldi

LA STAMPA

ABBONAMENTO VALIDO

DA OGGI AL 31 AGOSTO L. 200.000

TUTTO COMPRESO

CON PISCINA CLIMATIZZATA SITUATA IN GRANDE PARCO: L. 250.000

Solo la forza del NUBRET SPORT CLUB ha reso possibile questa eccezionale opportunità: **quattro mesi di palestra, frequentando tutte le attività che vuoi, per sole 200.000 lire ...**
E con 50.000 lire in più hai a disposizione una splendida piscina situata in un grande parco: potrai frequentarla tutti i giorni dal lunedì al venerdì e trascorrere piacevoli "vacanze in città" o prepararti per le tue vacanze al mare.

Approfittane subito! Ti aspettano 2.000 metri di ambienti SUPER ACCOGLIENTI E SUPER ATTREZZATI dove potrai rimetterti **IN PIENA FORMA PER L'ESTATE** ... E gli esperti ISTRUTTORI ISEF del NUBRET ti seguiranno nello svolgimento delle tue attività.

NUBRET SPORT CLUB: NESSUNO TI OFFRE DI PIU'!

TUTTE LE ATTIVITA' Body Building, Aerobica multilevel, Tone up, Step, Stretching, Arti marziali (tutte, sia per bambini che per adulti), Ginnastica dimagrante, Corpo libero, Preparatoria per tutti gli sport, Correttiva per bambini, Ginnastica dolce.

TANTO SPAZIO 2.000 metri di palestra super attrezzata ... e ti allenerai alla luce del sole in grandi sale vetrate.

TUTTI I SERVIZI Medico in sede, Sauna, Solarium, Snack bar, Nursery, ecc.

L'UNICO che ti offre IL RECUPERO DEI PERIODI IN CUI NON PUOI FREQUENTARE.

L'UNICO aperto TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 23, ANCHE LA DOMENICA. 12 MESI L'ANNO.

ESCLUSIVO ALLENATORE PERSONALE (ISTRUTTORI ISEF) che ti seguirà e consiglierà nello svolgimento della tua attività fisica.

4 PIANI DI NUBRET CLUB • VIA ISONZO, 17 (quasi ang. C.so Peschiera) TORINO • TEL. 011/33 76 12
e Via Cherubini, 40

Fossano ospita sabato una partita di calcio benefica con la Nazionale artisti e Tacconi

«Stelle» in campo contro la leucemia

Domani (ore 21) un convegno per presentare l'Admo

FOSSANO. In campo e sugli spalti per salvare una vita e combattere la leucemia. Potrebbe essere questo lo slogan della partita di calcio in programma sabato prossimo (ore 20,30) al campo Comunale di Fossano: una spettacolare sfida benefica tra la Nazionale artisti che affronterà la squadra dell'Admo, una selezione di volti noti del Fossanese.

La serata sarà presentata da Patrizia Farchetto, «voce» di Radio Montecarlo; madrina sarà una fossanese diventata volto noto, Paola Barale, protagonista con Mike Bongiorno e in numerose trasmissioni televisive sulle reti «Fininvest».

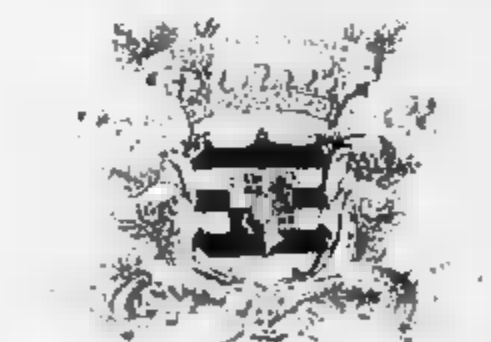
Altre «star» saranno in campo con addosso maglietta e pantaloncini. Il più atteso è Diego Abatantuono, che ha già dato prova della sua passione per il calcio in alcune famose sequenze di «Marrakech Express» e «Mediterraneo». Al suo fianco un calciatore altrettanto noto: Stefano Tacconi. L'ex portiere della Juventus non andrà però tra i pali e sarà impegnato nell'inedito ruolo di centravanti.

La lista di «stelle» che scenderanno in campo con la maglia della Nazionale artisti è ancora molto lunga e comprende Corrado Tedeschi, presentatore televisivo; Franco Oppini, attore ed ex componente dei «Gatti di vicolo miracoli»; Marco Bellavia di «Bim bum bam»; Giorgio Mastrota, ex più bello d'Italia e «show-man» del piccolo schermo; Ringo, «dj» di Rete 105; Valerio Staffelli, attore di «Scherzi a parte» e molti altri.

Per Fossano ci sono personaggi altrettanto conosciuti anche nella rappresentativa dell'«Admo». Il capitano sarà Bruno Sobrero, protagonista a «Scommettiamo che...», trasmissione condotta da Fabrizio Frizzi e abbinata alla Lotteria Italia, di una prova di corsa su pista con una staffetta di atleti della terza età. In campo andranno anche due allenatori: Giuliano Ciravegna, ex di Saviglianese, Aosta e Vogherese e Walter Casaccia, guida del Dronero, «regina» di Prima categoria. Con l'Admo ci sarà spazio anche per Beppe Bressa, direttore sportivo del Saluzzo.

Ma non scenderà in campo soltanto il mondo del calcio. Fra gli altri personaggi che per una sera hanno scelto di essere «testimonial» dell'Associazione donatori di midollo osseo, ci saranno don Derio, rettore del seminario di Fossano, Pino Cois, padre di Sandro, «stella» della Fiorentina, gli assessori comunali Enrico Guarda e Alberto Rivarossa. L'incasso della serata servirà per l'acquisto di un «transilluminatore» per agevolare il lavoro del biologo Jose Menardi, ricercatore all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo.

Fossano ha scelto di mobilitarsi per la lotta alla leucemia. In prima linea, a condurre la battaglia c'è la locale sezione Admo, diretta dal presidente Gianfranco Bessone. L'obiettivo è sensibilizzare la città: e per farlo, oltre alla partita di sabato sera, sono in programma numerose iniziative come l'incontro in programma domani sera alle 21 alla cascina «Sacerdote» di via San Michele dove don Derio, rettore del seminario, e Jose Menardi parleranno dell'Admo e della lotta alla leucemia.

L'Associazione italiana donatori di midollo osseo e lo sport hanno molti punti in comune. Sono numerosi i campioni che hanno scelto di essere «testimonial», come il libero del Parma e della Nazionale Lorenzo Minotti e i campioni della pallavolo Giani e Pascual, opposto spagnolo che la prossima stagione potrebbe arrivare a Cuneo. La prima funzione dell'Admo è informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla donazione di midollo, una delle poche strade contro la leucemia. «Il donatore Admo - si legge sul depliant dell'associazione - può salvare una vita con una parte di sé senza pregiudicare nulla della propria salute».

[I. C.]

Sopra, Stefano Tacconi, portiere della Juventus, [illegible] Genoa e della Nazionale, e Diego Abatantuono appassionato di calcio. A destra la «show-woman» fossanese [illegible] Barale, madrina della manifestazione, il vollista Andrea Giani e il libero azzurro e del Parma Lorenzo Minotti «testimonial» dell'Admo

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 3 Maggio 1995

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 - 634.508

Ieri ranghi ridotti nel Cuneese

Giudici di pace «E gli altri 24?»

CUNEO. I nuovi giudici di pace si sono insediati ieri mattina come nel resto d'Italia: ma nella «Granda» i ranghi per ora sono dimezzati: quarantanove i posti in organico, venticinque i giudici che hanno preso possesso degli uffici. Non si sa però quando sarà completato il numero: il ministero dovrà sostituire i numerosi dimissionari.

Nel circondario di Cuneo i posti vacanti sono quattro su sedici. Ad Alba la situazione peggiore: appena due giudici entrati in carica, su undici previsti. Nel Saluzzese i giudici di pace sono cinque su undici; nel Monregalese sette su undici.

Intanto gli Ordini forensi hanno proclamato un'astensione dai processi che continuerà fino a sabato bloccando tutte le cause civili e penali, con l'eccezione di quelle con detenuti.

I legali avevano chiesto che l'insediamento dei giudici di pace, come l'applicazione del nuovo Codice civile, slittassero alla fine dell'anno per iniziare l'attività a ranghi completi sia dei giudici di pace e del personale (dovunque ancora incompleto), sia nelle attrezzature, assenti quasi dappertutto. Il ministero di Grazia e Giustizia è stato però irremovibile.

Il giudice di pace è stato istituito con una legge di tre anni fa per dare una risposta più rapida alle piccole controversie che sostano per anni nelle aule di tribunali e preture. I nuovi collaboratori della giustizia devono avere la laurea in giurisprudenza. Sono stati nominati dal Consiglio superiore della magistratura su domanda degli interessati e su proposta dei consigli giudiziari.

Davanti ai giudici di pace potranno svolgersi le cause per incidenti stradali se i danni non superano i 30 milioni. Sempre a questi organi ci si potrà rivolgere quando il valore dell'intervento richiesto è inferiore ai 5 milioni. Il giudice si occuperà anche di controversie condominiali e liti ambientali.

Ecco la mappa dei giudici di pace. Cuneo (sei al lavoro su sette): Michele Aprile; Carlo Cafano; Giuseppe Fissore, Odorico Gotta; Benito Magri e Giandandrea Toselli. Borgo San Dalmazzo (tre su cinque): Alberto Cologni, Marco Lerda, Valerio Milano. Dronero (due su due): Carlo Romeo e Ruggero Mattalia. Fossano (uno su due): Stefano Floris. Mondovì (cinque su cinque): Giuseppe [illegible]te; Arturo Barzelloni; Francesco Aimeri; Domenico Danna; Giulio Scolastica. Ceva (uno su due): Margherita Oreglio. Saluzzo (tre su cinque): Giulio Bandi; Carlo Ramellini; Giovanni Musso. Savigliano (due su due): Gianluigi Brunetti e Gianni Delzanno. Bra (uno su due): Esterina Broro. Alba (uno su cinque): Rosanna Moscone.

Sono ancora privi del giudice di pace Canale, Santo Stefano Belbo, Venasca, Racconigi, Carrù e Dogliani dove per ciascuna sede sono previsti due posti. I compensi che riceveranno sono modesti: 40 mila lorde per udienza, ma non più di dieci sedute mensili, 50 mila per sentenza. Cifre che spiegano perché sia difficile trovare giudici di pace disponibili. «Con tutto il rispetto, ci pagano meno di una collaboratrice domestica» commenta il coordinatore di Cuneo Michele Aprile.

Gianni De[illegible]

Stroncato da un attacco cardiaco a 58 anni: lascia la moglie e quattro figli

E' morto Cuteri, il nuoto in lutto

Dal '72 all'89 gestì la piscina coperta di Savigliano. Poi si trasferì a Saluzzo. Fu il promotore del meeting mondiale Lavazza. Presiedeva la Federazione provinciale. Stella al merito Coni

SAVIGLIANO. E' morto per un attacco cardiaco Guido Cuteri, presidente provinciale della Federazione nuoto. Aveva 58 anni, lascia la moglie e quattro figli. Era stato ricoverato d'urgenza domenica all'ospedale «Santissima Annunziata», dov'è deceduto lunedì. I funerali si sono svolti ieri nella parrocchia di San Giovanni Battista.

Guido Cuteri era molto conosciuto a Savigliano per avere gestito dal '72 all'89 la piscina comunale coperta.

Originario di Asti, si trasferì a Savigliano per l'apertura dell'impianto di via Becco d'Ania inaugurato nel 1972. Fu lui, grazie all'esperienza e alle conoscenze maturate come atleta e gestore, a trasformare la piscina saviglianese in un importante centro di formazione per giovani atleti di nuoto e tuffi. Lo «Swimming club» e il «Diving club» arrivarono a livello internazionale, portando il tuffatore Oscar Bertone ai Giochi Olimpici. «Ringraziamo Cuteri per quanto ha dato e fatto per il nuoto - dicono Enzo Lotti e Walter Cavallera, presidenti della Libertas Cuneo e della Cuneo [illegible]to - Ha creato sani concetti per gestire gli impianti».

Organizzò per vent'anni il meeting internazionale «Lavazza». Fervente sostenitore del nuoto anche a livello amatoriale, organizzò corsi per i ragazzi delle scuole e per gli adulti. Dopo Savigliano - dove continuava ad abitare - Guido Cuteri, quasi contemporaneamente all'inizio del lungo periodo di chiusura della piscina per ristrutturazione, prese in gestione l'impianto coperto di Saluzzo. Qui nel febbraio '92 ospitò la Nazionale russa, in difficoltà ad allenarsi in patria. Il numero uno della squadra, Popov, nelle Olimpiadi di Barcellona, vinse due ori e gli ricambiò il favore dichiarando alle tv di tutto il mondo: «Ho conquistato il titolo grazie a Guido Cuteri».

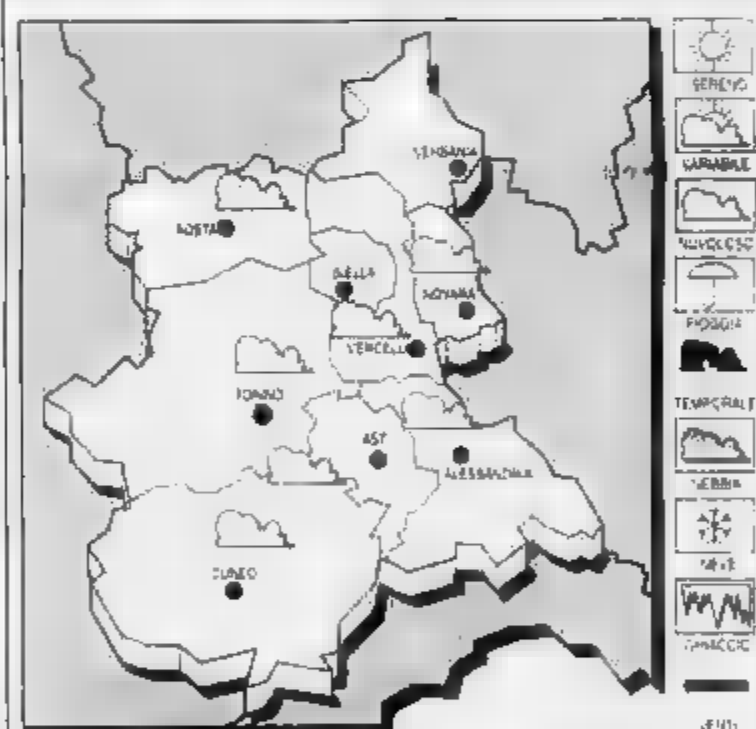
Sempre battagliero, la scorsa estate era entrato in polemica col sindaco di Savigliano Dominici sulla gestione provvisoria della piscina saviglianese. Recentemente il presidente Coni Pescante gli aveva assegnato la stella al merito sportivo.

Guido Cuteri (secondo da sinistra) con la Nazionale russa che ospitò nel '92

Piero Bertoglio

Deceduto motociclista

NUCETTO. Un weekend finito tragicamente: al ritorno dal mare Cesare Garghetti, 34 anni, artigiano di Abbategrasso, è morto l'altro giorno mentre, nel tardo pomeriggio, percorreva la statale 28, in direzione di Ceva. Nell'abitato di Nucetto, in corrispondenza del numero civico 21 la moto ha sbandato sbalzando l'uomo prima contro il guard rail, poi sull'asfalto. La corsa dell'ambulanza della Croce bianca verso l'ospedale di Ceva è stata inutile. Garghetti è morto durante il trasporto. Sulle cause dell'incidente stanno indagando i carabinieri di Ceva. **[p. s.]**

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO [illegible] Cielo nuvoloso [illegible] annuvolamenti pomeridiani che, in prossimità dei rilievi, saranno associati a temporali. **TEMPERATURA.** In diminuzione. **[illegible]** Moderati orientali. **[illegible] DEL TEMPO.** Cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti pomeridiani.

LE TEMPERATURE IERI A CUNEO-LEVALDIGI

Max 18; min 10; media 14

UN ANNO FA

Max 20; min 12; media 16

[illegible] IN PI[illegible]

Torino [illegible]; Aosta 22; Alessandria 23; Asti [illegible]; Novara 20; Vercelli 17

Marocchino (30 anni) di notte ha forzato le utilitarie posteggiate in via Castellani

Ruba su dodici auto a Cuneo: preso

Un abitante l'ha visto mentre danneggiava una vettura. E' stato bloccato dagli uomini della Volante In una siepe di corso Galileo Ferraris recuperata la refurtiva (anche un regolamento di condominio)

CUNEO. Dodici «colpi» ad altrettante auto in una notte. E' accaduto in pieno centro, fra l'una e le 4. Vittime dei furti sono stati alcuni abitanti della zona della Media «Da Vinci» di via Sobrero. Mohammed Gharib, 30 anni, originario di Casablanca (Marocco), senza fissa dimora, è stato arrestato.

L'extracomunitario ha preso d'assalto un'utilitaria posteggiata in via Castellani. Poi ha proseguito l'incursione, sempre nella stessa strada. Intorno alle 4,10 un residente del quartiere è stato svegliato da un rumore proveniente dalla strada e ha notato una persona sospetta aggirarsi fra le auto posteggiate. Ha telefonato in questura. Due volanti (con Carauna, Orto, Tieno e Abbai) hanno raggiunto via Castellani dove hanno sorpreso Mohammed Gharib che stava tentando di rubare nella «Renault 21» di Massimo Papini, via Castellani 14, parcheggiata di fronte al numero 17.

Il marocchino è stato bloccato in flagranza. In mano aveva un cacciavite e una torcia elettrica. E' stato rinchiuso al Cerialdo. L'accusa è di furto aggravato continuato. Nelle indagini è emerso che poco prima l'extracomunitario aveva rubato un'autoradio nella «Y10» di Maria Trupia, 37 anni, abitante corso Nizza 86 a Cuneo: il vetro della portiera era stato forzato.

Poco distante dall'utilitaria sono state scoperte altre auto danneggiate. Nella siepe vicino ai giardini di corso Galileo Ferraris, gli agenti hanno recuperato la refurtiva: una scatola con 8 bocce da petanque, una cornice con regolamento condominiale, una coperta, una borsa di jeans con 2 k-way, supporti per mensole, un lettore di musicassette, amplificatore e autoradio. **[g. p. m.]**

Mohammed Gharib

[illegible]

Cassonetti dati alle fiamme

Sono stati dati alle fiamme, la scorsa notte, alcuni cassonetti per il deposito dei rifiuti solidi urbani. Gli inquirenti non hanno dubbi: si tratta di atti vandalici collegati tra loro, probabilmente tappe di un «raid» di alcuni teppisti. Sono stati presi di mira i cassonetti di via Balbis, la strada che delimita il centro storico dalla parte moderna della città, e quelli in via San Nicola. Le fiamme hanno spaventato gli abitanti della zona che hanno avvisato i Vigili del fuoco di Saluzzo. Nel volgere di un'ora le squadre antincendio hanno domato le fiamme. L'episodio, avvenuto fra l'una e le due dell'altra notte, non è il primo che si registra in città. Già altre volte, soprattutto nelle strade meno frequentate, i cassonetti sono stati bersaglio di vandali e piromani. Anche il cartello segnaletico del museo di Casa Cavassa, in via Griselda, è stato completamente distrutto dalle fiamme. **[g. no.]**

In vista del ballottaggio i candidati del centrosinistra e del Polo ieri hanno puntato entrambi sulle forze moderate

A Fossano sono decisivi «apparentati» ed esclusi

Per la sfida finale Manfredi e Bonacossa collegati con altre due liste

FOSSANO. Dopo una settimana trascorsa «in sordina», riprende quota la battaglia elettorale per il ballottaggio di domenica. Ieri i due «finalisti», Beppe Manfredi e Giovanni Bonacossa, hanno ufficializzato quasi contemporaneamente gli apparentamenti e le squadre con cui si presenteranno agli elettori. Lo hanno fatto con circospezione, attenti a non scoprire le carte prima del concorrente, ma nello stesso tempo a non farsi anticipare.

Giovanni Bonacossa, che si è presentato con uno schieramento potenzialmente più forte, comprendente l'intera giunta uscente, ha totalizzato sette punti percentuali in meno rispetto a Manfredi. Di qui il tentativo di risalita. «Mi presento con una squadra totalmente nuova, gente che non ha mai fatto politica» dice Bonacossa, dalla cui ipotetica giunta resterebbero fuori il vice-sindaco Nando Mangianello e gli assessori uscenti, che fanno parte dello schieramento. Ecco i nomi indicati da Bonacossa: Paolo Cerrato (commercialista), Gianfranco Doglian (procuratore assicurativo), Bruno Genesio (medico), Dino Giraudo (artigiano), Umberto Locori (farmacista), Carlo Mondino (ammiraglio in pensione), Aldo Origlia (ingegnere), Mario Tortone (coltivatore diretto e assessore all'agricoltura uscente).

Allo schieramento di Giovanni Bonacossa, composto da Forza Italia, Alleanza nazionale, Unione di Centro e Ccd-Popolari si è aggiunta la lista «Indipendenti» che aveva totalizzato 403 voti. «Un apparentamento scontato - commenta Giovanni Bonacossa -, se n'era già parlato prima». «Ho fatto questa scelta dopo aver verificato la sostanziale convergenza programmatica» dice l'ex assessore all'ambiente Mariandrea Colli Medaglia, che neanche con l'apparentamento riuscirà ad avere un posto in Consiglio.

Anche lo schieramento di Beppe Manfredi («Una città per l'uomo», «Insieme per Fossano», «Alleanza verde») si è arricchito del sostegno di un'altra lista, quella dei «Popolari», guidata da Giorgio Sanmori (663 preferenze). «Facciamo questa battaglia elettorale a fianco di Beppe Manfredi - dice Sanmori - perché non possiamo essere disponibili a discorsi di centro-destra». L'apparentamento ha consentito ai «Popolari» di avere una presenza in Consiglio comunale, da dove sarebbero stati esclusi per una manciata di voti.

La squadra di Manfredi comprende Francesco Balocco, imprenditore, già consigliere comunale della Lista Civica, Beppe Beccaria, ingegnere, responsabile del Coordinamento delle Associazioni di volontariato, Franco Blandino, medico, già assessore alle Finanze e al Lavoro, uscito dalla precedente giunta in polemica col sindaco Angelo Mana, Giorgio Gagliero, insegnante all'Itis, già assessore all'Urbanistica nella giunta «Nuova Frontiera», Antonio Giaccardi, coltivatore diretto, già capocantone a frazione Loreto; Vincenzo Paglialonga, funzionario dell'Ufficio Imposte di Fossano. «Ho scelto questi collaboratori - dice Manfredi - tenendo conto della valutazione positiva che ne hanno dato i cittadini nella consultazione elettorale, e considerandone l'onestà cristallina, le competenze tecnico-politiche e l'esperienza professionale che permetterà a ogni componente della giunta di essere la persona giusta al posto giusto».

Restano esclusi dagli schieramenti le due liste che hanno appoggiato Paolo Raimonda, («Vivere la città», 1121 voti, e Bernardino Tortone, che si era presentato per la Lega Nord» (1109 voti). La lista «Vivere la città» si proclama contraria, con un comunicato, allo schieramento di centro-destra, mentre la lista Lega Nord non dà indicazioni di voto. [l. a.]

I due candidati a sindaco (da sinistra) Beppe Manfredi e Giovanni Bonacossa

ALBA

Martedì primo Consiglio

Martedì 9 maggio (ore 18) si terrà ad Alba il primo Consiglio comunale dopo le elezioni che hanno visto l'elezione al primo turno a sindaco di Enzo Demaria. C'è molta attesa per la scelta dei sei assessori e del vicesindaco. Martedì sarà anche nominato il presidente dell'assemblea (una nuova figura istituzionale che coordinerà i lavori del Consiglio) e il sindaco presenterà il programma di governo. I Consigli comunali sono stati convocati anche a Canale (domani, ore 21) e a Monta (martedì 9 maggio, ore 21) dai due nuovi sindaci, Marco Marchisio e Domenico Almondo. A Montezemolo il sindaco, Secondo Robaldo, ha nominato vice Giuseppe Turamazzo e assessore Michele Scarzella. A Priola, il sindaco Natale Roberti ha nominato vice Luciano Sciandra e assessore Giorgio Paolino. Oggi in prefettura il primo giuramento di un primo cittadino donna neoeletto, Anna Maria Barra, di Costigliole Saluzzo. [g. f.]

I leghisti appoggiano Soave

Savigliano: ma Ferrero e Dominici adesso si schierano con Pagano

SAVIGLIANO. La Lega Nord appoggerà la candidatura a sindaco di Sergio Soave nel turno di ballottaggio di domenica prossima ed il suo segretario, Guido Ghione, già candidato il 23 aprile alla carica di primo cittadino, finito ultimo dei cinque contendenti, in caso di vittoria sarà assessore. Il simbolo della Lega non sarà stampato sulla scheda di votazione, in quanto non si tratta di «apparentamento», ma di un accordo programmatico. «Abbiamo verificato - si legge nel comunicato che rende nota la decisione dei leghisti saviglianesi - che comuni ed importanti punti programmatici da noi indicati e ritenuti fondamentali erano condivisi. Pertanto abbiamo ritenuto di dovere accettare l'incarico amministrativo propostoci per i Lavori pubblici, il Commercio e l'Artigianato».

Sergio Soave ha reso noti anche gli altri nomi dei «suoi» assessori in caso di vittoria: oltre al presidente della Coldiretti Egidio Boglione, già dichiarato prima del 23 aprile, che si occuperà di frazioni ed Agricoltura, lo affiancheranno Lorenzo Morello, capogruppo di Nuovacittà nella precedente legislatura e non più presentatosi alle elezioni, all'Urbanistica e Territorio; Luciano Botta presidente della San Vincenzo saviglianese, alla Solidarietà e Famiglia, Francesco Ghirardi impiegato Enel, a Sport e Bilancio; Gianfranco Saglione, primario psicologo, alla Cultura. Saglione è stato anche eletto consigliere comunale.

Sta invece ancora lavorando a pieno ritmo per la formazione della sua «squadra» Piergiorgio Pagano che solo nella giornata di oggi definirà tutti i nomi. Per il momento Pagano ha scelto tre assessori: Giovanni Rubiolo, imprenditore agricolo ed assessore nella passata legislatura, alle frazioni ed all'Agricoltura; Aldo Lovera, dirigente Enel, già assessore e consigliere, al Turismo e Fulvio Sarale, agente immobiliare al Commercio. Lovera e Rubiolo, in caso di vittoria di Pagano, dovranno dimettersi da consiglieri comunali, mentre Sarale è un «esterno». Pagano sarà appoggiato dall'esterno dal Polo delle libertà di Ivano Ferrero e dal sindaco uscente Alfredo Dominici. [p. b.]

In alto, Sergio Soave e, sotto, il suo avversario Piergiorgio Pagano

Le due formazioni braidesi

Guida si è accordato con l'Udc Con Saffirio i progressisti e Rc

BRA. Al ballottaggio che vedrà contrapposti Franco Guida, sindaco uscente, candidato presentato da Progetto Bra, Forza Italia, Uniti per Bra e Giuseppe Saffirio, avvocato, sostenuto da ppi, Lega Nord, Alleanza per Bra non ci saranno «apparentamenti» ufficiali, ma sia entrambi i candidati confluiranno per ottenere una parte i voti degli sconfitti al primo turno.

Franco Guida (al momento in testa nelle preferenze dei braidesi con il 46,5% dei suffragi) ha concluso un accordo con l'Unione di centro, una delle due liste (l'altra è Alleanza nazionale) sostenitrici il 23 aprile della candidatura di Bruno Cangiano, consigliere della precedente [...] Giuseppe Saffirio (24 [...]) [...] i Progressisti per Bra [...] all'avvocato Gian Mario [...] (21,4%). Anche il [...] braidese di Rifondazione comunista [...] giano Giuseppe Abello (4,2) ha invitato a votare Saffirio.

Degli accordi entrano nella composizione delle «squadre» che entrambi i candidati, prima Guida, poi Saffirio, hanno reso note in questi giorni. Se riuscirà a conservare la poltrona di primo cittadino, Franco Guida nominerà vicesindaco Bruno Campa e assessori Beano Bianco (in lista per l'Udc, [...] destinata ad essere indicata come possibile collaboratrice dai protagonisti del ballottaggio) Giacomo Farinasso (Progetto Bra), Giuseppe Roscanno (Uniti per Bra), Marco Ellena e Massimo Somaglia (Forza Italia).

Nell'ipotetica giunta di Giuseppe Saffirio un posto sarebbe riservato al più votato dei candidati progressisti, Claudio Galliano, due alla Lega Nord (Giovanni Gotta vicesindaco, e Bernardino Milanesio assessore), due ai partito popolare (Giorgio Conterno e Pietro Fissore) uno ad Alleanza per Bra (Umberto Gramaglia). Caratteristi[...] comune alle squadre è la [...] di volti nuovi e di personaggi bandiera, nessuno dei quali tuttavia ha ricoperto cariche esecutive nell'amministrazione Guida. Rosanno Farinasso e Fissore questi ultimi e il decano del Consiglio sono stati assessori in giunte precedenti. Galliano ha fatto parte per più legislature del gruppo di opposizione. [g. n.]

Dall'alto Franco Guida e l'avvocato Giuseppe Saffirio

DALLA GRANDA

ROASCIO

Nonna Carmelina compie 101 anni

Oggi Carmelina Ghiglia Vearino compie 101 anni. Alla donna, che vive a Ceva con la nipote Giuseppina, il sindaco Minazzo porterà un mazzo di rose da parte di tutti i compaesani. [p. s.]

CUNEO

Distretto militare chiude alla fine di maggio

Il distretto militare di Cuneo chiuderà il 30 maggio. Tutte le sue funzioni saranno svolte dal distretto militare di Torino. Al comando presidio di Cuneo è prevista la costituzione di un nucleo informativo per i giovani in età di leva. [r. s.]

GARESSIO

Nel pomeriggio i funerali dell'impresario Biale

Si svolgeranno oggi, alle 15,30, nella chiesa di Santa Caterina i funerali di Nello Biale, 70 anni, impresario edile della Valle Tanaro. [s. c.]

CEVA

Il restauro della facciata delle Elementari

Sono iniziati i lavori di restauro della facciata delle Elementari «Galliano», gravemente danneggiata dall'alluvione. [p. s.]

CUNEO

Trovata in strada bilancia rubata

Un agente della vigilanza notturna, l'altro giorno, ha trovato, abbandonata in via Piave, una bilancia elettronica. Dall'indagine della Volante è emerso che era stata rubata alcune notti prima nella panetteria Aimar di via Santa Maria. [r. s.]

La rassegna albese ha fatto registrare il 20% di presenze in più rispetto all'anno scorso

Dodicimila visitatori per «Vinum»

Aumentata anche la vendita delle bottiglie doc e docg. Alberghi e ristoranti sono stati presi d'assalto dai turisti
Il ritorno di svizzeri, tedeschi e austriaci. Segnalata la carenza di informazioni. Proseguono gli assaggi gratuiti

ALBA. «"Vinum", la prima vetrina di Langa e Roero dopo l'alluvione, ha superato la prova: i turisti sono tornati e l'Albese ha dimostrato la sua vitalità». Il giudizio positivo del presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi, è sostenuto dai dati sulla rassegna dedicata ai grandi vini, conclusasi lunedì. Secondo il presidente, le presenze sono state superiori del 20% rispetto all'anno scorso: dodicimila visitatori tra paganti e ospiti.

Anche le vendite delle bottiglie sono aumentate, ma Bonardi sottolinea che lo scopo della fiera non è commerciale, bensì promozionale: si vogliono far conoscere i vini e stimolare i visitatori ad andarli ad acquistare dai produttori. Incalza Mario Deltetto, uno degli organizzatori: «Ci ha fatto piacere vedere tanti giovani interessati al vino. La fiera ha avuto effetti positivi anche su alberghi e ristoranti, molti dei quali hanno registrato l'esaurito, grazie alla notevole presenza di stranieri: svizzeri, tedeschi e austriaci. Albino Gallina, presidente dell'associazione ristoratori: «L'iniziativa "Mangiar di Vinum", che prevedeva menu tipici accompagnati da barolo e barbaresco serviti al bicchiere, ha avuto un grande successo».

Quali i problemi? Gli organizzatori vorrebbero che oltre al grande pubblico, la fiera richiamasse più operatori, ristoratori, titolari di enoteche, per diventare un importante punto di incontro aziende-distributori. Tra le carenze, la scarsità di informazioni: molti visitatori avrebbero gradito più materiale didattico. Risponde Bonardi: «Trattandosi di una mostra collettiva, diamo informazioni generali in modo che le aziende abbiano tutte le stesse opportunità. Un'eventuale integrazione potrebbe venire dalle associazioni di categoria».

Calato il sipario su «Vinum», i turisti che sono in possesso del coupon allegato al biglietto d'ingresso, potranno fare assaggi gratuiti fino al 28 maggio alle enoteche regionali di Barbaresco, Mango, alle cantine comunali di La Morra, Castiglione Falletto, alle botteghe del vino di Castellinaldo, Neive e Serralunga. Al castello enoteca di Barolo, sabato, sarà presentata l'annata 1991 del vino omonimo dedicata a Edoardo Raspelli (ore 16,30).

Alla cantina comunale di La Morra, dall'11 maggio, si terrà un corso «Il piacere del vino».

Giuseppina Fiori

I grandi vini di Langa e Roero sono stati protagonisti della rassegna di Alba (foto Marco Morello)

IN BREVE

[illegible]

Scontro tra auto, anziano grave al Cto di Torino

Stefano Casolo, 70 anni, abitante in borgata Careolari Superiore, è stato trasferito in elicottero al Cto e ricoverato con prognosi riservata per le gravi ferite riportate in un incidente. Alla guida della sua «Panda» si è scontrato con un'auto condotta da Raimondo Marodo, 19 anni, Monteu Roero, frazione Sant'Anna, che ha riportato contusioni guaribili in quindici giorni. [g. f.]

ALBA

Collezione di oro e argenti per la casa

Da domani al 7 maggio prossimo, nella gioielleria Martinelli, via Coppa 3 A, sarà presentata la collezione Pomellato, oro e argenti per la casa. [g. f.]

ALBA

Incontro con il vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi

Stasera, nella sala Fenoglio (ore 18), incontro con il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi. Con l'occasione parlerà del suo libro «Farsi donna, farsi giovane per la pace» edito dalla San Paolo. Mons. Bettazzi è stato invitato ad Alba dalla cooperativa culturale «L'Incontro». [g. f.]

NEIVE

Trentaseienne ferita nella vettura fuori strada

Carmela Andresini, 36 anni, abitante in via Santa Maria Delpiano, è rimasta ferita nella sua auto finita fuori strada. Ha riportato trauma alla colonna cervicale: guarirà in venti giorni. Vettura fuori strada anche a Monta. E' rimasto ferito Luca Cioffi, 18 anni, abitante in via Venezia, che si è procurato un trauma cranico guaribile in quindici giorni. [g. f.]

ALBA

Condannati a otto mesi per truffa

Quattro persone sono state condannate a otto mesi di reclusione ciascuna con la condizionale per truffa nei confronti di un'anziana albese: si erano fatti consegnare venti milioni e un orologio d'oro promettendole di assisterla in caso di necessità. I loro nomi: Assunta Bottin, 37 anni, Natale e Roberta Milan (59 e 31 anni) e Nicola Polato, 32 anni, tutti abitanti a Pozzonovo, in provincia di Padova. I fatti risalgono al maggio del '93. [g. f.]

ALBA

Rubate collane e catenine in un alloggio

Furto nell'abitazione di Maggiorina Moraglio, 70 anni, via Rio Misureto 5. Mentre la donna era in vacanza, i ladri le hanno rubato collane e catenine d'oro per un valore di 4 milioni. [g. f.]

A quasi sei mesi dall'alluvione l'emergenza non è superata

Strade minacciate dalle frane Paura e proteste nell'Albese

BOSSOLASCO. Sono passati quasi sei mesi dall'alluvione, ma in Alta Langa i problemi non sono stati archiviati. Molte strade sono minacciate da frane, altre restano chiuse al traffico (anche se gli automobilisti vi transitano) e le condizioni dei corsi d'acqua destano preoccupazione in caso di maltempo. Le piogge della scorsa settimana hanno mandato in tilt la Valle Uzzone, con i guadi realizzati al posto dei ponti crollati spazzati via dall'acqua. In Valle Bormida la statale 339 è stata chiusa per qualche giorno tra Cortemilia e Torre Bormida e in molte zone la circolazione è stata difficile. Una nota di protesta per chiedere la sistemazione delle statali dell'Alta Langa è stata inviata dal presidente della Comunità montana Pier Giorgio Giacchino al ministero dei Lavori pubblici.

«E' inaudito che l'Anas di Torino continui a congelare nell'assoluto immobilismo interventi la cui indifferibilità, urgenza e sicurezza sono evidenti» scrive Giacchino nel suo documento, promettendo «azioni penali contro tanta manifesta irresponsabilità, incuria e inettitudine».

La lettera del presidente dell'ente montano prende spunto dalla situazione della statale 339 (Valle Bormida) e della 661, che conduce a Montezemolo, ma pure le condizioni della 592, in Valle Belbo, sono difficili, anche se si sta procedendo alla messa in sicurezza delle piste sterrate.

Gli amministratori dell'Alta Langa chiedono anche di procedere rapidamente alla pulizia e alla sistemazione dell'alveo dei torrenti e alla realizzazione delle opere di difesa spondale. [c. o.]

Strade interrotte da frane e fiumi intasati da tronchi d'albero. L'alluvione ha lasciato segni che il tempo stenta a cancellare. Le piogge della scorsa settimana hanno fatto temere una nuova emergenza

Fra le esercitazioni in divisa e il ruolo di messi

I vigili urbani braidesi al poligono da sceriffi

BRA. Uomini (e donne) in divisa al poligono di tiro: sembra la sequenza di un telefilm americano. Senonché i personaggi non sono poliziotti del Bronx, ma vigili urbani di un «tranquillo» centro della «Granda», che il Comune manda ad esercitarsi con la pistola alla sezione di tiro a segno. Parrebbe un'assurdità, invece è la conseguenza di un obbligo preciso. «Una legge regionale - spiega il comandante del corpo, Antonio Contato - ha chiarito quel che a noi pareva chiaro già prima, e cioè che i vigili urbani, proprio come i carabinieri, sono agenti di polizia giudiziaria: vanno in giro armati e, avendo in dotazione una pistola, all'occorrenza devono saperla usare. Tutto qui».

Di una diversa configurazione di compiti e ruoli si era discusso, anni fa in Consiglio, tra «pacifisti» che proponevano un vigile di quartiere modellato sul «bobby» inglese e «realisti» che avevano in mente soprattutto la mole delle pratiche d'ufficio da sbrigare: ordinanze, verbali, notifiche. «Ma la legge ha sgombrato il campo da questi equivoci - osserva il ragionier Contato -: il nostro è un corpo di polizia, non un "esercito di riserva" per tappare i buchi degli organici comunali».

Eppure, quegli stessi vigili che si addestrano da «sceriffi» al poligono di tiro si ritrovano a fare per lo più i dattilografi o i messi: prima del 23 aprile è toccato a loro consegnare la stragrande maggioranza dei 19.000 certificati elettorali, e la medesima incombenza li attende in vista dei referendum dell'11 giugno. Ma c'è anche una contraddizione di segno opposto: ai vigili si chiede un crescente impegno sul fronte della repressione del vandalismo, con un lavoro serale parallelo a quello prevalentemente notturno dei carabinieri. [g. a.]

Mostra e dibattiti

Le ricerche dell'Enea e il lavoro

ALBA. «Scuola superiore-Università-Mondo dell'industria e del lavoro» è il tema di una mostra e di incontri-dibattito promossi dal liceo classico «Govone» con Informagiovani e l'Ente per le nuove tecnologie, energia e ambiente (Enea). La rassegna, aperta oggi nei locali della scuola (ore 14), presenta l'attività di ricerca dell'Enea e una documentazione sulle facoltà universitarie e profili professionali utili al territorio. Si può visitare fino al 8 maggio (ore 14-17).

Venerdì (sala Ordet, ore 11) lo psicologo Sergio Bettini parlerà delle scelte dopo la maturità. Sabato (Palazzo congressi piazza Medford, ore 10) interverranno Cesare Boffa (docente di Fisica al Politecnico di Torino e vicepresidente Enea); Andrea Bairati (ricercatore); Ugo Calda e Patrizia Depetrini (direttori personale), Gianfranco Bordone (Informagiovani). [g. f.]

Dall'alba al tramonto il centro di Asti invaso dalle bancarelle dell'antichissima fiera

In mille per ricordare Carlo Magno

Nella «Carolingia» si possono trovare articoli tradizionali e novità che gli imbonitori giurano miracolose
Parcheggi riservati a chi viene da fuori, gratuito il bus navetta. Si può anche visitare la mostra «Città di Asti»

ASTI. Mille bancarelle invadono oggi la città per uno degli appuntamenti più amati dagli astigiani: la Fiera Carolingia. Manifestazione dalle antichissime origini (la prima edizione viene fatta risalire ai tempi di Carlo Magno), la Carolingia occupa larga parte del centro cittadino dall'alba fino al tramonto: una tradizione che si rinnova ogni anno richiamando migliaia di visitatori e raggiungendo un volume d'affari che, nell'edizione 1995, si stima sarà non inferiore ai 2-3 miliardi.

Un appuntamento che quest'anno assume un significato particolare, così come la fiera «Città di Asti» allestita fino all'8 maggio sotto il vasto padiglione di piazza d'Armi: la Carolingia testimonia la volontà degli operatori economici astigiani di guardare avanti dopo la terribile esperienza dell'alluvione.

Sui banchi si potrà trovare di tutto: dagli articoli più tradizionali alle novità che gli imbonitori giurano come assolutamente affidabili, quando non «miracolose». La magia si ripete ogni anno, regalando con puntualità anche qualche «bidone» di troppo. Ma tant'è.

Per l'edizione '95 si registrerà il record di bancarelle, che per la prima volta raggiungeranno le mille unità. Il caratteristico mercato occuperà le piazze Campo del Palio, Alfieri (compreso l'anello esterno), San Secondo, Statuto, corso Einaudi, le vie Garibaldi, Gardini e Cavour, il primo tratto di corso alla Vittoria (fino a via Battaldi). Per contenere tutti i banchi, per la prima volta quest'anno piazza Campo del Palio sarà interamente riservata all'area di vendita. Il Comune, attraverso i vigili urbani, e le forze dell'ordine setacceranno la fiera alla ricerca dei venditori abusivi: si attende, in particolare, l'arrivo dei venditori di colore.

Gli astigiani sono invitati a muoversi a piedi e a usare il mezzo pubblico; a chi viene da fuori si consiglia l'uso dei parcheggi dell'ex caserma Colli di Felizzano, in corso Alfieri, o delle aree decentrate (piazza Cattedrale, Catena, posteggio di via Nattal).

Chi vorrà potrà anche visitare la fiera espositiva «Città di Asti» (oltre duecento stand, che resteranno aperti dalle 9 alle 24) allestita in piazza d'Armi: si segnala l'uso gratuito del bus navetta da piazza Alfieri. Biglietto a 7 mila lire (ridotti 4 mila). [L. n.]

Asti attende una grande folla per la fiera Carolingia. Si stima che il giro d'affari non sarà inferiore ai 2-3 miliardi

A Mondovì

L'assalto dei centomila

MONDOVI'. Per due giorni la città è stata assediata dai turisti. Secondo le stime degli organizzatori sono stati più di centomila tra domenica e lunedì i visitatori della trentaseiesima edizione della Fiera di Primavera. Una rassegna commerciale che ha occupato tutto il quartiere Breo, facendolo diventare un grande isola pedonale nel cuore della città.

L'affluenza di auto ha messo in crisi la viabilità monregalese con i vigili urbani costretti a doppi turni di lavoro. Ma le giornate di bel tempo (le ultime edizioni della rassegna erano state danneggiate dalla pioggia) hanno contribuito al successo. «Oltre ai visitatori - spiega Mario Prette, dell'Ente manifestazioni - ci ha reso molto soddisfatti anche il numero di espositori: sono stati oltre 500».

Per la Fiera si sono mobilitati i commercianti cittadini, ma la maggior parte degli stand, divisi in venti aree espositive (ognuna in una piazza o in una strada monregalese), arrivava dal resto della regione. Hanno riscosso grande successo tutti i padiglioni: dai gastronomici a quelli dedicati al «mercato delle pulci» o alle auto d'epoca. «L'obiettivo - conclude Prette - era mettere in vetrina la città e ci siamo riusciti. La Fiera è l'occasione per fare conoscere Mondovì ai turisti. La nostra è una città con molte attrattive e bisogna utilizzare ogni mezzo per promuoverla». [L. f.]

La 36ª edizione della Fiera di Primavera a Mondovì ha accolto centomila curiosi

Mete estive da Milano, ogni settimana tre diverse proposte

Il Lago Maggiore è più vicino con l'offerta «treno-battello»

Poche innovazioni sui traghetti di linea, ma potenziamento dei viaggi per turisti

VERBANIA. Poco meno di cinque milioni di passeggeri con un incremento del 3,41 per cento rispetto all'anno prima, e poco meno di [illegible] mila chilometri percorsi dai cinque traghetti sulla tratta Intra-Laveno: il tutto l'anno scorso. Questa, in estrema sintesi, l'attività della Navigazione Lago Maggiore nel 1994. «L'attività di linea - ha detto l'ingegner Pietro Ferrozzi del Cantiere di Arona - è ormai consacrata da una tradizione secolare e pertanto non subirà sostanziali modifiche all'infuori di piccoli aggiustamenti per andare incontro a richieste specifiche. Invece abbiamo ulteriormente potenziato l'attività straordinaria, quella prettamente turistica».

In questo senso, per prima cosa va sottolineata l'iniziativa di «Invito al Lago», che avverrà durante tutta l'estate, una combinazione treno-battello con le Ferrovie Nord. Si va da Milano a Laveno in treno in prima classe, e qui si sale sul battello diretti a Stresa e Santa Caterina ogni martedì, a Pallanza e al Museo del Paesaggio con l'Isola Madre ogni giovedì, alle Isole Pescatori e Bella ogni sabato. E quindi il ritorno. Il tutto per 65 mila lire, colazione compresa nel [illegible]; i ragazzi fino a 12 anni ne pagano 50 mila. La proposta è valida fino a tutto ottobre.

Sempre nella combinazione treno-battello, è da segnalare la ripetizione di una esperienza che l'anno scorso ha portato oltre cinquemila persone sul triangolo Domo-Stresa-Locarno, vale a dire attraverso l'utilizzo del trenino della Vigezzina e della Centovalli, ma anche della linea del Sempione.

Assai nutrito è poi il programma delle crociere notturne; ce ne sono soprattutto in agosto in concomitanza con le festività di metà mese e specialmente con le grandi manifestazioni dei fuochi artificiali a Laveno il 15 agosto, mentre sempre a Laveno il 13 si avrà uno spettacolo di «Fontane di luce» e il 14 i fuochi d'artificio si faranno ad Ispra. Queste crociere, con pranzo a bordo, avvengono sul piroscafo a pale «Piemonte», un battello che porta 900 passeggeri e che è stato immatricolato esattamente 90 anni fa: il «Piemonte» è un po' il fiore all'occhiello della Navigazione del Lago Maggiore.

Mario Bonazzi

E' la «Gecma srl» controllata da «L'Arciere»

Coop di Chivasso gestirà magazzini Fiat in Europa

VERCELLI. Fara capo a Chivasso alla «Gecma srl», filiazione della cooperativa vercellese L'Arciere [illegible] la maggiore [illegible] presieduta da [illegible], la gestione [illegible] dei magazzini per [illegible] concessionarie Fiat [illegible] sui mercati [illegible] spagnolo ed [illegible] della Casa [illegible] è stata siglato [illegible] scorsi e diventerà [illegible] a partire dal prossimo [illegible].

A Chivasso [illegible] comprensorio dismesso [illegible] «Lancia», la «Gecma» [illegible] da un paio d'anni [illegible] la gestione [illegible] dei magazzini [illegible] competenza che [illegible] mercanzia all'[illegible] informatica alla [illegible] ed alla ri[illegible] settore auto della [illegible] Marconi, con [illegible] e di analisi [illegible] particolari.

Da ieri parte dell'attività della «Gecma» è stata trasferita da Chivasso ad Albano Vercellese, nel comprensorio dismesso dell'ex cartiera, mentre a Chivasso, in base a precisi accordi sindacali, era stata reimpiegata esclusivamente manodopera ex Lancia in cassa integrazione, ad Albano gli avviamenti al lavoro hanno seguito le normali procedure previste per questo tipo di assunzioni e secondo i programmi della «Gecma» dovrebbero interessare, una volta a regime, almeno 50 persone.

Ora, grazie a questo accordo, le due cooperative vercellesi hanno acquisito dimensioni europee e dovranno occuparsi, a Chivasso, dei particolari auto provenienti da tutte le succursali e concessionarie Fiat operanti nelle quattro nazioni per l'esecuzione delle operazioni di «controllo in garanzia».

Walter [illegible]

Prenderà il via stasera la rassegna live a «Le baladin»

Folk acustico a Piozzo

Il gruppo «Holderin express» proporrà in birreria anche i brani della tradizione balcanica. Attesi gruppi rock e note dal Brasile

PIOZZO. Ad aprire i mercoledì live di maggio della birreria «Le baladin» stasera (ore 22) sarà un gruppo tedesco, gli «Holderin express». Propongono folk acustico, ma il loro repertorio spazia dal jazz al pop, dalla musica classica alla tradizione balcanica.

Mercoledì 10 maggio ad animare la serata ci saranno invece gli «Yo Yo Mundi», un gruppo proveniente da Acquiterme, formato da Eugenio Merico (batteria), Paolo Archetti Maestri (chitarra e voce), Andrea Cavelieri (basso e voce) e Fabio Martino (fisarmonica). Il loro genere è una miscela di musica rock e cosidetta canzone d'autore con tocco d'influenze folk. Nei concerti accanto alle loro canzoni spesso eseguono rifacimenti di brani conosciuti.

Sarà poi la volta del rock'n'roll e del country con i «Lightnin' Willie & the Poor Boys», una band tutta americana. Il loro concerto è in programma per mercoledì 17 maggio.

Simon Papa, Roberto Taufic e Giancarlo Maurino, ovvero i «Latin Touch» (tocco latino) si esibiranno il 24. I tre musicisti proporranno un repertorio di musica brasiliana, spaziando da cover scelte a brani originali. Non mancheranno incursioni nel jazz.

Maggio si concluderà, il 31, sulle note folk e underground dei «Miro». L'ingresso ai concerti è libero.

[r. s.]

Il repertorio della band tedesca «Holderin express» spazia dal jazz alla classica

CUNEO

Stage con Paolo Bonfanti

Il Club Jazz di via Santa Croce, a Cuneo, si appresta a trasformarsi in un'aula molto speciale: venerdì, infatti, arriverà il noto jazzman Paolo Bonfanti che terrà, dalle 16, uno stage di tecnica e storia su «chitarra e blues». Le iscrizioni si ricevono allo 0171-697733. Alle sera, dalle 22, Bonfanti con Germano Iori (basso) e Andrea Costanzo (batteria), sarà protagonista di un concerto in cui presenterà il vasto repertorio. Bonfanti è considerato uno dei migliori rock-blues europei e vanta un curriculum artistico lunghissimo, da quando è giunto alla notorietà come leader dei «Big Fat Mama». Molto apprezzato nella «Granda», dove conta moltissimi fans, l'artista è un virtuoso della chitarra. La sua lunga esperienza sul palco accanto a grandi interpreti internazionali ne fa un insegnante d'eccezione, capace di trasmettere sia agli allievi, sia al pubblico dei suoi concerti intense emozioni.

[v. p.]

EDITORIA LOCALE

Cuneo, è nato il «fai da te» atto d'amore per la poesia

Le piccole case editrici che si occupano di poesia curano sì le pubblicazioni, talvolta in modo dignitoso, ma richiedono sempre un contributo più o meno consistente all'autore. Quindi pubblica chi può pagare».

Non è un «manifesto» di protesta di poeti scapigliati o insoddisfatti, né una denuncia in difesa di chi, finanziamenti per pubblicare versi, non ce li ha. Ma una proposta operativa: «I libri di poesia proviamo a farceli da soli».

Il promotore e «motore» di questa iniziativa del «fai da te» editoriale-letterario è Ettore Ferrero, poeta che abita in via Roma a Cuneo, in un appartamento senza telefono («perché amo la tranquillità», sostiene).

Attorno alla sua idea ha raccolto un manipolo di poeti, in gran parte cuneesi, che negli ultimi due anni, hanno scritto e pubblicato in economia.

Piccoli volumi, da 40-48 pagine, realizzati con fotocopiatrice, rilegati in cartoncino, impreziositi con piccoli quadretti e manufatti in tirature modeste, 50-100 copie, venduti a cinquemila lire.

Ne è nata una collana e non poteva che chiamarsi «Manufatti». E stasera «dopo due anni di pubblicazioni la collana edita con l'imprimatur Primalpe, fa la sua prima presentazione ufficiale», racconta Ettore Ferrero.

A partire dalle 22, al Club Jazz di via Santa Croce 14 a Cuneo, sette poeti leggeranno le e mes[illegible] [illegible] loro versi con l'accompagnamento musicale di Stefano Rossi al basso e Sandro Pe[illegible] al sax.

[illegible] presentati e proposti al pubblico. Seguo l'ordine proposto dal protagonista: «Poesie raccolte» di Ettore Ferrero, «Una lunga preghiera» di Agostino Salpetto, «Fiori secchi» di Alberto Rossi, [illegible] del [illegible] di Barsa[illegible], [illegible] di Roberto [illegible] [illegible] delle Carte infelici di Gianni Prone, «Dialogo con se stesso» [illegible] di Stefano Delprete. Tanti autori, ognuno con propria sensibilità e fantasia, ognuno con versi assolutamente originali.

E, sfogliando questi libri, colpisce innanzitutto l'originalità. In ogni copia di «Fiori secchi» è contenuto un [illegible] una rosa, uno margherita secca.

E poi versi, tanti, alcuni per noi incomprensibili, altri belli [illegible] Stefano Delprete: «Mi domando se di trovare [illegible] contatto [illegible] [illegible] caldo senza peso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del tempo indietro e dietro ancora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] Alberto Rossi [illegible] [illegible] la sua foto in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Te non sei mai andato via».

Gianni Martini

GIORNO E NOTTE

[illegible]LIANO

Studenti a teatro

Oggi e domani, alle 10,30, gli studenti delle medie superiori affolleranno il teatro «Milanollo» per assistere alla rappresentazione di «Prima che il gallo canti», tratto dall'omonimo testo di Cesare Pavese e presentato dal «Teatro città murata».

CENTALLO

Ecco i Crossroads

Al «El loco» stasera (ore 21,30), è in programma il concerto dei Crossroads. La band è formata da Luca Barp (basso e voce), Daniele Giordano (chitarra e voce), Paolo Mazza (chitarra e cori), Giampi Bramardi (chitarra e cori). Domani sarà di turno il complesso blues e rock-blues «Avvertenze».

[illegible]

«L'arte per l'arte»

La cittadina ospita due esposizioni. Nella Chiesa di Santa Maria del Monastero si può visitare (15,30-19) la rassegna «L'arte per l'arte», opere donate da 170 pittori per la raccolta di fondi destinati al restauro della cappella «Del Buon Gesù» di San Michele Mondovì. La mostra è organizzata da Gallerie della provincia e dal Centro di Documentazione giornalisti della «Granda» con la collaborazione del Comune. Nel castello è inoltre aperto, per iniziativa del Fai, «Eurohumor» che raccoglie circa trecento vignette selezionate dal «Salone dell'umorismo» di Borgo San Dalmazzo.

BRA

Coristi cercasi

La corale parrocchiale della frazione Bandito cerca adepti, soprattutto fra i giovani. Gli interessati possono presentarsi ai responsabili durante le prove, che si tengono il lunedì alle 21, nei locali dell'ex asilo.

[illegible]

A lezione di danza

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica jazz e danza moderna organizzati con il patrocinio del Comune dall'associazione «Le arti del tempo». Informazioni allo 0172-489101.

Il famoso musicista è ospite stasera e domani del «Gorby pub» di Piasco

Due serate con Alberto Camerini

Virtuosismi per chitarra dell'«Arlecchino rock»

PIASCO. L'«Arlecchino del rock» raddoppia. Stasera e domani (ore 21,30), il «Gorby pub» ospiterà due concerti di Alberto Camerini, brillante rappresentante della musica italiana e versatile interprete di sound diversi, come dimostra il soprannome.

La prima performance di Camerini apre, stasera, i «mercoledì live» del locale, che da qualche tempo si ripetono a settimane alterne. Ma il grande richiamo di Camerini e l'alto numero di fans che conta il provincia, hanno suggerito il «bis» di domani sera.

A poco più di quarant'anni, Camerini conta già un quarto di secolo di carriera. L'esordio, infatti, risale ai primi Anni Settanta quando la sua chitarra accompagnò, in sala d'incisione, la registrazione di album di artisti famosi e molto accurati nella scelta della supporto musicale alla propria voce come Ornella Vanoni, Patty Pravo, Gianni Magni, Anna Identici ed Eugenio Finardi.

In quegli anni partecipa al movimento studentesco e il suo impegno gli fa maturare la vena di cantautore che si concretizzerà, nel '76, nel primo album «Cenerentola e il pane quotidiano».

Da allora e per tutti gli Anni Ottanta, si susseguono gli lp, alternati alle lunghe tournees e alla partecipazione a festival, feste politiche, a concerti nelle arene, discoteche e teatri. Ed è proprio l'attività concertistica a fare da padrona nei suoi impegni in questo periodo, mentre mette a punto i brani per un nuovo album che dovrebbe uscire l'estate prossima.

Dopo Camerini sono attesi «Mao e la rivoluzione» il 10 e gli «Scapito Coast» il 31 del mese. A giugno arriveranno Bambi Fossati e Garibaldi, il Gigi Biava jazz trio e Leo Blues.

[v. p.]

[illegible]

A Barge recitano alunni di terza C

BARGE. Gli alunni della [illegible] della media «Giovanni XXIII» stasera si trasformano in attori. Saliranno alle 21 sul palcoscenico del cinema comunale per rappresentare «La storia di Manno», recita che la classe ha preparato in occasione del 25 aprile. Laura, una delle attrici, spiega la storia: «È ambientata negli anni della seconda guerra mondiale e segue le vicende della famiglia di un industriale della Brianza. I ruoli erano parecchi e abbiamo coinvolto i ragazzi di altre terze».

Interverranno i «Cantor» della Media ed Eugenio Corti, autore del libro che ha ispirato ai ragazzi lo spettacolo.

[v. p.]

[illegible] AL CINEMA

[illegible]
Corso — OGGI RIPOSO

Fiamma — OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — OGGI RIPOSO

Don Bosco — OGGI RIPOSO

ALBA
Eden — OGGI RIPOSO

Moretta — OGGI RIPOSO

BARGE
Comunale — OGGI RIPOSO

B. S. DALMAZZO
Moderno — OGGI RIPOSO

BRA
Impero — OGGI RIPOSO

Vittoria — OGGI RIPOSO

BUSCA
Lux — OGGI RIPOSO

CANALE
Nuovo — OGGI RIPOSO

CARAGLIO
Ferrini — OGGI RIPOSO

CENTALLO
Nuovo Lux — OGGI RIPOSO

CHERASCO
Galateri — OGGI RIPOSO

DRONERO
Iris — Commedia dialettale

FOSSANO
Politeama — OGGI RIPOSO

GARESSIO
[illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible]
Lux — OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola Sala 1 — OGGI RIPOSO

Bertola Sala 2 — OGGI RIPOSO

ORMEA
Ariston — OGGI RIPOSO

ROBILANTE
Roby — **Farinelli - Voce regina** [illegible] **Storico**

SALUZZO
Civico — OGGI RIPOSO

Italia — **Luce rossa**

SAVIGLIANO
Aurora — OGGI RIPOSO

Ritz — OGGI RIPOSO

[illegible] CON RISERVA

CUNEO
Monviso — **Creature del cielo** [illegible] **Dramm.**

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856 521. Rassegna effetto cinema. **Portami via**. Or. 16, 18.45, 21.30

ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856 521. Vedi sala

AMBROSIO MULTISALA corso Vittorio Emanuele II 52, tel. 547 007. Sala 1: **Virus letale** [illegible]. 15, 17.30, 20, 22.30. V.M. 14. Sala 2: **A proposito di donne**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Sala 3: **Léon**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581 7190. **Piccolo campione**. Or. 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30

CAPITOL via San Dalmazzo 24. **Léon**. Or. 15.45, 18.20, 15, 22.30

CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 540 110. [illegible] 18.30, 20.30, 22.30

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. [illegible]. **Farinelli - Voce regina**. Or. 15, 16.50, [illegible] 20.30, 22.30

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/b, tel. 436 0723. **Come due coccodrilli**. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35

CRISTALLO v. Godo 5, tel. 650 7100. **Molto bello**. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

DORIA via Gramsci 9. **L'assassino è quello con le scarpe gialle**. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40

ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale**. V.M. 14. Or. 15, 17.30, 20, 22.30

ELISEO BLU piazza Sabotino. **Viva San Isidro!** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Sostiene Pereira**. Or. 15.45, 17.55, 20.15, 22.30

EMPIRE p. V. Veneto 5. **Pallottole su Broadway**. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30

ERBA 1 c. Moncalieri 241. **Piccole donne**. Or. 20, 22.30

ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **La giusta causa**. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30

FARO v. Po 30. Tel. 817 33 23. Riposo

FIAMMA corso Trapani 57. **Nell**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

IDEAL c. Beccaria 4. **In trappola** [illegible] 16, 18.10, 20.20, 22.30

KINO via Po 21, tel. 812 5696. **Clerks - Commessi**. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30

KONG v. S. Teresa 5, t. 534614. **Prêt-à-porter**. Or. 15, 17.30, 20, 22.30

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà**. Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30

LUX Gal. San Federico. **La carica dei 101**. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30

MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Sostiene Pereira**. Or. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vento di passioni**. Or. 15, 17.30, 20, 22.30

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto**. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532 448. **Prima dell'alba**. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. [illegible] 448. **[illegible]ra e ombra**. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531 400. **La scuola**. Or. 15.45, 18.20, 15, 22.30

ROMANO Gal. Subalpina, tel. 562 0145. **[illegible] morte e la fanciulla**. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30

STUDIO RITZ via Acqui 2. **Amata immortale**. Or. 15.45, 18.20, 15, 22.30

VITTORIA via Roma 356. **Bilda Reale**. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Lunedì 8/5 ore 21 concerto de **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone. Il lavoro dei bambini dei campi profughi bosniaci. Organiz. Lions Club Torino Superga. Posti a L. 60.000-50.000-40.000. Ingresso L. 30.000. Biglietteria ore 13-18.30. Tel. 8815 241/2/3

CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento TST. Ore 20.45: TST e La Contemporanea '83 presentano **La scuola delle mogli** di Molière con S. Fantoni, regia C. Pezzoli, prodotto dal TST e La Contemporanea '83. Biglietteria TST via Roma 49, ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517 6246 - 54 45 62

[illegible] C. Moncalieri 241, tel. 661 3447. Ult. 5 giorni. Da domani e fino a domenica 7/5 festivi ore 21 festivi ore 16 G. Molino e C. Jesetti in **Travet 1ª Repubblica**. Si prenota per: Comp. Torino [illegible] in [illegible] **ore piccole**. Pren. ore 9-13/15-23

LE TV PRIVATE

Telecupole

19,25 [illegible] 4
[illegible] **Speciale - Un tocco di classe**
21,30 **Cronaca di un processo**, relativo al processo Kassam
22,30 **Tg 4**
[illegible],30 **Video Top**, musicale
2 **Tg 4**

Telestar

19,20 [illegible], telefilm
[illegible] **Tg 8**, telegiornale
20,30 **Specchio** [illegible], tv movie
22,30 [illegible], telefilm
23 **Amichevolmente... con voi**
23,30 **Le bellissime di vial privati**
0,35 **Astro**, oroscopo
0,45 **Freddy's Nightmare**, telefilm

Videogruppo

19 **Crazy Dance**
20 **Videonotizie**
20,30 Ciclo Totò. **[illegible] morto che parla**
22 **Ted**
22,30 **Videonotizie**
24 **Nite Video**
0,30 **Videonotizie**
1 **Nite Video**

Telecity

19 **Tg 7**
19,30 **Punto alle 8**, situation comedy
20,05 **Sampei ragazzo pescatore**
[illegible] **Le signore di Hollywood**
[illegible] **Diamonds**, telefilm
23,35 **Salto nel buio**, telefilm
0,40 **Astro**, oroscopo
1 **China Beach**, telefilm

Primantenna Supersix

19,10 **Tgs - Questa Italia**
19,30 **Programmi a cura dell'emittente**

20,30 [illegible], telepromozioni
21,30 **Inferno in guerra**, film

Quarta [illegible] Tv

19 **Tg 4 regione**
19,30 **Tg 4**
20,20 **Note ballerine**
22,30 **Azzurro Italia**
0,15 **Erotika**
0,45 **Emozione**
1,45 **Match Music**, musicale
3,30 **Ai confini della realtà**, telefilm
5 **Zapping**

[illegible] Rete

19 **Quinta Rete** [illegible]
19,30 **Cartoon compilation**, cartoni
20,20 **Telenews**
20,30 **Il ladro di Bagdad**, film
22,20 **Telenews**
22,30 **Royal Casinò**
24 **Blue Jeans**, rotocalco
1,30 **Super Zap**

Quadrifoglio Odeon

17 **Rosa tv**, rotocalco femminile
19,30 **Tg** [illegible]
20 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20 [illegible] **Telemeno**
20,30 **L'amante di guerra**, film
22,45 **Cinema 5**
22,55 **Racing Time**
23,25 **Moto**
0,25 **Cinema 5**

Rete Canavese

20 **Telenovela**
21 **Le carte parlano**
22,45 **Canavese notizie**
24 **Notturno**

Telecampione

20,30 **Business news**
20,45 **A tutto campo**
21,45 **Business news**
22 **Piazza Affari**
22,30 **Emporio tv**

Rete 9 Tai

19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**
[illegible] **Il canton dij barboton**
20,10 **Scusi lei che ne pensa**
20,25 **Telegiornale locale**
20,40 **Alla corte di Re Artù**, film
22,30 **Tipico Monferrato**
23 **Telegiornale locale**
23,15 **Scusi lei che ne pensa**
23,30 **Documentario**

G.R.P.

19,45 **Evil Paradise**, telenovela
20,30 **Incontri di pallavolo**
22 **Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna**
[illegible] **G.R.P. monitor**
0,30 **Mediterraneo News**, rubrica
1,15 **La cittadella**, film

Telesubalpina

19,30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20,40 **Alla corte di re Artù**, film
22,30 Pietre vive: **Giovani a confronto**
23 **Il regionale**
23,15 **Documentario**

Rete 7 Piemonte

20,40 **Cane arrabbiato**, film
22,30 **Parliamone**, rubrica
22,40 **Informasette**
23 **Parliamone**, rubrica
23,40 **Informasette**
0,24 **Vacanze istruzione per l'uso**
1,15 **Conviene far bene l'amore**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Grazie al successo tricolore di Modena su Treviso Cuneo fa un passo avanti in Europa

L'Alpitour giocherà la Coppa Coppe

Con Daytona e Sisley fra i «Campioni», la seconda competizione continentale toccherà alla squadra di Lucchetta. Intanto proseguono i movimenti di mercato: sembra vicina la separazione da Ljubo Ganev. In arrivo Pascual?

Capitan Andrea Lucchetta (a sinistra) e il bulgaro Ljubo Ganev potrebbero essere avversari nella prossima [illegible] Christof Stelmach (sopra) va verso la riconferma

CUNEO. Modena vince il suo quattordicesimo scudetto e fa un regalo all'Alpitour Traco: la partecipazione alla Coppa delle Coppe. La grande stagione della squadra cuneese si conclude così con un traguardo insperato. La formazione di Prandi ha conquistato il secondo posto in campionato, il terzo in Coppa Italia dopo un entusiasmante semifinale con Modena ed è stata protagonista dei «play off» dove, con la Daytona, ha disputato la più spettacolare serie delle gare verso lo scudetto, decisamente più interessante della finale.

Fra gli obiettivi d'inizio stagione c'era un posto in Europa, la Cev. Con la Coppa delle Coppe l'Alpitour Traco sarà in lizza in una manifestazione ancora più prestigiosa che il prossimo inverno sceglierà le finaliste dopo un girone a otto con tre partite che saranno disputate al Palazzetto di San Rocco. Proprio queste gare verranno inserite nel nuovo abbonamento che la società ha preparato per la prossima stagione. La presentazione ufficiale è attesa a giorni, ma secondo alcune indiscrezioni saranno comprese oltre alle partite di campionato anche la Coppa Italia e la Coppa Coppe. Agli abbonati verrà consegnata una «volley card» che garantirà sconti sulle iniziative legate alla pallavolo e in numerosi negozi di Cuneo.

La campagna abbonamenti partirà presto e vendere molti tagliandi sarà uno stimolo anche per i dirigenti che sono al lavoro per definire la squadra della prossima stagione. Ganev è sempre più lontano da Cuneo: che il ciclo del campione bulgaro in maglia Alpitour sia considerato praticamente finito non è un mistero, ma prima di cambiarlo in casa Alpitour vogliono essere sicuri di accaparrarsi un giocatore migliore. In cima alla lista dei desideri c'è, come per tutte le squadre italiane, il russo Dmitry Fomin, ma l'asta per averlo ha raggiunto cifre «folli», alle quali l'Alpitour ha deciso di non arrivare.

Il numero due dell'elenco è lo spagnolo Rafael Pascual, quest'anno in forza a Sassuri e premiato come miglior attaccante del campionato italiano. Anche per lui la concorrenza è forte e in gara con Cuneo ci sarebbero gli yen giapponesi e i dollari del Brasile. Pascual però ha già detto che vorrebbe lottare per lo scudetto e l'Europa: e l'Alpitour costruisce una squadra proprio per questi traguardi.

Ganev sarebbe un addio doloroso per i cuneesi, come potrebbero esserlo anche quelli di Petrelli - che scalpita per giocare - e Mantoan. Verso l'addio anche i giovani Milone e Mastrangelo. Rivoluzione in panchina, quindi, con Oglino unico confermato, mentre per questo riguarda il sestetto titolare resteranno Papi, De Giorgi, Lucchetta e Galli. E Stelmach? E' stato il miglior schiacciatore straniero del campionato ed è candidato a non lasciare Cuneo.

Luca Ferrua

«Balon»: Sciorella battuto per 11-9

Dogliotti vince e balza in testa

MAGLIANO ALFIERI. Stefano Dogliotti, portacolori dell'Hotel Royal, ha sovvertito ancora una volta i pronostici sfavorevoli e ha inflitto ad Alberto Sciorella, leader della Conad Imperia, la prima sconfitta stagionale nel posticipo della terza giornata del campionato di serie A di pallone elastico.

Dogliotti, dopo avere battuto Dotta, si è ripetuto vincendo per 11-9.

La partita di Magliano è stata molto combattuta. Dogliotti ha dominato nettamente la prima parte; successivamente ha ceduto al veemente ritorno di Sciorella che è arrivato vicinissimo al pareggio; nelle battute finali i padroni di casa hanno conservato sufficiente lucidità per conquistare un punto molto importante.

La partenza dell'Hotel Royal è stata bruciante: Dogliotti, Bellanti II, Massucco e Stirano si [illegible] portati sul 6-1 e sono andati al riposo sul risultato di 7-3. I liguri Sciorella, Lanza, Ghigliazza e Pellegrini sembravano comparse. La gara pareva avviata a uno scontato e rapido epilogo.

Sciorella, però, non s'è dato per vinto: punto su punto ha recuperato e dal 6-9 ha saputo rimontare fino al 9-10. La partita a quel punto era apertissima, ma Dogliotti ha proseguito il suo cammino con grande regolarità e ha conquistato il successo. Nella prima fase aveva battuto in modo costante, commettendo pochissimi errori. Sciorella aveva giocato al di sotto delle aspettative.

Stefano Dogliotti

Nella seconda fase del match, con Dogliotti sempre sul suo standard tradizionale, il ligure è cresciuto, rientrando in gara. Molto numeroso il pubblico presente all'incontro. Fra i migliori in campo il terzino maglianese Massucco.

In classifica Dogliotti raggiunge al primo posto, a quota 2, Dotta, Bellanti, Molinari e Sciorella. Il campionato promette quindi in avvio subito grandi emozioni. L'unico giocatore ancora imbattuto è il cuneese Bellanti, il cui incontro con Tonello per la terza giornata è stato posticipato al 24 maggio.

Aldo Scavino

Domani sera il penultimo turno della serie C

I verzuolesi all'attacco del Racconigi capolista

VERZUOLO. Domani sera, dalle 20.30, penultima giornata di serie C di bocce. Nel girone A, il Verzuolo (50 punti) ospita la capolista Racconigi, avanti di 8 lunghezze. L'Auxilium Saluzzo (42) riceve Roddi (26), il Savigliano «Sbs» (43) S.Albano (21).

L'Autonomo Fossano è saldamente al comando del raggruppamento B. Domani sera i fossanesi, che hanno 58 punti, renderanno visita al temibile Beccaria di Scarnafigi (46). A Villanova Mondovì, i locali (37 punti) sfideranno il Canale (20). I saviglianesi della Vita Nova (45 punti) giocheranno in casa con il Carrù (34). Testa a testa nel girone C tra Bra e Marene B appaiate a quota 54 punti. Domani i marenesi saranno ospiti del Bertino Moretta (36 punti), mentre i braidesi saranno di scena sul campo de La Novella Cuneo (39). Centallo (36 punti) ospiterà Vezza (21).

Il gruppo D è nelle mani del Marene A, che guida con 55 punti e domani ospiterà i «cugini» albesi, fermi a quota 41. Narzole (23 punti) riceverà la Forti Sani Fossano (38), a Caramagna ci sarà il confronto tra Vecchio mulino (43 punti) e Le Valli Niella Tanaro (40).

Risultati 3° turno. Girone A: S. Albano-Roddi 8-2, Racconigi-Sbs 6-4, Auxilium Saluzzo-Verzuolo 8-2. B: Carrù-Autonomo 4-6, Canale-Vita Nova 2-8, Beccaria-Villanova 8-2. C: Vezza-Bra 4-6, Marene B-Centallo 8-2, La Novella-Bertino 10-0. D: Alba-Le Valli Niella Tanaro 5-5, Forti Sani Fossano-Marene A 6-4, Vecchio mulino-Narzole 9-1. [r. a.]

Grande prova in serie B

Fossano rimonta e si riscatta col Mediolanum

FOSSANO. Dopo la sconfitta a Rho all'esordio in B, il Tartuga viaggi Fossano s'è riscattato col Mediolanum Milano. Perso 15-11 il primo incontro, i ragazzi di Palizzotto hanno vinto la seconda prova 3-2. «I ragazzi hanno dato il massimo» dice il presidente Renato Barovalle.

Splendida la rimonta di Boidi e compagni, che in svantaggio di 2-0, sono riusciti a raddrizzare il difficile confronto. «E' un torneo pieno di insidie - spiega l'addetto stampa Alberto Prieri - nel nostro girone ci sono Rho, Mediolanum, Senago, Piacenza e Legnano: formazioni di altissimo livello tecnico e di grandi tradizioni nel baseball». La Juniores «La Cattolica» ha superato 11-2 Settimo; i ragazzi del Colur-Fossano ko 14-2 ad Avigliana. [r. a.]

GRANDA SPORT

Si giocano le prime partite del trofeo «Marcarino»

Scatta oggi il terzo trofeo «Walter Marcarino» di calcio per la categoria Juniores, organizzato dall'Albese. Gli incontri si disputano allo stadio Coppino. Partecipano Asti, Bra e Cheraschese nel girone A, Albese, Canelli e Roero nel girone B. Stasera, alle 20,30, si affrontano Bra e Cheraschese e alle 21,30 Canelli e Roero. [a. s.]

NOTTURNO

Ancora aperte le iscrizioni alle gare di Bernezzo

Si ricevono ai numeri telefonici [illegible] 687 028 e 85453 le adesioni al quarto torneo notturno per 11 giocatori tesserati [illegible] e liberi in programma a San Rocco Bernezzo dal prossimo giugno. [r. s.]

STEREO 5

Stasera in diretta alla radio si parla di lotta, judo e pesi

Stasera [illegible] ospiti di [illegible] rubrica settimanale [illegible] su Radio Stereo 5 saranno Michele Rosso, presidente Diamante baseball Mondovì [illegible] presidente provinciale Federazione lotta pesi e judo, Roberto Marabotto, [illegible] di calcio per Bagnasco e Priolese, Luca Monticone, [illegible] dell'Alpe [illegible] [r. s.]

Il mister biancorosso spera di evitare la retrocessione

Cavallo: «Salvo il Cuneo poi mi ritiro dal calcio»

CUNEO. Adesso non è più preoccupante. E' disperata la situazione del Cuneo.

Per evitare la seconda retrocessione consecutiva, i biancorossi devono vincere a Savona e poi battere al «Paschiero» il Pietrasanta. In più, sperare che Torrelaghese-Moncalieri, scontro diretto da brivido di sabato prossimo, veda una delle due formazioni battere l'altra. Così stando le cose, scenderebbero di categoria, insieme [illegible] Rapallo e Certaldo, Pietrasanta e la sconfitta di Torre [illegible] Lago.

Se invece il «match» in Toscana si chiudesse in parità, sempre dando per scontati i 4 punti ottenuti dai biancorossi, a quota 32 potrebbero ritrovarsi appaiati Cuneo, Torrelaghese e Moncalieri. Scatterebbe il discorso della classifica avulsa, con Torrelaghese un briciolo avvantaggiato e quindi possibile spareggio tra Cuneo e Moncalieri.

«La cosa più vera - ammette uno sfiduciato Bruno Cavallo - è che sarà durissimo, per noi, andare a vincere sia a Savona [illegible] con il Pietrasanta. Lo dico perché, al di là delle nostre colpe, non c'è niente che giri per il verso giusto. Con la Valenzana abbiamo segnato, sfiorato più volte il raddoppio e siamo stati raggiunti sull'unico tiro in porta degli orafi. Queste cose lasciano il segno». E infatti il tecnico biancorosso arriva a dire: «Dopo un'annata così stressante sono scarico. Comunque vada a finire, per due anni mi separerò dal calcio. E' un mondo con troppi personaggi [illegible] i quali non riesco più a ritrovarmi. La gioia più grande sarebbe regalare la salvezza al presidente Mucciarelli e poi dedicare due anni di weekend a mia moglie e ai miei figli, senza più palloni di mezzo».

Gualtiero Franco

Dopo l'ultimo pareggio casalingo contro la Valenzana la situazione dei cuneesi nel Campionato Nazionale Dilettanti s'è fatta [illegible] (MONO)

La fuga al vertice della Fossanese è finita: gli azzurri non sono più soli

Eccellenza, un primato per tre

Nelle ultime giornate gli uomini di Camposeo contenderanno il comando a Saluzzo e Bra. L'ex capolista (tra infortuni e squalifiche) in emergenza. Si temono Ivrea e Sangiustese

FOSSANO. E' finita la corsa degli azzurri. I ragazzi di Camposeo, da mesi in fuga solitaria, [illegible] stati agganciati in vetta da Bra e Saluzzo. Ora comincia un nuovo campionato con tre squadre che si giocano la vetta in 270 minuti. Un terzetto che non può però dormire [illegible] tranquilli, perché alle sue spalle, a incalzarlo, ci sono le canavesane Ivrea e Sangiustese.

Il primato d'Eccellenza ha tanti pretendenti, ma sembra che nessuno sia intenzionato con forte volontà: spaventa un salto di categoria che porta in [illegible] campionato dove la neopromossa potrebbe [illegible] l'unica cuneese. Si gioca di sabato e i costi sono più alti.

Il «ribaltone» che ha portato alla caduta del «tiranno» Fossanese è stato firmato dal Bra. Una vittoria sofferta, ottenuta con grinta nei minuti finali. Ora i giallorossi [illegible] i favoriti in virtù di un calendario che potrebbe agevolarli e per l'esperienza di alcuni elementi come Fava, Buffinato e Della Garen, che non dovranno superare emozioni particolari nell'affrontare le partite decisive.

Dal punto di vista fisico i più in forma sembrano i granata di Saluzzo. Sandro Damilano è tornato dalla Cina, dove come commissario tecnico della Nazionale di marcia ha vinto due entusiasmanti medaglie d'argento iridate. [illegible] per essere a caccia di una vittoria in un campionato che non l'ha [illegible] visto sul gradino più alto.

Complice la trasferta in Oriente, domenica sulla panchina del Saluzzo c'era il «secondo» Angelo «Acio» Marengo: quest'anno con lui come allenatore i granata hanno sempre vinto. «I meriti delle vittorie sono di Damilano, io sono stato soltanto fortunato. La squadra è in buona forma. Purtroppo domenica a Cherasco Cirla e Bianco saranno squalificati; Villosio inoltre non è al massimo e Randazzo è in difficoltà».

E pensando a [illegible] campionato senza padrone, Marengo conclude: «A inizio stagione, mi ricordo che voleva vincere il Fossano [illegible]. Adesso non so: comunque ci proviamo».

E la Fossanese? La capolista conferma le ambizioni, ma domenica dovrà privarsi di tre pedine come Bianco e Rosatello, squalificati, e Testa ancora alle prese con una distorsione.

In coda, intanto, la Cheraschese ha conquistato due punti importanti, vincendo il derby con la Saviglianese. «Ma non siamo ancora salvi - dice il dirigente Borgese -. Dobbiamo continuare a lottare». I «maghi», in posizione scomoda, promettono riscatto per domenica [illegible] fronteranno la Fossanese. Solo la matematica tiene in gioco la Doglianese, con i langaroli demoralizzati dopo l'ultima sconfitta. Un 5-4 casalingo [illegible] minuti finali, dopo che la squadra aveva rimontato dallo 0-4, con una tripletta di Ballauri. [I. L.]

Così si giocano la vetta

	[illegible]	28ª [illegible]	29ª [illegible]	30ª GIORNATA
Fossanese	36	Saviglianese	SALUZZO	San Maurizio
[illegible]	35	LA CHIVASSO	Giaveno	SANGIUSTESE
Saluzzo	[illegible]	CHERASCHESE	Fossanese	IVREA
Ivrea	34	Chieri	RIVAROLESE	Saluzzo
Sangiustese	[illegible]	Rivarolese	SAVIGLIANESE	Bra

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA

Il mister del Saluzzo Sandro Damilano è anche tecnico della Nazionale di marcia

Cavallermaggiore batte il Meroni con [illegible] doppietta di Baruzzo e resta secondo

L'Albese dà la caccia all'Alpignano

Domenica per gli azzurri di Bonomelli (secondi in classifica) «big-match» sul campo della capolista. Salvezza: Busca è intraprendente contro il Lascaris, il Mondovì si affida soltanto alla matematica

ALBA. «Domenica ci giochiamo il campionato». Enrico Bonomelli, allenatore dell'Albese, non ha dubbi nel considerare decisivo il match esterno contro la capolista di Promozione Alpignano. Gli azzurri, che mercoledì prossimo recupereranno la sfida con il Meroni, sono al terzo posto della classifica. «Contro i torinesi dobbiamo vincere - dice il mister -. Noi ci proveremo [illegible] tutte le forze».

Nell'ultima partita disputata, l'Albese si è imposta sul Centallo. «I nostri avversari, pur praticamente retrocessi, hanno giocato [illegible] molto impegno e ci hanno dato filo da torcere - aggiunge Bonomelli -. Sul 2-0 ci siamo rilassati, rischiando anche qualcosa di troppo. Ora la nostra concentrazione passa alla delicata sfida di domenica. E' in palio un posto in Eccellenza fra tre squadre: due si affronteranno domenica, la terza, il Cavallermaggiore, non è da sottovalutare».

Proprio la formazione di Dellacasa appare in splendida condizione. Il 2-1 inflitto al Meroni, confezionato con una doppietta di Baruzzo, è stato più netto di quanto indichi il punteggio finale. «Abbiamo dimostrato di essere caricati - affermano i dirigenti -. Siamo pronti alla volata finale della stagione contro le nostre due rivali dirette. Vedremo».

L'impresa dell'ultimo turno porta la firma della Narzolese che ha espugnato il terreno della Carmagnolese. Molto onesto il commento del direttore sportivo Adriano Dogliani: «I torinesi ci [illegible] sicuramente superiori nel complesso. Noi, però, siamo stati più precisi in difesa e attacco. Importante è stata anche l'espulsione al 49' del loro mediano per doppia ammonizione». L'altra differenza l'ha fatta il portiere Gianpiero Vaira, 27 anni, che ha salvato il risultato parando al 94' un rigore. Per la Narzolese sono andati a segno Veglio, Ferrante e, al 90' dal dischetto, Lai.

Il Mondovì è riuscito a battere il Rosta per 2-1 [illegible] l'operazione salvezza è ormai affidata soltanto alla matematica, l'[illegible] filo di speranza che tiene an[illegible] in gioco l'undici allenato da Flavio Parola, al quale va [illegible] munque riconosciuto un positivo cambiamento di marcia rispetto all'avvio e al periodo centrale del campionato, che ne hanno segnato però la quasi condanna.

Il Busca esce a testa alta dalla sfida esterna contro il temibile Lascaris, buon punto conquistato dal Barge nella sfida in casa contro la Borgonese: il gol è stato realizzato al 15' su rigore da Aguirre. [I. L.]

Dalmazzo ha siglato la terza rete dell'Albese nella vittoriosa partita casalinga giocata domenica contro il Centallo

Nella Prima

Ora al Dronero basta un punto

DRONERO. Nel girone G del campionato di Prima Categoria la capolista Pro Dronero Falci è tornata al successo dopo il passo falso di Sommariva Perno e si è portata a un solo punto dalla matematica promozione. Nel turno precedente i rossi della Val Maira erano stati sconfitti per 4-1, un risultato molto pesante, anche se subito con una delle migliori squadre del girone. Domenica l'undici di Casaccia ha riassaporato la vittoria, sconfiggendo per 2-1 il Pianfei e ha conservato in classifica i quattro punti di vantaggio che aveva alla vigilia su Sommarivese e Sommariva Perno.

La vittoria dei locali è giunta però solo al 94' dopo un tiro di Conte deviato da un difensore avversario nella propria rete. In precedenza l'1-1 era stato determinato dalle reti di Bruno per i locali e di Ghibaudo per gli ospiti. Giovedì sera al termine del recupero (inizio ore 20,30) in programma a Busca con il Bridel Villamairana, la Pro potrà già essere in Promozione: le basterà un pari dopo appena un anno di «purgatorio».

Hanno retto la Sommarivese (vittoriosa a Racconigi per 1-0) e il Sommariva Perno, che ha violato Robilante con lo stesso risultato. A Racconigi la formazione ospite ha segnato il gol-vittoria con Marengo; di Careno la rete dei «cugini» del Sommariva Perno col Robilante.

Alle due formazioni del Roero resta la lotta per il secondo posto in vista di un eventuale ripescaggio. In coda alla classifica retrocessione matematica per la Montatese che ha perso il confronto interno con il Beinette per 3-1 ed è ora staccata di 5 lunghezze dal Chiusa Pesio. Sconfitto esterna anche per il Chiusa Pesio per 2-1 sul campo del Salsasio. Il gol dei cuneesi è stato realizzato da Gasbarro. Negli altri incontri l'Olmo '84 ha schiacciato il Bridel sotto un pesante 4-0 con tripletta di Ferri e rete di Leo. Il Corneliano è stato bloccato 1-1 in casa dalla Stella Azzurra. Di Cornaglia il gol dei roerini. [a. s.]

GLI ALTRI CAMPIONATI

Seconda (girone P): battuto Passatore, il leader San Quirico a un punto

Villanova mette a segno 6 gol

Gallo blocca Garessio 1-1 e ottiene la salvezza

VILLANOVA. Girandola di emozioni nei campionati calcistici minori, dove le squadre si preparano ad affrontare gli sprint decisivi. Questa l'esatta situazione.

Seconda Categoria. Girone M. Paesana-Caramagnese 0-1; Cantalupa-Cavour 3-3; Vigone-Moretta 1-2; Scalenghe-None 1-3, Atletico Pinerolo-Pancalieri 0-2; Villar Perosa-Sanfront 1-3; Revello-Volvera 1-0. **Classifica:** Cavour 34 (una partita in meno); Nonese, Pancalieri 33; Cantalupa, Revello (una in meno) 28; Volvera 27; Caramagnese 25; Moretta 23; Atletico Pinerolo 19; Vigone, Sanfront 18; Paesana 17; Scalenghe 15; Villar Perosa 14.

Girone N. Santenese-Alplast 2-1; Don Bosco-Castagnole Lanze 4-0; Poirinese-Pralormo 2-2; Castelnovese-Real Chieri 1-0; Isola-San Luigi 2-1; Koala-Usaf Favari 2-1. **Classifica:** Don Bosco 36; Castelnovese 31; Poirese 30; Roero 27; Isola 23; Santenese, Alplast 22; Castagnole Lanze 21; Usaf 19; Koala 18; San Luigi e Real Chieri 14; Pralormo 9.

Girone P. Virtus Carassone-Boves 3-1; Genola-Carrù 2-1; San Quirico-Cervere 0-0; Gallo-Garessio 1-1; Azzurra-Lagnasco 2-3; Ama Brenta Ceva-Marene 0-1; Villanova-Passatore 6-0. **Classifica:** San Quirico 34; Villanova 33, Garessio 32; Virtus Carassone 31; Boves 29; Carrù 28; Genola 26; Lagnasco 22 (una partita in meno); Cervere 21; Gallo 19; Marene 17; Azzurra 16, Passatore 15; Ama Brenta Ceva [illegible] (una partita in meno).

Terza Categoria. Girone A. Villanovetta-Auxilium Cuneo 1-1; Bagnasco-Bagnolo 1-4; Roata Chiusani-Caraglio 2-3; Vicese-Manta 2-4; Pool Giovancalcio-Peveragno 3-5; Sanmichelese-San Paolo 2-3; Auxilium Saluzzo-Valvaraita 2-0. Recupero: San Paolo-Auxilium Cuneo 2-3. **Classifica:** Valvaraita 40 (già promosso in Seconda); Peveragno [illegible]; Pool Giovancalcio 32; Sanmichelese 27, Vicese (una partita in meno), Manta [illegible]; Bagnolo 24; Auxilium Cuneo 23; Villanovetta, Roata Chiusani 22; Caraglio 19 (una partita in meno); San Paolo 15; Auxilium Saluzzo 14; Bagnasco 5.

Girone B. Cortemilia-Auxilium Bra 4-5; Savigliano '81-Borg '83 2-0; Canalese-Ceresole 4-1; San Sebastiano-Europa 2-4; Roretese-Polonghera 4-0; Lamorrese-Santa Margherita 5-1. **Classifica:** Augusta Benese 38 (a un punto dalla matematica promozione); Roretese 32, Polonghera, Canalese 28, Burgo '83 26; Lamorrese 25, Europa 24, Ceresole 21; San Sebastiano 20; Savigliano '81 14; Auxilium Bra 12; Santa Margherita 9; Cortemilia [illegible]. [r. s.]

Domani e venerdì
In regalo con La Stampa la Guida al 740.

Capire il 740 non vi costa niente: giovedì 4 e venerdì 5 non perdetevi la prima e la seconda parte della Guida curata da "Tuttosoldi".

Un contributo di chiarezza per affrontare bene e superare meglio il momento fiscale più impegnativo dell'anno.

tuttosoldi
GUIDA al 740
le istruzioni complete per capire e compilare la dichiarazione dei redditi
PRIMA PARTE
SANPAOLO

SECONDA PARTE
SANPAOLO

La Guida al 740 sarà distribuita sino ad esaurimento scorte. [illegible] abbonati riceveranno la Guida al 740 direttamente a casa per posta.

Appuntamento, quindi, a domani e venerdì con la Guida al 740: così preziosa che non ha prezzo.

tuttosoldi

LA STAMPA

LA STAMPA
GENOVA
E LEVANTE

Mercoledì 3 Maggio 1995

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Investito in pieno dallo scoppio e scaraventato lontano, il caposquadra Eugenio Poggi è morto sul colpo

Tremenda esplosione, ucciso vigile del fuoco

Fuga di gas in una gioielleria di Bolzaneto: decine di feriti

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un vigile del fuoco è morto mentre era impegnato in uno di quegli interventi che per loro, abituati ad affrontare il pericolo ed a rischiare la propria vita per salvarne altre, rientrano nella normalità. Si chiamava Eugenio Poggi, aveva 51 anni. Era il caposquadra del distaccamento di Bolzaneto dove pochi minuti prima era arrivata la richiesta di intervento per una fuga di gas in via Zamperini 2 r.

A chiamare era il titolare della gioielleria Carossino, Daniele, di 32 anni. Verso le undici [illegible] avvertito un forte odore di [illegible] nel retrobottega e aveva pensato di avvertire i vigili del fuoco. I locali del distaccamento di Bolzaneto sono proprio lì dietro.

La squadra, guidata da Poggi, uomo di grande esperienza, [illegible] arrivata in un attimo. Quell'attimo che è stato fatale. Mentre i vigili del fuoco entravano nei locali della gioielleria c'è stata l'esplosione, che si è portata via il caposquadra Eugenio, scaraventato lontano e morto sul colpo. Il titolare del negozio, Daniele Carossino, che secondo una sommaria ricostruzione si doveva [illegible] accanto a Poggi, per indicargli il luogo della fuoriuscita di gas, è rimasto gravemente ferito. E' stato trasportato prima all'ospedale Celesia e poi al centro ustionati di Sampierdarena. Un altro vigile del fuoco, Gino Canale, di 46 [illegible] anni, è rimasto ferito. Le sue condizioni inizialmente sembravano preoccupanti, ma per i medici si trattava principalmente di una conseguenza del forte choc provato.

L'esplosione ha provocato scompiglio e altri feriti nella zona, chi si trovava a passare per la strada ed è stato raggiunto dalle schegge dei vetri della gioielleria, chi era in macchina e per lo spostamento d'aria è finito [illegible] un'auto in sosta. Nel fuggi-fuggi qualcuno aveva perso anche le scarpe.

Il centralino degli ospedali più vicini, il Celesia di Rivarolo e il Gallino di Pontedecimo, sono rimasti intasati per ore dal [illegible]ro di chiamate. E' quasi impossibile precisare il numero esatto delle persone ferite. Alcune ambulanze sono partite con [illegible], quattro feriti a bordo, [illegible] gravi fortunatamente.

Per un lungo, eterno momento, il tempo si è come fermato in via Reta, la strada principale che fa angolo con via Zamperini, dove si trova la gioielleria. Negozianti e clienti si sono affacciati in strada per capire che cosa era successo, ma quello che si vedeva era solo una nuvola di fumo ed i mezzi dei vigili del fuoco mentre le sirene cominciavano ad avvicinarsi.

Il centro di coordinamento delle pubbliche assistenze Liguria Emergenza continuava a ricevere insistenti richieste di soccorso. Alla fine sono stati convogliati in via Reta dodici mezzi, tra cui due automediche con medico rianimatore, [illegible] in dotazione dell'ospedale di Voltri e l'altra arrivata da piazza Palermo, dalla sede della Croce Bianca.

Nella strada era scoppiato il caos. Sembrava di assistere ad una scena dell'apocalisse. Chi si comprimeva le ferite, persone a [illegible] che venivano aiutate a rialzarsi [illegible] che non ce la facevano per i forti dolori alle gambe. Altre squadre dei vigili del fuoco, inviate dalla centrale, che continuavano ad arrivare per portare soccorso ai colleghi.

Le comunicazioni via radio risultavano difficili e frammentarie. Nella notte il maltempo aveva danneggiato il ponte radio a cui si appoggia Liguria Emergenza. Le dimensioni del disastro [illegible] erano chiare neppure alle forze dell'ordine. Il questore Antonio Pagnozzi ed il viceprefetto Ferdinando Buffoni si sono recati in via Reta per accertare quali erano le esigenze primarie.

Il primo piano del palazzo che ospita la gioielleria è stato [illegible]cuato. Sarà la perizia degli esperti di vigili del fuoco e Amga a dire se le quattro famiglie potranno rientrare a casa. Gli impianti gas del condominio sono stati sigillati e sequestrati per ordine dell'autorità giudiziaria. Tutta la zona interessata dallo scoppio è stata transennata. Ci sono volute diverse ore, perché la vita riprendesse lentamente i suoi ritmi. A ricordo della tragedia, il dolore dei familiari di Eugenio Poggi e dei [illegible] colleghi, che hanno continuato il loro lavoro tra le macerie con le lacrime agli occhi.

Paolo Cavallero

Il padre del gioielliere ferito

Due aspetti di via Reta poco dopo il drammatico scoppio che ieri [illegible] e [illegible] la vita a un vigile del fuoco

«Era uno dei migliori»

Rabbia e dolore tra i colleghi

[illegible]. E' proseguito sino a sera il lavoro dei vigili del fuoco per lo sgombero delle macerie e puntellare il piano soprastante la gioielleria. Nel negozio l'esplosione ha lasciato una [illegible]gine. La saracinesca è finita contro le auto in sosta sull'altro lato della strada. La vetrina si è infilata dentro il bar vicino.

E' toccato anche questo ai vigili del fuoco. Lavorare lì, dove è morto un collega. Gli occhi bassi, per non guardare quell'angolo. «Sembrava uno straccio buttato in un angolo», si lascia sfuggire uno dei primi ad accorrere nella gioielleria. Eugenio Poggi, il caposquadra, [illegible] un corpo dilaniato. «Doveva compiere trentuno [illegible] di servizio a fine anno - ricorda Gianni Bollo, collega e amico -. Ne [illegible]vamo parlato, voleva andare in pensione, ma poi si domandava a cinquant'anni che cosa vado a fare a casa e pensava che sarebbe rimasto nel Corpo ancora qualche anno. Poi capita che è la vita a decidere per te».

Abitava a Rivarolo, in via Fasciotti [illegible]. Sposato con Erminia Beiri, di [illegible] anni, hanno un figlio, Massimo, di 19 anni, che frequenta l'istituto professionale Gaslini. Ieri sono andati a prenderlo davanti a scuola i colleghi del papà. Non volevano che sapesse da altri. Ed è toccato a loro accollarsi il peso di raccontare la tragica verità. Forse, [illegible] gli studio, se vorrà Massimo potrà trovare un posto nel Corpo. Ma chissà se ne avrà voglia. Bisogna saper affrontare il pericolo e la morte ogni giorno.

Eugenio Poggi era uno dei migliori. Lo riconoscono senza ombra di dubbio i colleghi: «Molto preparato, scrupoloso, dava tutto a questo lavoro, forse troppo». Sugli ultimi istanti di vita, quelli che hanno preceduto l'esplosione, farà luce la magistratura. Secondo una ver[illegible]. Eugenio Poggi e Daniele Carossino sarebbero stati già in salvo, e sarebbero rientrati in negozio perché il gioielliere aveva dimenticato qualcosa. «Si decide sul filo dei secondi. Eugenio non poteva lasciarlo andare solo. Noi abbiamo uno strumento che misura la fuoriuscita di gas e in quel locale l'ago era nel campo esplosivo. Eugenio è uscito dicendo di avvertire via radio che il palazzo doveva essere evacuato». [p. c.]

Eugenio Poggi, la vittima

[illegible]

TOTOCALCIO

Un 13 e due 12 in una ricevitoria di via Voltri

Domenica calcistica avara per i genovesi. Un solo tredicista, che ha portato a [illegible] oltre [illegible] milioni. La giocata vincente è stata presentata nella ricevitoria di Ivano Puppo, in via Voltri [illegible]. Ha totalizzato un «tredici», pagato 83 milioni [illegible] mila lire e due «dodici», che vincevano 3 milioni 581 mila lire l'uno. [p. c.]

[illegible]

L'Idrografico pubblica l'almanacco navale

L'istituto idrografico della Marina ha pubblicato l'edizione 1995 dell'almanacco navale di Giorgio Giorgerini e Augusto [illegible]: L'opera compie il suo 32° anno del dopoguerra, essendo stata riedita per la prima volta nel 1963 sotto l'egida della Rivista Marittima, dal 1977 viene pubblicata dall'istituto idrografico della marina e giunge oggi alla 16a edizione. [p. c.]

VICOLI

[illegible] «Primavera in [illegible] storico»

Al via domani la manifestazione «Primavera in centro storico», organizzata dall'Associazione per la rinascita del centro storico. Alle 21 nella chiesa di san Donato si [illegible] il concerto della Camerata [illegible]ale ligure. L'ingresso è gratuito. [p. c.]

[illegible]

Dati entro la norma, soltanto un [illegible]

Inquinamento ancora sotto controllo in città. La rete di monitoraggio della Provincia ha rilevato dati [illegible] la norma in tutte le zone tenute [illegible] costante osservazione. Nelle ventiquattr'ore tra le otto del 1° maggio e la stessa ora di ieri c'è stato un solo esubero, che ha riguardato l'ossido di carbonio, registrato in corso Sardegna. [p. c.]

Vive grazie a una piccola pensione d'invalidità, è sposato con un figlio

Da un anno non riceve lo stipendio

L'odissea di un operaio della Elettrogeneral, ex Derna

[illegible]. Da un anno senza stipendio, in attesa che arrivino da Roma i soldi della cassa integrazione. E' una storia triste, quella di Giovanni, 46 anni, sposato, un figlio che frequenta le superiori, e tante incertezze sul suo futuro e su altri 120 exdipendenti della Elettrogeneral, ex Derna, fallita l'anno scorso ad agosto ed in liquidazione.

La cassa integrazione è stata concessa con un decreto ministeriale il 21 dicembre. Poi, si sa, la burocrazia ha le sue procedure ed i tempi si sono allungati sino a oggi. O più precisamente ieri, quando Giovanni ed altri ex colleghi si [illegible] presentati allo sportello Inps per ritirare l'assegno e si sono sentiti rispondere di ripassare il mese prossimo.

Giovanni, non si vergogna a dirlo, e del resto non c'è nulla di cui vergognarsi, dopo una vita di lavoro, [illegible] anni in tutto, prima in Ansaldo, poi alla Derna, infine in Elettrogeneral, vive oggi grazie ad una piccola pensione di invalità ad un occhio ed allo stipendio della moglie. In casa entra un circa un milione al mese e non è facile per chi come lui ha una competenza specifica nel settore delle centrali termoelettriche riciclarsi in altri compi.

«Il fatto è che ogni mese all'Inps ci sentiamo rispondere che i soldi non sono ancora arrivati e di ripassare tra un mese. Lo avevano detto a marzo, e lo hanno detto anche ieri mattina. Noi, io ed i miei colleghi, campiamo con i soldi della liquidazione ma presto finiranno anche quelli».

Alla sede Inps di Genova rispondono che si è trattato di un ritardo che rientra nei tempi normali della procedura seguita dal Ministero del Lavoro. A denti stretti ammettono che si, forse qualcosa in più. «I prospetti [illegible] i conteggi [illegible] arrivati circa un mese fa, poi occorrono altri quindici-venti giorni per i passaggi bancari. Alla fine di maggio i soldi ci saranno», assicura la direzione Inps.

Una buona notizia per i lavoratori, una buona parte dei quali spera di venire riassorbita nella Terminal Derna spa di Badini, Bosotti, e Spinelli, in via di costituzione. In pratica, i privati verserebbero il 75 per cento del capitale, mentre il resto sarà coperto dall'Authority portuale. Circa 25 operai ex Derna hanno i requisiti per il prepensionamento, una settantina confida in quest'altra opportunità.

Intanto, sono in attesa dei soldi della cassa integrazione straordinaria. Il mese prossimo dovrebbero essere risolti i problemi economici. Anche se i lavoratori non hanno più molta fiducia.

La direzione Inps appare più ottimista. «Siamo sempre disposti a migliorare il servizio e le segnalazioni degli utenti sono in questo senso preziose. A volte però le disfunzioni non dipendono da noi». [p. c.]

Corso Buenos Aires occupato contro i cordoli

I commercianti genovesi protestano sotto la pioggia

GENOVA. Passeggiata di protesta sotto la pioggia. Nemmeno il violentissimo temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto su Genova ha placato la rabbia dei commercianti di Borgo Pila: più di un centinaio di persone, armate di ombrello, hanno occupato corso Buenos Aires per dare vita all'ennesima protesta anti-cordoli.

Dalle quindici fino alle sedici e trenta negozianti e residenti hanno dato vita a questo inconsueto happening pedonale passeggiando lungo una corsia di marcia e coprendo due volte il percorso che va da piazza Tommaseo fino a Corte Lambruschini.

«Noi avevamo fatto una serie di proposte all'assessore al Traffico, Piero Villa - ricorda Gianni Belgrano, rappresentante del Comitato degli operatori di Borgo Pila - e cioè di allargare il marciapiede restringendo una carreggiata; di creare punti per lo scarico merci e per la sosta temporanea dei residenti. Il Comune, dopo le promesse prima delle elezioni, non ha fatto nulla».

Con un autentico blitz notturno gli operai del servizio strade una decina di giorni fa avevano piazzato i separatori di gomma gialla lungo metà di corso Buenos Aires.

Di qui la reazione dei commercianti, e non solo di quelli: ieri pomeriggio sfilavano anche alcuni abitanti della zona. «Ora se deve venire un'ambulanza dove andrà a parcheggiare?» si domanda Angela, 73 anni, pensionata e residente lungo la strada incriminata.

In prima fila, per sostenere la causa del comitato, c'erano anche i consiglieri regionali Felice Negri (Forza Italia) e Giorgio Bornacin (An).

«Chiederemo all'assessore al Commercio che fine ha fatto il piano traffico», minaccia il coordinatore regionale di An. [r. s.]

L'ex direttore della banca privata ed ex console del Perù, svela clamorosi retroscena

«Portavo i miliardi di Giacomo Ghio da Chiavari nelle banche svizzere»

CHIAVARI. L'eredità contesa del banchiere Giacomo Ghio di Chiavari, 900 miliardi: un nuovo capitolo dell'appassionante «giallo». Parla Antonio Pandolfi, ex direttore della Banca Ghio, ex console onorario del Perù a Chiavari, che confessa: «Ho portato i miliardi dei Ghio in Svizzera».

Antefatto. Chiavari, sabato scorso. La signora Svetlana Pandolfi, moglie dell'ex console, incontra Nicolò Fonda (l'impiegato della Banca Ghio che è diventato l'erede universale del suo principale) e la moglie Giuseppina Feru. Dopo questo incontro la signora Pandolfi si rivolge a «La Stampa».

Racconta. «Ho chiesto al signor Fonda se aveva ricevuto una lettera di mio marito. Prima la moglie, e poi lui, mi hanno investita, dando del ladro a mio marito, accusandolo di aver rubato il denaro che i Ghio avevano depositato in Svizzera. E' falso! Se anche avesse voluto, non l'avrebbe potuto fare, perché la procura sui conti svizzeri gli è stata tolta da Eugenio Ghio nel 1987, ed è stata affidata a Nicolò Fonda».

Aggiunge: «Nella lettera mio marito ha chiesto a Fonda i 200 milioni che ancora gli spettano. Dopo la morte del banchiere, infatti, il signor Fonda gli aveva promesso 600 milioni di buonuscita per i 42 anni di lavoro che ha svolto con i Ghio senza alcuna retribuzione. Finora ha avuto soltanto 400 milioni».

E adesso, la parola all'ex console del Perù a Chiavari, Antonio Pandolfi.

Nicolò Fonda, a sinistra, erede universale, e Antonio Pandolfi, ex console del Perù

Quali erano le [illegible] mansioni ufficiali p[illegible] i Ghio?

«Ero direttore della Banca Ghio. Ci sono rimasto anche dopo che l'istituto è stato trasformato in commissionaria di borsa. Non ero in regola, non mi pagavano contributi, non avevo stipendio, non ho una pensione. Mio padre era un lontano cugino dei Ghio».

Quali [illegible] le mansioni [illegible] grete?

«Mi occupavo di esportare all'estero il denaro dei Ghio e quello di altre persone che glielo affidavano per lo stesso fine. Per questi ultimi non c'erano ricevute, scritture private: era tutto sulla parola».

Quanto denaro non dei Ghio esportato dall'Italia in Svizzera?

«Tra i 500 e i 700 miliardi».

E per quanti anni ha svolto questa attività?

«Dal 1945 al 1987, quando mi è stata tolta la procura sui conti svizzeri. Andavo avanti e indietro, in auto. Usavo sempre delle Alfa Romeo, con la sigla del corpo consolare. Le macchine erano stipate di denaro, soprattutto dollari».

Con quali banche lavoravate più spesso?

«Con il Credito svizzero, con la Discount Bank, con l'Overland Trust Bank. Sempre a Lugano».

Si ricorda i numeri di qualche codice segreto dei Ghio?

«Sì. Presso il Credito svizzero [illegible] di Giacomo e Eugenio Ghio i conti 4189 e 302300. Era di Gio Batta Ghio il conto 946. Presso l'Overland Trust Bank erano di Giacomo Ghio i conti 15305 e 15306».

Quale era la vera attività di Gio Batta e Eugenio Ghio?

«Il commercio di valute. Avevano diversi punti di raccolta di denaro in Italia, in particolare a Lucca e Palermo. Qui venivano raccolti da agenti di cambio i dollari degli italoperuviani, italocileni. Li compravano sottocosto. Io poi partivo da Chiavari, prendevo in consegna questi dollari e li portavo in Svizzera».

C'erano punti di raccolta anche in Sudamerica?

«Con il Sudamerica i Ghio lavoravano soprattutto con le rimesse degli emigranti. C'erano persone che si occupavano di incassare in loco le rimesse in dollari, che poi giravano via telex ai Ghio, i quali li rimettevano infine in lire ai familiari degli emigranti [illegible] Italia. Naturalmente, ci guadagnavano sul cambio».

Ai Ghio facevano capo anche diverse società di comodo...

«Sì. Per esempio la Ripamare, la San Lazzaro. Servivano per intestarvi la proprietà dei beni immobiliari dei Ghio. Gli amministratori erano dipendenti e amici dei Ghio. Tra questi anche Fonda».

Passava anche dalla Banca Ghio il denaro diretto in Svizzera?

«No. Quello che figurava nel Banco era tutto in regola. La banca era soggetta a molti controlli».

La sede del consolato peruviano era proprio sopra gli uffici del Banco, nello stesso palazzo dei Ghio...

«E' stata la fortuna dei Ghio il contatto tra i tanti italoperuviani e questi ultimi era proprio la sede consolare».

E' vero che il palazzo Ghio nascondeva anche [illegible] e pietre preziose?

«Sì. Sono stato io a indicare a Fonda, dopo la morte di Giacomo Ghio, dove erano nascosti. Negli stipiti delle porte, in diverse nicchie, erano celati diamanti e pietre preziose, lingotti e sterline d'oro».

Quando è uscito [illegible] lei, dalle faccende Ghio?

«Sono stato colpito da un ictus il 10 ottobre 1987. Alla fine dello stesso mese sono venuti in ospedale Eugenio Ghio, Fonda e sua moglie. In questa occasione mi è stata tolta la procura sui fondi esteri, che poi è stata assegnata a Fonda. Da qui in poi io del patrimonio dei Ghio non ho saputo più nulla».

I conti svizzeri non sono mai stati scoperti dalla Finanza?

«Nel 1988 la Finanza è risalita alla procura sui conti, quindi a me. Ho saldato il mio debito: sono stato punito con sanzioni amministrative di centinaia di milioni».

Ritiene che il testamento su cartoncino del banchiere, presentato da Fonda al notaio Piaggio sia autentico?

«La firma è autentica. Il testo ritengo di no. Giacomo Ghio usava firmare in bianco questi cartoncini, usati soprattutto per inviare auguri. Mi è capitato diverse volte di compilarne alcuni, in francese».

Fabio Pozzo

Giacomo Ghio ha lasciato un'eredità di circa 900 miliardi, un giallo per Chiavari

DALLA [illegible]

[illegible]
Incidente in [illegible] Fascie [illegible] ragazzi sono feriti

Incidente stradale, l'altra notte, a in via Fascie a Sestri Levante. Sono rimasti feriti Paolo Cirello, 22 anni, e Viviana Moretti, 19 anni, di Milano, ricoverati con trauma cranico e facciale. Sono intervenuti i Volontari del soccorso. Sono in corso accertamenti per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. **[f. p.]**

BARGONASCO
Infortunio alla Imi operaio ferito [illegible]

Infortunio sul lavoro ieri alla Imi di Borgonasco. Un operaio di 30 anni, Massimo Gaola, di Sestri Levante, è rimasto ferito alla testa, colpito da un carrello. E' stato soccorso dai colleghi di lavoro e trasportato dai Volontari del soccorso di Casarza all'ospedale di Lavagna, [illegible] un trauma cranico e uno profondo taglio al capo. **[f. p.]**

[illegible]
[illegible] il muro tre giovani all'ospedale

Tre ragazzi sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto all'interno delle gallerie di S. Anna, tra Lavagna e Sestri Levante. La loro Opel Corsa si è schiantata contro il muro che delimita la carreggiata. Sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri e militi della Croce Verde. I tre giovani, due ragazzi e una ragazza, sono stati ricoverati con prognosi dai 20 ai 60 giorni. **[f. p.]**

S. [illegible]
Un milione alla Caritas dalla compagnia L'incognita

Un milione di lire, ovvero il ricavato dello spettacolo «Questa sera si recita a soggetto», è quanto ha consegnato la Compagnia teatrale L'incognita di Rapallo alla Caritas di S. Margherita. La commedia è stata riproposta ieri sera all'Augustus di Rapallo (con incasso a favore dell'Avad), e verrà replicata stamane alle 10 per le scuole. **[f. p.]**

[illegible]
Il [illegible] Taddei [illegible] alle [illegible]

Questa sera alle 21,15 al Teatro Cantero di Chiavari addio alle scene di Giuseppe Taddei, il famoso baritono genovese. Sul palco, per l'ultimo saluto al suo pubblico, la celebre opera pucciniana «Gianni Schicchi». In programma anche la rara «Il contrabbasso», di Valentino Bucchi. Promuove l'Accademia musicale Camillo Sivori di Rapallo. **[f. p.]**

Domenica c'è il ballottaggio, i candidati sindaci allo scoperto

Le squadre per Rapallo

Aldo Piccardo chiama Linda Ferrando, Giovanni Lamedica, Gennaro Leone
Bagnasco risponde con Roberto Di Antonio, Gianni Macchiavello, Arduino Maini

RAPALLO. Entra nel vivo la battaglia per la conquista del Comune di Rapallo. A pochi giorni dal ballottaggio, in programma domenica prossima, i due aspiranti sindaci scoprono le loro carte, quasi tutte, rendendo noti i nomi dei loro futuri assessori (in caso naturalmente di vittoria).

Incominciamo da quelli di Piccardo, il primo a presentare ieri mattina ai giornali la «squadra». **Aldo Piccardo**, neurologo, candidato della lista di centrodestra «Rapallo insieme», [illegible] affiancato da **Linda Ferrando**, campionessa di tennis, alla quale affiderà le deleghe dello Sport, Tempo libero, Giovani e Turismo. Quindi da **Giovanni Lamedica**, ex primario dell'ospedale di Rapallo, che si occuperà di Sanità e Assistenza sociale.

E ancora **Gennaro Leone**, direttore Sine, che si dedicherà alle Attività economiche, al Terziario; **Ennio Parodi**, ex direttore della Carige di Rapallo, che si occuperà di Finanze. Quindi **Carlo Perrono**, ingegnere strutturista, al quale verranno affidate le deleghe dei Servizi tecnici, Urbanistica e Ambiente, e infine **Lucia Taormina**, avvocato, che si occuperà della Pubblica istruzione e dei Servizi amministrativi.

Ha detto Piccardo: «Tutte queste persone, non avendo connotazioni politiche, provenendo dai vari rami dell'attività professionale e civile, presentano di per se stesso garanzia di competenza e di esclusivo spirito di servizio. Siamo convinti di aver compiuto una scelta coraggiosa di radicale rinnovamento».

E adesso, la «squadra» di **Roberto Bagnasco**, farmacista, candidato sindaco della lista «Per Rapallo», e appoggiato anche dalle liste del Ppi e del Ccd. L'elenco si apre con **Roberto Di Antonio**, medico, il primo degli eletti. Prosegue con **Gianni Macchiavello**, ex dirigente industriale, presidente della Polisportiva S. Maria e con **Arduino Maini**, geometra, consigliere comunale uscente.

Quindi con **Fabio Mustorgi**, presidente della Croce Bianca rapallese e del Comitato in difesa dell'ospedale di Rapallo, e con **Roberto Tosi**, bancario, consigliere comunale uscente, che può contare su un'esperienza di otto mesi da assessore. La «squadra» si completa con un urbanista di fama, il cui nome verrà reso noto soltanto in caso di vittoria. Ha detto Bagnasco: «E' un professionista che vuole impegnarsi a fianco di Bagnasco sindaco di Rapallo».

Ha aggiunto l'aspirante primo cittadino: «E' una squadra, la mia, estremamente omogenea e qualificata. Nulla di estemporaneo: tutte persone che hanno le capacità di far funzionare al meglio la macchina comunale. Persone nuove, ma senza fobie di verginità politica: possono e possiamo tutti presentarci tranquillamente con i nostri veri volti».

Al primo turno Bagnasco aveva ottenuto 8118 preferenze contro 5143 raccolte invece dal suo diretto rivale Piccardo. **[f. p.]**

Recco, Moneglia e Sestri

Da [illegible] il via alle serate gastronomiche

RECCO. In Riviera è tempo di serate gastronomiche. Iniziative a Recco, Moneglia e Sestri Levante.

A Recco domani sera, presso il ristorante Da O Vittorio, si terrà una serata gastronomica di solidarietà del ristorante Il Grappolo di Alessandria, distrutto dalla recente alluvione. Il menu sarà preparato dagli otto ristoranti del Consorzio gastronomico recchese, e sarà offerto a 75 mila a persona, vini compresi.

Nel corso della serata sarà anche assegnata la Fiat Punto messa in palio dai ristoratori recchesi per i loro affezionati clienti.

Iniziano inoltre domani sera, a Moneglia, le serate gastronomiche «Peccati di gola». A Sestri Levante parte l'edizione numero 25 delle serate gastronomiche primaverili del ristorante «Polpo Mario». **[f. p.]**

Il caso a Chiavari

Sui giudici di pace altre polemiche degli avvocati

CHIAVARI. Giudici di pace e polemiche a Chiavari. Ieri gli avvocati del comprensorio hanno criticato l'istituzione della figura del giudice di pace, e la riforma del Codice di Procedura civile. Per Antonio Griffi, presidente dell'Ordine professionale, «i giudici di pace non [illegible] altro che laureati in Legge che non hanno mai esercitato» e che «l'istituzione di tale figura darà adito a un incremento dei ricorsi». Da Palazzo Bianco, intanto, è stato reso noto che i giudici di pace a Chiavari saranno cinque, di cui quattro già nominati. Il Comune ha messo a loro disposizione i locali di via delle Vecchie mure, di oltre 535 metri quadri. L'ufficio del difensore civico è stato invece attivato presso il Comune. L'avvocato Nicola Perazzelli riceve il quarto venerdì di ogni mese. Sarà il garante del buon andamento della pubblica amministrazione. **[f. p.]**

Un'interpellanza

Aziende artigiane a Chiavari serve piano d'attuazione

CHIAVARI. Battaglia in Consiglio comunale. Il consigliere di minoranza Giuseppe Gabriele ha presentato due interpellanze, con le quali chiede al sindaco di avviare al più presto il piano di attuazione della «zona 7» per nuovi insediamenti artigianali, prevista da tempo a Caperana, ma anche di prestare più attenzione allo stato di salute delle frazioni.

In particolare, Gabriele punta l'indice sulla zona collinare di Ri Alto dove, segnala, la strada carrabile che l'attraversa versa in stato di degrado, è parzialmente interrotta da una frana, è raramente oggetto di operazioni di pulizia. Gabriele denuncia anche la mancanza di illuminazione pubblica nella zona, che soffre anche dell'inadeguatezza del servizio fornito dall'acquedotto e dalla rete fognaria, nonostante gli abitanti abbiano versato milioni in oneri d'urbanizzazione». **[f. p.]**

Il bilancio del 1994 si è chiuso con oltre un miliardo e mezzo di utile

Carisa, l'orizzonte è più sereno

Dopo le traversie, ottimismo del presidente Ingaramo: «Possiamo lavorare più tranquilli» Aumenta l'impegno sul territorio, nuove filiali a Quiliano e nell'ipermercato di corso Ricci

SAVONA. Per la Carisa, bilancio in attivo dopo la grande paura. Il principale istituto di credito savonese ha chiuso il bilancio del 1994 con un utile netto di 1 miliardo e 600 milioni. Gli azionisti non potranno fare follie ma in compenso la Cassa di Risparmio, con una accorta politica di risanamento, ha posto riparo agli investimenti infelici effettuati nelle ultime stagioni. Intanto la banca savonese ha deciso di aprire agenzie a Quiliano e nell'ipermercato di corso Ricci.

«Abbiamo gettato le basi per lavorare con serenità nei prossimi anni». Così il presidente della Carisa, Giorgio Ingaramo, ha presentato il bilancio consuntivo del 1994. «Gli utili non sono certamente rilevanti - ha spiegato Ingaramo - ma abbiamo effettuato importanti accantonamenti per la copertura degli investimenti a rischio. Con quest'operazione sono convinto di poter affrontare con una certa tranquillità anche le evoluzione del mercato».

Per la Carisa il 1995 si preannuncia quindi come l'anno zero dopo le vicissitudini finanziarie che avevano provocato una visita degli ispettori della Banca d'Italia. Nei bilanci dell'istituto di credito savonese figuravano circa 100 miliardi di crediti «a rischio» e altri 100 «incagliati». La Banca d'Italia aveva prescritto una drastica cura ricostituente, con l'obbligo tassativo di effettuare una ricapitalizzazione. Di qui la cessione del 30 per cento del pacchetto azionario alla Cassa di Risparmio di Genova che ha inserito anche un vicedirettore con funzioni di controllore nella stanza dei bottoni della banca savonese. Un terremoto provocato dall'eccessiva indulgenza con cui la Carisa negli ultimi anni aveva concesso capitali ad imprenditori savonesi.

Per la Cassa di Risparmio di Savona il 1995 sarà l'anno zero

Dopo la grande tempesta, la pubblicazione del bilancio rappresentava il primo atto ufficiale del presidente Ingaramo. Nel documento contabile figurano 47 miliardi di utili lordi. Tuttavia questa somma verrà impegnata quasi interamente per accantonamenti prudenziali, ammortamenti, copertura della svalutazione dei titoli di credito. Alla fine, gli azionisti potranno dividersi un utile netto di un miliardo e 660 milioni. Una somma che, rispetto allo scorso anno, si è praticamente dimezzata. Anche il lordo ha subito una decurtazione di circa 9 miliardi.

Gli elementi positivi del bilancio sono costituiti dalle operazioni di raccolta del denaro che ha superato i 3 miliardi e 500 milioni. Sostanzialmente, in questo campo sono stati rispettati i dati emersi nel bilancio dello scorso anno. L'impegno della Carisa sul territorio è sempre rilevante. La Banca di Savona ha infatti investito circa 900 miliardi, che rappresentano il 61 per cento dei depositi. Il dato è rilevante perché gli altri istituti di credito che operano in provincia impiegano meno del 50 per cento dei propri depositi.

Il presidente della Carisa, Ingaramo, ha inoltre ribadito la volontà di incrementare la presenza sul territorio con alcune importanti operazioni: «Innanzitutto abbiamo avviato i lavori per l'apertura di un nuovo sportello in piazza Caduti a Quiliano». Inoltre, la Carisa ha messo a segno un altro colpo importante, piazzando uno sportello nel cuore dell'ipermercato di corso Ricci che verrà inaugurato all'inizio del prossimo anno. La banca, insomma, con 46 sportelli provinciali si conferma una delle principali aziende savonesi. [e. b.]

Soddisfazione tra gli operatori, gran traffico sulle strade

Turismo: il «ponte» regala tante speranze

ALASSIO. C'è soddisfazione negli operatori turistici del Ponente savonese per il «ponte lungo» del primo maggio. La sensazione è che ci siano stati più ospiti dell'anno scorso. L'aumento va messo in relazione al fatto che la Festa del Lavoro, nel 1994, cadeva di domenica e quindi non «legava» alcuna altra festività. Dicono infatti al casello dell'Autofiori di Leca d'Albenga: «Lunedì il traffico è stato molto intenso con qualche rallentamento. Ma anche nel momento di maggior deflusso non si sono verificati veri e propri blocchi. Il passaggio di auto è stato superiore a quello dell'anno scorso».

Il bel tempo ha fatto da protagonista (anche se nel pomeriggio qualche goccia di pioggia è caduta, regalando verso le 18 un stupendo arcobaleno in direzione di Genova). I gitanti si sono quindi riversati sulla spiaggia, alla ricerca della prima tintarella. A Spotorno, Finale, Pietra, l'arenile era punteggiato da bagnanti intenti a godersi un clima di vera vacanza.

Anche se il sole del mattino aveva asciugato l'erba dei prati, la tradizionale colazione al sacco ha, malgrado tutto, avuto qualche defezione. La gente ha infatti preferito cercare il caldo della spiaggia.

Ad Alassio, ci sono state proteste da parte dei commercianti per il fatto che due piazze cittadine (Dei Partigiani e Doria) erano state sgombrate dalle auto parcheggiate per far luogo al Rally dei Monti Savonesi e per lavori di posa in mare della tubazione della fognatura.

Auto in coda sull'Autostrada dei Fiori

L'Aurelia è rimasta semiparalizzata. Lunedì alle 17, per raggiungere Pietra Ligure da Albenga (15 chilometri), si sono impiegate due ore.

Malgrado gli intoppi, dunque, un test molto promettente e utile a dimostrare la voglia di vacanza che anima soprattutto gli ospiti italiani. [r. sr.]

In Riviera

Parte l'assedio dei camper

CELLE L. Boom delle presenze turistiche nel primo week-end di maggio. Ma con l'arrivo della bella stagione, le cittadine rivierasche devono fare i conti con la presenza massiccia dei camperisti, alcuni in sosta selvaggia, altri - quelli ritenuti più educati - costretti loro malgrado a parcheggiare nei posteggi per auto data la totale carenza di aree attrezzate nel tratto compreso tra Varazze e Savona.

A Celle, il comando di polizia municipale ha fatto un censimento in tutto il centro cittadino dal quale è risultata, per la sola giornata festiva del primo maggio, la presenza di oltre 60 camper sull'Aurelia e nelle poche aree di sosta del centro storico e del lungomare dei Piani. «Il codice della strada consente la sosta dei camper - spiega Dario Parodi, responsabile del comando dei vigili -. Ma per garantire la totale sicurezza stradale, pensiamo di proporre alla nuova amministrazione l'istituzione di alcuni divieti di sosta (zona bar Chalet, bagni Lido, bagni Sole) e, se possibile, realizzare un'area attrezzata per il rifornimento idrico e gli scarichi delle acque bianche e nere appena fuori dal centro».

Le aree individuate per la sosta dei camper sono quelle ai piedi dell'uscita del casello autostradale e la Natta. La proposta sarà sottoposta questa mattina al sindaco Sergio Acquilino. E ancora di camper e camperisti si occuperà la giunta di Varazze guidata da Giovanni Busso.

Il sindaco ha chiesto proprio ieri al comando dei vigili chiarimenti sulla situazione in paese. Contro i camperisti si sono schierati, in passato, membri delle associazioni degli albergatori e dei commercianti. A Varazze, le uniche zone di sosta consentita ai camper sono via Bruzzone e via Vallino. Ma si tratta di piccoli parcheggi non attrezzati dove non è possibile rifornirsi d'acqua o scaricare nelle fosse asettiche. «Il codice consente la sosta dei camper, purché non siano in evidente stato di campeggio - spiegano al comando di polizia municipale -. In pratica, siamo tenuti a multare solo quei camper che hanno la pedana all'esterno, lavano i piatti o altro. Per regolamentare la situazione, occorrerebbe istituire un'area attrezzata».

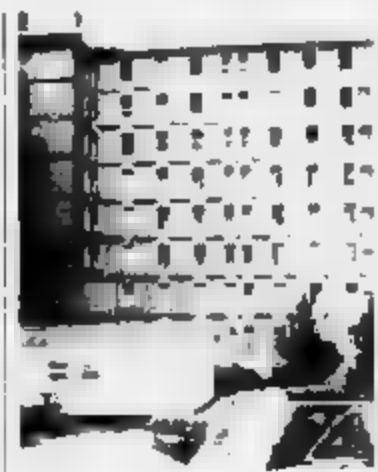
E a proposito di campeggio non autorizzato, il giorno di Santa Caterina è stato multato di centomila lire dai vigili varazzini un camperista che svuotava l'acqua di una bacinella in un'aiuola pubblica dimostrando di non limitarsi alla semplice sosta. [a. z.]

La nuova misura riguarda gli ospedali di Savona, Cairo e Albenga

Pronto Soccorso, alt agli abusi Sono partite le nuove tariffe

SAVONA. Nuovi ticket al Pronto Soccorso. Dall'inizio del mese, nei centri di emergenza degli ospedali di Savona, Cairo e Albenga sono entrate in vigore le nuove tariffe che vengono richieste ai pazienti sottoposti a visite di tipo «ambulatoriale». Tutti i pazienti che si rivolgono al Pronto Soccorso per interventi che non rivestono il carattere dell'urgenza, insomma, dovranno pagare.

Non si tratta di una novità assoluta perché sia l'amministratore straordinario Luciano Lucci, sia il commissario regionale Ubaldo Fracassi si erano misurati con il delicato problema. Il manager Roberto Caneri, applicando le direttive della Regione, ha deciso di applicare il tariffario a tutti gli ospedali. Per le visite si devono quindi pagare tariffe che variano fra 25 e 50 mila lire. I ticket più elevati scattano quando i medici effettuano anche accertamenti radiografici.

Questa la regola generale. Non pagano il ticket, tuttavia, i pazienti che sono esenti per legge o le persone che subiscono incidenti sul luogo di lavoro. Inoltre, vengono esentati tutti i pazienti che - dopo la visita al Pronto Soccorso - vengono ricoverati in ospedali oppure le persone che si rivolgono al Pronto soccorso entro le 12 ore successive all'incidente.

Al San Paolo ci sarà meno confusione

Il regolamento è destinato quindi a svolgere almeno tre funzioni. Da un lato, l'Usl con l'unificazione delle tariffe otterrà un incasso cospicuo. Inoltre l'introduzione dei ticket dovrebbe scoraggiare l'utilizzo indiscriminato del Pronto Soccorso che negli ultimi anni era diventato una sorta di ambulatorio medico. I medici dell'ospedale erano costretti a effettuare oltre 200 mila visite all'anno, con un incremento insopportabile dei carichi di lavoro e una dilatazione dei tempi di attesa per i pazienti. Infine, l'applicazione del ticket consentirà all'Usl di evitare il fenomeno dei «portoghesi» che si rivolgevano al Pronto Soccorso per non pagare gli esami.

Intanto da ieri al San Paolo ha preso servizio il nuovo primario di Neurologia, professor Antonino Leonardi. In settimana, il manager dell'Usl dovrebbe inoltre formalizzare gli incarichi a Marchese e Patrone per la direzione sanitaria e amministrativa del San Paolo. [e. b.]

L'incendio in un appartamento dell'Istituto case popolari

Alloggio in fiamme a Savona Panico, ferito un pompiere

SAVONA. Momenti di apprensione, l'altra notte, in un condominio di via Bruzzone per l'incendio divampato in un appartamento all'ultimo piano, abitato da Luca Bagna, 24 anni. E' successo poco dopo le 3 mentre il giovane dormiva. Le fiamme si sono sviluppate in camera da letto e hanno subito avvolto mobili e suppellettili. Luca Bagna è riuscito a mettersi in salvo. Poi ha chiesto l'intervento dei pompieri che hanno dovuto lavorare quasi due ore per avere ragione del rogo. I danni sono ingenti: nell'incendio sono andati, infatti, distrutti tutti i mobili della camera da letto. Il fumo ha poi annerito le pareti dell'alloggio che appartiene allo Iacp. «Abbiamo provato a spegnere le fiamme con gli estintori - racconta uno degli abitanti del palazzo che è stato tra i primi ad accorrere in aiuto di Luca Bagna - ma ormai il rogo era molto esteso e poi il fumo rendeva l'aria irrespirabile. Siamo stati costretti a desistere dall'intervento e ad aspettare i pompieri».

Uno dei vigili del fuoco, Antonio Giusto, abitante a Varazze, è scivolato sulle scale mentre erano in corso le operazioni di spegnimento riportando leggere contusioni. Avendo battuto violentemente la schiena, è stato però ricoverato al San Paolo dov'è stato sottoposto ad accertamenti clinici.

Le cause dell'incendio non sono state ancora completamente chiarite. Un'ipotesi è che il rogo si sia sviluppato in seguito a un corto circuito all'impianto stereo. Ma carabinieri e vigili del fuoco non escludono la tesi che le fiamme siano state provocate da un mozzicone di sigaretta. [o. v.]

VARAZZE

Truffa con camion rubato?

VARAZZE. Una truffa da cento milioni ai danni di una società di leasing romana è l'oggetto di un'indagine della polizia stradale che nei giorni scorsi ha sequestrato a Varazze un autoarticolato che faceva parte del parco mezzi di una ditta di autotrasporti genovese, dichiarata fallita qualche mese fa. Il camion viaggiava con targhe e documentazioni che, secondo gli investigatori, appartenevano a un tir «gemello» (dello stesso tipo e colore) probabilmente rubato. «L'espediente - dicono alla Stradale - ha consentito ai titolari della ditta di mettere a segno una truffa da cento milioni».

La polizia sta anche indagando su un furto di documenti di un fuoristrada Suzuki avvenuto qualche sera fa in piazzale Moroni. I ladri si sono persino impadroniti del tagliando di assicurazione dell'auto. «Potrebbe servire - dicono in questura - per riciclare un'autovettura rubata dello stesso tipo». [o. v.]

NEI COMUNI DOPO IL VOTO

Riconfermato sindaco, ricorda il lavoro fatto e le opere realizzate

Giordano, una partenza lanciata

E promette: «Pontinvrea sarà ancora più bella»

PONTINVREA. Riconfermato sindaco dopo cinque anni di mandato, Sergio Giordano, a capo della lista civica «Rinascita 1990-1995 Pontinvrea e Giovo», non nasconde la soddisfazione per essere stato nuovamente eletto dai concittadini che, assieme a lui, hanno votato Federico Gaggero (25 voti), Silvano Zunino (21 voti), Adriano Perso (15 voti), Mario Camicottoli (10 voti), Riccardo Rabellino (8 voti), Luca [illegible] e Giorgio Traversi (7 voti), Rossano Bellino e Livio Boschiazzo (5 voti).

«La gente ha capito che in questi anni abbiamo lavorato con impegno per risanare il bilancio comunale e per migliorare la vita del paese - ha commentato Giordano -. Una legislatura con molte soddisfazioni, visto che da 1800 milioni di debiti siamo passati a 2800 milioni di cassa dopo aver speso circa 7 miliardi in opere pubbliche. Sono orgoglioso dei risultati perché tutte le scelte sono state fatte in un clima sereno e di massimo accordo tra i componenti dell'amministrazione».

Sergio Giordano: «Abbiamo lavorato con impegno per risanare il bilancio comunale e migliorare la vita del paese»

Giordano ha inoltre ricordato i difficili giorni dell'alluvione del '92: «Durante e dopo l'alluvione siamo sempre stati vicini alla popolazione cercando di risolverne i problemi. Chi ha scelto di votarci, rinnovando la fiducia nel nostro operato, certamente ha tenuto conto del fatto che l'amministrazione non ha dormito, ma si è battuta per ottenere il risarcimento dei danni e i finanziamenti per la ricostruzione. Per quanto riguarda il futuro, posso assicurare che Pontinvrea sarà resa ancora più bella e valorizzata in ogni sua parte rendendo la popolazione attiva e partecipe di ogni scelta. Da parte mia, assicurerò, come ho già fatto negli anni precedenti, la presenza costante negli uffici e in paese».

Sconfitta, per 30 voti, la lista «Pontinvrea Domani», che candidava a sindaco Mara Tagliero. La Tagliero sarà comunque in Consiglio comunale, nei seggi dell'opposizione, con Tomaso Balestra, Antonio Chiossone, Gabriella Finocchi. Fuori gioco, per non aver raggiunto il numero di voti necessari ad entrare in Consiglio, la lista «Tutti insieme per il Paese» che candidava a sindaco Federica Salvi. [a. z.]

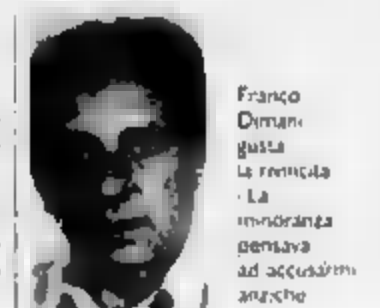
Confermato sindaco di Urbe, Dimani gioisce

«Ignorate dagli elettori le cattiverie ai miei danni»

URBE. Il sindaco uscente Franco Dimani, a capo della lista civica «Uniti per Urbe», è stato riconfermato dai suoi concittadini con 425 preferenze contro le 235 di «Urbe per tutti», lista che candidava Enrico Zunino.

Artigiano edile, 55 anni, Dimani è particolarmente soddisfatto per questo risultato che ha sancito il riconoscimento morale, oltre che politico e amministrativo, del suo operato. «E' stata soprattutto una vittoria morale - spiega Dimani - perché nella precedente legislatura ho passato più tempo a difendermi dalle accuse della minoranza, concretizzate in vere e proprie denunce, che ad amministrare il paese».

Prosegue il neo sindaco: «Per ben tre volte sono finito di fronte al giudice che ha sempre scelto la formula del non luogo a procedere perché il fatto non sussisteva. Ma, nonostante la campagna diffamatoria, ho continuato a procedere per la mia strada a testa alta e i cittadini mi hanno rinnovato la fiducia».

Franco Dimani gusta la rivincita: «La minoranza pensava ad accusarmi anziché ad amministrare»

Con Franco Dimani, entrano in Consiglio comunale Biancangela Pizzorno, Germano Siri, Paola Pelazza, Franca Siri, Maria Caterina Ramorino, Pierluigi Zunino, Lorenzo Zunino, Mario Tortorolo. L'opposizione ha ottenuto quattro seggi. [a. z.]

Battuta se vincerà il Polo di Boscetto; perdente se a imporsi sarà il centrosinistra di Genesio

Il «ko» di Imperia alle provinciali

Sanremo o il Ponente più forti nel nuovo Consiglio

SANREMO. E' Imperia la grande sconfitta delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. Battuta se vince il Polo di Gabriele Boscetto, perdente se si impone il centrosinistra di Ugo Genesio. Nel primo caso potrà contare su un solo consigliere, più due del suo entroterra, nel secondo su tre consiglieri e uno dell'entroterra. Più forte Sanremo se si impone Boscetto, più numerosa la presenza dell'estremo Ponente se a vincere sarà Genesio. In ogni caso Imperia ricorderà queste elezioni per la sua sconfitta, per così dire «personale».

Boscetto, consapevole della sua debolezza sul fronte imperiese e nell'entroterra, ha già indicato ufficialmente il nome del vice presidente: sarà Franco Amadeo, notaio di Imperia, e, ufficiosamente, quello di uno dei suoi assessori: Francesco Faraldi, di Molini di Triora (Valle Argentina), ristoratore, cacciatore, al quale dovrebbe andare la delega a Caccia e pesca.

Genesio, dal canto suo non ha voluto fare anticipazioni riservandosi di presentare la squadra dopo il ballottaggio.

Se vince il Polo.

Quattordici i consiglieri eletti: otto di Forza Italia, cinque di alleanza nazionale e uno del Ccd. Sette appartengono all'area sanremese (uno è di Taggia) quattro al Ponente, uno è di Imperia e due del suo entroterra.

Gli eletti. Forza Italia fa la parte del leone con Secondo Sandiano, 39 anni, consulente del lavoro, di Sanremo, Mario Blanco, anni, ex sindaco de di Ventimiglia; Domenico Lanteri, 51 anni, commercialista di Taggia (area ppi); Gustavo Latini, 54 anni, avvocato di Sanremo, Massimo Donzella, 32 anni, avvocato di Sanremo (area ppi), Gabriele Saldo, 43 anni, consigliere comunale di Pontedassio, Vittorio Rovere, 57 anni, medico di Sanremo, ex consigliere comunale; Luciano Brunengo, 45 anni, insegnante di Pieve di Teco ex presidente provinciale delle Acli (area ppi). Cinque i consiglieri di An: Antonino Orlando, 36 anni, assicuratore, di Sanremo; Giovanni Ascheri, 42 anni, gioielliere di Ventimiglia; Francesco Castagnino, 40 anni, bancario, di Sanremo; Massimiliano Jacobucci, 27 anni, bancario di Bordighera, consigliere provinciale uscente; Michele Morchio, 54 anni, pensionato, di Imperia. Uno, infine del Ccd: Marcello Ciarma, 46 anni, artigiano, assessore ai Lavori pubblici uscente di Ospedaletti.

Come si vede sono tutti maschi. Neppure una rappresentante del gentil sesso.

Se vince il centrosinistra. Quattordici consiglieri eletti: nove del pds; tre popolari e due verdi. Tre di Imperia, tre di Sanremo, tre dell'entroterra, cinque del Ponente.

Gli eletti. Pds: Sergio D'Aloisio, 45 anni, architetto, sindaco di Santo Stefano al Mare; Mario Spalla, 59 anni, autotrasportatore di Imperia, Ernesto Alpa, 46 anni, medico, dipendente dell'Usl, consigliere comunale di Vallecrosia, Pasquale Bonavera, 49 anni, artigiano, di Imperia, Gerolamo Saglietto, 64 anni, titolare di un'agenzia marittima, [illegible] assessore nella giunta Gramondo, Marco Andracco, 45 anni, avvocato di Sanremo, Marco Bettonagli, 36 anni, di Bordighera, dipendente Usl (di area cattolica); Callista Anfossi, 37 anni di Taggia. Popolari Lorenzo Viale, 60 [illegible], di Ventimiglia, assessore provinciale uscente; Giovanni Bestagno, anni, [illegible] anni, di Badalucco, funzionario dell'Usl; Antonio Di Marco, 54 anni, funzionario dell'Usl, di Pieve di Teco, vicesindaco uscente di Imperia. Verdi Claudio Martini, 36 anni, ristoratore, di Dolceacqua e Giovanni Solinas, 49 anni, dipendente Telecom.

Callista Anfossi è la sola donna presente nelle due coalizioni al ballottaggio.

Gli altri. Due di Rifondazione: Zeffirino Ardissone di Imperia, Silvano Del Ponte, di Pontedassio, due della Lega Nord: Roberto Guasco e Giacomo Novello (se vince Boscetto). Solo i due candidati presidenti, se vince Genesio. In occasione del ballottaggio di domenica si voterà dalle 7 alle 22.

[illegible] Piero Moretti

In alto Boscetto, qui sopra, Genesio

Se vince Boscetto

MAGGIORANZA

Presidente [illegible] BOSCETTO

Polo 14 seggi

Forza [illegible]	Secondo Sandiano, Mario Blanco, Gustavo Latini, Domenico Lanteri, Massimo Donzella, Gabriele Saldo, Vittorio Rovere, Luciano Brunengo.
An	Antonio Orlando, Giovanni Ascheri, Francesco Castagnino, Massimiliano Jacobucci, Michele Morchio.
Ccd	Marcello Ciarma.

[illegible]

Ugo Genesio (candidato alla Presidenza)

[illegible] 3 seggi	Sergio D'Aloisio, Mario Spalla, Ernesto Alpa.
Ppi 1 seggio	Giovanni Bestagno.
Verdi 1 seggio	Claudio Martini.
Lega [illegible] seggi	Roberto Guasco (candidato Presidente), Giacomo Novella.
Rifondazione 2 seggi	Zeffirino Ardissone (candidato Presidente), Silvano Del Ponte.

Se vince Genesio

MAGGIORANZA

Presidente **Ugo Genesio**

Centrosinistra 14 seggi

Pds	Sergio D'Aloisio, Mario Spalla, Ernesto Alpa, Pasquale Bonavera, Gerolamo Saglietto, Marco Andracco, Marco Bettonagli, Teresio Seimandi, Callista Anfossi.
Popolari	Giovanni Bestagno, Antonio Di Marco, Lorenzo Viale.
Verdi	Claudio Martini, Giovanni Solinas.

MINORANZA

[illegible] Boscetto (candidato [illegible] Presidenza)

Forza Italia 4 seggi	Secondo Sandiano, Mario Blanco, Domenico Lanteri, Gustavo Latini.
[illegible] 2 seggi	Antonio Orlando, Giovanni Ascheri.
[illegible] 1 seggio	Marcello Ciarma
Lega 1 seggio	Roberto Guasco
Rifondazione 1 seggio	Zeffirino Ardissone.

IL DOPO VOTO

IN MOTO LA MACCHINA COMUNALE

In alcuni centri sono già stati nominati i loro assessori e firmata la convocazione del primo Consiglio

Già al lavoro i nuovi sindaci nel Dianese

Come va a S. Bartolomeo, Cervo, Diano S. Pietro, Diano Arentino

DIANO MARINA. Tre sindaci, sui quattro eletti domenica 23 aprile nei centri del comprensorio dianese, hanno già nominato i loro assessori e hanno firmato la convocazione del primo Consiglio comunale della nuova legislatura. Per il quarto Comune bisognerà attendere [illegible] qualche giorno.

Un altro fatto politico di un certo peso è accaduto anche a Diano Marina dove, proprio a seguito della nomina di un assessore esterno, nell'esecutivo comunale, è modificato il quadro politico.

Ecco più in dettaglio, Comune per Comune, quanto è accaduto.

S. BARTOLOMEO AL MARE. A seguito dell'applicazione per la prima volta della legge sull'elezione del sindaco, il numero degli assessori, nel piccolo centro costiero, si è ridotto a due. San Bartolomeo al Mare ha, infatti, una popolazione inferiore a 3000 abitanti. Rosanna Bruni, riconfermata ai vertici dell'amministrazione, ha scelto per questi posti Carlo Arbarelli che avrà la delega anche per vicesindaco e Felice De Lucis. Ma la nomina di quest'ultimo è provvisoria. Il «dottore» sarà quindi sostituito appena possibile. Negli accordi stilati al momento della costituzione della lista elettorale, evidentemente Rosanna Bruni, esponente del pds, aveva assicurato una delle due poltrone di Giunta a Francesco Pastorelli, figlio dell'ex sindaco democristiano, Pietro, che però non è stato eletto. L'unica alternativa per rispettare i patti e, quindi, il ripescaggio dell'escluso come assessore «esterno». Ma anche questa possibilità, per il momento, è vietata. Lo Statuto prevede solo assessori che siano consiglieri e la modifica della norma che consentirà il ricorso agli «esterni», pur essendo già stata approvata dal Consiglio comunale, non è ancora diventata esecutiva.

Spiega la stessa Bruni: «A questo punto Felice De Lucis si è prestato a colmare il vuoto in attesa che lo Statuto ci consenta di tenere fede ai nostri patti con la nomina di Pastorelli».

Il Consiglio comunale di San Bartolomeo che dovrà prendere atto delle nuove nomine e convalidare gli eletti si svolgerà mercoledì 10 maggio.

CERVO. Nessuna sorpresa, invece, a Cervo, dove il sindaco Teresio Vigo, alla sua sesta legislatura consecutiva, ha nominato come assessori Vittorio Desiglioli che è stato riconfermato anche come vicesindaco e Giampaolo Giordano.

Dice Vigo: «A Cervo non ci sono colpi di scena. Tutto procede con il solito trantran. Ho nuovamente scelto Desiglioli come vicesindaco perché ormai tra noi c'è un grande affiatamento. Ho convocato il primo Consiglio comunale per la convalida degli eletti, la comunicazione del nome degli assessori e per discutere sul programma, per martedì 9 maggio».

DIANO SAN PIETRO. Il primo Consiglio comunale di Diano San Pietro è stato fissato per domani sera. Il nuovo sindaco, Franco Ugo, ha però già nominato i due assessori. Sono Giovanni Battista Risso, dipendente delle Ferrovie, che avrà anche la delega di vicesindaco e Luciano Ghirardi, un imprenditore. Sindaco e assessori sono volti nuovi per la politica locale. Durante il primo Consiglio si discuterà anche delle nomine dei rappresentanti del Comune presso la comunità montana e il consorzio per le deleghe in agricoltura.

DIANO ARENTINO. Saranno nominati la prossima settimana i due assessori che affiancheranno il sindaco Natale Rainisio per i prossimi quattro anni. Il primo Consiglio comunale del piccolo centro dell'entroterra dianese è previsto per il 12 maggio.

DIANO MARINA. La nomina di Riccardo Garnero, quale assessore esterno nella Giunta comunale, ha dato origine a un nuovo quadro politico nella cittadina costiera. Ora all'interno dell'esecutivo la Lif (Lega Italiana Federalista) è in maggioranza. Garnero va ad affiancare il sindaco, Andrea Guglieri, e il vice Elio Novaro. In minoranza rimangono Adriano Ragni e l'esterno Giacomo Novella, entrambi rimasti fedeli alla Lega Nord. In Consiglio malgrado la frattura avvenuta nel Carroccio e la minaccia di crisi, si continua a lavorare apparentemente d'accordo. Ma fino a quando?

La scelta operata dal sindaco è tenuta sotto attenta osservazione da parte della Lega che è in attesa di un ulteriore passo falso per far saltare il banco.

Conferma Fabrizio Brogi segretario leghista: «Se dovessero revocare la nomina di Novella si andrebbe allo scioglimento del Consiglio. Non c'è dubbio».

Angelo Basso

Da sinistra Vittorio Desiglioli, riconfermato vicesindaco, Francesco Pastorelli, Gianpaolo Giordano e Giovanni Battista Risso, che [illegible] la delega di vicesindaco

Netto l'incremento sul '94: tirano le slot machines, deludono Black Jack e Trente et quarante

Il casinò di Sanremo campione d'incassi

Dal 1° gennaio la casa da gioco ha incassato oltre 40 miliardi

SANREMO. Dieci miliardi al mese. Il casinò continua a rispettare il cuclino di marcia imposto dal commissario Filippo Fiorello all'inizio del 1995 e, ad aprile, ha chiuso i bilanci a quota 40 miliardi e 213 milioni, 4 miliardi e 913 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Proiettati nell'arco dei dodici mesi equivalgono ad oltre 120 miliardi.

La differenza con il '94, se l'andamento del gioco non subirà inattesi contraccolpi, è notevole: quasi 17 miliardi. Un numero particolarmente caro ai giocatori.

Nei primi quattro mesi dell'anno la parte del leone - come del resto accade ormai da qualche anno - l'hanno fatta le Slot machines che, da sole, con 22 miliardi e 188 milioni, hanno introitato più di tutti gli altri giochi messi assieme. Rispetto allo stesso quadrimestre del '94 l'aumento è stato di 3 miliardi e 435 milioni.

Ottimi affari per la casa da gioco sanremese che quest'anno ha registrato un guadagno lisso di dieci miliardi al mese. Ad attirare l'attenzione dei clienti sono soprattutto le slot machines, la roulette e lo chemin de fer

In crescita la roulette che, dopo un lungo periodo di crisi, è ritornata a vincere ed ha chiuso a 11 miliardi e 105 milioni con un aumento di 1 miliardo e 322 milioni. Bene anche lo chemin de fer: ha incassato 3 miliardi e 36[illegible] milioni. L'aumento è stato minimo (326 milioni) comunque è sintomatico di una tendenza al rialzo favorevole per l'azienda.

Anche la roulette americana ha fatto registrare un leggero aumento: 1 miliardo e 578 milioni contro 1 miliardo e 312 milioni (+266 milioni).

Negativo l'andamento del Trente et quarante e del Black Jack. Il primo ha chiuso il quadrimestre a quota 878 milioni con una perdita secca di 400 milioni. Il gioco delle carte ha praticamente tenuto con 1 miliardo e 101 milioni perdendo rispetto all'anno scorso soltanto una trentina di milioni.

In aumento l'affluenza di clienti: 143.292, quasi 14 mila in più.

Anche le mance sono aumentate: 200 milioni in più per quanto riguarda il settore roulette; 256 milioni in più per i giochi americani e 147 milioni in più per lo chemin de fer.

Un casinò da 120 miliardi all'anno, con un contratto di lavoro rinnovato senza un giorno di sciopero e con reciproca soddisfazione delle parti, con ampie prospettive di rilancio che non trova neppure un compratore. L'appalto, di recente, è andato deserto e la cosa non trova una logica spiegazione.

(g. p. m.)

tuttoscienze

IL SISTEMA PIÚ NUOVO PER CONOSCERE LA SCIENZA.

tutto scienze Compact

Per le ricerche scolastiche, per un costante aggiornamento professionale, per il desiderio di saperne di più, Tuttoscienze, l'inserto scientifico de **La Stampa**, continua a confermarsi strumento indispensabile, qualificato e autorevole.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica... anche gli argomenti più tecnici e complessi vengono trattati con un linguaggio chiaro e semplice, alla portata di tutti.

Oggi i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc, riuniti in un cofanetto. I compact consentono di avere immediatamente a disposizione (su un personal computer dotato di lettore cd-rom) un'enciclopedia del sapere scientifico contemporaneo, senza rivali per ampiezza, aggiornamento, comprensibilità.

Il software effettua ricerche su tutti gli argomenti. La funzione "zoom" permette di gestire le pagine e focalizzare l'attenzione anche sui particolari, immagini comprese. Il risultato della ricerca può essere stampato su carta. Ancora una volta Tuttoscienze è arrivato per primo: ha trasformato la cronaca scientifica in storia della scienza. E l'ha resa accessibile a tutti.

Tuttoscienze in CD è realizzato da: HyperSystems

LA STAMPA

- ❒ Desidero ricevere ulteriori informazioni su Tuttoscienze in CD.
- ❒ Desidero prenotare la raccolta di 10 anni di Tuttoscienze in CD a £. 350.000 (IVA compresa + spese postali).

Nome: ______________ Cognome: ______________

Società/Ente: ______________ Tel.: ______________

Via: ______________ N.: ______

C.A.P.: ______________ Città: ______________

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - via Marenco, 32 - 10126 Torino

10 ANNI DI TUTTOSCIENZE ADESSO IN CD

Per informazioni telefonare al

Doppio appuntamento d'eccezione: organizza il Louisiana

John Scofield e Max Roach grande jazz al Genovese

GENOVA. Jazz internazionale, questa sera e domani al Genovese. Si comincia con il concerto del chitarrista John Scofield, uno dei più grandi esponenti della musica afro-americana che ultimamente ha firmato successi come «So near so far», «Can you see your house» e altri brani.

Scofield, che è già stato ospite del Louisiana, è considerato uno dei più validi chitarristi esistenti, già collaboratore di Gerry Mulligan e Charles Mingus, in grado di passare dal blues, al funky e al pop.

La serata, che [illegible] inizio alle 21, è promossa dal Louisiana Jazz Club che, in attesa di trovare una nuova sede, non demorde e dopo il bellissimo compact celebrativo e il concerto di Phil Woods che ha «chiuso» la storica sede di corso Aurelio Saffi, torna alla carica con il grande Scofield. Non solo: domani sera, altro grande appuntamento, sempre al Genovese, con il batterista Max Roach, uno degli artefici del jazz moderno con tanti jazzisti famosi, a cominciare da Powell, Parker e Gillespie.

John Scofield comincia questa sera da Genova una nuova tournée che lo porterà a Bologna, Napoli e Roma. Con lui suoneranno sul palcoscenico del teatro di via Bacigalupo il pianista Larry Goldwings, il bassista Dennis Irwing e il batterista Bill Stewart.

L'ingresso al concerto di questa sera costa 35 mila lire in platea e 30 mila lire in galleria.

Con questo doppio concerto jazz, che offre agli appassionati di musica afro-americana due stelle di prima grandezza, il Louisiana spera di far girare ulteriormente il proprio nome per trovare al più presto una nuova sede.

«Stiamo valutando diverse soluzioni - spiega il direttore artistico Giorgio Lombardi -, dalla palazzina San Desiderio all'Expo, alla Fiera del Mare, all'ex teatro della Gioventù di via Cesarea. Vedremo. Nel frattempo, come si vede, il Louisiana non sta fermo. E dopo questo doppio concerto al Genovese, presenteremo il cartellone dei concerti estivi dove le sorprese certamente non mancheranno». A luglio, ad esempio, il Louisiana presenterà un concerto con Lino Patruno, Laura Fedele, Gil Cuppini e Romano Mussolini. [m. b.]

John Scofield: un grande del jazz questa sera in concerto al «Genovese»

LE PRIME A GENOVA

Mariangela, una stella in «Tango barbaro» di Copi

GENOVA. MARIANGELA Melato uno e due. Primadonna a teatro con il debutto di «Tango barbaro» di Copi, dopodomani sera, alla Corte e star della tv, domani sera su Raidue, protagonista della fiction «Due volte vent'anni», storia di un complicato rapporto fra una madre ex sessantottina e la figlia adolescente. Per questa interpretazione di «Due volte vent'anni», tratto da un libro di Lidia Ravera e diretto da Livia Giampalmo (con la Melato recitano Valeria Milillo, Alessandro Gassman, Eric Debors, Carole Franck), Mariangela Melato ha vinto il premio come migliore attrice a Italia Fiction 1994. «Due volte vent'anni» è inserito nel ciclo televisivo di Raidue «Cinema Cronaca», condotto da Alessandro Cecchi Paone.

«Tango barbaro» è l'ultima produzione stagionale del Teatro di Genova, per la regia di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani. Franco Quadri, che ha curato la traduzione del testo del grande umorista e disegnatore franco-argentino, recuperò «Tango barbaro» dopo aver curato un volume di manoscritti di Copi nel 1989. Lo spettacolo è stato presentato nei giorni scorsi dal direttore dello Stabile Ivo Chiesa (che di Copi avrebbe voluto mettere in scena «Una visita inopportuna»). Chiesa ha sottolineato la «durezza» di «Tango barbaro» e le possibili reazioni del pubblico. «Si è vero, i rischi non mancano - ha detto Ivo Chiesa - a cominciare da quello provocato da un linguaggio oscuro e dai contenuti fortemente legati al sesso. Ma sono rischi giustificati, tenuto conto dell'alto livello di questa produzione». Con Mariangela Melato recita Toni Servillo. Il cast comprende anche Carlo Reali, Ferdinando Ugarte, Domenico Boitano, Luca Toracca, Alessandro Mor, Elisa Cuppini, Anna Dego, Margherita Di Rauso, Corinna Presi. [m. b.]

Mariangela Melato debutta alla Corte

GIORNO E NOTTE

Gianluca Grignani a Babboleo

Oggi, alle 13,30, il cantante Gianluca Grignani, nuovo idolo dei giovanissimi italiani, sarà ospite degli studi di Radio Babboleo, in via Sottoripa per rispondere alle telefonate degli ascultatori. Alle 16, appuntamento da Ricordi. [m. b.]

La [illegible] al Nessundorma

Atteso concerto dell'Orchestra Baidam, domani sera, alle 22,30, al Nessundorma Cafè, in via Porta d'Archi, nell'ambito della rassegna «Cinquesacchi». Ingresso 5 mila lire. [m. b.]

GENOVA

Cinema e architettura al Lumière

Prende il via questa sera, alle 20,30, al Cineclub Lumière, la rassegna «La città nel cinema d'avanguardia degli anni Venti e Trenta», promossa in collaborazione con l'Istituto di Urbanistica della Facoltà di Architettura. [m. b.]

GENOVA

«Tempi irreali» al Mascherona

Consueto appuntamento settimanale, alle 21, al Mascherona Club, in salita Mascherona, con il talk show «Tempi irreali». Ospiti della serata i Cross Fire, Antonio Carta, Paolo Donati degli Hocus Pocus, Stefano Sordi e la band «Jus Primae Noctis». [m. b.]

GENOVA

Ballo liscio all'Expo

Ballo liscio con l'orchestra «I nuovi G5», questa sera, alle 21, alla Festa dell'Unità, all'Expo. Ingresso libero. [m. b.]

Sara e Roberto alla Vaschetta

Musica dal vivo con il duo Sara e Roberto, questa sera, alle 22,30, alla Vaschetta, in via Piacenza. [m. b.]

GENOVA

Butterfly al Carlo Felice

Torna in scena domani sera alle 20,30, al teatro Carlo Felice, l'opera lirica Madama Butterfly, di Giacomo Puccini. Direttore Daniel Oren. [m. b.]

GENOVA

Nemesi al «Booze'n blues»

Musica dal vivo e successi internazionali con la band dei «Nemesi», alle 22,30, al Booze'n Blues, in via Montevideo. [m. b.]

Su Raiuno sta per arrivare un loro film: «La Rossa del Roxy bar»

Aiuto, il Trio non c'è più

Tullio Solenghi e Anna Marchesini «divorziano» da Massimo Lopez. Intanto i due attori hanno ricominciato a lavorare insieme e presto torneranno in tv

GENOVA. Difficilmente li rivedremo presto a teatro. Anche perché non sono più un trio. Anzi, il Trio che regalò tante risate agli italiani con le «Cinture di sicurezza» a teatro e gli indimenticabili «Promessi sposi» in tv. Tullio Solenghi e Anna Marchesini preferiscono parlare di «separazione momentanea», ma, in realtà, la voglia di fare delle esperienze «da single» di Massimo Lopez non promette nulla di buono per il futuro. Tanto che Solenghi e la Marchesini hanno ricominciato a lavorare insieme, in due, e molto presto torneranno in televisione, su RaiUno, con un film scritto a quattro mani intitolato «La Rossa del Roxy Bar».

Dopo i Broncoviz e il loro divertentissimo «Peggio di così si muore», anche il Trio, o quello che rimane di uno dei gruppi comici più famosi, passa con armi e bagagli al cinema. Sia chiaro, mandano a dire, «La Rossa del Roxy Bar» è solo una prova generale, dopo anni di assenza dalla tv, ma le idee e i progetti non mancano.

Tullio Solenghi

Anche stavolta, come nel caso dei Broncoviz, si parte dai problemi della coppia. Anna Marchesini è una casalinga frustrata, Solenghi un grigio impiegato di banca. I due sono sposati da dieci anni e la crisi matrimoniale è dietro l'angolo. Con tante complicazioni e moltissimi spunti di divertimento.

Tullio Solenghi e Anna Marchesini (nella vita sposata con l'attore Pachi Valente, conosciuto a Genova con la trasmissione «Colombiana» di Aldo Biscardi in cui Valente curava le «cartoline» esterne dedicate all'Expo) si sono trovati benissimo insieme, tanto che stanno già pensando al prossimo film, destinato al grande schermo. La sceneggiatura è pronta, mancano, invece, i produttori. Il film dovrebbe intitolarsi «La cicogna strabica» e racconta la storia di una coppia sterile che tenta di farsi inseminare dal vicino per avere l'atteso figlio.

Frattanto, l'attore genovese ha deciso (per tallonare Lopez?) di fare il testimonial per la Lavazza, su proposta dello studio Armando Testa (lo stesso che ha realizzato lo spot della Telecom con la famosa telefonata che «allunga» la vita). Il suo dialogo, in Paradiso, con l'attore Riccardo Garrone nei panni di San Pietro, è già un grandissimo successo. [m. b.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Imperia Tv
9 Mattino musica
17 Cartoni
18,50 Cantiamo insieme
19 Tam tam, notizie
19,30 Telefilm
20,30 Tam tam, notizie
21 Film
22,30 Obiettivo pesca
23 [illegible], notizie
23,30 Film

Telenord
10 Telenord
10,45 Documentario
12,10 Time out
12,55 Telegiornale Tn4
[illegible] Telefilm
15,30 [illegible]
[illegible] [illegible] compilation
19,45 [illegible]
20 Telegiornale Tn4
22 Telenews
22,30 Motor shop
23 Appuntamento con i [illegible]
Programmi non stop

Telegenova
7,30 Buongiorno con Cinquestelle
10,30 Radici, sceneggiato
12 L[illegible] importante, rubrica
12,45 Telegiornale Flash
13 [illegible] proibito
14 [illegible] relax
17,05 La risposta delle stelle
17,15 Di classe
18,15 Casa Capozzi
18,45 Piacere Italia
19 L'angolo della poesia
19,05 Anticipazioni cinematografiche
19,20 Tg notizie
20,30 Speciale «Un tocco di classe»
21,45 Modello 740: istruzioni per l'uso
22,30 Il futuro delle carte
[illegible] Programmi non stop

Tv [illegible]
13,35 Match music
14,15 Tgs, notiziario
14,30 Junior tv
19,15 Lo sport, rubrica
19,22 Borsa fiori, rubrica
[illegible] Tgs, notiziario
19,55 L'opinione
[illegible] Match music, rubrica
20,30 [illegible]
[illegible] Tgs, notiziario
23,15 Lo sport

Canale 7
9,50 Cartoni animati
10,15 La ribelle
11 Telefilm
12 Time out, telefilm
12,45 Tg Liguria
13 Chopper Squad, telefilm
13,45 Tg Liguria
14 Appuntamento con i gioielli
15,30 Telefilm
16,30 La ribelle, telenovela
17,30 Cartoni animati
18 Il celebrone verde, telefilm
18,30 Documentario
19 Tg Liguria
19,30 Telenews
19,45 Tg Liguria
20,20 Cartoni animati
20,30 Zombie news, film
22,45 The Twilight zone, telefilm
23,30 Documentario
24 Motor shop
0,30 Vizi privati [illegible] varietà
1,30 Notturno

Euro [illegible] Tv
13 Collegamento via [illegible] con MTV Europe
19 Liguria news
20,10 Telenews
20,30 Terror on Highway 91, film
22 Strike force
22,45 Telenews
23 Liguria news
23,30 Crazy dance, musicale
24 Programmi non stop

Primocanale
7 Circuito Junior Tv, programma per ragazzi: cartoni animati, telefilm, documentari, giochi, rubriche
11 Market, commerciale
11,30 Principessa delle stelle
12 Rituals
13 Notiziario
14 Arive, rubrica
16,30 Market, commerciale
17 Cartoni animati
17,30 Market
19 Match music
19,30 Primogiornale
20 Spazio aperto
20,30 Assunta Spina, film
22,15 Azzurro Italia, rubrica sportiva
24 Auto tv

Telecupole
12,40 Tg4, informazione
13 A tavola con...
13,30 Crazy dance
14,30 Canta Italia
16,15 Amore proibito
17,15 Quincy, telefilm
18,45 Piacere Italia
20,30 Speciale «Un tocco di classe»
21,30 Cronaca di un processo
Programmi non stop

Teleregione
15 Televendita
16,15 Starlandia
17,15 Di classe
18,15 Il dottor Kildare, telefilm
18,45 Piacere Italia
19 Rubrica
19,30 Telegiornale
20,30 Speciale «Un tocco di classe»
22 Rubrica
22,30 Telegiornale
23,30 [illegible]

Rete A
15,30 Di tasca vostra
16 Tg - Amori
17 Tg - Solo cronaca
17,30 Tg - Nero su rosa
18,30 I vostri soldi
19,30 TgA News, informazione
20,25 Mi consenta
21,30 I vostri soldi
22,30 TgA - Tuttoggi

Telestar
14 China beach, telefilm
15 In casa Lawrence, telefilm
16 Amichevolmente con noi
18,10 Bill Crosby show, telefilm
18,35 California
19,20 Ivanhoe, telefilm
20 Tg8
20,30 I magnifici sette dello spazio, film
22,35 Tg8, telegiornale
23,05 Diamonds, telefilm
0,05 Programmi non stop

Retemia
9,30 Casa mia
12 Al vostro servizio
15 Pronto... via!
18,15 Andiamo al cinema, i film della stagione
20,15 Primo piano, notiziario
21,30 Sottilmente vostro, talk show
22 Primo piano, notiziario
23,30 Con simpatia... in casa vostra
1,30 Notturno per l'Italia

■ Eventuali errori o variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Stati d'animo opposti dopo la vittoria rossoblù nel derby

Il Genoa resta in barricata Samp, i «perché» di Ferri

GENOVA. Genoa e Samp hanno ripreso la preparazione ieri pomeriggio, in stati d'animo completamente differenti. Oggi i ragazzi di Maselli sarebbero salvi, seppure per un punto solo, ma il successo nel derby è stato importante soprattutto moralmente alla vigilia di due gare sulla carta «impossibili» contro Parma e Juventus. Molto difficile invece alla Samp ora l'Europa è davvero lontanissima. E la sconfitta non pregiudica solo l'imminente futuro: potrebbe risultare determinante anche per quello a medio termine. Smobilitazione e rinnovamento sono i termini attualmente più in voga. E il presidente Mantovani, più di prima, sembra aver scelto quella via del silenzio che tanto turba ed inquieta i tifosi.

Il Genoa ha ripreso, e l'ambiente era completamente diverso rispetto a 7 giorni fa, quando ci fu il ben noto assalto al «Pio XII» da parte di 300 tifosi inferociti dopo il ko di Cremona. Festeggiato soprattutto Tomas Skuhravy, spietato esecutore del rigore-derby dopo 4 anni e mezzo di astinenza. Bisogna infatti risalire alla magica punizione di Branco con Bagnoli in panchina, per ricordare l'ultimo successo del Grifo nella stracittadina. Skuhravy ha segnato il suo primo gol alla Samp da quando è in Italia, ma soprattutto si è confermato uomo decisivo. Ma anche altri come Ruotolo, Van't Schip e Marcolin sono in gran forma. Ora molto dipenderà dagli scontri diretti. Se appaiono proibitivi i prossimi impegni del Foggia, la Cremonese può affrontare Brescia e Reggiana, e questo le dà un grosso vantaggio. Il Grifone avrà le gare interne con Foggia e Torino: potrebbe diventare fondamentale non perdere a Padova, la penultima giornata.

Walter Zenga ha sfoderato un'ottima prova, ma alla Sampdoria non è bastato

Alla Samp l'ambiente ieri era abbastanza tranquillo anche se i giocatori non avevano voglia di parlare. «Non parlo, non è il momento» ha detto Gullit. Un pochino più disponibile Ferri: «Trovare giustificazioni potrebbe esser banale, è passato tanto tempo dall'inizio del campionato. Ci si può attaccare a tante cose, ma è difficile quando in una settimana si è buttata via una stagione. Abbiamo perso con l'Arsenal, pareggiato in modo rocambolesco con la Fiorentina, siamo stati sconfitti dal Genoa. Una serie che porta scompensi. E poi bisogna aggiungere gli infortuni, le squalifiche. Per la coppa si potrebbe tirar fuori il discorso di Gullit, la cui mancanza l'abbiamo accusata eccome».

Ferri torna anche al derby: «Una partita atipica, loro hanno solo dimostrato di aver più "voglia". La differenza si è vista ad inizio secondo tempo, quando siamo calati vistosamente». Ferri è realista, ritiene la conquista di un posto Uefa difficile, alla luce degli ultimi risultati, e dal momento che mancano solo cinque turni alla fine. «Non sono un veggente - ha continuato - però guardando la situazione mi sorgono dei dubbi. Ci vorrebbe una grande forza di volontà, e non intendo dire di volontà di allenarsi oppure di giocare bene, perché quella c'è sempre. Ma è un qualcosa di inconscio, che nasce forse dal fatto che l'Uefa non era l'obiettivo primario. Dobbiamo recuperarla al più presto, perché altrimenti potremmo aver problemi non solo a battere il Brescia, ma anche se dovessimo affrontare una squadra di dilettanti».

Damiano Basso

Skuhravy, l'uomo-derby, in contrasto con Ferri: ieri il difensore blucerchiato ha analizzato la situazione della sua squadra

Di Blasio: «Ko assurdo, al calcio abbiamo giocato solo noi»

E il Savona non ha digerito la sconfitta con la Sestrese

SAVONA. Il derby di Borzoli ha lasciato il segno. La vittoria della Sestrese sul Savona, scaturita su discutibile rigore provocato e trasformato da Pennone, ha mandato su tutte le furie il dirigente biancoblù Lino Di Blasio: «Loro sono stati più furbi di noi». Una dichiarazione da interpretare: la chiave di lettura potrebbe essere una polemica nei confronti della squadra e del tecnico Ferraro?

Di Blasio: «Assolutamente no. I ragazzi hanno giocato una buona gara, forse perfino troppo. Mi spiego meglio. Il Savona ha giocato al calcio, ma su quel campo bisognava forse esprimersi in maniera diversa. E poi la Sestrese ha interpretato la partita in maniera giusta, badando solo a "rompere" ogni nostra iniziativa. Questa non vuol essere una polemica, ma una constatazione. Il Savona è abituato a giocare, al contrario della Sestrese ...».

E mister Flavio Ferraro? Nonostante la sconfitta non ha nulla da rimproverare ai suoi: «Devo apprezzare la professionalità e l'impegno profuso dai ragazzi nel derby. Di sicuro certi episodi, come quello del rigore, ci hanno messo nella condizione di dover rincorrere il risultato. Devo comunque elogiare tutti. La squadra nella ripresa ha giocato forse i 45' migliori di tutta la stagione».

Su questo è d'accordo anche Lino Di Blasio. «Nel primo tempo abbiamo avuto un paio di occasioni per passare, e poi nella ripresa abbiamo letteralmente bombardato la difesa verdestellata, senza però riuscire a passare. Il motto della Sestrese, palla lunga e pedalare, le ha dato due punti preziosi ...». Non c'è, dunque, polemica interna. Come vuol rimarcare Di Blasio: «Queste mie considerazioni non hanno nulla di personale. Ho stima e fiducia nella squadra e soprattutto in Flavio Ferraro, un tecnico serio e preparato».

E ancora Ferraro: «I ragazzi, per tutta la settimana si sono preparati con la massima determinazione. Mercoledì, pur con la partita della Nazionale in tv, hanno accettato di giocare in amichevole a Spotorno. Se non è professionalità questa... E visto che siamo a fine stagione vorrei ringraziare i miei collaboratori: l'allenatore dei portieri Armando Anicone, Lallo Bessolino che ha curato la preparazione della squadra all'inizio del torneo. E Giorgio Caviglia, preparatore atletico della Cairese e tecnico della Juniores giallobiù. Con lui mi sono confrontato per tutta la stagione, ci siamo visti spesso e abbiamo avuto l'occasione di scambiare opinioni importanti». **[r. p.]**

Per Lino Di Blasio un derby «sgradito»

Ecco Ghilino

«Ci accusano ingiustamente»

GENOVA. Sulle prime non si vorrebbe replicare, quel che conta è il sorpasso effettuato. Però poi qualche accusa ritenuta ingiusta costringe il clan della Sestrese a replicare. Solo per puntualizzare: «Sento accuse ingiustificate, quasi la mia squadra fosse formata da undici picchiatori, più i cinque in panchina... È al limite, io un provocatore. Mi ha fatto invece piacere il comportamento di Ferraro prima dell'inizio: si è venuto a congratulare con me per la brillante stagione della Sestrese. Il resto sono dettagli: Borzoli dev'essere il nostro catino infuocato, i tifosi ci sono vicini, il campo è quello. Chi viene qui potrà anche storcere il naso, la situazione è questa».

Per Sergio Ghilino la polemica è subito chiusa, anzi non si apre neppure. «Il Savona è un'ottima formazione, ma la Sestrese non è da meno: la lotta per il terzo posto continua ad essere un obiettivo stimolante, ma non obbligatorio da centrare. Anzi, per chiarire questo punto, dico subito che negli ultimi 180 minuti concederò un periodo di riposo a qualche giocatore che per tutto l'anno ha tirato la carretta senza soste. Salvo sorprese, Gagliardi ha finito la stagione: due partite per Inbesi sono il giusto riconoscimento a un ragazzo che, per quella norma sui '77, ha giocato pochissimi minuti». **[g. s.]**

Bilancio e classifiche complete del rally di domenica, vinto da Ferrecchi su Celica

«Monti Savonesi»: Villa squalificato

Era secondo, ma la sua auto è risultata sottopeso

ALASSIO. Il Giro dei Monti Savonesi ha avuto per Manuel Villa un'appendice spiacevole: finito secondo assoluto, è stato squalificato perché la sua Delta Integrale è risultata sottopeso di 10 chili. Villa ha presentato ricorso, contestando i metodi usati per pesare le auto. Per lui un duro colpo, in vista di una stagione che lo vedrà protagonista, dopo il contratto firmato con la «Erg». Bravo il savonese, Maurizio Pioppo, che con Dario Araldo era all'esordio assoluto: ha portato a termine la gara, finendo 6° di classe. Con la prima gara stagionale è partito anche il Challenge Daniele Cianci per navigatori Under 25. Graduatoria: Paolo Ardoino (Albenga) p. 23, Guido D'Amore (Imperia) 19, Walter Terribile (Albisola) 15, Massimo Calciuri (Varazze) 10, Samuele Miante (Savona) 8, Gianfranco Malinarich (Genova) 7, Andrea Ottonello (Imperia) 4, Cristino Cavalleri (Imperia) 3, Massimo Carlini (Savona) 2, Massimo Genevini (Loano) 1. Ed ora le classifiche.

Gruppo A. 1° Ferrecchi-Imerito (Celica Gt) 49'12"; 2° Corona-Lanteri (Calibra 16v) a 2'45"; 3° Boffa-Barrera (309 Gti) a 3'53"; 4° Vidori-Zanini (405 Mi16) a 4'52"; 5° Rigo-Martina (Bmw M3) a 5'26". **Gruppo N:** 1° Ciro-Tesi (Sierra Csw) 52'40"; 2° Rivoira-Blua (Esc. C.) a 13"; 3° Bonazzo-Bocca (Clio W) a 43"; 4° Brugo-Silvestri (R5 Gt) a 1'08"; 5° Tamagnini-Tamagnini (Clio W) a 1'17".

Classe A8: 1° Ferrecchi-Imerito (Celica Gt) 49'12"; 2° Garziano-Brocchetto (Delta Hf) a 5'39". **[illegible]:** 1° Rigo-Martina (Bmw M3) 54'0[illegible]; 2° Spagnolo-Conterno (Uno T) a 1'21"; 3° Suppa-Caliera (Bmw M3) a 1'32"; 4° Mastrototaro-Carozzi (R5 Gt) a 2'17"; 5° Ghirelli-Anfossi (R5 Gt) a 2'1[illegible]. **A4:** 1° Corona-Lanteri (Calibra 16v) 51'37"; 2° Boffa-Barrera (309 Gti) a 1'08"; 3° Vidori-Zanini (405 Mi16) a 2'07"; 4° Romano-Terribile (Kadett Gsi) a 3'21"; 5° Scasso-Malerba (Kadett Gsi) a 7'04". **A3:** 1° Vincenzi-Briscione (205 Gti) 57'01"; 2° Canevari-Galliz (Corsa Gsi) a 1'; 3° Michelis-Bonpour (Corsa Gsi) a 54"; 4° Acquarone-Ghisolfo (Corsa Gsi) a 2'47"; 5° Minelli-Cavalleri (Corsa Gsi) a 3'30". **[illegible]:** 1° Gandolfo-Ferro (106 R) 57'33"; 2° Tognetti-Tognetti (205 R) a 8"; 3° Mantoni-Tirone (205 R) a 28"; 4° Baggi-Piazza (205 R) a 29"; 5° Prato-Delfino (205 R) a 1'07".

N6: 1° Ciro-Tesi (Sierra Csw) 52'40"; 2° Rivoira-Blua (Escort Csw) a 13"; 3° Ferreri-Piovano (Escort Csw) a 2'18"; 4° Lanteri-Cancelli (Sierra Csw) a 3'04"; 5° Bensi-Verresi (Delta Hf) a 6'40". **N5:** 1° Brugo-Silvestri (R5 Gt) 53'48"; 2° Barbo-Ardoino (R5 Gt) a 44"; 3° Sprocati-Roveda (R5 Gt) a 1'32"; 4° Rassini-Bonda (R5 Gt) a 2'05"; 5° Moretto-Calciuri (Uno T) a 3'28". **[illegible]:** 1° Bonazzo-Bocca (Clio W) 53'23"; 2° Tamagnini-Tamagnini (Clio W) a 34"; 3° Fuggetta-Schiaffino (309 Gti) a 36"; 4° Milani-Arrigo (306 S16) a 1'34"; 5° Borra-Musso (309 Gti) a 1'41". **N3:** 1° Pedone-Morabito (Corsa Gsi) 59'; 2° Botti-D'Esposito (Corsa Gsi) a 1"; 3° Botto-Baglione (Corsa Gsi) a 1'09"; 4° Berruti-Bagnasco (Corsa Gsi) a 1'42"; 5° Giordano-Marrese (Corsa Gsi) a 1'51". **N2:** 1° Ricci-D'Amore (106 R) 56'07"; 2° Molinari-Miante (106 R) a 1'31"; 3° Mares-Caldart (106 R) a 1'37"; 4° Busatto-Sartore (106 R) a 1'43"; 5° Dogliotti-Zambelli (Ax Sport) e Modena-Amoretti (205 R) a 2'05". **[m. no.]**

Il giovane pilota ingauno Manuel Villa

Grande trotto in «diretta» tv su Teleippica: sono in gara cavalli di primissimo piano e alcuni dei guidatori più bravi d'Italia

Oggi a Villanova tutto il fascino di una «Tris» d'assi

La corsa più popolare approda all'Ippodromo dei Fiori: record di scommesse?

VILLANOVA D'ALBENGA. Un anno dopo, più o meno alla stessa data. La Tris torna infatti per la seconda volta all'Ippodromo dei Fiori il primo mercoledì di maggio, con la certezza di registrare un altro splendido successo di pubblico e scommesse. Del resto l'appuntamento con la corsa più amata dagli italiani ha tutti gli ingredienti per accentrare l'interesse degli appassionati ed azzardare un pronostico, anche per gli specialisti della materia, non è facile.

I cavalli degni di attenzione si trovano già al primo nastro dove sono presenti Penz (Andrea Guzzinati) e Oro Di Valle (Fontini). Degno di nota anche Ivan Lendl, Nastro Tris e Post Ad. Discorso a parte per Israele guidato da Mattera, che dopo una parentesi in terra padovana è tornato a galoppare in Toscana dove ha ritrovato la forma migliore. Al nastro di centro, soggetti di [illegible] valore come i americano Jacques's Kosmos (Rossi), che non va affatto trascurato. Riflettori anche su Mugabi (Luca Orlando) su Obert Di Caso (Bruno Gelormini) e Orgosolo (Peppe Gubellini).

Ma a tenere più il secondo nastro danno come favorita l'americana Lacy Love (Capenta), vincitrice alcuni mesi fa di una Tris a Modena. Insomma, giocare il 18 varrebbe non dovrebbe risultare un cattivo affare. Secondo i sondaggi (da prendere con tutte le cautele, visti i recenti episodi) proprio Lacy Love e Orgosolo (n. 17) si giocano le maggiori chance. Un gradino più sotto Penz (9) e Oro Di Valle (8). Quotazioni inferiori, ma non di molto, per Mugabi (14) e Obert Di Caso (16). Insomma una grande tris visto anche il valore dei guidatori, da Guzzinati a Gubellini, passando per Baroncini e Bellei. La Tris domina la penultima riunione primaverile: lunedì domenica, poi appuntamento a luglio; dove però anche il «contorno» è interessante. Tra i favoriti di alcune corse vanno citati Pato alla quarta, Silver Baby alla seconda e Rodi Egral alla quinta.

Tutte le corse della giornata saranno trasmesse da Teleippica (captabile in tutta la Liguria) oltre che a circuito chiuso nelle agenzie. L'avvenimento odierno sarà seguito anche da altre emittenti: Telemontecarlo e Italia 1 trasmetteranno la corsa in registrata rispettivamente alle 22,45 e alle 24. Ampio servizio anche sul Tg Regionale di Rai Tre delle 22,45. **[g. o.]**

TUTTI I PROTAGONISTI

Ritirato il 15, non c'è un favorito netto

VILLANOVA. Ventuno i cavalli dichiarati partenti nella corsa Tris di oggi (Premio Casinò Municipale di Sanremo, lire 30 milioni, da 2060 a 2100 metri, il via alle 17,50). Saranno però in 20 in corsa: già ritirato il numero 15, Pio di Caso.

Ma ecco i protagonisti. A metri 2060: 1 Passatore (G. Tale), 2 Pisan (M. Milano), 3 Pantheon (B. Parenti), 4 Ivan Lendl (M. Lovera), 5 Nastro Tris (F. Restelli), 6 Israele (S. Mattera), 7 Post Ad (S. Milano), 8 Oro Di Valle (G. Fontini), 9 Penz (A. Guzzinati), 10 Pastis d'Asti (F. Ferrero). A metri 2080: 11 Pool Cat (M. Pieve), 12 Gla di Jesolo (Fulp[illegible]), 13 Leon Palm (L. Lanza), 14 Mugabi (L. Orlando), 16 Obert Di Caso (B. Gelormini), 17 Orgosolo (P. Gubellini), 18 Lacy Love (S. Capenta), 19 Jacques's Kosmos (G. Rossi). A metri 2100: 20 Period Cr (M. Baroncini), 21 Nigro Ks (E. Bellei).

Pierangelo Perego, amministratore delegato dell'Ippodromo dei Fiori, cerca di anticipare i temi: «È davvero difficile sbilanciarsi, considerata la qualità dei soggetti. Certo tra i favoriti possiamo indicare Orgosolo e Lacy Love, ma anche altri soggetti, come Oro Di Valle e Obert di Caso, hanno ottime referenze. Non va infine dimenticato che Period Cr e Nigro Ks, pur rendendo 40 metri, non vanno trascurati, sia per il loro valore che per le prestigiose guide in sulky». **[g. o.]**

Collezione d'autori.

Massimo Mila
Trentasei articoli

Primo Levi
Racconti e saggi

Tullio Regge
Le meraviglie del reale

Guido Ceronetti
Briciole di colonna

Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia

Furio Colombo
Mille Americhe

Gianni Vattimo
Le mezze verità

Luigi Firpo
Ritratti di antenati

Mario Rigoni Stern
Il magico "kolobok" e altri scritti

Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi

Giovanni Arpino
Nel bene e nel male

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta

Luciano Gallino
Strani anelli. La società dei moderni

Massimo L. Salvadori
La politica e la storia

Alessandro Galante Garrone
Libertà liberatrice

Sergio Romano
Viaggi intorno alla Russia

Enzo Bettiza
L'eclisse del comunismo

Continua in libreria il successo di "Terza pagina". 17 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa". Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano.

"Terza pagina": una collezione davvero straordinaria.

LE OFFERTE DI "TERZA PAGINA"

Narrativa. [illegible] M. Rigoni Stern e G. Arpino a L. 60.000

Storia e Società. Gli 8 volumi di [illegible] L. Firpo, G. Spadolini, L. Gallino, M. L. Salvadori, A. Galante Garrone, S. Romano ed E. Bettiza a L. [illegible]

Documenti del nostro tempo. I 4 volumi di M. Mila, T. Regge, S. Moscati e F. Colombo a L. 60.000

La collezione completa con cofanetto in tela blu è disponibile al prezzo speciale di L. 260.000.

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Terza pagina", destinate ad abbonati e non, potrà anche chiederle contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Maggio 1995 - 37

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Grande successo della manifestazione dedicata all'alimentazione mediterranea

Imperia: quindicimila all'Expo

In quattro giorni superate le previsioni. Degustati oltre 300 litri di vino e un quintale di formaggi «doc». La collaborazione delle Camere di Commercio di Nizza, Cuneo e Vicenza. E ora si pensa al '96

IMPERIA. Promosso a pieni voti l'Expo dell'Alimentazione mediterranea di Imperia, che in quattro giorni ha raccolto ben 15 mila visitatori, ottenendo consensi unanimi da turisti italiani e stranieri. Le caratteristiche vincenti della manifestazione delle Camere di Commercio di Imperia, Nizza, Vicenza e Cuneo sono state fotografate in un questionario distribuito tra il pubblico: collocazione ideale, in pieno centro storico, e grande successo delle degustazioni (il bilancio degli assaggi parla di 300 litri di vino e un quintale di formaggio tipico distribuiti). Tra le «note dolenti», la mancanza di punti vendita, richiesti da moltissimi spettatori, e di un polo per le informazioni.

I tagliandi staccati dal giorno dell'inaugurazione fino al 1° maggio sono 15.000, ma il numero di presenze è stato sicuramente più alto, visto che molti hanno cominciato la visita dall'uscita, senza passare dall'ingresso. Grande successo anche per l'iniziativa de La Stampa, che con la consegna di un apposito tagliando assicurava un omaggio: in tutto, ne sono stati presentati 1600. «Sono state superate di gran lunga le previsioni della vigilia: in tutto pensavamo di arrivare a quota 7 mila», commentano gli organizzatori.

L'iniziativa è andata in crescendo. L'ultimo giorno, oltre 4 mila persone si sono assiepate davanti agli stand, indicando anche l'interesse verso le specialità gastronomiche da parte dei turisti. Approfittando del bel tempo, hanno preso d'assalto la zona visitatori piemontesi e lombardi, ma anche molti tedeschi e francesi. Per tutti è stata una delusione la scoperta che la merce era solo in esposizione e non in vendita. Un inconveniente che gli organizzatori vogliono correggere nella prossima edizione, che caratterizzerà la primavera '96. Dice Enrico Lupi, membro di Giunta della Camera di Commercio: «Il prossimo anno, accanto al padiglione d'immagine, saranno allestiti stand in cui si potranno acquistare articoli molto richiesti, come l'olio d'oliva. E' in progetto anche la creazione di un padiglione per la Spagna: Alberto Galàn Ruiz Poveda, addetto all'Agricoltura e alimentazione all'Ambasciata spagnola, ha assicurato la sua disponibilità».

Continua Lupi: «Anche dalla Germania è stato dimostrato notevole interesse. La televisione tedesca ha effettuato riprese all'interno della struttura e sulla banchina del porto, che si è rivelata uno scenario ideale. Manifestazioni come l'Expo contribuiscono al recupero di Calata Cuneo, un angolo caratteristico della città che bisogna valorizzare».

Segnali positivi arrivano pure dagli appuntamenti culturali che hanno accompagnato la «quattro giorni» della gastronomia locale. Al dibattito tenuto dal Marco Gennaro, che ha presentato il piano «L'orto del Mago merlino», una dieta indirizzata ai ragazzi, erano presenti quasi 200 visitatori.

Nei prossimi giorni, verranno esaminati nei dettagli i 190 sondaggi tra gli intervenuti. Ognuno ha compilato un questionario con domande sulla fascia d'età, la zona di residenza, i giudizi sulla manifestazione ed eventuali suggerimenti. Per ora, si conoscono soltanto alcuni commenti di carattere generale. In molti hanno messo in evidenza «il caldo all'interno del tendone», e la necessità di istituire un punto per le informazioni, con una lista che comprenda tutte le ditte coinvolte nell'iniziativa. Tutti si sono proclamati entusiasti delle degustazioni, che in molti casi sono state estese alla preparazione di focacce e bruschette, grazie alla collaborazione con i panificatori. Tantissimi curiosi, poi, si sono raccolti attorno allo stand di un artigiano, che ha preparato vasi «dal vivo».

Grande successo della mostra di alimentazione mediterranea a Imperia

Tra gli altri ospiti dell'edizione '95, ci sono state anche la cantante-cuoca Wilma De Angelis e la presentatrice Carla Urban, due volti noti ai telespettatori che seguono le rubriche in onda su Tele Monte Carlo. Il giorno dell'inaugurazione, l'esperto di turno è stato invece il giornalista Gian Paolo Ormezzano, che ha parlato dei legami tra dieta e sport, raccontando divertenti aneddoti.

Ma a determinare il successo dell'Expo è stato soprattutto l'allestimento dei prodotti locali: grande effetto hanno suscitato il gozzo ligure e il «brick» della pasta Agnesi.

Enrico Ferrari
Maurizio Vezzaro

DUE BALLOTTAGGI PER LE ELEZIONI

Domenica si vota 190 mila alle urne

Si vota in provincia di Imperia. Due ballottaggi, per l'amministrazione provinciale e per il Comune di Imperia

A PAGINA 39

LA CRISI DI SANREMO

Il commissario si è insediato

Ha preso possesso del Comune il commissario prefettizio, Antonio Pasquale Gioffre. Verso le elezioni anticipate

A PAGINA 40

Prime mosse e apparentamenti in vista del doppio ballottaggio

Ora Scajola ha scelto Boscetto il Polo ricambierà con i voti?

IMPERIA. Accordo fatto? Al ballottaggio per il presidente della Provincia Scajola voterà Boscetto. Questo è certo ed è confermato. Ma il Polo restituirà il favore votando per Scajola come sindaco di Imperia? Nessuno a questo riguardo si pronuncia. Secondo quanto dichiarato negli ultimissimi giorni dai responsabili del Polo, gli elettori di Forza Italia, Centro Cristiano democratici e Alleanza Nazionale potrebbero essere lasciati liberi di votare secondo coscienza.

Ma le dichiarazioni di Scajola fanno pensare che ci siano forti probabilità perché i voti del Polo finiscano in buona parte per favorire la sua elezione. Tutto questo in cambio di voti imperiesi per la candidatura di Boscetto.

E come si comporteranno, invece, gli appartenenti alla Lega Nord, all'Ulivo di Marco Dulbecco e alla lista civica «Uniti per Imperia» capeggiata da Emilio Broccoletti?

Queste ultime tre formazioni decideranno le loro posizioni nei prossimi giorni ma c'è già qualche impaziente che sta decidendo per conto proprio.

Il sindaco uscente Claudio Scajola

La notizia più esplosiva di ieri, comunque, si riferisce al sindaco uscente di Imperia, Claudio Scajola, candidato al ballottaggio per essere riconfermato alla massima carica dell'amministrazione comunale di Imperia, contrapposto a Davide Berio. Nel corso di un'intervista il leader di «Amministrare Imperia» ha detto: «Rapporti di amicizia e di stima di oltre 25 anni con Gabriele Boscetto mi portano a votare e far votare indiscutibilmente per lui. Oltre a ciò si aggiunge il fatto di carattere politico rappresentato dall'appoggio che verrà a Genesio da Rifondazione comunista».

E' il primo segnale preciso di schieramento che giunge in questa delicata vigilia. Subito dopo anche due candidati della lista l'Ulivo hanno dichiarato che sono schierati con Scajola. Si tratta di Giovanni Angelini e Elena Cerbaro. Mentre i due manifestavano i loro intendimenti Marco Dulbecco era impegnato nelle trattative per assicurare i voti a Berio.

[a. b.]

ALTRI SERVIZI A PAG. 39

Imperia: ha uno strascico la vicenda della giovane uruguaiana

Minacciata di morte

La ragazza, che è stata sottratta agli sfruttatori dal nonno materno, è ora sotto scorta della polizia. L'anziano parente stava per essere investito da un'auto a Porto

IMPERIA. E' stata minacciata di morte e adesso vive protetta dalla polizia Patricia Lilian Sosa Murieda, 21 anni, l'ex lucciola uruguaiana che ha osato ribellarsi all'organizzazione che la sfruttava - grazie anche all'aiuto del nonno materno - è arrivata ieri in tribunale scortata da un agente. Si doveva tenere il processo contro il suo presunto ex protettore, Alfredo Romano, 28 anni, di Milano, difeso dall'avvocato Andrea Carli, però l'udienza è stata rinviata al 6 giugno per lo sciopero dei legali. La ragazza è tornata a Genova, dove lavora e studia, sempre sotto l'occhio vigile della polizia.

Da quando ha smascherato i suoi sfruttatori, forte dell'aiuto del nonno Francesco Marras, 75 anni che fino a pochi mesi fa abitava a Imperia in corso Garibaldi, la sua vita è cambiata. L'accompagna la paura che qualcuno della banda si possa vendicare. Aveva rischiato grosso anche il nonno, quando l'aveva ospitata in casa, strappandola dalle grinfie di Alfredo Romano, il quale è stato rinviato a giudizio per violenza privata e calunnia (aveva detto che il pensionato teneva segregata Patricia in casa). Racconta l'anziano: «Mi stavano per investire mentre andavo a fare la spesa. Una macchina mi è venuta addosso, per fortuna mi sono appiattito contro il muro e l'ho schivata per un soffio. E' allora che ho deciso di lasciare Imperia e tornarmene nella mia terra, la Sardegna».

Giro di prostituzione tra Italia e Uruguay

La storia che unisce Marras e la nipote è triste e piena di particolari drammatici nello stesso tempo. La ragazza aveva saputo dell'esistenza del nonno ascoltando i racconti della mamma, figlia naturale di Marras. L'uomo, ex marittimo, aveva infatti avuto una relazione con una donna di Montevideo durante uno dei suoi viaggi di lavoro in Sud America. Non si erano mai visti, prima, Patricia e Francesco. Lei, venduta come «schiava» dal papà a una banda dedita alla prostituzione, era finita in Italia. Per sottrarsi a un destino senza uscite ha rintracciato il nonno. Che l'ha salvata a rischio della vita.

[m. v.]

E' di Novara. E' stato sorpreso da un marinaio

Ruba su uno panfilo piemontese arrestato

SANREMO. Sale di soppiatto sullo yacht attraccato a porto vecchio ma viene tempestivamente bloccato dal marinaio dell'imbarcazione che lo affida alla volante della polizia. Le manette, con l'accusa di tentato furto e violazione di domicilio, sono scattate l'altra notte ai polsi di un giovane piemontese, Massimiliano Amodio, 22 anni, residente ad Arona (Novara) in via Salomigi 35. Il ragazzo ha cercato di difendersi affermando di essere salito sullo yacht in cerca di un posto dove passare la notte. Il magistrato, anche alla luce di una serie di precedenti per reati contro il patrimonio, ha però convalidato il fermo di polizia giudiziaria.

I fatti. Sono da poco passate le 23 quando un'ombra sospetta si avvicina al «Thorn», uno yacht a vela battente bandiera statunitense. Nel porto dominano il buio e il silenzio ma il marinaio in servizio sull'imbarcazione si accorge che qualcuno è salito a bordo. Clint Russelsmith, 25 anni, è un ragazzo robusto e affronta subito il malintenzionato che non si è accorto della sua presenza. Qualcuno, che ha assistito a quanto è accaduto sulla barca, chiama subito la volante. Passano pochi minuti e si arriva all'individuazione del presunto ladro Massimiliano Amodio viene portato in commissariato per accertamenti. E un sopralluogo, in mattinata, permette di chiarire che sul «Thorn» risultano evidenti tentativi di effrazione nei pressi degli oblò di poppa. Proprio nella zona della barca dove Massimiliano Amodio è stato fermato dal marinaio statunitense.

Ieri mattina Amodio è comparso davanti al pretore Vittorio Spirito e al pubblico ministero Luca Fucini per la direttissima. Il giovane ha patteggiato un mese e 10 giorni di carcere ed è stato rimesso in libertà con il beneficio della condizionale.

[g. ga.]

I più bei panfili del «chartering» mondiale partecipano alla mostra che inizia oggi a Portosole. Più di duecento gli invitati

Sanremo: barche miliardarie per crociere da sogno

Ormeggiate per una settimana in banchina. Una sessantina di «regine dei mari»

SANREMO. Sono imbarcazioni da sogno e da crociere miliardarie quelle che partecipano al «VII° International Sanremo Yacht Meeting» appuntamento tradizionale e vetrina di primo piano per il settore del «chartering», il noleggio milionario che permette a chi ne ha la possibilità di trascorrere vacanze indimenticabili a bordo delle «regine dei mari». Loro, le barche, lucenti e scintillanti sono arrivate da ogni parte del mondo e per una settimana saranno all'ormeggio sulle banchine d'onore di Portosole, massima espressione della nautica di alto livello, case galleggianti dotate di ogni comfort ma soprattutto di equipaggi e comandanti affidabili e in grado di garantire la massima sicurezza ai loro ospiti. Ma quest'anno le giornate sanremesi del «Meeting», oltre alle consuete visite da parte degli addetti ai lavori, sono anche l'occasione per presentare una serie di conferenze sui grandi viaggi dei maxi-yacht: si parte da Grecia e Turchia per arrivare a Patagonia e Capo Horn, dal Venezuela per scoprire poi i segreti della Polinesia.

Yachts miliardari per crociere da sogno sono ormeggiati da oggi a Portosole

La manifestazione che ha visto arrivare a Sanremo una sessantina di maxi-yacht si avvale del patrocinio del Comando generale del corpo delle Capitanerie di Porto e Guardia Costiera e dell'organizzazione curata dalla Camera di Commercio di Imperia, dal Comune, dell'Assonautica, dal casinò e da Portosole. Il punto di riferimento per operatori e visitatori è proprio il tendone allestito nel piazzale dell'approdo turistico sanremese che capiterà con il passare dei giorni i momenti più interessanti del «Meeting». A curare gli aspetti tecnici dell'importante appuntamento con la nautica è il comandante di Portosole, Pierfranco Gavagnin, affiancato dall'ideatrice della manifestazione, Missy Harvey, affermata donna manager nel settore dello yachtering internazionale. «Il nostro - spiegano gli organizzatori - è in pratica un grandissimo convegno sul "charter" di altissimo livello, purtroppo ancora sconosciuto in Italia». Gli operatori invitati a Sanremo sono più di 200 e provengono dalle più prestigiose agenzie del mondo, espressione di un modo unico di vivere e far vivere il mare.

Per gli appassionati del genere una visita a Portosole è consigliata caldamente visto che in banchina si potranno ammirare veri «gioielli» della nautica internazionale. Si parte dall'imbarcazione più grande, la «Rosenkavalier», sessanta metri di lunghezza e nove di larghezza, per arrivare ad altri nomi prestigiosi, di stazza simile, come la «October Rose» e «Midnight Saga». Quella che Sanremo si appresta a vivere oggi è una «full-immersion» nella grande nautica, con la speranza segreta che anche la Riviera e la città dei fiori possano diventare il futuro punto di riferimento per le crociere mediterranee delle «regine del mare» e, soprattutto, dei loro danarosi e facoltosi clienti.

Il programma del «Meeting» sanremese prevede anche una serie di manifestazioni collaterali, la cena di gala al casinò di questa sera, un seminario sullo «champagne» domani e, domenica, un torneo di golf tra i comandanti dei maxi-yacht.

[g. ga.]

Battuta se vincerà il Polo di Boscetto; perdente se a imporsi sarà il centrosinistra di Genesio

Il «ko» di Imperia alle provinciali

Sanremo o il Ponente più forti nel nuovo Consiglio

SANREMO. E' Imperia la grande sconfitta delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale. Battuta se vince il Polo di Gabriele Boscetto; perdente se si impone il centrosinistra di Ugo Genesio. Nel primo caso potrà contare su un solo consigliere, più due del suo entroterra, nel secondo su tre consiglieri e uno dell'entroterra. Parte Sanremo se si impone Boscetto, più numerosa la presenza dell'estremo Ponente se a vincere sarà Genesio. In ogni caso Imperia ricorderà queste elezioni per la sua sconfitta, per così dire «personale».

Boscetto, consapevole della sua debolezza sul fronte imperiese e nell'entroterra, ha già indicato ufficialmente il nome del vice presidente: sarà Franco Amadeo, notaio di Imperia, e, ufficiosamente, quello di uno dei suoi assessori: Francesco Faraldi, di Molini di Triora (Valle Argentina), ristoratore, cacciatore, al quale dovrebbe andare la delega a Caccia e pesca.

Genesio, dal canto suo non ha voluto fare anticipazioni riservandosi di presentare la squadra dopo il ballottaggio.

Se vince il Polo. Quattordici i consiglieri eletti: otto di Forza Italia, cinque di alleanza nazionale e uno del Ccd. Sette appartengono all'area sanremese (uno è di Taggia) quattro al Ponente, uno è di Imperia e due del suo entroterra.

Gli eletti. Forza Italia fa la parte del leone con Secondo Sandiano, 39 anni, consulente del lavoro, di Sanremo; Mario Blanco, anni, ex sindaco dc di Ventimiglia; Domenico Lanteri, 51 anni, commercialista di Taggia (area ppi); Gustavo Latini, 54 anni, avvocato di Sanremo; Massimo Donzella, 32 anni, avvocato di Sanremo (area ppi); Gabriele Saldo, 43 anni, consigliere comunale di Pontedassio; Vittorio Rovere, 57 anni, medico di Sanremo, ex consigliere comunale; Luciano Brunengo, 45 anni, insegnante di Pieve di Teco ex presidente provinciale delle Acli (area ppi). Cinque i consiglieri di An: Antonino Orlando, 36 anni, assicuratore, di Sanremo; Giovanni Ascheri, 42 anni, gioielliere di Ventimiglia; Francesco Castagnino, 40 anni, bancario, di Sanremo; Massimiliano Jacobucci, 27 anni, bancario di Bordighera, consigliere provinciale uscente; Michele Morchio, 54 anni, pensionato, di Imperia. Uno, infine del Ccd: Marcello Ciarma, 46 anni, artigiano, assessore ai Lavori pubblici uscente di Ospedaletti.

Come si vede sono tutti maschi. Neppure una rappresentante del gentil sesso.

Se vince il centrosinistra. Quattordici consiglieri eletti: nove del pds, tre popolari e due verdi. Tre di Imperia, tre di Sanremo, tre dell'entroterra, cinque del Ponente.

Gli eletti. Pds: Sergio D'Aloisio, 45 anni, architetto, sindaco di Santo Stefano al Mare; Mario Spalla, 59 anni, autotrasportatore di Imperia; Ernesto Alpa, 46 anni, medico, dipendente dell'Usl, consigliere comunale di Vallecrosia; Pasquale Bonavera, 49 anni, artigiano, di Imperia; Gerolamo Saglietto, 64 anni, titolare di un'agenzia marittima, ex assessore nella giunta Gramondo; Marco Andracco, 46 anni, avvocato di Sanremo; Marco Bettonagli, 36 anni, di Bordighera, dipendente Usl (di area cattolica); Callista Anfossi, 37 anni di Taggia. Popolari: Lorenzo Viale, 60 anni, di Ventimiglia, assessore provinciale uscente; Giovanni Bestagno, anni, 38 anni, di Badalucco, funzionario dell'Usl; Antonio Di Marco, 54 anni, funzionario dell'Usl, di Pieve di Teco, vicesindaco uscente di Imperia. Verdi: Claudio Martini, 35 anni, ristoratore, di Dolceacqua e Giovanni Solinas, 45 anni, dipendente Telecom.

Callista Anfossi è la sola donna presente nelle due coalizioni al ballottaggio.

Gli altri. Due di Rifondazione: Zeffirino Ardissone di Imperia, Silvano Del Ponte, di Pontedassio; due della Lega Nord: Roberto Guasco e Giacomo Novella (se vince Boscetto). Solo i due candidati presidenti, se vince Genesio. In occasione del ballottaggio di domenica si voterà dalle 7 alle 22.

Gian Piero Moretti

In alto Boscetto, qui sopra, Genesio

Se vince Boscetto

MAGGIORANZA

Presidente **GABRIELE BOSCETTO**

Polo 14 seggi

Forza Italia	Secondo Sandiano, Mario Blanco, Gustavo Latini, Domenico Lanteri, Massimo Donzella, Gabriele Saldo, Vittorio Rovere, Luciano Brunengo
An	Antonio Orlando, Giovanni Ascheri, Francesco Castagnino, Massimiliano Jacobucci, Michele Morchio
Ccd	Marcello Ciarma.

MINORANZA

Ugo Genesio (candidato alla Presidenza)

Pds 3 seggi	Sergio D'Aloisio, Mario Spalla, Ernesto Alpa.
Ppi 1 seggio	Giovanni Bestagno.
Verdi 1 seggio	Claudio Martini
Lega 2 seggi	Roberto Guasco (candidato Presidente), Giacomo Novella.
Rifondazione 2 seggi	Zeffirino Ardissone (candidato Presidente), Silvano Del Ponte.

Se vince Genesio

MAGGIORANZA

Presidente **Ugo Genesio**

Centrosinistra 14 seggi

Pds	Sergio D'Aloisio, Mario Spalla, Ernesto Alpa, Pasquale Bonavera, Gerolamo Saglietto, Marco Andracco, Marco Bettonagli, Teresio Seimandi, Callista Anfossi
Popolari	Giovanni Bestagno, Antonio Di Marco, Lorenzo Viale.
Verdi	Claudio Martini, Giovanni Solinas

MINORANZA

Gabriela Boscetto (candidato alla Presidenza)

Forza Italia 4 seggi	Secondo Sandiano, Mario Blanco, Domenico Lanteri, Gustavo Latini
An 2 seggi	Antonio Orlando, Giovanni Ascheri
Ccd 1 seggio	Marcello Ciarma
Lega 1 seggio	Roberto Guasco
Rifondazione 1 seggio	Zeffirino Ardissone.

IN MOTO LA MACCHINA COMUNALE

In alcuni centri sono già stati nominati i loro assessori e firmata la convocazione del primo Consiglio

Già al lavoro i nuovi sindaci nel Dianese

Come va a S. Bartolomeo, Cervo, Diano S. Pietro, Diano Arentino

DIANO MARINA. Tre sindaci, sui quattro eletti domenica 23 aprile nei centri del comprensorio dianese, hanno già nominato i loro assessori e hanno firmato la convocazione del primo Consiglio comunale della nuova legislatura. Per il quarto Comune bisognerà attendere ancora qualche giorno.

Un altro fatto politico di un certo peso è accaduto anche a Diano Marina dove, proprio a seguito della nomina di un assessore esterno, nell'esecutivo comunale, è modificato il quadro politico.

Ecco più in dettaglio, Comune per Comune, quanto è accaduto.

S. BARTOLOMEO AL MARE. A seguito dell'applicazione per la prima volta della legge sull'elezione del sindaco, il numero degli assessori, nel piccolo centro costiero, si è ridotto a due. San Bartolomeo al Mare ha, infatti, una popolazione inferiore a 3000 abitanti. Rosanna Brun, riconfermata al vertice dell'amministrazione, ha scelto per questi posti Carlo Arbarelli che avrà la delega anche per vicesindaco e Felice De Lucis. Ma la nomina di quest'ultimo è provvisoria. Il «dottore» sarà quindi sostituito appena possibile. Negli accordi stilati al momento della costituzione della lista elettorale, evidentemente Rosanna Brun, esponente del pds, aveva assicurato una delle due poltrone di Giunta a Francesco Pastorelli, figlio dell'ex sindaco democristiano, Pietro, che però non è stato eletto. L'unica alternativa per rispettare i patti e, quindi, il ripescaggio dell'escluso come assessore esterno. Ma anche questa possibilità, per il momento, è vietata. Lo Statuto prevede solo assessori che siano consiglieri e la modifica della norma che consentirà il ricorso agli «esterni», pur essendo già stata approvata dal Consiglio comunale, non è ancora diventata esecutiva.

Spiega la stessa Brun: «A questo punto Felice De Lucis si è prestato a colmare il vuoto in attesa che lo Statuto ci consenta di tenere fede ai nostri patti con la nomina di Pastorelli».

Il Consiglio comunale di San Bartolomeo che dovrà prendere atto delle nuove nomine e convalidare gli eletti si svolgerà mercoledì 10 maggio.

CERVO. Nessuna sorpresa, invece, a Cervo, dove il sindaco Teresio Vigo, alla sua sesta legislatura consecutiva, ha nominato come assessori Vittorio Desiglioli che è stato riconfermato anche come vicesindaco e Giampaolo Giordano.

Dice Vigo: «A Cervo non ci sono colpi di scena. Tutto procede con il solito tran tran. Ho nuovamente scelto Desiglioli come vice sindaco perché ormai tra noi c'è un grande affiatamento. Ho convocato il primo Consiglio comunale per la convalida degli eletti, la comunicazione del nome degli assessori e per discutere sul programma, per martedì 9 maggio».

DIANO SAN PIETRO. Il primo Consiglio comunale di Diano San Pietro è stato fissato per domani sera. Il nuovo sindaco Franco Ugo, ha però già nominato i due assessori. Sono Giovanni Battista Russo, dipendente delle Ferrovie, che avrà anche la delega da vicesindaco e Luciano Gerardi, un imprenditore. Sindaco e assessori sono volti nuovi per la politica locale. Durante il primo Consiglio si discuterà anche delle nomine dei rappresentanti del Comune presso la Comunità montana e il consorzio per le fe-... loghe in agricoltura.

DIANO ARENTINO. Saranno nominati la prossima settimana i due assessori che affiancheranno il sindaco Natale Ramuso per i prossimi quattro anni. Il primo Consiglio comunale del piccolo centro dell'entroterra dianese è previsto per il 2 maggio.

DIANO MARINA. La nomina di Rosanna Garzero quale assessore esterno nella Giunta comunale ha fatto creare a un nuovo quadro politico nella Dianese. [illegible] ... la Lega ... maggioranza ... ad affiancare il sindaco Andrea Gandolfo e il vice Elio Novaro. In minoranza rimangono Adriano Rognoni e Lega ... Novella entrambi rimasti fedeli alla Lega Nord. In Consiglio malgrado la frattura avvenuta nel Carroccio ... apparentemente d'accordo. Ma fino a quando?

La scelta operata dal sindaco è tenuta sotto attenta osservazione da parte della Lega che è in attesa di un ulteriore passo falso per far saltare il banco.

Lo afferma Fabrizio Broggi, segretario leghista: «Se dovessero revocare la nomina di Novella si andrebbe allo scioglimento del Consiglio. Non c'è dubbio».

Angelo Basso

Da sinistra Vittorio Desiglioli riconfermato vicesindaco, Francesco Pastorelli, Giampaolo Giordano e Giovanni Battista Russo che avrà la delega di vicesindaco

Netto l'incremento sul '94: tirano le slot machines, deludono Black Jack e Trente et quarante

Il casinò di Sanremo campione d'incassi

Dal 1° gennaio la casa da gioco ha incassato oltre 40 miliardi

SANREMO. Dieci miliardi al mese. Il casinò continua a rispettare il ruolino di marcia imposto dal commissario Filippo Fiorello all'inizio del 1995 e, ad aprile, ha chiuso i bilanci a quota 40 miliardi e 213 milioni, 4 miliardi e 913 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Proiettati nell'arco dei dodici mesi equivalgono ad oltre 120 miliardi.

La differenza con il '94, se l'andamento del gioco non subirà inattesi contraccolpi, è notevole: quasi 17 miliardi. Un numero particolarmente caro ai giocatori.

Nei primi quattro mesi dell'anno la parte del leone, come del resto accade ormai da qualche anno, l'hanno fatta le Slot machines che, da sole, con 22 miliardi e 188 milioni, hanno introitato più di tutti gli altri giochi messi assieme. Rispetto allo stesso quadrimestre del '94 l'aumento è stato di 3 miliardi e 435 milioni.

Ottimi affari per la casa da gioco sanremese che quest'anno ha registrato un guadagno fisso di dieci miliardi al mese. Ad attirare l'attenzione dei clienti sono soprattutto le slot machines, la roulette e lo chemin de fer

In crescita la roulette che, dopo un lungo periodo di crisi, è ritornata a vincere ed ha chiuso a 11 miliardi e 105 milioni con un aumento di 1 miliardo e 322 milioni. Bene anche lo chemin de fer: ha incassato 3 miliardi e 362 milioni. L'aumento è stato minimo (326 milioni) comunque è sintomatico di una tendenza al rialzo favorevole per l'azienda.

Anche la roulette americana ha fatto registrare un leggero aumento: 1 miliardo e 578 milioni contro 1 miliardo e 312 milioni (+ 266 milioni).

Negativo l'andamento del Trente et quarante e del Black Jack. Il primo ha chiuso il quadrimestre a quota 878 milioni con una perdita secca di 400 milioni, il gioco delle carte ha praticamente tenuto con 1 miliardo e 101 milioni perdendo rispetto all'anno scorso soltanto una trentina di milioni.

In aumento l'affluenza di clienti: 143.292, quasi 14 mila in più.

Anche le mance sono aumentate: 200 milioni in più per quanto riguarda il settore roulette, 256 milioni in più per i giochi americani e 147 milioni in più per lo chemin de fer.

Un casinò da 120 miliardi all'anno, con un contratto di lavoro rinnovato senza un giorno di sciopero e con reciproca soddisfazione delle parti, con ampie prospettive di rilancio che non trova neppure un compratore. L'appalto, di recente, è andato deserto e la cosa non trova una logica spiegazione.

[g. p. m.]

Altro importante progetto dopo la convenzione con le Ferrovie per il parcheggio

A Bordighera una nuova strada

E' quella che da piazza della Stazione arriverà prima a via Sant'Antonio e poi a via Novaro. La carrozzabile forse a senso unico. La discussione approderà in Consiglio. Settecento milioni dall'Italgas

BORDIGHERA. Una nuova strada, che da piazza della Stazione arrivi prima a via Sant'Antonio e poi a via Novaro sarà realizzata al termine della costruzione del parcheggio di piazza Eroi della Libertà.

Il progetto è stato possibile a seguito di due convenzioni con le Ferrovie, che concedono al Comune una buona parte dell'area della «piccola velocità» per poter realizzare una via ed eventuali altri parcheggi. «L'area sarà inizialmente utilizzata esclusivamente per ospitare i posti auto che verranno a mancare in piazza stazione durante i lavori del parcheggio interrato», spiega il sindaco Alvaro Vignali.

Di questo nuovo importante piano, che creerà parcheggi e una nuova via parallela all'Aurelia, se ne sarebbe dovuto parlare stasera e domani nel corso del Consiglio comunale che ieri mattina è stato però rinviato dalla giunta per l'indisponibilità di numerosi consiglieri.

«Le concessioni per parte dell'area della "piccola velocità" le avevo chieste circa quattro mesi fa, dopo aver contattato le varie sezioni delle Ferrovie - dice Vignali. Dopo aver ottenuto l'importante concessione per cinquanta anni di piazza Stazione, ho avuto sentore che potevamo avere anche di più». Il sindaco sottolinea che i precedenti contatti dell'amministrazione Olivo avevano avuto come risultato una concessione di trent'anni, con pagamento del canone alla firma della convenzione. «Noi abbiamo preferito ripartire da zero con le trattative e abbiamo quindi ottenuto condizioni più vantaggiose e eque: cinquant'anni di convenzione con decorrenza del pagamento dall'apertura del cantiere - continua Vignali. Inoltre, abbiamo previsto il collegamento del parcheggio di piazza Stazione con i due binari della stazione, tramite un sottopasso, e il collegamento con il tunnel che porta alla passeggiata a mare. E ancora, se le Ferrovie decideranno di fare interventi nella loro area della piazza, sarà possibile fare altri collegamenti con il nostro parcheggio».

Il piazzale della stazione dove verrà costruito il parcheggio: da qui partirà anche la nuova strada a senso unico

Il Comune ha ottenuto dalle Ferrovie una porzione di terreno da piazza della Stazione a via Sant'Antonio. «Un'area larga circa sette metri che potrà essere utilizzata come strada a senso unico per parcheggi, o [illegible] come strada a doppio senso - aggiunge il sindaco. Questa strada potrà continuare fino a via Novaro. «Da via Sant'Antonio al sottopasso di via Novaro, infatti, grazie ad un'altra concessione abbiamo ottenuto un altro superficie. Forse potrà sbucare direttamente nel sottopasso, oppure realizzeremo un passaggio pedonale».

Nel corso del Consiglio comunale si parlerà anche della convenzione con l'Italgas. «La circa [illegible] milioni, siamo arrivati ad ottenerne settecento - dice l'assessore Giovanni Allavena - questo risultato non andrà ad incidere minimamente sui costi del gas. Inoltre, sono stati concordati, anche impianti su alcuni edifici pubblici della cittadina e la costituzione di una commissione paritetica per il controllo dei prezzi».

Per quanto riguarda l'ampliamento del porto, la realizzazione della nuova sede comunale e del mercato coperto, l'amministrazione prenderà atto delle decisioni delle commissioni che avevano ritenuto che i progetti arrivati entro la [illegible] fossero inattuabili. «Non sono in linea con le [illegible] norme, ora si dovrà decidere la forma per variare altri progetti e ripartire da capo» commentano in Comune.

Daniela Borghi

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Giovane denunciato per spaccio di droga

I carabinieri di Ventimiglia, nel corso di un servizio coordinato, hanno denunciato un giovane incensurato di 28 anni, M.P., carpentiere, residente nella città di [illegible], per spaccio di droga. Un [illegible] di 47 anni è stato denunciato per ricettazione, in quanto ritenuto responsabile del furto di un'auto Mitsubishi Pajero. Un senegalese di 35 anni è stato [illegible] denunciato per ricettazione e vendita di merce con il marchio contraffatto. **[d. bo.]**

VENTIMIGLIA

I carabinieri recuperano una pistola

Nel corso di un rastrellamento nella [illegible], i carabinieri di Ventimiglia hanno rinvenuto una pistola semiautomatica calibro 6,35, marca Bayard, con sette cartucce. Era nascosta tra le pietre di un muro, all'interno di un vicolo, e ricoperta da un foglio di giornale. I militari sono inoltre stati avvertiti da un abitante di frazione San Lorenzo per il ritrovamento di due proiettili di cannone che risalgono alla Seconda guerra mondiale. Senza spoletta, erano interrati in un'area in corrispondenza di via del Mare 7. Ieri era previsto l'arrivo degli artificieri per far brillare gli ordigni bellici. **[d. bo.]**

VENTIMIGLIA

Ospite dell'«Ancora» arrestato per furto e truffa

I carabinieri hanno arrestato ieri su ordine di carcerazione della Procura di Savona Andrea Arcalai, 41 anni, tossicodipendente, nato a Loano, residente a Borghetto Santo Spirito in via Giardini 6, ma domiciliato al centro di accoglienza di Ventimiglia «L'ancora». Il giovane deve rispondere di furto aggravato e truffa e deve scontare 10 mesi di reclusione. **[d. bo.]**

VENTIMIGLIA

Trovati otto portafogli rubati a francesi

In coincidenza con il mercato del venerdì i vigili urbani di Ventimiglia hanno rinvenuto 8 portafogli senza denaro e con i documenti di identità. Appartengono quasi tutti a cittadini stranieri, soprattutto francesi. Il bilancio aumenta con l'avvicinarsi dell'estate, superando talvolta la soglia di 20 scippi a settimana. Dal comando di polizia municipale si consiglia di adottare la massima prudenza: gli scippatori operano soltanto in coppia. **[d. bo.]**

BORDIGHERA

Una cena dell'Arci-gola in via Romana

Giovedì 11 maggio gioco del piacere dell'Arci-gola al ristorante «La via Romana» di Bordighera. Menu ricchissimo a base di pesce. La cena è organizzata dalla «Condotta 200» di Sanremo. La cena sarà inaffiata da Sauvignon di cinque Paesi: Italia, Francia, Cile, Usa e Nuova Zelanda. **[g. ga.]**

Piano italo-francese

Ora nascono le «Vallate del sole»

SAORGE. Un progetto turistico comune alle vallate del Roia, della Vermegnana e del Nervia (Italia) e del Bevera (Francia), è stato deciso dalle amministrazioni delle località interessate, che hanno deciso di adottare uno nome unico per le quattro vallate.

Potrebbe essere «Vallate del sole», e potrà diventare una vera associazione. Sono inoltre state stabilite le modalità di organizzazione di uno stage di formazione professionale nel campo turistico, corso che avrà per tema la valorizzazione del patrimonio dell'entroterra.

Nel corso dell'incontro, che si è tenuto a Saorge, è stato inoltre deciso che ogni Comune si impegnerà ad aiutare uno dei giovani che ha partecipato al corso, una volta terminata la formazione turistica: in Francia sarà impiegato per un anno e in Italia riceverà una borsa di studio. La formazione, molto probabilmente, sarà finanziata da un piano Interreg. La prossima riunione il 13 maggio nella valle della Vermegnana. **[d. bo.]**

Il programma '95

Vacanze-lavoro a Torri Superiore

VENTIMIGLIA. L'associazione culturale «Torri Superiore» ha preparato il programma di attività per l'estate '95. Diverse le iniziative, a partire dai soggiorni per vacanza e vacanza-lavoro: «E' possibile soggiornare a Torri Superiore per periodo di completo relax e per collaborare con i soci alla crescita della comunità - dicono i responsabili. La foresteria dispone di trenta posti letto in camere multiple, servizi igienici, sala da pranzo, terrazze, posto telefonico pubblico».

E' possibile trascorrere le vacanze a 45 mila lire al giorno o prestando quattro ore di lavoro al giorno, pagando 25 mila per la pensione completa. In collaborazione con Legambiente e Servizio civile internazionale, per il quarto anno consecutivo saranno ospitati due campi di volontariato ambientale, focalizzati su interventi di manutenzione, pulizia del paese, del territorio e attività di agricoltura biologica. Sono previsti anche seminari estivi e diversi corsi. **[d. bo.]**

Il meeting culturale da sabato nella splendida cornice dei giardini Hanbury della Mortola

Ventimiglia diventa «mediterranea»

Un convegno di scrittori e poeti, musica etnica, fotografie e sculture. Fra gli illustri partecipanti anche Nico Orengo e Francesco Biamonti. Un nutrito programma di incontri. Anche un «Laboratorio sulla spiaggia»

VENTIMIGLIA. Nella città di confine il mese di maggio è stato consacrato ad un ambizioso progetto: «Mediterraneo». Come un ampio contenitore, ospiterà un convegno di scrittori e poeti, alcuni concerti di musica etnica, gli interventi scultorei di tre artisti nello spazio aperto della città, una mostra di fotografie e documenti storici sui movimenti di emigrazione ed immigrazione in Italia.

«Il simbolo che è stato coniato per sintetizzare lo spirito del progetto, è un mare Mediterraneo capovolto: la volontà, cioè, per una volta, di ribaltare il punto di vista consueto, di rovesciare i poli della comune visione geografica e culturale», dicono gli organizzatori.

Nello splendido isolamento di Villa Hanbury, cinta dai giardini di rarità botaniche, di essenze esotiche, di agrumeti e boschi di eucalipti del Capo La Mortola, si parlerà di letteratura con Driss Chraibi e Malika Mokeddem, Nico Orengo e Baha Thaer, Francesco Biamonti e Pedrag Matvejevic, Abdelatif Laabi e Ferit Edgu. Tre saranno gli incontri a tema e così articolati: sabato 7 maggio, alle 17, «Nord-Sud del Mediterraneo: il dialogo possibile»; mercoledì 10, alle 21, «Segni e simboli della cultura mediterranea»; domenica 14, alle 17, «Le città mediterranee: convergenze e divergenze».

Lo scrittore Francesco Biamonti

Per tutta la durata del convegno sarà possibile acquistare libri e pubblicazioni sugli argomenti di dibattito, nelle bancarelle allestite dalle case editrici all'interno della villa, un apposito servizio di navette assicurerà i collegamenti tra la sede del convegno e il centro cittadino. Apparizioni a sorpresa in città, invece, per le sculture del francese Nicolas Lavarenne e gli interventi «al [illegible]» dell'artista danese Frtve Binds, mentre l'italiano Giuliano Mauri renderà omaggio al fiume, al rito perpetuo del suo contributo di acque al grande mare, con la costruzione di una struttura ad intreccio.

Le sonorità mediterranee dei concerti animeranno gli ampi spazi del campo sportivo Peglia, oppure si diffonderanno più discrete tra gli alberi dei giardini pubblici, secondo il seguente calendario: il 7 maggio, alle 21, al campo di Peglia, gli Almamegretta, il 10, alle 18,30, ai giardini pubblici il «Duo Saraceno»: percussioni e fiati di Abdelilah Aarab e Patrik Novara, il 14 maggio, alle 21, al campo di Peglia, Malika Domran e il suo gruppo.

E' previsto anche un «Laboratorio sulla spiaggia» della Marina San Giuseppe e Calandre dal 14 maggio: «Artisti locali con materiali di recupero a confronto con l'ambiente». All'ex Chiesa di San Francesco nella città alta, dal 7 al 14 maggio si terrà la mostra «Macaroni e vu cumprà: emigrazione ed immigrazione nella storia della società italiana», a cura del circolo culturale «Pasolini» e dell'associazione culturale Abau «Mediterraneo» e anche un concorso video-fotografico «Immag in azione: works in progress», a cura dell'associazione Eidos.

Infine un raduno subacqueo internazionale «Operazione fondali puliti» il 21 maggio, con raduno alle 8,30 in piazza Libertà, e una regata velica il 13 e 14 maggio, dal titolo «I Challenge del Mediterraneo». **[d. bo.]**

A Vallecrosia

Tre algerini arrestati per furto d'auto

VALLECROSIA. Tre algerini sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri della Radiomobile che li hanno bloccati mentre cercavano di impadronirsi di un'automobile parcheggiata in lungomare Marconi, a Vallecrosia.

I tre, in stato di ebbrezza, sono stati trasportati nella caserma di Bordighera per accertamenti: ma hanno reagito con violenza alle disposizioni dei militari che si sono visti costretti a sottoporli ad un fermo di polizia giudiziaria per tentato furto, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale.

I tre nordafricani, ieri mattina, sono comparsi davanti al pretore per la direttissima ma l'udienza è stata rimandata al 12 maggio. L'impossibilità di processare gli algerini ha inoltre variato il fermo di polizia giudiziaria in una denuncia a piede libero. Le operazioni di pattuglia sul lungomare sono state intensificate in via precauzionale dai carabinieri a Bordighera come a Vallecrosia e Camporosso. **[g. ga.]**

Arrestato dai carabinieri nei pressi della stazione

Un giordano è bloccato con 12 carte di identità

VENTIMIGLIA. Prende le mosse dall'arresto di un extracomunitario l'indagine della magistratura su un presunto traffico di carte d'identità e documenti falsi tra l'Italia e il Nord Europa. Tutto è iniziato con un normale controllo dei carabinieri nei pressi della stazione e il fermo di un giovane giordano, Mohamed Rami, 2[illegible] anni, originario di Gaza. Quando i militari lo hanno perquisito è risultato essere in possesso di 12 documenti, alcuni intestati alla stessa persona, altri con la medesima fotografia. Insomma, un corriere di carte d'identità false o rubate. Il fermo di polizia giudiziaria scattato nei confronti di Rami è stato convalidato ieri mattina dal gip Bracco dopo un primo interrogatorio davanti al sostituto procuratore Marcello Basilico.

L'obiettivo degli investigatori, al momento, è quello di riuscire a scoprire dove il mediorientale era diretto e soprattutto a chi erano destinati i documenti dei quali è stato trovato in possesso. I controlli sono già iniziati sia attraverso i canali anagrafici sia con i sistemi automatizzati della Criminalpol. Mohamed Rami, difeso d'ufficio dall'avvocato Bruno Di Giovanni, avrebbe comunque raccontato al giudice di essere stato contattato a Napoli da un italiano che, in cambio di un compenso, gli aveva affidato i documenti. L'accordo tra i due prevedeva la restituzione delle carte d'identità nei prossimi giorni ad Amsterdam. Una vicenda delicata, quella finita sul tavolo di Basilico, sulla quale si cercherà di fare luce anche nei prossimi giorni. Intanto, Mohamed Rami resta in carcere a disposizione della magistratura. E' innegabile, infine, che si trovasse a Ventimiglia nella speranza di poter espatriare in Francia senza problemi. **[g. ga.]**

I COMUNI [illegible] IL VOTO. La giunta deve affrontare il caso-terremoto

Il sindaco presenta il programma

Ad Airole l'amministrazione è riconfermata

AIROLE. Amministrazione confermata, con qualche inserimento nuovo, nel paese della Val Nervia guidato Lorenzo Pallanca, che lunedì ha festeggiato i patroni, Filippo e Giacomo. Il primo cittadino, 41 anni, impiegato una banca di Ventimiglia, è sindaco da tre anni, ma [illegible] una lunga esperienza da amministratore: per dieci anni è stato vicesindaco. Adesso Airole non pensa tanto alle nuove opere da realizzare, quanto a risollevarsi dopo i danni provocati dalla scossa di terremoto: questo paese, infatti, è quello che è stato più provato, e ora deve rimboccarsi le maniche per aggiustare gli edifici danneggiati.

«L'amministrazione si è trovata in grandi difficoltà - affermano dalla giunta - e ci siamo trovati quasi soli di fronte enormi problemi che ci sono precipitati addosso: problemi di ordine pubblico, di viabilità e danni vari». Sono state quasi distrutte dal terremoto le chiese di San Bernardo, di Airole e di Collabassa, e anche la sede comunale è stata lesionata, oltre ai danni subiti da diversi privati. Afferma il sindaco: «In seguito dovremo terminare le opere iniziate con l'amministrazione precedente: la vasca di raccordo dell'acqua potabile a Collabassa, unica frazione del paese, con il potenziamento dello stesso acquedotto. Airole vedrà inoltre il completamento dell'impianto di gassificazione. E' in corso anche un piano Interreg di 700 milioni tra il paese, Collabassa e Breil. «Rifaremo la chiesa di Collabassa, con attenzione alle acque piovane e alla piazza della frazione - continua Pallanca. Abbiamo ottenuto un finanziamento. Poi per realizzare parcheggi a tre piani e la piazza del paese. I posti auto saranno recuperati alle porte di Airole, nell'ex cimitero». **[d. bo.]**

Una veduta di Airole in Val Roja

Ultimo appuntamento per la stagione teatrale

«La cucina del frattempo» Bordighera cala il sipario

BORDIGHERA. Ultimo appuntamento per la stagione teatrale di Bordighera: sabato sarà di scena Alessandro Bergonzoni in «La cucina del frattempo», per la regia di Claudio Calabrò.

Vero funambolo della parola, nell'unica data ligure del suo nuovo spettacolo, Bergonzoni presenta uno spettacolo «cataclismatico meteorologico eventuale», come definisce lo stesso protagonista.

Il regista invece afferma: «Una parte del lato oscuro e creativo della mente di Bergonzoni non conosce il raziocinio, l'altro, ancora più celato, si compone come trama fitta di tessuto, con relazioni logiche e complesse, di sottile teoria. Mescolando tutto si ricava dapprima imbarazzo e poi ebbrezza: infine bisogna scegliere, segare un capo dell'intreccio, separando l'ordito sino a ricavarne una figura che si stacchi dal resto ma ne conservi ingrandita la trama originale».

Calabrò aggiunge: «In "La cucina del frattempo" ritorna "il protagonista" nella veste di quello che, per noi, è il personaggio Bergonzoniano, e ostile alle situazioni così come le situazioni, ma anche il mondo che lo circonda, lo soverchiano con ostilità».

Alessandro Bergonzoni è nato a Bologna nel 1958. A 24 anni, mentre si sta laureando in Giurisprudenza inizia la collaborazione artistica con Claudio Calabrò, da quel momento regista-supervisore di tutta la sua attività.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Pubbliche Affissioni di via Vittorio Emanuele 174, telefono 264.142.

Biglietti a 23 mila per il primo settore e a 17 mila per il secondo; giovani e persone sopra i 65 anni a 14 mila lire. **[d. bo.]**

Delegazione ieri dal nuovo sindaco

Operai Piaggio in corteo a Finale

FINALE L. [illegible] ... Pietra Ligure ... Loano ... la Piaggio ... sostegno dell'apparato industriale ligure ... [illegible] [r. sr.]

Parla il figlio di Fulvio Avventurino al processo per il delitto di Pietra Ligure

«Mio padre, ucciso per un milione»

La verità della vedova: mio marito non ha mai sottratto soldi al nordafricano incriminato
Il giovane marocchino aveva iniziato a bere whisky e mostrava un disperato bisogno di soldi

PIETRA L. Ucciso per un milione. Massacrato per un prestito negato. E la verità di Gian Luca Avventurino e Adriana Temperini, figlio e moglie di Fulvio Avventurino, pacifico amministratore di condomini a Pietra Ligure accoltellato la sera del 14 febbraio '94 nella sua abitazione di corso Italia. L'imputato, Abderrahim El Boustani, 24 anni, marocchino, teste ieri davanti alla corte d'assise di Savona per la seconda udienza. Non ritira l'accusa rivolta alla vittima: un livido ricordo di proposte ambigue che avrebbero sconvolto il nordafricano. «Ma il movente è un altro» giurano i familiari dell'uomo assassinato.

Denaro, nient'altro che soldi pretesi. «Jahmal» così si faceva chiamare Abderrahim, un aveva chiesto un milione - racconta Gian Luca Avventurino - Diceva che senza quel denaro avrebbero sequestrato la casa dei suoi genitori in Marocco. Chiese a mio padre cosa fare, mi rispose che non potevamo dargli quei soldi».

Il «no» avrebbe scatenato la furia omicida. Ma la difesa dell'avvocato Nazzareno Siccardi non si rassegna. E sfodera un terzo movente: l'immigrato avrebbe affidato in custodia a Fulvio Avventurino risparmi per 15 milioni. La tragedia sarebbe scaturita da un rifiuto di restituire il patrimonio. Una te-

Adriana Temperini, moglie della vittima

si «non vera, assurda, impossibile» per la moglie della vittima Adriana Temperini e categorica: «Giuro davanti a Dio che mio marito era un uomo onesto». Per restare in tema, l'accusa chiama a testimoniare don Luigi Rembado, parroco di Pietra Ligure, pronto a ricordare «la grande generosità di Fulvio Avventurino» e felice di distribuire benedizioni a Corte, avvocati, pubblico ministero, e a stringere la mano all'omicida. «Restiamo amici, cerchiamo di fare il bene».

Un uomo generoso, la vittima. Tanto da aprire la sua casa al giovane marocchino. Da tre anni Jahmal frequentava la famiglia di Pietra. Ormai era un amico per l'ospitale amministratore, per il figlio consigliere comunale della Lega, per la donna che gli offriva un pasto almeno una volta al mese. «Un ragazzo educato - ricorda la vedova - Di buona famiglia. Raccontava che suo padre, in Marocco, aveva una campagna con molti cammelli e altri animali». Un buon mussulmano, ligio al Corano, osservante del digiuno islamico, niente vino, soltanto acqua. Almeno fino a un viaggio nella sua terra. Di ritorno dall'Africa, pochi mesi prima del delitto, Jahmal è cambiato. Beve whisky, ne chiede all'esterrefatta signora di corso Italia. E' il preludio alla tragedia.

«La sera dell'omicidio ero in cucina - riferisce la vedova -. Mio marito e Jahmal erano in salotto, guardavano la tivù. Sono trascorsi due minuti, due minuti di silenzio, poi ho visto Fulvio nell'ingresso, veniva verso di me, era coperto di sangue. Non mi sono neppure accorta che Jahmal ha iniziato a colpire anche me». Cinque coltellate in un fianco. Erano le 19,30, il tramonto del 14 febbraio. Il Ramadan consentiva di agire.

[illegible] Polcino

NOTIZIE FLASH

PIETRA L.

Diventa commendatore un settantenne di viale Riviera

Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha conferito ad Angelo Parlato, 70 anni, residente in viale Riviera 48 a Pietra Ligure, l'onorificenza di commendatore. Il Capo dello Stato si è avvalso della facoltà concessagli dall'articolo 2 dello statuto dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. [g. o.]

LOANO

Fallita la società di ristorazione Palumbo e Corniati

Il tribunale civile di Savona ha decretato ieri il fallimento della tavola fredda Palumbo e Corniati, con sede in via Genova 16 a Loano. Titolari dell'attività sono Matteo Palumbo (34 anni) e Ivana Corniati (31 anni), residenti a Borghetto Santo Spirito in via Marmolada 4. Curatore fallimentare è stato nominato il ragionier Vincenzo Francori di Vado Ligure. L'esame dello stato passivo è stabilito per il 29 giugno. [g. o.]

TOIRANO

I ragazzi della «Montale» in visita a La Stampa

Gli alunni della classe seconda B della scuola media statale «Eugenio Montale» di Toirano sono stati ospiti ieri mattina della redazione de «La Stampa». I ragazzi della sezione staccata di Borghetto, accompagnati dagli insegnanti Paola Verando e Luciano Pinna, hanno seguito con interesse le spiegazioni sulle diverse fasi della costruzione del giornale. [g. o.]

LAIGUEGLIA

Stasera il primo Consiglio per la nuova giunta

Si svolge questa sera il Consiglio comunale di insediamento della nuova giunta di Laigueglia. Affiancheranno il sindaco Silvano Montaldo, Fabrizio Incardona (vicesindaco, con deleghe alle Finanze, al Bilancio, al Patrimonio e ai Trasporti) e Gianfranco Corradi (al quale sono affidati i settori di commercio, artigianato, suolo pubblico, rapporti con le associazioni di categoria). Le restanti deleghe sono state conservate dal sindaco. In un momento successivo molti consiglieri di maggioranza riceveranno incarichi operativi. [r. sr.]

[illegible]

Sciami di vespe, intervengono i Vigili del fuoco

I Vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire tre volte nella sola giornata di ieri per liberare poggioli e finestre da nidi di vespe a Laigueglia e ad Andora. Il primo caldo, infatti, ha rinnovato il fenomeno degli sciami di vespe che vanno a rifugiarsi negli angoli più impensati delle abitazioni. Le infestazioni, comunque, finora hanno messo raramente in pericolo l'incolumità degli abitanti degli alloggi presi di mira dagli insetti. [r. sr.]

PIETRA L.

Oggi il processo per i rifiuti del Santa Corona

Il processo a carico dell'ex assessore regionale, Rosario Bellasio, e dei dirigenti amministrativi e sanitari del Santa Corona di Pietra Ligure implicati nello «scandalo» dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri è previsto per questa mattina in tribunale a Savona. L'udienza tanto attesa, comunque, difficilmente potrà decollare: si annuncia infatti un rinvio tecnico a una data ancora da stabilire. [b. b.]

Via degli Orti, misteriosa valigia vicino all'auto di Gesualdo Seu

«Avvertimento» ad Albenga nel mirino un maresciallo?

ALBENGA. E' un «avvertimento» di stampo mafioso la grossa valigia di plastica rigida lasciata a un metro e mezzo dall'auto del maresciallo dei carabinieri Gesualdo Seu? [illegible]

Una fase dell'intervento degli artificieri ieri in via degli Orti ad Albenga

[illegible] [r. sr.]

I gestori dei bagni

«Stop ai lavori sul lungomare di Laigueglia»

LAIGUEGLIA. «I lavori sul tratto di passeggiata a ponente vanno sospesi entro il 31 maggio». I rappresentanti dell'Associazione bagni marini ha chiesto di poter incontrare nei prossimi giorni l'amministrazione del neo eletto sindaco Silvano Montaldo. Alla base dell'incontro ci sarà la richiesta di sospensione dei lavori di rifacimento della pavimentazione e protezioni a mare sul tratto di passeggiata a ponente della cittadina, che prevede la sistemazione delle cabine proprio sotto il passaggio. Dal 10 marzo scorso, infatti, il tratto di lungomare tra gli stabilimenti Bagni Irene e Bagni Nettuno è completamente bloccato e questo ha creato notevoli disagi ai bagnini, impegnati a montare le cabine e a sistemare l'arenile nell'imminenza della stagione estiva. Con la sospensione dei lavori l'Associazione vuole inoltre la chiusura del cantiere con il conseguente, completo sgombero della passeggiata da cumuli di materiale e attrezzi. [r. s.]

Incidente a Le Manie

Cade ciclista ora è grave al S. Corona

Bruno Cattaneo è grave al Santa Corona per una caduta dalla bicicletta lunedì alle Manie di Finale

PIETRA L. Prognosi riservata per Bruno Cattaneo, 48 anni, via Fiume, Finale, caduto dalla sua bicicletta lunedì pomeriggio intorno alle 16,30 alle Manie, nell'entroterra finalese. L'uomo è ricoverato nel reparto rianimazione del Santa Corona di Pietra Ligure per trauma cranico e la frattura di due vertebre. Nel frattempo, si sono aggravate le condizioni di Annamaria Grattarola, 61 anni, via Pisa, Albenga. Anche per la ciclista, investita da un camion sabato mattina in piazza Matteotti ad Albenga, la prognosi è ora riservata. [r. sr.]

Oggi alle 10 i funerali. l'ultima messa ventiquattr'ore prima di spirare

E' morto il parroco di San Giorgio

Albenga, lutto per la scomparsa di don Armanini

Don Andrea Armanini parroco di S. Giorgio è morto dopo un anno di sofferenze. I funerali oggi ad Albenga

ALBENGA. [illegible]

... nell'Alessandrino e infine a Poggio Verezzi. Nel settembre del '94, a pochi mesi dall'arrivo a San Giorgio, la terribile scoperta della malattia e i tentativi di cura, che sono durati, senza possibilità di intervenire davvero, fino a pochi giorni dalla scomparsa. «Era un parroco che aveva molte idee e che si dava da fare con i gruppi sia nella palestra-oratorio che nel campo sportivo» - ricordano i parrocchiani di San Giorgio. Purtroppo troppo poco è stato il tempo a lui concesso per lavorare fianco a fianco con loro. I funerali di don Andrea Armanini si terranno questa mattina alle ore 10 nella parrocchia di San Giorgio, dove lui ha trascorso un anno della sua intensa vita.

Poi il feretro verrà trasportato nel cimitero di Bienno, in provincia di Brescia, paese natale del prete, per essere tumulato. [r. sr.]

COSI' I COMUNI DOPO IL VOTO

Mutui agevolati per chi vuole recuperare gli edifici del borgo medievale

«Il recupero del centro storico»

I piani di Bartolomeo Freccero da 20 anni sindaco

ZUCCARELLO. E' il sindaco più «longevo» del Ponente savonese. Bartolomeo Freccero ricopre infatti la carica di primo cittadino del paesino della val Neva dall'ormai lontano 1975.

Dipendente della Sip, Bartolomeo Freccero ha saputo respingere anche l'«assalto» che alla sua granitica poltrona portato da una lista messa su all'ultimo momento che con gli 87 voti raccolti (contro i suoi 139 suffragi) non lo ha impensierito.

Freccero, confermando il suo carattere di uomo pratico, inizia subito con il programma che gli sta a cuore: «Dopo aver sistemato il selciato del paesino, ora siamo passati a realizzare un piano di recupero, in avanzato stadio di elaborazione, per quanto riguarda il nostro celebre porticato medioevale».

Zuccarello, infatti, è famoso proprio per la strada centrale che è caratterizzata dai portici.

Il programma di Bartolomeo Freccero riconfermato sindaco di Zuccarello

Un angolo incantevole, miracolosamente sopravvissuto nel corso dei secoli.

Dice il sindaco: «Per la sistemazione della strada abbiamo speso 750 milioni che ci hanno consentito anche di razionalizzare il passaggio dei fili della Sip e dell'Enel».

La popolazione di Zuccarello è numericamente stabile e ciò significa che la saturazione residenziale è già giunta. Così non si può prevedere che arriveranno nuove domande di residenza.

Ma non si affronterà solo il problema della tutela del selciato o degli archi medievali, ma anche l'avvio di una politica a favore di chi intenderà ristrutturazione le antiche abitazioni.

Dice ancora Bartolomeo Freccero: «Stiamo mettendo a punto una legge di sostegno finanziario, grazie alla quale pagheremo gli interessi dei mutui per la ristrutturazione degli edifici in stato di abbandono o semplicemente da riparare. Si tratta di un intervento che va sempre nella direzione della valorizzazione turistica della nostra località».

Conclude il sindaco: «Va anche ricordato che abbiamo provveduto a ricavare due parcheggi, a monte e a valle dell'abitato, con una capacità di oltre settemila metri quadrati». [r. sr.]

Fino a domenica la città si anima con clown e acrobati. Due spettacoli al giorno

Imperia, è il momento del circo

Da oggi, nello spiazzo accanto al lungomare Vespucci, arriva il grande spettacolo di Lidia Togni
Il debutto alle 21,15. Uno sconto del 30 per cento con il tagliando de La Stampa. Molte le attrazioni

IMPERIA. Dopo i saltimbanchi che hanno animato il 1° maggio nell'antico borgo di Civezza, approda in provincia il circo vero e proprio. Da oggi, nello spiazzo accanto al lungomare Vespucci, arriva il grande spettacolo di Lidia Togni. Il debutto è fissato alle 21,15. Per i lettori de La Stampa, sarà possibile ottenere uno sconto del 30 per cento, presentando il coupon che viene pubblicato sul giornale. Per le poltroncine di prima fila si pagherà [illegible] 25 mila lire al posto di 35 mila, mentre i posti da 25 mila saranno scontati a 20 mila. Infine, nelle file da 20 mila il prezzo scenderà a 10 mila.

Un'illustre famiglia di artisti che rappresenta l'arte circense in Italia terrà banco fino a domenica. Nei prossimi giorni sono in programma due esibizioni al giorno, alle 17 e 21,15, mentre la visita allo zoo, allestito accanto al tendone, è prevista dalle 10 alle 13.

Le attrazioni, di valore internazionale, saranno presentate su due diverse piste. Nella prima si svolgeranno i numeri equestri, mentre sull'altra, che dispone di un palcoscenico rialzato ed è di dimensioni più ridotte, presenteranno i loro show illusionisti e comici. Sui manifesti, spicca il nome di Lidia Togni, cugina di Darix, che organizza lo spettacolo assieme ai figli Davide, Vinicio e Liviana. Ognuno dei tre ha un compito specifico: il primo prepara la tournée, il secondo è l'ideatore dei nuovi numeri e a Liviana spettano mansioni amministrative.

Anche la visita allo zoo riserva numerose sorprese, visto che accanto alla colorata carovana di clown, acrobati, giocolieri, maghi e domatori viaggiano varie specie di animali esotici. Si potrà vedere anche un raro rinoceronte bianco, che sfilerà in pista assieme a dromedari, lama, zebre, ippopotami ed elefanti indiani, da sempre beniamini di adulti e ragazzi. Tra i fiori all'occhiello, come sempre, i bellissimi cavalli, che daranno vita a una sorta di «danza», alle redini di affascinanti amazzoni. Sotto il tendone si potranno anche applaudire contorsioniste e funamboli impegnati a sfidare le leggi di gravità, mettendo in mostra la loro abilità di fronte a spettatori di tutte le età. Tradizione e innovazione saranno abbinati per una serata di divertimento e relax.

Per il circo di Lidia Togni si tratta di un gradito e atteso ritorno: non si esibiva in Liguria da tre o venti anni e ora fa tappa a Imperia, dopo una settimana in piazza del Popolo, a Savona.

Enrico Ferrari

Sul lungomare Vespucci arriva il circo di Lidia Togni: si fermerà fino a domenica

GIORNO E NOTTE

DIANO MARINA
Atmosfera irlandese al pub

Nel pub Candle Light di località Sant'Anna, a Diano Marina, viene ricostruita l'atmosfera irlandese. [e. f.]

DIANO MARINA
Musica soft al Gatto Nero

Stasera, al bar Gatto Nero di via Agnese, a Diano, si possono ascoltare brani d'atmosfera. Nel locale vengono proposte canzoni registrate. [e. f.]

IMPERIA
Piano bar al Bigo di Forza

Oggi, alle 20.30, il ristorante Bigo di Forza, sul porto di Oneglia, propone musicisti di piano bar. [e. f.]

IMPERIA
Tempo di karaoke al Clagiò

Il pub Clagiò, in vico del Collegio, a Oneglia, punta sul karaoke. Nel ritrovo è possibile scegliere fra centinaia di basi preregistrate. [e. f.]

SANREMO
Di scena alla Liberty il piano bar

Un nuovo interprete del piano bar approda questa sera alla Sala Liberty del casinò. Dalle 21, per tutto il mese di maggio, intrattenimento con le canzoni di Dante Averame. [g. ga.]

RIVA LIGURE
Musica latina all'Hola Hola

Un'orchestra cubana anima la serata al dancing «Hola Hola» di corso Villaregia. In programma musica afro-cubana e latino-americana. [g. ga.]

SANREMO
Oggi il cinema costa meno

Ingresso a prezzi ridotti, 7 mila lire, per le sale cinematografiche della città dei fiori. Oggi si può scegliere tra «A proposito di donne» all'«Ariston» e «L'assassino è quello con le scarpe gialle» al «Centrale». [g. ga.]

SANREMO
Un nuovo locale: Porto Maltese

Si chiama «Porto Maltese» ed è il nuovo locale, osteria-pub con musica dal vivo, aperto all'angolo tra via Bixio e via Gaudio. [g. ga.]

SANREMO
Torneo di «Magic»

Seconda serata del torneo di «Magic», il nuovo gioco di ruolo arrivato dagli Usa. L'appuntamento è per le 21 alla ludoteca «I Malatesta» di salita San Bernardo. [g. ga.]

Nella sala di Porto Maurizio anche concerti di musica rock

Al Centrale arrivano i Broncoviz «Peggio di così, si muore»

IMPERIA. Musica rock e presentazione di un film in compagnia del gruppo comico dei Broncoviz: è il programma dei prossimi due giorni al cinema Centrale di Porto. Stasera, alle 21, suoneranno alcuni gruppi imperiesi, mentre domani è in cartellone la prima di «Peggio di così si muore».

Al Centrale si moltiplicano gli appuntamenti che abbinano film, esibizioni «live» di attori e concerti. Stasera, dopo lo spazio riservato al jazz che nei giorni scorsi ha visto alla ribalta la cantante Adrienne West e tre strumentisti italiani, tocca al rock. Sono attesi due complessi del posto, i Kamasutra e la Barbablues band, che animeranno una serata dal titolo «Musica e teatro». Antonio Carli proporrà invece brani di Giampiero Alloisio e Giorgio Gaber, accompagnandosi con la chitarra.

Domani, sempre alle 21, spetterà ai Broncoviz, nati da una «costola» della compagnia genovese Teatro dell'Archivolto, il compito di introdurre un nuovo incontro «alternativo». L'affiatato gruppo diretto dal regista Marcello Cesena comprende, oltre allo stesso direttore, Ugo Dighero, Maurizio Crozza, Mauro Pirovano e Carla Signoris. Sono i protagonisti dei finti intermezzi pubblicitari ad «Avanzi», nonché gli strabilianti conduttori del «Te munto» su «Tunnel», che ora passano dal piccolo al grande schermo con «Peggio di così si muore». Del cast fa anche parte Rossy De Palma, uno dei visi più «espressivi» del regista Pedro Almodovar.

La pellicola viene definita un «horror dei buoni sentimenti». I protagonisti sono Anna (Carla Signoris) e Carlo (Maurizio Crozza): una coppia di sposini che dopo uno scambio di valigie rimane coinvolta in una vicenda di terrore e violenza. I due reagiranno in maniera inaspettata alle minacce di due sprovveduti gangster. Durante la narrazione, il tono passa da quello della commedia a quello del thriller.

Dice il regista: «Il film parla di buoni più feroci dei cattivi: di gente che in nome dei "valori della famiglia" commette gesti da brivido. Forse non è satira, ma a noi ricorda qualcosa».

Dopo la prima, «Peggio di così si muore» resterà in programmazione al Centrale fino a martedì. [e. f.]

Carla Signoris, primadonna dei Broncoviz

STASERA AL CINEMA

IMPERIA

Cavour — Naufraghi
Centrale — Kamasutra
Imperia — Oggi riposo
Dante — Oggi riposo

A. DI TAGGIA
Capitol — Oggi riposo

BORDIGHERA
Olimpia — **Uomini, uomini, uomini** — Commedia

DOLCEACQUA
Cristallo — Oggi riposo

DIANO MARINA
Dianese — Oggi riposo

SANREMO
Ariston — **A proposito di donne** — Drammatico
Ariston Ritz — **La carica dei 101** — Cartoni animati
Ariston Roof Sala uno — **Prima dell'alba** — Sentimentale
Ariston Roof Sala due — **Virus letale** — Drammatico
Ariston Roof Sala tre — **L'assassino è quello...** — Tragicomico
Centrale (Sala A) — **D'amore e ombra** — Dramm.
Tabarin (Sala [illegible]) — **Leon** — Avventuroso
Sanremese — **Sfida finale** — Fantavventura
Film vietato ai minori di anni 18
Orfeo

VALLECROSIA
Don Bosco — Oggi riposo

SAVONA

ALASSIO
[illegible] — **Virus [illegible]** — Drammatico
Ritz — **La scuola** — Tragicomico

ALBENGA
Ambra — Oggi riposo
Astor — Oggi riposo

GENOVA

TEATRI
Teatro Carlo Felice: Oggi riposo
Teatro della Corte: Oggi riposo
Teatro Duse: Oggi riposo
Politeama Genovese: John Scofield Band
Teatro della Tosse: Sala Aldo Trionfo: Le preziose ridicole; Compagnia Les Funambules
Piccolo Teatro di Campopisano: Oggi riposo
Teatro Garage - sala Diana: Oggi riposo

CINEMA
Ariston 1: Virus letale.
Ariston 2: Forrest Gump.
Augustus: Leon.
Corallo 1: Prima dell'alba.
Corallo 2: La morte e la fanciulla.
Grattacielo: Streetfighter.
Lux: D'amore e ombra.
Odeon: Piccole canaglie.
Olimpia: La scuola.
Orfeo: Viva S. Isidro!
Palazzo: Sostiene Pereira.
Universale 1: La carica dei 101.
Universale 2: A proposito di donne.
Universale 3: Peggio di così si muore.
Verdi: Vento di passioni.
Luci rosse: [illegible]

CINECLUB
Amici del Cinema: Oggi riposo
Carignano: Oggi riposo
Fritz Lang: Oggi riposo
Lumière: Rassegna [illegible]
Movie club: Oggi riposo
Chaplin: Oggi riposo
Nickelodeon: Oggi riposo
Cineforum: Oggi riposo

PEGLI
Eden - Peglicinema: Oggi riposo
Cinema parrocchiale: Oggi riposo

SESTRI PONENTE
Teatro Verdi: Oggi riposo
S. Siro: Piccole donne
Verdi: Oggi riposo

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Imperia Tv
9 Mattino musica
17 Cartoni
18.50 Cantiamo insieme
19 Tam tam, notizie
19.30 Telefilm
20.30 Tam tam, notizie
21 Film
22.30 Obiettivo pesca
23 Tam tam, notizie
23.30 Film

Telenord
10 Telenord
10.45 Documentario
12.10 Time out
12.55 Telegiornale Tn4
14.30 Telefilm
15.30 Documentario
16.30 Orchestra compilation
19.45 Telenews
20 Telegiornale Tn4
22 Telenews
22.30 Motor shop
23 Appuntamento con i gioielli
Programmi non stop

Telegenova
7.30 Buongiorno con Cinquestelle
10.30 Radici, scenoggiato
12 La salute è importante, rubrica
12.45 Telegiornale Flash
13 Amore proibito
14 Due ore di relax
17.05 La risposta delle stelle
17.15 [illegible]
18.15 Casa Capozzi
18.45 Piacere Italia
19 L'angolo della poesia
19.05 Anticipazioni cinematografiche
19.20 Tg notizie
20.30 Speciale «Un tocco di classe»
21.45 Modello [illegible]: istruzioni per l'uso
22.30 Il futuro delle carte
23 Programmi non stop

Tv Arcobaleno
13.35 Match music
14.15 Tga, notiziario
14.30 Junior tv
19.15 Lo sport, rubrica
19.22 [illegible], rubrica
19.[illegible] Tga, notiziario
19.55 L'opinione
20 Match music, rubrica
20.30 Film
[illegible] Tga, notiziario
23.15 Lo sport

Canale 7
8.50 Cartoni animati
10.15 La ribelle
11 Telefilm
12 Time out, telefilm
12.45 Tg Liguria
13 Chopper Squad, telefilm
13.45 Tg Liguria
14 Appuntamento con i gioielli
15.30 Telefilm
16.30 La [illegible], telenovela
17.30 Cartoni animati
[illegible] Il calabrone verde, telefilm
18.30 [illegible]
19 [illegible] Liguria
19.30 Telenews
19.45 Tg Liguria
20.20 Cartoni animati
20.30 Zombie news
22.45 The Twilight zone, telefilm
23.30 Documentario
24 Motor shop
0.30 Vizi privati, sexy world
1.30 Notturno

Euro [illegible] Tv
13 Collegamento via satellite con MTV Europe
19 Liguria news
20.10 [illegible]
20.30 Terror on Highway 91, film
22 Strike force
22.45 Telenews
23 Liguria news
23.30 Crazy dance, musicale
24 Programmi non stop

Primocanale
7 Circuito Junior Tv, programma per ragazzi
11 [illegible], commerciale
11.30 Principessa delle stelle
12 Rituals
13 Notiziario
14 Arius, rubrica
16.30 Market, commerciale
17 Cartoni animati
17.30 Market
19 Match music
19.30 Primogiornale
[illegible] Spazio sporte
20.30 Assunta Spina, film
22.15 Azzurro Italia, rubrica sportiva
24 Auto tv

Telecupole
12.40 Tg4, informazione
13 A tavola con...
13.30 Crazy dance
14.30 Canta Italia
16.15 Amore proibito
17.15 Quincy, telefilm
18.45 Piacere Italia
20.30 Speciale «Un tocco di classica»
21.30 Cronaca di un processo
Programmi non stop

Teleregione
15 [illegible]
16.15 Starlanda
17.15 [illegible]
18.15 Il dottor Kildare, telefilm
18.45 Piacere It[illegible]
19 Rubrica
19.30 Telegiornale
20.30 Speciale «Un tocco di classica»
22 Rubrica
22.30 Telegiornale
23.30 Videoclassic

Rete A
15.30 Di tasca vostra
16 Tg - Amori
17 Tg - Solo [illegible]
17.10 Tg - Nero su rosa
18.30 I vostri soldi
19.30 TgA News, informazione
20.25 Mi consenta
21.10 I vostri soldi
22.30 TgA - Tuttoggi

Telestar
14 China beach, telefilm
15 In casa Lawrence, telefilm
16 Amichevolmente con noi
18.10 Bill Crosby show, telefilm
18.35 California
19.30 Ivanhoe, telefilm
20 Tg8
20.30 I magnifici [illegible] della spada, film
22.35 Tg8, telegiornale
23.05 Diamonds, telefilm
0.05 Programmi non stop

Retemia
[illegible] Casa mia
[illegible] Al vostro servizio
[illegible] Pronto... via!
18.15 Andiamo al cinema, film della nuova stagione
20.10 Primo piano, notiziario
21.[illegible] Sottilmente vostro, [illegible]
22 Primo piano, notiziario
22.30 Con [illegible], in casa [illegible]
1.30 Notturno per l'Italia

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

COMIT ON LINE. NESSUNO AVEVA MAI PENSATO DI ARRIVARE IN BANCA IN 30 SECONDI NETTI.

Numero Verde

167-020202

È PIÙ DI UN NUMERO: È UN OPERATORE COMIT ON LINE.

Il tempo è denaro, dice un vecchio adagio. Il tempo è COMIT ON LINE, potremmo dire oggi.

COMIT ON LINE è la prima banca telefonica in Italia che, con il suo personale qualificato, è pronta a farti guadagnare anche sul tempo.

COMIT ON LINE è aperta infatti ***dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 22.00, e anche il sabato, dalle [illegible] alle 14.00.***

E ha in più un servizio informazioni sul tuo conto, in funzione 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Ma, arrivare in banca nel modo più rapido è solo uno dei vantaggi.

Se desideri conoscere tutte le potenzialità di COMIT ON LINE telefona subito al numero verde 167-020202, oppure spedisci, per posta o via fax, il coupon.

COMIT ON LINE: l'unica fila che troverai è quella degli innumerevoli vantaggi.

COMIT *ON LINE*

NOME

COGNOME

PROFESS.

INDIRIZZO

CITTÀ

PROV.

PREF.

CLIENTE COMIT SÌ NO

LA PRIMA BANCA CON IL FILO INVECE DELLA FILA.

RIVENDITORE
AUTORIZZATO
ENERGIE

Il processo per il caso dell'assessore Ferraro: i retroscena della discarica

Mazzucca, «indaga» il Gabibbo

Da Cairo hanno scritto a «Striscia la notizia» per il grave scandalo dei rifiuti tossico-nocivi
Un enorme deposito di veleni ai margini del Bormida. Ma chi rifonderà i danni al Comune?

CAIRO M. Anche il «Gabibbo» potrebbe interessarsi alla discarica abusiva di rifiuti tossico nocivi della Mazzucca. L'intervento del popolare personaggio creato da Antonio Ricci è stato richiesto con una telefonata a «Striscia la notizia» da un cairese.

Entro la fine della settimana sarà reso noto quando la troupe di Canale 5 verrà in Val Bormida per svolgere l'inchiesta. Spiega chi ha contattato Canale 5: «Da mesi è in corso l'inchiesta. Da alcuni giorni emergono nuovamente particolari sconcertanti sulla discarica. E' tempo che la gente sappia chi sono i responsabili di questa situazione. Per questo le provocazioni del "Gabibbo" mi sembrano indispensabili per stabilire finalmente la verità su chi ha avvelenato con decine di tonnellate di rifiuti tossici un'area a pochi metri dal Bormida».

In realtà la magistratura ha già chiesto il rinvio a giudizio per il reato di abuso d'atti d'ufficio patrimoniale dell'ex sindaco Piero Castagneto. Sarebbe lui l'unico responsabile della situazione che si è scoperta e che ha consigliato la magistratura, un anno e mezzo fa, a chiedere il sequestro dell'area, tuttora in atto.

L'ex sindaco ha subito respinto con forza le accuse: «Le decisioni che abbiamo assunto come giunta sono sempre state collegiali e non capisco le motivazioni di questa richiesta di rinvio a giudizio, della quale non conosco i particolari».

Una svolta nella vicenda della Mazzucca si avrà esattamente tra una settimana, quando nove tra amministratori e ex amministratori del Comune, tra cui anche il sindaco rieletto Franca Belfiore, saranno processati per l'accusa di abuso d'atti d'ufficio per aver «dimissionato» l'assessore Anna Maria Ferraro.

All'origine della decisione, come più volte ha dichiarato l'ex assessore, la sua volontà di opporsi al progetto di cessione dell'area Mazzucca dal Comune al Cav (Consorzio autotrasportatori Val Bormida). Un'operazione che Anna Maria Ferraro non condivideva e sulla regolarità della quale ha espresso parecchi dubbi nel corso di alcuni interrogatori cui è stata sottoposta.

Per Franca Belfiore, rieletta sindaco di Cairo, si ripropone il problema della Mazzucca

All'udienza saranno presenti, nella veste di testimoni, anche alcuni consiglieri e ex consiglieri comunali che si erano opposti al progetto in Consiglio comunale. Tra questi Romano Falco e Flavio Strocchio, due dei critici più accaniti dell'operazione Mazzucca. In quella circostanza si vedrà anche l'atteggiamento che sarà assunto dal sindaco Belfiore.

In caso di condanna e successivamente dopo il processo per il caso Mazzucca, il Comune dovrebbe costituirsi parte civile per i danni arrecati dal deposito non autorizzato di rifiuti tossico nocivi.

In questo caso Franca Belfiore si troverebbe a dover rispondere come imputata dei reati connessi con il dimissionamento di Anna Maria Ferraro e come sindaco della necessità di potersi costituire parte civile contro chi, privati o aziende, hanno provocato il disastro ambientale alla Mazzucca.

Impossibile conciliare queste due posizioni. In sede di dibattito preelettorale Franca Belfiore era stata molto titubante nel rispondere alla domanda dell'onorevole Rino Canavese sulla opportunità di far costituire il Comune parte civile contro gli inquinatori della Mazzucca.

Per questo l'esito del processo di mercoledì prossimo appare decisamente molto importante sull'evoluzione futura della vicenda.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.
Altro Tac per Anna Carletto, la ragazza sempre in coma
Ieri mattina Anna Carletto, la ventiduenne cairese in coma da 40 giorni dopo l'incidente nel quale erano morti tre suoi amici, è stata sottoposta a un'altra Tac. La ragazza non ha più ripreso conoscenza dal momento dell'incidente e i medici sono preoccupati per le tracce di alcune emorragie cerebrali. [e. m.]

COSSERIA
Gli assessori del neosindaco Cristina Guarise
Primo tra quelli della Val Bormida, ieri sera si è riunito il Consiglio comunale di Cosseria. Il sindaco Cristina Guarise ha comunicato ufficialmente il nome dei due assessori, Giancarlo Levratto e Claudio Rossi e confermato che sta lavorando per attuare il piano di interventi contenuto nel programma elettorale. [e. m.]

CAIRO M.
Timori di blocco dei bus sulla linea per Cortemilia
Preoccupazione tra i pendolari di Cairo e della Valle Uzzone per la possibilità che la Cairo-Cortemilia sia chiusa a causa di una frana presso Castelletto Uzzone. Nella zona vi è stato un'ispezione dei tecnici della Provincia di Cuneo e dell'Acts di Savona. [e. m.]

CAIRO M.
Danneggiato un laghetto artificiale a Ferrania
I vigili urbani hanno scoperto che a Ferrania una piccola diga che forma un laghetto artificiale, è stata in parte abbattuta per far affluire più rapidamente l'acqua. Una situazione simile era stata riscontrata anche in località San Donato di Cairo. [e. m.]

VAL BORMIDA

Il rischio dell'inceneritore

Saranno Comuni e Province, in base alla legge regionale, ad approvare e proporre progetti per discariche di smaltimento rifiuti urbani e tossico nocivi e indicare le zone dove realizzare gli inceneritori. Un provvedimento che comporta il rischio per la Val Bormida di dover individuare un'area per una discarica e un'altra per la costruzione di un inceneritore. Decine di ordini del giorno avversi a questa ipotesi, approvate dai Comuni dell'entroterra e il pericolo che l'entrata in funzione di un impianto di questo genere provochi la necessità di far cessare le produzioni alla 3M di Ferrania, non costituirebbero motivi validi per evitare la possibilità che in Val Bormida sia realizzato un inceneritore e individuata un'area per una discarica. Lo conferma Guido Bonino, neo consigliere regionale per la Lega Nord. «Il piano regionale potrà essere discusso e in parte modificato dalla nuova giunta. Resta il fatto che la Val Bormida non è esente dalla possibilità di dover ospitare un inceneritore». Bonino conferma i timori dei movimenti ambientalisti e numerose aziende. «La legge regionale prevede un catasto dei rifiuti e le indicazioni su come smaltirli. Nel caso non ci sia l'accordo sui siti dove realizzare discariche e inceneritori, i rifiuti possono essere smaltiti in impianti diversi da quelli previsti dal piano regionale solo su autorizzazione della Provincia». In altre parole in Val Bormida si dovrà per legge costruire un inceneritore. [e. m.]

I COMUNI DOPO IL VOTO

Gli impegni del neosindaco Odella

«Ecco i progetti per Murialdo»

Bruno Odella, neosindaco di Murialdo

MURIALDO. [illegible] Bruno Odella [illegible] presentarsi da proprio [illegible].

[illegible] per lavorare nel modo migliore.

Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì alle 21. Spiega Odella: «Nessuna preclusione a ogni forma di collaborazione e possibilità di lavorare tutti, sia maggioranza, sia minoranza per il bene del paese. [illegible] Gli elettori hanno [illegible] scelto. Adesso si tratta di operare per il bene del paese. [illegible]»

Spiega Bruno Odella: «Un primo [illegible] di affrontare. Esistono stanziamenti da utilizzare nel modo migliore per riparare i danni dell'alluvione di novembre. Un intervento che riteniamo prioritario anche per la sua entità. Inoltre si tratta di seguire con attenzione l'attività della prossima giunta provinciale in merito al progetto di costruzione della variante in Valle [illegible] che permetta di risolvere i problemi di viabilità sulla strada Millesimo-Calizzano e di affrontare la situazione della [illegible] la carrera Bormida dopo il crollo del cavalcavia, [illegible] al momento da [illegible].

[illegible] San Lorenzo e dei campanili delle chiese di località Ravaldi e Valle [illegible] di procedere il più presto alla [illegible] dei lavori e recuperare così un patrimonio storico artistico che rischia di andare definitivamente in rovina». [e. m.]

Sequestro sulla Sv-To

Fiat «Uno» trasformata in un bolide

CARCARE. Gli agenti della Polstrada non hanno creduto ai loro occhi incrociando una vecchia Fiat «Uno» sfrecciare a altissima velocità nella zona di Priero dell'autostrada Savona-Torino. Dopo averla bloccata, la spiegazione è venuta aprendo il cofano anteriore. Il motore non era il modesto «900 centimetri cubici» originale, ma un motore di un'auto ben più potente, i cui numeri di serie risultavano cancellati.

Il proprietario Roberto Pellisano, 34 anni, residente a Nichelino, è stato denunciato per ricettazione, mentre l'auto è stata sequestrata. Una successiva ispezione ha permesso di constatare che anche il cruscotto e altri particolari meccanici erano stati modificati o sostituiti con quelli di versioni più potenti della Fiat «Uno». L'auto, che risulta fuori legge, non potrà essere collaudata e finirà al demolitore. [e. m.]

Malata e sola in casa

Cairo, anziana è soccorsa dai pompieri

CAIRO M. I vigili del fuoco e la polizia municipale sono intervenuti ieri mattina per soccorrere una donna di 82 anni che da alcuni giorni i vicini di casa non vedevano più uscire dalla sua abitazione. Temendo per la sua incolumità, avevano dato l'allarme. I pompieri hanno forzato la porta d'ingresso dell'appartamento e hanno trovato la donna in cattive condizioni di salute. A causa della malattia l'anziana è poi stata trasferita all'ospedale di Cairo. La pensionata da qualche giorno viveva da sola, in quanto anche il marito era ammalato e si era reso necessario la scorsa settimana il suo ricovero in ospedale. Non avendo la forza di uscire di casa e di dare l'allarme, era rimasta a letto e l'intervento dei vigili richiesto dai vicini probabilmente è valso a evitare che le sue condizioni si aggravassero in modo preoccupante. [e. m.]

Cairo, blitz dei vigili

Extracomunitari allontanati dal centro storico

CAIRO M. [illegible] extracomunitari [illegible] [e. m.]

LA STAMPA
tuttoscienze
SETTIMANALE DI SCIENZA E TECNOLOGIA

IL SISTEMA PIÚ NUOVO PER CONOSCERE LA SCIENZA.

tutto scienze Compact

Per le ricerche scolastiche, per un costante aggiornamento professionale, per il desiderio di saperne di più. Tuttoscienze, l'inserto scientifico de La Stampa, continua a confermarsi strumento indispensabile, qualificato e autorevole.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica... anche gli argomenti più tecnici e complessi vengono trattati con un linguaggio chiaro e semplice, alla portata di tutti.

Oggi i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc, riuniti in un cofanetto. I compact consentono di avere immediatamente a disposizione (su un personal computer dotato di lettore cd-rom) un'enciclopedia del sapere scientifico contemporaneo, senza rivali per ampiezza, aggiornamento, comprensibilità.

Il software effettua ricerche su tutti gli argomenti. La funzione "zoom" permette di gestire le pagine e focalizzare l'attenzione anche sui particolari, immagini comprese. Il risultato della ricerca può essere stampato su carta. Ancora una volta Tuttoscienze è arrivato per primo: ha trasformato la cronaca scientifica in storia della scienza. E l'ha resa accessibile a tutti.

1[illegible] ANNI DI TUTTOSCIENZE ADESSO IN CD.

Tuttoscienze in CD è realizzato da:

LA STAMPA

- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni su Tuttoscienze in CD.
- ☐ Desidero prenotare la raccolta di 1[illegible] anni di Tuttoscienze in CD a £. 350.000 (IVA compresa e spese postali).

Nome: ____________ Cognome: ____________

Società/Ente: ____________ Tel.: ____________

Via: ____________ N.: ______

C.A.P.: ____________ Città: ____________

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - via Marenco, 32 - 10126 Torino

Per informazioni telefonare al 1678 - 02005

Dal 19 al 22 maggio torna «il Medical Mistery Tour»

I medici-cantastorie

Il nuovo spettacolo sul palco del Chiabrera con testi, balli e musiche Parodie di scrittori e personaggi illustri. Il ricavato in beneficenza

SAVONA. Il Medical Mystery Tour sta per approdare, come ogni anno, al Teatro Chiabrera per il nuovo appuntamento 1995: una commedia farsesca originale, appositamente scritta dalle quattro «penne» della Compagnia (Lavagna, Minuti, Nurra e Tassara), dal titolo «Non sparate al cantastorie», (19-20-21-22 maggio).

Se, sui banchi di scuola, avete provato qualche ostilità verso i personaggi della Storia, le cui imprese eravamo tutti costretti a studiare, spesso con scarso entusiasmo, con il «Medical Mystery Tour» verrà offerta a grandi e piccoli l'opportunità di rivisitare la Storia in un'ottica di certo più seducente.

I personaggi della Storia e della letteratura si riveleranno al pubblico raccontando le loro gesta in una carambola di sketches e gags: forse è difficile immaginare che Giulio Cesare, Saffo, Lucrezia Borgia, Maria Antonietta, Custer, Sherlock Holmes e tanti altri fossero così simpatici e versatili, ben disposti a passare come se niente fosse dal lazzo clownesco alla canzone d'autore.

La regia dello spettacolo è di Mariassunta Rossello. La direzione delle musiche è di Sergio Babboni, coreografia di Cinzia Pace, costumi di Loretta Marinelli. La novità assoluta è rappresentata dalle scenografie, affidate ai ragazzi del liceo artistico «A. Martini» di Savona, guidati dai professori Luigi Paoletti e Riccardo Zegna, più celebre come jazz man di eccezionale valore che come docente. La Zonta Club International di Savona si è fatto carico dell'organizzazione generale.

E gli interpreti? In parte li conoscete, qualcuno è «nuovo»: non mancheranno gli apprezzatissimi Carlo Minuti, Gianna Masio, Egidio Di Pedo, Rudy Dogliotti, Cinzia Pace, Bruno Anselmo.

Tra i musicisti: Federico Perrone, Paolo Piccardo, Marco Babboni, Piero Piccinini, Antonella Barilaro, e tanti altri «vecchi» e nuovi. Il ricavato dello spettacolo andrà come sempre in beneficenza: quest'anno il destinatario sarà il «Centro di accoglienza notturna», avviato dalla Caritas diocesana.

Il Medical Mystery Tour ha avuto in passato successi lusinghieri di pubblico. Fa un certo effetto imbattersi in un medico che balla il can-can travestito da donna o seguire i vocalismi fuori tono di un anestesista. I commenti, a volte, sono feroci: «L'anestesia dovrebbero dargliela a lui, per farlo stare zitto!». Già, perché una delle ragioni del successo è anche la curiosità morbosa di imbattersi nella papera, nella gaffe, nel capitombolo. E le speranze, sino a ora, non sono mai state deluse.

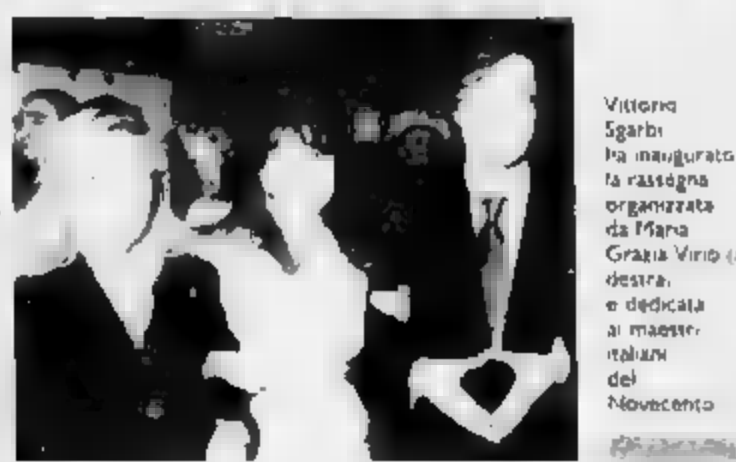
Massimo Novaro

TEATRO

Il convegno della Fita

Tre giorni per parlare di teatro amatoriale e promuovere una legge regionale che tuteli e valorizzi i dialetti, oltre a promuovere l'associazionismo. I temi sono stati discussi lo scorso week end all'hotel Savoy di Varazze dal Fita, la Federazione italiana teatro amatori, riunitasi per la definizione del programma delle iniziative a favore del teatro amatoriale per gli anni '95, '96. Il principale impegno assunto dai dirigenti dell'associazione sarà chiedere ai neo eletti presidenti delle Regioni italiane una legge di salvaguardia dei dialetti utilizzati dalle compagnie di teatro in vernacolo. Il segretario nazionale dell'associazione, il varazzino Gianni «Way» D'Aliesio, ha inoltre proposto alle compagnie e ai quadri dirigenti presenti al convegno un nutrito programma d'iniziative che prevede: corsi di aggiornamento e di qualificazione sull'attore, l'istituzione di un'accademia dello spettacolo per introdurre al linguaggio scenico ed espressivo giovani dai 18 ai 25 anni, una festa del teatro da tenersi nel mese di ottobre. **[a. z.]**

Una rassegna alla «Piccola Galleria»

I maestri del '900 nel segno di Virio

Vittorio Sgarbi ha inaugurato la rassegna organizzata da Maria Grazia Virio (a destra) e dedicata ai maestri italiani del Novecento

SAVONA. Margherita Sarfatti. Ebrea, socialista nei primi '900. Poi interventista. Amica di Gabriele d'Annunzio (fitta la corrispondenza con il poeta-soldato, specie negli anni di guerra). Quindi, negli Anni 20, al centro di una relazione profonda con Benito Mussolini. Alla fine degli Anni Trenta costretta a fuggire in Argentina, perseguitata - lei che aveva perso il figlio prediletto sul Carso - dalle vergognose leggi antisemite promulgate dal fascismo.

Una donna intelligentissima che, nei primi anni del regime, fu a lungo la «ghost writer» di Mussolini. Fu la donna che sicuramente ebbe sul duce una grandissima influenza intellettuale. E' sua la spregiudicata biografia di Mussolini, «Dux», che ripercorre gli anni della formazione, della nascita e del consolidamento del fascismo. Giornalista e direttore di «Gerarchia», la rivista più autorevole e ideologica del fascio primigenio, fu collaboratrice di punta de «Il Popolo d'Italia».

Oggi Sarfatti, passati gli anni terribili del secondo conflitto, e il malinconico e solitario tramonto, lei ebrea «innamorata» del fascismo e di Mussolini, e perciò morta isolata e dimenticata dalla cultura dominante del dopoguerra, avrebbe visitato con soddisfazione la «Piccola Galleria» di Savona di via Mistrangelo.

Avrebbe potuto constatare, a distanza di settant'anni, che la sua intuizione di creare un movimento pittorico di respiro europeo ma con le radici saldamente ancorate in Italia, era ancora una realtà viva. Con potenzialità ideologiche e culturale ancora da scoprire e valorizzare. Quando nacque il gruppo di Novecento in una galleria d'arte milanese, negli Anni Venti, Mario Sironi disegnava già le copertine di Gerarchia. Dudreville e Funi insegnavano il progetto di una pittura postfuturista, comunque nazionale, comunque indissolubilmente legata alla cultura latina. Quadri che sono lo specchio della volontà di creare un'arte nazionale di rompere l'egemonia francese e del Nord. Mussolini, promuovendo la Biennale di Venezia, vetrina di alcuni novecentisti, aveva incoraggiato e capito l'ambizioso progetto della Sarfatti.

Maria Grazia Virio è riuscita a offrire ai savonesi una serie di flashes di straordinario valore di quella esaltante stagione della cultura italiana. Nella sua galleria ci sono i quadri di Funi, Sironi, Balla, Campigli, De Chirico, De Pisis, Morandi, Rosai, Sassu e del padre, Virio da Savona. Virio ha un ruolo importante: le sue opere si inseriscono con autorità nel settore più importante del Novecento italiano. Spiega Maria Grazia Virio: «Vittorio Sgarbi ha curato il catalogo di una rassegna che vuole essere il punto di partenza per altre iniziative di grande livello. Il pubblico ha risposto con interesse, la mostra è stata visitata da moltissime persone. Anche per sfatare il luogo comune di una una città poco sensibile all'arte e alla cultura in genere». **[m. nu.]**

GIORNO E NOTTE

SAVONA
«Il Pirata» della darsena

Musica dal vivo e pianobar tutte le sere al pianobar «Al Pirata» nella zona della vecchia Darsena a Savona. Il locale, specializzato in cocktail, offre una splendida vista sul vecchio porto. **[e. b.]**

[illegible] L.
Canzoni dei cantautori

Musica d'ascolto, del genere cantautori, al piano bar Airone di piazza XX Settembre a Pietra dalle 21 con Enzo Cioffi. Karaoke, tutte le sere alle 21, al Delphin's bar sul lungomare. **[a. r.]**

ALBENGA
Minigolf e videogames

Percorso di minigolf aperto tutto il giorno, pista di pattinaggio, sala con videogames e giochi per i più piccoli costituiscono l'attrattiva del parco giochi «Minisport» di viale Italia. A mezzogiorno e sera è in funzione il rinomato ristorante specializzato in pesce. **[s. p.]**

SAVONA
Messico [illegible] Boutique della birra

Corona Extra, Pacifico e altre birre giamaicane e di Tahiti per innaffiare le specialità messicane create da Cesare e il suo staff. Ogni sera musica sudamericane. **[g. o.]**

[illegible]
Nebbie, birra e Anni Trenta

Birra, sottofondi musicali, ogni sera, al «Betty Boop», la nuova birreria di piazza Genta a Carcare. Birra irlandese al «Green Pub» di via Castellani e atmosfere soft a El Chico. **[l. b.]**

[illegible] L.
Cerchi Giobatta? E' in [illegible] Roma

Apre alle 3 di notte e chiude a mezzogiorno. E' il bar Aragno, zona stazione di Finale. Musica d'ascolto e specialità gastronomiche al «Cercando Giobatta» in via Roma. Genere revival con i «Cotton Club» al Patio di Finalpia. Musica d'ascolto al «Casablanca caffè» di via Molini, 2 a Finalpia. Il locale propone al venerdì sera piatti tipici della cucina marocchina. **[a. r.]**

CAIRO M.
Dobro, jam [illegible] e birra

Jam session al «Dobro», dove il titolare mette a disposizione del pubblico la strumentazione. Birra e sottofondi musicali al «Be Pub», «La Nicchia» e a «La Baia degli angeli». **[l. b.]**

Albenga: vince Mattia Inverni, 14 anni

Lo «Zucchino d'oro» parata di mini-divi

ALBENGA. Più di mille persone in tre serate ad applaudire i partecipanti al festival delle ugole in erba. Con la finalissima di domenica sera, nel salone-palestra parrocchiale di San Giorgio, si è conclusa la 17esima edizione del concorso canoro «Zucchino d'oro». Il quattordicenne ingauno Mattia Inverni (interprete del brano di Michele Zarrillo «Il canto del mare») è stato il trionfatore assoluto della manifestazione, che ha visto la partecipazione di 42 giovani concorrenti.

Lo «Zucchino d'argento» è andato alla piccola cerialese Elisa Portomauro, 5 anni, che ha cantato il brano «Per un po'», all'albenganese Sara Bottero, 8 anni («Girano le stagioni») e alla quattordicenne di Campochiesa Monia Passino, interprete del brano «Come saprei» con il quale la cantante Giorgia ha vinto il Festival di Sanremo '95. Al concorso per interpreti e musicisti, come è ormai tradizione, era abbinato anche il Trofeo «Oliviero Picalto», giunto quest'anno alla 14ª edizione. Ecco i vincitori: al primo posto la coppia ingauna composta dalla diciannovenne Marica Garelli e da Damiano Comin, che hanno cantato «In amore», l'ormai famoso brano sanremese di Gianni Morandi e Barbara Cola, seconda Silvia Nervo, 18 anni, di Ceriale, terza Rosanna Giarlo (Albenga, 15 anni), quarto Davide Riggi (Albenga, 16 anni). Tra i giovani musicisti che si sono esibiti sul palcoscenico domenica sera hanno superato la prova la flautista albenganese Rosanna Rizza, 12 anni, che ha eseguito un «Adagio», premiata con la «Nota d'oro», e le sorelle di Albenga Melissa e Pamela De Andreis (rispettivamente 8 e 12 anni), che hanno suonato al pianoforte «Inno alla gioia» e «Heigh ho», vincitrici della «Nota d'argento». Alla serata conclusiva del festival hanno assistito più di 350 persone. La giuria era composta da musicisti e addetti ai lavori locali come il chitarrista Dino Ferrari (ex «Pentallegro») e il direttore della banda di Albenga Nino Coleagun. **[r. s.]**

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film	Genere
SAVONA Chiabrera	Concerto di musica da camera	
Astor	Street Fighter - Sfida finale	Fantavventura
Diana 1	La carica dei 101	Cartoni animati
Diana 2	Leon	Avventuroso
Diana 3	Piccole canaglie	Commedia
Eldorado	Virus letale	Drammatico
Filmstudio	Il colonnello Chabert	Dramm.
Salesiani	Oggi riposo	
Jolly	Film a luci rosse	
ALASSIO Colombo	Virus letale	Drammatico
Ritz	La scuola	Tragicomico
ALBENGA Ambra	Oggi riposo	
Astor	Oggi riposo	
ALBISOLA S. Teatro Leone	Oggi riposo	
CAIRO M. Abba	Oggi riposo	
FINALE LIGURE Ondina	Oggi riposo	
LOANO Loanese	Léon	Avventuroso
Giardino Principe	Chiuso	
Paris	Chiuso	
MILLESIMO Lux	Oggi riposo	
VARAZZE Verdi 1	Léon	Avventuroso
Verdi 2	La scuola	Tragicomico

GENOVA

Teatro Carlo Felice: Oggi riposo.
Teatro [illegible] Corte: Oggi [illegible]
Teatro Duse: Oggi [illegible]
Politeama Genovese: John Scofield Band. Or. 21. Lire 35-30.000
Teatro della Tosse: Sala Aldo Trionfo: Le pied sur la savonette. Compagnia Les funambules. Or. 21. Lire 24-18.000. Sala Dino Campana: Oggi riposo. Sala Agorà: Oggi riposo.
Piccolo Teatro di Campopisano: Oggi riposo
Teatro Garage - sala Diana: Oggi riposo

CINEMA

Ariston 1: Virus letale.
Ariston 2: Forrest Gump.
Augustus: Leon.
Corallo 1: Prima dell'alba.
Corallo 2: La morte e la fanciulla.
[illegible]: Streetfighter.
Lux: D'amore e ombra.
Odeon: Piccole canaglie.
Olimpia: La scuola
[illegible]: Viva il [illegible]
Palazzo: Sostiene Pereira.
Universale 1: La carica dei 101.
Universale 2: A proposito di donne.
Universale 3: Peggio di così si muore.
Verdi: Vento di passioni.
Luci rosse: Abc, Alcione, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Cristallo, Dioniso, Eldorado, Smeraldo

Centrale 21: Concerto rock
[illegible]: Oggi riposo
Imperia: Oggi riposo

SANREMO

Ariston: A proposito di donne
Ariston Ritz: La carica dei 101
Ariston Roof Sala 1: Prima dell'alba
Ariston Roof Sala 2: Virus letale
Ariston Roof [illegible] 3: L'assassino è quello con le scarpe gialle
Sanremese: Sfida finale.
Centrale: D'amore e ombra
[illegible]: Film vietato ai minori di anni 18
Tabarin: Leon

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Imperia Tv
9 Mattino musica
17 Cartoni
18.50 Cantiamo insieme
19 Tam tam, notizie
19.30 Telefilm
20.30 Tam tam, notizie
21 Film
22.30 Obiettivo pesca
23 Tam tam, notizie
23.30 Film

Telenord
10 Telenord
10.45 Documentario
12.10 Time out
12.55 Telegiornale Tn4
14.30 Telefilm
15.30 Documentario
16.30 Orchestra compilation
19.45 Telenews
20 Telegiornale Tn4
22 Telenews
22.30 Motor shop
23 Appuntamento con i gioielli
Programmi non stop

Telegenova
7.30 Buongiorno con Cinquestelle
10.30 Radici, sceneggiato
12 La salute è importante, rubrica
12.45 Telegiornale Flash
13 Amore proibito
14 Due ore di relax
17.05 La risposta delle stelle
17.15 Di classe
18.15 Casa Capozzi
18.45 Piacere Italia
19 L'angolo della poesia
19.05 Anticipazioni cinematografiche
19.20 Tg notizie
20.30 Speciale «Un tocco di classe»
21.45 Modello 740: istruzioni per l'uso
22.30 Il futuro delle carte
23 Programmi non stop

Tv [illegible]
13.35 Match music
14.15 Tga, notiziario
14.30 Junior tv
19.15 Lo sport, rubrica
19.27 Borsa fiori, rubrica
19.30 Tga, notiziario
19.55 L'opinione
[illegible] Match music, rubrica
[illegible]
22.40 Tga, notiziario
23.15 Lo sport

Canale 7
9.50 Cartoni animati
10.15 L[illegible]
11 Telefilm
12 Time out, telefilm
12.45 Tg Liguria
13 Chopper Squad, telefilm
13.45 Tg Liguria
14 Appuntamento con i gioielli
15.30 Telefilm
16.30 La ribelle, telenovela
17.30 Cartoni animati
18 Il calabrone verde, telefilm
18.30 Documentario
19 Tg Liguria
19.30 Telenews
19.45 Tg Liguria
20.20 Cartoni animati
20.30 Zombie news, film
22.45 The Twilight zone, telefilm
23.30 Documentario
24 Motor shop
0.30 Vizi privati, sexy vizieta
1.30 Notturno

Euro Mixer Tv
13 Collegamento via satellite con MTV Europe
19 Liguria [illegible]
20.10 Telenews
[illegible] Terror on Highway 91, film
22 [illegible]
22.45 Telenews
23 Liguria news
23.30 Crazy dance, musicale
24 Programmi non stop

Primocanale
8 Circuito Junior Tv, programma per ragazzi: cartoni animati, telefilm, documentari, giochi, rubriche
11 [illegible] commerciale
11.30 Principessa delle stelle
12 Rituale
13 Notiziario
14 Arte, rubrica
16.30 Market, commerciale
17 Cartoni animati
17.30 Market
19 Match music
19.30 Primogiornale
20 Spazio aperto
[illegible] Assunta Spina, film
22.15 Azzurro Italia, rubrica sportiva
24 Auto tv

Telecupole
12.40 Tg4, informazioni
13 A tavola con...
13.30 Crazy dance
14.30 Canta Italia
16.15 Amore proibito
17.15 Quincy, telefilm
18.45 Piacere Italia
20.30 Speciale «Un tocco di classe»
21.30 Cronaca di un processo
Programmi non stop

Teleregione
15 Televendita
16.15 Starlandia
17.15 Di classe
18.15 Il dottor Kildare, telefilm
18.45 Piacere Italia
19 Rubrica
19.30 Telegiornale
20.30 Speciale «Un tocco di classe»
22 Rubrica
22.30 Telegiornale
23.30 Videoclassic

Rete A
15.30 Di tasca vostra
16 Tg - Amori
17 Tg - Solo cronaca
17.30 Tg - Nero su rosa
18.30 I vostri soldi
19.30 TgA News, informazione
20.25 Mi consenta
21.30 I vostri soldi
22.30 TgA - Tuttoggi

Telestar
14 China beach, telefilm
15 In casa Lawrence, telefilm
16 Amichevolmente con noi
18.10 Bill Crosby show, telefilm
18.35 [illegible]
19.30 Ivanhoe, telefilm
20 Tg8
20.35 I magnifici [illegible] dello spazio, film
22.35 Tg8, telegiornale
23.05 Diamonds, telefilm
0.05 Programmi non stop

[illegible]
9.30 Casa mia
12 Al vostro servizio
15 Pronto... via!
19.15 Andiamo al cinema, i film della nuova stagione
20.30 Primo piano, notiziario
21.30 Sottilmente vostro, talk show
22 Primo piano, notiziario
23.30 Con simpatia... in casa vostra
1.30 Notturno per l'Italia

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Domani e venerdì

In regalo con La Stampa la Guida al 740.

Capire il 740 non vi costa niente: giovedì 4 e venerdì 5 non perdetevi la prima e la seconda parte della Guida curata da "Tuttosoldi".

Un contributo di chiarezza per affrontare bene e superare meglio il momento fiscale più impegnativo dell'anno.

La Guida al 740 sarà distribuita sino ad esaurimento scorte. Gli abbonati riceveranno la Guida al 740 direttamente a casa per posta

Appuntamento, quindi, a domani e venerdì con la Guida al 740: così preziosa che non ha prezzo.

tuttosoldi

LA STAMPA

LA STAMPA
NOVARA
Mercoledì 3 Maggio 1995 n. 37
VERBANO CUSIO OSSOLA
Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A Novara Ccd e An si riuniscono nel Polo, nel Vco i verdi corrono con il centrosinistra

Conto alla rovescia per il ballottaggio

Domenica si vota per i presidenti delle due Province

Nel Novarese

«Così scegliamo gli assessori»

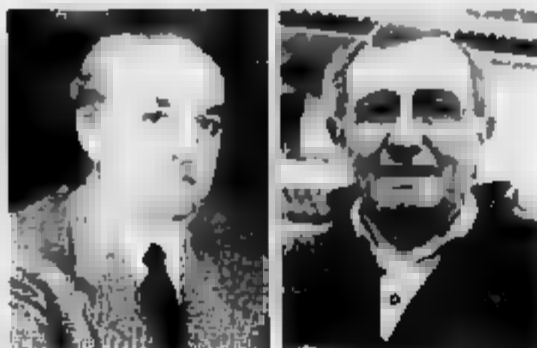
Da sinistra Paolo Cattaneo e Domenico Rossi. Uno dei due sarà presidente della Provincia

NOVARA. Il sorteggio ha stabilito che sulle schede del 7 maggio il primo nome sarà [illegible] quello di Domenico Rossi, il secondo quello di Paolo Cattaneo. L'unico apparentamento [illegible] è avuto a centrodestra, dove il Polo diviso al primo turno si è riunito. Così accanto al nome di Rossi compariranno due nuovi simboli: Ccd e An. Il terzo simbolo (Fi-ppi) è quello che il candidato si trascina dal 23 aprile.

Cattaneo si ripresenta con lo stesso assetto che sulla scheda è illustrato dai simboli di Patto democratici, pds, popolari, verdi. Ancora top secret i nomi degli assessori. «Penso di poterli comunicare entro giovedì - dice Rossi -. In linea di massima saranno 3 di Fi-ppi e 3 di An-Ccd. Sono cose che trattano le segreterie ed è meglio che facciano loro. Comunque non mi farò imporre nessuno: alla fine li valuterò io. Voglio persone esperte, capaci. Non metterò un medico al bilancio e un commercialista alla sanità. Il principio della scelta non è politico ma di tipo manageriale».

Un commento all'ingresso di An-Ccd che, in caso di vittoria, ridurrebbe il [illegible] di consiglieri di Fi-ppi da 18 a 13: «Non potevamo escluderli - dice Rossi -. Al primo turno eravamo separati ma non so nemmeno perché visto che non ero ancora addentro le cose. E' un'aggregazione naturale. Ora noi partiamo dal 44 per cento e Cattaneo dal 33».

E Cattaneo, intanto, spiega perché la squadra in vantaggio al primo turno non si [illegible]: «Nei confronti di Rifondazione la posizione era già chiara prima. Questo non vuol [illegible] che mancherà dialogo. Per la Lega si è trattato di una scelta nazionale e comunque Bossi ha invitato a non votare la destra. Va precisato comunque che apparentamento non vuol dire somma di voti. Al ballottaggio si sceglie la persona per amministrare. Gli assessori? La squadra non è ancora formata».

Quanto conteranno le cifre del primo turno? «Il candidato è libero di scegliere ma bisogna tenere conto anche delle forze che lo sostengono. Non esiste un manuale Cencelli. Bisogna coniugare esperienza e novità».

E proprio ieri il Patto dei democratici ha diffuso un comunicato: «Nello spirito della nuova legge elettorale che indirizza [illegible] la separazione dei compiti di gestione esecutiva (affidati alla Giunta) da quelli di indirizzo e controllo politico di competenza del Consiglio e nel rispetto di una diffusa volontà popolare che rifiuta l'occupazione delle istituzioni da parte degli apparati di partito, dà mandato a Cattaneo di effettuare le scelte per la Gi[illegible] nel rispetto dei suddetti criteri e della indipendenza e professionalità dei [illegible]didati».

Carlo Bologna

I big chiudono la campagna

E il prefetto adesso lancia [illegible] avvertimento: scrutatori attenti

NOVARA. Con la stampa delle [illegible] per il ballottaggio, [illegible] ieri, è iniziato il conto [illegible] rovescia per queste elezioni provinciali così complesse: la Prefettura di Novara si è trovata a coordinare le operazioni di voto anche nel Vco.

Proprio dalla Prefettura, [illegible] della valanga di voti nulli del primo turno, giunge un invito ai presidenti di seggio: «In vista del ballottaggio del 7 maggio per l'elezione del sindaco di Verbania e dei presidenti delle province si richiama l'attenzione sulla modalità di espressione del [illegible]. Si precisa che sono validi, oltre le espressioni di voto sul nome del candidato anche le espressioni di voto [illegible] relativo contrassegno o [illegible] contrassegni delle liste o gruppo collegati. Il voto è valido [illegible]he quando impropriamente apposto fuori dal rettangolo contenente il nome del candidato o solamente sul contrassegno di gruppo o lista collegati».

Si ricorda inoltre che chi non ha votato al primo [illegible] ha comunque diritto di votare per il secondo turno. Chi ha smarrito il certificato elettorale può rivolgersi all'Ufficio elettorale del proprio comune di residenza per ottenere il duplicato.

Intanto continuano i confronti tra i candidati.

A Verbania domani alle 18 alla sede dell'Unione Industriali del Vco, in corso Mameli 18, dibattito pubblico tra i candidati al ballottaggio alla presidenza della provincia del Vco, Gianmauro Mottini e Giuseppe Ravasio. Coordina il dibattito Luciano Lombardi, direttore del Corriere di Novara.

A Verbania [illegible] sera alle 21,30 era [illegible] il candidato sindaco Luigi Marconi e il candidato presidente Gianmauro Mottini, anche il deputato Giuliano Urbani, già ministro della Funzione pubblica nel governo Berlusconi.

A Novara Rossi chiuderà la campagna giovedì sera al Borsa. E' stato invitato Rocco Buttiglione. Cattaneo chiuderà al Faraggiana. Dovrebbe intervenire Romano [illegible]. [c. bo.]

Nel Vco

Caccia al voto dei moderati

Da sinistra Gianmauro Mottini e Giuseppe Ravasio. Candidati alla presidenza nel Vco

VERBANIA. Lo schieramento di centro-sinistra, che punta sull'avvocato omegnese Giuseppe Ravasio per la presidenza della nuova provincia del Vco, si è allargato ai verdi. E' questo l'unico apparentamento ufficiale per il ballottaggio del 7 maggio.

La scheda elettorale cambierà di poco. Oltretutto il sorteggio ha confermato lo stesso ordine del primo turno. Nella parte alta Ravasio con le liste collegate (pds, popolari, patto dei democratici e i verdi), sotto Gian Mauro Mottini con le liste di [illegible] e quella [illegible] di Forza Italia-Polo popolare-ccd.

Nel Vco, i verdi avevano ottenuto il tre per cento dei voti, un risultato perfettamente allineato a quello nazionale. Avevano raccolto il maggior numero di suffragi a Premia e in altri centri più direttamente minacciati dall'elettrodotto Passo San Giacomo-Turbigo. Al di là di ogni considerazione politica ed elettorale, la nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola è ricca, come poche altre, di tesori paesaggistici e ambientali, dal lago Maggiore alle vallate alpine dell'Ossola.

Lo schieramento di centro-sinistra dovrà comunque ricorrere a tutte le alchimie possibili per far convergere sul suo candidato i voti dei popolari e quelli di Rifondazione comunista. [illegible] che gli elettori debbano storcere il naso. Ravasio sta inoltre studiando mosse per attirare consensi leghisti.

Nel centro-destra ci [illegible] stati numerosi contatti che però [illegible] sono sfociati in alleanze vere e proprie. Lo stesso candidato del Polo, Gian Mauro Mottini, aveva detto fin dall'inizio di ritenere «poco probabili» apparentamenti per il ballottaggio.

Nel Vco, si è creata una situazione anomala rispetto al panorama nazionale: i federalisti (gli ex leghisti che hanno abbandonato il Carroccio per schierarsi con il polo e che nella [illegible] provincia fanno capo al deputato Mauro Polli) si sono presentati al primo turno separatamente da Forza Italia e neppure il 7 maggio avranno il loro simbolo sulla scheda. Il mancato apparentamento sarebbe dovuto a una strategia ben precisa. Il centro-destra conta infatti di attingere consensi dai settori moderati e contrari alla sinistra che hanno votato Lega il 23 aprile. E nel Vco Lega Nord e federalisti sono ai ferri corti, come ha dimostrato una rissa in tv. I federalisti si sono comunque ufficialmente schierati per Mottini: «Una scelta - ha dichiarato ieri il parlamentare ossolano Mauro Polli - in linea con la coerenza e la lealtà che ci ha sempre contraddistinto».

Adriano Velli

ALTRO SERVIZIO A PAG. 40

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] PREVISTO PER [illegible] Cielo nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani che, in prossimità dei rilievi, saranno associati a temporali. **[illegible]RATURE.** In diminuzione. **VENTI.** Moderati orientali. **TENDENZA [illegible] TEMPO.** Cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti pomeridiani.

LE [illegible] [illegible] 20, [illegible] [illegible] 17. [illegible] Max 21; min: 15; media: 18

TEMPERATURE IN [illegible] Torino 23,8; Aosta 23; [illegible] 23; Asti [illegible]; Cuneo 18; Vercelli 17

Nuova proroga

I rifiuti a Beinasco fino a giugno

NOVARA. Ancora una proroga, l'emergenza è più lontana. I rifiuti viaggeranno [illegible] Beinasco ancora per qualche tempo. E le amministrazioni che fanno capo al Consorzio smaltimento della Bassa - di cui è presidente Sergio Merusi - come sindaco dell'amministrazione capofila - tirano un respiro di sollievo, dopo lo scadere del termine fissato dalla Regione al 30 marzo. Ufficialmente i rifiuti a Beinasco [illegible] potranno andare fino al 30 giugno, ma Merusi è convinto «vista la quantità finora trasportata, che il termine slitterà ed andrà ben oltre il [illegible] giugno». Dallo scorso novembre i rifiuti raccolti in 35 comuni del Basso Novarese vengono portati in [illegible] Milano, alla piattaforma di raccolta della cascina Mirabella. Da qui, un «granchio» li deposita sui camion autocompattatori. L'ultima fase, il trasporto a Beinasco.

Come si è arrivati alla proroga? «Il contratto con Beinasco - dice Merusi - era stato fatto sulla base di uno 'scambio'. Prima i rifiuti erano arrivati nella nostra provincia. Ora li stiamo '[illegible]endo'».

La restituzione era stata pattuita non calcolando tempi, ma sulla quantità totale dei conferimenti. «A Novara erano arrivate in tutto 25 mila tonnellate di immondizia. Finora ne abbiamo mandate a Beinasco 12-13 mila».

Meno della metà del restituibile. Oltre al respiro di sollievo per questa proroga automatica, il Consorzio fa i conti con un leggero ribasso dei prezzi stabiliti dalla Regione lo scorso anno. Intanto si lavora per risolvere la questione del digestore di corso Milano, costato [illegible] 25 miliardi e mai utilizzato.

In questi giorni [illegible] in corso trattative tra la Emit, l'azienda costruttrice dell'impianto, e il Consorzio, che aveva avviato una vertenza legale [illegible] la Emit. «Si è fatta viva con una proposta, che noi intendiamo vagliare. Sarà valutata dai nostri legali e potrebbe evitare il proseguimento dell'azione giudiziaria».

Il «trattato di pace» implica la presentazione di un progetto molto ampio - da [illegible] miliardi - per l'impianto di corso Milano. L'attivazione dovrebbe avvenire su tre fronti: la produzione di compost verde per l'agricoltura, compost di seconda scelta e una linea rdf, per la cogenerazione di energia. E la fissazione delle tariffe per 18 anni.

Cristina Meneghini

MOTOCROSS A MAGGIORA

Il trionfo di Bartolini

[illegible] 10 mila hanno assistito domenica alla quarta prova [illegible] Mondiale [illegible] sulla pista del Mottaccio del Balmone. La vittoria [illegible] Andrea Bartolini.

Venduto sull'autostrada To-Mi il biglietto che vale il quarto premio

Lotteria, 300 milioni in autogrill

Abbinato alla miss del programma Buona Domenica

NOVARA. Se la Lotteria di Capodanno aveva lasciato l'amaro in bocca ai novaresi con un misero premio di [illegible] ci ha pensato la Lotteria di Imola a rimettere le cose a posto. Proprio così, uno dei biglietti vincenti della Lotteria del Gran Premio Formula Uno di Imola, abbinato alla trasmissione di Canale 5 «Buona Domenica» è stato venduto in provincia di Novara. Il possessore ha vinto il quarto premio, che vale 300 milioni, un bel gruzzolo. Il biglietto (numero di serie O 04081), manco a dirlo, è [illegible] venduto all'Autogrill Pavesi di Galliate, magico dispensatore di fortuna e milioni. Un [illegible]co. Come è accaduto per l'agognato bigli[illegible] che si aggiudica 2 miliardi, venduto a chissà quale passeggero di chissà quale volo all'aeroporto della Malpensa, è praticamente impossibile sapere a chi [illegible] finiti questi 300 milioni. Un novarese? O forse un automobilista di passaggio sulla Torino-Milano che magari che si era fermato per uno spuntino all'Autogrill Pavesi, ultima roccaforte dei sogni milionari di tanti novaresi? Oltre al numero del biglietto che vale il quarto premio, si sa pure che non è abbinato ad al[illegible] pilota di Formula Uno ma a una splendida ragazza, Federica Fontana, che si è classificata seconda al concorso di [illegible] Buona Domenica».

Sembra che quella di pochi giorni fa sia la vincita più alta di sempre all'Autogrill di Galliate. [m. p.]

ARONA

Preparativi per la Fiera

Un aeroplano alla Fiera di Arona, edizione numero 33, che si svolgerà quest'anno dal 20 maggio al 4 giugno. Lo ha annunciato Remo Bertolotti, presidente dell'Ente Fiera: «La presenza di un aereo, resa possibile dal museo «L'Aeroplano» di Comignago, farà sicuramente da catalizzatore per il pubblico di tutte le età. Ci sarà inoltre uno stand della «Selezione Ambiente» di Locarno, una rassegna analoga a quella italiana, che ha ospitato, nel novembre scorso, una nostra rappresentanza. Non è da escludere la presenza del sindaco di Locarno per l'inaugurazione, mentre il taglio del nastro potrebbe essere affidato al nuovo presidente della Regione». Per la delicata questione del parcheggio delle Ferrovie, affittato lo scorso anno a spese dell'Ente Fiera, Bertolotti ha precisato di «aver domandato al Comune la trattativa con il Ministero dei trasporti, dichiarandosi disponibile a pagare un affitto parziale». [s. bot.]

Il Comune conferirà la cittadinanza onoraria alla Brigata nel 40° di permanenza

Novara in festa con la «Centauro»

L'onorificenza verrà consegnata sabato al Broletto, davanti al Consiglio riunito in seduta straordinaria. Concerti, mostre e parate. Nel vecchio stadio Alcarotti giureranno le reclute

NOVARA. Da sabato Novara avrà un cittadino onorario in più. Anzi, centinaia. E tutti con le stellette. In occasione del quarantesimo anniversario della sua permanenza a Novara il Comune ha infatti deciso di conferire la cittadinanza onoraria alla 31ª Brigata corazzata Centauro. Lo farà nella forma più solenne, con una cerimonia ufficiale che sabato alle 15,30 vedrà schierarsi l'intero Consiglio comunale, convocato in seduta pubblica straordinaria, nel salone Arengo del Broletto, l'antico «cuore» civile della Città. A ricevere l'onorificenza sarà il comandante del reparto, generale Lucio Moltoni, intervenuto ieri mattina a Palazzo Cabrino con il colonnello Paolo Campanale e la crocerossina Enza Sorrenti per l'incontro di presentazione alla stampa, tenuto dal vicesindaco Sergio Albenga, e dall'assessore alla cultura Roberto Cota.

«E' un riconoscimento - ha detto Cota - che vuole testimoniare i profondi legami della città con questa istituzione militare e i suoi uomini. Legami d'affetto e di riconoscenza, suggellati da una presenza quarantennale mai sporadica, ricca di collaborazioni che hanno visto i militari della Centauro impegnati durante le calamità e in tante manifestazioni. E in questo contesto rientra il lustro che la Centauro ha dato alla città di Novara anche con la recente missione di pace in Somalia, dove si è distinta in aiuto alle popolazioni con l'ospedale da campo a Johar. E proprio in questo centro, prima del rimpatrio, ha lasciato un'efficiente struttura sanitaria civile».

Militari della Brigata corazzata Centauro durante la missione di pace compiuta fra il '92 e il '94 in Somalia con le forze Onu

Quindici mesi di permanenza nella travagliata terra d'Africa, fra il gennaio '92 e il marzo '94, che sono stati ricordati anche dal generale Moltoni e dal colonnello Paolo Campanella, l'ufficiale che allora comandava il reparto Sanità a Johar, e dalla crocerossina novarese Enza Sorrenti, protagonista con le sue consorelle della missione umanitaria.

Opere che verranno rievocate anche sabato al Broletto, dove il sindaco Sergio Merusi attribuirà loro anche un riconoscimento speciale. La cerimonia al Broletto sarà però soltanto uno dei momenti della festa che Comune e amministrazione hanno allestito congiuntamente per celebrare la ricorrenza.

Un abbraccio ideale che durerà due giorni, accompagnata da iniziative altamente spettacolari. Le manifestazioni si apriranno venerdì sera con un concerto di musica classica per violino e pianoforte a Palazzo Gallarini, sede del Conservatorio «Vivaldi»: Glauco Bertagnin, celebre violinista de «I Solisti Veneti» e docente a Novara, e il pianista Vincenzo Cerutti, preside dell'Istituto e sua volta valente concertista, eseguiranno brani di Dvorak e Beethoven.

Sabato il clou della manifestazione: dopo la cerimonia al Broletto, sul piazzale del Mercato coperto a lato del vecchio stadio si aprirà una mostra statica dei mezzi militari in dotazione ai reparti della Centauro, corredata da stands storici e promozionali. Poi tutto si sposterà all'interno del vecchio stadio di via Alcarotti, riaperto al pubblico per l'occasione grazie all'intervento dei militari della Centauro, prima fase del progetto di recupero dell'impianto deciso dal Comune.

Alle 16,30 un concerto della fanfara «Centauro» precederà una grandiosa cerimonia militare che, dopo l'esibizione dei gruppi storici «Pietro Micca» di Torino e «XXIII marzo 1849» di Novara, culminerà con il giuramento solenne delle reclute dell'11° Battaglione di fanteria «Casale». A ricordo dell'avvenimento, alle 19, è inoltre previsto lo scoprimento di una targa commemorativa all'interno della caserma «Cavalli».

Pietro Benacchio

SPORTELLO DEL LETTORE

Giallo al supermercato E oggi altre telefonate

GIALLO al supermercato. Protagonista un finanziere in pensione che ha voluto raccontare allo Sportello del lettore la sua odissea. E lo «Sportello» torna oggi dalle 15 alle 17 a disposizione di tutti. Per segnalarci i disguidi di cui siete vittime telefonate allo 0321-398401.

Ecco il racconto del novarese Antonio Franzosa.

Occhio alla promozione. «Venerdì scorso alle 11 vado all'Iper di viale Giulio Cesare. Devo comprare, tra altre cose, il Vetril. Sullo scaffale, in una posizione, c'è il flacone unico da 750 ml che costa 1890 lire. Ma un cartello di avviso scritto a caratteri molto grossi invita a prendere due Vetril incellophanati insieme. Sul cartello c'è scritto «Offerta prova. Gratis il 50 per cento di prodotto». In piccolo è aggiunto «Il prezzo finale è quello esposto». Ovvero: due Vetril a lire 3740. Controllo il contenuto: 750 ml ognuno delle due confezioni incellophanate. Come quello singolo. A conti fatti non c'è nessuna convenienza a comprarne 2: solo 20 lire. Ma soprattutto non è vera la promessa di regalare il 50 per cento di prodotto. A questo punto mi rivolgo a una commessa. Chiamo il direttore e questi mi dice che decide tutto la direzione di Milano. Spiego che sono un maresciallo della Finanza in pensione ed ho intenzione di segnalare l'accaduto ai Nas. Mi risponde «faccia quello che vuole».

Pubblicità corretta nei supermercati?

Esco dall'Iper e telefono ai carabinieri. Dicono che mandano una gazzella, aspetto mezz'ora e non arriva. Ritelefono e mi dicono che hanno incaricato la Finanza. Meglio, penso io. Ma passa un'altra mezz'ora e non si vede nessuno. Telefono alla Finanza e spiego il caso ad un brigadiere. Tergiversa. Faccio passare ancora un po' di tempo e richiamo. Mi dicono che devo andare lì a fare l'esposto. Ma come? Io faccio la segnalazione, l'accertamento devono farlo loro. Parlo con un capitano. Dico che se non mi ascoltano telefono al Comando di Torino. Così faccio. Da Torino però mi dicono di rivolgermi a Novara per fare l'esposto. Basta. Vado dai vigili urbani che mi promettono un controllo al supermercato. Ho poca fortuna anche con un settimanale locale che mi tiene 3 minuti al telefono in attesa. Ho perso una giornata. Penso con amarezza che almeno la Finanza, dove ho lavorato tutta la vita, avrebbe potuto trattarmi in modo diverso. Penso anche ai cittadini che alla seconda telefonata rinuncino a segnalare le disfunzioni. Ma soprattutto penso a quelle casalinghe che si sono fatte attirare dalla promessa di metà prodotto gratis. Chi ci difende da queste cose?»

Risponde il dott. Carbone, responsabile vendite dell'Iper: Nessuna scorrettezza. Si tratta di due prodotti diversi. Quello singolo è il Vetril Golia: una confezione molle, di quelle che basta schiacciare per ottenere lo spruzzino. Quello in offerta è un Vetril con nebulizzatore e ricambio. La ditta ha proposto sul mercato due prodotti distinti. E si sa che basta un manico o un nebulizzatore per far variare il prezzo. E' come se si contestasse il prezzo dell'insalata sul banco e quella prelavata e confezionata. Stessa insalata, certo, ma proposta in modo differente. La promozione è corretta, altrimenti l'avremmo sospesa con tante scuse. In un supermercato possono anche esserci degli errori. Se li scopriamo siamo i primi a porvi rimedio per tutelare i consumatori».

Bilancio positivo per l'esposizione del ventennale che ha chiuso i battenti domenica

Fiera-record, 104 mila visitatori

Era dal 1977 che non si registrava più un'affluenza simile. Soddisfatto il responsabile dell'iniziativa Marco Faccioretti che però non s'illude: «Inutile pensare alla permanente, Novara non ha le strutture»

NOVARA. Pubblico entusiasta, tetto delle centomila presenze sfondato e affari d'oro per gli espositori. Cosa poteva chiedere di meglio alla città la Fiera campionaria del ventennale? No, nient'altro. Lo dice anche il suo «papà», Marco Faccioretti, assolutamente soddisfatto di questa edizione-record che ha chiuso i battenti domenica sera dopo dieci giorni di esposizione nell'area di viale Kennedy. «Davvero non ci possiamo lamentare - commenta a bocce ferme il titolare di Novara Esposizioni - i numeri lo dimostrano. I biglietti strappati all'ingresso sono stati 79 mila e 479, ma a questa cifra vanno sommati gli ingressi omaggio e i bambini fino a 8 anni che entravano liberamente. E per ogni quattro adulti c'era un bambino». I conti sono presto fatti. Secondo i calcoli degli organizzatori, non meno di 104 mila persone hanno visitato l'edizione numero 20 della Mostra campionaria. Il 25 aprile il giorno di maggior afflusso: 25 mila visitatori. Era dal 1977 che non si raggiungevano più simili presenze: allora furono 77 mila.

Ampiamente superato il tetto-record delle 100 mila presenze per la Fiera campionaria

Ma se è vero che la Fiera non è cambiata, come si può spiegare questo boom? «Ci sono tanti fattori da tener presente - dice Faccioretti - intanto il periodo elettorale che ha costretto molta gente a restare in città, poi il brutto tempo che non ha certo favorito i weekend fuori porta, il biglietto a prezzi popolari e una buona pubblicità». Tutto qui? «No, bisogna riconoscere che abbiamo presentato una serie di iniziative accattivanti, alcuni stands che hanno colpito il pubblico come quello dei Fermodellisti, la grande voliera degli ornitologi, e l'F-104, autentico fiore all'occhiello di quest'edizione, su richiesta dell'Aeroteam». Tra gli stand di volontariato che hanno destato interesse, anche quello dell'Ash. Buono il giro d'affari: difficile calcolarlo, ma è vertiginoso, almeno stando agli espositori. A fronte di questi risultati, si potrebbe quasi tornare a esaminare il vecchio progetto di una esposizione permanente. Faccioretti non è d'accordo. «Servirebbe un ente pubblico o qualcosa di simile per gestire una simile iniziativa, e un intero quartiere da riservare agli stands. Lasciamola alle grandi città, a noi va bene così. Per il prossimo anno? Un [illegible] di presenze superiore o almeno vicino a questa edizione».

Marco Piatti

IN BREVE

NOVARA

Pensioni, scioperi e blocchi stradali

Oltre un migliaio di lavoratori hanno scioperato in segno di protesta contro la legge sulle pensioni, e i dipendenti della Rockwell hanno occupato per un'ora la statale fra Cameri e Novara. Hanno scioperato anche i dipendenti dell'Amut di Veveri, delle aziende metalmeccaniche Ego e Novamec, e della Sant'Andrea, all'Elettromeccanica Verbano. Oggi le manifestazioni di protesta si terranno anche alle rubinetterie Stella. **[m. g.]**

NOVARA

Banca Popolare, due nuovi vicepresidenti

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Novara ha confermato vicepresidente il cavaliere del lavoro Achille Boroli e nominato nuovi vicepresidente il professor Siro Lombardini e Carlo Piantanida, portandone così a quattro il numero, essendo tuttora in carica il vicepresidentre l'avvocato Giulio Cesare Allegra. Segretario l'avvocato Marco Broggi e in quello di amminsitratore delegato Alberto Costantini (l'altro amministratore Andrea Bertozzi non era in scadenza della carica). **[c. m.]**

NOVARA

Piccola industria, oggi assemblea all'Ain

Assemblea della piccola industria oggi all'Associazione Industriali di Novara. Partecipano le aziende associate Ain che occupano fino a 100 dipendenti. Interverrà Carlo Maria Guerci, ordinario di Economia all'Università di Milano. **[c. m.]**

NOVARA

Il nuovo consiglio del Lions Novara

Il Lions club Novara Host ha rinnovato le cariche. Nuovo presidente è Marco Giovetti, past president Alfredo Monteverde; vicepresidenti Cafagno e Polver; segretario Do; tesoriere Brustia; cerimoniere Marchini; censore Borghi. Consiglieri: Brustia, Uglietti, Milone, Ferrari, terzo membro commissione soci, Mazzini. Il consiglio ha deliberato di mantenere vacante il posto di consigliere designato per Uglietti, in omaggio alla memoria.

LETTERE AL GIORNALE

Verbania, la verità sullo spazio negato

Sono il funzionario della Polizia Municipale o - se si preferisce, «delegato alla concessione del plateatico» accusato di comportamento ecchinto nei confronti di una associazione filantropica nell'articolo avente come titolo «Ostacoli a Verbania» e pubblicato su «La Stampa» il 15 aprile. Il giorno 11 aprile la Lanmt, con sede a Pesaro, a firma del presidente Salvatore Nardiello, presentava domanda per poter effettuare la dimostrazione descritta dall'articolo cui si riferisce questa nota. Il sottoscritto, verbalmente, anticipava al signor Nardiello, come del resto deciso dall'Amministrazione pubblica, l'indisponibilità della piazza Ranzoni perché impegnata per i comizi elettorali, gli assicurava però che, effettuati gli accertamenti di rito, sarebbe stato autorizzato in altro posto. In questi casi le verifiche consistono nella semplice identificazione e nel controllo che le dichiarazioni rese dai soggetti siano esatte. Per la verità la Polizia Municipale di Pesaro interpellata telefonicamente, negava di conoscere la Lanmt ed il suo presidente. Lo stesso signor Nardiello mi suggeriva di interpellare l'assessorato provinciale alla Sanità che mi confermava l'esistenza della libera associazione. A questo punto, era il giorno 13 aprile 1995, il sottoscritto proponeva al presidente della Lanmt l'occupazione dello spazio che, non identificato nell'articolo, venne individuato non dal sottoscritto, nella parte di piazza Matteotti antistante il Banco di Roma nei pressi dell'edicola, zona senz'altro centrale e frequentata, con posizione scelta da loro e non contestata né al momento né dopo.

Tengo a precisare che la posizione non fu parto della mia fantasia ma oggetto di concertazione da me condivisa a livello amministrativo. Per quanto ne so, e gli interessati potranno confermarlo, l'accoglienza cordiale del vicesindaco e del comandante consistette in un semplice e saluto seguito dall'informazione concernente l'ufficio responsabile di tali istruttorie.

Sergio Monsa
Verbania

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO

Novara: tel. 627 000 **Arona:** 0322 / 51 61 **Borgomanero:** 0322 843.083. **Domodossola:** 0324 46 600 **Galliate:** 862 222 **Oleggio:** 93 500 **Omegna:** 0323 61 900.63 669 **Gravellona Toce** 0323 848558-865000 **Stresa:** 0323 33 360 **Trecate:** 777 950

Verbania: 0323 405 000-556 000 55 61 61 **Baveno:** 0323 924227 **Mergozzo** 0323 80 705 **Orta:** 0322 911 900. **Grignasco:** 0163 41 86 17 **S. Maurizio d' Opaglio:** 0322/96 74 56 **Lesa:** 0322 75 697 **Piedimulera:** 0324 83 168

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 62 56 00 **Arona:** 0322 51 61 **Borgomanero:** 0322 81 500 **Domodossola:** 0324 491 334 **Oleggio:** 91 157 **Omegna:** 0323 86 61 11 **Stresa:** 0323 31 844 **Verbania** [illegible] 0323 541 318

FARMACIE

A Novara oggi sono di turno le seguenti farmacie: Invernizzi, c.so Risorgimento 42 tel. 62 98 852 con orario continuato dalle 8.45 alle 20.15 (dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.15 a battenti aperti mentre dalle 12.30 alle 15.15 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 3 000) e S. Agabio, via S. Gaudio, 1 tel. 62 01 84 con orario notturno dalle 8.45 alle 8.45 del giorno seguente (dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30 a battenti aperti, mentre dalle 21.30 alle 8.45 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con l'obbligo di ricetta medica urgente o il diritto addizionale di L. 7 500). Per quanto riguarda invece tutti i comuni della Provincia, per le farmacie di turno, sarà affissa la reperibilità notturna su chiamata, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Oleggio: Leonardi, via Valle, 9 tel. 91 361

Arona: Negri, via Matteotti, 42 tel. 0322 24 24 56

Agrate Conturbia: Rossi, piazza Roma 12 tel. 0322/83 22 35

Pogno: Coli Lanzi, via Mazzini, 2 tel. 0322 97 133

Verbania (Intra): Borroni di Lucio, p. Ranzoni 39 tel. 0323.40 13 41

Cannobio: Fra. p. Angelo Custode, [illegible] tel. 0323-70 135

Belgirate: Caprone via Mazzini 63 tel. 0322 76445

Villadossola: Montagna, v. Zonca 6 tel. 0324-51 187

Baceno: Marinone, via Roma 7 tel. 0324 62 016

Santa Maria Maggiore: Zanera, via Matteotti 45 tel. 0324/95.018

Trontano: Calzavara, str. St 337 della Vigezzo 9 tel. 0324/24.24 03

Omegna: Duomo, via Mazzini tel. 0323/61 220

Gattinara: Cominazzini, c.so Garibaldi 94 tel. 0163/83 24 17

STATO CIVILE

GALLIATE

NATI. Marina [illegible], Jessica Maugeri, [illegible] Bernardi, Margherita Ba[illegible]

MORTI. Amelio Fonati (1921).

MATRIMONI. Giovanni La Pietra con Paola De Tomasi

SI SPOSERANNO. Massimo Scarlatti, operaio, con Eugenia Piazza Musso, operaia; Vincenzo Nobile, piastrellista, con Lucia Carfora, parrucchiera; Michele Giacalone, impiegato, con Antonina Inzerillo, casalinga; Carlo Bovio, impiegato, con Gabriella Papania, grafica pubblicitaria; Aldo Castano, impiegato, con Nicoletta Molinari, fotografa.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Arona. Il Comune ha fatto stampare 6 mila copie del «Foglio aronese», che viene inviato gratis alle famiglie. Il fascicolo, di otto facciate, con relazioni del sindaco e di alcuni assessori, è costato 1 milione e 300 mila lire. **[a. b.]**

GLI APPUNTAMENTI

INCONTRI

Il mobilio nella storia

«Il mobilio del XVIII° secolo. Evoluzione degli stili in rapporto ai mutamenti economici e culturali dell'Italia settentrionale», se ne parla domani alle 21 al centro sociale in via Fara 39 a Novara. **[b. c.]**

INIZIATIVE

Festa della birra a Novara

La festa della birra a Novara è organizzata da domani al 8 maggio al pub «Il colosseo» a Novara. **[r. l.]**

PROIEZIONI

Immagini dell'Alaska

«Alaska: oro e tecnologie» è il titolo del video che sarà proiettato stasera alle 21 al Cai, in vicolo Santo Spirito a Novara. Ingresso libero. **[c. m.]**

ARTE

«Otto voci del lago», mostra

Prosegue fino al 7 maggio, nei saloni della Famiglia Studenti di Intra, la mostra di pittura intitolata «Otto voci del lago». Vi sono esposte le opere di Gorta Lipari, Mauro e Paolo Chiodoni, Paolo Colpo, Boris Romanò, Alberto Poggia, Aniello Palmieri e Stefano Diana. **[a. r.]**

FISCO

Convegno con Rizzardi

Aliquote Iva, tassazioni utili, reinvestire, dichiarazione dei redditi, sono i temi che saranno affrontati oggi all'Unione Industriali del Vco a Verbania, in corso Mameli [illegible]. Relatore del convegno sarà Raffaele Rizzardi, editorialista del quotidiano «Sole 24 Ore» e docente universitario. L'appuntamento è per le 14,30. **[c. m.]**

TEATRO

I bimbi al Faraggiana

Questa mattina alle 9,15 e alle 11,10 al Faraggiana andrà in scena lo spettacolo «Nano nasone», allestito per le scuole materne dalla compagnia «Nuovo Teatro», diretta da Paolo Baratta. **[m. p. a.]**

C'è l'ordinanza che vieta i rumori molesti dopo le 23, anche nelle frazioni

Arona, il sindaco zittisce la notte

Il provvedimento era già in vigore ma non aveva sortito effetti. I cittadini possono chiamare le forze dell'ordine in caso di disturbo della quiete. Sono in arrivo multe [illegible] chiusure di locali

ARONA. Dopo l'operazione «Arona città pulita» sta per scattare l'operazione «Arona città muta». Ma soltanto di sera: Stop ai rumori molesti sotto le stelle. Il «coprifuoco» entrerà in vigore dalle 23 alle 9 del mattino. Ma la novità non è assoluta: il Comune di Arona, in linea con le regole vigenti, aveva da tempo emesso l'ordinanza. E' stato necessario ribadirla, perché ignorata dai più.

Il sindaco Roberto Barra chiarisce che non si tratta di interventi eccezionali. «Il Comune - dice - intende far rispettare le norme già [illegible] vigore e interverrà dove le [illegible] saranno disattese. Se [illegible] registrate gravi infrazioni, scatterà automatica anche la chiusura del locale».

«A scanso di equivoci - dice Barra - devo precisare che [illegible] mi riferisco alle discoteche, che peraltro hanno già [illegible] regolamento e relative tabelle alle quali si devono attenere. E' chiaro che noi interverremo in caso di proteste, lamentele, segnalazioni e riscontro di irregolarità. Ci sembra legittimo e anzi doveroso tutelare i cittadini. Potrebbero quindi scattare anche gravi sanzioni, non solo pecuniarie».

E per la periferia? «Direi che si tratta della situazione più grave. La gente ci ha già fatto pervenire proteste per eccesso di rumorosità in vari punti di Arona, frazioni comprese, in ore notturne. Sarà nostro compito intervenire con assoluto rigore». Chi sbaglierà sarà quindi individuato e punito. Arona, la «porta» del Verbano, vuole rifarsi una reputazione in tutti i settori. L'immagine, soprattutto alla vigilia della stagione turistica, ha una sua valenza precisa.

Uno dei punti più critici è piazza del Popolo, il «salotto» della città, con l'annessa piazza Gorizia. Il consigliere «popolare» Mario Pagliano aveva già da tempo presentato una interpellanza perché l'amministrazione comunale prendesse provvedimenti in merito.

Dice Pagliano: «Io abito in quella zona e ci sono notti in cui è impossibile dormire. Oppure [illegible] si sveglia di soprassalto col terrore che sia accaduto chissà che cosa: poi si scopre che sono bande di giovani e non solo giovani i quali, lasciato il bar o la discoteca, tornano sotto la Rocca a riprendersi l'auto. Se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori».

Adesso basta [illegible] telefonare al municipio, oppure mandare due righe. Il «giro di vite» dovrebbe portare qualche vantaggio anche alle frazioni, come San Carlo, Dagnente, Montrigiasco e Mercurago, dove i controlli delle forze dell'ordine sono, per ovvie ragioni, ridotti al minimo.

Sandro Bottelli

Una veduta del centro di Arona e, nel riquadro, il sindaco Roberto Barra

IN BREVE

BRIGA NOVARESE

Sospesa la tradizione dell'albero «del maggio»

Niente più albero del maggio, una tradizione per i coscritti brighesi. Dopo la tragedia dell'anno scorso, con il crollo del tronco che costò la vita ad un giovane di 18 anni, l'amministrazione comunale ha deciso di fare chiudere il pozzetto in piazza Unità d'Italia, dove veniva posto «l'albero della giovinezza». **[m. g.]**

BORGOMANERO

Balconi fioriti in centro concorso anche per i bimbi

Torna «Borgo [illegible] fiore», il concorso per i più [illegible] balconi del centro. Il manifesto dell'iniziativa sarà un disegno dei bambini delle elementari. I lavori più belli saranno esposti in piazza Martiri il 13 maggio. **[m. g.]**

GATTICO

Rimesso in ordine la zona [illegible] laghetto

La «palude», il laghetto fra Gattico ed Oleggio Castello, è stata rimessa [illegible] ordine e dotata di giochi per bambini, tra cui scivoli e altalene. **[m. g.]**

Lomellina, camion contro un'auto

Morti 2 coniugi grave il figlio

VIGEVANO. Padre e madre morti, il figlio di 24 anni ricoverato in gravi condizioni al policlinico San Matteo di Pavia. E' questo il bilancio di uno scontro avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16 tra Borgo San Siro e Garlasco, sulla provinciale per Pavia. Hanno perso la vita Gianfranco Invernizzi, agricoltore di 60 anni, e la moglie Piera Franchi di 55 anni, residenti alla frazione Sforzesca di Vigevano; il ferito è invece il figlio Giorgio, che è stato ricoverato in ospedale con l'elisoccorso. L'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato causato da un colpo di sonno di cui è rimasto vittima il conducente di un autocarro rimasto completamente illeso. Il mezzo, un Iveco Turbo Daily che trasportava carne e viaggiava in direzione di Pavia, ha invaso la corsia opposta, andando a schiantarsi frontalmente contro la Uno su cui viaggiava la famiglia vigevanese. Dopo l'urto i due mezzi hanno carambolato per una ventina di metri. Il camion è finito in un campo, mentre l'auto, distrutta, è rimasta sulla sede stradale, in bilico sulla fiancata destra. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare i feriti, tagliando con le cesoie il tetto dell'utilitaria, e per estinguere anche un principio d'incendio. Piera Franchi è stata estratta dalle lamiere ormai morta. Dei due feriti, quello in condizioni migliori è parso il ragazzo, che a quanto sembra era alla guida. Giorgio Invernizzi è stato il primo ad essere caricato sull'elicottero di Niguarda e trasportato a Pavia. Ancora [illegible] serata i medici stavano trattando il giovane in pronto soccorso, in attesa di decidere in quale reparto ricoverarlo. Le sue condizioni sono serie, ma dovrebbe cavarsela.

Mentre il figlio volava verso il policlinico, un rianimatore di Niguarda e i volontari della Croce Azzurra e della Croce Rossa di Vigevano hanno cercato di tenere in vita il padre, [illegible] per le gravi condizioni [illegible] era trasportabile. Steso sull'asfalto, è stato sottoposto per oltre un'ora a ventilazione artificiale, ma verso le 17,45 il suo cuore si è definitivamente fermato. Nemmeno un graffio, invece, per il conducente del camion, Federico Franco, 24 anni, residente a Boffalora Ticino (Milano). Padre, madre e figlio lavoravano presso l'azienda agricola di loro proprietà, che ha sede presso la cascina Colombarone, in via La Comina [illegible] alla Sforzesca: oltre ad alcuni campi, coltivati prevalentemente a riso, avevano una stalla con diverse mucche. Al momento dell'incidente stavano tornando dalla frazione Bozzole di Garlasco, dove si recavano quasi ogni pomeriggio, sostando spesso al santuario e facendo tappa fissa ad un bar gestito da un amico.

Claudio Bressani

Castelletto Ticino, ambulante vuole tutelare la sua immagine

«Non sono fra gli arrestati per il deposito di refurtiva»

CASTELLETTO TICINO. «Gli altri due [illegible] so nemmeno chi siano. Comunque [illegible] faccio parte della banda». Gian Pietro Agazzi, 40 anni, di Castelletto Ticino, abita in via Pasteur [illegible] l'ambulante. Sposato e con due figli, si difende [illegible] dalla notizia [illegible] domenica [illegible] circa l'arresto [illegible] un terzetto (gli altri due sono Renzo Pesavento, 39 anni di Arona, e Cono Bavera, 45 anni di Dormelletto) avvenuto ad opera dei carabinieri di Arona e di Meneggio.

«Non sono stato arrestato - prosegue Agazzi - ma soltanto fermato; e non è accaduto il mercoledì 26 bensì il 27 mattina: c'era una squadra di gente [illegible] vista, di facce sconosciute, [illegible] borghese ma armati. Circondarono la zona e m'intimarono di arrendermi. [illegible] arrendermi per che cosa? Non [illegible] proprio niente di cui preoccuparmi».

Tant'è [illegible] che il giudice delle indagini preliminari di Novara, diversamente dagli altri due, [illegible] ha rilasciato sia sulla [illegible] delle sue dichiarazioni, sia per il fatto che l'Agazzi è incensurato, sia considerando che [illegible] suo «coinvolgimento è stato solo occasionale».

Gian Pietro Agazzi, dunque, è [illegible] in libertà. Ma a suo dire, gli hanno chiuso tutte le porte in faccia: specialmente i campeggi, dove lui svolge la maggior parte del proprio lavoro di ambulante. Il [illegible] racconto non è lineare, forse per l'emozione e [illegible] rabbia del momento.

I dettagli dell'episodio sono della moglie Flora, una donna che nei prossimi giorni dovrà entrare in ospedale per farsi operare alla gola.

Vivono in un'unica stanza sotterranea, niente più che un rudere, suddivisa da un tavolato di cartongesso: da una parte una specie di cucina, dall'altra due letti sui quali, insieme coi genitori, dormono i due figli, suppergiù di 15-16 anni, i quali frequentano l'Alberghiero di Stresa. Non hanno nemmeno i servizi essenziali.

«Mi dica lei - commenta - se questa è [illegible] casa di chi disporrebbe di un deposito di merce rubata per cinque miliardi»; la donna si riferisce a quanto i carabinieri hanno scoperto a Se[illegible]. «Altro che bella vita» le fa eco [illegible] marito: «Io lavoro duramente, e [illegible] so adesso che [illegible]za di accoglienza avrò da parte dei miei clienti. La verità è che siamo rovinati». E pensa soprattutto ai campeggi, che a Castelletto sono parecchi.

Spera, l'Agazzi, che avendo chiarito la propria posizione, gli riavenga data la fiducia da parte dei clienti e dei suoi concittadini.

Mario Bonazzi

Gian Pietro Agazzi vuole ribadire la sua estraneità alla vicenda del deposito di opere d'arte rubate

Il giovane ha patteggiato la pena davanti al pretore: un mese e 10 giorni

Arrestato a bordo di uno yacht

Aronese tentava un furto nel porto di Sanremo

SANREMO. Manette in Riviera per un giovane di Arona sorpreso l'altra sera nel porto di Sanremo dove, dopo essere salito a bordo di uno yacht, stava tentando di penetrare nelle cabine. Il fermo di polizia giudiziaria è scattato nei confronti di Massimiliano Amodio, 22 anni, residente ad Arona in via Solomigi 33. E' stato il marinaio in servizio sul «Thorn», imbarcazione a vela battente bandiera statunitense, a bloccarlo. Nel giro di pochi minuti Amodio è stato affidato agli agenti della volante che lo hanno trasportato in commissariato per gli accertamenti e l'identificazione.

I fatti. Sono da poco passate le 23 quando un'ombra sospetta si avvicina al «Thorn», [illegible] yacht a vela battente bandiera statunitense. Nel porto di [illegible]remo dominano il buio e il [illegible]lenzio ma il marinaio in servizio sull'imbarcazione si accorge che qualcuno è salito a bordo. Clint Russelsmith, 25 anni, è un ragazzo robusto e affronta subito il malintenzionato che [illegible] si è accorto della sua presenza. Qualcuno, che ha assistito a quanto è accaduto sulla barca, chiama subito la volante. Passano pochi minuti e si arriva all'individuazione del presunto ladro. Un ulteriore sopralluogo, in mattinata, permette di chiarire che sul «Thorn» risultano evidenti tentativi di effrazione nei pressi degli oblò di poppa, proprio nella zona della barca dove [illegible]miliano Amodio è stato fermato dal marinaio statunitense.

Ieri mattina Amodio è comparso davanti al pretore Vittorio Spirito e [illegible] pubblico ministero Luca Fucini per la direttissima. Il giovane ha patteggiato un mese e 10 giorni di carcere ed è stato [illegible] in libertà con [illegible] beneficio della condizionale. Amodio si è [illegible] affermado di essere salito sullo yacht perché era [illegible] cerca di un posto dove passare la notte. In commissariato hanno confermato che il giovane risulta senza fissa dimora ma l'ipotesi del vagabondo salito sulla barca per dormire [illegible] è stata creduta da investigatori e magistrati. L'arresto di Amodio è arrivato in un momento particolarmente delicato per l'approdo turistico sanremese che ha visto un aumento dei controlli di polizia per l'apertura, fissata per oggi, del «VII° Sanremo Yacht Meeting». Si tratta del raduno internazionale di maxi-yacht che vede la partecipazione delle più lussuose imbarcazioni che solcano le acque del Mediterraneo, barche da crociera ambite da tutti gli operatori del «chartering» mondiale. [illegible] le «regine del [illegible]» resteranno nella città dei fiori per [illegible] settimana, patrimonio [illegible]liardario guardato a vista dalle forze dell'ordine. **[g. ga.]**

Il Comune conferirà la cittadinanza onoraria alla Brigata nel 40° di permanenza

Novara in festa con la «Centauro»

L'onorificenza verrà consegnata sabato al Broletto, davanti al Consiglio riunito in seduta straordinaria. Concerti, mostre e parate. Nel vecchio stadio Alcarotti giureranno le reclute

NOVARA. Da sabato Novara avrà un cittadino onorario in più. Anzi centinaia. E tutti con le stellette. In occasione del quarantesimo anniversario della sua permanenza a Novara, il Comune ha infatti deciso di conferire la cittadinanza onoraria alla 31ª Brigata corazzata Centauro. Lo farà nella forma più solenne, con una cerimonia ufficiale che sabato alle 15,30 vedrà schierarsi l'intero Consiglio comunale, convocato in seduta pubblica straordinaria, nel salone Arengo del Broletto, l'antico «cuore» civile della città. A ricevere l'onorificenza sarà il comandante del reparto, generale Lucio Maltoni, intervenuto ieri mattina a Palazzo Cabrino con il colonnello Paolo Campanale e la crocerossina Enza Sorrenti per l'incontro di presentazione alla stampa tenuto dal vicesindaco Sergio Albenga e dall'assessore alla cultura Roberto Cota.

«E' un riconoscimento - ha detto Cota - che vuole testimoniare i profondi legami della città con questa istituzione militare e i suoi uomini. Legami d'affetto e di riconoscenza suggellati da una presenza quarantennale [illegible] sporadica, ricca di collaborazioni che hanno visto i militari della Centauro impegnati durante le calamità e in tante manifestazioni. E in questo contesto rientra il lustro che la Centauro ha dato alla città di Novara anche con la recente missione di pace in Somalia, dove si è distinta in aiuto alle popolazioni con l'ospedale da campo a Johar. E proprio in questo centro, prima del rimpatrio, ha lasciato un'efficiente struttura sanitaria civile».

Quindici mesi di permanenza nella travagliata terra d'Africa fra il gennaio '92 e il marzo '94 che sono stati ricordati anche dal generale Maltoni e dal colonnello Paolo Campanello, l'ufficiale che allora comandava il reparto Sanità a Johar, e dalla crocerossina novarese Enza Sorrenti, protagonista con le sue consorelle della missione umanitaria.

Opere che verranno rievocate anche sabato al Broletto, dove il sindaco Sergio Merusi attribuirà loro anche un riconoscimento speciale. La cerimonia al Broletto sarà però soltanto uno dei momenti della festa che Comune e amministrazione hanno allestito congiuntamente per celebrare la ricorrenza.

Un abbraccio ideale che durerà due giorni, accompagnato da iniziative altamente spettacolari. Le manifestazioni si apriranno venerdì sera con un concerto di musica classica per violino e pianoforte a Palazzo Gallarini, sede del Conservatorio «Vivaldi». Glauco Bertagnin, celebre violinista de «I Solisti Veneti» e docente a Novara, e il pianista Vincenzo Cerutti, preside dell'Istituto e sua volta valente concertista, eseguiranno brani di Dvorak e Beethoven.

Sabato il clou della manifestazione, dopo la cerimonia al Broletto, sul piazzale del Mercato coperto a lato del vecchio stadio si aprirà una mostra statica dei mezzi militari in dotazione ai reparti della Centauro, corredata da stands storici e promozionali. Poi tutto si sposterà all'interno del vecchio stadio di via Alcarotti, riaperto al pubblico per l'occasione grazie all'intervento dei militari della Centauro, prima fase del progetto di recupero dell'impianto deciso dal Comune.

Alle 16,30, un concerto della fanfara «Centauro» precederà [illegible] grandiosa cerimonia militare che, dopo l'esibizione dei gruppi storici «Pietro Micca» di Torino e «XXIII marzo 1849» di Novara, culminerà con il giuramento solenne delle reclute dell'11° Battaglione di fanteria «Casale». A ricordo dell'avvenimento, alle 19, è inoltre previsto lo scoprimento di una targa commemorativa all'interno della caserma «Cavalli».

Pietro Bonacchio

Militari della Brigata corazzata Centauro durante la missione di pace compiuta fra il '92 e il '94 in Somalia con le forze Onu

SPORTELLO DEL LETTORE

Giallo al supermercato E oggi altre telefonate

GIALLO al supermercato. Protagonista un finanziere in pensione che ha voluto raccontare allo Sportello del lettore la sua odissea. E lo «Sportello» torna oggi dalle 15 alle 17 a disposizione di tutti. Per segnalarci i disguidi di cui siete vittime telefonate allo 0321-398401.

Ecco il racconto del novarese Antonio Franzosa.

Occhio alla promozione. «Venerdì scorso alle 11 vado all'Iper di viale Giulio Cesare. Devo comprare, tra altre cose, il Vetril. Sullo scaffale, in una posizione, c'è il flacone unico da 750 ml che costa 1890 lire. Ma un cartello di avviso scritto a caratteri molto grossi invita a prendere due Vetril incellophanati insieme. Sul cartello c'è scritto «Offerta prova. Gratis il 50 per cento di prodotto». In piccolo è aggiunto «Il prezzo finale è quello esposto». Ovvero, due Vetril a lire 3740. Controllo il contenuto: 750 ml ognuna delle due confezioni incellophanate. Come quella singola. A conti fatti non c'è nessuna convenienza a comprarne 2: solo 20 lire. Ma soprattutto non è vera la promessa di regalare il 50 per cento di prodotto. A questo punto mi rivolgo a una commessa. Chiama il direttore e questi mi dice che decide tutto la direzione di Milano. Spiego che sono un maresciallo della Finanza in pensione ed ho intenzione di segnalare l'accaduto ai Nas. Mi risponde «faccia quello che vuole».

Pubblicità corretta nei supermercati?

Esco dall'Iper e telefono ai carabinieri. Dicono che mandano una gazzella, aspetto mezz'ora e non arriva. Ritelefono e mi dicono che hanno incaricato la Finanza. Meglio, penso io. [illegible] passa un'altra mezz'ora e non si vede nessuno. Telefono alla Finanza e spiego il caso ad un brigadiere. Tergiversa. Faccio passare ancora un po' di tempo e richiamo. Mi dicono che devo andare lì a fare l'esposto. [illegible] come? Io faccio la segnalazione, l'accertamento devono farlo loro. Parlo con un capitano. Dice che se [illegible] mi ascoltano telefono al Comando di Torino. Così faccio. Da Torino però mi dicono di rivolgermi a Novara per fare l'esposto. Basta. Vado dai vigili urbani che mi promettono un controllo al supermercato. Ho poca fortuna anche con un settimanale locale che mi tiene 3 minuti al telefono in attesa. Ho perso una giornata. Penso con amarezza che almeno la Finanza, dove ho lavorato tutta la vita, avrebbe potuto trattarmi in modo diverso. Penso anche ai cittadini che alla seconda telefonata rinunciano a segnalare le disfunzioni. Ma soprattutto penso a quelle casalinghe che si [illegible]no fatte attirare dalla promessa di metà prodotto gratis. Chi ci difende da queste cose?»

Risponde il dott. Carbone, responsabile vendite dell'Iper: Nessuna scorrettezza. Si tratta di due prodotti diversi. Quello singolo è il Vetril Golia: [illegible] confezione molle, di quelle che basta schiacciare per ottenere lo spruzzino. Quello in offerta è un Vetril con nebulizzatore e ricambio. La ditta ha proposto sul mercato due prodotti distinti. E si sa che basta un munico o un nebulizzatore per far variare il prezzo. E' come se si contestasse il prezzo dell'insalata sul banco e quella preinvata e confezionata. Stessa insalata, certo, ma proposta in modo differente. La promozione è corretta, altrimenti l'avremmo sospesa con tante scuse. In un supermercato possono anche esserci degli errori. Se li scopriamo siamo i primi a porvi rimedio per tutelare i consumatori».

Bilancio positivo per l'esposizione del ventennale che ha chiuso i battenti domenica

Fiera-record, 104 mila visitatori

Era dal 1977 che non si registrava più un'affluenza simile. Soddisfatto il responsabile dell'iniziativa Marco Faccioretti che però non s'illude: «Inutile pensare alla permanente, Novara non ha le strutture»

NOVARA. Pubblico entusiasta, tetto delle centomila presenze sfondato e affari d'oro per gli espositori. Cosa poteva chiedere di meglio alla città la Fiera campionaria del ventennale? No, nient'altro. Lo dice anche il suo «papà», Marco Faccioretti, assolutamente soddisfatto di questa edizione-record che ha chiuso i battenti domenica sera dopo dieci giorni di esposizione nell'area di viale Kennedy. «Davvero non ci possiamo lamentare - commenta a bocce ferme il titolare di Novara Esposizioni - i numeri lo dimostrano. I biglietti strappati all'ingresso sono stati 75 mila e 479, ma a questa cifra vanno sommati gli ingressi omaggio e i bambini fino a 7 anni che entravano liberamente. E per ogni quattro adulti c'era un bambino». I conti sono presto fatti. Secondo i calcoli degli organizzatori, non meno di 104 mila persone hanno visitato l'edizione numero 20 della Mostra campionaria. Il 25 aprile il giorno di maggior afflusso: 25 mila visitatori. Era dal 1977 che non si raggiungevano più simili presenze: allora furono 77 mila. Ma se è vero che la Fiera non è cambiata, come si può spiegare questo boom? «Ci sono tanti fattori da tener presente - dice Faccioretti -: intanto il periodo elettorale che ha costretto molta gente a restare in città, poi il brutto tempo che non ha certo favorito i weekend fuori porta, il biglietto a prezzi popolari e una buona pubblicità». Tutto qui? «No, bisogna riconoscere che abbiamo presentato una serie di iniziative accattivanti, alcuni stands che hanno colpito il pubblico come quello dei Fermodellisti, la grande voliera degli ornitologi, e l'F-104, autentico fiore all'occhiello di quest'edizione, su richiesta dell'Aeroteam». Tra gli stand di volontariato che hanno destato interesse, anche quello dell'Ash. Buono il giro d'affari: difficile calcolarlo, ma è vertiginoso, almeno stando agli espositori. A fronte di questi risultati, si potrebbe quasi tornare a esaminare il vecchio progetto di una esposizione permanente. Faccioretti non è d'accordo. «Servirebbe un ente pubblico o qualcosa di simile per gestire una simile iniziativa, e un intero quartiere da riservare agli stands. Lasciamola alle grandi città, a noi va bene così. Per il prossimo anno? Un numero di presenze superiore o almeno [illegible]rino a questa edizione».

Marco Piatti

Ampiamente superato il tetto-record delle [illegible] mila presenze per la Fiera campionaria

IN BREVE

NOVARA

Pensioni, scioperi e blocchi stradali

Oltre un migliaio di lavoratori hanno scioperato in segno di protesta contro la legge sulle pensioni, e i dipendenti della Rockwell hanno occupato per un'ora la statale fra Cameri e Novara. Hanno scioperato anche i dipendenti dell'Amut di Veveri, delle aziende metalmeccaniche Ego e Novamec, e della Sant'Andrea, all'Elettromeccanica Verbano. Oggi le manifestazioni di protesta si terranno anche alle rubinetterie Stella. [m. g.]

NOVARA

Banca Popolare, [illegible] nuovi vicepresidenti

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Novara ha confermato vicepresidente il cavaliere del lavoro Achille Boroli e nominato nuovi vicepresidente il professor Siro Lombardini e Carlo Piantanida, portandone così a quattro il numero, essendo tuttora in carica il vicepresidente l'avvocato Giulio Cesare Allegra. Segretario l'avvocato Marco Broggi e in quella di amministratore delegato Alberto Costantino (l'altro amministratore Andrea Herzozzi non era in scadenza della carica). [c. m.]

NOVARA

Piccola industria, [illegible] assemblea all'Ain

Assemblea della piccola industria oggi all'Associazione Industriali di Novara. Partecipano le aziende associate Ain che occupano fino a 100 dipendenti. Interverrà Carlo Maria Guerci, ordinario di Economia all'Università di Milano. [c. m.]

NOVARA

Il nuovo consiglio [illegible] Lions Novara

Il Lions club Novara Host ha rinnovato le cariche. Nuovo presidente è Marco Giovetti, past president Alfredo Monteverde; vicepresidenti Cafagno e Polver, segretario Ito, tesoriere Brustia; cerimoniere Marchini, censore Borghi. Consiglieri: Brustia, Uglietti, Milone, Ferrari, terzo membro commissione soci, Mazzini. Il consiglio ha deliberato di mantenere vacante il posto di consigliere designato per Uglietti, in omaggio alla memoria.

LETTERE AL GIORNALE

Verbania, la verità sullo spazio negato

Sono il funzionario della Polizia Municipale o, se si preferisce, «delegato alla concessione del plateatico» accusato di comportamento [illegible] nei confronti di una associazione filantropica nell'articolo avente come titolo «Stop [illegible] a Verbania» e pubblicato su «La Stampa» il 15 aprile. Il giorno 11 aprile la Lamat con sede a Pesaro a firma del presidente Salvatore Nardiello, presentò [illegible] per poter effettuare la dimostrazione descritta nell'articolo [illegible] questa nota. Il sottoscritto, verbalmente, anticipava al signor Nardiello, come [illegible] dall'Amministrazione [illegible] della [illegible] perché impegnata per [illegible] elettorali, gli [illegible] che effettuata [illegible] di ciò sarebbe stato [illegible] to in altro posto. [illegible] le [illegible] semplice identificazione [illegible] controllo che le [illegible] rese da soggetti [illegible]. Per la verità la Polizia Municipale [illegible] interpellata [illegible] tuttavia negava di conoscere la Lamat ed il suo presidente. Lo stesso signor Nardiello mi suggeriva di interpellare l'assessorato provinciale alla Sanità che mi confermava l'esistenza della libera associazione. A questo punto era il giorno 13 aprile 1995 il sottoscritto proponeva al presidente della Lamat l'occupazione dello spazio che non identificato nell'articolo venne individuato non dal sottoscritto nella parte di piazza Matteotti antistante il Banco di Roma ma presso del[illegible], zona senz'altro centrale e frequentata [illegible] scelta da loro e non [illegible] al momento ne dopo.

Tengo a precisare che la posizione non fa parte della mia fantasia ma oggetti di [illegible] tazione, da me condivise a livello amministrativo. Per quanto ne [illegible] e gli interessati potranno confermarlo, l'accoglienza cordiale del vicesindaco e del comandante consistette in un semplice saluto seguito dall'informazione [illegible] responsabile di tali [illegible] trattorie.

Sergio Mensa
Verbania

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: tel. 627 000 [illegible] 0322 51 61 **Borgomanero:** 0322 843 083 [illegible] 0324 46 600 [illegible] 862 222 **Oleggio:** 93 500 **Omegna:** 0323 61 900 03 660 **Gravellona Toce:** 0323 848849 866000 **Stresa:** 0323 33 360. **Trecate:** 777 000
Verbania: 0323 400 000 556 000 55 61 [illegible] **Baveno:** 0323 924222 **Mergozzo** 0323 80 705 **Orta:** 0322 911 900 **Grignasco:** 5 [illegible] 0163 41 86 17 **S. Maurizio d'Opaglio:** 0322 96 74 56 **Lesa:** 0322 76 [illegible] **Piedimulera:** 0324 83 [illegible]

GUARDIA [illegible]

Novara: tel. 0321 [illegible] **Arona:** 0322 51 61 **Borgomanero:** 0322 81 500 **Domodossola:** 0324 491 334 **Oleggio:** 91 167 **Omegna:** 0323 6[illegible] **Stresa:** 0323 31 644 **Verbania (Pallanza):** 0323 541 378

FARMACIE

[illegible] oggi, sabato di turno, la seguente farmacia: Invernizzi, c.so Roma 42 [illegible] 42 98 862 con orario continuativo dalle 8.45 alle 20.15 (dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.15 a battenti aperti, mentre dalle 12.30 alle 15.15 il servizio [illegible] effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L 3 000) e S. Agabio, via S. Giulio, 1 tel. 62 01 84 con orario notturno dalle 8.45 alle 8.45 del giorno seguente (dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30 a battenti aperti, mentre dalle 21.30 alle 8.45 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, [illegible] l'obbligo di ricetta medica urgente e il diritto addizionale di L. 7.500). Per quanto riguarda invece tutti i comuni della Provincia, per le farmacie di turno sarà effettuata la reperibilità notturna su chiamata, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.
Oleggio: Leonardi, via Valle 9, tel. 91 361
[illegible]: Negri, via Matteotti [illegible], tel. 0322 24 24 56
Agrate Conturbia: Rossi, piazza Roma 12 tel. 0322 83 22 35
Pogno: Com. Lucia, via Mazzini 2 tel. 0322 97 133
Verbania (Intra): Bufalini di Lucia e Ramassa 39 tel. 0323 40 13 41
Cannobio: Fidia, p. Angelo [illegible] 16 tel. 0323 70 138
Belgirate: Capone, via Mazzini 63 tel. 0322 76445
Villadossola: Montagna, in Zonca 6 tel. 0324 51 187
Baceno: Mariniello, via Roma 7 tel. 0324 62 [illegible]
[illegible] **Maria Maggiore:** Zanetta, via Matteotti 45 tel. [illegible] 4195 [illegible]
Trontano: Cantatore, str. St. 337 della Vigezzo 9 tel. 0324 74 24 03
Omegna: Gallottini, via Mazzini tel. 0323 61 220
Gattinara: Comazzetto, c.so Garibaldi 94 tel. 0163 83 34 17

STATO CIVILE

GALLIATE

NATI. Martina Vella; Jessica Maugeri; Ivan Bernardi; Margherita [illegible]ratti.
MORTI. Amelio Ferrari (1921).
[illegible] Giovanni La Pietra con Paola De Tomasi.
SI [illegible] Massimo Scar[illegible], operaio, con Eugenia Piazza Musso, operaia; Vincenzo Nobile, piastrellista, con Lucia Carlora, parrucchiera; Michele Giacalone, impiegato, con Antonina Inzerillo, casalinga; Carlo Bovio, impiegato, con Gabriella Papania, grafica pubblicitaria; Aldo Casiano, impiegato, [illegible] Nicoletta Molinari, fotografa.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Arona. Il Comune ha fatto stampare [illegible] mila copie del «Foglio aronese» che viene inviato gratis alle famiglie. Il fascicolo, di otto facciate con relazioni del sindaco e di alcuni assessori, è costato 1 milione e 300 mila lire. [a. b.]

GLI APPUNTAMENTI

INCONTRI

Il mobilio nella storia

«Il mobilio del XVIII° secolo. Evoluzione degli stili in rapporto ai mutamenti economici e culturali dell'Italia settentrionale»: se ne parla domani alle 21 al centro sociale in via Ferri 39 a Novara. [b. c.]

[illegible]

Festa della birra a Novara

La festa della birra a Novara è organizzata da domani al 6 maggio al pub «Il colosseo» a Novara. [r. l.]

PROIEZIONI

Immagini dell'Alaska

«Alaska: orsi e tecnologie» è il titolo del video che sarà proiettato stasera alle 21 al Cai, in vicolo Santo Spirito a Novara. Ingresso libero. [c. m.]

[illegible]

«Otto voci del lago», mostra

Prosegue fino al 7 maggio, nei saloni della Famiglia Studenti di Intra, la mostra di pittura intitolata «Otto voci del lago». Vi sono esposte le opere di Certa Lipari, Mauro e Paolo Chiodoni, Paolo Colpo, Boris Romano, Alberto Poggia, Aniello Palmieri e Stefano Diana. [e. r.]

FISCO

Convegno con Rizzardi

Aliquote Iva, tassazioni utili, reinvestire, dichiarazione dei redditi: sono i temi che saranno affrontati oggi all'Unione Industriali del Vco a Verbania, in corso Mameli 18. Relatore del convegno sarà Raffaele Rizzardi, editorialista del quotidiano «Sole 24 Ore» e docente universitario. L'appuntamento è per le 14,30. [c. m.]

TEATRO

I bimbi al Faraggiana

Questa mattina alle 9,15 e alle 11,10 al Faraggiana andrà in scena lo spettacolo «Nano nasone», allestito per le scuole materne dalla compagnia «Nuovo Teatro», diretta da Paolo Berotta. [m. p. a.]

C'è l'ordinanza che vieta i rumori molesti dopo le 23, anche nelle frazioni

Arona, il sindaco zittisce la notte

Il provvedimento era già in vigore ma non aveva sortito effetti. I cittadini possono chiamare le forze dell'ordine in caso di disturbo della quiete. Sono in arrivo multe e chiusure di locali

ARONA. Dopo l'operazione «Arona città pulita» sta per scattare l'operazione «Arona città muta». Ma soltanto di sera. Stop ai rumori molesti sotto le stelle. Il «coprifuoco» entrerà in vigore dalle 23 alle 9 del mattino. Ma la novità non è assoluta: il Comune di Arona, in linea con le regole vigenti, aveva da tempo emesso l'ordinanza. E' stato necessario ribadirla, perché ignorata dai più.

Il sindaco Roberto Barra chiarisce che non si tratta di interventi eccezionali. «Il Comune - dice - intende far rispettare le norme già in vigore e interverrà dove le stesse saranno disattese. Se saranno registrate gravi infrazioni, scatterà automatica anche la chiusura del locale».

«A scanso di equivoci - dice Barra - devo precisare che non mi riferisco alle discoteche, che peraltro hanno già un regolamento e relative tabelle alle quali si devono attenere. E' chiaro che noi interverremo in caso di proteste, lamentele, segnalazioni e riscontro di irregolarità. Ci sembra legittimo e anzi doveroso tutelare i cittadini. Potrebbero quindi scattare anche gravi sanzioni, non solo pecuniarie».

E per la periferia? «Direi che si tratta della situazione più grave. La gente ci ha già fatto pervenire proteste per eccesso di rumorosità in vari punti di Arona, frazioni comprese, in ore notturne. Sarà nostro compito intervenire con assoluto rigore». Chi sbaglierà sarà quindi individuato e punito. Arona, la «porta» del Verbano, vuole rifarsi una reputazione in tutti i settori. L'immagine, soprattutto alla vigilia della stagione turistica, ha una sua valenza preciso.

Uno dei punti più critici è piazza del Popolo, il «salotto» della città, con l'annessa piazza Gorizia. Il consigliere «popolare» Mario Pagliano aveva già da tempo presentato una interpellanza perché l'amministrazione comunale prendesse provvedimenti in merito.

Dice Pagliano: «Io abito in quella zona e ci sono notti in cui è impossibile dormire. Oppure ci si sveglia di soprassalto col terrore che sia accaduto chissà che cosa, poi si scopre che sono bande di giovani o di solo giovani i quali, lasciato il bar o la discoteca, tornano sotto la Rocca a riprendersi l'auto. Se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori».

Adesso basterà telefonare al municipio, oppure mandare due righe. Il «giro di vite» dovrebbe portare qualche vantaggio anche alle frazioni, come San Carlo, Dagnente, Montrigiasco e Mercurago, dove i controlli delle forze dell'ordine sono, per ovvie ragioni, ridotti al minimo.

Sandro Bottelli

Una veduta del centro di Arona e, nel riquadro, il sindaco Roberto Barra

IN BREVE

BRIGA [illegible]

Sospesa la tradizione dell'albero «del maggio»

Niente più albero del maggio: una tradizione per i [illegible] brigan[illegible]. Dopo la tragedia dell'anno scorso, con il crollo del tronco che costò la vita ad un giovane di 18 anni, l'amministrazione comunale ha deciso di fare chiudere il pozzetto in piazza Unità d'Italia dove veniva posto l'albero della giovinezza. [m. g.]

[illegible]

Balconi fioriti in centro concorso anche per i bimbi

[illegible] concorso per i più bei balconi del centro. Il manifesto dell'iniziativa sarà un disegno dei bambini delle elementari. I lavori più belli saranno esposti in piazza Martiri il 13 maggio. [m. g.]

[illegible]

Rimessa in ordine la zona del laghetto

[illegible] il laghetto fra Gattico [illegible] Oleggio Castello è stata rimessa in ordine e dotata di giochi per bambini [illegible]. [m. g.]

Lomellina, camion contro un'auto

Morti 2 coniugi grave il figlio

VIGEVANO. Padre e madre morti, il figlio di 24 anni ricoverato in gravi condizioni al policlinico San Matteo di Pavia. E' questo il bilancio di uno scontro avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16 tra Borgo San Siro e [illegible] sulla provinciale per Pavia. Hanno perso la vita [illegible], 60 anni, e la moglie Piera Franchi, di 55 anni, residenti alla frazione Sforzesca di Vigevano. Il figlio Giorgio [illegible] è stato ricoverato in ospedale [illegible]. L'incidente [illegible] sarebbe stato causato da un [illegible] completamente diesel. Il mezzo, un Iveco Turbo Daily che trasportava [illegible] e viaggiava in direzione di Pavia, ha invaso la corsia opposta andando a schiantarsi frontalmente contro la Uno su cui viaggiava la famiglia vigevanese. Dopo l'urto i due mezzi hanno [illegible] per una ventina di metri. [illegible] Sul posto sono intervenuti [illegible] i vigili del fuoco per liberare i feriti [illegible]. Piera Franchi è stata estratta dalle lamiere ormai morta. Dei due feriti, quello in condizioni peggiori pareva il ragazzo, che in quanto sembrava era alla guida. Giorgio Invernizzi è stato il primo ad essere caricato sull'elicottero di Niguarda e trasportato a Pavia. Ancora in serata i medici stavano trattando il giovane al pronto soccorso, in attesa di decidere in quale reparto ricoverarlo. Le sue condizioni sono serie, ma dovrebbe cavarsela.

Mentre il figlio volava verso il policlinico, un rianimatore di Niguarda e i volontari della Croce Azzurra e della Croce Rossa di Vigevano hanno cercato di tenere in vita il padre, che per le gravi condizioni non era trasportabile. Steso sull'asfalto, è stato sottoposto per oltre un'ora a ventilazione artificiale, ma verso le 17,45 il suo cuore si è definitivamente fermato. Nemmeno un graffio, invece, per il conducente del camion, Federico Franco, 24 anni, residente a Boffalora Ticino (Milano). Padre, madre e figlio lavoravano presso l'azienda agricola di loro proprietà, che ha sede presso la cascina Colombarone, in via Da Camino 5 alla Sforzesca. Oltre ad alcuni campi, coltivati prevalentemente a riso, avevano una stalla con diverse mucche. Al momento dell'incidente stavano tornando dalla frazione Bozzole di Garlasco, dove si recavano quasi ogni pomeriggio, sostando spesso al santuario e facendo tappa fissa ad un bar gestito da un amico.

Claudio Bressani

Castelletto Ticino, ambulante vuole tutelare la sua immagine

«Non sono fra gli arrestati per il deposito di refurtiva»

CASTELLETTO TICINO. «Gli altri due non so nemmeno chi siano. Comunque non faccio parte della banda». Gian Pietro Agazzi, 40 anni, di Castelletto Ticino, abita in via Pasteur e fa l'ambulante. Sposato e con due figli, si difende così dalla notizia di domenica scorsa circa l'arresto di un terzetto (gli altri due sono Renzo Pesavento, 39 anni di Arona, e Cono Bavera, 45 anni di Dormelletto) avvenuto ad opera dei carabinieri di Arona e di Menaggio.

«Non sono stato arrestato - prosegue Agazzi - ma soltanto fermato, e non è accaduto il mercoledì 26 bensì il 27 mattina: c'era una squadra di gente mai vista, di facce sconosciute, in borghese ma armati. Circondarono la zona e m'intimarono di arrendermi. Ma arrendermi per che cosa? Non avevo proprio niente di cui preoccuparmi».

Tant'è vero che il giudice delle indagini preliminari di Novara, diversamente dagli altri due, lo ha rilasciato sia sulla scorta delle sue dichiarazioni, sia per il fatto che l'Agazzi è incensurato, sia considerando che il suo «coinvolgimento è stato solo occasionale».

Gian Pietro Agazzi vuole ribadire la sua estraneità alla vicenda del deposito di opere d'arte rubate

Gian Pietro Agazzi, dunque, è tornato in libertà. Ma a suo dire, gli hanno chiuso tutte le porte in faccia, specialmente i campeggi, dove lui svolge la maggior parte del proprio lavoro di ambulante. Il suo racconto non è lineare, forse per l'emozione e la rabbia del momento.

I dettagli dell'episodio sono della moglie Flora, una donna che nei prossimi giorni dovrà entrare in ospedale per farsi operare alla gola.

Vivono in un'unica stanza sotterranea, niente più che un rudere, suddivisa da un tavolato di cartongesso: da una parte una specie di cucina, dall'altra due letti sui quali, insieme coi genitori, dormono i due figli, suppergiù di 15-16 anni, i quali frequentano l'Alberghiero di Stresa. Non hanno nemmeno i servizi essenziali.

«Mi dica lei - commenta - se questa è la casa di chi disporrebbe di un deposito di merce rubata per cinque miliardi»: la donna si riferisce a quanto i carabinieri hanno scoperto a Seveso. «Altro che bella vita» le fa eco il marito. «Io lavoro duramente, e non so adesso che razza di accoglienza avrò da parte dei miei clienti. La verità è che siamo rovinati». E pensa soprattutto ai campeggi, che a Castelletto sono parecchi.

Spera, l'Agazzi, che avendo chiarito la propria posizione, gli rivenga data la fiducia da parte dei clienti e dei suoi concittadini.

Mario Bonazzi

Il giovane ha patteggiato la pena davanti al pretore: un mese e 10 giorni

Arrestato a bordo di uno yacht

Aronese tentava un furto nel porto di Sanremo

SANREMO. Manette in Riviera per un giovane di Arona sorpreso l'altra sera nel porto di Sanremo dove, dopo essere salito a bordo di uno yacht, stava tentando di penetrare nelle cabine. Il fermo di polizia giudiziaria è scattato nei confronti di Massimiliano Amodio, 22 anni, residente ad Arona in via Salomigi 35. E' stato il marinaio in servizio sul «Thorn», imbarcazione a vela battente bandiera statunitense, a bloccarlo. Nel giro di pochi minuti Amodio è stato affidato agli agenti della volante che lo hanno trasportato in commissariato per gli accertamenti e l'identificazione.

I fatti. Sono da poco passate le 23 quando un'ombra sospetta si avvicina al «Thorn», uno yacht a vela battente bandiera statunitense. Nel porto di Sanremo dominano il buio e il silenzio ma il marinaio in servizio sull'imbarcazione si accorge che qualcuno è salito a bordo. Clint Rosselsmith, 25 anni, è un ragazzo robusto e affronta subito il malintenzionato che non si è accorto della sua presenza. Qualcuno, che ha assistito a quanto è accaduto sulla barca, chiama subito la volante. Passano pochi minuti e si arriva all'individuazione del presunto ladro. Un ulteriore sopralluogo, in mattinata, permette di chiarire che sul «Thorn» risultano evidenti tentativi di effrazione nei pressi degli oblò di poppa, proprio nella zona della barca dove Massimiliano Amodio è stato fermato dal marinaio statunitense.

Ieri mattina Amodio è comparso davanti al pretore Vittorio Spirito e al pubblico ministero Luca Fucini per la direttissima. Il giovane ha patteggiato un mese e 10 giorni di carcere ed è stato rimesso in libertà con il beneficio della condizionale. Amodio si è difeso affermando di essere salito sullo yacht perché era in cerca di un posto dove passare la notte. In commissariato hanno confermato che il giovane risulta senza fissa dimora ma l'ipotesi del vagabondo salito sulla barca per dormire non è stata creduta da investigatori e magistrati. L'arresto di Amodio è arrivato in un momento particolarmente delicato per l'approdo turistico sanremese che ha visto un aumento dei controlli di polizia per l'apertura, fissata per oggi, del «VII° Sanremo Yacht Meeting». Si tratta del raduno internazionale di maxi-yacht che vede la partecipazione delle più lussuose imbarcazioni che solcano le acque del Mediterraneo, barche da crociera ambite da tutti gli operatori del «chartering» mondiale. E le «regine del mare» resteranno nella città dei fiori per una settimana, patrimonio miliardario guardato a vista dalle forze dell'ordine. [g. ga.]

Al ballottaggio per il sindaco di Verbania non ci sono stati apparentamenti

Decideranno i «voti in libertà»

Determinante l'orientamento di quegli elettori che il 23 aprile avevano votato per le altre liste e che adesso appoggeranno l'uno o l'altro dei concorrenti alla carica di primo cittadino

I due [illegible] del ballottaggio di domenica prossima: **Aldo Reschigna**, a sinistra, e **Luigi Marconi**. A destra il municipio di Verbania

VERBANIA. Circa 4.600 voti in libertà. Sono quelli degli elettori verbanesi che il 23 aprile non hanno votato per le liste a sostegno dei due candidati rimasti in gara e che diventeranno decisivi nel ballottaggio. Il sindaco uscente Aldo Reschigna, sostenuto da Pds, Popolari e Democratici per Verbania, ha ottenuto al primo turno 8583 preferenze, il candidato del Polo delle libertà, Luigi Marconi, 7464. La [illegible] settimana è stata caratterizzata da incontri pressoché continui tra le forze politiche per definire le strategie in vista dell'appuntamento decisivo di domenica prossima. Il primo risultato è che, nonostante le richieste avanzate, non si è proceduto da parte dei blocchi contrapposti ad alcun apparentamento. In entrambi è prevalsa la volontà di presentarsi agli elettori con le medesime aggregazioni iniziali, per mantenersi fedeli alle indicazioni fornite e non inserire elementi di forzatura. Ciò non significa naturalmente che manchi ai due candidati il sostegno di altri partiti e anzi in questo [illegible] si registrano dichiarazioni esplicite.

Un pieno appoggio a Reschigna giunge dai Verdi. «Abbiamo avuto con lui un franco confronto sul programma - dice l'ex capogruppo consiliare Paolo Caruso - e consideriamo soddisfacenti le risposte avute per l'attenzione particolare da noi richiesta su alcuni punti, tra cui in primo luogo politica urbanistica e partecipazione». Una chiara indicazione ai propri elettori di sostegno al candidato del centrosinistra giunge pure da Rifondazione Comunista e da Socialisti Italiani-Nuova Prospettiva, che avevano chiesto esplicitamente nei giorni scorsi l'apparentamento in conformità alla linea politica della federazione socialista provinciale.

Appoggio alla candidatura di Luigi Marconi giunge invece dalla Lista Pannella-Riformatori.

«Siamo contrari ad un apparentamento per divergenze con alcune forze del Polo - dichiara il presidente del Club Pannella Verbania Vco, Antonio Montani -, ma diciamo "sì" a Marconi per la sua adesione al comitato promotore dei 18 referendum e per la sottoscrizione del «documento di Francoforte», che porterà il Comune a confrontarsi con altre città europee nella lotta alla droga e alla criminalità».

Il Movimento Sociale-Fiamma Tricolore si era dichiarato disponibile a sostenere il candidato del centrodestra a condizione che le forze che lo appoggiano accettassero con un accordo ufficiale l'apparentamento con la lista della Fiamma.

«Atteggiamenti discriminatori o accordi sottobanco - dice Giorgio Tigano - sono espressione della vecchia e non più tollerabile cultura politica e ci impongono il dovere morale di non dare alcuna indicazione di voto ai nostri elettori, lasciando ai candidati in lizza l'opportunità di conquistarselo sul campo».

Ad analoga conclusione, ma per motivazioni diverse, giunge la Lega Nord.

«Dalle forze del centrodestra - dice il segretario Enrico Montani - siamo stati discriminati e duramente accusati durante la campagna elettorale, mentre il fronte opposto rappresenta per noi il vecchio modo di fare politica. Pertanto non ci riconosciamo in nessuno dei due schieramenti e lasciamo agli elettori della Lega piena libertà di esprimere il proprio voto secondo coscienza».

Nessuna indicazione giunge pure dalla lista Impegno Sociale Pensionati.

Sergio Ronchi

IN BREVE

CANNOBIO

Domani la prima seduta del Consiglio comunale

Il nuovo Consiglio comunale si riunisce per la prima volta domani nella sede municipale. A convocarlo è Giuseppe Albertella, neo eletto sindaco con il 42 per cento dei voti alle ultime amministrative. **[s. r.]**

[illegible]

E' morto «Dino» Alchieri fondatore della Fulgor Suna

Si è spento all'età di 62 anni Riccardo «Dino» Rossi Alchieri, nota figura di sportivo verbanese. Nel 1947 fondò il gruppo sportivo Fulgor Suna, al quale partecipò in seguito a livello agonistico e dirigenziale. Con la sua direzione la società organizzò importanti manifestazioni podistiche, tra esse il giro internazionale di Verbania e a più riprese i campionati italiani di marcia con la partecipazione dei migliori marciatori italiani, tra cui l'olimpionico Abdon Pamich. L'ultima gara organizzata fu nel 1971, quella valida per il titolo sui 50 chilometri vinta da Vittorio Visini e abbinata al trofeo alla memoria del padre Dante, noto giornalista. **[s. r.]**

[illegible]

Ieri i funerali di suor Giovanna Longhi

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di suor Giovanna Antida Longhi. La religiosa, molto conosciuta nel Cusio e nell'Ossola, aveva 75 anni ed apparteneva all'ordine delle Suore della Carità. Da dodici anni si trovava ad Armeno ma in precedenza aveva lavorato a lungo all'ospedale San Biagio di Domodossola. **[v. a.]**

Domenica al palasport Verbania l'assemblea della «Popolare»

Banca Intra, per gli azionisti il dividendo sarà di 550 lire

VERBANIA. Si riunisce domenica alle 9.30 al palazzetto dello sport in via Brigata Cesare Battisti l'assemblea ordinaria della Banca Popolare di Intra.

Sarà il presidente del consiglio di amministrazione, Giuseppe Imperatori, a svolgere la relazione di presentazione del bilancio e dell'attività svolta nel corso del 1994, un anno che per il sistema bancario italiano è stato forse il più problematico della storia recente.

«In una congiuntura [illegible] le veramente critica per intensità e sintesi di fattori negativi - si legge in una nota diffusa dall'istituto di credito verbanese -, la Popolare di Intra ha prodotto risultati positivi per quanto riguarda i dati patrimoniali. Si registra al contrario un indebolimento nelle risultanze del conto economico, causate principalmente dagli effetti delle marcate turbolenze dei mercati finanziari, che hanno comportato minusvalenze titoli sul portafoglio non immobilizzato per 25,6 miliardi, tali da indurre ad attingere sei miliardi al fondo rischi».

Tra i dati più significativi di bilancio si evidenzia un incremento del 12,6 per cento rispetto all'esercizio precedente della raccolta complessiva dalla clientela, ammontante a 4386,3 miliardi (+13,54% nella raccolta diretta, +11,94% in quella indiretta); gli impieghi per cassa all'economia (1051,2 miliardi) hanno pure subito un aumento del 7,67%.

Il patrimonio netto si assesta a 247,7 miliardi, il risultato lordo di gestione a 40,9 (-22,01%) e l'utile netto a 10,6 (-20,3 per cento).

Il risultato consente alla Popolare di Intra, a differenza di altri istituti, di distribuire comunque un dividendo di 550 lire, contro le 700 dell'esercizio precedente, con una diminuzione in linea con la contrazione del risultato lordo di gestione: a 13.249.093 azioni in circolazione vengono così attribuiti complessivamente 7,3 miliardi.

Durante il [illegible] è stata realizzata l'operazione di emissione del prestito obbligazionario convertibile subordinato di 66 miliardi, deliberato dall'assemblea nel mese di maggio. Le vicende dell'istituto registrano pure il cambio del direttore generale, con Giovanni Brumana subentrato a Luciano Pastorello mentre gli sportelli operativi della banca sono saliti a 44.

L'assemblea di domenica comprende anche all'ordine del giorno la nomina di amministratori e di un probovìro. Scadono dall'incarico per mandato triennale gli amministratori Luciano Brogonzoli, Alfredo Garavaldi, Giorgio Lani, rieleggibili a norma di statuto. All'approvazione dell'assemblea saranno pure sottoposti Luciano Pastorello e Cesare Ponti, in quanto cooptati dal consiglio in sostituzione di due consiglieri dimessisi nel corso del [illegible].

Poiché Alfredo Garavaldi non ripresenterà la propria candidatura, in sua sostituzione il consiglio proporrà Lino De Vecchi. Inoltre è candidato Mauro Albonico, ex direttore centrale dell'istituto di credito, ora in quiescenza. **[s. r.]**

Al «Dalla Chiesa»

Arrivano corsi per operatori della moda

OMEGNA. E' in fermento nel Cusio il mondo della scuola. L'anno scolastico che si chiude è un ribollire di novità e di iniziative. Per il Liceo Scientifico Gobetti, che si vede riconosciuta la propria autonomia, altri istituti propongono nuovi corsi e nuovi programmi per l'inserimento dei giovani nel lavoro.

La novità arriva dall'Istituto tecnico «Dalla Chiesa», che comunica di aver ricevuto l'autorizzazione ministeriale per istituire corsi triennali per «operatori della moda». Il corso mira a colmare un vuoto che esiste non solo nelle nostre province, ma in Piemonte. L'unico esempio di scuola simile si troverebbe nel Comasco. «Alla fine del triennio agli studenti viene rilasciato un diploma di "operatore della moda" legalmente riconosciuto e che apre ampie possibilità di lavoro - dice il vice-preside del "Dalla Chiesa" -, per gli studenti che però intendono proseguire negli studi c'è anche l'opportunità di proseguire sino alla maturità ed eventualmente all'Università». Il corso è indirizzato soprattutto alle ragazze. Nei tre anni si insegna storia dell'arte e del costume, tecnologie tessili anche con esperienza pratica di laboratorio di modellistica e del costume.

Ma le iniziative delle scuole cusiane non si fermano qui: l'Itpsia Dalla Chiesa e l'Istituto Commerciale hanno aderito al progetto «Alternanza Scuola Lavoro» promosso dal Cilo (Centro iniziativa locale per l'occupazione) del comune di Omegna, rivolto agli studenti delle classi quarte dei due istituti. Obiettivo del progetto, giunto quest'anno alla terza edizione, è quello di inserire i giovani nel mondo del lavoro attraverso una prima esperienza professionale. «Basandoci sui risultati già ottenuti, anche quest'anno ci rivolgiamo alle aziende ed agli operatori economici della zona per consentire agli studenti di entrare in contatto con il mondo del lavoro dove un domani si troveranno ad operare - dice il professor Davide Moro -, gli stages si svolgeranno dal 19 giugno al 28 luglio». Nelle due precedenti edizioni hanno avuto la possibilità di fare «pratica» una cinquantina di ragazzi in trenta aziende. Da rilevare che per queste ultime il costo è estremamente ridotto in quanto parte dello «stipendio» degli studenti-lavoratori e dei contributi [illegible] **[v. a.]**

La proposta arriva da consiglieri della Lega Nord

Omegna vuole ospitare classi dell'«alberghiero»

Alunni della scuola alberghiera

OMEGNA. La scuola alberghiera di Stresa è ormai sovraffollata? Si può trasferire qualche alunno sulle rive del lago d'Orta. La proposta di ospitare alcune classi dell'Istituto Alberghiero «E. Maggia» di Stresa ad Omegna arriva dai consiglieri della Lega Nord del centro cusiano.

«Una proposta, la nostra - dice Walter Spirito, consigliere comunale - che ha un buon fondamento: innanzitutto potrebbe risolvere i problemi di spazio di Stresa, si andrebbe incontro alle esigenze di studenti della nostra zona che oggi devono frequentare l'istituto di Stresa con notevoli difficoltà di trasporto. Senza contare che si darebbe un grosso impulso alla vocazione alberghiera del Cusio che non ha uguali nel resto del mondo».

La Lega Nord ha preparato una mozione che verrà presentata [illegible] comunale affinché sia l'intera amministrazione comunale a farsi interprete della richiesta sostenuta dai consiglieri del «Carroccio».

«Non mettiamola in politica - dice ridendo Walter Spirito - si tratta di fare l'interesse di tutta la comunità omegnese. L'attività alberghiera è in piena espansione e sarebbe fondamentale la realizzazione nel Cusio di una sezione della scuola di Stresa».

Spirito non ha lasciato nulla al caso: è stata trovata anche la sede della futura scuola che potrebbe essere ospitata ad Agrano nella villa che fu un tempo della famiglia Isotta, i celebri albergatori che fondarono l'Unione Albergatori d'Italia e nell'800 furono proprietari di una catena di alberghi che portava il nome della famiglia.

Agrano, al pari di Armeno, è considerato patria di grandi [illegible] tradizione alberghiera.

L'idea di Walter Spirito potrebbe andare di pari passo con un'altro progetto che sta a cuore dell'amministrazione omegnese: la scuola di management alberghiero che dovrebbe sorgere in località Monte Zuoli e verrebbe finanziata con fondi che sono appositamente stanziati dalla Comunità Economica [illegible]

TRIBUNALE DI VERBANIA

Esecuzione [illegible] 34/90 e 40/90 promosse da Cariplo [illegible] Petazzi e Banca Popolare di Novara [illegible] contro **BRUSA Eligio**, [illegible] **Clara** e **BURGISSER Gisele**

Con ordinanza del 22.2.1995 [illegible] ha ordinato procedersi alla vendita [illegible] dei seguenti beni immobili pignorati in danno di Brusa Eligio, Mazzone Clara, Burgisser Gisele

A) [illegible] Brusa Eligio [illegible] Mazzone Clara (50%) - In Comune di Omegna, appartamento [illegible] locali con servizi di mq 115,60, balconi di mq 29,40 [illegible] garage di mq 45,65 al piano terra [illegible] Gravato da servitù di passo a favore del Lotto B [illegible] Censito in N.C.E.U. [illegible] Comune di Omegna, partita 4088 - F. 16 - mapp. 232/1 via Leonardo da Vinci 38 [illegible] R.C. L. 212.000 e Fg. 16 mapp. 232 [illegible] via Leonardo da Vinci 38 [illegible] A/2, cl. 2, vani 7, R.C. L. 1 260 000.

B) [illegible] Brusa Eligio, in Comune di Omegna, appartamento posto al [illegible] con servizi di mq 115,60, balconi di mq [illegible] con servitù a favore per accedervi [illegible] Censito in N.C.E.U. [illegible] Comune di Omegna, Partita 4087, Fg. 16 mapp. 232/3 via Leonardo da Vinci 38 [illegible] accatastamento allo [illegible] scoperte annesse [illegible] Fg. 9 mapp. 376 are 22 [illegible] fabbr. urbano da accertare [illegible] Fg. 9 mapp. 620 are 8 00, fabbr. urbano da accertare [illegible]

C) proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%) - In Comune di Omegna, Appezzamento di terreno di complessivi mq 920, in località Cireggio, censito in N.C.T. partita [illegible] Fg. [illegible] mapp. 80, are 9 20, bosco ceduo, cl. 2, R.D. L. 1012, R.A. L. 276

D) proprietà Brusa Eligio (50%) e Mazzone Clara (50%) - In Comune di Omegna, località Cireggio. Appezzamento di terreno di complessivi mq 270, censito in N.C.T. partita 5261 Fg. [illegible] mapp. 193 are 2 70, seminativo arb. [illegible] R.D. L. 2700 R.A. L. 2781

E) proprietà [illegible] In Comune di Omegna, frazione Agrano, regione [illegible] appezzamento di terreno di complessivi mq 3350, censito in N.C.T. [illegible] Fg. 30 mapp. 448 are 33 50 bosco ceduo [illegible]

F) proprietà intera Burgisser Gisele - In Comune di Omegna, fraz. Agrano, regione [illegible] appezzamento di terreno di complessivi mq 170, censito in N.C.T. partita [illegible] Fg. 30 mapp. 449 are 1 70 bosco ceduo [illegible]

G) proprietà intera Burgisser Gisele - In Comune di Omegna, fraz. Agrano, regione [illegible] appezzamento di terreno di complessivi mq 240, censito in N.C.T. partita 5336 Fg. 30 mapp. 392 are 2 40 prato arb. cl. 2 R.D. L. 1440 R.A. L. 1440

Prezzo base: Lotto A) L. 277 233 000, Lotto B) L. 162 380 000, Lotto C) L. 3 680 000, Lotto D) L. [illegible] Lotto E) L. 13 400 000, Lotto F) L. 680 000; Lotto G) L. 960 000

Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura [illegible] stato di fatto e di diritto [illegible] con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, eventuali servitù [illegible]. Per Lotti A e B è applicabile l'art. 55 sul Credito Fondiario.

E' stata fissata [illegible] udienza del 17 maggio 1995 ore 10.30 che avrà luogo [illegible] del Tribunale di Verbania.

1) Offerte in aumento non inferiori a L. 6.000 000 per Lotto A), L. 4.000 000 per Lotto B) [illegible] L. 1 000 000 per Lotto E), L. 100 000 per Lotti F) e G).

2) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente del 10 e 15% del suddetto prezzo base, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 12 del 16 maggio 1995 [illegible] intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania.

3) Saldo prezzo entro [illegible] giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria [illegible]

Verbania, 14 aprile 1995

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Stasera al «Sociale» s'inaugura la stagione di prosa

Omegna, su il «Sipario» con il teatro di Lunari

OMEGNA. Su il «Sipario»! Con l'esordio della compagnia teatrale verbanese «Sipario», prende il via stasera alle 21 al Cine Teatro Sociale di Omegna, la stagione 1995. Per la regia di Andrea Cova il gruppo porterà in scena «Tre sull'altalena», una delle più belle opere del milanese Luigi Lunari, una commedia che ha strappato applausi a critica e pubblico. Una «pièce» per la quale Dario Fo [illegible] dire che vale la pena di mettersi anche l'abito da sera ed andare in platea per vederla.

«Tre sull'altalena», autentico paradigma della vita quotidiana è infatti uno spettacolo intelligente. Lunari, che di recente è stato nominato Giudice di Pace dal Comune di Milano, è autore sensibilissimo ed attento a cogliere le angosce dell'uomo, riportando sulla scena, come in un suggestivo gioco degli specchi, le situazioni tipiche di una società nevrotica e piena di ancestrali timori. La commedia mette a confronto, attraverso tre diversi personaggi, un divertentissimo mondo, con i suoi tic, le piccole manie, le aspirazioni e le paure.

I tre, un commendatore, interpretato da Massimo Zamboni; un ufficiale, Leo De Taddeo, ed uno scrittore, Gianpaolo Massaro, si trovano per sbaglio nella medesima stanza. L'uno per un impegno professionale, l'altro per un incontro amoroso e l'ultimo per motivi di lavoro sono insomma nel luogo sbagliato pur convinti del contrario. La loro situazione diventa paradossale quando tutti e tre sono costretti a restare, per una notte, chiusi nella stessa stanza. A raccontarsi barzellette, giocare a carte, ad ingannare il tempo ed anche se stessi. Ma in questo gioco delle parti in realtà ognuno si rivela. Ed ogni spettatore ritrova se stesso. Solo alla fine, al mattino, ogni [illegible]sa torna al suo posto, quando arriverà ad aprire la porta l'uomo delle pulizie, o per meglio dire visto che parliamo della Vita, un Giudice Supremo che mette le cose in ordine. Si ride e si sorride riflettendo su tanti interrogativi che lo spettacolo lascia sospesi. Ai quali ciascuno può dare le risposta che vuole. Tanto, prima o poi, arriverà l'uomo delle pulizie». **[v. a.]**

Gli attori della compagnia verbanese [illegible] portano in scena «Tre sull'altalena»

EDITORIA LOCALE

Della Casa, il pioniere del granito di Baveno

ARIA di lago, la fortunata [illegible] serie dell'Editore Alberti di Intra, dopo che recentemente si è arricchita dell'argomento degli ombrellai del Vergante, ha aggiunto una nuova perla alla collana. Si tratta di un volume di Giorgio Margarini e Carlo Alessandro Pisoni che reca il titolo «Il granito di Baveno. Un pioniere: Nicola Della Casa».

Già il riferimento al granito di Baveno è tutto un programma: da solo, infatti, reggerebbe una intera trattazione, ma il libro è stato edito per ricordare, nel centenario della morte, Nicola Della Casa che a Baveno fu [illegible] degli imprenditori più illuminati e del quale ancora oggi, benché sia passato un secolo, si vede più che mai il segno della sua opera e del suo passaggio.

Nicola Della Casa, così come il suo pressoché coetaneo Carlo Sutermeister che in quegli stessi decenni del secolo scorso fece di Intra la «Manchester del Lago Maggiore», era originario del Ticino svizzero, così come sua moglie Martina Fossati: essi si stabilirono a Baveno dove diedero vita ad una delle imprese più prestigiose nel settore della pietra da lavorazione. Si deve soprattutto all'opera del Della Casa, infatti, se il granito bianco e rosa di Baveno uscì da quella sorta di oblio che l'aveva accompagnato per tutti i secoli precedenti fino al Settecento: infatti la pietra bavenese era utilizzata per farci delle colonne.

Solo in seguito, e grazie proprio all'opera del Della Casa, esso [illegible] quasi quella fama che conserva ancora oggigiorno.

Si è detto della collana «Aria di lago». A tutt'oggi i volumi usciti sono quattordici, essendo il primo del 1991: da allora molti sono stati i luoghi e gli argomenti di cui la raccolta si è occupata, fermo restando che ve ne sono almeno altrettanti di cui essa si occuperà. **[m. b.]**

Un «picasass» del Verbano al lavoro

IL GRANITO DI BAVENO
Un pioniere: Nicola Della Casa
di Giorgio Margarini
e Alessandro Pisoni
Alberti Libraio Editore
Pagine 184, prezzo 30 mila lire

GIORNO E NOTTE

OLEGGIO
Ragazzi [illegible] palco in «Na & Giò»

«Na & Giò» è lo spettacolo che va in scena oggi alle 21 al teatro comunale, a cura dei bambini dell'oratorio. **[b. c.]**

STRESA
Due film sulla Resistenza

Per la rassegna sulla Resistenza stasera al Palacongressi si proiettano «Andremo in città» di Nelo Risi e «To be or not to be» di Lubitsch. Dalle 21. **[c. m.]**

CAMERI
[illegible] proietta «Roma città aperta»

In occasione del 25 aprile, il Comune propone due pellicole al cinema Ballardini. Stasera alle 21 c'è «Roma città aperta» di Rossellini. **[c. m.]**

ARONA
Il duo Tune Up al Cafè de la sera

Il duo Tune Up (uno è Donato Ascolese, già collaboratore di Battiato) suona stasera al Cafè de la Sera, dalle 22. **[r. s.]**

CASTELLETTO TICINO

Con Franco Rossi

Al «Party Time» è sempre l'ora del cabaret

CASTELLETTO TICINO. Aspettando l'estate tra musica e satira. È così al Party Time di Castelletto Ticino, in via Sempione, prosegue la rassegna di cabaret. La formula del sabato è ormai collaudata: musica fino alle 23, cabaret e al termine ancora brani italiani e stranieri. Il sipario si alza sabato 6 su Franco Rossi, ovvero una raffica di monologhi e imitazioni. Musica con «Luci e ombre».

Satira di costume e «battutacce» di politica il 13, quando sul palco salirà Sergio Cosentino. Musica, anche la sera di venerdì, con i cosiani «Khilihavisti». Il 20 tocca al mago Raoul Cremona, che unisce la comicità alle magie. Cover internazionali con «I due nomi». A chiudere la rassegna di maggio Ottavio ha chiamato Roberto Stoppa, giovane comico milanese, molto applaudito al recente festival milanese del cabaret. Con lui i «Dogana». **[c. m.]**

A San Nazzaro Sesia e a Vicolungo aperte le mostre della «Rana d'oro»

Sculture di Borghi fra le risaie

Alla rassegna culturale di arte, musica e folclore

Lo scultore comasco **Paolo Borghi**

CASALBELTRAME. Dopo la pittura di Savinio la scultura di Paolo Borghi con un itinerario tra monumenti della Bassa e sculture. Ruota attorno all'opera e alla figura di Borghi la settima edizione della «Rana d'oro», premio biennale promosso dall'associazione «Arpitesca» di Casalbeltrame. Inaugurata sabato scorso, la rassegna sceglie quest'anno come sfondo il chiostro dell'abbazia di San Nazzaro Sesia e il castello di Vicolungo. Qui sono state collocate le opere dello scultore comasco che ha raggiunto fama internazionale. Per il primo anno, la mostra sarà aperta per un mese, proprio per favorire l'accesso del pubblico.

Anche il programma dell'edizione '95 segue la formula consolidata negli scorsi anni: oltre all'esposizione si susseguono mostre e spettacoli fino al 28 maggio, giornata conclusiva della manifestazione.

Quest'anno Arpitesca esce dalle risaie e si sposta nel capoluogo: mercoledì 10 alle 21 alla barriera Albertina di Novara s'inaugura una mostra di filatelia e una collettiva di 45 prestigiosi pittori italiani dal titolo «Rane d'oro - rane d'arte». Nel corso della serata sarà presentato il volume «Risotto di rane e le rane continuano a cantare». L'appuntamento di spettacolo è per sabato 6 maggio con il gruppo folcloristico «Ciar d'la Vara». Canti di risaia e di osteria in serata a Recetto. La formazione ripeterà l'esibizione poi a Casalbeltrame sabato 13 maggio e a Vicolungo sabato 20.

La conclusione domenica 28 maggio alle 17,30, al palasport di Casalbeltrame, con il gran galà di chiusura e il conferimento della rana d'oro - realizzata dagli orafi di Valenza - a Borghi e a tre personalità del mondo dello spettacolo e dell'arte. **[c. m.]**

STASERA AL CINEMA

NOVARA

Vip — **Street Fighter** — Fantavventura

Araldo — **La regina Margot** — Dramma storico

Faraggiana — **La carica dei 101** — Cartoni animati

Eldorado — **La scuola** — Tragicomico

Vittoria — OGGI RIPOSO

S. Cuore — OGGI RIPOSO

PERNATE S. Andrea — NON PERVENUTO

ARONA San Carlo — OGGI RIPOSO

BELLINZAGO Vandoni — NON PERVENUTO

BORGOMAN. Moderno — **Piccole canaglie** — Commedia

Nuovo — **Pulp Fiction** — Commedia Nera

Piccolo — **Streetfighter - Sfida finale** — Fantavventura

CAMERI Ballardini — **Roma città aperta**

DOMODOS. Corso — OGGI RIPOSO

Cine 1 - Sala 1 — OGGI RIPOSO

Cine 1 - Sala 2 — OGGI RIPOSO

GHEMME Italia — OGGI RIPOSO

OLEGGIO Cine Teatro — Teatro: **Na e Giò**

OMEGNA Cinema Sociale — OGGI RIPOSO

Oratorio — OGGI RIPOSO

TRECATE S. Pellico — OGGI RIPOSO

VERBANIA Ariston — [illegible]

Vip — RIPOSO

Sociale (Intra) — **A proposito di donne** — Drammatico

Sociale (Pall.) — **Generazioni** — Fantascienza

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856.821 [illegible] segna effetto cinema **Portami via**. Or. 16, 18.45, 21.30
AQUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856.521 Vedi lea.
AMBROSIO MULTISALA corso Vittorio Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1 **Virus letale**. Or. 15, 17.30, 20, 22.30 V.M. 14. Sala 2 **A proposito di donne**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Sala 3 **Léon**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190 **Piccole canaglie**. Or. 15.50, 17.30, 18.10, 20.50, 22.30
CAPITOL via San Dalmazzo 24 **Léon**. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
[illegible] via Carlo Alberto 27, tel. 540.110 **Creature del cielo**. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723 **Farinelli - Voce regina**. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723 **Come due** [illegible]. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35
CRISTALLO v. Gobo 5, tel. 650.7100 **Nella tela**. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA via Gramsci 8 **L'assassino è quello con le scarpe gialle**. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40
ELISEO GRANDE piazza Sabotino **Virus letale**, V.M. 14. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ELISEO BLU piazza Sabotino **Viva San Isidro!** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ELISEO ROSSO p. Sabotino **Sostiene Pereira**. Or. 15.45, 17.55, 20.15, 22.30
EMPIRE p. V. Veneto 5 **Pallottole su Broadway**. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
ERBA 1 c. [illegible] 241 **Piccole donne**. Or. 20, 22.30
ETOILE v. B. Buozzi [illegible] Roma **La giusta causa**. Or. 15.40, 18, 20.15, 22.30
FARO v. Po 30, Tel. 817.33.23 Riposo
FIAMMA corso Trapani 57 **Nell**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
IDEAL c. Beccaria 4 [illegible] Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
KING via Po 21, tel. 812.5996 **Clerks - Commessi**. Or. 15, [illegible] 18.45, 20.30, 22.30
KONG v. S. Teresa 5, T. 534614 **Prêt-à-porter**. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis **Le ali della libertà**. Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
LUX Gall. San Federico **La carica dei 101**. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
MASSIMO UNO v. [illegible] 8 **Sostiene Pereira** [illegible] 16.10, 18.10, 20.30, 22.30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7 **Vento di passioni**. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
NAZIONALE 2 v. Pomba 7 **L'amore molesto**. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448 **Prima dell'alba**. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
[illegible] Arsenale 31, tel. 532.448 **D'amore** [illegible]. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531.400 **La scuola**. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
ROMANO Gall. Subalpina, Tel. 562.0145 [illegible] **morte e la fanciulla**. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2 **Amata immortale**. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
VITTORIA via Roma 356 **Sfida finale** [illegible] 16, 18.10, 20.20, 22.30

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Lunedì 8 ore 21 concerto de **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone. A favore dei bambini dei campi profughi bosniaci. Organiz. Lions Club Torino Superga. Platea L. [illegible] Ingresso L. 30.000. Biglietteria ore 13-18.30. Tel. 8815.241-242
CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20.45, il T.S.T. e La Contemporanea '83 presentano **La scuola delle mogli** di Molière con S. [illegible] regia C. Pezzoli prodotto dal TST e La Contemporanea '83. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.45.62
[illegible] C. Moncalieri 241 [illegible] 661.5447. Ult. 5 giorni. Da domani e fino a domenica 7. 5 feriali ore 21 festivi ore 16 G. Molino e C. Josetti in **Travel 1ª Repubblica**. Si prenota per Compagnia Torino Spettacoli **Tango delle ore piccole**. Pren. ore 9-13/15-20

PRIME VISIONI A MILANO

[illegible] corso Vittorio Emanuele [illegible] **passioni** [illegible] 15, 17.30, 20, 22.30. Ing. L. 10.000
ANTEO via Milazzo 9 [illegible] **Come due coccodrilli** [illegible] 22.30
APOLLO Gall. De Cristoforis **Viva S. Isidro**. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.20, 22.30
ARIOSTO via Ariosto 16 **Piccole donne**. Or. 15.30, 18, 20.10, 22.30
ARISTON Galleria Corso **L'amore molesto**. Or. 15, 16, 22.30
ARLECCHINO Galleria del Corso 6 **gradi di separazione**. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ASTRA corso Vittorio Emanuele 11 **In trappola**. Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Ingr. 12.000
CAVOUR piazza Cavour 3 **Léon**. Or. 15.30, [illegible] 22.30. Ingr. 10.000
[illegible] **ALLEN** via M. Nero 84 **Farinelli**. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ing. 12.000
COLOSSEO CHAPLIN via Monte Nero 84 **Come due coccodrilli**. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 12.000
COLOSSEO VISCONTI via Monte Nero 84 **Prima dell'alba** [illegible] 15.15, 17.40, 20.05, 22.30
CORALLO largo C. dei Servi **Peggio** [illegible] **così si** [illegible] Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 10.000
CORSO Gall. Corso 2013 **Sostiene Pereira**. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ing. [illegible]
ELISEO via Torino 64 [illegible] Or. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30. Ing. 10.000
EXCELSIOR Gall. del Corso **La scuola**. Or. 15.45, [illegible] 22.30. Ingr. 10.000
MAESTOSO corso Lodi 39 **La** [illegible]**la**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
[illegible] via Manzoni 40 **Street fighter**. Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 10.000
MEDIOLANUM [illegible] Vittorio Emanuele 24 **Léon**. Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
METROPOL via Piave 24 **La giusta** [illegible] Or. 15.30, 17.50, 20.10, [illegible]
MIGNON Galleria del Corso 4 **La morte e la fanciulla**. Orario 15.45, [illegible] 20.15, 22.30. Ingresso 12.000
NUOVO ARTI v. Mascagni 8 **La carica dei 101** [illegible] 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
NUOVO ORCHIDEA via Terraggio 3 **Un eroe borghese**. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30. Ingr. 12.000
ODEON SALA 1 via Santa Radegonda 8 **Virus letale**. Orario 15, 17.25, 19.55, 22.35. Ingresso 10.000
ODEON SALA 2 v. S. Radegonda 8 **A proposito di donne**. Orario 15.10, 17.35, 20.05, 22.35. Ingresso 12.000
ODEON SALA 3 via Santa Radegonda 8 **Prima dell'alba**. Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.35. Ingresso L. 10.000
ODEON SALA 4 [illegible] S. Radegonda 8 **Forrest Gump**. Or. 14.30, 17.05, 19.40, 22.30. Ingr. 12.000
[illegible]**ON SALA 5** via Santa Radegonda 8 **La giusta causa**. Orario 15.20, 17.40, 20.10, 22.35. Ingresso 12.000
ODEON SALA 6 via [illegible] Radegonda 8 **Prêt-à-porter**. Orario 14.55, 17.20, 19.50, 22.35. Ingresso L. 10.000
ODEON SALA 7 via Santa Radegonda [illegible] **Pulp fiction**. Orario 16.10, 19.10, 22.10. L. 12.000
ODEON SALA 8 via S. Radegonda 8 [illegible] **su Broadway**. Or. 15.30, 17.50, [illegible] 22.35. Ingresso 12.000
ODEON SALA 9 via Santa Radegonda 8 **Richie Rich**. Orario 15.20, 17.40, 20.10, 22.35. Ingresso 10.000
ODEON SALA 10 via Santa Radegonda 8 **Farinelli - Voce regina**. Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.35. Ingresso Lire 12.000
ORFEO via Zugna 50 **Léon**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 12.000
PASQUIROLO corso Vittorio Emanuele 28 **D'amore e** [illegible] Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso lire 12.000
PLINIUS v. Abruzzi 28 **Pulp fiction**. Or. 16.10, 19.1[illegible], 22.10
PRESIDENT l. Augusto 1 **Lisbon story**. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 12.000
SEMPIONE via Pacinotti 6 Rassegna **Prima** [illegible] **pioggia**. Or. 20.10, 22.15
SPLENDOR via Gran Sasso 28 **La carica dei 101**. Orario 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
TIFFANY c. Buenos Aires 39 **Street Fighter**. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. lire 10.000

TEATRI A MILANO

ALLA [illegible] p. della Scala, telefono 7200.3744. Riposo
CONSERVATORIO via Conservatorio 12, telefono [illegible] 1755. Riposo
[illegible] via C. Correnti [illegible] 837.5896. Ri[illegible]
SMERALDO p. XXV Aprile 10, tel. 2900.67.67. Riposo
[illegible]**N BABILA** [illegible] Venezia 2, telefono 7600.2985. Riposo
FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, Tel. 869.3659. Riposo
TEATRO I via G. Ferrari 11, telefono 837.3156 - 546.1434
OUT OFF via Duprè 4. Inform. telefono 3926.2282 [illegible] **Antigone**. Or. 21
PICCOLO [illegible] via Rovello 2, tel. 72.333.222. Ore 20.30. Riposo
MANZONI via Manzoni 40, telefono 7600.0231. Riposo
CIAK via Sangallo 33, tel. 7611.1015. Riposo
ARIBERTO via D. Crespi 9, telefono 832.2583. Riposo
OLMETTO v. Olmetto 8/a, t. 87.51.85. Riposo
NUOVO p. S. Babila 37, t. 7600.0086. Riposo
TEATRO VERDI via Pastrengo 16, telefono 607.16.95. Riposo

LE TV PRIVATE

VIDEONOVARA: 19 Videogiornale, 19.30 Tg [illegible] 20 Beany and Cecil, 20.30 Film, 22.30 Videogiornale, [illegible] 360° moto, 0.15 Racing time. [illegible] 19.30 Vco notizie, 20 Pescare è bello!, 20.30 Medical Center, 21.30 740 istruzioni per l'uso, 22.30 Vco notizie, 23 Tv movie, [illegible] Vco notizie. **ALTAITALIA TV:** 20.30 Noi due, film, 22.30 News [illegible] notte, 24 Speciale news: Filo d'Arianna, 0.30 News ultima ed., 1 Speciale news: Filo d'Arianna.

Serie C2, a tre gare dalla fine gli azzurri non possono concedersi distrazioni

Novara, c'è da stringere i denti

La volata per i playoff è ormai allo sprint decisivo: domenica una tappa importante nel derby con la Pro Vercelli, quarta, che insegue staccata di un punto. Brescello promosso con largo anticipo

NOVARA. Una piccola colonia dell'Olbia '94 in maglia azzurra. I novaresi Castiglioni e Costa dall'altra parte, rapporti tra le due società quasi idilliaci. Insomma, c'erano tutti i presupposti per una grande domenica di festa nella trasferta del Novara in terra sarda. Ma invece dei tre punti, che secondo i soliti buontempon parevano assicurati, il Novara si è dovuto accontentare di un pareggio, per di più acciuffato per i capelli, con tante grazie al tempestivo Comiti, ma soprattutto al portiere dell'Olbia che ha commesso un'imperdonabile ingenuità facendosi infilare da 40 metri.

Tempi duri per i tifosi azzurri. Mentre loro soffrivano incollati alla radio con un Novara a salvarsi in extremis da una ingloriosa sconfitta a Olbia, a Brescello le campane suonavano a festa, come titolava lunedì mattina un quotidiano sportivo. La squadra emiliana, davanti a 800 persone, per un paese che fa 2 mila e 300 anime (vale la pena di ricordarlo ancora, ndr), compie un doppio salto: in due anni dai Dilettanti alla C1, senza troppo penare, senza grandi sacrifici economici, senza «grandi firme» ma puntando tutto sul collettivo.

Il Novara, invece, per quella «maledetta» promozione inseguita da 14 anni e mai raggiunta, dovrà aspettare e soffrire ancora chissà quanto. A 270 minuti dal termine del campionato la situazione si è tutt'altro che cristallizzata. Il Lumezzane che sembra essere entrato in riserva è davanti di due punti, la Pro Vercelli che rischia di finire a gambe all'aria con l'Aosta dietro di uno, il Lecco di tre. Ma attenzione a quel Saronno che non è da considerarsi tagliato fuori e può contare su tre partite abbordabili (a Trento, in casa col Legnano e ad Aosta). Insomma, per questo playoff c'è ancora da stringere i denti, anche perché all'orizzonte si profila la sagoma di una Pro Vercelli smaniosa di vendicare lo smacco dell'andata e che domenica al Comunale giocherà per il clamoroso sorpasso. Dopo il derby con le bianche casacche, per l'undici diretto da Colombo è in programma la trasferta a Cento e quindi chiusura interna col fanalino Trento. Già perché a pensare di essere ormai giunti in porto, la strada, seppur breve, è disseminata di bucce di banana. **(m. p.)**

Un gol importante quello realizzato da Comiti domenica contro il «suo» Olbia

Promozione due in vetta

NOVARA. Tempo da «fuga» nel campionato di Promozione. Dopo una lunga rincorsa la Sunese ce l'ha fatta. E proprio non poteva non farcela. Brava la squadra di Pinuccio Fornara, uno che non molla mai. Ma che dire della Castellettese, una che pareggia sempre? Anche a Momo «ticinesi» in crisi e alla fine salta fuori un 2-2 per il rotto della cuffia.

La Sunese, in trasferta a Valleinosso, trova invece il suo galletto e si prende entrambi i punti. Morale: Castellettese e Sunese appaiate a quota 35. In vetta ci poteva essere anche l'Intra, ma la squadra guidata da Reali, alle prese con lo scorbutico Feriolo (che si è forse guadagnato il punto che vale la salvezza) non va oltre il pari e resta a 34.

E adesso? Se volete, anche qui potete fare i conti. La Sunese (35) ospiterà Trecate e Villa e sarà in trasferta con l'Intra, la Castellettese (35) avrà in casa Dufour e Intra e fuori la Crevolese, l'Intra (34) ospiterà la Sunese e giocherà fuori contro Vignale e Castellettese.

Classifica e calendario sfavoriscono l'Intra, che avrà tuttavia la possibilità di far fuori entrambe le avversarie e vincere il campionato. Sulla carta. Sul fondo, invece, si «legge»: Trecate 15, Varalpombiese 16, Gattinara 17, Feriolo 19. Per i bavenesi è quasi fatta. **(s. bot.)**

Oleggio e Verbania, sconfitte, lasciano strada a Derthona e Asti

Eccellenza, i giochi sono fatti?

Sul fondo, Arona e Fulvius sono già retrocesse

NOVARA. Si fa in fretta a passare da un O.K. ad un K.O.: è quello che è successo ad Oleggio e Verbania. Sono riuscite a perdere un'altra volta, tutte e due insieme. E la concorrenza se la ride e se la gode: il Derthona stravince a Valenza, l'Asti strapazza il Caltignaga. Derthona arrivo finalmente in testa alla classifica, ovviamente per restarci in pianta stabile fino alla conclusione dei giochi. L'Eccellenza ha insomma emesso un verdetto pressoché definitivo: il Derthona vincerà il campionato e passerà tra i dilettanti, come è in fondo giusto che avvenga, considerato il potenziale di cui disponeva. L'Asti giungerà secondo e parteciperà agli spareggi di qualificazione.

E le novaresi? C'è poco da stare allegri. L'Oleggio, sconfitto due volte in 5 giorni, si ritira in buon ordine. Il Verbania, inesistente quando non può specchiarsi nel suo lago, replica che sì, insomma, nessuno aveva mai detto né scritto che dovesse vincere il campionato a tutti i costi od un solo anno di distanza da una retrocessione. Contenti loro. Sulla carta, si capisce, qualcuno può ancora giocare con i numeri. Eccoli. Il Derthona (punti 37) ospiterà l'Arona e incontrerà fuori casa Monferrato ed Oleggio. L'Asti (36) avrà in casa l'Oleggio e fuori Casale e Arona. L'Oleggio (36) aspetta Juve Domo e Derthona e sarà ad Asti. Il Verbania (35) avrà in casa Omegna e Borgomanero e giocherà a San Salvatore col Monferrato. Sul fondo: al sicuro la Juve Domo, bel passo verso la salvezza l'ha fatto anche l'Omegna regolando col minimo scarto la velleitaria Arona. Ha vinto anche Borgomanero, dopo un lungo periodo di vacche magre. Retrocesse Arona e Fulvius. **(s. bott.)**

SPORT BABY

Sanmartinese nell'olimpo del volley giovanile

BATTENDO Gral Cogne Alta Battisti e Ecoclear con lo stesso risultato, 3-0, la formazione under 14 della Sanmartinese è entrata nell'olimpo del volley giovanile. Dal 18 al 21 maggio le ragazze di Stefano Colombo sono di scena a Ischia alla finale nazionale. Grande soddisfazione per la società novarese che conta ora 6 vittorie ai campionati regionali. L'obiettivo ora è il titolo nazionale. E non è un miraggio.

Elena Zuppi la giovane pattinatrice novarese si è classificata terza ai Regionali agguantandosi l'accesso agli italiani

Un remo in forma

Le gare regionali e interregionali hanno evidenziato la buona forma dei ragazzi della Canottieri Pallanza: premi e riconoscimenti, durante le ultime prove sono stati consegnati a Massimo Tamboloni, Alessandro Botta, Gabriele Magnoni, Luca Caccetinello, Michele Bonomi.

PESISTICA

Astri nascenti

Si chiama Cristian Tricomi la grande speranza della Pesistica Borgomanero. Accanto ai già affermati Lombardini e Daniele Pes, nel vivaio del «presidentissimo» Giampiero Danesi c'è il diciottenne Cristian, che si era già messo in evidenza in alcune gare. Ora con le fasi regionali di Biella ha conquistato una classificazione. E mentre coltiva il talento di Cristian, Danesi guarda attento a una nuova promessa: è Davide Fenu, 14 anni, che in soli due mesi di allenamento ha ottenuto buoni piazzamenti in stage regionali. Anche nel peso Borgomanero ha un futuro assicurato.

Davide Fenu 14 anni, della Pesistica Borgomanero in due mesi di allenamento ha ottenuto buoni piazzamenti in stage regionali

PATTINAGGIO

Elena agli Italiani

Una novarese ai campionati italiani. Si chiama Elena Zuppi, 17 anni, dell'Associazione Sportiva Rotellistica '93 di Novara. Elena ha appena partecipato ai campionati Regionali di Novi Ligure. La giovane pattinatrice novarese, allenata da Federica Lazarili, si è classificata terza, entrando così la finale. Intanto, la Rotellistica '93 aspetta bambini e bambine da 5 anni in su per i primi passi nella disciplina: ogni lunedì e venerdì dalle 16,30 alle 19,30 al palasport di viale Kennedy.

HOCKEY SU PISTA

Azzurrini scatenati

Se la prima squadra si fa onore, anche i più giovani dimostrano grinta. I «Primavera» dell'Hockey Novara si sono aggiudicati anche l'ultima partita dei play off, disputata e vinta per 12 a 6 contro l'Agrate Brianza. Bene anche gli juniores.

Cristina Meneghini

Domani e venerdì

In regalo con La Stampa la Guida al 740.

Capire il 740 non vi costa niente: giovedì 4 e venerdì 5 non perdetevi la prima e la seconda parte della Guida curata da "Tuttosoldi".

Un contributo di chiarezza per affrontare bene e superare meglio il momento fiscale più impegnativo dell'anno.

La Guida al 740 sarà distribuita sino ad esaurimento scorte. Gli abbonati riceveranno la Guida al 740 direttamente a casa per posta

Appuntamento, quindi, a domani e venerdì con la Guida al 740: così preziosa che non ha prezzo.

tuttosoldi

LA STAMPA

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 3 Maggio 1995
VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 217.850/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.19/252.23.79

Elezioni, è conto alla rovescia

Ballottaggi così le schede

VERCELLI. Le [illegible] schede per il ballottaggio sono pronte. E promettono un voto sicuramente più semplice di due settimane fa. Il 7 maggio, gli elet[illegible] potranno tracciare una croce sul nome del candidato a sindaco o a presidente della Provincia, oppure sul simbolo di uno dei partiti della coalizione d'appoggio. [illegible] ecco le schede. Per il Comune di Vercelli, il sorteggio ha stabilito che il primo nome a comparire sarà quello di Gabriele Bagnasco, candidato di pds e Verdi, [illegible] nuto anche da Popolari e Patto dei democratici. Segue Francesco [illegible]i, appoggiato da Ccd, Federalisti, An e Forza Italia-Polo popolare. Per la Provincia di Vercelli, invece, l'ordine sulla scheda è Gilberto Valeri (Verdi, pds, Popolari e Patto), Luca Pedrale (An, Forza Italia-Polo popolare, Federalisti e Ccd).

Siamo a Biella. Sulle schede per il Comune compaiono, nell'ordine, i nomi di Gianluca Susta (Popolari democratici e Sinistra democratica) e Benito Rimini (An e «Per Biella», con il nuovo apparentamento della Lista Pannella-Riformatori). A contendersi la poltrona di primo presidente [illegible] Provincia [illegible] invece, in ordine di scheda, Silvia Marsoni (Sinistra democratica, Popolari e democratici, Verdi) e Giovanni Gremmo (An e «Per Biella», ancora [illegible] Lista Pannella). Una curiosità: Silvia Marsoni e la torinese Mercedes Bresso sono le due sole candidate-donne ad una presidenza di Provincia.

A Cossato, infine, la scheda oppone R[illegible] Maggi[illegible] (bl[illegible] di centro) a Sergio Scaramal (sindaco uscente, appoggiato dal raggruppamento di centro-sinistra).

[illegible] a [illegible] l'unico apparentamento [illegible] tra Lista Panella e Polo, a Vercelli soltanto Popolari e Patto dei democratici si [illegible] schierati [illegible] favore [illegible] Bagnasco in Comune, [illegible] come avevano fatto già il [illegible] aprile per Gilber[illegible] Valeri in Provincia). E' invece rottura (soprattutto a Vercelli) [illegible] pds-Verdi e Rifonda[illegible] Che dice [illegible] suo elettorato di [illegible] votare né per l'uno né per l'altro dei candidati in corsa. E l'indicazione è valida per Comune e Provincia.

Non è certamente però la rottura a sinistra l'unico botto [illegible] una [illegible] elettorale che si [illegible] avvelenando di battute [illegible] vetriolo e di stilettate agli avversari. [illegible] se ha cominciato Biella, con [illegible] querelle sulla vi[illegible], ieri Vercelli [illegible] risposto con la voce di Norberto Julini, coprotagonista della conferenza-stampa indetta da Verdi e pds in piazza Cavour [illegible] presentare il nuovo quartier generale di Gilberto Valeri e Gabriele Bagnasco. L'ufficio, al numero 9, è aperto tutti i giorni agli elettori.

Un altro dato comune. A Vercelli come a Biella, aspiranti presidenti di Provincia e candidati a sindaco, non presentano le loro squadre [illegible]. Nessuno si sbilancia, forse nessuno è davvero pronto. E c'è chi ricorda che due [illegible]ni fa, a Vercelli, Lega e pds avevano dichiarato in anticipo tutti gli uomini in campo.

E i tanto attesi faccia a faccia tra candidati? Oltre a quelli televisivi su Rai 3, [illegible] è [illegible] soltanto uno, tutto biellese. Questa sera, alla Pro loco di Coggiola, si incontrano Giovan[illegible] Gremmo e Silvia Marsoni.

Roberta Martini

[illegible] PAGINE 39 E 40

Svolta nell'indagine sulla sottoscrizione per alcuni candidati di Cossato

Lista elezioni, notaio sospeso

Su richiesta del pm, il gip impone due mesi di «stop» a Massimo Cagnacci di Biella
Avrebbe autenticato le firme [illegible] essere presente. Il suo legale: «E' tutto in regola»

BIELLA. Uno «stop» di 2 mesi imposto al lavoro di uno degli studi notarili più in vista della città. E' il clamoroso risvolto dell'inchiesta sulla raccolta di firme in appoggio alla lista cossatese [illegible] Polo [illegible] libertà. Dietro richiesta del pm Chionna, il gip ha infatti deciso la temporanea [illegible] dell'attività nei confronti del professionista Massimo Cagnacci. Secondo [illegible] denuncia, [illegible] sarebbe stata presentata da alcuni avversari politici della lista [illegible] centro destra (proponeva come sindaco il giovane Roberto Poletti), il notaio avrebbe posto delle autentiche [illegible] essere presente [illegible] momento della sottoscrizione.

L'inchiesta aveva avuto [illegible] ripercussione immediata con il sequestro, da parte della polizia, del libro [illegible] l'elenco di firme. [illegible] lunedì seguente [illegible] elezioni gli uomini della Digos cittadina, coordinati dal commissario Mattana e dall'ispettore Pois, [illegible] erano presentati negli uffici della commis[illegible] mandamentale facendosi consegnare la lista con i dati anagrafici, l'estremo [illegible] documento utilizzato per il riconoscimento e la firma: in tutto un centinaio di persone avevano sottoscritto a favore della presentazione dei candidati del Polo.

Ora [illegible] polizia ha quasi terminato [illegible] ascoltare ogni firmatario. Secondo indiscrezioni, la portata della denuncia si starebbe ridimensionando e solo un paio di casi solleverebbero ancora dubbi sull'operato di Massimo Cagnacci.

Il suo avvocato difensore, Sandro Delmastro, è stato anche tra i responsabili di An per la campagna elettorale. E, secondo Delmastro, non esisterebbero problemi.

«Ricordo [illegible] aver incaricato personalmente un iscritto [illegible] partito di accompagnare il notaio a Cossato - spiega l'avvocato -. Per evitargli perdite di tempo, avevamo "radunato" i nostri sostenitori in [illegible] di alcuni amici. In gruppi di 10 ed anche di 20 avevano atteso l'arrivo del professionista, che ha convalidato le firme con modalità perfettamente lecite. E sono convinto che alla fine tutto si risolverà nel migliore dei modi».

Oggi l'avvocato Delmastro presenterà al tribunale della [illegible] un [illegible] contro il provvedimento di sospensione di 2 mesi dall'attività del notaio.

Daniele Pasquarelli

STRAGE SULLA A4

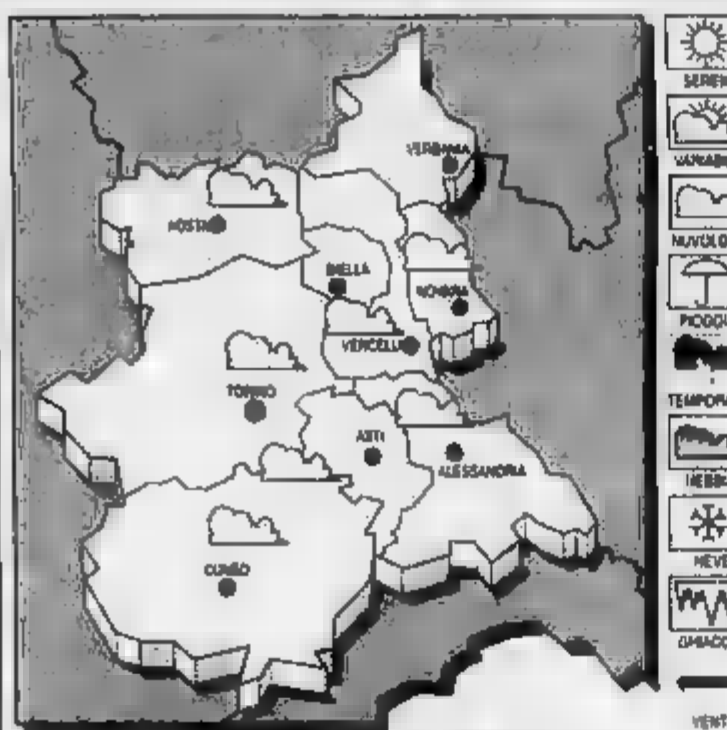
Rinvio al 3 giugno

VERCELLI. Aggiornata al 3 giugno l'udienza preliminare per la «strage della A4»: la [illegible] prosecuzione era in scaletta ieri mattina, ma è «saltata» per lo sciopero nazionale degli avvocati che si concluderà solo il 6 maggio. L'udienza di ieri, davanti al gip di tribunale Elisabetta Canevini, prevedeva le arringhe del nutrito collegio difensivo che tutela i 31 imputati (la posizione [illegible] 32° è stata stralciata il mese scorso dopo che era stato accettato il patteggiamento proposto). Tutti sono accusati di omicidio colposo plurimo; fra gli imputati figurano anche vertici e tecnici della società che gestisce l'autostrada, i quali devono rispondere anche di disastro procurato: infatti una perizia aveva stabilito che la «Torino-Mila[illegible] è oggettivamente pericolosa anche in condizioni ottimali di visibilità. Il processo si riferisce all'incidente del 9 febbraio [illegible]93: 10 erano stati i morti ed un centinaio i feriti. (w. ca.)

IL RITORNO DELLE ZONE BLU

Parchimetri a Vercelli

Sono pochissimi gli automobilisti che ieri mattina hanno rispettato la nuova sosta a pagamento introdotta lungo viale Garibaldi (nella foto). [illegible] 39

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani che, in prossimità dei rilievi, saranno associati a temporali.
TEMPERATURE. In diminuzione.
VENTI. Moderati orientali.
TENDENZA [illegible] Cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti pomeridiani.

LE TEMPERATURE IERI A VERCELLI
Max: 17; min: [illegible]; media: 13

UN ANNO [illegible]
Max: 16; min: 5; media: 12

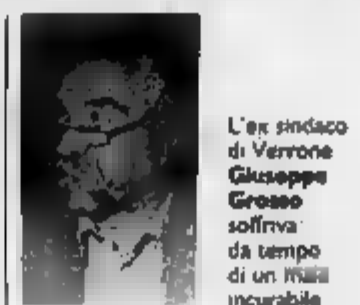
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 23,3; Aosta 23; Alessandria 23; Asti 18; Cuneo 18; Novara 20.

Attendeva il processo per «Mani pulite»

E' morto a Verrone l'ex sindaco Grosso

[illegible] C'era quasi l'intero paese, ieri pomeriggio, a portare l'ultimo saluto a Giuseppe Grosso, 66 anni, per 22 alla guida di Verrone e primo sindaco a finire in [illegible] nell'indagine biellese di Mani pulite. Giuseppe Grosso era malato di [illegible] e, negli ultimi giorni, le sue condizioni si [illegible] aggravate. Da due settimane era ricoverato all'ospedale di Biella: l'altro [illegible] è spirato. La famiglia non ha voluto fiori e nemmeno orazioni: le offerte raccolte [illegible] no state devolute al fondo Edo Tempia.

Giuseppe Grosso [illegible] stato eletto primo cittadino per cinque volte di seguito. Per anni era [illegible] anche responsabile dell'Ufficio di collocamento di Biella e proprio a causa [illegible] que[illegible] incarico cominciò ad essere un personaggio piuttosto chiacchierato.

I [illegible]oi avversari lo hanno sempre accusato di essere troppo energico e accentratore. Per chi invece lo ha sostenuto, Giuseppe Grosso è sempre stato una persona correttissima e capace di impegnarsi fino in fondo per una giusta causa e per il bene del Comune.

L'ex sindaco di Verrone **Giuseppe Grosso** soffriva da tempo di un [illegible] incurabile

Come sindaco, fusi nel mirino di «Mani pulite» a causa di presunte tangenti: 2 milioni per facilitare la costruzione di alcune villette, altri due milioni per rilasciare la concessione ad una pista di mini-moto. La prima udienza si doveva tenere [illegible] 14 aprile scorso, ma subito venne deciso un rinvio. Ora il processo non si svolgerà più. (d. p.)

Era il titolare di un noto centro nautico

Vigliano, suicida un commerciante

VIGLIANO. Era un commerciante piuttosto conosciuto, anche perché aveva scelto [illegible] tore insolito per il Biellese: la nautica. Franco Ceria, 69 anni, residente a Vigliano, si è tolto la vita l'altro giorno con [illegible] colpo [illegible] pistola alla testa. L'uomo non ha lasciato messaggi: si di[illegible] che ultimamente soffrisse di un esaurimento nervoso e che gli affari non andassero per il meglio. Ma la famiglia non riesce a fornire una spiegazione al tragico gesto.

Tutto è accaduto quando Franco Ceria è tornato a casa dopo una giornata trascorsa a Viverone, a gestire il negozio che ancora aveva in località Comuna. Sulle rive del lago il commerciante teneva infatti [illegible] aperto un centro per la nautica, mentre invece aveva chiuso l'attività cominciata anni addietro a Vigliano.

Verso le 19 Franco Ceria è entrato nel garage [illegible] casa con l'auto. Poi, spinto da chissà quale pensiero, [illegible] impugnato una Browning 7,65, l'ha puntata contro la tempia destra e ha premuto il grilletto.

Un'ora dopo la moglie ha cominciato a preoccuparsi per l'assenza del marito. La donna ha atteso ancora qualche minuto, poi è uscita a cercarlo. quando ha visto l'auto parcheggiato in garage, si è avvicinata e ha scoperto il cadavere.

Seppure in stato di choc, la donna ha chiesto aiuto alle due figlie. L'arrivo di [illegible] medico è però stato inutile: la salma del commerciante è stata [illegible] trasferita nell'obitorio del cimitero di Vigliano, in attesa del permesso del magistrato per i funerali, che [illegible] sono ancora stati fissati.

Franco Ceria è stato per anni un punto di riferimento per gli appassionati biellesi della nautica e della subacquea. Ma la crisi del settore, che anche a livello nazionale ha risentito di [illegible] forte periodo di recessione, aveva coinvolto pure il commerciante viglianese. (d. p.)

I vertici comunisti invitano a schierarsi «contro Radaelli e Bagnasco»

Effetto Rifondazione sul voto?

Barberis: il pds ha posto il veto sul nostro ingresso nella coalizione, ma non è così che si possono battere le destre. E ieri l'ex ministro Urbani ha lanciato la volata finale del Polo

VERCELLI. Tutto come previsto da molte settimane: il ppi-Patto dei democratici affianca pds e Verdi nel ballottaggio di domenica. Ed è toccato (per sorteggio) al candidato di questa coalizione, Gabriele Bagnasco, occupare la posizione superiore nella scheda per l'elezione del sindaco.

Nessuna novità sul fronte opposto. Il Polo non ha nuovi alleati per cui accanto al nome di Francesco Radaelli compariranno gli stessi simboli (Ccd, Federalisti-Forza Vercelli, An, Forza Italia-Polo popolare) già presenti al primo turno.

I due schieramenti stanno preparandosi al rush. Entrambi hanno attivato il quartier generale, il centrosinistra in piazza Cavour, il Polo (che ieri sera ha ospitato l'ex ministro Urbani) in via Sella-corso Libertà.

Ma soprattutto ieri è stato il giorno di Rifondazione comunista, esclusa dalla coalizione che sostiene Bagnasco. La reazione dei vertici comunisti meditata per tre giorni è stata durissima. «La politica del pds assomiglia a quella di andreottiana memoria» è l'esordio del segretario Luigino Barberis che apre le ostilità affiancato da tutti i big del partito. «Rifondazione è la coscienza critica più alta della sinistra: cattivi amministratori forse non desiderano avere buoni revisori dei conti».

Tutto perché il pds ha chiuso la porta in faccia a Rifondazione al momento di preparare le strategie in vista dei ballottaggi. «Ci hanno spiegato - continua il segretario - che avremmo dovuto garantire i nostri voti, ma che il simbolo di Rifondazione non doveva comparire sulla scheda perché sbilanciando troppo a sinistra la coalizione si rischiavano i voti dell'elettorato di centro». E il veto del pds è stato avallato da Bagnasco «che così ha preso una decisione in contrasto con il suo partito, dichiaratosi favorevole a livello nazionale agli accorpamenti con Rifondazione».

Barberis ha un altro sassolino nella scarpa. «Non si è mai parlato di programmi, ma solo di politica. Il comportamento del pds è suicida e battuto in partenza: non si vince contro la destra muovendosi con la sua stessa logica, cioè semplicemente alternandosi al governo e non proponendo un'alternativa all'attuale sistema».

Qual è in conclusione l'indicazione di voto all'elettorato comunista? «Un voto contro le destre, ma anche un voto contro le aberrazioni della politica centrista, il trasformismo, il gattopardismo e il neoconsociativismo». Da Rifondazione arriva così il «no» a Radaelli e il «no» a Bagnasco. Dunque l'appello di Rifondazione ai suoi elettori, ma in generale a tutti quelli della sinistra, è di votare scheda bianca oppure scheda nulla. Con la seconda ipotesi che in via Dionisotti sembra trovare maggiori consensi.

Franco Cottini

Il quartier generale aperto da Gabriele Bagnasco in un ex negozio al numero 9 di piazza Cavour

L'isola pedonale di corso Libertà: Forza Italia ha allestito un tavolo volante per Francesco [illegible]

L'appello del centrosinistra

«E' importante il "no" della Lega ad un appoggio dei neofascisti»

VERCELLI. Il neonato quartier generale del centro-sinistra (un ex negozio di piazza Cavour 9) è stato «inaugurato» ieri mattina con una conferenza-stampa dei due candidati a sindaco e a presidente della Provincia. Con Bagnasco e Valeri c'era anche il capogruppo uscente del ppi in Consiglio provinciale, Norberto Julini. Il ppi-patto democratici è infatti «apparentato» con pds e Verdi sia nella scheda per il sindaco sia in quella per il presidente della Provincia.

Ma la presenza di Julini, come ha rimarcato Valeri, attestava anche il desiderio del centro-sinistra di considerare la realtà della Valsesia nella nuova provincia di Vercelli. E Valeri ha fatto capire che, nella sua «squadra», c'è un posto importante per il suo ex, fiero avversario in Consiglio.

A proposito di ufficializzazione delle «squadre», né Bagnasco né Valeri pensano di poter annunciare i loro «team» prima di domenica. «Anche perché - ha detto il presidente uscente della Provincia - stiamo ancora cercando di capire, leggi alla mano, se la nuova giunta provinciale debba essere formata da quattro oppure da sei assessori».

I due candidati hanno lanciato due tipi di appello: il primo, a coloro che, il 23 aprile, non hanno fatto una scelta di centro-destra, affinché la confermino. «Ma chiediamo anche a coloro che hanno votato in prima battuta per il Polo - hanno detto - di compiere una scelta sulle persone». E, a quel punto, è intervenuto Julini per mettere in risalto «gli innegabili meriti di Valeri, come amministratore, e la moderazione, l'onestà e la capacità di dialogo, con tutti, di Bagnasco».

Poi il discorso diretto ai tre gruppi che, in Comune, non si erano inizialmente schierati con il Polo. «Per quanto riguarda la Lega - ha detto Valeri - prendiamo atto di quanto ha dichiarato il vicesegretario Fossale invitando gli elettori del Carroccio a non votare per la "destra neofascista"». Ha aggiunto Julini: «In Valsesia, il voto della Lega è importante e sono certo che gli elettori del Carroccio si schiereranno con il centrosinistra».

Sulla Civitas, il quartier generale di piazza Cavour ha ricordato gli scontri, anche accesi, che hanno contraddistinto il sindaco uscente, Mietta Baracchi (leader di questa lista civica) con esponenti del Polo.

Infine, il discorso-Rifondazione. «Auspichiamo - hanno detto gli esponenti del centrosinistra - che chi ha votato per i comunisti faccia, alla fine, la scelta di sinistra, anche se qui, a differenza di Torino, l'accordo non è stato possibile».

Lo [illegible] Valeri e Bagnasco hanno comunque ammesso la difficoltà «politica» di mettere assieme in tempi ristretti la squadra, anche perché le alleanze, ufficiali e non, stanno per essere messe a punto proprio in queste ore. In ogni caso, il requisito degli «assessori» dovrà essere «la competenza e l'onestà».

Enrico De Maria

Alla Casa di riposo

Un concorso per le ricette «della nonna»

VERCELLI. Le ricette di un tempo diventano il pretesto per unire anziani e ragazzi in un'iniziativa comune. L'idea è degli allievi del corso per animatori organizzato dall'ex Usl di Santhià e dell'Asael e coinvolge la Casa di riposo. «Nonni e nipotini in cucina» è una proposta rivolta a tutti i vercellesi che conoscono ricette della tradizione: potranno inviare le loro proposte all'indirizzo della Casa di riposo in piazza Mazzini. Le ricette verranno catalogate insieme a quelle raccolte, all'interno dello stesso istituto, dai ragazzi della 5ª B dell'elementare «Rosa Stampa», coordinati dalle insegnanti Aiazzo e Guasco.

Una giuria di esperti sceglierà le quattro migliori proposte. Il 27 maggio, dalle 9, alla Casa di riposo avverranno la premiazione e la presentazione del ricettario. I ristoranti che partecipano all'iniziativa - Paolo, L'nos gal, Pasticceria Vittorio - proporranno nel loro menu i piatti premiati. Anche «La Stampa» seguirà l'iniziativa. **[s. l.]**

Da domani a Roma

In spedizione i rimborsi dell'Irpef

VERCELLI. La filiale provinciale di Vercelli della Banca d'Italia informa che un gruppo di vaglia cambiari, numerati da 51-59352551 a 51-59356434 e contenenti i rimborsi Irpef a favore di contribuenti vercellesi e biellesi, sarà consegnato domani per la spedizione all'amministrazione postale di Roma.

«In caso di mancato recapito - scrive il vice direttore reggente, Broi - nei 4-5 giorni successivi, i beneficiari dovranno in primo luogo assumere informazioni presso la locale amministrazione postale. Avuta conferma dell'avvenuta distribuzione a domicilio, essi dovranno rivolgersi alla filiale della Banca d'Italia muniti del numero identificativo del vaglia».

Ciascun contribuente in credito Irpef, infatti, aveva ricevuto a suo tempo comunicazione del numero identificativo del vaglia cambiario a lui intestato.

Il dottor Broi ricorda che i vaglia cambiari potranno essere pagati anche dall'azienda di credito di cui il creditore sia cliente. **[w. ca.]**

A cura dell'Uciim

«Tra scuola e lavoro» Un convegno

VERCELLI. «Una speranza per il domani: giovani, scuola, lavoro»: è il tema del convegno regionale in programma domenica organizzato dall'Uciim-Piemonte e Valle d'Aosta, che si svolgerà nel salone «San Carlo» del Seminario juvarriano. Dopo il saluto di monsignor Tarcisio Bertone e con la presidenza di don Gianni Ambrosio, il condirettore dell'Unione industriale del Vercellese e della Valsesia Carlo Balteri svilupperà il tema «Esigenze di formazione post-diploma», seguiranno le relazioni di Giuseppe Formaggio dell'ufficio studi della Camera di commercio (spazio, creazione di attività), Franco Ardizzone direttore del settore agricoltura di Vercelli (agricoltura e giovani: direttive regionali e Cee), Luigi Corrente dell'Ufficio provinciale del lavoro (possibilità occupazionali per giovani diplomati e Piero Rosetta, medico chirurgo (i giovani e il mondo del lavoro). Al termine i congressisti visiteranno il Duomo ed il palazzo arcivescovile. **[w. ca.]**

IN BREVE

VERCELLI

Consiglio provinciale errata-corrige sui nomi

Per un errore abbiamo pubblicato i nomi sbagliati di tre possibili consiglieri provinciali di Forza Italia. In caso di vittoria di Pedrale sarebbero eletti: Riccardo Radaelli e Marco Frà invece di Romano Domianni e Costantino Bertona. Se vincesse Valeri, entrerebbe in Consiglio lo stesso Luca Pedrale e non Christian Bellingeri. **[r. a.]**

VARALLO

Ecstasy e hashish denunciati due giovani

Due giovani sono stati denunciati alla magistratura per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono un trentenne di Novara e un venticinquenne di Varese, di cui non vengono rese note le generalità perché si tratta di persone incensurate. I carabinieri del Nor di Varallo li hanno fermati lungo la statale [illegible] mentre erano diretti in una discoteca dell'Alta Valle. I militari li hanno trovati in possesso di 10 pasticche di ecstasy e 12 grammi di hashish. **[p. q.]**

VERCELLI

La figura di padre Turoldo nuovo tema dei Settelunedì

Le conversazioni dei «Settelunedì» riprendono l'8 maggio, al Seminario di Vercelli, con un incontro dedicato alla figura di padre Davide Maria Turoldo. Ne parleranno padre Espedito Agostino, priore del Priorato di Sant'Egidio a Sotto il Monte, e don Abramo Levi. Entrambi sono stati grandi conoscitori ed amici di padre Turoldo. Tema dell'incontro, che inizierà alle 21, è «Un poeta per Dio e per l'uomo». **[g. bar.]**

TRINO

Motoraduno nel week-end con [illegible] sulle colline

Si svolgerà sabato e domenica il 12° Motoraduno «Città di Trino», a cui è abbinato il secondo Motoraduno interregionale. Organizza il Moto club locale. Per i centauri, sabato alle 20,30, è prevista una cena al mercato coperto. Alle 21,30 via alle danze con la Erre City Folk. Domenica alle 8,30 si aprono invece le iscrizioni. Seguiranno un tour panoramico in collina, la benedizione delle motociclette e, a mezzogiorno, la sfilata per le vie cittadine. Dopo il pranzo (alle 13) è prevista la premiazione. **[p. m. f.]**

VERCELLI

«Alcolisti Anonimi» Nuovi orari di apertura

Nuovo orario di apertura alla sede degli Alcolisti Anonimi, in corso Libertà 188. Ci si potrà rivolgere all'associazione il martedì e il venerdì, dalle 21 alle 23. Il recapito telefonico è 251.260. **[g. bar.]**

VERCELLI

Carfagna al Kiwanis Si parla di pubblicità

Il pubblicitario Giorgio Carfagna sarà ospite domani del Kiwanis club. Dalle 21, al Modo Hotel, tratterà il tema «Storia della pubblicità - tecniche e segreti per ottenere ed indirizzare il consenso». La serata è aperta anche ai non soci. **[p. m. f.]**

LETTERE AL GIORNALE

Le lettere al giornale, di lunghezza non superiore alle trenta righe dattiloscritte, corredate di firma leggibile ed indirizzo completo del mittente, possono essere inviate alle redazioni di Vercelli e Biella de «La Stampa», rispettivamente in via Duchessa Jolanda 20 e in via della Repubblica [illegible].

La donna che si rotola in Cattedrale

Ho avuto anch'io occasione di assistere alle esibizioni della donna che si rotola nella cattedrale di Vercelli, da quando, per legami parentali, frequento la città di Vercelli. Ed ho seguito per intero il dibattito che si è acceso sul giornale dopo la lettera (di per sé [illegible]) di don Albertazzi all'interessata e ai suoi parenti. Mi pare che il vostro giornale abbia [illegible] parte enfatizzato articoli [illegible] il caso (vedi il titolo [illegible] 29 aprile), e, dall'altra [illegible] i lati dei media sulla [illegible] questione, abbia [illegible] quella carità cristiana [illegible] rispettosa riservatezza [illegible] della chiesa avevano [illegible] tutelare.

Tra le varie considerazioni possibili, pare evidente l'anomalia del comportamento della bizzarra devota, che per di più si mette in mostra non in una cappella privata, ove l'autonomia privata dovrebbe essere invocata, ma bensì nella basilica cattedrale metropolitana e durante le più solenni celebrazioni (vedi Pasqua 1995). Non ho mai visto cose simili in nessuna chiesa d'Italia o dell'estero! Non si può sostenere il paragone con «il bambo che saltella per la chiesa» o con «gli adulti che chiacchierano» perché gli adulti sanno bene che si può stare in piazza o per le strade a chiacchierare (in chiesa si va per pregare e per lodare Dio!) e per i bambini troppo irrequieti è stato creato (ad esempio a Vercelli nella parrocchia dello Spirito Santo) un apposito spazio, salvo a leggere i loro gridolini e la loro gioia espansiva con gli occhi semplici del Vangelo (ma si tratta di bambini!).

Ne vale la pena, per giustificare tale eccentrico comportamento pubblico, richiamare i «labbaux» medievali e i famosi «giullari di Dio».

A parte la diversa composizione di luogo e di tempo a cui correttamente ci si dovrebbe riferire, dopo il Medioevo (che taluni moderni critici giudicano oscuro e troppo intriso di «pietà popolare»), c'è stato anche il Muratori, con la sua «Regolata divozione dei cristiani» (opera pubblicata nel 1747, e allora opportunamente valorizzata da Papa Benedetto XIV, il famoso card. Lambertini, nelle sue istruzioni).

Credo che anche la compianta professoressa Castri, di cui non ho avuto la ventura di essere stato allievo, al di là della piacevole rievocazione fabulosa, sottoscriverebbe le raccomandazioni del grande Muratori.

Valerio Bertone
Ivrea

Respondiamo alla parte in cui il lettore ci accusa di avere mancato di carità cristiana, divulgando la lettera di don Albertazzi: la lettera «pressoché privata» è stata affissa tre giorni al portale di Santa Maria Maggiore, e da quel momento è diventata un fatto di cronaca. **[o. d. m.]**

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa. **Cigliano:** tel (0161) 44 800. **Gattinara:** tel (0163) 832 600. **Santhià:** tel (0161) 92.51. **Trino:** tel (0161) 801 465. [illegible] tel (015) 20.100 20.101. **Borgosesia:** tel (0163) 25.333. **Cavaglià:** tel (0161) 966 066. **Cossato:** tel (015) 922 123. **Varallo:** tel (0163) 54 454. **Crescentino:** tel (0161) 841 122. **Volontari Soccorso Grignasco:** tel (0163) 418 617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea (0161) 593 333 [illegible] (0161) 217 000. **Gattinara:** (0163) 822 245. **Santhià:** (0161) 929 211. **Biella:** (015) 350 93 13.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 255 000. **Arborio:** telefono (0161) 86 164. **Biella:** telefono (015) 20 848. **Borgosesia:** telefono (0163) 25 5[illegible]. **Cavaglià:** telefono (0161) 96 470. **Cigliano:** telefono (0161) 424 524. **Cossato:** telefono (015) 922 801. **Crescentino:** telefono (0161) 842 0[illegible]. **Gattinara:** telefono (0163) [illegible]11. **Santhià:** telefono (0161) [illegible] 260. **Trino:** telefono (0161) 829 585.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (8 12.30 e 15 20) a battenti aperti 12.30 15 e 20 9 a battenti chiusi e con eventuale con ricetta medica urgente) *Farmacia Moderna*, corso Libertà 11, tel 257 037.

A **Biella** turno principale *Dr Nando* [illegible] via Pietro Micca [illegible] tel (015) 25 22 071, turno sussidiario *Dr Antonino Viglietti*, [illegible] Fiume 3, tel (015) 22 432. Orario turno principale delle farmacie: ore 9 12.30 e 15 19,30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta urgente.

Per gli altri Comuni della provincia le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna su chiamata dietro presentazione di ricetta medica urgente.

[illegible] *Dr Gianfranco Commazzi*, corso Garibaldi 94, tel (0163) 833 236.

Borgosesia: *Dr Piergiorgio Mattei*, piazza Parrocchiale 16, tel (0163) 22 268.

Pralungo: *Dr Stefano Amatteis*, via Mon cro 5, telefono (015) 571 [illegible].

Sordevolo: *Dr.ssa Emanuela Cometti*, via E. Rosa 6, telefono (015) 256 24 70.

Salussola: *Dr.ssa Anna Maria Rosco*, via San Secondo 2, tel (0161) 998 131.

Valle San Nicolao: *Dr Quinto Dolci*, via Chiesa 20, tel (015) 743 138.

Brusnengo: *Dottoressa Paola Robba*, via Roma 40, telefono (015) 985 936.

GLI APPUNTAMENTI

MOSTRA

I documenti della guerra

Al salone Dugentesco di Vercelli continua la mostra sul cinquantesimo anniversario della Resistenza, organizzata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Vercelli. Il titolo è «Con le armi, senza le armi», con ampie documentazioni fotografiche. Apertura fino al 14 maggio in orari dalle 9 alle 12,30 (da martedì a giovedì) e dalle 17,30 alle 19,30 (da venerdì a domenica).

LA RANA D'ORO

Esposizione tra arte e folk

La XVI edizione del premio «La rana d'oro» di Casalbeltrame presenterà da mercoledì 10 a giovedì 18 maggio (con inaugurazione alle 21 del primo giorno) alla Sala Albertina di Novara la mostra filatelica «Rane d'oro... rane d'arte», con lavori in mail art di quarantacinque artisti contemporanei. Orari di apertura dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. E ancora nel programma de «La Rana d'oro 1995», nelle serate di sabato 6 a Recetto, di sabato 13 a Casalbeltrame e a Vicolungo sabato 20 maggio, sulle piazze, canteranno i componenti del Ciar dla Valara di Trino con i tradizionali canti di risaia e di osteria.

TEMPO LIBERO

Bonsai, nata un'associazione

E' sorta ultimamente una libera associazione «Gruppo appassionati del bonsai», con sede a Guardabosone, in via Roma 37. Gli incontri solitamente si svolgono durante il pomeriggio di sabato. Per informazioni ed iscrizioni, si può telefonare allo 0163.43.971.

CONFERENZA

«Pensiero positivo», un dibattito

Questa sera alle 21 al Centro Sociale di via Giordano 28 a Borgosesia si terrà una conferenza sul «Pensiero positivo». La tematica si svilupperà attraverso le trasformazioni delle nostre abitudini errate che generano difficoltà del nostro vivere quotidiano. L'organizzazione è dell'associazione Nuovo Mondo, che organizzerà anche un corso sull'argomento.

Vercelli, pochi automobilisti ieri hanno rispettato la sosta a pagamento

Zone blu, ma chi se n'è accorto?

Nonostante i parchimetri, molti hanno posteggiato lungo viale Garibaldi senza versare le mille lire per il parcheggio. I vigili urbani: se sarà necessario, potenzieremo la segnaletica

Nel giorno del ritorno pochissimi automobilisti hanno rispettato le [illegible] lungo viale Garibaldi. Da sinistra un automobilista alle prese [illegible] il parchimetro, accanto un tratto dove [illegible] osservare la sosta a pagamento, mentre in via Viotti (foto in alto) la gente continua a posteggiare in divieto

VERCELLI. Primo giorno con le «zone blu», ma senza successo. Nonostante i parchimetri in bella vista, un'evidente segnaletica e l'annuncio continuo sulle pagine dei giornali, il ritorno della sosta a pagamento non è stato dei più confortanti.

Lungo il tratto che da viale Garibaldi accompagna sino all'incrocio con via Viotti i posti per le vetture sono affollati come sempre. Unico particolare: gli automobilisti non hanno il biglietto per la sosta.

Niente mille lire per il parcheggio e, in barba ad ogni divieto, c'è chi non ha trovato di meglio che abbandonare l'auto in seconda fila, oppure parcheggiare il proprio fuoristrada all'esterno delle strisce.

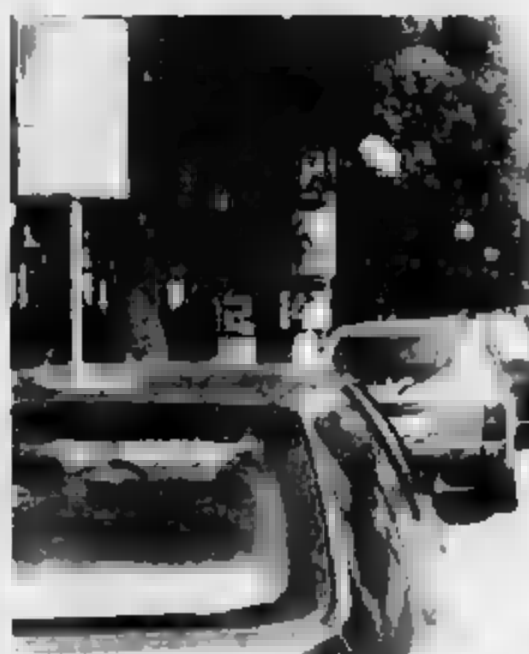
Per l'automobilista di passaggio la scusa è scontata: «Devo andare in banca, è una questione di minuti, perché pagare mille lire?»

Sono passate da poco le 11,30, quando arriviamo in centro. Sul tratto del viale che dall'imbocco di corso Libertà arriva sino a via Viotti gli automobilisti che esibiscono sul cruscotto della vettura il cartoncino delle zone blu sono otto. Meno consolante la situazione sull'altro lato della strada, dove solo in quattro hanno rispettato la sosta a pagamento. Come andrà a finire?

«Non ne sapevo nulla», dice un automobilista di Torino, dall'aria un po' seccata. E dire che proprio a pochi metri di distanza è stato sistemato un bel parchimetro. «Va bene, ma ho molta fretta», risponde tagliando corto.

Arriva un ragazzo in Bmw. La scena è la stessa di pochi minuti prima: posteggio e via di corsa in banca, ignorando le «zone blu». Torniamo all'altezza dell'incrocio, ma questa volta l'auto parcheggiata mostra il tagliando che garantisce il parcheggio ai disabili.

Inutile attendere: alle 12,30 la maggior parte delle auto è stata posteggiata senza rispettare la sosta a pagamento. Lo conferma il commento di un ciclista: «Fino a quando non ci saranno i controlli, si continuerà a lasciare le auto dove capita».

Dal Comando dei vigili urbani non si cercano giustificazioni per gli automobilisti indisciplinati: «Non c'è dubbio - dicono dagli uffici di piazza del Municipio - le auto a posto questa mattina erano pochissime». Sono in arrivo multe salate? La risposta è diplomatica. «Siamo solo agli inizi: a Vercelli la gente è abitudinaria e forse ci vorrà qualche giorno prima che ci si adegui alla [illegible] segnaletica». Purché la sosta a pagamento venga rispettata, i vigili non escludono la sistemazione di nuovi cartelli: «Vediamo [illegible] funziona e se sarà necessario la presenza dei parchimetri sarà ulteriormente pubblicizzata».

Le novità, comunque, per chi sta al volante, al momento non sono molte. La zona interessata è quella di viale Garibaldi, [illegible] piazza Pajetta sino agli incroci con via Viotti e via Cerrone. Chi parcheggia in questi punti deve pagare mille lire l'ora e può posteggiare per un massimo di tre. I controlli, come già detto, sono affidati al Comune e, quindi, spetta ai vigili urbani fare le multe. **[illegible]. mo.]**

Rivoluzione del traffico

Nuovi sensi unici in centro a partire da metà maggio

VERCELLI. Automobilisti attenzione: fra qualche settimana partiranno, a Vercelli, i nuovi sensi unici e chi sta al volante si troverà davanti ad un'autentica rivoluzione del traffico.

Ma vediamo di che cosa si tratta. Innanzitutto la nuova segnaletica riguarda le vie più centrali della città: sensi unici in via Dante da via Galileo Ferraris a corso Libertà. L'automobilista che si trova in piazza Zumaglini, dovrà puntare verso via Fratelli Bandiera e via Negra (l'esatto contrario di quanto prevede ora la segnaletica), quindi proseguire verso via Cavour e via Galileo Ferraris.

Fra le strade più frequentate cambia senso di marcia via Dionisotti, da via Duchessa Jolanda a via Dante, e diventano a senso unico via Viotti nel tratto da via Dante a viale Garibaldi e via Ballo da via Galileo Ferraris a via Mercurino di Gattinara. **[r. m.]**

Torna la rubrica della Stampa: telefoni aperti dalle 11 alle 13

Mala-burocrazia e dintorni Oggi lo Sportello del lettore

Da sinistra il commissario **Elio Priore** e il prefetto **Francesco Marino**

VERCELLI. Disservizi, lamentele, storie di ordinaria burocrazia e di mala-sanità: oggi torna l'appuntamento con lo «Sportello del lettore», la rubrica della Stampa dedicata ai cittadini e ai loro problemi.

Anche questa mattina, come accade ogni settimana, i telefoni delle redazioni di Vercelli e di Biella saranno a disposizione del pubblico: dalle 11 alle 13, si possono chiamare lo 0161-51.608 (Vercelli), oppure lo 015-25.22.379 (Biella). Chi vuole, può anche inviare un messaggio [illegible]: per Biella il numero è lo stesso, per Vercelli è il 28.00.46.

Alle denunce dei lettori, poi, «La Stampa» farà seguire le risposte degli enti pubblici chiamati in causa: dalle Usl ai Comuni, dalla prefettura alle scuole, all'Inps, alle aziende municipalizzate.

Fra i casi ancora in sospeso, ad esempio, c'è quello di un cittadino handicappato, che lamentava le proprie difficoltà di elettore (e, quindi, chiedeva spiegazioni al prefetto Francesco Marino). Oppure quello denunciato la settimana scorsa da una lettrice di Vercelli, che deprecava l'«abbandono della palestra Buonarroti» (cadente e trascurata) da parte del Comune. In questo caso, si attende una replica dal commissario straordinario Elio Priore.

Non più tardi di domenica scorsa, inoltre, il direttore generale dell'Usl di Vercelli, Luigi Cavagliani, aveva chiesto pubblicamente scusa a una lettrice del giornale, vittima di uno scambio di esami all'ospedale Sant'Andrea. **[p. g.]**

A Trino conclusa la consegna della prima tranche di sovvenzioni a fondo perduto

Alluvione, ecco gli altri contributi

L'assessore Osenga: con il prossimo intervento si arriverà quasi al saldo dei danni denunciati. Ma le operazioni di calcolo sono più complesse. «Specchio dei tempi» invia aiuti da Torino per posta

A Trino e in tutti i paesi colpiti dall'alluvione si sono concluse le operazioni di consegna della prima tranche di contributi pubblici per i danni causati dal disastro di novembre

TRINO. [illegible] stati versati tutti i primi contributi pubblici a fondo perduto - pari al [illegible] per cento dei danni denunciati - agli alluvionati del Basso Vercellese. A Trino i ritardatari hanno avuto tempo fino alla settimana scorsa per ritirare gli assegni e adesso è tutto a posto. «Sì - spiega l'assessore Gianfranco Osenga - ogni famiglia che ha subito danni durante l'alluvione di novembre ha [illegible] ricevuto il primo terzo della somma denunciata».

A questo punto dunque si comincia a pensare al saldo. «Proprio in questi giorni - continua Osenga - abbiamo iniziato a fare compilare i moduli per ottenere la seconda rata, che dovrebbe avvicinarsi al totale dei danni effettivamente subiti, anche se il conto è molto difficile da fare: occorre infatti prendere in considerazione diverse situazioni».

A Crescentino la prima operazione era stata conclusa già alcune settimane fa, come anche a Saluggia, Palazzolo e Fontanetto, gli altri centri del basso Vercellese colpiti dall'alluvione di novembre.

Da qualche giorno invece «Specchio dei tempi», la Fondazione benefica della Stampa, ha avviato la distribuzione di un contributo a favore delle famiglie trinesi che non erano state visitate direttamente dai cronisti del quotidiano nell'immediato post-alluvione. Si ricorda quindi a chi a suo tempo aveva presentato la domanda corredata dalla denuncia dei danni, di non telefonare alla redazione di Vercelli, ma di attendere le comunicazioni che arriveranno via posta da Torino. Questi versamenti sono infatti stati gestiti direttamente dalla sede centrale di «Specchio dei tempi». **[i. fo.]**

Era ricercato dalla Dia

[illegible] calabrese arrestato dalla «Stradale»

VILLARBOIT. Arrestato l'altra notte da una pattuglia della «Stradale» di Villarboit un presunto mafioso considerato di spicco tra le «famiglie» della zona fra San Luca e Platì: è Pasquale Voce, 58 anni, di Isola Capo Rizzuto, domiciliato a Milano. Era colpito da un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip del tribunale di Reggio Calabria, Francesco Tripodi, su richiesta della procura distrettuale antimafia reggina.

E' accusato, insieme con altre 11 persone, di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. La «Stradale» lo ha fermato per accertamenti mentre viaggiava in direzione di Milano: un controllo al terminale centrale ha rivelato che l'uomo era ricercato. Sulla sua «Nissan coupé» è stato sequestrato un voluminoso carteggio attualmente all'esame. **[w. ca.]**

Un anno dopo il furto

«Inaugurata» la nuova tela di San Giorgio

CARESANA. Nella chiesa di San Giorgio è tornata la tela dedicata al Santo guerriero. Non, purtroppo, l'originale settecentesco, rubato dal tempio un anno fa, ma una nuova opera, realizzata dall'artista caresanese Andrea Conti, che ricalca in forme moderne il tema del quadro rubato.

Domenica la tela è stata sistemata sopra l'altare della chiesa, che si trova in fondo al paese, in direzione di Motta dei Conti, e dal cui sagrato parte la tradizionale corsa dei buoi. La cerimonia è stata preceduta da una processione, dalla chiesa parrocchiale a quella di San Giorgio. Quando il parroco, don Guido, ha benedetto la nuova tela, tra i fedeli è scoppiato un lungo applauso.

Dei ladri che un anno fa, in pieno giorno, avevano rubato il prezioso dipinto antico staccandolo dalla cornice, non c'è invece traccia. **[f. l.]**

CIGLIANO

In frazione Ronchi

Caccia alla volpe che ha ucciso quattordici polli

CIGLIANO. Quattordici polli uccisi: questo il bilancio della «visita» di una volpe nel pollaio dell'agricoltore Michele Cioliato, in località Parella, nella frazione Ronchi. Il fatto, diventato da qualche anno ormai raro nella Bassa Vercellese, è avvenuto l'altra notte. Sul terreno sono poi state trovate le orme dell'animale, probabilmente lo stesso che durante lo scorso inverno era stato notato, in lontananza, aggirarsi sempre nelle campagne di Ronchi. Ora i residenti stanno dandole la caccia.

Altro «avvistamento» insolito, sempre in questi giorni, è quello di un cinghiale. L'animale (dalla stazza sembra un adulto) è stato «sorpreso» da un automobilista. Non è la prima volta, nelle ultime settimane, che a Cigliano vengono individuati dei cinghiali. A marzo un esemplare si era avvicinato sino al monumento dei caduti vicino all'ingresso del cimitero. **[p. a. r.]**

Dal 12 al 14 maggio

Per tre giorni il Ricetto in fiore

CANDELO. Per tre giorni, venerdì 12, sabato 13 e domenica 14, il Ricetto tornerà ad essere «in fiore». La manifestazione, organizzata dalla pro loco ha in programma una lunga serie di manifestazioni con lo scopo di valorizzare il borgo medioevale.

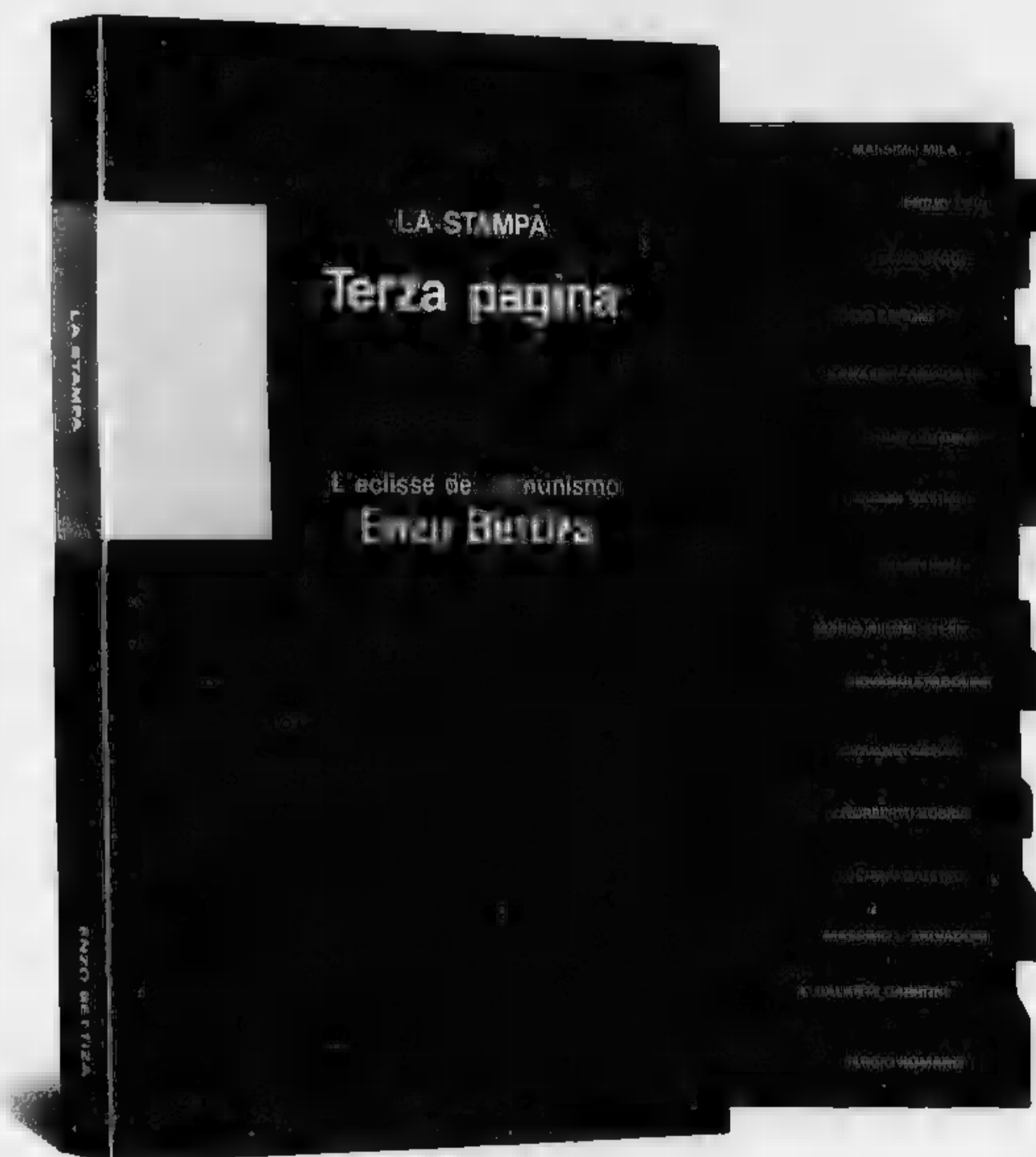
In uno scenario in cui protagonisti assoluti saranno piante pregiate e composizioni floreali artistiche si terranno concerti di musica popolare, rinascimentale sacra e profana accompagnati da voci recitanti, danze in costumi d'epoca e suggestive coreografie alla luce delle torce. Contemporaneamente verranno organizzate mostre di pittura e fotografiche e due esposizioni uniche nel loro genere, «I fiori nell'arte sacra» e «I fiori delle sculture dolciarie».

Non mancheranno, in ambito gastronomico, dei menù «floreali». **[g. co.]**

GLI EX FURIATTI A RADUNO

Tutti in piazza per ricordare il rione scomparso

Ormai, per Vercelli, è una tradizione. Gli abitanti dell'antico quartiere [illegible] (e i loro discendenti) si ritrovano ogni anno per fare festa. Nella foto di Renato Greppi gli ex [illegible] domenica in piazza Cavour, subito dopo la funzione religiosa celebrata nella chiesa di [illegible]

Collezione d'autori.

Massimo Mila
Trentasei articoli
PP. X - 171 CON 15 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Primo Levi
Racconti e saggi
PP. XIV - 306, L. 22.000

Tullio Regge
Le meraviglie del reale
PP. XII - 178 CON 21 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Guido Ceronetti
Briciole di colonna
PP. XII - 170 CON 31 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia
PP. XX - 180 CON 9 FIGURE NEL TESTO
E 69 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Furio Colombo
Mille Americhe
PP. XVI - 196 CON 37 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Gianni Vattimo
Le mezze verità
PP. XIV - 178 CON 19 DISEGNI DI DAVID LEVINE, L. 22.000

Luigi Firpo
Ritratti di antenati
PP. X - 252, L. 22.000

Mario Rigoni Stern
Il magico "kolobok" e altri scritti
PP. X - 162, L. 22.000

Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi
PP. X - 190, L. 22.000

Giovanni Arpino
Nel bene e nel male
PP. XVIII - 298 CON 11 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
PP. XVI - 156, L. 22.000 (in ristampa)

Luciano Gallino
Strani anelli. La società dei moderni
PP. XIV - 208, L. 22.000

Massimo L. Salvadori
La politica e la storia
PP. X - 186, L. 22.000

Alessandro Galante Garrone
Libertà liberatrice
PP. VIII - 176, L. 22.000

Sergio Romano
Viaggi intorno alla Russia
PP. XVI - 252, L. 30.000

Enzo Bettiza
L'eclisse del comunismo
PP. XII - 234, L. 30.000

Continua in libreria il successo di "Terza pagina". 17 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa". Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano.

"Terza pagina": una collezione davvero straordinaria.

LE OFFERTE DI "TERZA PAGINA"

Narrativa. I 4 volumi di P. Levi, G. Ceronetti, M. Rigoni Stern e G. Arpino a L. 60.000.

Storia e Società. Gli 8 volumi di G. Vattimo, L. Firpo, G. Spadolini, L. Gallino, M. L. Salvadori, A. Galante Garrone, S. Romano ed E. Bettiza a L. 140.000.

Documenti del nostro tempo. I 4 volumi di M. Mila, T. Regge, S. Moscati e F. Colombo a L. 60.000.

La collezione completa con cofanetto in tela blu è disponibile al prezzo speciale di L. 260.000.

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Terza pagina", destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Le riflessioni e gli obiettivi dei due candidati al ballottaggio di domenica

Faccia a faccia tra Susta e Rimini

Campagna rovente per la corsa al Comune

L'AVVOCATO: IO, SINDACO DI TUTTI

Il sindaco uscente Susta sostenuto dal centro sinistra

BIELLA. A quattro giorni dal ballottaggio, l'avvocato Gianluca Susta sembra più fresco di energie. Interviste, confronti «faccia a faccia», comizi non lo hanno logorato più di tanto. Ma nonostante l'abitudine alla lotta politica ha perso la calma quando i giovani del Polo in una manifestazione pubblica sabato lo hanno chiamato «compagno Susta». E il sindaco uscente ha immediatamente replicato ricordando i trascorsi fascisti nella Repubblica di Salò del suo avversario Benito Rimini.

Dunque il patto tra gentiluomini è durato poco. «E' un clima che non mi piace e che non è stato voluto da me - precisa subito Susta -. Capisco che sia difficile controllare i facinorosi. In ogni caso quello che mi ha urtato è che Rimini fosse presente nel momento in cui venivano sviluppati attacchi che non hanno [illegible]. Perchè è veramente assurdo dare a me del comunista. Quindi la reazione mia è stata inevitabile nel momento in cui si è scesi a questo livello».

L'attenzione degli elettori sembra però concentrata su altri aspetti di questa campagna elettorale. «La [illegible] che più mi ha colpito incontrandomi con la gente per strada e fuori dalle fabbriche è questo clima di preoccupazione generale: per il lavoro, per il futuro dei figli. Sono problemi che investono per la prima volta anche il candidato sindaco: l'amministratore di una città dovrà farsi carico per quanto è possibile nei limiti del suo mandato di questi aspetti della realtà. Per il resto la gente sembra legata più ai piccoli problemi che non alle grandi questioni: forse perchè Biella non ha grandi problemi anche se ce ne sono fuori dalla città».

E allora dove si deciderà questa battaglia elettorale? Su quale terreno? Saranno le tasse o le ideologie? «Più sul piano politico che sulle questioni amministrative - prevede Susta -. Anche se io fin dall'inizio ho cercato di impostarla tutta sul piano amministrativo, ho la netta sensazione che alla fine prevarranno le scelte politiche. La gente cioè sta incominciando ad abbandonare le sue paure come quella reinventata del comunismo: a forza di urlarlo credo che diventi come il grido "al lupo al lupo" della favola. La partita quindi la gioco con me stesso, con quella capacità amministrativa che fino a un mese fa mi riconoscevano tanti avversari, compresi quelli di destra. Credo che in questo processo mi aiutino la mia giovane età, quello che siamo riusciti a fare e a impostare in questi due anni, oltre a una certa affidabilità dal punto di vista moderato. Voglio dire che gridare "al lupo al lupo" contro di me alla fine non risulterà appagante per i miei avversari».

[illegible] intanto in questi ultimi giorni di campagna elettorale ci si scambiano colpi bassi in un clima politico di scontro sempre più acceso. Ma da lunedì chi vincerà dovrà essere il sindaco di tutti: è una frase fatta, un'utopia o sarà un impegno formale? «Il sindaco il giorno dopo le elezioni deve essere di tutti. Deve guardare cioè all'interesse generale e non a quello di una parte. Non ci possono essere problemi che solo per il fatto d'essere posti dalla minoranza non saranno presi in esame». **[m. al.]**

[illegible]: SERVIRO' LA CITTA'

Il Polo sostiene Benito Rimini nella corsa per il Comune

BIELLA. Lo sfidante di Susta, Benito Rimini, sta vivendo questi ultimi giorni di campagna elettorale come un incubo. «Non ne posso più. C'è da rischiare l'esaurimento nervoso tra interviste, "faccia a faccia", comizi sempre sugli stessi argomenti».

Ma anche se è fisicamente provato, il candidato del Polo stringe i denti e continua a battersi come un leone, appassionandosi a dare risposte complete, approfondite che aiutino i biellesi a capire. Per questo non si sottrae ad una battaglia politica senza esclusione di colpi. Accetta tutto, non rinnega nulla, soprattutto la militanza convinta mezzo secolo fa nella Repubblica di Salò, ma chiede di essere giudicato per quello che l'uomo Rimini ha fatto in una vita di sacrifici: «Compagno Susta per modo di dire. Capisco che si possa essere arrabbiato: i mesi di tensioni politiche in campo nazionale e le vicende del ppi alla fine pesano anche su un giovane come Susta. Mi ha sorpreso invece la sua [illegible]. Questo voler ricordare (a chi?) la mia appartenenza ai reparti militari della Repubblica sociale italiana. Non devo giustificarmi ricordando agli elettori la mia giovane età all'epoca, 17, 18 anni, né il particolare momento storico vissuto da tutti gli italiani: in quel momento bisognava scegliere».

E' un torrente in piena Rimini, difficilmente contenibile, che riversa sul suo interlocutore una pioggia incessante di concetti arricchiti da aneddoti, riflessioni, collegamenti. «Intendo invece richiamare l'attenzione sul mio operato, la mia democraticità, la mia professionalità, il mio impegno a servire che hanno caratterizzato gli ultimi cinquant'anni della mia vita. Ma insomma io sono stato salvato dal partito comunista quando stavo per essere fucilato. Sono vivo grazie a Costante Medici allora pubblico ministero del tribunale del popolo. Sono diventato revisore dei conti dell'immobiliare del pci, buon amico di Elvo Tempia, ma anche uomo dell'Azione cattolica. E amo i filosofi di sinistra, Vattimo in particolare. Perchè il "repubblichino Rimini" oggi è il convinto assertore della tolleranza, predica il dialogo e invita ad accettare la verità degli altri, pur restando per studi, convinzione storica, meditazione e riflessione uomo di destra».

Ma se Benito Rimini [illegible] filosofeggiare quando si tratta di parlare della sua vita, non perde di vista i temi della campagna elettorale: ha incontrato la gente per strada e al mercato, ha ascoltato i loro problemi cercando di captarne gli umori. «Dove si giocherà questa partita? Credo che alla fine prevarrà l'apprezzamento delle persone più delle soluzioni proposte ai diversi problemi. Ma si badi bene: non un apprezzamento razionale. Sono laureato in sociologia e so che la componente emotiva è sempre presente nella comunicazione. Sul piano politico invece il nodo saranno i voti della Lega. Il senatore Bossi in campo nazionale ha invitato i suoi sostenitori a non votare a destra, ma ho tanti amici tra i leghisti biellesi. Ho insegnato a molti di loro l'abc della contabilità negli enti pubblici». **[m. al.]**

IN BREVE

[illegible]

Educazione alimentare per i bimbi [illegible] materne

Partirà entro maggio un corso di educazione alimentare promosso dall'assessorato all'Istruzione. L'iniziativa, almeno in questa prima fase, è riservata alle materne. **[p. g.]**

INCONTRI

Alla scoperta delle erbe con gli alpini di Chiavazza

Il gruppo alpini di Chiavazza organizza una serie di incontri sul tema «Alla scoperta delle erbe delle nostre valli». Il primo appuntamento è per venerdì sera nella sede di via Del Molise 2. **[g. co.]**

[illegible] LIBERO

Bessa, una passeggiata nel parco archeologico

L'associazione «Vermogno vive» invita ad una passeggiata nella Bessa in programma domenica, il ritrovo è a Vermogno alle 15; al ritorno l'associazione invita i partecipanti alla merenda con il «tortet». In caso di maltempo l'escursione sarà rinviata alla prossima settimana. **[g. co.]**

PERSONAGGI

Una nuova affermazione per il «Celentano» biellese

Si è classificato al terzo posto, nel concorso «La voce mediterranea» di Bitonto il cantante biellese Geniale Sicolo. Il giovane interprete, che ricorda nel modo di cantare e soprattutto nel personaggio Adriano Celentano, ha proposto il brano «Strade di quartiere», una canzone scritta da lui ed arrangiata da Gino Papale. **[p. g.]**

Alle elementari De Amicis protestano maestre e genitori

Scuola «vietata» dopo le 8,15 Manca la bidella-portinaia

BIELLA. Alla scuola elementare De Amicis dopo le 8,15 non si entra più in classe: è pure scritto su un cartello appeso al portone dell'elementare. [illegible] il provvedimento non è stato preso dalle insegnanti per punire i bambini «dormiglioni», quelli che arrivano a scuola quando ormai la campanella è già suonata.

Piuttosto il fatto di chiudere definitivamente i battenti quando l'orario delle lezioni è regolarmente iniziato, dipende da cause di forza maggiore. Alla De Amicis manca la bidella da oltre un [illegible] e mezzo, non c'è quindi nessuno che possa controllare le entrate e le uscite, nessuno che possa rispondere al telefono, accompagnare i bimbi ai servizi e tanto meno raccogliere ogni mattina le adesioni per la [illegible]. Le maestre, naturalmente, cercano di supplire alla mancanza di personale, ma non sempre è possibile abbandonare la classe per sbrigare faccende che non sono, oltretutto, di loro competenza.

La situazione si trascina ormai da più di un mese e pare proprio che nessuno, insegnanti e genitori, sia più disposto a tollerare il disguido. In previsione del fatto che la bidella si sarebbe dovuta assentare per motivi di salute, già nel febbraio la scuola aveva presentato richiesta di sostituzione. Visti gli scarsi risultati, erano poi seguite sollecitazioni da parte dello stesso consiglio d'istituto, delle mamme e dei papà che si sono rivolti alle autorità competenti per cercare di risolvere al più presto la questione. Ma a quanto pare trovare un sostituto bidello per le elementari De Amicis è davvero un problema. **[p. g.]**

La scuola De Amicis è in subbuglio perchè da due mesi manca la bidella e dopo le 8,15 il portone resta [illegible]

Approvato il bilancio '94 dell'istituto di credito: sono soddisfatti gli amministratori

E la Banca Sella sconfigge la crisi

Nonostante i terremoti finanziari dell'anno scorso, i guadagni superano i 14 miliardi. Il patrimonio sale a quota 386. Buoni utili anche per le altre aziende del gruppo, tra le quali la «Investment Bank» di Zurigo

BIELLA. Un buon '94 per la Banca Sella. Nonostante i terremoti finanziari dell'anno scorso, l'istituto di credito biellese è riuscito a chiudere il bilancio (approvato l'altro giorno dall'assemblea) con 14,2 miliardi di guadagni, e con un patrimonio di [illegible].

I dati sono riassunti in una breve nota, diffusa in queste ore dal presidente (Giorgio Sella) e dall'amministratore delegato (Maurizio Sella). Commentando il bilancio, i dirigenti parlano di «risultati soddisfacenti», soprattutto se si tiene conto del fatto che, il '94, sarà ricordato nella storia del sistema bancario «come un periodo non facile e caratterizzato dall'instabilità dei mercati».

Venendo ai numeri, la «raccolta complessiva» si è attestata sui 12.450 miliardi (11.230 nel '93), mentre le gestioni patrimoniali sono salite a 2.383 miliardi (contro i 2.156 dell'anno precedente).

Come abbiamo anticipato, l'utile netto (cioè il guadagno) è stato di 14 miliardi e 2[illegible] milioni. Una cifra superiore di appena 100 milioni a quella dell'anno precedente (14,1 miliardi). Ma tenendo conto della crisi, il risultato è da considerare senz'altro buono. «Ed è stato ottenuto - spiega il comunicato -, soprattutto grazie a una prudenziale gestione del portafoglio titoli».

Buone notizie - secondo i dirigenti - anche dalle banche che fanno parte del gruppo Sella: la Bovio di Feltre (406 milioni di guadagni), la Calderari di Trento (984 milioni) e la Investment Bank (Ibz) di Zurigo (e l'ultimo «acquisto», un miliardo di utili nel '94).

Circa tre miliardi di guadagni, inoltre, sono entrati nelle casse della «holding» biellese grazie alle società finanziarie (Gestnord fondi, Gestnord intermediazione, Gestnord consult, Fiduciaria Sella, Brosel, Biella leasing).

La banca attualmente, ha 920 dipendenti, e 78 sportelli (tra filiali ed agenzie).

Sempre la settimana scorsa, aveva approvato il suo primo bilancio l'altra grande banca cittadina, la «Biver», nata dalla fusione delle Casse di risparmio di Biella e di Vercelli. Molto meno buoni, però, i risultati (almeno se paragonati a quelli della Sella): solo 2,2 miliardi di guadagni. Gli amministratori, ammettendo che gli utili sono «contenuti», hanno spiegato che il '94 è stato un anno difficilissimo per tutte le banche: sia per colpa della crisi dei mercati finanziari, sia per colpa del cattivo andamento dei titoli a reddito fisso. Biverbanca è nata ufficialmente all'inizio dello scorso anno, ed è presieduta dall'avvocato vercellese Dario Casalini. **[g. bu.]**

Nonostante la crisi economica, per la Banca Sella è stato un buon '94

A Biella ora restano quattro sale, più che sufficienti a soddisfare le esigenze del pubblico

Si spengono le «luci rosse» dell'Apollo

Chiude il vecchio cinema di via Italia: il genere hard non va

C'è incertezza sul futuro dello stabile che ha ospitato sino ad oggi il cinema

BIELLA. Il cinema Apollo chiude. Quel cortile di via Italia, che «nascondeva» al suo interno l'unica sala a luci rosse della città, è destinato, almeno per qualche tempo, ad essere attraversato solamente dagli abitanti delle case che vi si affacciano: dai clienti del corniciaio che ha il laboratorio al primo piano del ballatoio e dai visitatori e dagli appassionati d'arte che vanno a trovare Pippo Pozzi.

I solitari spettatori, le coppiette che sempre più raramente affollavano la piccola sala, dovranno rinunciare alle trasgressive immagini proiettate sul grande schermo, a quei titoli «hard» che promettevano emozioni per poche migliaia di lire. Ma cosa succederà al cinema Apollo? Per rimettere in funzione la sala occorrono onerosi lavori di ristrutturazione. A Biella, i quattro cinema (Sociale, Impero, Mazzini e Odeon), sono più che sufficienti per soddisfare le richieste degli spettatori locali e per i più esigenti la sala del Verdi, a Candelo, offre ottimi calendari con pellicole d'essai.

Commenta Lanfranco Coresoli, della Ciat, la società che gestisce le sale cinematografiche cittadine: «Con l'offerta sempre maggiore della televisione, [illegible] il noleggio delle videocassette, l'abitudine di andare al cinema è passata un po' in secondo piano. La dimostrazione viene dal fatto che il numero di proiezioni di uno stesso spettacolo è diminuito. Va anche detto che attualmente sono pochi i film "buoni", le pellicole di qualità. E' quindi difficile per una nuova [illegible] cinematografica trovare spazio in città: oggi i costi di gestione e di personale sono assai elevati. L'Apollo potrebbe essere però trasformato in un salone polivalente dove ospitare eventi particolari». **[p. g.]**

A Cossato

Film e dibattiti per la settimana dei diritti civili

COSSATO. Ha preso l'avvio la manifestazione «Una settimana per la pace in difesa dei diritti civili», promossa dall'assessorato alla Pace. Il prossimo appuntamento, un dibattito pubblico a villa Berlanghino, è per domani alle 21. Interverranno Lidia Casteghetti per Amnesty International, Gustavo Buratti che affronterà il tema sulle minoranze etniche, una famiglia di Sarajevo che porterà la propria testimonianza sulla guerra, frate Michele Riveira, segretario della commissione Giustizia-pace-ecologia dei cappuccini.

Venerdì la manifestazione propone al Nuovo cinema Primavera il film «La traversata», del regista Ben Mahmoud, mentre sabato alle 21 è in programma il concerto dell'Associazione pro Orchestra giovanile di Torino: il complesso si esibirà nella chiesa parrocchiale. **[r. s.]**

Festa della mamma

Lavori di detenuti in vendita in piazza Vittoria

BIELLA. Da oggi e sino a venerdì i portici della Standa ospiteranno una singolare vendita di oggetti regalo destinati alla Festa della mamma. L'iniziativa è dell'associazione «Ricominciare»: i prodotti esposti sono frutto del lavoro dei carcerati. Ad offerta libera si potranno trovare porta occhiali di stoffa, sciarpe, cestini, piantine. Il banco sarà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Per «Ricominciare» ogni contributo è importante per garantire la prosecuzione del lavoro avviato a favore dei detenuti, che vengono impegnati i corsi di floricoltura, apicoltura, informatica, disegno e pittura, tessitura, teatro e musica. L'associazione gestisce anche la cooperativa La Vela che offre impiego agli ex detenuti e ai tossicodipendenti. Ha inoltre bandito un concorso nazionale di poesie e prosa riservato a carcerati. **[g. co.]**

La sede all'ex Inps

Giudici di pace aperto l'ufficio in via Italia

BIELLA. Si sono ufficialmente insediati ieri in città i giudici di pace, l'istituto al centro di una vivace polemica in campo nazionale e motivo dello sciopero degli avvocati. Contemporaneamente sono stati soppressi gli uffici di conciliazione in tutti i Comuni.

Coordinati da Francesco Sapienza (è il difensore civico), da oggi saranno a disposizione dei cittadini del Biellese nella sede di via Italia 54, nell'ex Inps: divideranno l'edificio con la nuova Pretettura. [illegible] soluzione che scontenta gli uni e gli altri per carenze di spazio. L'orario di apertura dell'ufficio è dalle 9 alle 12, sabato compreso.

Per ora il servizio potrà subire qualche intoppo per la mancanza del personale di cancelleria. Quello dell'organico è infatti un tasto dolente: i giudici sono sei invece che dieci, gli impiegati quattro: ma dovrebbero essere tredici. **[r. s.]**

Vercelli, partono domani le selezioni per la rassegna dedicata al celebre compositore

Omaggio a Rosetta, via alle prove

Saranno esaminati 534 allievi, chiamati a rappresentare 22 istituti italiani ad indirizzo musicale. Gran galà finale la sera successiva sul palcoscenico del Civico, con brani tratti dal repertorio dei maestri del passato

VERCELLI. Tutto è pronto per la terza rassegna nazionale di musica classica, dedicata al vercellese Giuseppe Rosetta, uno dei più famosi compositori del Novecento.

Si parte domani mattina con le selezioni (chiuse al pubblico) al teatro Civico, mentre venerdì sera sul palcoscenico di via Monte di Pietà i musicisti in erba di tutt'Italia daranno vita ad un bellissimo concerto, sentito omaggio all'autore originario di Villata.

Il concorso, che come ogni anno porta la firma della media Ferrari, vedrà sul palco 534 allievi, che negli ultimi anni hanno frequentato i corsi sperimentali ad indirizzo musicale.

Il pubblico che affollerà il Civico potrà applaudire i musicisti in erba di Latina, Schio, Genova, Fossano, Sondrio, Treviglio, Domodossola, Torino e Corsico, Sondrio e Sant'Ambrogio. Mentre fra gli istituti delle due province saranno presenti gli alunni della scuola media Salvemini di Biella. Anche i ragazzi della Ferrari parteciperanno allo spettacolo, ma, come vuole il regolamento della manifestazione, saranno fuori concorso: uno studente ripercorrerà la biografia di Rosetta per ricordare le bellissime pagine di musica scritte dal compositore.

Domani mattina, davanti a due giurie, i giovani musicisti eseguiranno brani di classica, tratti dal repertorio dei grandi maestri del passato. Percorreranno vari generi musicali: strumentalità e vocalità, per un totale di 108 esecuzioni.

Saranno esaminate cinque sezioni così divise: la prima con 40 formazioni, mentre nella seconda si esibiranno tredici trio, cinque quartetti, un quintetto e un sestetto.

Fra gli altri sono iscritti al concorso anche 38 solisti di chitarra, raggruppati in tre categorie, a seconda che i ragazzi siano iscritti al primo, secondo e terzo corso.

Il non facile compito di giudicare i musicisti ricordiamo sarà affidato ad un giuria di esperti.

Esaminerà i solisti di chitarra un trio d'eccezione, composto dai maestri Angelo Gilardino, compositore, chitarrista, nonché docente al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, da Mario Dellara, docente al conservatorio di Novara, e da Giovanni Podera, insegnante a Bergamo.

Le formazioni verranno, invece, giudicate dai maestri Luigi Biscaldi, famoso chitarrista e insegnante all'accademia Perosi di Biella, Marco Giovanetti, Giovanni Guanti, Michele Mo e Mauro Reghini. **[g. mo.]**

Un'immagine della passata edizione del concorso «Rosetta» al teatro Civico

A Muzzano i baby-talenti

Anche un bambino di Vigliano fra i premiati al «Flauto d'oro»

MUZZANO. Duecento bambini dai sei agli undici anni si sono dati battaglia fino all'ultima nota. A Muzzano, nel salone dei Salesiani di Don Bosco, si è svolta la seconda edizione de «Il flauto d'oro», il concorso musicale riservato agli alunni delle scuole elementari. Per quattro giorni i giovani esecutori hanno cantato, suonato e danzato: un'esperienza vivace e coinvolgente, che ha visto fra i partecipanti numerosi talenti in erba.

Fra i 24 gruppi iscritti al concorso, tutti molto preparati e disciplinati, si sono distinti i bambini della scuola elementare di Trecate, guidati dal maestro Giorgio Menanno.

Gli scolaretti hanno eseguito (splendidamente) una canzone tradizionale e alcuni canti partigiani, che hanno assicurato loro il primo posto. I giovani «artisti» di Robassomero, con l'insegnante Nadia Vaccotto, si sono invece fatti notare per la loro creatività. Grazie a una sezione ritmica, alla coreografia e ai costumi di carta, hanno ottenuto, con «Gli indiani cantano», il secondo posto. Il terzo premio è andato invece ai loro compagni di scuola accompagnati da Itala Rapelli, che hanno cantato il «Canone del Gallo».

«Sono stati tutti veramente bravi - commenta l'assessore Tiziana Raineri -. E naturalmente ogni bimbo ha ricevuto un diploma e una medaglia. Il lavoro degli insegnanti è stato esemplare, e ci ha fatto piacere constatare che la partecipazione e i consensi crescono da un'edizione all'altra. Al concorso i bambini hanno modo di confrontarsi fra loro, e di misurare la loro preparazione».

Da segnalare anche l'elementare di Carmagnola, arrivata quarta, e la Regina Pacis di Vercelli, che si è classificata al quinto posto.

Fra i premiati c'è inoltre un flautista di Vigliano, Dino Zecchini, che ha ricevuto l'attestato di «partecipante più giovane». Lo scolaretto biellese, preparato da Dianella Zancardi, non ha ancora compiuto i sei anni, ma è già bravissimo a suonare il flauto. **[p. g.]**

GIORNO E NOTTE

VERCELLI
I giovedì a «La Segreta»

Nuove iniziative di intrattenimento alla discoteca «La Segreta». Ogni giovedì si apre con ingresso gratuito, dalle 21,30, per il party «Disco bar». Musica underground con Antonio «Kc» Zecca e Darren Bassi dee jay. Ospiti speciali ogni settimana.

AZEGLIANO
Prisma, una Surprise band

Come ogni giovedì, anche domani alla videobirreria Il Prisma di via Aldo Moro si tiene l'ormai consueto concerto rock. Di scena una «Surprise band». Dopo le 22,30.

NOVARA
Volti nuovi per lo spettacolo

La New Sound Agency, con sede a Novara in via Molino San Lazzaro, ha organizzato il Primo festival artistico nazionale «Volti nuovi per lo spettacolo», riservato a cantanti, cabarettisti, fantasisti, prestigiatori e «barzellettieri» in età tra i 13 e i 35 anni. Informazioni ed iscrizioni telefonando allo 0321 - 61.30.32.

VERCELLI
Mille ed una nota '95

Si svolgerà al teatro Civico, alle 21 del 28 maggio, «Le Mille ed una nota». Le iscrizioni sono gratuite ed aperte ai giovani artisti senza limiti di età. Si ricevono alla Cooperativa Belvedere in corso Prestinari 100 entro il 7 maggio. Telefono 0161 - 210.882.

VERCELLI
Il programma al Tina Rock

Ecco il calendario delle prossime serate al Tina Pica Rock Café di corso Casale. Questa sera «Tina bar tender»: musica, snaks, schermo per finali di coppa. Domani sera Giacomo Cocola Band in concerto.

PEZZANA
Ego e Caniares al Koala

Domani sera, al nuovo «bomerang pub» Koala, sulla statale Vercelli-Casale, suoneranno gli Ego. Il live del nuovo locale dalle sfumature australiane è in programma per le 22,30.

Per sabato ci saranno i Cantares.

L'ultima mostra della stagione con pittori della Vercelli di oggi

Mostre in Famija, finale coi «big»

Le tele di Doimo, Montagnini, Rizzo e Mossotti

VERCELLI. Alla Famija Varsleisa, mostra di chiusura della prima stagione artistica. Espongono i pittori Pier Giorgio Doimo, Francesco Montagnini, Cesare Rizzo e Gigi Mossotti, che di questa stagione di «Arte in Famija» è stato l'ideatore e il propulsore.

E' stata un'idea felice quella di indire mostre nella sede della Famija. Si è iniziato con una collettiva di pittori del passato - come Rinone, Vertice, Libano, Raviglione e Tavallini - che ha avuto un grande successo e che, secondo noi, dovrebbe essere ripetuta con maggiore respiro in fatto di presenze. Poi si è continuato con una serie di collettive e personali di artisti vercellesi attuali.

Per la prossima stagione - questa è un'anticipazione - è prevista un'altra serie di mostre, in particolare una antologica di Armando Donna, il grande incisore scomparso nell'autunno scorso ed insignito, alla memoria, del titolo di «Vercellese dell'anno». Verrà pubblicata anche una sua biografia, che è poi uno studio anche sull'arte vercellese di quest'ultimo mezzo secolo.

La mostra attuale, secondo la definizione di Gigi Mossotti, è di «Tre big e mezzo». Il mezzo... sarebbe lui. Modestia di chi, lavorando appassionatamente in questi ultimi anni, ha compiuto notevolissimi passi avanti, passando da paesaggi locali a nature morte e alle figure, che sono poi diventate uno dei suoi temi favoriti.

Pier Giorgio Doimo è un pittore che si è posto in luce negli ultimi anni: un paesaggista che raccoglie la grande eredità dei pittori vercellesi inizio secolo e le sviluppa con toni morbidi, caldi, seducenti persino. Ma anche le sue nature morte sono notevolmente equilibrate e ricche di colore.

Francesco Montagnini è da molti anni sulla breccia. Nel suo studio - lavoratore indefesso - si accalcano disegni e dipinti, alcuni dei quali di tanto in tanto compaiono in mostre come questa alla Famija. E' un astrattista geometrico, dai colori tenuti, delicatissimi, che passano sovente a forme di espressionismo dove non compaiono però particolari forzature, non c'è denuncia.

Cesare Rizzo è un nuovo nome, comparso recentemente in primo piano nelle cronache vercellesi. E' un artista che proprio la Famija sta giustamente valorizzando, per lo stile personalissimo, per l'abilità nel comporre il quadro.

La mostra in via Vallotti si chiuderà il 10 maggio. Gli orari di apertura sono: i giorni feriali dalle 16 alle 19, i festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Francesco Leale

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Inf. or. tel. 255.045, Informaspett. 69.633, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. or. tel. 257.744, Informaspettacolo t. 69.633, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Principe — Inf. or. tel. 60.547, Informaspett. 69.633, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Viotti — Inf. or. tel. 250.845, Informaspett. 69.633, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Belvedere — Inf. or. tel. 215.018, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Lux — Inf. orari tel. 213.375 — OGGI RIPOSO

Teatro Barbieri — Via Panni 1, L. 7000 o con tessera, Or.: unico 21 — **Schindlers' List** in lingua originale

Teatro Civico — Inf. or. tel. 255.544 — OGGI RIPOSO

CIGLIANO — Splendor — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

COSTANZANA — Parrocchiale — L. 7000-5000 — OGGI RIPOSO

GATTINARA — Italia — Inf. tel. (0163) 833.108, Lire 9000-8000 — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO — Sala Comunale — CHIUSO

SANTHIA' — Ideal — Inf. or. tel. (0161) 94.651, Lire 9000-8000 — OGGI RIPOSO

TRINO — Orsa — Inf. or. tel. (0161) 828.600, Lire 9.8000 e 8.5000 — OGGI RIPOSO

BIELLA — Impero — Inf. tel. (015) 22.736, L. 12.000-10.000 — OGGI RIPOSO

Mazzini — Inf. tel. (015) 22.736, Lire 12.000-10.000 — **La scuola** di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) - Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45. **Tragicomico**

Odeon — Inf. tel. (015) 22.736, L. 12.000-10.000 — OGGI RIPOSO

Sociale — Inf. tel. (015) 22.736, Lire 12.000 — OGGI RIPOSO

BORGOSESIA — Lux — Inf. tel. (0163) 22.698, Lire 10.000-9000 — OGGI RIPOSO

CANDELO — Verdi — Inf. tel. (015) 253.89.27 — OGGI RIPOSO

COGGIOLA — Radar — Inf. tel. (015) 78.320 — OGGI RIPOSO

COSSATO — N. Primavera — Inf. tel. (015) 925.620 — OGGI RIPOSO

PRAY — Excelsior — Inf. tel. (015) 767.323, L. 10.000-9000 — OGGI RIPOSO

SERRAVALLE — Corso — Inf. tel. (0163) 450.415 — CHIUSO

VARALLO — Sottoriva — Inf. (0163) 54.266 — OGGI RIPOSO

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. Rassegna effetto cinema. **Partomi eia**. Or.: 16; 18,45; 21,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856.521. Vacanza.
AMBROSIO MULTISALA corso Vittorio Emanuele II, 52, tel. 547.007. Sala 1: **Virus letale**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. V.M. 14. Sala 2: **A proposito di donne**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 3: **Léon**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiler 22, t. 581.7190. **Piccolo cavaglio**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
CAPITOL via San Dalmazzo 24. **Léon**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 540.110. **Creature del cielo**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. **Farinelli - Voce regina**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. **Come due coccodrilli**. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35.
CRISTALLO v. Goito 5, tel. 650.7100. **Molto tutto**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA via Gramsci 9. **L'assassino è quello con le scarpe gialle**. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,50; 22,40.
ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale**. V.M. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU piazza Sabotino. **Viva San Isidro!** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Sostiene Pereira**. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30.
EMPIRE p. V. Veneto 5. **Pallottole su Broadway**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ERBA 1 c. Moncalieri 241. **Piccole donne**. Or.: 20; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **La giusta causa**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FARO v. Po 30. Tel. 817.33.23. Riposo.
FIAMMA corso Trapani 57. **Nell**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. **La trappola**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
KING via Po 21, tel. 812.5996. **Clerks - Commessi**. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
KONG v. S. Teresa 5, t. 534614. **Prêt-à-porter**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà**. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
LUX Gall. San Federico. **La carica dei 101**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Sostiene Pereira**. Or.: 16,10; 18,10; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vento di passioni**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto**. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **Prima dell'alba**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **D'amore e ombra**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531.400. **La scuola**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ROMANO Gall. Subalpina. Tel. 562.0145. **La morte e la fanciulla**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
STUDIO RITZ via Acqui 2. **Amata immortale**. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
VITTORIA via Roma 336. **Sfida finale**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Lunedì 8/5 ore 21 concerto de **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone. A favore dei bambini dei campi profughi bosniaci. Organiz. Lions Club Torino Superga. Posti a L. 80.000-60.000-40.000 (ingresso L. 30.000). Biglietteria ore 13-18,30. Tel. 8815.241/242.
CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20,45 il T.S.T. e La Contemporanea '83 presentano **La scuola delle mogli** di Molière, con S. Fantoni, regia C. Pezzoli, prodotto dal TST e La Contemporanea '83. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.45.62.
ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Ult. 5 giorni. Da domani e fino a domenica 7/5 feriali ore 21 festivi ore 16 G. Molino e C. Joseph in **Travet 1ª Repubblica**. Si prenota per Comp. Torino Spett. in **Tempo delle ore piccole**. Pren. ore 9-13/15-23.

LE TV PRIVATE

Telecupole
20,30 Speciale - Un tocco di classe
21,30 Cronaca di un processo
22,30 Tg 4
23,30 Video Top, musicale

Telestar
20 — Tg 9, telegiornale
20,30 Specchio sera, tv movie
22,30 Alice, telefilm
23 — Amichevolmente... con voi
23,30 Le bellissime di vizi privati
0,35 Astro, oroscopo
0,45 Freddy's Nightmare, telefilm

Videogruppo
20 — Videonotizie
20,30 Ciclo Totò: 47 morto che parla
22 — Ted
22,30 Videonotizie
24 — Nite Video
0,30 Videonotizie

Telecity
20,05 Sampei ragazzo pescatore
20,30 Le signore di Hollywood
22,30 Diamonds, telefilm
23,35 Salto nel buio, telefilm
0,40 Astro, oroscopo
1 — China Beach, telefilm

Primantenna Supersix
19 — Ippotommaso, cartoni
19,10 Tgg - Questa Italia
19,30 Programmi a cura dell'emittente
20,30 Colorina, teleromanzo
21,30 Inferno in guerra, film

Quarta Rete Tv
19 — Tg 4 regione
19,30 Tg 4
20,20 Note ballerine
22,30 Azzurro Italia
0,15 Erotika
0,45 Emozioni
1,45 Match Music, musicale
3,30 Ai confini della realtà, telefilm

Quinta Rete
20,20 Telenews
20,30 Il ladro di Bagdad, film
22,20 Telenews
22,30 Royal Casinò
24 — Blue Jeans, rotocalco

Quadrifoglio Odeon
20 — Vacanze... istruzioni per l'uso
20,15 Telemeno
20,30 L'amante di guerra, film
22,45 Cinema 6
22,55 Racing Time
23,25 Moto
0,25 Cinema 6

Rete 9 Tai
19,30 Il regionale
20 — Il canton dij barbotton
20,10 Scusi lei che ne pensa
20,25 Telegiornale locale
20,40 Alla corte di Re Artù, film
22,30 Tipico Monferrato
23 — Telegiornale locale
23,15 Scusi lei che ne pensa
23,30 Documentario

Telecampione
20,30 Business news
20,45 A tutto campo
21,45 Business news
22 — Piazza Alfieri
22,30 Emporio tv

G.R.P.
19,45 Evil Paradise, telenovela
20,30 Incontri di pallavolo
22 — Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna
23 — G.R.P. monitor
0,30 Mediterraneo News, rubrica

Rete Canavese
20 — Telenovela
21 — Le carte parlano, cartomanzia
22,45 Canavese notizie
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il regionale
20 — Cartoni animati
20,40 Alla corte di re Artù, film
22,30 Pietre vive: Giovani a confronto
23 — Il regionale
23,30 Documentario

Rete 7 Piemonte
20,40 Cane arrabbiato, film
22,30 Parlamone, rubrica
22,40 Informasette
23 — Parlamone, 2ª parte
23,40 Informasette
0,24 Vacanze istruzione per l'uso
0,15 Conviene far bene l'amore
1,30 Informasette

TeleMonteRosa
19,15 Tmr giornale
19,50 Cronache di ieri
21 — Sui sentieri del pensare
23,35 Tmr giornale

Altaitalia Tv
20,30 Noi due, film
22,30 News edizione notte
24 — Speciale news: Filo d'Arianna
0,30 News ultima edizione

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I lanieri hanno conquistato matematicamente la promozione in B

E Biella entra nella storia

In trent'anni di attività è il miglior risultato ottenuto da una società piemontese. Il coach Mosca: «Il pubblico è stato il nostro sesto uomo». Primi programmi per il futuro

BIELLA. La Pallamano Biella è sbarcata in serie B. La formazione laniera allenata da Paolo Mosca ha centrato lo storico traguardo: in 30 anni di attività mai nessuna squadra piemontese aveva saputo fare altrettanto, superando nell'ultimo turno la Boscaldinese (24-22) e staccando irrimediabilmente il Buccinasco, la formazione che, più d'ogni altra, aveva tentato di sbarrare il cammino dei biancoazzurri.

«Siamo stati in testa per quasi tutto il campionato - commenta Paolo Mosca -. Soltanto in marzo abbiamo avuto una leggera flessione. Un paio di stop inattesi che, in un'altra formazione, avrebbero, forse, potuto essere fatali». Nella parte finale del torneo, però, la Pallamano Biella si è ripresa: «Dopo la sconfitta di Buccinasco - sottolinea il coach biellese - ci siamo trovati nella sgradevole posizione d'inseguitori. In pratica abbiamo dovuto affrontare gli ultimi incontri "in apnea". Una lunga teoria di "spareggi" continui, nei quali anche un pari avrebbe potuto compromettere l'esito del torneo».

Una promozione che, in definitiva, premia la formazione più continua, la squadra che più d'ogni altra ha cercato e voluto conquistare la serie B. Un'impresa fantastica: mai l'handball laniero era salito così in alto. «Una grossa mano, per la verità, l'ha data il pubblico - precisa Mosca -. Specialmente nelle sfide decisive i tifosi hanno risposto al meglio: nella trasferta di Aosta e allo "Schiapparelli" contro la Boscaldinese i ragazzi hanno veramente potuto contare sul classico "uomo in più". Per l'atto conclusivo si sono registrate oltre 500 presenze. Un pubblico che farebbe invidia a team di categoria superiore».

«E' stata una soddisfazione immensa - precisa Paolo Mosca, emozionato nonostante l'esperienza maturata in decenni di battaglie sportive -. La società è nata quindici anni fa. Sicuramente all'epoca la serie B era un miraggio, un sogno nel cassetto quasi irrealizzabile. Invece poco alla volta l'organico sia dirigenziale che tecnico si è adeguatamente rinforzato sino a questo "miracolo"».

Tra l'altro la Pallamano Biella sarà l'unica formazione piemontese che prenderà parte nella stagione ventura al campionato di serie B. «Questo è un ulteriore motivo di vanto - puntualizza mister Mosca - e questo, ovviamente, non potrà che responsabilizzarci». Ecco allora che la società guarda avanti: «Dobbiamo iniziare subito a costruire la formazione per la B, trovando altri sponsor poiché la conduzione economica sarà molto più pesante». Per la squadra i problemi saranno di natura tecnica: «Dovremo ampliare la "rosa" portandola dagli attuali 13 elementi a 18, quindi vedremo d'ingaggiare un paio di giocatori in grado di fare la differenza anche in B».

Francesco Leale

La Pallamano Biella ha centrato uno storico risultato conquistando la promozione in serie B. Mai nessuna società piemontese fino ad ora era giunta così in alto

E' già campagna acquisti: il pivot resta a Biella

Ing «compra» Martinetti e vuole ripescaggio in B1

BIELLA. L'Ing dice addio alla B1 ma già l'ambiente s'infiamma per le voci di mercato. Manca la conferma ufficiale, però un primo colpo sarebbe già stato messo a segno: Martinetti, il pivot in prestito ai rossoblù che si è rivelato la migliore «torre» del campionato, sarebbe stato definitivamente acquistato dalla società di patron Savio. Si tratterebbe di una mossa importante: numerose altre squadre erano in corsa per assicurarsi il «lungo» di gran classe.

Con la sconfitta subita a Castel San Pietro, anche matematicamente i biellesi sono fuori dal giro promozione. Ma, siccome la posizione finale in classifica non sarebbe determinante per i ripescaggi, la società laniera è fortemente impegnata sul fronte acquisti-cessioni.

«Non è vero che solo arrivando secondi si accede al ripescaggio - commenta il ds Ainpaldi -. La Federazione prima guarda a chi retrocede, poi controlla chi si iscrive nel campionato superiore come riserva. E in base alle garanzie, decide. Non ci siamo ancora mossi: il presidente non c'è per una settimana, ma credo che la piazza di Biella meriti almeno l'iscrizione in B1. I soldi costituiscono un problema ma non il più grande: fare una squadra vincente in B2 costerebbe più o meno come mettere in piedi un buon quintetto di B1».

L'acquisto di Martinetti rientrerebbe nell'ottica di realizzare un [illegible] patrimonio societario anche con la proprietà dei cartellini. In questa direzione l'Ing si sta muovendo per riscattare il prestito di Muzio e Minessi con il Brescia e di Boglietto con Torino. Le possibilità di concludere positivamente le trattative sono più che buone. I soldi ci sono e la volontà della società di arrivare ad un accordo anche. L'ultima parola però spetta ai giocatori, quindi alle rispettive famiglie e [illegible] alle trattative.

Accanto al destino dei personaggi di quintetto base, va a [illegible] quello della panchina: Sc. Marcori e Boglietto restano, [illegible] Rey e Vetro partono. E dopo il «sì» di Martinetti, anche Piatto tornerà sul mercato. Il «bomber» Robutti invece, vestirà la maglia dell'Ing anche nella prossima stagione. Grande attesa c'è inoltre per i nuovi volti. L'Ing cerca un'ala pivot e ha già contattato i migliori: Falconer (Faenza B1), Martina (Bergamo), Sales (Oderzo) e Graglia (Genova C1, ma il giocatore è di Cigliano).

E Danna? La rivista «Superbasket» lo dà tra i possibili allenatori di Montecatini, in A2. «E' una notizia senza fondamento - ribatte lui -. Resto a Biella». Dove arriverà anche un coach per le giovanili. Insomma, si fa sul serio. **[d. p.]**

Nonostante l'indicazione di «Superbasket», coach **Danna resterà a Biella**

SCHERMA

Si sta preparando l'edizione '95 che per la prima volta è prova di Coppa del mondo

Al Bertinetti almeno 16 squadre

Conto alla rovescia per la manifestazione che si terrà lunedì 15 maggio. Oltre ai tradizionali rivali degli azzurri vi saranno Corea del Sud, terza agli ultimi mondiali, Australia, Romania e forse l'Algeria

Mancano meno di due settimane al Bertinetti '95, da quest'anno prova di Coppa

VERCELLI. Più che la sede d'un comitato organizzatore sembrerebbe la fucina di Vulcano. A poco più di due settimane del «Bertinetti day» i preparativi proseguono a ritmo febbrile, intenso. Ogni minimo dettaglio, anche il più banale, viene studiato, analizzato, discusso.

Insomma se è vero che il trofeo Bertinetti vanta alle spalle la tradizione e l'esperienza di 27 edizioni, è altrettanto incofutabile che, quello in scena sulle pedane vercellesi lunedì 15 maggio, sarà necessariamente diverso. Già, quest'anno le novità saranno davvero parecchie. La prematura scomparsa di Franco Bertinetti, ideatore e «anima» della competizione, e la promozione a gara di Coppa del Mondo stanno costringendo un po' tutti agli straordinari.

Aldo Vene, presidente dell'organizzazione, non conosce un attimo di sosta. Incontri con esponenti della Federazione internazionale e italiana, «stages» esterni per conoscere tutti i segreti del nuovo regolamento, contatti con le varie Nazionali interessate al «Bertinetti '95», oltre agli aspetti più pratici della questione (dépliant, manifesti): un tour de force degno del miglior Pippo Baudo. «Sono stremato - confessa Vene -, ma d'altra parte l'avvenimento è di quelli irrinunciabili. Per la prima volta il trofeo "Bertinetti" è entrato nel circuito di Coppa del Mondo a squadre. Non solo ma quella di Vercelli sarà l'unica "tappa" italiana della rassegna iridata e questo non farà che aumentarne prestigio, onore ma, naturalmente, anche l'onere da parte nostra».

A rendere più complicato e, per certi versi, emozionante il trofeo «Marcello e Franco Bertinetti» (questa la nuova denominazione che dal '95 accompagnerà la kermesse schermistica) l'incertezza sul numero delle squadre al via. «In linea teorica possono partecipare tutte le Nazionali della "Fédération Internationale d'Escrime", in pratica un centinaio - precisa Vene - e, sino ad una settimana prima della gara c'è tempo per iscriversi. Questo significa che avremo pochissimi giorni per provvedere ai problemi di natura logistica quali bandiere e inni oltre, naturalmente, alla sistemazione degli atleti».

Anche se manca ancora l'ufficializzazione le formazioni presenti al «Bertinetti '95» dovrebbero essere, come minimo, sedici. Il «Carroccio», prova di Coppa individuale in cartellone a Legnano il 13 e 14 maggio, porterà in Italia i migliori spadisti del mondo. Oltre all'Italia dovrebbero esserci le tradizionali rivali degli azzurri: Francia, Germania, Svizzera, Svezia, Ungheria, Russia e Cuba, le incognite Corea del Sud (terza agli ultimi mondiali), Canada e Spagna, le sorprese Australia, Romania e, a quanto sembra, persino l'Algeria ha manifestato l'intenzione di essere presente. C'è poi il nutrito drappello di formazioni dell'ex Unione Sovietica capitanato dall'Estonia.

«D'altra parte - sottolinea Aldo Vene - la formula della "staffetta" oltre ad aumentare l'aspetto spettacolare della gara permette anche a squadre con un solo tiratore eccellente di avere parecchie chances».

Teatri del 28° Bertinetti il palazzetto del Sacro Cuore, dove si disputeranno gli assalti eliminatori e il Teatro Civico che, come sempre, ospiterà il gran galà di chiusura. **[p. m. f.]**

HOCKEY

Tutti gli abbinamenti della corsa allo scudetto. Si parte sabato

Amatori-Profilglass il primo round

Quarti di finale al limite delle cinque partite

VERCELLI. E' fatta. L'Amatori è approdato nei play off scudetto con il tanto sperato quarto posto, una dote che, se sfruttata al meglio, dovrebbe consentire ai gialloverdi di sfidare il Novara all'altezza delle semifinali, [illegible] tempo supplementare.

Nell'ultimo match della stagione regolare l'Amatori, [illegible] ha trovato [illegible] e alla fine della [illegible] anche in caso di sconfitta il quarto posto [illegible] stato di premi del team di Garcaro. Nonostante l'assenza di [illegible] un [illegible] la squadra del [illegible] che contro [illegible] avrebbe potuto notevolmente incrementare la propria posizione tra i migliori realizzatori del torneo, la squadra si è messa bene, creando gioco e [illegible] di vista confortante.

E sabato scattano i play off con la [illegible] dei quarti di finale. Con una scelta saggia la Lega ha deciso il turno preliminare, spesso inutile, mettendo subito di fronte le migliori squadre della regular season. Tutte le sfide si disputeranno al meglio delle cinque partite.

In pole position partono Novara e Roller Monza: gli azzurri affronteranno il Sandrigo, [illegible] Amatori Vercelli [illegible] Salerno mentre [illegible] gialloverdi affronteranno il Profilglass [illegible] quintetto valido [illegible] Garcaro [illegible] valore. Da parte [illegible] fondamentale [illegible] turno [illegible] **[p. m. f.]**

L'Amatori affronterà i Profilglass

Arrivo a «pari merito»: la classifica avulsa promuove i bianchi ai play off

Pro, sono 5 i punti sul Saronno

Due ipotesi su tre premiano i migliori risultati dei vercellesi negli scontri diretti. Soltanto nel caso di un testa a testa col Lecco alla Caligaris band saranno vietati gli spareggi per la C1

VERCELLI. Quattro occasioni perse tutte in una volta nel pareggio con l'Aosta.

Persa l'occasione di portare a sei le lunghezze di vantaggio sul Saronno, persa l'occasione di lasciare nei guai (leggi lotta per i play off) solo il Lecco, persa l'occasione di superare il Novara ed eventualmente, in caso di un terzo posto finale, disputare la semifinale di ritorno degli spareggi per la C1 con gli azzurri di Colomba tra le mura amiche del Robbiano. Ed infine persa l'occasione di portarsi ad una sola lunghezza dal Lumezzane.

Ma dai risultati dell'ultimo turno (tra le grandi solo il Brescello ha vinto mentre se la Pro ha giocato male, inguardabili sono state le partite del Lecco, sconfitto addirittura in casa, e del Saronno a Pavia) scaturisce anche la certezza che tutte le big non stanno attraversando il miglior periodo di brillantezza, in particolare sotto il profilo psicologico.

«E' un momento difficile per tutti - sottolinea mister Caligaris -. La tensione e le "tossine" di un campionato tiratissimo si stanno facendo sentire. Può capitare una giornata nera. Chiaro che il pareggio con l'Aosta ci complica la vita anche se il Pavia fermando il Saronno ha limitato al minimo i danni. Comunque per conquistare gli spareggi dovremo lottare fino all'ultimo. Come era nelle previsioni».

Ma analizzando la classifica c'è un dato confortante a favore della Pro, in caso di arrivo con più squadre a pari punti. La Caligaris-band è infatti in vantaggio sia nell'eventualità in cui Pro, Lecco e Saronno chiudano appaiate la «regular season», sia con un quinto posto a pari merito con il Saronno.

Infatti se si verifica la prima ipotesi la Pro potrà presentare sul tavolo l'1-1 e il 2-0 sul Saronno, lo 0-2 e il 3-2 col Lecco per un totale di sette punti. Cinque sono invece i punti a disposizione del Saronno (1-1 con la Pro, 1-1 e 3-0 col Lecco) mentre sono appena quattro quelli del Lecco (2-0 sulla Pro, 1-1 col Saronno).

In pratica non ci saranno problemi per la «qualificazione» dei bianchi se i «conteggi» terranno conto dei risultati del Saronno.

Al contrario la Pro viene esclusa dai play off se si arriva a un «testa a testa» con il Lecco. Entrambe le squadre vantano un successo, ma i bluceIesti possono mettere sul piatto della bilancia la miglior differenza reti (2-0 all'andata, 2-3 al ritorno). Da qui la qualificazione dei lariani ai play off. Ma questa è un'eventualità che i tifosi vercellesi non vogliono neppure prendere in considerazione.

Roberto Eynard

Nella foto di Renato Greppi il tiro di **Obbedio** che poteva portare la Pro sul 2-0 e chiudere la «pratica» con l'Aosta invece nella ripresa è arrivato il meritato pari degli ospiti

Verso Novara

Carovana di bus per i tifosi

VERCELLI. La tifoseria bianca sta preparando nei minimi dettagli il derby di domenica al «Marmo» di Novara. Un suggestivo antipasto di quanto potrebbe accadere nei play off promozione.

Il «Commando» dei fans vercellesi chiama a raccolta tutti gli sportivi, oraganizzando una serie di pullman al seguito dell'undici di Caligaris.

La quota di partecipazione è stata fissata in 10 mila lire. Le iscrizioni si ricevono da Copy Service (25.11.71) entro le 12,30 di venerdì 5 maggio.

Non mancheranno, naturalmente, simpatiche coreografie degne d'una delle sfide più attese della stagione. Sarà la quarta volta, in questa stagione, che Pro e Novara s'affrontano. Sinora il bilancio è favorevole agli azzurri: successo su rigore (Armanetti) e vittoria solo ai supplementari in Coppa Italia. Inoltre i bianchi devono vendicare il 3-1 subito all'andata al Robbiano. **[p. m. f.]**

PRO & CONTRO

Speriamo sia soltanto una questione di testa

Un pareggio interno con l'Aosta non è sicuramente il massimo, ma intanto la classifica non cambia, visto che alla fine mancano soltanto tre giornate, non è poi nemmeno andata male.

Dispiace, naturalmente, aver perso l'occasione per appaiare il Lumezzane e superare il Novara; soprattutto preoccupa la prestazione - sotto tono e quasi svogliata - dei nostri.

Va detto subito che il pareggio è senz'altro giusto, e va anche aggiunto che fra bianchi e rossoneri non sono certo i secondi a recitare la parte meno brillante.

Vola anche qualche fischio all'indirizzo di una Pro Vercelli stranita, che non sa andare oltre un paio di scambi riusciti nel primo tempo e cinque minuti di assalto, quasi per onor di firma, dopo il pareggio di Morelli.

La mia impressione è che ai vercellesi, più che le gambe, manchi la testa: un calo di condizione fisica a fine campionato non sarebbe in linea col comportamento abituale delle squadre allenate da Caligaris.

Credo piuttosto che il successo sul Saronno abbia indotto nei bianchi un calo di tensione psicologica; e il campionato ha ampiamente fatto vedere che i nostri possono battersi alla pari con qualsiasi avversario, ma a patto di essere al massimo della concentrazione.

Se così fosse, la cosa potrebbe non essere troppo preoccupante. [illegible] conta soprattutto amministrare il vantaggio sul Saronno, che soltanto in apparenza gode di un calendario più agevole.

E' vero, guardando per esempio al prossimo turno, che il Trento è avversario in teoria preferibile rispetto al Novara: ma è anche vero che i trentini scenderanno in campo col coltello fra i denti, mentre non è detto che bianchi e azzurri sul [illegible] disposti a scannarsi in un momento in cui incrementare - anche di poco - la classifica potrebbe rivelarsi più conveniente. Discorso che potrebbe valere anche per l'ultimo turno, con Aosta-Saronno e Lumezzane-Pro Vercelli.

Mentre si sognano i play off di calcio, vanno a incominciare quelli di hockey. L'Amatori chiude la prima parte della stagione facendo il tiro al piccione sul Giovinazzo, nobile avversario un paio di lustri addietro, chiamato a recitare a Vercelli il passo d'addio alla massima serie.

Conquistato l'obiettivo del quarto posto, i gialloverdi si dispongono ad affrontare il meno forte dei due Lodi con buone speranze di approdare in semifinale. Ma il vero problema dell'hockey - a Vercelli come altrove - è far vedere che esiste ancora: è un problema grave e mette conto di tornarci sopra con calma.

Sebi Astuto

IN PROMOZIONE

Sono sempre due le lunghezze di svantaggio sul Castellamonte a 270' dalla fine

E il Domo prepara il rush finale

I biellesi non possono «peggiorare» la classifica in attesa dello scontro diretto in casa dell'ultima giornata. Si è fatta molto problematica la situazione del Gattinara che rischia la retrocessione

BIELLA. Mentre nel girone A si è ulteriormente allargata la rosa delle pretendenti, nel girone B è rimasto tutto invariato: è ormai certo che saranno Castellamonte e Donato Mongrando a giocarsi il posto che vale il passaggio in Eccellenza. I canavesani sono favoriti visto che hanno due punti di vantaggio quando rimangono solo tre turni da disputare ma la banda Granai ha dalla sua il fatto di giocare in casa l'ultima partita, ovvero Domo-Castellamonte. In quel match si decideranno le sorti del campionato.

Nel girone A i pareggi di Castellettese, Intra e Barengo (che deve ancora recuperare la partita con il Varallo) hanno permesso alle dirette rivali di avvicinarsi e la classifica si è così di nuovo accorciata. In tre punti ci sono 6 squadre: Suniese e Castellettese con 35, Intra con 34, Crevolese e Valsessera con 33 e Barengo con 32. Il discorso promozione dovrebbe riguardare le prime tre con l'ombra lunga del Barengo, che vincendo a Varallo riacciufferebbe l'Intra.

QUI TRINO

La tabella salvezza

TRINO. Due punti fondamentali, forse decisivi per i blu sky di Mandracchia. Il successo interno col Verbania ha ridato ossigeno al Trino che ora guarda con minor preoccupazione al rush finale. «I conti sono presto fatti - spiega il presidente Piero Vermonti -. A 270' dal termine abbiamo due lunghezze di vantaggio sul Monferrato, una "dote" che dovremo necessariamente difendere».

Il calendario, inoltre, non sembra dei più proibitivi, sebbene proponga due match esterni (contro l'ormai condannato Arona e la Juve Domo) e un solo impegno casalingo (Libarna alla penultima giornata). «Dovremo assolutamente vincere la sfida interna con gli alessandrini e conquistare almeno tre punti nella doppia trasferta - sottolinea Vermonti -. Inoltre potremo agevolarci di qualche eventuale scontro diretto, dal momento che sono parecchie le formazioni coinvolte nella bagarre salvezza». **[p. m. f.]**

In coda la situazione del Gattinara è peggiorata improvvisamente: adesso l'obiettivo della salvezza è quasi un'utopia per i ragazzi di Stefanuto. Il Feriolo, strappando un prezioso pari a Intra, ha portato a due i punti di vantaggio sui bianchi di patron Sottile (sconfitti 2-0 a Crevacuore) e a tre quelli sulla Varalpombiese. E domenica è in programma proprio Gattinara-Varalpombiese: queste due squadre hanno rispettivamente 20 e 15 possibilità su cento di salvarsi, il Feriolo 65.

Il Varallo, sconfitto in casa dal modesto Vignale, è in evidente crisi: nella terzultima giornata dovrà far visita alla Castellettese, ma la permanenza in Promozione non è più in discussione: ha cinque punti (sui sei ancora a disposizione) di vantaggio sul Gattinara. Come dire, manca solo il conforto della matematica.

Nel girone B il 27° turno ha portato bene a tutte le squadre. Anche il fanalino di coda La Cervo ha potuto togliersi una soddisfazione andando a cogliere il pari a San Mauro.

Cossatese e Crescentinese hanno vinto (ma quanta paura per i granata che fino a otto minuti dal termine perdevano 1-0) recuperando qualche posizione ma l'obiettivo rimane puntato solo sul duo di testa.

Il Domo dovrà raccogliere tassativamente quattro punti nei prossimi due incontri, per poi giocarsi la stagione nell'ultima partita. Se il distacco non dovesse più cambiare e se i biellesi dovessero vincere lo scontro diretto con i canavesani, si dovrà ricorrere allo spareggio per stabilire quale delle due formazioni potrà giocare, l'anno prossimo, in Eccellenza. **[l. fo.]**

AMICHEVOLE

Oggi alle 16 i granata ritornano in campo al Comunale

Borgo affronta la Solbiatese per «dimenticare» la Biellese

BORGOSESIA. Amichevole di cartello per il Borgosesia. Quest'oggi al «Comunale» (fischio d'inizio alle 16) i granata ospiteranno la Solbiatese, formazione di C2 di medio-alta caratura.

Si tratta della classica partitella di metà settimana per consentire alla squadra di conservare la giusta condizione in vista del rush conclusivo. «Mancano ancora due giornate alla fine del campionato - spiega il d.s. Paolo Guidetti - e dovremo fare di tutto per mantenere la seconda posizione. Chiudere alle spalle del Grosseto sarebbe, per noi, un traguardo estremamente importante».

Ecco allora che l'impegno con i neroazzurri di Zecchini servirà per tenere viva l'attenzione. «Senz'altro contro una formazione come quella lombarda potremo preparare al meglio il match interno con la Vogherese, l'ultima uscita del torneo di fronte ai nostri tifosi».

Ma contro la Solbiatese il Borgosesia cercherà anche di dimenticare la sconfitta nel derby con la Biellese anche se, a sentire il clan valsesiano, il 2-1 del «Lamarmora» è già stato rimosso (o quasi). Conferma Paolo Rosa, riconfermato mister del Borgosesia: «Nel calcio può capitare di perdere un incontro, l'importante è non soffermarsi troppo sopra, pensando agli impegni futuri. Ci restano 180' per conquistare il secondo posto e due avversari come Vogherese e Rapallo che, sia pure per opposte motivazioni, cercheranno di fare risultato».

E' probabile che, proprio per tenere sul «chi vive» la squadra, contro la Solbiatese, farà ruotare l'intero organico a disposizione. **[p. m. f.]**

Oggi il **Borgosesia** gioca in amichevole al Comunale con la Solbiatese il match servirà come collaudo per la gara di sabato con la Vogherese